* Anno 113 - Numero 228 *

LA STAMPA

* Domenica 7 Ottobre 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 88.59 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1300): consegna decentrata alla posta anno L. 85.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Cope arretrate L. 500 - Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 28; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.98; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.804 Genova, via E.Vernazza 33, tel. 592.560, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.876, Brescia, via Portici 30/A, tel. 23.325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45, per feriali, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo, Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 143.000 (156.000); Ricerche personale, il venerdì L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

MEDICINA

Si deve dire la verità al malato? Il parere di sociologi, filosofi, medici e scrittori

di Franco Giliberto

A PAGINA 21

COPPA DAVIS

Gli azzurri in vantaggio contro la Cecoslovacchia

di R. Curiappo e G. Viglino

Si conclude oggi il trionfale viaggio del Pontefice

Per la prima volta il Papa conquista la Casa Bianca

Carter: «Preoccuparci degli altri ci dà coraggio, dobbiamo porre fine alla povertà. Noi americani siamo pronti ad agire a tale scopo» - Giovanni Paolo II: «Chiesa e Stato sono indipendenti e autonomi, ma servono gli stessi esseri umani»

Washington. Il presidente Carter applaude per dare il benvenuto al Pontefice, appena giunto alla Casa Bianca (Telefoto A.P.)

Da Berlino un discorso tra il minaccioso e il distensivo

Breznev ai Paesi occidentali Rifiutate i missili americani

In cambio si dice disposto a ridurre i missili sovietici - Come gesto di buona volontà si impegna a ritirare «sino a 20 mila uomini» dalla Germania Est (su 450 mila) e mille carri armati - Non una parola per gli Usa o per Carter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO EST — Breznev è venuto sulle soglie dell'Occidente, a pochi metri dal «muro» di Berlino, per esortare i Paesi della Nato, in particolare la Repubblica Federale Tedesca, a non accettare l'installazione di nuovi missili a medio raggio americani sul loro territorio. Ha lanciato l'invito con toni ora minacciosi, ora distensivi. Il *leader* sovietico ha chiesto in sostanza ai membri dell'Alleanza Atlantica di «disubbidire» agli Stati Uniti. A questi ultimi non ha dedicato una sola parola.

Il discorso che il capo del pcus ha pronunciato nel Palazzo della Repubblica, un edificio di vetro e cemento dal quale si scorgono le case di Berlino Ovest, era rivolto esclusivamente agli europei, ai quali ha detto: *«I Paesi del Centro Europa e la Repubblica Federale Tedesca devono prendere una decisione molto grave. Rafforzare la pace e i rapporti di buon vicinato all'insegna della fiducia reciproca, oppure andare incontro ad un nuovo peggioramento della situazione nel continente accettando l'installazione sui loro territori di nuove armi nucleari a medio raggio puntate sull'Unione Sovietica e i suoi alleati. Sarebbe pericoloso per la Repubblica Federale se quest'ultimo caso dovesse verificarsi, se i suoi padroni e signori dovessero usare queste armi. Gli americani vorrebbero fare questi regali, dei missili nucleari a medio raggio, anche ad altri Paesi della Nato»*.

Breznev si riferiva al piano Nato che prevede la distribuzione di missili *Pershing-II* nella Germania Federale, e poiché quest'ultima ha dichiarato che non li ospiterà se altri alleati non li accetteranno, le nazioni coinvolte sono l'Olanda, il Belgio e l'Italia. Il dibattito politico nelle capitali interessate dovrebbe svolgersi entro la fine dell'anno. La decisione sul piano tecnico sarebbe già stata presa dai responsabili militari. I *Pershing-II* dovrebbero controbilanciare la presenza nell'Europa Orientale dei missili sovietici *SS 20*, sempre a medio raggio, che avrebbero squilibrato e squilibreranno sempre più il rapporto di forze in favore del Patto di Varsavia.

Breznev ha negato con insistenza che l'Urss abbia aumentato, come si sostiene in Occidente, il suo dispositivo militare atomico e convenzionale negli ultimi dieci anni e, contraddicendo gli esperti americani, ha assicurato di non avere installato nuovi missili a medio raggio. La sua affermazione è destinata a suscitare ampie controversie tra gli esperti di Bruxelles e di Washington.

Ed è a questo punto che Breznev ha annunciato, come gesto distensivo, la decisione di ritirare fino a ventimila uomini e a mille carri armati dal territorio della Repubblica democratica tedesca, dove sono acquartierate ventidue divisioni sovietiche, circa 450 mila soldati. L'Urss non chiederà alcuna contropartita.

Breznev ha aggiunto che è disposto a diminuire sul fronte occidentale, in particolare nelle regioni europee dell'Urss, il dispositivo nucleare se i governi occidentali del vecchio continente rifiuteranno i missili americani. Ed è andato oltre, dichiarando che il Patto di Varsavia non userà o addirittura non punterà le sue armi atomiche contro quelle nazioni che non installeranno quei missili a medio raggio.

Formulando queste promesse, il leader sovietico ha invitato gli europei a sganciarsi dalla *leadership* americana, procedendo per conto proprio su quella che viene chiamata la strada della «finlandizzazione». Questo termine è utilizzato per delineare l'atteggiamento di un Paese costretto a tener conto della schiacciante supremazia del vicino potente, ed è appunto il caso della Finlandia.

Breznev considera la distensione in Europa di fronte a un bivio: per farla uscire dal «punto morto» in cui si trova l'Urss compie un gesto di buona volontà ridimensionando le sue truppe nella Germania Orientale, ma chiede che gli europei dimostrino la loro buona volontà respingendo le nuove armi americane. Se questo non avverrà, il Patto di Varsavia *«dovrà rafforzare il suo dispositivo militare»*, dovrà adottare delle contromisure, con il conseguente aggravamento della situazione internazionale. Breznev ha parlato per trentacinque minuti, rivolgendosi sempre alla vicina Germania Federale. Ha letto con voce roca, impostata, ma continua. I grandi caratteri allineati sui fogli che aveva davanti a sé. Il suo sguardo era meno annebbiato e immobile del solito. Sembrava in forma. Ha compiuto uno sforzo evidente, dopo aver partecipato alle lunghe e trionfalistiche cerimonie per la celebrazione del trentesimo anniversario della Rdt.

Ieri al mattino il presidente sovietico percorreva le strade della capitale, splendida nella

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Comunisti di destra e sinistra

Più che cultore dei cento fiori, Mao è stato un ideologo delle cento interpretazioni. Tanto che è risultato sovente contraddittorio nell'applicazione politica delle proprie teorie. Si spiega così come i suoi successori abbiano ora la facoltà di smontare il complesso maoista facendo uso delle citazioni dottrinarie dello stesso Mao.

Non c'è da meravigliarsi che anche i sinologi più esperti stentino a districarsi nella complessa dialettica pechinese. Nulla o quasi si è svolto in Cina secondo le loro previsioni. In mancanza di formule migliori, sono propensi a spiegare i capovolgimenti degli ultimi trent'anni in chiave di continui avvicendamenti di svolte a destra e a sinistra.

La prima obiezione da fare è quella che Mao stesso, secondo questo modulo, sarebbe stato sia di destra che di sinistra, dato che ogni svolta trovava appiglio in una delle due tesi. Ma sembra poi la volta buona per chiedersi che cosa significano in generale la «destra» e la «sinistra», nel contesto cinese e in quello di tutto il movimento comunista? La linea di Hua e di Teng viene qualificata in tutti i commenti, letti in questi giorni, come una «svolta a destra». Di conseguenza, se avesse prevalso la vedova di Mao con i tre compari di Shanghai, la Cina avrebbe subito una «svolta a sinistra».

Poiché non cambia il regime, non cambia il tipo di società, non cambiano le forze sociali al potere e non cambia la mèta finale, utopistica o meno, che è il socialismo, non si vede bene perché Hua e ong dovrebbero essere di destra mentre i quattro spodestati sarebbero di sinistra. Il quesito si pone in quanto il termine «destra» viene usato con suoni peggiorativi, mentre al termine «sinistra» vengono dati i più candidi attributi del progresso.

Si presenta il paradosso: sotto la linea di sinistra si sottintendono più sacrifici, più sofferenze, più autoritarismo, più centralismo, più indottrinamento, più volontarismo e più velleitarismo pararivoluzionario, mentre si arricchisce sulla destra quando si preferisce perseguire gli stessi fini rivoluzionari con meno prepotenza dogmatica e storica. «Sinistra» e «destra» non significherebbero nulla se la prima non fosse considerata come la via esaltativa e più diretta verso una nuova società, mentre la seconda sottintenderebbe l'allontanamento o la rinuncia a questa mèta.

Così si è arrivati, infatti, a togliere ai due termini ogni significato consistente e ragio-

Franc Barbieri

(Continua a pagina 8 in sesta colonna)

Ma i cattolici Usa non sono ubbidienti

Che un Papa si incontri con un presidente degli Stati Uniti non è un fatto nuovo: in Vaticano era già accaduto più volte. Nuovo è che un Papa entri nella Casa Bianca, come ieri Wojtyla: si può essere tentati a parlare di un'altra sua apostolica vittoria, tenendo conto che Washington non riconosce diplomaticamente la Santa Sede e che negli Usa vige rigorosa il regime di netta separazione fra lo Stato e la Chiesa. Giovanni Paolo II ci ha abituati ad ogni sorta di trionfi personali, e la tentazione è quindi facile.

I presidenti americani si sono sempre trovati in qualche difficoltà nei loro rapporti con la Santa Sede. Anche durante la seconda guerra mondiale, quando appariva necessario un collegamento stretto con il capo supremo della cattolicità, Roosevelt dovette limitarsi a inviare in Vaticano un suo rappresentante «personale», che fu Miron Taylor. Truman fece a suo tempo il tentativo di nominare un ambasciatore regolarmente accreditato, ed aveva prescelto, riservato in pectore come si dice, un generale, degnissima persona di confessione religiosa debitamente riformata per non dar luogo a sospetti: ma il Senato di Washington si ribellò.

Se un collegamento con il Vaticano sembra opportuno — fu obiettato al presidente — non si può stabilirlo per il tramite dell'ambasciata in Italia? *«Non risulta che a Roma la nostra sede diplomatica in via Veneto sia molto distante da San Pietro»*, ebbe con un po' di sarcasmo un portavoce della maggioranza senatoriale repubblicana. Anche John Kennedy, quando nel 1960 si presentò candidato democratico alla presidenza, si dovette impegnare al mantenimento del regime di separazione, nonostante che fosse, come irlandese, un buon cattolico tutto di un pezzo.

Dal 1928, quando un altro cattolico, il democratico Al Smith, si era battuto contro il repubblicano episcopale Edgar Hoover, nessun fedele della Chiesa romana era mai scesa in lotta per la conquista della Casa Bianca. Provocatoriamente più e più volte durante la campagna fu domandato a Kennedy se nella sua qualità di cattolico egli si sentisse vincolato da obbedienza al Vaticano, e Kennedy era tenuto a rispondere immancabilmente ridendo che i doveri del presidente degli Stati Uniti sono una cosa e quelli di un cattolico un'altra. Il fascino di Kennedy era tale che gli elettori — anche protestanti — parevano acquietarsi rassicurati, ma non per questo calava di tono la polemica antipapista.

Proprio allora era uscito su *L'Osservatore romano* un corsivo ispirato dal terribile cardinale Ottaviani intitolato «Punti fermi» nel quale si affermava che i cattolici operanti in politica debbono avere, in ogni caso, «aderenza all'insegnamento della Chiesa e rifiuto di ogni scissura della coscienza del credente e del cittadino». Echeggiato in America dalla grande stampa, quel monito pareva riferirsi al caso Kennedy, ed i lettori del *New York Times*, del *New York Herald Tribune*, del *Christian Science Monitor*, dei giornali della catena Hearst, tempestavano le redazioni dei quotidiani con lettere di protesta e di allarme.

Fu un momento abbastanza indicativo delle relazioni politiche tra la Chiesa cattolica e gli Usa. Su una rivista quindicinale da lui stesso diretta, *L'Ordine civile*, Giovanni Baget Bozzo intervenne a dir la sua: *«Da tempo, da Leone XIII per l'esattezza, la Chiesa ha detto ciò che pensa del regime ecclesiastico degli Stati Uniti, ed ha espresso il senso, di fatto e non di principio, con cui i cattolici possono accettare la separazione tra Chiesa e Stato vigente negli Stati Uniti come il più adatto alle presenti condizioni della repubblica nord-americana. Non si può certo, però, ammettere che questo riconoscimento, che la Chiesa consente, esenti un cattolico americano, se investito di responsabilità politica, dalle obbligazioni della religione e della morale cattolica»*.

In conclusione, Baget Bozzo rimproverava a Kennedy le sue dichiarazioni, in quanto «abbastanza imprecise» e capaci di dare l'impressione che la Chiesa *«addirittura adotti due pesi e due misure, uno per l'Italia ed una per gli Stati Uniti»*. Dirò di passata che lo stesso Leone XIII, contrariamente a quanto ha scritto Baget Bozzo, ebbe a mostrare molta comprensione per l'autonomia politica rivendicata dai cattolici americani, condizione essenziale per la loro pacifica convivenza nell'ambito pluriconfessionale del Paese in cui risiedono.

Essi sono fierissimi cattolici anche in virtù del loro stato di minoranza religiosa (un poco più del 23 per cento sul totale degli abitanti), non si permettono di essere cattolici disubbidienti, come si è visto nel 1968 in occasione della famosa enciclica di Paolo VI, «Humanae Vitae», sul problema della limitazione delle nascite. Parecchi parroci dell'arcidiocesi di Washington (142 su 363) scrissero al loro cardinale Patrick O'Boyle: *«Molti dei nostri preti non possono in coscienza seguire questa direttiva»*. Il reverendo William van der Mark, insegnante di teologia nell'università cattolica di Notre Dame nell'Indiana, definì l'enciclica *«quasi ridicola»* e invitò i suoi studenti a *«andare avanti a fare quello che è ritenuto giusto»*.

Vedremo adesso quale sarà la reazione dei cattolici americani al severissimo discorso di papa Wojtyla a Chicago, dottrinariamente molto più duro di quelle che erano le accorte, quasi affettuose esortazioni di Paolo VI. A differenza del suo mite predecessore, Giovanni Paolo II è un Papa travolgente, ma rimane in sospeso il giudizio su quanto gli sia dato di incidere nel profondo della particolare situazione del cattolicesimo americano. Per ciò che riguarda la sua entrata nella Casa Bianca come ospite d'onore di Jimmy Carter, non diverso è il discorso: è un fatto di cronaca di grossa importanza sensazionale, ma non è detto che sia destinato a modificare il vigente regime della separazione fra lo Stato e la Chiesa negli Usa.

Vittorio Gorresio

Tra folla e politici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Nella più fastosa cerimonia svoltasi alla Casa Bianca, con la capitale sventolante di bandiere ed echeggiante di musica, Giovanni Paolo II e il presidente Carter hanno ieri pubblicamente ribadito il solenne, congiunto impegno della Chiesa cattolica e degli Stati Uniti alla pace e ai diritti dell'uomo. Nel successivo incontro privato, il cui significato politico è stato d'immediata evidenza, e che sembra destinato a segnare una svolta storica, sia il capo spirituale che il capo temporale dell'Occidente si sono poi trovati concordi sui principali problemi contemporanei, ciascuno nelle rispettive sfere.

Il Pontefice, che nel suo lungo analitico discorso all'Onu martedì scorso aveva lanciato agli Stati Uniti la sfida *«all'iniziativa della giustizia, della difesa dalle democrazie e della distensione»*, come aveva commentato il consigliere della Casa Bianca Brzezinski, ha ricevuto la risposta che attendeva. La sua missione, già vittoriosa nel campo dello spirito, sta per concludersi anche con un successo in quello dello Stato. Si dice che egli voglia tornare presto in America, forse di passaggio dalle Filippine, per visitare la costa del Pacifico, adesso trascurata, e mantenere i contatti con la presidenza, da chiunque essa sia diretta.

La cerimonia alla Casa Bianca si è svolta nella gioia, ma nella consapevolezza delle ripercussioni politiche, interne ed internazionali, che po-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Pechino: dazibao anticomunista

PECHINO — Secondo un dazibao affisso al «muro della democrazia», il comunismo è un'ideologia *«distaccata dalla pratica e dai fatti, incapace di corrispondere alla volontà e alle esigenze del genere umano... Per questo il popolo della patria (cinese) non l'accetta e vi si oppone»*. Tra gli «oppositori» vi è *«oltre l'80 per cento della popolazione contadina — afferma il manifesto — che non riempie a sufficienza, fatica sempre e subisce tutte le ristrettezze del sistema senza libertà alcuna»*.

Viene citato in proposito un giudizio del regista italiano Antonioni su questi contadini: *«Lo sguardo corrucciato, un'espressione di amarezza e di opaca apatia»*.

Il manifesto chiede infine il ritorno dei nazionalisti del *Kuomintang*.

Il governo ha alzato il tasso di sconto dal 10,5 a 12%

Aumenta il costo del denaro per rallentare l'inflazione

Inevitabile un ritocco degli interessi bancari: forse saliranno dell'1%

ROMA — Sale di un punto e mezzo, causa prima il ritorno di fiamma dell'inflazione, il costo del denaro. A partire da domani, il tasso di sconto, cioè l'interesse praticato dalla Banca d'Italia sui prestiti al sistema bancario, passa dal 10,50 al 12 per cento. Il decreto di aumento, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri, è firmato dal ministro del Tesoro, su proposta del governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, il quale lascia la carica vedendo accolto il suo invito al governo per una politica monetaria più prudente.

La variazione del tasso di sconto si scaricherà in buona misura sui tassi di interesse dei prestiti concessi dalle banche alla clientela. La decisione potrebbe già essere presa domattina dalla assemblea della Assobancaria. Qualche giorno dopo sarà probabilmente la volta delle 14 banche della Intesa. Tassi passivi e «prime rate» (l'interesse pagato dalla clientela migliore) dovrebbero crescere, secondo le previsioni degli esperti, di almeno un punto.

E' stato lo stesso ministro del Tesoro Pandolfi, parlando ieri a Pavia, a spiegare la necessità del provvedimento. *«E' una manovra* — ha dichiarato — *adottata negli ultimi mesi da tutti i principali Paesi industrializzati»*. L'Italia era ferma dal 1° settembre 1978. In un anno, ha precisato Pandolfi, la situazione è cambiata: l'aumento dei prezzi al consumo ha subito una accelerazione di tre punti, quello dei prezzi all'ingrosso di 8 punti. In queste condizioni, il mercato dei cambi, che già soffre della debolezza del dollaro, principale valuta di riserva, rischiava di essere sottoposto ad ulteriori pressioni per un deflusso di capitali a breve verso più alti rendimenti. Proprio per bloccare questo eccesso di liquidità si è deciso l'innalzamento del tasso di sconto.

L'elevazione di un punto e mezzo, si legge in un comunicato del ministero del Tesoro, *«pone le premesse per una migliore difesa del risparmio finanziario, seguendo analoghi movimenti dei tassi di interesse negli altri Paesi. Il rialzo evita il formarsi di pressioni speculative sui nostri conti con l'estero»*.

Il tasso ufficiale di sconto era già stato sui livelli del 12 per cento dalla metà del marzo 1976 ai primi di ottobre dello stesso anno, quando salì al 15. Il livello più alto degli ultimi anni. La fase riduttiva iniziò nel giugno 1977, con un abbassamento di due punti, dal 15 al 13. Un'ulteriore riduzione all'11,50 venne decisa il 26 agosto 1977 ed infine l'ultimo ritocco al 10,50 risale al settembre 1978.

Negative le prime reazioni negli ambienti sindacali. Secondo il professore Luigi Frey, direttore del Ceres (il centro studi della Cisl), l'aumento del tasso di sconto *«è una manovra che desta abbastanza preoccupazioni»*, pericolosa, in prospettiva, per gli investimenti e l'occupazione. A detta di Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro, la manovra rappresenta *«una risposta inevitabile alle pressioni inflazionistiche che si sono così paurosamente accentuate nel recente periodo»*.

Emilio Pucci

A PAGINA 2

Oggi Baffi se ne va

I quattro anni difficili del governatore della Banca d'Italia.

di Giorgio La Malfa

Come immettere i docenti nella scuola

Valitutti vuole i concorsi i sindacati si oppongono

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti, ha convocato per domani a viale Trastevere i rappresentanti dei sindacati confederali della scuola. Tema dell'incontro: il reclutamento dei docenti. Che è un altro modo di indicare il problema dei «precari», protagonisti nell'estate scorsa del blocco degli esami e degli scrutini. Se l'incontro avesse esito negativo, la rottura potrebbe portare a nuovi scioperi.

Valitutti ha l'intenzione di presentare al Consiglio dei ministri che si terrà fra il 15 ed il 16 di questo mese un disegno di legge grazie al quale intende regolare, in maniera definitiva, e dopo l'abbandono di fatto del vecchio sistema dei concorsi, il meccanismo dell'ingresso dei docenti nella scuola, dalla materna fino alla secondaria superiore. Alcune anticipazioni sono state fornite dallo stesso ministro alla commissione Pubblica Istruzione della Camera nei giorni scorsi e hanno provocato un immediato fuoco di sbarramento di critiche.

Il provvedimento prevede due momenti distinti: abilitazione all'insegnamento e concorsi per ottenere il posto di lavoro. Per le elementari l'abilitazione è contestuale al titolo (chi esce «maestro» dal liceo magistrale può insegnare nelle elementari); per le materne l'abilitazione si svolgerebbe a livello provinciale, per la media a livello regionale.

Come ottenere l'abilitazione? I pretendenti dovrebbero superare due prove scritte «selettive», che li ammetterebbero, se passate con successo, ad un corso teorico pratico di due mesi e successivamente ad un colloquio finale.

Gli «abilitati» poi potrebbero partecipare ai concorsi per il posto: regionali per la media, provinciali per la materna e le elementari. Queste prove si terrebbero annualmente, e ogni due anni, e il premio sarebbero i posti disponibili, aumentati di un decimo per cento «sopra organico». Il *turn over* di docenti at-

Dopo aver superato una o più prove scritte, l'aspirante verrebbe sottoposto ad un tirocinio guidato di un anno, con almeno novanta ore di supplenza, al 70 per cento dello stipendio. Un colloquio finale concluderebbe l'*iter* del concorso, con la creazione di una graduatoria.

La legge 463, che ha dato un ruolo a quasi duecentomila insegnanti «precari» nell'agosto '78, ha previsto la creazione di una «graduatoria ad esaurimento» per coloro che al momento dell'entrata in vigore della legge non raggiungevano le 18 ore settimanali di insegnamento. Man mano che ad uno di questi insegnanti vengono assegnate 18 ore settimanali, ottiene un

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ritornano espressioni come «sfrattato» e «Fronte popolare»

Le brutte parole di trent'anni fa

Le brutte parole di trent'anni fa tornano d'uso comune: «sfrattati» ricompare nelle discussioni parlamentari sulle case che non si trovano e sulla proroga degli sfratti, «frontismo» ridiventa l'ultima accusa nei dibattiti politici sulle possibili alleanze tra comunisti e socialisti.

Parole così vecchie, vecchissime. Apparse nel vocabolario italiano tra il 1945 e il 1948, insieme ad altre parolacce, sfollati, sinistrati, profughi, irriarcitito, salto nel buio, forchette e forche, miseria, pericolo rosso: termini del linguaggio drammatico ed estremo d'un Paese disastrato nel dopoguerra, e lacerato nella prima guerra politica elettorale.

Solo a pronunciarle, danno il suono d'un tempo remoto e brutto. Nel 1946, «sfrattato» condensa, nelle distruzioni di guerra, il problema della casa che angoscia la gente, raminga senza un posto dove abitare. «Non più famiglie senza tetto!», è l'esortazione nei titoli dei giornali, che esigono: «E' necessario requisire subito gli alberghi vuoti, incominciamo a distribuire fra tutti in modo equo le case esistenti».

Al cinema Anna Magnani, l'onorevole Angelina impetuosa capopopolo romana, guida occupazioni d'appartamenti vuoti; Totò cerca casa nel film di Steno e Monicelli, ricorrendo alle astuzie più disparate e comiche per procurarsi un alloggio. A teatro, Macario constata cantando i mali coupletà di rivista: «Dormono tutti, dorme il comizio / dorme la clausola dell'armistizio / scende la neve sulla città / il lustrascarpe casa non ha!». Nelle vignette di Attalo, la coabitazione imposta dalla mancanza di case diventa un'epopea di corpi umani sovrapposti e aggrovigliati, di appartamenti improvvisati sotto un tavolo di cucina, di gabinetti trasformati in pensione per famiglia, di furbi svelti ad occupare l'alloggio del proprietario ancora disteso sul letto di morte; i proverbi diventano slogan esortativi, «giugno, la casa in pugno».

«Frontismo», parola del 1948 delle prime elezioni politiche dell'Italia repubblicana, allude a quel Fronte democratico popolare (in cui, all'insegna di Garibaldi, comunisti e socialisti si sono alleati durante la più violenta delle nostre campagne elettorali. Una campagna senza esclusione di colpi: parole della vittoria e parole della sconfitta, ma soprattutto parole forche e retoriche: «Madri d'Italia, il nostro rosso vuole il vostro sangue, ricordatelo», gridano i manifesti democristiani indirizzati alle donne che votano per la prima volta, e i manifesti del Fronte rimbeccano: «Madre, non votare per coloro che affamano i tuoi bambini».

All'immagine dei «forchettoni», ossia mangioni e profittatori, inventata per loro dalla sinistra, i democristiani oppongono l'immagine delle forche; e se i comunisti accusano gli avversari d'essere servi del Vaticano, quelli replicano «meglio un prete oggi che il boia domani». Dietro la barba di Garibaldi la propaganda descrive i baffi di Stalin; «Il Fronte vince, vota il Fronte!» esortano gli altri, cattivi profeti: le sinistre infatti perdono e comincia nel trionfo elettorale l'egemonia della dc.

Vecchie storie, vecchi tempi. Vecchie parole della miseria e dell'intolleranza. Il nostro linguaggio pubblico ne ha conosciute tante altre, l'attuale situazione sociale e politica non è certo paragonabile a quella e la storia, dicono, non si ripete mai: allora chissà perché fa un'impressione così triste, sentir tornare nell'uso le brutte parole di trent'anni fa.

Lietta Tornabuoni

A PAGINA 11

Contro il male dell'inflazione tutti al supermarket dell'oro

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 8, 17
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	11
Agricoltura	13
Cronaca Torino e provincia	14, 15
Spettacoli	18, 19
Sport	20, 21

pag. 8 *Cattivi pensieri*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 7 *Temperature*
pag. 14 *Specchio dei tempi*
pag. 15 *Super spendere*
pag. 19 *I programmi tv*

Pag. 5 I Paesi ricchi sono 122, ma un miliardo di uomini sono disperati di *Mario Forlo*

Pag. 11 Con il dollaro debole gasolio meno caro? di *Francesco Forte*

Pag. 13 Vendemmia buona, non eccezionale di *Piero Cerati*

Pag. 14 Torino: 11 anni complessivi ai tre napolisti processati di *Claudio Cerasuolo*

Pag. 19 Il mito della Callas rivive nei dischi

Il governatore lascia questa sera la Banca d'Italia

I 4 anni difficili di Baffi

Ha portato la lira fuori dalla tempesta, ora la lascia in un momento di nuovo delicato - È stato costretto ad abbandonare per un'incriminazione della magistratura - Nel «caso Baffi» un segno della crisi delle nostre istituzioni?

ROMA — Questa sera divengono operative le dimissioni del governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi, in carica dall'agosto 1975, e da domani gli succede Carlo Azeglio Ciampi.

La guida di una banca centrale non è mai un compito facile, neppure nei periodi di più favorevole congiuntura interna e internazionale. Ma gli anni nei quali Paolo Baffi ha avuto la responsabilità della Banca d'Italia sono stati tremendi. Tanto maggiore, dunque, il valore dei risultati.

Sul piano internazionale, caduto nel 1971 con la prima svalutazione del dollaro il sistema dei cambi fissi, le banche centrali hanno dovuto fronteggiare condizioni estreme di disordine monetario, accresciuto, nella seconda metà degli Anni Settanta, dall'irrompere sui mercati internazionali di ingenti masse di liquidità acquisite dai Paesi produttori di petrolio e utilizzate in misura modesta per accrescere gli scambi commerciali e in misura prevalente per compiere operazioni finanziarie su questa o quella moneta o su questo o quel mercato.

In questi stessi anni, sul piano interno, l'Italia ha dovuto fronteggiare insieme un'inflazione che in molti anni ha superato il 20%, una serie di disavanzi di bilancia dei pagamenti che aveva indebolito in maniera drammatica la posizione valutaria dell'Italia, un fabbisogno finanziario del settore pubblico di dimensioni incomparabili con quelle di ogni altro Paese industriale e in rapida, inarrestabile crescita.

Ha dovuto inoltre fronteggiare, di riflesso, da un lato i molti anni di agevolazioni creditizie che avevano tenuto i tassi d'interesse a livelli tali da suggerire a qualunque impresa di indebitarsi oltre il ragionevole, e dall'altro un movimento rapido e continuo dei costi unitari del lavoro, una situazione economica e finanziaria delle aziende private e pubbliche di enorme difficoltà.

Non si può certo dire che l'Italia sia oggi uscita da questi problemi, né che la condizione internazionale concorra a qualche ottimismo, ma va ascritto a merito del governatore Baffi di essere riuscito, con discrezione, a realizzare un progressivo risanamento della condizione valutaria del Paese, prima aiutandosi con misure gravi e straordinarie come il deposito obbligatorio sulle importazioni e i vincoli sul credito, poi progressivamente rilassando questi vincoli fino a ricondurre l'Italia entro il sistema dei cambi fissi stabilito con il Sistema monetario europeo, fra i Paesi della Cee.

Sul piano interno, i risultati sono stati analoghi: nel '77-'78 si è ottenuta una certa attenuazione del ritmo dell'inflazione che, se da un lato è da attribuirsi ad una certa moderazione sul piano sindacale collegata alla situazione politica di questi anni, dall'altro è espressione di una condotta della politica monetaria interna che in qualche modo è riuscita a conciliare l'esigenza del finanziamento dell'ingente fabbisogno del Tesoro con una politica di contenimento dell'espansione della liquidità complessiva.

E' dovere, nel momento nel quale il governatore della Banca d'Italia lascia l'istituto, dare atto di ciò. Certo, Baffi lascia la Banca d'Italia mentre si riacutizzano i nostri problemi, in una situazione internazionale resa drammatica dalla crisi del dollaro ed in una situazione interna di ripresa dell'inflazione.

Per questo non può tacersi il fatto che il governatore della Banca d'Italia non si è dimesso: è stato posto nelle condizioni di dimettersi da un attacco della magistratura.

E' difficile dire se l'attacco portato alla Banca d'Italia e la debolezza della risposta del mondo politico e del governo siano espressione di una decisione attiva di impossessarsi di questo istituto, che è stato elemento di indipendenza nella condotta degli affari monetari e creditizi del Paese, o sia semplicemente segno della progressiva crisi di istituzioni che meglio hanno potuto rappresentare l'Italia come Paese occidentale.

Ma ciò che è certo è che l'attacco subito dalla Banca d'Italia, il silenzio, quando non il compiacimento, con cui esso è stato visto da certi settori, è un elemento obiettivo di aggravamento delle condizioni del Paese; è uno strumento in meno a disposizione nello sforzo di risanamento di una condizione economica e finanziaria che per il fatto di essere oggi meno preoccupante nei suoi aspetti più superficiali, non giustifica alcuna attenuazione delle preoccupazioni effettive da parte di chiunque guardi con attenzione ai problemi del Paese.

Giorgio La Malfa

Il Papa «conquista» la Casa Bianca

(Segue dalla 1ª pagina)

trebbe avere. Il Pontefice si è scusato con Carter per il ritardo (alla folla che lo aveva trattenuto alla delegazione apostolica aveva detto ridendo: «*Gli spiegherò che è colpa vostra*») e si è brevemente soffermato coi membri del governo, nel giardino antistante il palazzo. Il Presidente ha quindi preso la parola, esclamando in polacco «*Il Signore sia lodato*». «*Sostenuti dalla larga base della nostra reciproca comprensione* — egli ha dichiarato — *dobbiamo sfruttare le opportunità offerte dalla vostra visita. In primo luogo, dobbiamo rafforzarci moralmente, nella vita individuale, nelle nostre famiglie, nei nostri Paesi... Preoccuparci degli altri ci dà coraggio, seguire ciecamente il nostro egoismo ci lascia soli e timorosi*».

«*In secondo luogo* — ha proseguito Carter — *dobbiamo porre fine alla povertà, all'ingiustizia, alla repressione delle istanze umane... Noi americani siamo pronti ad agire entro e al di fuori dei nostri confini a tale scopo, e credo che lo faremo*». «*In terzo luogo* — ha ancora aggiunto — *dobbiamo difendere e realizzare i diritti dell'uomo, che sono il massimo ideale della nostra epoca... Voi ci avete mostrato col vostro esempio che lo spirito non può essere soggiogato dallo Stato*».

«*In quarto luogo* — ha concluso il Presidente — *dobbiamo conquistare la pace... Noi cerchiamo una pace giusta nella Rhodesia, nel Nicaragua, nell'Irlanda del Nord, nel Medio Oriente. Combatteremo per essa in qualsiasi parte del mondo... Dobbiamo anche limitare la crescita e la diffusione delle armi nucleari. Siamo in grado di seppellire l'odio e le divisioni politiche che le alimentano*». Il capo di Stato e di governo americano ha infine reso omaggio al Santo Padre, esprimendogli «*la gratitudine di tutto il nostro popolo, pur nella separazione della Chiesa e dello Stato per il nostro pellegrinaggio e il nostro amore*».

La risposta di Giovanni Paolo II, fraterna ma forte, è stata duplice. Egli si è rivolto prima all'ospite, poi, dopo l'incontro privato, ai 10 mila convenuti alla Casa Bianca. «*Mi arreca grande gioia* — egli ha detto — *essere il primo Papa nella storia che viene in questa capitale... Ho accettato il vostro invito anche nella speranza che serva la causa della pace, della distensione internazionale e del rispetto dei diritti dell'uomo*». «*Attraverso i suoi rappresentanti* — ha altresì affermato il Papa — *saluto il popolo americano. Voi siete coloro che lo guidano allo sviluppo di tutto il suo potenziale, e all'estensione delle sue responsabilità nell'edificazione di un mondo libero ed equo*».

Un intervallo di un'ora e mezzo nella cerimonia ha consentito a questo punto a Giovanni Paolo II e al presidente Carter di tenere il loro incontro privato nel famoso studio ovale, e partecipare a una riunione di famiglia prima di tornare tra gli invitati. Faccia a faccia, il depositario della fede e l'uomo più potente della terra hanno toccato le grandi questioni concrete: quelle già accennate da Carter, e altre come l'espansionismo sovietico, la repressione nelle nazioni comuniste, la cauta apertura della Cina all'Occidente, le tensioni sociali del Sud America. E' emersa un'intesa quasi totale tra i due uomini, della cui portata darebbe la misura una serie di prossime azioni della Casa Bianca.

Significativamente, nel suo secondo discorso, il Papa ha insistito su quattro argomenti: il disarmo nucleare, la collaborazione economica internazionale, il Terzo Mondo, i rapporti tra lo Stato e la Chiesa. «*Con tutto il cuore* — ha asserito — *spero che gli sforzi degli Stati Uniti per ridurre i rischi di una fatale conflagrazione non si allenteranno, né si alienteranno quelli per una prudente e progressiva riduzione delle capacità distruttive dei diversi arsenali militari... e per influenzare gli altri Paesi a tale fine*».

Rivolgendosi agli ospiti, tra i quali mancava il senatore Kennedy, la cui candidatura alla presidenza è d'imbarazzo a Carter, il Papa li ha anche ammoniti che «*più grande è un Paese, più aumentano le sue responsabilità... Verso coloro la cui umanità è minacciata dalla fame e dal bisogno*». La collaborazione economica, ha precisato, deve essere indirizzata soprattutto verso gli interessi delle nazioni sottosviluppate: a ciò è necessaria «*la formazione di un ordine internazionale che consenta rapporti interstatali più giusti*». Per ultimo, Giovanni Paolo II ha ricordato che «*la Chiesa e la comunità politica sono ciascuna indipendente e autonoma... Ma, a titoli diversi, servono la vocazione personale e sociale degli stessi esseri umani. Perciò possono e debbono lavorare insieme*».

Terminato l'intervento, il Pontefice si è mescolato tra i parlamentari, i funzionari pubblici, i governatori, i sindaci accorsi da ogni parte dell'America, gustando con straordinario piacere l'atmosfera della Casa Bianca. A tutti ha ripetuto una felice battuta già pronunciata davanti agli abitanti di Washington, in affettuosa parodia della pubblicità della chiamata alla leva: «*John Paul Two wants you*». Giovanni Paolo II ti vuole. Al momento del commiato, un'ovazione si è levata sopra il palazzo, dove 16-17 anni fa l'unico presidente cattolico della storia, Kennedy, non aveva osato offendere il protestantesimo e invitare il vicario di Cristo.

Il Pontefice aveva lasciato Chicago, in preda a visibile commozione, alle 7,45 di ieri mattina, le 13,45 italiane. La sera precedente, al magnifico concerto di musica sacra e classica dell'orchestra sinfonica diretta da Solti, nella cattedrale del Sacro Nome, era stato oggetto di incontenibili manifestazioni di tripudio. Tutte le città visitate avevano tributato al Santo Padre un'accoglienza senza precedenti: a Chicago, la più cattolica e polacca, ha conquistato un posto particolare nel suo cuore.

Giovanni Paolo II ha rivelato tutto se stesso scherzando, cantando, dialogando coi bambini. «*Chi si alza presto* — ha detto riferendosi ai suoi impossibili orari — *è addormentato per tutto il giorno... Ma è benedetto da Dio, anche se è il Papa*». E ancora: «*Queste è la città del vento... Fa freddo come a Cracovia*». A un gruppo di concittadini che gli augurava altri cent'anni di vita, ha risposto: «*Siano pure cinquecento: alla fine c'è sempre l'appuntamento col Signore*».

Giovanni Paolo II è arrivato a Washington in una tiepida mattinata di sole. Il tribunale aveva respinto un secondo tentativo dell'associazione ebrei d'impedirgli di dire messa domani nello stesso parco che dalla Costituzione Avenue porta al Campidoglio, e che appartiene al governo. Il *Washington Post*, giornale laico per eccellenza, gli ha dedicato sei pagine, una intera, il editoriali, descrivendolo quale «*Pellegrino tra i pellegrini*», «*Difensore della dignità umana*», «*Rappresentante di Dio*»: l'unica sua nota critica era costituita dalla protesta di una donna cattolica contro «*la discriminazione sessuale*» praticata dalla Chiesa.

Nel ricordo degli americani rimarrà incancellabile la figura del Papa «*più umano, carismatico, forte* — ha scritto il *New York Times* — *che essi abbiano mai conosciuto*».

Ennio Caretto

Uomo armato arrestato alla Casa Bianca

WASHINGTON — Un uomo armato di tre rivoltelle è stato arrestato ieri pomeriggio davanti alla Casa Bianca mezz'ora prima dell'arrivo del Papa.

L'uomo si chiama Robert Burgess, ha 38 anni ed è originario di Miami, in Florida. E' stato arrestato mentre chiedeva a un poliziotto informazioni sul luogo dove si sarebbe recato il Papa.

Burgess è stato tratto in arresto sotto l'accusa di essere in possesso di armi proibite, di armi mortali e di marijuana.

Di nuovo fermi giovedì tram, autobus e metrò

ROMA — La prossima settimana si presenta particolarmente impegnativa per i sindacati che hanno in calendario, tra il 10 e l'11 ottobre, il nuovo confronto con il governo per definire le questioni dell'energia, delle tariffe, del fisco, degli assegni familiari, della casa e degli sfratti. Temi sui quali dovrebbero proseguire anche gli incontri tecnici al ministero dell'Industria; per le tariffe elettriche e telefoniche sono stati già fissati due nuovi appuntamenti al dicastero del Bilancio rispettivamente per il 10 e 12 ottobre.

Metalmeccanici: l'andamento del confronto con il governo sarà valutato nelle assemblee convocate in tutte le fabbriche per la prossima settimana.

Commercio: il 10 si terrà un direttivo dei sindacati di categoria per decidere le azioni di lotta a sostegno della piattaforma avanzata.

Autoferrotranviari: il 10 riprenderanno anche gli incontri contrattuali per gli autoferrotranvieri, che hanno in calendario uno sciopero articolato di quattro ore per il giorno successivo.

Enl-Lanerossi: giovedì si svolgerà uno sciopero di due ore nel gruppo.

Breznev

(Segue dalla 1ª pagina)

sua malinconia, in questa giornata di autunno mite. L'ho visto sulla Unter den Linden, la celebre strada «sotto i tigli», tra la Porta di Brandeburgo, che segna il confine con Berlino Ovest, e l'inflocchettato edificio dell'Opera. La polizia ha consentito ai giornalisti occidentali di confondersi, curiosamente senza formalismi, al gruppo dei massimi capi del blocco sovietico, che deponevano corone di fiori al sacrario dei «*martiri del fascismo e del militarismo*».

Breznev si muoveva a piccoli passi, strisciando i piedi come un automa, ma sent'altro essere estraneo della primavera scorsa, quando lo vidi a Minsk, all'aeroporto di Vnukovo, mentre accoglieva Giscard d'Estaing in visita ufficiale. La «foto di gruppo» ieri era perfetta. Affiancavano Breznev, anche durante il discorso pronunciato in diretta alla televisione, il polacco Gierek, il bulgaro Zivkov, il cecoslovacco Husak, l'ungherese Kadar e il padrone di casa, il tedesco Honecker. Mancava soltanto il romeno, l'indisciplinato Ceausescu. Ma in compenso c'erano il mongolo Zedenbal ed anche il vietnamita Giap, nascosto sotto un grande berretto da maresciallo, quasi irriconoscibile. In questa coreografia, il discorso di Breznev ha assunto un significato particolarmente importante.

Bernardo Valli

Comunisti di destra e sinistra

(Segue dalla 1ª pagina)

nevole. Non soltanto Teng finirà malamente a destra perché scopre che le forzature non portano al socialismo, ma anche Lenin si vede scavalcato a sinistra, dunque in senso progressisticamente positivo, da Stalin, il quale pone fine al gradualismo degli Anni Venti.

Storicamente, invece, sarebbe forse più giusto constatare come sia Stalin che i quattro di Shanghai, premendo a sinistra, abbiano sfondato sulla destra, intesa sempre come sinonimo del peggio, dando prova che anche nella politica il globo è rotondo. Pure il titoismo, nel confronto con il sovietismo, passa per una corrente di destra, benché nella scala dei valori sociialisti, o progressisti che dir si voglia, l'autogestione della base logicamente dovrebbe stare di qualche gradino al disopra, cioè a sinistra, del totalitarismo statiatico. Seguendo simili schemi, Tito diventerebbe assurdamente «più di sinistra» accettando il ritorno nel blocco sovietico, mentre l'ostinarsi a rimanere indipendente da Mosca lo fa qualificare «di destra».

Perché, inoltre, a Cunhal dovrebbe spettare la lucciante decorazione di sinistra e a Berlinguer il segno vergognoso di destra, se il portoghese è riuscito a portare il proprio partito sempre più lontano dalle leve di comando, mentre l'italiano, unico in Occidente, sta già portando il più grosso partito operaio nella «stanza dei bottoni», senza rinunciare al cambiamento della società? O forse Craxi sta più a sinistra di Berlinguer, in quanto tende a sconfiggere frontalmente i democristiani, a differenza del pci che conta di catturarli, accerchiandoli? In tal caso, il più a sinistra sarebbe Schmidt, il quale ha diviso la Germania in due fronti inconciliabili: socialisti e conservatori democristiani. Eppure, il leader tedesco intimamente preferisce essere considerato di destra.

Il più destrorso risulterebbe, poi, Breznev, moderatore ed immobilista per antonomasia; ma come conciliare in tal caso il fatto che c'erano possibilità concrete di un suo connubio con Lin Piao, predecessore della banda dei quattro, e non esistono ora con Hua e Teng? Come spiegare poi il fatto che il destrorso Breznev ispiri l'incarnazione del sinistrismo, Fidel Castro?

Tutto si spiega con il fatto che la formula sinistra-destra, ormai logorata per l'eccesso dell'uso e per il cambiamento dei termini reali, non offre più alcuna chiave interpretativa. Eventualmente, l'unica discriminante che resta in piedi è quella che colloca a sinistra quello che grida di più e a destra quello che ragiona di più. Il che è come dire che il futuro delle sinistre, cioè del socialismo, sta nelle «svolte di destra». Come quest'ultima cinese, appunto.

Franc Barbieri

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

La droga di Stato sì o no?

Da un mese mi ronzano nella testa, periodicamente, le parole che un medico probabilmente illustre, visto che è presidente dell'Associazione italiana di analisi mentale, ha pubblicato in prima pagina sulla Repubblica dell'8 settembre scorso. Argomento: la «droga di Stato». Tre articoli scientifici, polemiche politiche, manifestazioni di consumatori e distribuzione stradale di manifestini e appelli, si può dire che tutto è stato detto, sicché anche il pubblico rischia di cadere nel pozzo senza fondo dell'assuefazione, a tutto scapito dell'interesse attivo al tremendo problema e della conseguente assunzione di responsabilità.

Ma l'autore dell'articolo che ho ricordato, cioè il dott. Ignazio Majore, scrive con un piglio così deciso e aggressivo da strappare l'attenzione di chiunque. La sua tesi è che il progetto ministeriale di liberalizzazione «controllata» dell'eroina sia semplicemente «criminale», oltre che superficiale e legato a pregiudizi pseudo-scientifici. Tale progetto, che prevede la somministrazione ospedaliera della droga ai tossico-dipendenti riconosciuti, presenta in realtà all'occhio del profano alcuni aspetti a prima vista positivi, perché dovrebbe far cessare la quotidiana caccia alla «dose» da procacciare a ogni costo.

Verrebbero spenti così gli incentivi alla prostituzione, al furto e alla rapina, attività ogni giorno da un bisogno irrefrenabile di «roba» da iniettarsi nelle vene; ma verrebbe anche stroncato il turpe ricatto degli spacciatori, la loro organizzazione cinica, il fiume di denaro sordido che alimenta il mercato clandestino; e da ultimo cadrebbe l'interesse a procacciar nuove vittime distribuendo dosi gratuite alle porte delle scuole per reclutare proseliti fra le schiere degli adolescenti immaturi, avidi di esperienze eccitanti.

Non è che si possa ignorare, ovviamente, l'altra faccia della medaglia, i rischi che si corrono nel soddisfare burocraticamente la richiesta di droga, invece di prevenire, reprimere, estirpare, rieducare. Ma il dott. Majore va anche più in là, sostenendo ad esempio che il tossicomane non delinque per procurarsi con ogni mezzo la droga, bensì quando è sotto il suo effetto stupefacente, che lo rende irresponsabile: lo Stato si appresterebbe perciò a istituire «una legione autorizzata di semi-automi, delinquenti potenziali».

In secondo luogo, non si danneggerebbero più spacciatori, ma si creerebbe un secondo mercato nero grazie alla droga (più pregiata perché più pura) che per canali clandestini prenderebbe la fuga dai mal custoditi ospedali, per dilagare in piazza. Se il primo argomento è opinabile, il secondo pecca di un eccesso di pessimismo: se ogni infermiere, ogni medico, è uno spacciatore potenziale, anche oggi basta mettere una firma sul ricettario, ed è perciò inutile continuare a parlare, perché siamo tutti dannati.

L'articolo continua poi asserendo che la droga «tagliata» con intrugli, che si vende in giro, non fa più male di quella pura, e se qualcuno ci rimane secco, è solo per «intolleranza individuale in persone sensibilizzate», una specie di allergia da polline (di papavero). E creare condizioni di maggior sicurezza sarebbe solo un incentivo a drogarsi, perché ogni volta che ci scappa il morto qualcuno degli utenti dovrebbe mettersi in allarme e fare un pensierino sull'idea di smettere. Infine — e siamo arrivando al dunque — «si creerebbero centri di potere sui tossicomani, che diverrebbero preda dei politici e delle istituzioni inevitabilmente politicizzate che sarebbero delegate alla distribuzione della droga».

Arrivato a questo passo, è sorto in me qualche tenue sospetto in merito alla serietà delle cose che stavo leggendo, unito a una punta di indignazione, perché su tante cose si può discettare in bellezza e giocare con le ideologie, ma non quando si affronta con impegno scientifico un problema clinico, sociale e morale così drammatico. Non sono ancora abbastanza numerosi i drogati — grazie al cielo — da costituire masse di manovra elettorali da portare alle urne con la promessa di una bustina; e se l'eroina di Stato può essere «politica», non lo è di più o di meno di qualunque altra linea di condotta che si voglia abbracciare per tentare di far fronte a questa nuova piaga dell'Apocalisse che minaccia le nostre società, non più educate al dovere e alla sopportazione virile delle difficoltà materiali e psicologiche dell'esistenza.

Non sto spezzando lardivamente una lancia in favore del progetto ministeriale: non me ne intendo abbastanza, non so come si debba decidere di fare, anche se capisco che qualcosa va fatto, e presto. Non avrei scritto queste righe, se il dott. Majore non affermasse che il progetto «criminale», è sostenuto nell'inconscio da intenzioni abiette, «che si inseriscono nel tentativo di distruzione dei giovani esercitato attualmente dalla società, una società che sente i giovani come pericolosi concorrenti da eliminare». E' la stessa operazione che ha generato la destrutturazione della scuola, che è un modo di indebolire ed inattivare i futuri concorrenti al potere».

Qui mi sembra davvero che la psicanalisi, iniettata in over-dose, produca allucinazioni e deliri. Se la scuola è «destrutturata» (voce che non trovo nella Crusca), ci avranno pur messo mano i giovani, che giocarono allo sfascio, e i politici incapaci di difendere le strutture vecchie non meno che di immaginarne creativamente di nuove. Non c'è stato nessun machiavellismo generazionale, nessun Erode ha pianificato la strage degli innocenti, nessuno ha paura della concorrenza dei giovani, cui ogni adulto normale guarda come alla speranza del futura e ai quali si chiede soltanto di maturare allo svelta per assumere sulle fresche spalle una parte del peso che tutti insieme dobbiamo portare.

Fra le tante contemplazioni della Morte, che l'uomo ha escogitato nei secoli, quella della droga è la più artificiale, la più stupida, la più sicuramente mortale. Affrontiamo questa piaga sociale con lucidità razionale; mandiamo, se occorre, gli storni dell'Onu a bombardare i campi di papaveri dovunque maturano ai sole i loro semi letali. Ma se una cura c'è per questa gioventù disperata, siano i medici veri a trovarla, non coloro che aggiungono al delirio della droga quello anche più sterile dell'ideologia.

Valitutti

(Segue dalla 1ª pagina)

posto di ruolo.

Il nuovo provvedimento ministeriale creerebbe una seconda graduatoria, i cui componenti dovrebbero, per entrare in ruolo, attendere che sia esaurita la precedente: si tratta dei cosiddetti «spezzonisti».

Una terza graduatoria sarebbe riservata agli incaricati annuali, già abilitati negli anni scorsi. Il loro incarico sarebbe prorogato fino all'effettuazione della prova scritta di un concorso: chi non la supera viene licenziato, chi la supera entra in una terza graduatoria ad esaurimento (ma solo dopo che sono «morte» le due precedenti). Gli incaricati annuali non abilitati potrebbero ottenere l'abilitazione con un esame facilitato, cioè senza prove scritte.

I sindacati diranno a Valitutti che secondo loro è meglio affrontare il problema del reclutamento in sede di rinnovo di contratto, e cioè al momento di discutere dell'espansione dell'organico, grazie ad un ampliamento del tempo pieno nelle elementari, dei corsi delle 150 ore e dei corsi di alfabetizzazione per adulti. La situazione occupazionale per ora è satura, con docenti in soprannumero e 35 mila precari.

Se il ministro è intenzionato ad aprire un negoziato subito, allora Cgil, Cisl, Uil del settore scuola presenteranno una propria ipotesi di soluzione, come «anticipo» del contratto nazionale di lavoro, valutando l'iniziativa del governo «*un tentativo inefficace di restaurazione dei vecchi concorsi*». Tre richieste fondamentali verranno espresse dai sindacati: la sistemazione organica, definitiva e reale, non tramite graduatorie, dei precari «prorogati»; il reclutamento deve comportare un processo di formazione collegiale collegato al lavoro; infine il reclutamento deve tenere conto del mercato del lavoro.

Marco Tosatti

Se ti dicono

"montiamo questa marmitta, costa meno dell'originale Fiat e va bene lo stesso". Quello non è un consiglio da amico.

ricambi originali FIAT

I ricambi sono una cosa seria.

LE MOSTRE DELL'ARTE EMILIANA NEL '700

Fasti di papi e re

Un'intera regione si specchia nella sua storia settecentesca, da Papi e principi più o meno «illuminati», con legami familiar-dinastici europei, all'irruzione giacobina e napoleonica, attraverso un programma di mostre, di entità e complessità mai viste fino ad oggi, da Bologna a Faenza, da Parma a Piacenza, da Reggio Emilia a Colorno.

Con grandi tele sacre e profane, pittori della bolognese Accademia Clementina, Felice Torelli, Francesco Monti, Vittorio Maria Bigari, Jacopo Alessandro Calvi, i due fratelli Ubaldo e Gaetano Gandolfi e il figlio di questo, Mauro, continuatori della grande tradizione seicentesca fino ad esiti barocchetti e poi neoclassicistici, invadono e quasi travolgono l'allestimento espositivo nel Palazzo del Podestà di Bologna.

E' la «routine» accademica, il volto conservatore della Bologna pontificia: ma di Torelli sono i due stupendi ritratti Malvezzi, già visti a Verona l'anno scorso; di Bigari sono le figure in paesaggi e vedute decorativi a tempera del Mirandolese e del Lodi, la cui godibilissima naturalità, fra piano e colline, cascinali e vigne del contorno bolognese, si dispiega nelle sale del Museo Civico, insieme ai progetti e modelli architettonici, e ai trionfi teatrali dei Bibiena.

Qui sono i punti di forza dell'arte bolognese del '700; e lo è la pittura di Giuseppe Maria Crespi, la cui ampia antologia all'inizio della sezione nel Palazzo del Podestà credo «obbligherà» finalmente a riconoscerlo come un protagonista assoluto, uno dei grandi pittori europei della realtà, di forme e di sentimenti, che ha «capi» nello stesso tempo Ludovico e Annibale Carracci e Rembrandt, e l'uno e gli altri traduce in verità di sensi. Fronte a fronte, i netti *Sacramenti* venuti da Dresda e le tre versioni della *Strage degli Innocenti* (in cui sono tutt'uno «genesee» e turbine drammatico già aperto verso Goya e Géricault), travolgono menti e occhi.

Felice Giani: «Iride spinge Priamo a chiedere il corpo di Ettore ad Achille»

Giuseppe Maria Crespi: «L'estrema unzione»

Poco più avanti, a testimonianza della complessità di questa cultura, un accademico raffinato come Donato Creti, tutto eleganze e brividi di azzurro e ocra e amaranto, e zerbinotti intenti al suono e al gioco, è presente con i sette quadri «astronomici» della Pinacoteca Vaticana, dipinti per Clemente XI e illustranti gli strumenti di osservazione e calcolo procurati da Eustachio Manfredi, erede del grande astronomo Cassini, a Ferdinando Marsigli. Il Conte Marsigli, geografo, topografo, guerriero e diplomatico dell'Impero, dopo averli collocati nella specola privata del proprio palazzo, ne fece il primo nucleo strumentale dell'Istituto delle Scienze costituito nel 1709 (nella Sala Meridiana dell'Università) ad apertura del «secolo dei lumi», sul modello dell'Académie Royale des Sciences parigina e della Royal Society londinese.

La Sala Meridiana, e la mostra all'Università dei materiali dell'Istituto delle Scienze, marsiliani e successivi (fra cui le straordinarie ceroplastiche, anatomiche, ginecologiche, di Ercole Lelli e di Anna Morandi Manzolini), sono un'altra eccezionale tappa bolognese.

Esercizio fisico da maratoneti e sovraccarico visuale e mentale sono adeguato prezzo da pagare a questa Bologna settecentesca, intricata fra accademismo scientifico di respiro europeo, accademismo artistico frenato dalle sue glorie seicentesche, genialità ed estri pittorici, espressivi e decorativi, sacri e profani: oltre ai già detti, colpisce la popolarità cappuccina di Giuseppe Solieri (fra Stefano da Carpi), che dà corpo e sangue a visioni e levitazioni in chiese e conventi fra Modena, Carpi e Reggio.

Estri, popolarità, aperture scientifiche favorite da Pontefici «illuminati» senza sussulti in una società tra frivola e bigotta, paga di ori e pompe suntuarie, di vesti e arredi sacri e profani, in fascinosa parata nelle sale di palazzo Pepoli Capogrande. La ventata giacobina ha scarsi echi: solo il Basoli, fra i casi singolari e bizzarri progetti giovanili di decorazioni ambientali, protoromantiche ed esotiche, propone in un acquerello del 1797 un interno «a mo' di tenda Cispadana», in cui al rosso bianco azzurro dei francesi si unisce il verde del primo tricolore.

Un quadro della nuova società e della nuova cultura, che persegue il riscatto repubblicano e napoleonico della Romagna, ci offre la mostra faentina nel palazzo Milzetti, tutto decorato nei modi di una Pompei visionaria da Felice Giani: lo sguardo corre dalle storie dell'Iliade, clamorosamente colorate sul bianco «Adam» dei soffitti, degli stucchi, ai relativi schizzi ritornati dal Museo Cooper-Hewitt di New York: dalle ceramiche elegantissime dei Ferniani, su modelli di Ballanti Graziani e Trentanove, ai bassorilievi degli stessi su disegni del Giani: e insegue, sui fogli disegnati, i convegni repubblicani del Giani nel suo cascinotto di Brisighella, sulle sue tele le feste repubblicane di Roma nel 1798: e «legge» il protoromanticismo e il trobadorismo delle storie di Paolo e Francesca e di Galeotto Manfredi e di Elisa-Cassandra, del Monti.

Emilia orientale e Romagna, senza papaline e poi repubblicane e napoleoniche; l'Emilia occidentale, fra Parma, Piacenza e Colorno, è farnesiana e, dopo il matrimonio di Elisabetta e Filippo V di Spagna, borbonica. Dunque, altro clima, di «fasti» dinastici, di politica europea. Agli inizi, le nuove esigenze di corte, poste dal gran matrimonio, trovano ottimo soddisfacimento nel piacentino Ilario Mercanti detto Spolverini, che si rivela, come pittore cerimoniale, ben più ricco della sua fama di battaglista, tanto da offrire più di un suggerimento al Panini. In parallelo, di tempo e di patria, Felice Boselli soddisfa ogni richiesta nobiliare e borghese di nature morte.

La base amatoriale locale, in ambito pittorico, è ampia e attenta. Un don Carlo Panizza parmense, di cui quasi nulla sappiamo, accumulava a Sebastiano Ricci ben dieci opere, di storie romane e greche, che ostentano la loro ricchezza materica e cromatica, fra Venezia e Roma, alla mostra di Parma. La definitiva apertura ad una specifica Europa, quella di Parigi e Versailles, ma anche dell'Encyclopédie, nasce con l'arrivo a Parma di don Filippo, Borbone di Spagna, e della moglie Luisa Elisabetta, figlia di Luigi XV, e, con loro, dell'illuminato ministro Du Tillot, di Condillac, dell'architetto Petitot. Sfilano i ritratti borbonici di Nattier, di Liotard (ma i migliori, emigrati dopo l'Unità da Parma a Torino, sono rimasti a Stupinigi), del lionese Pecheux, che sarà poi a Torino fra i fondatori dell'Accademia, di De Troy; e i mobili francesi già a Colorno, inviati dal Quirinale.

La risposta autoctona risiede da un lato nella «verità», schiettamente sensistica, dei ritratti di Giuseppe Baldrighi e di Pietro Melchiorre Ferrari, dall'altro nel classicismo «europeo» dell'Accademia istituita fra 1752 e 1757, ai cui concorsi partecipa nel 1771 il Goya, mentre nel 1764 è vincitore il Traballesi, che sarà fra i protagonisti del neoclassicismo milanese. In tale clima europeo, ben evidente nella sfilata dei saggi pittorici di concorso (essendo purtroppo perduto quello del Goya, mentre quello del Giani nel 1764 è esposto a Faenza), è del tutto a suo agio la lucida ritrattistica internazionale del tedesco-inglese Zoffany.

Marco Rosci

Panama: trovati sei miliardi della setta suicida

NEW YORK — *Fondi per oltre sette milioni di dollari, circa 6 miliardi di lire, appartenenti alla setta «Tempio del popolo» sono stati trovati in due banche a Panama, ma la somma è ben lontana dal totale degli indennizzi chiesti dai parenti dei 908 seguaci di Jim Jones morti suicidi nel novembre dello scorso anno in Guyana. Insieme con un gruppo di «fedeli» delusi hanno chiesto un miliardo 700 milioni di dollari.*

Il ritrovamento dei due conti, uno per 5,2 milioni di dollari e l'altro per due milioni di dollari, è stato annunciato a San Francisco dal curatore fallimentare della setta, Robert Fabian. Egli ha affermato che i fondi accertati di pertinenza del «Tempio del popolo» sono saliti così a una decina di milioni di dollari.

«Il governo di quel Paese ha presentato tante cause contro la setta, *ha aggiunto Fabian*, che non ritengo probabile fare assegnamento su quella somma».

TRIONFI E POLEMICHE INTORNO A UN MELODRAMMA

Grida per Evita a Broadway

La critica è stata severa col «musical» su Eva Perón scritto dagli autori di «Jesus Christ Superstar» Ma la gente accorre a questa strana celebrazione del peronismo, con i poliziotti in divisa da Gestapo Applaudono e urlano entusiasti anche i molti spettatori che hanno ricordi di persecuzioni e di guerra

NEW YORK — *L'attrice, Patti Lupone, è piccola in modo imbarazzante. Ma ha certamente una bella voce e la sua somiglianza con la protagonista del nuovo musical che sta sollevando ondate d'entusiasmo a Broadway è impressionante. La stessa ricorda Jesus Christ Superstar, Judy Collins, i famosi «Mamas and Papas», adorati da coloro che hanno ormai passato la soglia dei trent'anni. Ma in altri momenti esplode in notevole originalità, con un paio di canzoni che faranno presto il giro di tutte le radio.*

La regia si ispira un po' al Bertolt Brecht più rigoroso (quello che ancora oggi si può vedere a Berlino Est), un po' al celebre musical Cabaret. Ma a volte si scioglie in coreografie imprecise e allegroni che ricordano il vecchio Pijama game con quella bonaccione di Doris Day. Quanto alla storia, questo è il problema, c'è poco da scherzare. E' la storia di Eva Perón.

Eva Perón vuol dire un bel mucchietto di pagine drammatiche e difficili da decifrare così, a occhio, nella storia argentina, o in quella latinoamericana, o in quella, ancora più complicata e più grande, del populismo di destra nel mondo. Possibile che autori e produttori non si siano accorti della patata bollente? Quando Perón afferro il microfono ed Evita splende nella luce dei riflettori sul palco, e si sente l'ovazione di una folla immaginaria dal fondo della scena e in primo piano poliziotti vestiti da Gestapo cominciano a bastonare alcune comparse che figurano essere «oppositori al regime», ci credereste? la gente di Broadway si alza in piedi e applaude.

Bandiere, fumo

Eppure «la gente di Broadway» viene dai quieti sobborghi di Long Island e del Connecticut, non ha mai dato segno di amare poliziotti che ricordano la Gestapo e generali che fanno tremare i microfoni. Ma sul palco sventolano le bandiere sagitate da qualche immenso ventilatore fuori campo, il regista ha creato una lieve cortina di nebbia o di fumo, che forse dovrebbe ricordare la distanza del tempo e la macchina teatrale fa miracoli. Scattano in piedi e applaudono anche coloro che hanno tremendi ricordi di persecuzione e di guerra.

La strano squilibrio fra le probabili intenzioni e l'evidente effetto di questa avventura dello spettacolo ha creato un certo disorientamento tra i critici. Clives Barnes, sul New York Post, ci dice che Evita è uno spettacolo straordinario. «Ma, aggiunge più avanti, è terrificante verificare il potere di persuasione che uno spettacolo straordinario può avere. Induce persino vecchi reduci dei campi di sterminio ad applaudire, senza rendersene conto, personaggi che assomigliano ai loro antichi aguzzini».

Il fenomeno è ambiguo, come lo sono le intenzioni degli autori, come è stata, in fondo, la vita stessa di Eva Perón, «che occupa un notevole spazio nel bene e nel male del suo Paese» scrive Walter Kerr sul New York Times. E' questa ambiguità che attrae adesso l'attenzione dei molti che discutono l'insolito evento, tentati da un lato di applaudire la bravura della messa in scena e dall'altro di denunciare che «il fascismo è arrivato a Broadway», come si è letto sul Village Voice.

Prima di tutto, gli autori chi sono? Sono Tim Rice e Andrew Lloyd Webber, cioè gli stessi, guarda caso, di Jesus Christ Superstar, gli stessi che, da Londra, alcuni anni fa, hanno saputo portare a Broadway un nuovo respiro. Per discutere l'ambiguità del testo, l'eclettismo della musica (un po' cabarettistica, un po' operistica, un po' brechtiana) bisogna rintracciare la posizione di una cultura giovane, vigorosa ma senza passato, capace di innamorarsi di un tratto affascinante della storia come ci si innamora di una vicenda del presente.

Insomma Rice e Webber sono la risposta di una generazione fra i trenta e i quaranta all'eccesso di ideologia e di politica che ha affollato gli Anni Sessanta. Da quella stessa essi sono usciti allora, trionfalmente, con il musical su Gesù Cristo. Adesso pensano di poter tornare con il trionfo di Evita. Hanno trascurato del tutto il senso di quel trionfo come celebrazione politica. E sono forti abbastanza da trascinare il pubblico. Ma non possono evitare un pesante, anche se immeritato, sospetto.

E il regista? Il regista, Harold Price, ha un'età e una cultura diverse. Intanto il suo passato è ricco di episodi che spiegano le molte e diverse tendenze dello spettacolo. Price ha diretto Pijama game quando era giovane e Cabaret quando era più maturo e più celebre (ma la lista dei suoi successi è lunghissima). Price ha visto subito il rischio. Eva Perón veniva innalzata sul palco come una santa, la mano di Jesus Christ Superstar stava inconsciamente creando una Madonna.

Si è allora prodotto un confronto di forze fra la spinta creativa senza preoccupazioni politiche dei due autori inglesi, e la «coscienza professionale» (e non «politica») del maturo regista di Broadway. Si è saputo del resto che la preoccupazione non era soltanto culturale o estetica. I produttori si sono accorti in tempo delle molte facce dello spettacolo, del pericolo di esaltazione, del rischio di apologia per un periodo tutt'altro che chiuso di una storia che non è solo argentina. Price è stato imposto agli inglesi dalla produzione americana proprio con il compito di guidare lo spettacolo verso un terreno più sicuro e meno glorioso.

La Eva Perón richiesta dai finanziatori americani avrebbe dovuto essere un importante personaggio dello spettacolo senza risultare, allo stesso tempo, un eroe positivo della storia. Price ha pensato subito a Brecht, al celebre concetto di straniazione, e ha lavorato a fabbricare barriere fra l'impeto delle parole e della musica di Rice e Webber e il rischio creato dal loro personaggio. Una trovata brechtiana, come sempre, è lo spettacolo nello spettacolo.

Mille volte Price adotta questa precauzione in modo da stemperare il rapporto fra materia e pubblico. Gente seduta o pubblico a platea o comparse guardano, applaudono o giudicano sulla scena in modo da prevenire gli applausi o l'entusiasmo della vera platea. Qui Price fallisce. La gente in sala applaude Perón e la sua Evita esattamente come le comparse «peroniste» sul palco. Allora il regista ricorre al secondo espediente del repertorio brechtiano: ingigantire i tratti negativi dei cattivi. E' dubbio che la polizia argentina abbia mai avuto il vigore nazista che qui Price ha dato ai servizi di sicurezza che circondano Evita. Eppure lo scintillare di stivaloni e di armi non smorza l'entusiasmo.

Nazisti armati

Poiché il pubblico di New York, che culturalmente e storicamente è ebreo in così larga misura, non è sospetto di simpatie per polizie di tipo nazista, si deve concludere che il regista ha sbagliato nei segnali. Lo scintillare di divise e di armi si somma, nella visione del pubblico, con lo scintillare degli occhi, del trucco, dei gioielli di Eva Perón, con la bellezza delle canzoni che le sono assegnate, con l'enorme spazio del suo ruolo, che non le consente quasi mai di uscire di scena. I gendarmi così assumono la funzione di tanti arcangeli armati intorno a una Madonna, come nella tradizione manieristica del tardo Rinascimento.

Entra in scena allora il terzo espediente. Fuori campo si sente, fortissimo, l'urlo delle masse che invocano il nome «di lei». Lo spettatore europeo capisce che vi sono limiti nella comprensione politica di certi fenomeni da parte di un regista che ha passato tutta la vita in America. Non so, o sembra non sapere, che l'urlo di una grande folla compatta ha un effetto trascinante. E' forse l'uso di questi suoni fuori campo (realizzati, tra l'altro, con incredibile realismo) che ha indotto quasi inconsciamente la platea di Broadway ad applaudire in piedi senza rendersi conto dell'assurdità di quello che stava facendo.

Infine Harold Price ricorre al più duro ed evidente degli espedienti brechtiani. Mette in scena un grillo parlante, una controcoscienza, addirittura il personaggio fantasma di un Che Guevara che denuncia dal vivo le malefatte della splendida Evita.

Con disagio

Sembra avere dimenticato una regola classica del teatro. L'antagonista esalta e non riduce il ruolo del protagonista. Tutte le tragedie greche sono lì a dimostrarlo. Il regista sembra avere saltato in blocco un'intera parte della lezione di Brecht. Perché si verifichi straniazione la freddezza del pubblico deve essere tenuta sempre sotto controllo, e due degli strumenti più preziosi, in questo senso, sono ilarità e comicità, accanto all'eccesso negativo (come il delitto). Qui alcune volte l'eccesso negativo si vede (esecuzioni, arresti in massa) ma non vi è mai alcuna ironia o alcuna comicità.

La spinta musicale di Webber, la liricità della scrittura di Rice impediscono al regista di difendersi dal melodramma. Evita, spettacolo di Broadway che, almeno nell'edizione americana, avrebbe dovuto avere il compito di illustrare e poi di smontare un mito, gli ha eretto invece un monumento. Evita ha tutte le caratteristiche del melodramma, e il melodramma conosce solo amore, morte, e celebrazione che sono esaltamente i tre ingredienti di questo grande pastiche.

E' interessante vedere la gente all'uscita. Va via disorientata e in silenzio, dopo avere gridato e applaudito insieme alla finta folla di «peronisti». Va via chiedendosi con disagio che cos'è che non funziona. Non c'è da meravigliarsi se il pubblico non lo sa. Non lo ha capito neppure uno dei più accorti registi di Broadway. I critici — con evidenti ripensamenti — cercano di frenarne il successo e ogni volta che ne riscrivono, calcano la mano. Ma la folla al botteghino aumenta. E' una strana avventura nella storia del teatro americano.

Furio Colombo

Lloyd Webber (a sinistra) e Rice autori del musical «Evita»

UNA CONTRASTATA STAGIONE SULLE SCENE DI LONDRA

Un teatro di Lager e follie

LONDRA — Ho visto in due serate successive lo spettacolo più triste di Londra, e il più allegro; non ho bisogno di dire quale biglietto fosse più difficile ottenere. *Bent* dell'americano Martin Sherman (lo spettacolo triste) si è trasferito nel West End già da diversi mesi, dopo un clamoroso esordio al Royal Court, e non è quindi una novità; basteranno quindi poche parole.

Sull'onda della corrente rivendicazione internazionale di tutto quanto è *gay*, la commedia si propone di dimostrare, e ha buoni argomenti in merito, che sotto Hitler i «diversi» soffrirono anche più degli ebrei: ed effettivamente onde ottenere la stella gialla di israelita invece del triangolo rosa di omosessuale che gli spetterebbe, il protagonista in viaggio per il *lager* arriva a possedere, sotto gli occhi dei carcerieri, una bambina di tredici anni morta da pochi minuti.

Per fortuna questo episodio viene soltanto narrato. Direttamente assistiamo invece, prima, all'innocente letizia degli invertiti tedeschi al tempi di Rohm, illustre esponente della conventicola. Poi però c'è la notte dei lunghi coltelli, e quindi la persecuzione.

Il nostro eroe si ritrova in un *lager* dove riesce a farsi assegnare il compito relativamente privilegiato di spostare avanti e indietro dei sassi, senza uno scopo. Per non impazzire si associa a un reietto col triangolo rosa. I due si amano, come possono: stanno in piedi, senza toccarsi, solo con le parole, durante i tre minuti di intervallo dalla fatica.

L'intensità degli attori Ian McKellen e Tom Bell riesce a rendere questi momenti quasi commoventi, e addirittura a farci ingoiare il finale col primo «pervertito» che, morto l'amico, ne indossa a mo' di sfida il distintivo infamante e si autocrocifigge sul reticolato ad alta tensione.

Tutt'altra musica all'Aldwych, dove da poche settimane, davanti a un pubblico elettrizzato e in molti casi reduce da chissà quali bassezze per riuscire a entrare, la Royal Shakespeare Company si prende, come si dice in questi casi, una vacanza.

Il regista Trevor Nunn e lo scenografo John Napier, con qualcosa come cinquanta spettacoli shakespeariani all'attivo in due, e una compagnia di trentacinque attori specializzati nelle opere del Bardo, hanno deciso di resuscitare una commediola di Broadway dei favolosi Anni Trenta, dovuta alla penna del non meno favoloso Moss Hart e George S. Kaufman (di cui molti ricordano anche da noi *Quel signore che venne a pranzo*): *Once in a lifetime*, che fu la prima collaborazione e il primo successo della coppia.

L'argomento, sviluppato in seguito cento altre volte — memorabilmente nel film *Cantando sotto la pioggia* — era allora di grande attualità: l'avvento del cinema parlato aveva appena quattro anni. All'Aldwych la *pièce* comincia con Al Jolson che canta su uno schermo. Subito dopo tre gulti di Broadway intuiscono l'importanza della scoperta, diagnosticandone la portata rivoluzionaria sul mondo degli attori di Hollywood: e il precipitano immediatamente in California, per aprire una scuola di dizione.

Arrivano nella mecca del cinema dopo una traversata del continente a bordo del classico treno: e qui si trovano successivamente, più volte, esaltati o depressi nel vortice della follia per quella trionfale forma di intrattenimento. Divenuti eroiche acquista il produttore Mr Glogauer, descritto dagli autori come «un cordiale, caloroso, energico piccolo magnate cinematografico ebreo, sui cinquant'anni». Questi periodicamente e capricciosamente si entusiasma e si disgusta del terzetto, facendone e disfacendone le fortune.

Ma la trama, naturalmente, non conta. Conta in primo luogo la perduta arte del *wisecrack*, ovvero di quella forma di dialogo procedente per battute ironiche con cui i personaggi commentano la situazione, magari facendo per primi le spese di tale ironia: conta, soprattutto, la travolgente rievocazione della dinamica, monomaniaca Hollywood, i cui abitanti compatti sognano una cosa sola.

«Dovunque vado, la gente recita per farsi assumere da me», grida a un certo punto Glogauer, esasperato. «Mi faccio lustrare le scarpe, e assisto a una scena d'amore con i miei calzoni». Poco prima il fattorino dell'albergo e il poliziotto dopo aver disperso la folla dei postulanti hanno tentato di far colpo su di lui con un numero di canto e danza...

Magnifica la scenografia, con grande impiego di bianchi, neri e oro; frenetiche le numerose scene di massa, che comprendono le riprese di una scena di matrimonio: formidabile la compagnia, che dimessi gli abiti elisabettiani e la dizione eroica, ha adottato per l'occasione un impeccabile accento yankee, e che all'ultima caduta di sipario si esibisce in un numero collettivo di tip-tap della durata di dieci minuti con una perizia degna della stessa Broadway.

La commedia di Hart e Kaufman ha le mani per sostenere tutto ciò, ed esce quindi dalla serata con tutti gli onori. Mentre una volta di più si conferma che gli attori veri sanno fare «tutto»; ma proprio tutto.

Masolino d'Amico

GRAVE RAPPORTO DELLA POLIZIA

Bastonate e torture alle donne in Svezia

STOCCOLMA — Ogni anno almeno settanta donne svedesi muoiono per i maltrattamenti subiti dal marito, convivente, fidanzato o amico. L'ha rivelato un rapporto della polizia criminale, puntualizzando così uno dei fenomeni più diffusi ma anche meno conosciuti della Svezia d'oggi. Nella relazione è pure specificato che, sempre ogni anno, almeno tremila donne presentano alla polizia denunce circostanziate di maltrattamenti di ogni genere, ma secondo il criminologo Leif Persson, che ha compiuto un'indagine accurata in ospedali, uffici di assistenza sociali e parrocchie, almeno altre 250-300 mila donne subiscono in silenzio più o meno lo stesso trattamento.

Molte volte la denuncia viene poi ritirata soprattutto per non nuocere ai figli e solo circa quattrocento casi finiscono in tribunale risolvendosi un terzo in assoluzioni con formula dubitativa, la metà in multe di vario genere e solo circa il 30 per cento in pene detentive, di regola meno di sei mesi.

Non è solo da oggi che psicologi ed esperti si occupano del problema. Nessuno, però, è riuscito mai a determinare le cause vere della situazione o a stabilire a quale categoria appartengano l'uomo che picchia e la donna che subisce.

Molte donne sono del parere che i maltrattamenti siano una conseguenza diretta dell'insicurezza dell'uomo, che vuole dominare e fare da padrone, e che quando non ha più argomenti da presentare o non ce la fa più ad alzare la voce prende a usare le mani passando semplicemente alle botte, se non a peggio.

w. r.

essere donna, oggi
Brigitte Schwaiger
PERCHÉ IL MARE È SALATO?
Una donna racconta con impietosa lucidità il crescere grigio, arido e senza scopi della propria vita quotidiana, in un romanzo che ripropone con sconcertante franchezza e sottile ironia il complesso, sfaccettato volto dell'essere donna oggi.

RIZZOLI EDITORE

VILLA ABBADIA
di Sezzadio (Al)
Abbazia di Santa Giustina
VENDITA ALL'ASTA
DELLA BIBLIOTECA
E DELLA RACCOLTA DI STAMPE
PROGRAMMA:
oggi domenica 7 ottobre ore 16 e ore 21
domani lunedì 8 ottobre ore 16 e ore 21
OGGI E DOMANI
ULTIME GIORNATE DI VENDITA
SEGRETERIA DELLA VENDITA:
PRESSO VILLA ABBADIA
DI SEZZADIO (Al) - telefono 0131-70131

Farsi una biblioteca è facile
A chi ha bisogno di libri, Einaudi offre il suo servizio di abbonamento rateale.
Basta che ognuno scelga la sua rata
Desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere le modalità di vendita.
nome e cognome
indirizzo telefono
cap città 1
Ritagliare e spedire a:
Einaudi editore via U. Biancamano 1 10121 Torino

OSSERVATORIO

Grandi manovre per Sihanouk

Norodom Sihanouk, «salvatore della patria» khmer

Le grandi manovre diplomatiche del principe Norodom Sihanouk hanno ottenuto un primo successo, una la dichiarazione del Dipartimento di Stato americano che l'ex capo dello Stato cambogiano può avere un ruolo costruttivo nella soluzione della tragedia che sta vivendo l'infelice popolo *khmer*. E' certo un'ironia della storia che gli americani, i quali nel 1970 appoggiarono il rovesciamento di Sihanouk, ora ritrovino nel principe quell'unica personalità che, per prestigio e abilità, rappresenta forse l'estrema speranza di ragionevole composizione della crisi cambogiana.

Se la crisi è estremamente complicata, sul piano interno e sul piano internazionale, la situazione della popolazione è, invece, spaventosamente semplice: come scrive *Le Monde*, la Cambogia «*muore lentamente, di fame, di malattia e di disperazione*». Sihanouk senz'altro esagera, perché serve al suo gioco, quando dice che «*tra un anno o tre saranno nella Cambogia solo un milione di khmer sopravvissuti*», ridotti a «*teri spettri, con un piede già nella tomba*», ma l'urgenza con la quale Stati e organizzazioni internazionali stanno provvedendo ad inviare soccorsi dimostra che non c'è tempo da perdere se si vuole evitare una catastrofe.

Sperando che l'azione immediata sul piano umanitario abbia successo, resta però il fatto che la soluzione conclusiva può aversi soltanto sul piano politico. E' qui, appunto, si inserisce la mossa di Sihanouk, preparata indubbiamente con attento e preciso calcolo di tutti i dati della situazione e attuata al momento giusto. Il principe ha infatti annunciato la costituzione di una «Confederazione dei *khmer* nazionalisti», della quale egli stesso era stato scelto come capo, ovviamente accettando. Questo nuovo raggruppamento ha sede, al momento, in esilio, ma già, secondo un telegramma inviato da Sihanouk al *Washington Post*, alcuni elementi armati dei «*khmer* nazionalisti» stanno combattendo in Cambogia contro le forze vietnamite che hanno installato e proteggono il regime di Heng Samrin.

L'obiettivo di Sihanouk è l'eliminazione di questo regime, senza che per questo venga restaurato il precedente governo dei «*khmer rossi*», dal principe definiti «*assassini del popolo khmer*». Una volta cessati i combattimenti e ritirati i vietnamiti, la Cambogia dovrebbe darsi un regime di democrazia parlamentare, e dovrebbe inoltre essere neutralizzata sulla base di garanzie internazionali.

E' sul piano internazionale che si gioca la possibilità di Sihanouk di riuscire come salvatore della patria. Il Vietnam potrebbe essere indotto a ripiegare dall'obiettivo massimo (controllo diretto della Cambogia) su un obiettivo minimo (installazione a Phnom Penh d'un governo almeno non ostile) da considerazioni economiche, per la gravissima situazione in cui versa, e da un calcolo politico di convenienza generale, verso la Cina e verso i Paesi dell'Asia Sud-Orientale.

A sua volta l'Unione Sovietica, mentre vedrebbe alleggerito l'onere di sostentare Vietnam e Cambogia, potrebbe avere interesse a includere una sistemazione globale delle questioni indocinesi nel discorso che sta riannodando con Pechino. Gli Stati Uniti, infine, si sono già pronunciati favorevolmente, e non è da escludere che pure il terzo «grande», la Cina, trovi la soluzione accettabile.

Ferdinando Vegas

Secondo la radio dei khmer rossi

Nuove divisioni viet in Cambogia

Si prepara l'offensiva per la stagione secca Gli Usa smentiscono un intervento nel Paese

BANGKOK — *I khmer rossi hanno lanciato una nuova offensiva diplomatica, e hanno chiesto alle Nazioni Unite di prendere iniziative «efficaci» perché il Vietnam ritiri dalla Cambogia le sue truppe «senza condizioni». L'appello, contenuto in un comunicato del ministro degli Esteri del deposto regime di Pol Pot, Ieng Sary, è stato diffuso dall'emittente del vecchio governo, che trasmette dalla Cina meridionale. Il documento accusa il Vietnam di voler «distruggere» il popolo cambogiano e di voler «cancellare» la Cambogia dalla carta geografica, e afferma che i vietnamiti hanno ucciso più di un milione di cambogiani in meno di un anno e minacciano di morte «milioni» di persone per il saccheggio e la distruzione dei raccolti.*

Il comunicato conferma la preparazione di una grande offensiva militare vietnamita in Cambogia per l'imminente stagione secca, precisando che Hanoi ha attualmente in Cambogia 23 divisioni, tre delle quali giunte negli ultimi giorni, e due reggimenti per un totale di 200 mila uomini. Nuovi rinforzi continuerebbero ad arrivare. Questo dimostra, conclude il documento, che il Vietnam incontra «difficoltà» nella sua lotta «contro il popolo cambogiano», sostenendo il regime «fantoccio» di Heng Samrin.

Il Dipartimento di Stato americano ha dichiarato venerdì di ritenere che il principe Norodom Sihanouk potrebbe avere «un ruolo costruttivo» in Cambogia, ma ha sottolineato che gli Stati Uniti non imporranno una soluzione in quel Paese, e comunque non con mezzi militari.

«Non c'è alcuna intenzione da parte degli Stati Uniti — *ha dichiarato il portavoce Hodding Carter* — di venir coinvolti militarmente in Cambogia. Gli Stati Uniti non hanno intenzione di cercare di imporre una soluzione. Ciò significa che noi non sosteniamo alcun particolare candidato politico. Quello che noi cerchiamo è una soluzione politica alla tragedia di quella nazione, e un completo ritiro di tutte le truppe straniere».

Hodding Carter ha fatto queste dichiarazioni in seguito ad alcune domande sulle notizie secondo le quali il principe Sihanouk avrebbe chiesto aiuto agli Stati Uniti per creare un Fronte nazionale neutrale all'interno della Cambogia, e avrebbe in progetto di avere colloqui sull'argomento con l'ambasciatore americano a Pechino, Leonard Woodcock.

A Strasburgo l'assemblea del Consiglio d'Europa ha chiesto ai governi europei di «tener conto nei loro contatti politici ed economici con la Cambogia e con il Vietnam della difesa dei diritti umani».

Nel documento, approvato con l'opposizione di comunisti e socialisti, i parlamentari dei 21 Paesi membri (tutti quelli dell'Europa occidentale tranne la Finlandia) chiedono inoltre ai governi di concedere la massima assistenza ai rifugiati sia nei campi asiatici, sia in Europa.

Il testo chiede in pratica l'arresto degli aiuti a quei Paesi del Sud-Est asiatico che non soddisfino alle esigenze di tutela dei diritti umani, respingendoli ai rifugiati.

Richiamato da Seul l'ambasciatore Usa

NEW YORK — Il governo americano ha annunciato il richiamo dell'ambasciatore a Seul in segno di protesta per le recenti azioni repressive del governo sud-coreano nei confronti dell'opposizione. Gli Usa hanno però confermato che la progettata visita nella Corea del Sud del capo del Pentagono, Harold Brown, si svolgerà come previsto fra il 16 e il 19 ottobre.

Nei giorni scorsi il dipartimento di Stato aveva criticato l'espulsione di Kim Young Sam, leader del nuovo partito democratico, dall'Assemblea generale. Funzionari governativi americani fanno rilevare che questa azione rappresenta l'ultimo atto di una serie di «soprusi».

Si è barricato venerdì sera in un ufficio al quindicesimo piano

San Francisco: «Sono un simbionese» Prende un ostaggio e spara alla folla

Un uomo è stato ferito a un braccio - Il cecchino, che si fa chiamare «Capo Cherokee», pretende un milione di dollari per i bambini poveri - Ha chiesto cibo e medicinali

SAN FRANCISCO — Un cecchino «simbionese» si è barricato al 15° piano d'un edificio nel centro di San Francisco e, tenendo una donna in ostaggio, ha più volte sparato a caso sui passanti per tutta la notte di venerdì e ieri mattina. L'uomo ha chiesto fra l'altro che si distribuisca un milione di dollari fra i bambini poveri. E' riuscito a diffondere la richiesta attraverso una stazione radio locale, poi ha ordinato che «*il ghetto venga ripulito*»: non ha dato spiegazioni, né ha detto che non potrebbe succedere se le sue richieste non dovessero essere soddisfatte.

Lo sconosciuto ha sparato almeno trenta pallottole nella strada sottostante, ha ferito leggermente, a un braccio, un uomo. Ha chiesto «*la fine dell'oppressione, l'eliminazione delle baracche*», e ha detto di chiamarsi «Capo Cherokee». La polizia talora ha risposto al fuoco.

Tutto è cominciato venerdì sera, quando l'uomo ha fatto irruzione nell'ufficio in cui s'è poi asserragliato, prendendo in ostaggio la trentenne segretaria del vicepresidente di una ditta privata, la «State Unemployment Compensation». Per telefono ha detto alla polizia di essere in possesso d'una varietà di armi, e di far parte d'un gruppo rivoluzionario che si chiama «Sia-Wio». Sia è la sigla dell'«esercito di liberazione dimbionese» (Symbionese Liberation Army), il gruppo estremista che a suo tempo rapì e «arruolò» nelle sue fila Patricia Hearst, figlia di Randolph Hearst, magnate della stampa quotidiana della California.

«Capo Cherokee» minaccia di lanciare esplosivi: l'ufficio di cui si è impossessato dà su un angolo dell'edificio. A un certo punto, durante la notte, lo sconosciuto ha detto alla polizia di voler parlare con il sindaco della città, e con il presidente Jimmy Carter. Un corteo dell'ex presidente Gerald Ford, che doveva passare vicino all'edificio, è stato avvertito in tempo, e ha seguito un altro itinerario.

Il franco tiratore, che pare abbia un'età intorno ai 29 anni, ha chiesto alcuni hamburger, un po' di gassosa, e un pacco di bende: tutto gli è stato portato dentro un sacco, dal tetto, con una pertica; è stata la donna a prendere il sacco e a portarlo dentro: il suo volto rivelava chiaramente che era terrorizzata. Pare che le bende servissero al cecchino, che si era ferito a un braccio rompendo una finestra per cominciare a sparare, venerdì sera, nell'ora in cui gli impiegati avevano appena lasciato gli uffici e affollavano le vie: ma non si esclude che anche la segretaria sia rimasta ferita.

Le pallottole hanno gettato il panico fra centinaia di pendolari che stavano dirigendosi verso casa, e che sono corsi a cercare un riparo nei portoni delle case. Sono poi stati portati al sicuro da speciali squadre della polizia. L'edificio successivamente è stato circondato da numerosi tiratori scelti.

I passeggeri a bordo di vari tram, bloccati vicino al luogo del dramma, sono stati evacuati, ma cinque ore dopo i pallottoli hanno trovato un'anziana signora che era rimasta seduta da sola su una vettura. Alcuni ufficiali l'hanno raggiunta, portandola in salvo sotto una pioggia di proiettili.

Agenti dell'Fbi hanno collocato un potente telescopio su un edificio vicino, e hanno visto che l'uomo ha una maschera sul volto, fatta con una calza. Sulle spalle ha una cintura di bombe a mano, e dispone anche di esplosivi al plastico.

San Francisco. Tiratori scelti della polizia appostati sul tetto dell'edificio (Telefoto Upi)

La sinistra francese in vista delle elezioni per l'Eliseo

Marchais lancia dure accuse a Mitterrand e si distanzia dalla linea di Berlinguer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — S'approfondisce il solco fra comunisti e socialisti francesi mentre cominciano a delinearsi le «*grandi manovre*» dei partiti in vista della campagna presidenziale dell'81. Venerdì sera alla tv il segretario generale del pcf Georges Marchais ha accentuato i toni della polemica con Mitterrand sostenendo che «*il partito socialista attraversa una grave crisi, perché molti fra i suoi stessi militanti si stanno accorgendo della verità sulle responsabilità nella rottura dell'unione del '78 e sulla svolta a destra impressa al partito*».

Gli attacchi contro il ps hanno ricalcato temi ormai abituali: per Marchais, «*i socialisti adottano un linguaggio di sinistra per mascherare un comportamento di destra, per conservare gli elettori di sinistra ma pescar voti anche a destra*». E l'*Humanité* di ieri enumerava in prima pagina gli ultimi episodi che dimostrerebbero «*la marcia indietro*» del partito di Mitterrand: l'orientamento «sovranazionale» del ps durante l'ultima campagna elettorale per le «europee», «l'allineamento» dei socialisti francesi sulle posizioni dei socialdemocratici tedeschi nei dibattiti parlamentari a Strasburgo sull'agricoltura, la pesca, la politica carbonifera della Comunità.

Questa pesante bordata contro il partito socialista è giunta come replica a un'intervista di Mitterrand a *Le Monde* nella quale il leader socialista aveva definito il partito comunista «*l'anello debole*» dell'unione delle forze di sinistra e aveva stigmatizzato come «*poujadista*» il suo comportamento politico di fondo negli affari europei.

Naturalmente questo nuovo atto della *querelle* socialco-comunista avrebbe un valore episodico se non rientrasse in una prospettiva più ampia. La persistente disunione della *gauche* infatti non è un fenomeno che incide solo sulla sinistra francese in quanto contrasta radicalmente anche con il disegno di Berlinguer, svelato nel viaggio a Lisbona e a Madrid di questa settimana, di coagulare attorno a un nucleo di «*azioni comuni*» tutte le forze della sinistra europea, socialisti compresi.

Per il leader del pci, infatti, i partiti comunisti non sono abbastanza forti per trovare da soli uno sbocco alla crisi dell'Europa. Ma l'analisi dei comunisti italiani non viene condivisa proprio dal pci, che nel '72 fu anteasignano con il ps di Mitterrand d'una politica d'unione (suggellata addirittura da un «programma comune di governo») che rappresentò allora un «caso» unico di reale alternativa di sinistra nell'Europa occidentale.

Il bersaglio della perdurante, aspra polemica del pcf contro il ps appare Mitterrand, candidato probabile all'Eliseo che Marchais cerca di demolire, non da solo. Contro Mitterrand si muovono infatti anche alcuni strali del partito socialista (che appoggiano Rocard, come protagonista del rinnovamento socialista) e agiscono parallelamente le forze giscardiane dell'Eliseo e dal governo, sollecitando l'ambizione degli esponenti della cosiddetta «*sinistra riformista*» (ancora Rocard e il leader sindacalista Maire).

La prima incognita della lunga corsa all'Eliseo è legata appunto alle possibilità di Mitterrand di far fronte a tutti questi attacchi o comunque alla sua capacità di coagulare ancora i voti della *gauche*, stavolta dispersa. La seconda incognita deve maturare invece nelle file della maggioranza: scontata la candidatura di Giscard resta da scoprire con quale governo (e con quale politica) il capo dello Stato accompagnerà la sua campagna elettorale.

Paolo Patruno

La protesta per la decadenza della legge Veil

Corteo di ventimila femministe nelle vie di Parigi per l'aborto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Ventimila donne sono sfilate dal centro della capitale fino al Champs de Mars sotto la Torre Eiffel per manifestare in favore dell'«*aborto libero e gratuito*», come reclamavano i loro striscioni.

Fra le partecipanti alla manifestazione, accanto alle dirigenti del «Movimento di liberazione della donna» guidate dall'avvocatessa Giselle Halimi, c'era anche l'attrice Miou-Miou.

Dal corteo erano stati esclusi rigorosamente i «maschi», anche quelli da adibirsi in compiti secondari come autisti delle vetture d'accompagnamento con gli altoparlanti per diffondere canti, slogan e musiche. Il collettivo femminista che ha curato l'organizzazione del raduno ha ritenuto (dopo un dibattito piuttosto polemico) che la manifestazione doveva essere esclusivamente femminile per respingere ogni ipotetico tentativo di strumentalizzazione da parte maschile o dei partiti tradizionali.

Alla partenza del corteo, nella zona di Montparnasse, c'era stata un po' di tensione dopo che le organizzatrici avevano annunciato che la sfilata avrebbe potuto essere turbata da gruppi avversari e avevano incitato le partecipanti a mantenere la calma davanti alle provocazioni. Le femministe temevano in realtà una contro-dimostrazione dei militanti del movimento antiabortista «Lasciamoli vivere», ma la sfilata non è stata turbata da alcun incidente di rilievo. E dopo una lunga marcia ritmata dagli slogan, la manifestazione si è conclusa nella calma e in un clima di sagra paesana nei giardini attorno alla Torre Eiffel, con un reale successo di partecipazione.

Questa dimostrazione di donne provenienti da tutta la Francia (come testimoniavano le targhe dei pullman che hanno prelevato le partecipanti alla fine della sfilata al Champs de Mars) ha rappresentato praticamente il primo atto della nuova «*battaglia per l'aborto*» che si è riattizzata in Francia con la scadenza della legge Veil. Come è noto, la «liberalizzazione» relativa dell'aborto in Francia era stata votata in un clima di accese polemiche nel novembre del '74 per un periodo sperimentale di cinque anni.

All'approssimarsi della scadenza, il governo ha deciso mercoledì scorso di ripresentare a novembre in Parlamento la stessa legge per una approvazione definitiva. Ma le organizzazioni femministe, e anche i partiti della sinistra che avevano appoggiato l'approvazione della legge cinque anni fa, chiedono questa volta che l'aborto sia rimborsato dalla previdenza sociale, che sia consentito fino a un limite di 12 settimane di gravidanza e infine che siano eliminate le restrizioni in atto per le minorenni e per le straniere.

p. pat.

Nixon vicino scomodo

NEW YORK — Respinto da due condomini, Richard Nixon ha risolto i suoi problemi di vicinato acquistando una *townhouse* a Manhattan, ossia una di quelle caratteristiche palazzine di New York di cui sarà unico proprietario. La *townhouse* — quattro piani — si trova in una delle zone più eleganti sulla Sessantacinquesima Strada fra la Terza Avenue e la Lexington. La palazzina è costata all'ex presidente 750 mila dollari ed è fra la *townhouse* di David Rockefeller e quella dello storico Arthur Schlesinger, consigliere a suo tempo del presidente John Kennedy.

L'odissea di Nixon è durata quasi tre mesi. Venduta la sua villa a San Clemente — la Casa Bianca della costa occidentale, come veniva chiamata dai suoi detrattori — aveva deciso di trasferirsi a New York per stare vicino ai nipotini.

Trovato un appartamento in un grattacielo della Settantaduesima Strada ne aveva dovuto disdire l'acquisto per le proteste dei condomini che non gradivano la sua presenza. Trovato un altro appartamento in un palazzo di gran lusso sulla Quinta Avenue, venerdì Nixon si è visto sciogliere il contratto dal proprietario, nonostante avesse pagato una caparra di 95 mila dollari sul prezzo pattuito di 925 mila dollari. Anche qui il motivo è stato attribuito alle proteste dei condomini.

La sfida degli attivisti per la difesa dell'ambiente in Norvegia

Gli ecologi resistono al freddo polare per bloccare la diga contro i salmoni

STOCCOLMA — *Fa molto freddo, e nevica mentre il vento soffia a cento chilometri all'ora nella valle di Alta nella Norvegia del Nord dove, da mesi, è accampato un piccolo esercito di attivisti decisi ad impedire la costruzione di una diga che sbarrerebbe per sempre il passo ai salmoni provenienti dall'Atlantico alla ricerca di porti adatti alla riproduzione tra fiumi e torrenti delle montagne. La volontà di resistenza di questa gente che sfida le condizioni climatiche più avverse per non venire meno al proprio ideale di protezione dell'ambiente è a dura prova.*

La storia della diga di Alta, di cui già riferimmo, fu decisa dai burocrati di Oslo senza tenere nel minimo conto gli interessi della popolazione locale e delle condizioni ambientali.

Tutti d'accordo sulla necessità per la Norvegia di procurarsi sempre più energia soprattutto idroelettrica che è la meno cara, ma disaccordo completo su dove reperire le fonti del consumo. Ad Oslo insomma si è stabilito di sbarrare il complesso idrico di Alta con una diga di 120 metri di altezza. Solo che proprio ad Alta arrivano ogni anno ai primi di luglio i salmoni di ritorno dal mare. Arrivano a migliaia e migliaia, un giorno dopo l'altro; pesci di 25-30 chili o meno che appena a contatto con l'acqua dolce si comportano come se impazzissero di gioia. Ognuno può portarsi a casa un salmone (ma per pescarlo bisogna vincere la resistenza lottando per ore ed ore con braccia che non temono la stanchezza) e la popolazione locale può così assicurarsi l'esistenza per quasi un anno intero, sia con la pesca sia con il turismo.

Appena nota la decisione di Oslo, è nata l'idea della resistenza contro la costruzione della diga e quando sono cominciati i lavori preliminari cinquemila persone si sono radunate sbarrando l'accesso alle macchine e agli uomini. Era gente giunta da ogni parte d'Europa che ha trascorso l'estate sotto le tende nutrendosi di pesce, di funghi, di bacche e di frutta. L'azione degli attivisti ha spaccato in due la Norvegia e la diga di Alta è stata uno dei punti più discussi nelle recenti elezioni amministrative che hanno visto in ogni caso la prevalenza degli oppositori.

Un mese fa un reparto di polizia comandato sul posto si è limitato a mettere un centinaio di attivisti per occupazione abusiva del suolo e in ventiquattro ore è giunto all'ufficio di Alta una somma pari a oltre dieci volte la multa stessa. Adesso che è quasi inverno molti sono tornati a casa, ed il lavoro e agli studi ma cinquecento persone continuano a resistere e c'è chi si prende un anticipo di ferie per poter dare il cambio a qualcuno. Da tutta la Norvegia sono stati inviati automezzi carichi di cibo, tende, sacchi a pelo.

Nella zona sta già calando la notte polare ma la gente appare decisa a lottare ad ogni costo vivendo per terra e al freddo nonostante si trovi oltre il Circolo Polare Artico.

Walter Rosboch

Visita del ministro del Commercio Estero russo

Patolicev domani a Roma per chiarire la stasi dell'interscambio con Mosca

MOSCA — E' atteso a Roma domani il ministro del Commercio Estero sovietico, Patolicev, con il quale il nostro governo tratta ormai da lunghi anni. Questa volta, la sua visita sarà diversa dalle altre, poiché diverse sono le circostanze in cui avviene. L'interscambio italo-sovietico attraversa un momento di stasi, che accentua progressivamente il nostro disavanzo per l'aumento di prezzi del petrolio e del gas, voce principale delle nostre importazioni dall'Urss.

Ai sovietici l'Italia dovrebbe sollecitare un aumento delle sue importazioni, di modo che i conti dell'export e dell'import mantengano il relativo divario esistente, pur aumentando entrambi. La richiesta non è nuova, e le due parti sanno bene quanti ostacoli, tecnici e finanziari, economici e commerciali sia necessario superare per soddisfarla. Adesso però appare più urgente che mai.

E' praticamente esaurito il credito concesso dall'Italia all'Unione Sovietica, e con i tassi d'inflazione attuali e le scarse speranze di ridurli a breve termine non sarà facile rinnovarlo. Il grosso degli acquisti sovietici in Italia è avvenuto in passato su quel conto di credito. Soltanto in caso di necessità urgenti e prezzi particolarmente favorevoli Mosca paga in contanti.

Che cosa avverrà nei prossimi mesi, si domandano gli operatori italiani in Urss? La preoccupazione è diffusa, come la convinzione che nel sistema sovietico qualsiasi trattativa parte da una pregiudiziale politica decisa al massimo livello e che nessun prodotto, a nessun prezzo, è in grado di «sfondare».

Nessuno pensa che vi siano discriminanti nei confronti dell'Italia, ma è evidente che l'esportazione italiana in Unione Sovietica va perdendo sempre più quel ruolo e quello spazio che aveva saputo conquistarsi in passato, e non sempre in virtù delle leggi di mercato. I dati del primo semestre di quest'anno lo confermano: abbiamo comprato per 678 miliardi di lire (contro i 504 del 1978), vendendo solo per 406 miliardi (contro i 404 del 78). Tenendo conto dell'inflazione, le nostre esportazioni sono realmente diminuite.

Livio Zanotti

Saccheggiate navi dirette all'Arabia Saudita

I nuovi pirati del Mediterraneo

Porti del Libano sedi del traffico - Riad decide il boicottaggio

BEIRUT — Nuovo, clamoroso episodio di pirateria marittima contro commercianti sauditi, mentre è in corso la visita ufficiale del primo ministro libanese Selim el-Hoss a Taif, capitale estiva dell'Arabia Saudita. Giovedì scorso pirati hanno intercettato nel Mediterraneo orientale un mercantile con 400 tonnellate di acciaio destinato all'Arabia, e lo hanno costretto a dirottare nel porto di Tripoli in Libano, dove il carico è stato scaricato.

Un noto avvocato di Beirut, interessato dai sauditi, ha cercato invano di smuovere la magistratura di Tripoli. La direzione generale della polizia ha incaricato la gendarmeria di Tripoli delle indagini ma gli agenti non sono potuti entrare nel porto per l'opposizione dei miliziani.

Questo dirottamento segue quello del mercantile cipriota *Betty*, il cui carico (batterie, legname, ferro e cemento) destinato all'Arabia Saudita è stato venduto a commercianti libanesi in un porto protetto da miliziani, due settimane fa.

In seguito a questo episodio l'Arabia Saudita ha deciso il boicottaggio del commercio marittimo per il Libano per l'inazione delle autorità di Beirut: è stato vietato l'accesso nei porti sauditi a tutte le navi, di qualsiasi nazionalità, che prima di raggiungere l'Arabia abbiano fatto scalo in un porto libanese; sarà respinta ogni merce che sia trasmessa dal Libano.

(Ansa-Reuter)

Oggi si vota in Giappone

TOKYO — Gli elettori giapponesi votano oggi per designare la nuova Camera dei rappresentanti (512 seggi). Gli elettori iscritti sono circa 80 milioni; e si prevede che compiranno il loro dovere nella misura di almeno il 70 per cento.

Si tratta di elezioni anticipate. Infatti la Camera recentemente è stata sciolta nel settembre scorso (dopo nemmeno tre anni sui quattro regolamentari) dal primo ministro Ohira, con il preciso proposito di rafforzare la maggioranza del partito liberaldemocratico al potere, risultando non sufficientemente forte quella scaturita dalle elezioni del dicembre 1976 (248 seggi su 491).

E' improvvisamente mancato

Paolo Poma

Alfiero lo annunciano la moglie Luisa con i figli Carlo, Marco, Giovanni, Francesco, la mamma Maria Dalla Chiesa di Cervignasco e Trivero, il papà ing. Adolfo, la sorella Anna con Gigi Mondino, Paola e Andrea, Rita con Franco Sorti, Alberto e Lulù, Carla con Guido Davico Bonino, Paolo, Laura e Francesco, i fratelli Pippo con Cristina Catanzariti, Elena ed Elisabetta, Luca, la suocera Carla Borelli Garbelli, i cognati Cristina e Giannino Testori con Sandro, Achille e Antonia, gli zii, i cugini ed i parenti tutti. Si prega di non inviare fiori ma di devolvere eventuali offerte a favore del Gruppo Abele. I funerali partiranno dalla Parrocchia di S. Anna, via Brione 40 in data che verrà stabilita non appena possibile.
— Torino, 6 ottobre 1979

L'Iveco partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Poma per la tragica scomparsa del

Ing. Paolo Poma

— Amsterdam, 6 ottobre 1979

La FIAT Veicoli Industriali S.p.A. - Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano con commossi sentimenti di cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

Ing. Paolo Poma

— Torino, 6 ottobre 1979

Colleghi e Collaboratori della Direzione Acquisti addolorati profondamente dalla tragica immatura scomparsa del

Ing. Paolo Poma

partecipano tutti al lutto dei familiari.
— Torino, 6 ottobre 1979

La Direzione e i Colleghi dell'Unic S.A. partecipano con cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

Ing. Paolo Poma

— Parigi, 6 ottobre 1979

La Meginus Deutz A.G. esprime il proprio cordoglio alla famiglia Poma per la improvvisa scomparsa del

Ing. Paolo Poma

— Ulm, 6 ottobre 1979

Il Settore Componenti e la Società Aspera, Comini, Fisi Lubrificanti, Gilardini, IVI, Magneti Marelli, Sepa e Weber partecipano con sentito cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Paolo Poma

— Torino, 6 ottobre 1979

Partecipano al dolore di Carla e Guido Davico Bonino gli amici della Radiazione Sportscuri di «La Stampa»:
Rona Alfaroso
Mirella Appiotti
Ugo Buzzolan
Sandro Cassiza
Stefano Reggiani
Achille Valdata
Marinella Venegoni

Siamo stretti a voi cara Luisa con tutto il nostro cuore Oli e Graziella.

Carmela Eula Pergrana si stringono affettuosamente alla cara Luisa ed ai carissimi figli.

Franco e Alberto Tassetti testimoni del nostro esempio di vita lasciarci dal caro PAOLO sono affettuosamente vicini a Luisa e ragazzi.

Giorgio e Maria Grazia Rosental sono vicini a Luisa e figli.

Prendono parte al grande dolore di Luisa e ragazzi ricordando con rimpianto l'amico PAOLO:
Enrico Fiorita Caretti
Enrico Lucetta Mondino
Ettore Laura Rajneri
Sandro Silvana Rajneri
Gigio Migliori
Giuseppe Susanna Ferrara
Nino Maria Soggio Marzari
Enrico Sigrid Veglienò
Gustavo Oda Veglienò
Mario Annamaria Vagnone
Giancarlo Annaserfa Ferraris

Maurizio Marie Giulia Rapazzini ed Eliodoro commossi partecipano al dolore dei cari amici per la tragica scomparsa di PAOLO.

Profondamente commossi partecipano al grande dolore di Luisa, dei figli e della famiglia per la tragica scomparsa di PAOLO gli amici di sempre:
Paola e Francesco Agliotta
Alberto e Gianna Chiaraviglio con Margherita ed Alessandro
Natale ed Anna Meloni con Monica e Marina
Ottorino e Gabriella Stoppani con Federico
Pio e Flavia Tua
Claudio ed Anna Vaglio Bervè con Francesco e Maddalena
Roberto e Marcella Zocca con Elena ed Umberto.

Profondamente addolorati per la perdita del caro PAOLO sono molto vicini a Luisa e tutta la famiglia gli amici:
Caterina Valfrè
Gada Balbo
Paolo Ciarelli
Stefano Massaglia

Pasquale e Ginetta Ravera
Giovanni e Gianna Toscana
partecipano commossi al dolore della famiglia.

Giancarlo Pietrasanta profondamente addolorato ricorda con vivo rimpianto il valente carissimo amico PAOLO. Con Mariapia, Monica, Laura e Federico è affettuosamente vicino a Luisa, Carlo, Marco, Giovanni e Francesco.

Partecipano
Giuseppe e Caterina Pietrasanta
Giorgio e Gilli Pietrasanta
Ester e Franco Gradi

Sandro e Rita Perosino partecipano commossi al dolore di Luisa e dei figli.

Carla e Luciano Cassu partecipano al grande dolore di Luisa.

Franco e Bona Dupré sono affettuosamente vicini a Luisa e bimbi.

Gli amici della montagna
Guido Berlera
Fulvio Curti
Pierfranco Giraudi
Paolo Mosca

Anna e Gastone Guerrini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

ing. Paolo Poma

— Torino, 6 ottobre 1979

La Mensa e i Compagni della II M sono vicini a Giovanni per la perdita del suo caro PAPA'.

Il notaio Silvio Pedini con i suoi Collaboratori partecipa con grande dolore al lutto dell'ing. Adolfo e di tutta la sua famiglia per la tragica scomparsa del

Ing. Paolo Poma

— Torino, 6 ottobre 1979.

Il Condominio di c. Re Umberto 128 partecipa al dolore della famiglia Poma.

La Società T.R.W. Italia Spa prende parte al lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Ing. Paolo Poma

— Brescia, 6 ottobre 1979

La Ellett di Tende & C. partecipa al cordoglio per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Paolo Poma

— Torino, 7 ottobre 1979

Luigi Tende ricorderà sempre con affetto e riconoscenza l'indimenticabile amico

Ing. Paolo Poma

— Torino, 7 ottobre 1979

Dirigenti e Collaboratori del Gruppo Bertoldo partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Paolo Poma

— Nole C., 5 ottobre 1979

Ermanno e Cristina Bertoldo sono vicini al dolore di Maria Luisa e figli per la perdita del loro caro amico

Paolo

— Nole C., 5 ottobre 1979

La Valeo Spa partecipa al grande dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'

Ing. Paolo Poma

— Torino, 5 ottobre 1979

Direzione e Collaboratori della Olita Relag prendono parte al dolore dei familiari per la tragica scomparsa dell'

Ing. Paolo Poma

— Milano, 5 ottobre 1979

(Continua a pag. 5)

Il Club di Roma discute il futuro dell'umanità

I Paesi davvero ricchi sono 122 ma c'è un miliardo di disperati

L'incontro a Berlino Ovest ha portato alla compilazione di un'«agenda» - Che cosa fare per sopravvivere? - Auspicato un nuovo ordine mondiale politico e economico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO OVEST — Un elenco di cose da fare, o «agenda» (nel significato più classico) da sottoporre ai potenti della Terra se vogliono raddrizzare le sorti dell'umanità. «Questa, in soldoni, la sintesi di tre giorni di lavori del Club di Roma riunito a Berlino per affrontare un tema carico di incognite: il nuovo ordine mondiale.

L'agenda, compendio di raccomandazioni precedute da analisi di esperti e scienziati, si fonda su tre fatti ritenuti indiscutibili: a) il sistema capitalistico, soffocato dalla spirale inflazione-disoccupazione, consumi-esaurimento delle risorse e inquinamento, non riesce a soddisfare le esigenze fondamentali dell'umanità e si avvia alla rovina ingigantendo gli errori commessi in omaggio al mito della crescita continua; b) il socialismo non è stato realizzato, i Paesi dell'Est sono afflitti da mali non minori di quelli dell'Ovest, compresi i mali energetici e ambientali. Le formule marxiste sono ritenute invecchiate o insufficienti dalle stesse sinistre; c) il superamento della crisi, che è anche spirituale, morale, culturale, può venire da un nuovo ordine mondiale. Occorre, inventario col contributo dei giovani, utilizzando la scienza e la tecnica al servizio dell'uomo e non più di interessi settoriali, tanto meno per finalità belliche. «*Il progresso tecnico-scientifico è ormai fuori controllo. Corre in modo torrenziale, ignorando i bisogni prioritari della società*» dice Aurelio Peccei, motore del Club di Roma.

L'incapacità del sistema capitalistico a creare occupazione e distribuire i beni e servizi fondamentali (casa, cibo, indumenti, istruzione, sanità) viene documentata da una serie di rapporti impressionanti, discussi per due giorni da un apposito gruppo di lavoro comprendente economisti americani, europei, africani, mediorientali, asiatici. Pochi dati sullo squilibrio nella distribuzione delle ricchezze. I paesi ricchi sono 122. Hanno 1057 milioni di abitanti e un reddito nazionale lordo pro capite di 3688 dollari (nel 1973). I paesi «medi» sono 51, con 1567 milioni di abitanti e un reddito nazionale lordo pro capite di 123 dollari. Meno di 100 mila lire l'anno per persona, e si tratta di una media.

Secondo l'Onu e la Banca Mondiale, 780 milioni di abitanti della Terra vivono nella povertà assoluta. 450 milioni sono sottoalimentati o addirittura alla fame. Sul versante opposto i paesi ricchi pur avendo meno di un terzo della popolazione mondiale producono il 90 per cento dei beni, controllano le principali risorse, hanno in mano i mercati come le armi più potenti, hanno il monopolio dell'informazione, della cultura, della scienza e della tecnica.

Scelte tecniche hanno portato mutamenti rapidissimi che oggi si rivelano negativi. L'investimento di capitali enormi, tipico della nuova rivoluzione industriale aperta dalla microelettronica e dall'automazione, venute dopo i procedimenti chimici di sintesi, distrugge posti di lavoro anziché crearne. E' stato citato il caso della Germania Federale: nel periodo 1958-60 l'investimento di 100 miliardi di marchi produceva 2 milioni di posti di lavoro, nel periodo '60-'65 la stessa somma ne produceva 400 mila, nel '65-'70 faceva diminuire l'occupazione di 100 mila unità, nel '70-'75 il saldo negativo era 500 mila.

Battendo la vecchia strada, nel Duemila occorrerebbero necessari investimenti su scala mondiale di 3500 miliardi di dollari nel solo settore manifatturiero, con col rischio di far diminuire l'occupazione anziché aumentarla e di far peggiorare ancor più il livello di vita nei paesi poveri. Oggi questi paesi offrono soprattutto mano d'opera, sfruttata senza limiti di età (secondo l'ufficio internazionale del lavoro cento milioni di bambini sono addetti a attività da adulti, 33 milioni di fabbriche che offrono «condizioni subumane»).

Se si diffonderanno le nuove tecnologie e l'automazione, la manodopera non sarà più l'ultima risorsa dei poveri, in un mondo sempre più ingiusto, dove il reddito dei paesi «avanzati» aumenta mediamente di 118 dollari l'anno a testa contro soli 8 dollari dei paesi in «via di sviluppo».

Nel Duemila i consumi di energia saranno quadruplicati, secondo l'apposito gruppo di lavoro del Club di Roma che mette in guardia da due pericoli: la proliferazione nucleare come seguito probabile dei programmi nucleari civili (una centrale atomica da mille MW produce ogni anno 250 chilogrammi di plutonio, utilizzabile per fare bombe ai progetti ormai noti), l'accresciuta dipendenza dei paesi poveri da quelli che hanno in mano nuove tecnologie nel settore energetico.

Dipendenza ancor più grave se si pensa che gli stessi Paesi hanno lo strapotere nel settore dell'alimentazione.

Quali i rimedi? La conferenza berlinese del Club di Roma si chiude con una serie di proposte. La fondazione di un nuovo ordine mondiale dovrebbe partire dall'adeguamento delle strutture politiche, economiche, sociali, a un mondo che cambia così rapidamente da non poter più sopportare sistemi ereditati dall'800.

In economia: rompere la catena inflazione-disoccupazione (ritorna la proposta della partecipazione dei lavoratori ai profitti, al capitale e alla gestione delle aziende), dare impulso all'agricoltura dei paesi tropicali, abolire il protezionismo dei «blocchi ricchi» compreso quello Cee, puntare sulla industrie di piccole e medie dimensioni, usare scelte e tecnologia per accrescere l'occupazione e diminuire l'impatto sull'ambiente.

Per l'energia: dedicare ogni sforzo alle fonti pulite e rinnovabili. Chiave di tutto: la riduzione delle spese per gli armamenti, che nel 1978 hanno superato in tutto il mondo i 450 mila miliardi di lire.

Impossibile far valere queste richieste se l'umanità non preme sui politici. Per farle i cittadini del mondo devono essere più informati e colti: ecco il programma caro a Peccei per l'apprendimento illimitato («*no limits to learning*») che superi il ritardo del sistema educativo attuale. Se ne occupa il gruppo di lavoro composto da delegati di tre mondi: un esperto della Romania, uno americano, uno del Marocco.

Ed ecco l'altro progetto di Peccei per i «centri di pensiero», distribuiti in quindici paesi del mondo, dove i giovani tra i 20 e i 30 anni potranno lavorare alle analisi delle situazioni e tendenze, alla ricerca delle alternative per il Duemila.

Mario Fazio

Affollata manifestazione radicale con canti e musiche

Hanno riempito piazza Navona chiedendo «marijuana libera»

Il pr sollecita la cancellazione dei derivati della canapa indiana dalla lista delle droghe e la scarcerazione di centinaia di giovani dediti allo spinello - Interventi di Pannella e Pinto

Milano. Anche nel capoluogo lombardo s'è svolta una manifestazione radicale per l'arresto del segretario Fabre. Nella foto un giovane si lascia dal momento di piazza Scala, dopo aver messo una «spinellone» fra le braccia di una statua

ROMA — «*Marijuana libera*» è il grande cartello issato al centro di piazza Navona, sul palco intorno al quale a partire da metà del pomeriggio sono andati raccogliendosi giovani e no, in alcune migliaia di persone che con le ore continuavano a crescere. Il tema è anche la bandiera della manifestazione nazionale indetta dal partito radicale, per sollecitare una modifica della legislazione in atto, la cancellazione dei derivati della canapa indiana dalla lista delle droghe, la liberazione delle centinaia di giovani che si trovano in carcere perché accusati o condannati per l'uso e lo spaccio di tali sostanze, l'avvio di un serio intervento governativo perché le vere sostanze che procurano angosciosa dipendenza e morte siano perseguite mediante una lotta organica.

Gli interventi dal palco si sono alternati alle musiche, ai canti. L'aria di festa che circolava per la piazza era predominante, sia rispetto alla durezza con cui la questura aveva proibito il formarsi di un corteo che doveva dirigersi a piazza Navona, sia riguardo al numero massiccio di carabinieri e agenti di polizia che cingevano gli accessi alla piazza, sia infine per i toni di aspra polemica nei confronti di sindacati e partiti della sinistra — oltre che della dc — che giungevano dal palco per il ritardo con cui i temi della condizione giovanile sono stati affrontati, per le resistenze alla legge del '75 che ha avuto il merito di riconoscere il tossicodipendente non come un criminale ma come un cittadino verso cui la collettività ha diritti e doveri, per l'inattuazione della legge proprio sul tema del recupero e del rispetto del tossicodipendente, per «*i grossi interessi che continuano a prosperare in una società suicida, che alimenta un'industria della droga, dell'inquinamento, della morte, della violenza, della P38*».

Questi sono stati gli argomenti sostenuti da Pannella per oltre mezz'ora (il quale, tra l'altro, ha annunciato che riprenderà lo sciopero della fame). E in seguito anche Mimmo Pinto gli ha fatto eco con non minore vigore e passionalità.

Rapido, ma senza particolare emozione, è stato anche — da parte degli oratori — il riferimento ai due radicali che fra giovedì e venerdì, con un gesto deliberato di «disobbedienza civile», si sono fatti arrestare per aver offerto a pubbliche autorità e comuni cittadini sigarette alla marijuana. Angiolo Bandinelli, consigliere comunale del pr, e Jean Fabre, segretario del partito, sono ancora in carcere.

Il primo, interrogato dal pubblico ministero Sciascia, ha dichiarato di aver voluto protestare contro una legge ingiusta, che lascia liberi decine di pericolosi spacciatori di eroina, incarcera i consumatori di canapa indiana, finisce per non tutelare la salute dei cittadini. Il secondo ha dichiarato al giudice Summa di essere vittima di un reato di opinione, impegnato nella revisione di una legge sbagliata e in una lotta che è di tutto il suo partito.

Della questione si è interessato anche il segretario del psi, Craxi, che ha rilasciato una dichiarazione in cui afferma: «*A chi pone problemi che richiedono una risposta scientifica e morale non si può continuare a rispondere con la politica delle manette. Penso che la magistratura darà prova di giustizia distinguendo fra il significato di una provocazione politica quale quella operata dai radicali a sostegno delle loro tesi e l'effettivo spaccio di sostanze ancora proibite dalla legge*».

Nel quadro delle iniziative del partito radicale su questo tema, i deputati e i senatori del gruppo hanno presentato ieri alla Camera e a Palazzo Madama una proposta di legge per la completa liberalizzazione dei derivati della cannabis. Proponendo di sopprimere dalla legge del '75 ogni riferimento alla cannabis, i radicali affermano che non possono applicarsi alle non-droghe le norme che disciplinano penalmente le droghe. Contemporaneamente i senatori Spadaccia e Stanzani hanno presentato un'interpellanza parlamentare in cui — tra l'altro — chiedono che il ministro di Grazia e Giustizia porti a conoscenza delle Procure generali l'esistenza delle iniziative legislative per la liberalizzazione di hashish e marijuana, e sia concessa la libertà provvisoria ai detenuti per i reati connessi con l'uso di queste sostanze.

Liliana Madeo

Per la minaccia dei licenziamenti

Gli operai Olivetti s'appellano ai partiti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Quale sarà il futuro della Olivetti? Da una parte l'amministratore delegato, ing. De Benedetti, ritiene di poter sanare e rilanciare l'azienda con un drastico intervento sul personale: ridurlo di 3 mila unità. Dall'altra i dipendenti intendono difendere «*ad ogni costo*» il posto di lavoro.

Le organizzazioni sindacali sostengono che la via d'uscita, il punto d'incontro tra le esigenze apparentemente antitetiche, esista. Ne hanno discusso venerdì sera al teatro Giacosa d'Ivrea con il responsabile della politica economica e industriale del partito comunista, sen. Gerardo Chiaromonte.

E' emerso innanzi tutto che l'Olivetti rappresenta un «*grosso patrimonio di conoscenza nel campo dell'informatica, unica possibilità dell'Italia di competere con i colossi internazionali*». Non si deve permettere, anzi favorire, l'esodo di tecnici qualificati «*abbandonando settori produttivi con una conseguente contrazione della presenza sul mercato mondiale*». Il licenziamento dei lavoratori diventa perciò un fatto di interesse sociale, ben più vasto dei confini aziendali. «*E' una partita che va giocata a livello di forze politiche*» ha affermato un delegato di Scarmagno.

Il sindacato non vuole che l'Olivetti proceda per la propria strada, obbedendo ad interessi privati, e sostiene che risanamento e sviluppo non sono compartimenti stagni.

Ma c'è da considerare un'altro aspetto, molto delicato, in questa vicenda. «*Se passasse* — hanno ripetuto tutti gli intervenuti — *la linea De Benedetti, il movimento sindacale subirebbe la sua più grave sconfitta*». Non solo, provocherebbe una tale catena di analoghi provvedimenti, da rendere in seguito impossibile «*il recupero delle conquiste sindacali*».

Ha chiuso i lavori il senatore Chiaromonte che ha sottolineato la «*miopia con cui l'azienda ha affrontato i cambiamenti produttivi, colpa che non ricade certo sulle maestranze. Piuccia o no a De Benedetti il piano di sviluppo va discusso e confrontato con le proposte sindacali*». «*Ma che vuole quest'uomo* — ha aggiunto con forza il senatore — *con l'arrogante pretesa di rifiutare il dialogo? Respinge ogni idea di programmazione e poi chiede i soldi allo Stato per la ricerca e per finanziare lo sviluppo dell'azienda*».

Ha concluso Chiaromonte: «*Ognuno deve fare la sua parte. E' dovere del governo verificare la congruità dei piani di sviluppo Olivetti con quelli del settore e definire rapidamente la domanda pubblica di macchine ed apparecchiature elettroniche anche in relazione all'efficienza della pubblica amministrazione. Noi comunisti porteremo la questione al Parlamento. Rivolgiamo nel frattempo all'ing. De Benedetti e al sen. Visentini un appello alla responsabilità, perché non tentino colpi di mano di nessun tipo contro i lavoratori e perché vadano alla trattativa*».

Carlo Novara

La revisione costituzionale può avere riflessi positivi sul governo

Il dibattito sulla «grande riforma» consentirà una tregua tra i partiti

ROMA — Gli incontri tra i partiti sulla «grande riforma» istituzionale, dunque, ci saranno. Verranno preceduti da altri avvenimenti importanti: i colloqui tra Craxi e i leaders dei partiti laici minori e le riunioni, naturalmente separate, di due super-correnti dc, gli amici di Zaccagnini e i dorotei.

Però la scadenza fondamentale, nel dibattito politico, è ormai quella di fine ottobre, quando Zaccagnini vedrà ad una ad una le delegazioni di tutti i partiti per rilanciare la «grande riforma» proposta da Craxi. Nessuno (è bene precisarlo subito) si attende da questi incontri svolte clamorose, tali da far funzionare, quasi con un colpo di bacchetta magica, una macchina disastrata come quella dello Stato ed una «carta» ingiallita come la Costituzione. Tra l'altro, per certi tipi di «svolte» occorrono in Parlamento maggioranze così ampie e compatte che nessuno, oggi, è in grado di mettere insieme.

La «grande riforma» proposta da Craxi e rilanciata da Zaccagnini tra opinioni favorevoli e contrarie nella dc e altrove ha tuttavia però un significato politico che va al di là del suo valore.

Il dibattito che sta per avviarsi serve, in altre parole, a dare un po' il fiato al governo, a permettere a Cossiga ed ai ministri più attivi di lavorare ancora per qualche mese senza sentirsi continuamente sull'orlo dell'abisso. La stabilità, sia pure relativa, del governo sta a cuore a Craxi, che ha molte grane all'interno del psi e una crisi, con il rischio (come egli dice) che «*si spezzi il filo tenue della legislatura*», non farebbe che aggravarle.

C'è un altro punto, assai importante. La «grande riforma» rimette in gioco il pci. Dopo la batosta elettorale, i comunisti sono andati all'opposizione in attesa di una richiesta di entrare al governo che sembra assai lontana nel tempo. L'opposizione è comoda ma non si sa quanto gradita a Berlinguer, che l'ha confermato, senza mezzi termini, la strategia del compromesso storico. Una strategia che la dc respinge. Non respinge, come è ovvio, un dibattito istituzionale che coinvolgerà in prima persona, e senza entrare dalla porta di servizio, i comunisti. Il gioco, dunque, è complesso, ma i presupposti per arrivare a una piccola tregua

Nella dc hanno le idee chiare sia gli amici sia gli avversari di Zaccagnini. Bodrato, uno dei sostenitori più convinti, afferma che «*la dc ha ancora un segretario, anche se ha annunciato che non si ripresenterà candidato*». In questo modo, ha posto le premesse per un «*dibattito più libero*». Bodrato, in una intervista a *Epoca*, «esamina», ad uno ad uno, alcuni dei possibili candidati alla segreteria. «*Sarebbe bene* — dice — *considerare Galloni*». Forlani, per esempio, secondo Bodrato, ha assunto atteggiamenti di perplessità verso la linea Zaccagnini ed anche nei confronti delle posizioni fanfaniane. Quindi, per Bodrato, è in una posizione di distacco. «*non convincente*»; occorre che sia meglio chiarita altrimenti «*non lo potrei considerare un segretario che mi rappresenta*».

Quanto alla ipotesi Piccoli, Bodrato riconosce che il presidente del partito si è sforzato per rendere la propria posizione compatibile con quella di Zaccagnini. Però, i dorotei, aggiunge Bodrato, «*non mi sembra siano tutti d'accordo*». Sulla candidatura Andreotti infine Bodrato dice che egli potrebbe pretenderla quanto gli altri, «*ma che tuttavia questo non è il suo obiettivo principale*».

Per uno degli avversari (anche se tra i più cauti), l'ex presidente del Consiglio Rumor, «*il tema della governabilità, aggravato dalle obiettive difficoltà del Paese, non può essere usato strumentalmente per forzare verso determinati sbocchi politici. Così, per intenderci, utilizzare una sorta di forbice tattica per costringere la dc in un senso o nell'altro, senza un chiarimento di obiettivi e di strategia, non semplifica il dialogo politico*».

Anche nel psi il dibattito tra sostenitori e avversari di Craxi continua, malgrado una lettera che Signorile avrebbe inviato a Craxi dopo le ultime movimentate vicende interne («caso Aniasi» e disputa sull'organigramma). Secondo il settimanale *Panorama*, Signorile ha scritto a Craxi per esprimere la disponibilità del suo gruppo a ricomporre una gestione collegiale del partito e per invitare il segretario a riflettere sulle responsabilità che «*si assume chi determina la rottura e sulle difficoltà per il partito che sorgerebbero dopo*».

Ma, sulla linea del psi, Claudio Martelli, «braccio destro» di Craxi, non ha dubbi: «*La nostra proposta politica è l'alleanza riformatrice di cui ha parlato Craxi. In questa legislatura il psi o è promotore e garante di una alleanza del genere o è all'opposizione. Non vi sono altre strade*».

Luca Giurato

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Mercoledì 8 ottobre 1879)

Non se ne potea più

NAPOLI — Il Congresso storico è finito, l'altro medico anche e per colmi di ventura, ieri si chiuse pure quello degli architetti e ingegneri. La commemorazione di Pompei fu fatta. L'inaugurazione del Concorso agrario, delle Esposizioni e del monumento a Vanvitelli in Caserta terminata. Financo l'on. Cairoli è per lasciarci. Tutto quindi sta per ritornare nella vita normale. Non è brillante, non allegra, ma certamente meno faticosa di questi ultimi quindici giorni. Non se ne potea più.

(Segue da pag. 4)

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Personale tutto dell'Unione Finanziamenti Industriali Spa - U.F.I. - prendono parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

dott. ing. Paolo Poma

Consigliere della Società

Ricordandolo con stima e rimpianto
— Torino, 7 ottobre 1979

Gianni Bugliesi di Monale partecipa al dolore della famiglia per la tragica perdita dell'amico

dott. ing. Paolo Poma

— Torino, 7 ottobre 1979

Consiglio latitolo, Presidenza, Professori, Allievi, Personale non docente Ottavo Liceo Scientifico partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

ingegner Paolo Poma

Rappresentanze genitori nella Giunta esecutiva

— Torino, 5 ottobre 1979

Gli **Acquisti** della **S.O.F.I.M.** con sorpresa e sgomento apprendono la notizia della tragica scomparsa del

dott. ing. Paolo Poma

Direttore degli acquisti tessile

uniti a commossi partecipano all'immenso dolore che ha colpito la famiglia
— Foggia, 5 ottobre 1979

La **Direzione** ed i **Collaboratori** della **Bocce & Mistandrone Spa** profondamente colpiti per il grave lutto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Paolo Poma

— Rivalba, 5 ottobre 1979

La **Direzione** ed i **Collaboratori** della **Meccanica Bellalpina di Murello** partecipano al grave lutto della famiglia del

dott. ing. Paolo Poma

— Murello, 5 ottobre 1979

Jovi e Anna Rainoldi sono vicini alla famiglia e partecipano al dolore per la scomparsa del

ing. Paolo Poma

— Milano, 5 ottobre 1979

La **Figli di Stefano Bertello & C. Sas** partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

dott. ing. Paolo Poma

— Forno Canavese, 5 ottobre 1979

Gli **Amici** della **Scuola di Sci Alpinismo Bucai** partecipano commossi al dolore di Carlo

L'**Impresa Ing. Zeppelli & Fellner Spa** prende viva parte al dolore dell'ing. Giuseppe Poma per la scomparsa del fratello

Paolo

— Torino, 7 ottobre 1979

Gli amici
Vincenzo Zeppelli
Giampiero Azzoglano
Luigi Peschis
Arturo Colombo
partecipano commossi al dolore della famiglia Poma.

Carlo, Paola e Gianni Benino partecipano con sconfinato rimpianto al grande dolore di Nini, Dadò, Luisa Poma e dei suoi figli

Piero e Mariuccia Marsiaj
Pino ed Elena Casalari
sono affettuosamente vicini

Crescentino è mancato

Angelo Giustetti

Affranti lo partecipano la cognata Gina, nipoti **Giuseppe, Luciana** e l'affezionato **Franco**. Funerali lunedì 8 corr. alle ore 14,30 da ospedale S. Vito.
— Torino, 7 ottobre 1979

A coloro che gli sono stati vicini e vorranno mancare

Giuseppe Bevilacqua

un padre, un fratello, un amico. I funerali avranno luogo domani alle ore 15 presso la clinica Fornaca. I familiari ringraziano, il personale della clinica Fornaca per l'umana collaborazione.
— Torino, 5 ottobre 1979

Crescentinamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Campo

L'annunciano: la moglie **Nella**, le figlie **Rosa Laura**, il genero **Claudio**, la nipotina **Cristina**, la sorella **Maddalena** col marito **Antonio** e parenti tutti. La salma sarà benedetta lunedì 8 c.m. alle ore 14 nella cappella del Moimetta (via Santena). I funerali avranno luogo alle ore 14,30 nella Parrocchia Gesù Buon Pastore. La presente è partecipazione e ringraziamento. S. messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia Gesù Buon Pastore lunedì 12 novembre alle ore 18.
— Torino, 5 ottobre 1979.

La famiglia **Arena Maria** e figli si uniscono al lutto

Per troppo immaturo strappo è mancato

Giuseppino Bertelli

di anni 43

Lo piangono la moglie **Be Alda** con i figli **Laura** e **Mario**, mamma, sorella, suocero, cognati, parenti tutti. Funerali domenica 7 ore 15,30 da via Gario Valperga 5.
— Mondello Oura, 6 ottobre 1979.

Il **Capo servizio** ed i **Colleghi** del **Servizio ispettorato filiali** partecipano al lutto dei familiari per la tragica scomparsa di

Giuseppe Bertelli

— Torino, 6 ottobre 1979

L'**Amministrazione**, la **Direzione Generale** ed il **Personale** tutto dell'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio all'immenso dolore dei familiari per la tragica scomparsa del

rag. Giuseppe Bertelli

Funzionario dell'Istituto

— Torino, 6 ottobre 1979

E' mancato

Edoardo Giulio Minardo

Lo annunciano la moglie Iolanda, le figlie **Gabriella** con il marito **Piero, Anna** con il marito **Sergio** e il piccolo **Marcello**, la sorella **Caterina**, Irma con il marito **Enrico Clemia**, la zia **Dina** e **Teresa**, il cugino **Giovanni** e parenti tutti. I funerali religiosi si ore 10 in via Zara 8.
— Biella, 6 ottobre 1979

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Rossi

di anni 71

Lo annunciano la moglie Lina, le figlie **Kate** e **Emilia**, il fratello e i parenti tutti. Funerali ore 9-10 ore 10,15. Parrocchia S. Pellegrino, corso Racconigi 29.
— Torino, 5 ottobre 1979

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato

Giuseppe Marafioti

Lo annunciano con profondo dolore tutti i suoi cari. I funerali avranno luogo lunedì 8 corrente ore 14,30 nella cappella dell'ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 5 ottobre 1979.

E' mancata

Cesira Biglia

Addolorati lo annunciano la cognata **Antonia Gerbaudi** vedova **Biglia**, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 8 corrente ore 10 Parrocchia di Abbadia Alpina.
— Pinerolo, 5 ottobre 1979.

Dopo una vita dedicata al lavoro e agli affetti dei suoi cari, è crudelmente mancato dopo giorni di sofferenza

Giacomo Almondo

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 84

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie **Margherita** con i figli **Giovanni, Maria, Piero, Lucia** e **Antonietta**, le nuore, i generi e nipoti, le cognate, nipoti e parenti tutti.
— Moncalieri, 5 ottobre 1979.

E' mancata

Paola Susa in Basiglio

Lo annunciano il marito **Giovanni Battista**, i figli **Bianca, Amelia Roberto**, il genero **Livio**, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti. Il rito funebre nel Duomo di Ceva alle ore 15 del 7 ottobre.
— Ceva, 5 ottobre 1979.

(Continua a pag. 6)

Dopo l'incursione delle guardie dell'ayatollah nella casa madre di Shiraz

Un pugno di Bahà'i contro Khomeini

I Bahà'i, seguaci di Bab e di Bahà'u'llàh, due «profeti» della Persia del secolo scorso, sono ormai centinaia di migliaia in tutto il mondo. Si dichiarano pacifisti, non musulmani; ma contro l'alcol, non cristiani, ma estimatori di Cristo come di Budda e di Maometto «tutti strumenti mandati da Dio sulla Terra per rivelare la sua esistenza».

I Bahà'i li definiscono pure «fiori di un unico giardino» dove giardino (Ridvàn) sta per paradiso, il premio finale di chi è stato buono. Per questo motivo, attorno ai luminosi templi Bahà'i, si sono sempre giardini carichi di fiori e ben curati. Ma neppure un mese fa il più prestigioso di questi giardini è stato calpestato dalle guardie di Khomeini mentre un centinaio di fanatici distruggeva la Casa del Bab, a Shiraz, nel Sud dell'Iran.

L'ayatollah scrive, con questa «spedizione», ha voluto colpire uno dei due maggiori luoghi di pellegrinaggio (l'altro è ad Haifa, in Israele) della religione Bahà'i. Così Khomeini ha cominciato a perseguitare una delle più forti minoranze religiose del suo Paese proprio come faceva qualche tempo prima lo Scià.

Venticinquemila telegrammi di protesta inviati da altrettante sedi Bahà'i sparse nel mondo sono giunti sul tavolo dell'ayatollah. Una montagna di carta che dimostra la consistenza e lo compattezza di questa poco nota comunità, fra le più giovani nella geografia mistica della Terra.

Anche gli oltre mille Bahà'i che vivono in Italia (iraniani, ma pure nostri connazionali) hanno preso posizione contro l'intollerante ayatollah Khomeini e la settimana scorsa hanno inviato alla stampa un comunicato. Chiedono che la Casa del Bab, confiscata dai rivoluzionari musulmani dell'Iran, venga restituita alla loro comunità, denunciano il clima di persecuzione inaugurato contro di loro dall'ayatollah e auspicano «che la nuova Costituzione riconosca la comunità Bahà'i e le garantisca i più elementari diritti umani».

I seguaci di Bahà'u'llàh, infatti, non hanno ancora vita giuridica in Iran. Né mai l'hanno avuta. Lo Stato iraniano ha per religione ufficiale il culto musulmano sciita, ma sono pure forti i dissidenti sunniti. Sono poi riconosciute tre minoranze religiose: ebrei, zoroastriani e cristiani (suddivisi in caldei, assiri e armeni). Da musulmani sono tutti definiti ahle kitab (la gente del libro) perché si collegano ad una verità rivelata da testi sacri prima dell'arrivo del profeta Maometto.

I Bahà'i, invece, sono fuorilegge, o meglio non riconosciuti, poiché manifestarono la loro fede in un mondo musulmano ormai consolidato e poco propenso a una nuova dottrina che, fra l'altro, equipara totalmente la donna all'uomo e bandisce ogni tipo di «guerra santa». Bab e un suo discepolo furono fucilati a Tabriz, nel Nord della Persia, da un plotone di 750 uomini disposti su tre file. Era il 1850. Tredici anni dopo fu inviato in esilio il più prestigioso continuatore della fede di Bab, appunto Bahà'u'llàh. Le sue prigioni furono a Bagdad, a Costantinopoli e infine ad Haifa.

Per questa ragione la Casa Universale di Giustizia, sede della fede Bahà'i, si trova nella città israeliana. Una collocazione adesso scomoda per questa comunità accusata da Khomeini di essere un cocevo di spie sionisto. Ma i Bahà'i respingono l'insinuazione e si definiscono cittadini del mondo.

La loro fede, in base a un rapporto del 1978 delle Nazioni Unite, è professata in 88 mila «località terrestri» su tutti i continenti. Le loro preghiere (ogni Bahà'i è pure sacerdote) sono indirizzate al loro profeti in 680 lingue, molte delle quali appartenenti alle genti del Terzo Mondo. Sempre il «Secretariat News» dell'Onu (31 ottobre 1978) fa notare che questa religione, che predica la fratellanza e l'amore fra le razze, ha fatto colpo sulla fetta più povera dell'umanità.

Un esempio. Migliaia di indios Quechua di Bolivia, Perù ed Ecuador hanno abbracciato, negli ultimi anni, questa fede nata nei deserti della Persia. E molti proseliti stanno aumentando nell'Africa nera. Parecchi templi sono già stati costruiti nei vari cantoni del mondo: sono a nove porte (numero magico per i Bahà'i), hanno ampie vetrate per essere luminosi e sono caratterizzati da un'ampia cupola, simbolo di unità e amicizia. A Francoforte c'è il più grande tempio Bahà'i d'Europa, ma un altro dovrebbe sorgere a Roma, il terreno è già stato comprato.

Chi paga queste opere imponenti? Naturalmente la comunità Bahà'i ma, come ci tengono a far sapere, con le sole offerte dei credenti. Shoghi Effendi, uno dei maggiori leader Bahà'i, diceva: «Che nessuno si vanti di amare il suo Paese, si vanti piuttosto di amare il suo simile...». Una frase che in questi tempi pare dia fastidio ai fedeli di Khomeini, in Iran.

Edoardo Ballone

Singolari «incontri» d'una libera associazione in una villa del Biellese

Studiano il senso e l'armonia della vita anche attraverso cibi più sani e naturali

La villa è quieta, immersa in un sole silenzioso, tra prati ancora verdi, boschi, vigne e colline che in lontananza emergono e digradano. Non una voce risuona nei viali del parco. Un giovane all'ingresso invita, pacato, a lasciare l'auto in un parcheggio dall'altra parte della strada e a percorrere a piedi, tra un leggero stormir di fronde, la distanza che separa la casa dal mondo esterno.

E' Villa Era, a Vigliano Biellese. Qui si è aperto ieri il 1° Incontro Internazionale di studi sull'alimentazione naturale a cura del Centro Studi Icare, una «associazione libera, di amici» che da cinque anni «cooperano insieme per imparare a conoscersi e a capire il significato della vita».

In una sala severa, legni austeri alle pareti, modeste sedie pieghevoli allineate con ordine, un tavolo ed una lavagna, oltre cinquanta partecipanti sono in serena e distensiva attesa dell'inizio, nella prima giornata del corso.

Trascorreranno a Villa Era nove giorni (tanto dura l'incontro). Ascolteranno relazioni di studiosi ed esperti italiani e stranieri (venerdì sarà ospite l'ottuagenario Ramachandra, collaboratore di Gandhi e parlerà su «*Dieta e comportamento*»); prenderanno confidenza con la storia dell'alimentazione e con gli alimenti naturali biologici, parlando di «*bisogni naturali dell'uomo*» (e non soltanto fisici), facendo proprio «*il sistema Ayurveda, per il quale prevenire è meglio che curare*».

L'esperienza non è ai primi passi. Spiega Giorgio Filippo Barabino, ex commerciante d'arte, appassionato conoscitore di filosofie ed esperienze orientali, uno degli «amici» che al Centro ha dato anima e vita: «Tra gli iscritti all'incontro ci sono volti già conosciuti. *Perché a Villa Era può venire sempre per vivere qualche giorno con noi. Si può coltivare l'orto biologico o studiare l'alimentazione; fare yoga, massaggi, sauna; seguire corsi di inglese o studi sulla psiche umana. Chiediamo soltanto un contributo per l'attività del Centro*». E' aperto a tutti, uomini, donne, bambini, che vogliono affrontare, anche soltanto per pochi giorni, un'esperienza di vita diversa.

La conquista è «*L'equilibrio interiore, l'armonia, una felicità non illusoria*», quasi un mito nella convulsa vita dei nostri giorni. Ed anche l'alimentazione diventa importante, perché gli alimenti naturali danno ad ogni organismo ciò che, «*secondo natura*», gli è necessario. S'impara così che con le stagioni cambiano le esigenze del corpo umano: che gli alimenti sono «caldi» o «freddi» indipendentemente dal fuoco; che l'arte culinaria è una virtù nella quale si possono commettere errori madornali.

«*Gli errori più gravi nell'alimentazione di oggi* — dice Barabino — *sono le combinazioni; l'uomo ha perso il buon senso alimentare. Così un'ace prosciutto e melone, patate e uova, e la digestione di questi cibi diventa lunghissima*».

Tra utopia e speranza il cammino, all'inizio, sembra facile. In una grande cucina, aperta sui prati, Ilaria Rattazzi prepara di fronte a tutti i biscotti; pesa la farina integrale, unisce miele, zucchero di canna, nocciole tritate, burro, un pizzico di bicarbonato. Parla piano, ha gesti quasi rituali. E uomini e donne, giovani e maturi, sono a bocca spalancata, prendono appunti, seri non si lasciano distrarre. E' come se, per la prima volta «in armonia», scoprissero finalmente una piccola verità, persino dentro i biscotti.

Sil. co.

Fulco Pratesi nuovo presidente del «Fondo natura»

ROMA — L'architetto e naturalista Fulco Pratesi è stato eletto ieri presidente del «WWF». Fondo mondiale della natura, sezione italiana, al posto della dimissionaria Susanna Agnelli che rimane nel consiglio direttivo. Pratesi è anche socio fondatore

L'elezione è avvenuta all'unanimità da parte del consiglio direttivo dell'associazione riunito sotto la direzione del presidente onorario Mario Incisa della Rocchetta.

Vice presidenti sono Fabio Cassola, avvocato di Siena, esperto di giurisdizione ambientale, e Roberto Lasagna, pubblicitario milanese. Compongono la giunta esecutiva Gianfranco Amendola, Pierlorenzo Fiorio, Giovanni Pedretti, Stefano Rolando e Bernardo Rossi Doria.

Membri del consiglio direttivo oltre Susanna Agnelli sono Fausto Capelli, Francesco Framarin, Federico Guasti, Mario Incisa della Rocchetta, Luisa Romanazzi Garducci e Franco Tassi. Il segretario generale dell'associazione è Arturo Osio.

Il ministro al convegno di «Forze Nuove»

Andreatta: «Per la lira rischio di svalutazione»

«La turbolenza economica durerà 4 o 5 anni. Forzare i ritmi di sviluppo porterebbe a nuove crisi» - Siro Lombardini: i sindacati stanno sostituendo i partiti popolari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT-VINCENT — «*Nell'economia occidentale ci sarà un periodo di turbolenza che durerà ancora quattro o cinque anni. Bisognerà quindi gestire l'economia con molta attenzione: forzare i ritmi di sviluppo porterebbe a nuove crisi valutarie e fra diciotto-venti mesi anche alla possibilità di una svalutazione della lira*».

L'analisi è di Nino Andreatta, ministro del Bilancio e della Programmazione che ieri ha portato il proprio contributo al convegno della corrente di «Forze Nuove», riunito a Saint-Vincent per analizzare su quali contenuti confrontarsi all'interno ed all'esterno della dc, in vista dell'imminente Congresso.

Dal ministro e dai tecnico sono giunti alla platea alcuni avvertimenti, rivolti anche al sindacato. Questi i concetti principali: in Italia è necessario rompere la «*spirale inflazione-recessione*»; il governo con le misure assunte, e «*con quelle che andrà ad assumere*», vuol garantire uno sviluppo del reddito, nell'80, pari al 3-3,5 per cento, per evitare cadute nell'occupazione; il monte salari dei lavoratori, che avrebbe potuto scendere di circa un punto e mezzo, con la diminuzione di alcune tasse, dovrebbe salire, anche se di poco.

Questa, a giudizio del ministro, è l'esigenza di fondo, oggi: «*Gestire l'economia in modo corretto, senza forzature, semestre per semestre*» e, se necessario, «*trimestre per trimestre*». D'altra parte, sono ancora affermazioni di Andreatta, se l'Italia desidera rimanere nell'area occidentale «*ha bisogno di una grande stabilità interna*», con minori rivendicazioni sindacali (soprattutto di carattere corporativo), con una maggiore attenzione agli avvenimenti mondiali, alla crisi energetica (l'aumento del prezzo del petrolio ha inciso e incide sullo sviluppo).

Il ministro, considerato dell'area Zaccagnini, ha infine affrontato il tema politico sostenendo che al Congresso, «*la dc deve essere capace di alzare il tiro, per non subire (come avvenne durante il centro-sinistra) la progettazione altrui*». E sulla questione comunista: «*Il pci non può essere valutato sulle teorie, ma sui fatti. Ad esempio, fra pochi mesi ci sarà il problema dei missili dell'Est in Europa. Se il pci anche allora sarà filosovietico, si estranierà da qualsiasi discorso*».

Pure Siro Lombardini, subito dopo, ha posto in guardia contro «*un conflitto sociale*» che comprometterebbe ogni sforzo del ministero Cossiga, rendendo difficile a tutti i partiti la riconquista della governabilità del Paese. «*Il ruolo che avrebbero dovuto svolgere i partiti popolari lo hanno svolto i sindacati*» ha aggiunto il ministro. Siamo al «patto sociale» chiesto dal pri, o quasi? Come raggiungerlo? Anche attraverso la regolamentazione per legge del diritto di sciopero? Marini (Cisl) nel pomeriggio, durante la tavola rotonda su «*Forze sociali, forze politiche*» (a cui hanno partecipato Rossitto per la Cgil ed i politici Faragutti e Napoli), l'ha escluso.

«*In tutti i Paesi europei* — ha detto — *si è dimostrato che la legge non risolve il problema. Un intervento legislativo limiterebbe l'autonomia del sindacato, andando contro la nostra concezione della società. Come Cisl siamo piuttosto d'accordo a stringere i tempi per un'autoregolamentazione, senza leggi che ce la impongano. Le norme interne al sindacato sui servizi fondamentali ci sono. Prevedono che prima di proclamare uno sciopero, in un settore chiave per la vita dei cittadini e del Paese, bisogna consultare le segreterie confederali*».

Il convegno di Forze Nuove si avvia dunque alla chiusura (oggi parla per ultimo il leader Donat-Cattin) dando una visione d'insieme della corrente alla ricerca di una identità più precisa, discutendo prima i problemi, poi gli schieramenti. Questo almeno dalla tribuna, nelle tavole rotonde ufficiali.

All'esterno, nei corridoi, il tema è però ancora quello degli schieramenti: non a caso la visita, «inaspettata», del fanfaniano Bartolomei, presidente dei senatori dc, ha creato qualche imbarazzo. Unico commento: «*E' venuto per curiosità*».

Giuseppe Sangiorgio

Cossiga ha scelto i suoi consiglieri per l'economia

ROMA — Il presidente del Consiglio dei ministri, on. Cossiga, ha nominato suo consigliere economico il dottor Carlo Santini e consigliere economico aggiunto il prof. Mario Baldassarri.

Il dottor Santini, dal 1978 direttore nel servizio rapporti con l'estero della Banca d'Italia, ha svolto in precedenza la sua attività nel servizio studi dello stesso istituto.

Il prof. Baldassarri è docente di economia politica nell'Università di Bologna.

A colloquio con Di Giesi, ministro per il Mezzogiorno

Il nuovo piano per Gioia Tauro promette 2500 posti di lavoro

In Calabria l'occupazione dovrebbe aumentare di circa 4 mila unità, entro il 1983 - Le iniziative proposte riguardano alcune industrie del settore pubblico - Contatti con la Confindustria per altri insediamenti - Programmi anche a medio e lungo termine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — «*Sto verificando la fattibilità di alcune proposte alternative alla costruzione del Quinto Centro siderurgico a Gioia Tauro, per evitare che si faccia il solito pacchetto, ben infiocchettato, ma con niente dentro*», ci dice Michele Di Giesi, ministro per gl'interventi straordinari nel Mezzogiorno. Aggiunge: «*Prima di arrivare a un confronto con la Regione e con le altre forze locali, devo passare attraverso una verifica in sede ministeriale*».

Giovedì sera, a conclusione del dibattito alla Camera sulla proposta di legge per prorogare di cinque anni l'esproprio dei terreni di Gioia Tauro, dove doveva sorgere il nuovo complesso siderurgico, il ministro aveva annunciato un insieme d'interventi in Calabria, divisi in tre programmi. Uno a breve termine, da sviluppare nel periodo 1980-'83; un programma a medio termine, per i successivi cinque anni, cioè dal 1984 al 1988; e, infine, un piano a lungo termine, in parte derivante dai due programmi precedenti. Il più interessante, ovviamente, è quello che si vuole e si potrà fare subito, nei prossimi quattro anni. L'obiettivo è di creare 3696 nuovi posti di lavoro: 3342 in provincia di Reggio Calabria, dei quali 2500 a Gioia Tauro. In che modo?

«*Ho già chiesto al presidente Cossiga* — risponde Di Giesi — *di presiedere una riunione con i ministri interessati, tra cui i colleghi del Trasporti, delle Partecipazioni statali, della Difesa, dell'Industria, perché alcune iniziative hanno bisogno di avere il sostegno dei ministeri competenti*».

Quali iniziative?

«*Per esempio, io propongo la costruzione d'una officina Omeca-Officine meccaniche calabresi (gruppo Efim), a Gioia Tauro, non sdoppiando, ma creando quella che sarebbe la filiazione dell'attuale officina Omeca di Reggio Calabria. Ma, evidentemente, le ferrovie, quindi il ministero dei Trasporti, dato che si tratta di materiale ferroviario e rotabile, mi debbono dare il placet. Un'altra iniziativa, sempre dell'Efim, riguarda un insediamento industriale, a Gioia Tauro, di forniture per l'esercito della Oto Melara e della Breda meccanica bresciana. E questo richiede l'assenso del ministero della Difesa*».

Una serie d'iniziative, quindi. Ma qual è il loro grado di fattibilità? In altre parole, dopo nove anni che si parla di Gioia Tauro (la prima delibera del Cipe risale al 20 novembre 1970), questa può essere la volta buona?

«*Il grado di fattibilità è buono, anche perché ho voluto dividere il programma in tre stadi: il breve, il medio e il lungo termine. Inoltre, ho già avuto negli ultimi giorni, dall'Iri, dall'Efim, dall'Enel e dalla Insud, i risultati degli esami tecnici compiuti e la verifica di fattibilità, per questi e gli altri progetti già nati, come la costruzione d'una centrale elettrica a carbone, una centrale modulare, composta da quattro elementi, per una potenza complessiva di 2400 megawatt. Continua, inoltre, lo studio, come ho detto giovedì alla Camera, di altre interessanti iniziative, quali il porto per containers e la utilizzazione sul posto del metano algerino*».

Preso l'ultimo della "banda del Quarticciolo"

ROMA — Un rapinatore romano, Giulio Quaglia, 37 anni, è stato arrestato in Spagna, a Valencia, su segnalazione dell'Interpol per un ordine di cattura emesso dalla magistratura dopo la sua condanna in appello a dieci anni.

L'uomo è considerato (forse l'ultimo della banda del Quarticciolo, capeggiata dal «Gobbo» (il leggendario bandito romano del primo dopoguerra, le cui gesta — omicidi e rapine — furono anche immortalate in un film).

Giulio Quaglia è stato riconosciuto come uno dei responsabili di una rapina compiuta nel novembre del 1977, nel laboratorio di preziosi di via Federico Cesi, dal quale furono rubati 100 milioni di gioielli. In quell'occasione furono feriti i due titolari, Sandro Carluccio e Mario Canelles.

Nell'appartamento di Valencia, dov'è stato scovato, il rapinatore era in possesso di numerosi passaporti e patenti false.

Ponti in tribunale per truffa allo Stato

ROMA — Per la seconda volta nel giro di pochi mesi, il produttore cinematografico Carlo Ponti, che per la giustizia italiana è latitante all'estero, sarà imputato in un processo davanti al tribunale di Roma.

Martedì prossimo comincerà, infatti, davanti ai giudici della terza sezione penale il processo contro il marito di Sofia Loren e contro un gruppo di produttori-distributori di pellicole cinematografiche accusati di truffa ai danni dello Stato.

Secondo l'accusa, Ponti, già condannato nel gennaio scorso a quattro anni di reclusione per esportazione illegale di valuta all'estero, avrebbe intascato sovvenzioni e contributi governativi per oltre due miliardi di lire, facendo risultare che una serie di lungometraggi erano stati prodotti dalla sua società italiana, la «Champion», in collaborazione con alcune compagnie americane. In realtà le produzioni erano state realizzate con l'esclusivo finanziamento delle società statunitensi.

Le indagini sulla truffa cominciarono subito dopo la conclusione del primo processo contro il produttore e sono state condotte dal giudice Paolino Dell'Anno e dal nucleo speciale della Guardia di Finanza.

Se ne discuterà il 17 ottobre

Aumenta il canone tv Sconti ai pensionati?

ROMA — Canone Rai: l'aumento è certo, ma non se ne conosce ancora l'entità. A viale Mazzini lo reclamano da quasi due anni (da quando il consiglio d'amministrazione ha presentato il piano triennale di investimenti) e vorrebbero che scattasse dal primo dicembre. Mauro Bubbico, presidente della commissione parlamentare di vigilanza, è d'accordo, purché i ritocchi tariffari siano differenziati e favoriscano le categorie meno abbienti. «*L'onere di un eventuale aumento* — ha detto recentemente — *dovrà essere ripartito in modo giusto e proporzionale. Proporrò alla commissione un aumento differenziato, in modo da esentare i pensionati e fasce di sottosviluppo accentuato. Sono sei-sette miliardi in meno, che si possono trovare altrove, per esempio intensificando la caccia agli evasori*».

I dirigenti della Rai torneranno alla carica il 17 ottobre, giorno in cui verranno ascoltati dalla commissione di vigilanza. Il 18 il nodo-canone verrà riaffrontato con l'audizione del ministro delle Poste e Telecomunicazioni Vittorino Colombo. Quando scatteranno gli aumenti? Difficile formulare una data precisa, anche se è probabile che ciò avverrà entro la fine dell'anno. Quanto all'entità del ritocco, questa è condizionata dai maggiori introiti pubblicitari richiesti dalla Rai. L'azienda ha sollecitato un incremento di 57 miliardi e se la richiesta verrà accettata in viale Mazzini si accontenteranno di un incremento più esiguo del canone.

«*Le tariffe* — spiegano alla Rai — *sono ferme al primo febbraio '77. La legge prevede una verifica biennale delle nostre entrate, costituite dagli introiti pubblicitari e dagli abbonamenti alla radio e alla televisione. Al dicastero delle Poste è in corso la fase istruttoria sulla proiezione dei conti economici del prossimo biennio e proprio in questi giorni la commissione paritetica tra la Rai e gli editori si sta occupando della pubblicità*».

Giusta nella sostanza e negli intendimenti, la proposta di esentare dall'aumento del canone i pensionati sembra di difficile attuazione. Obiettano alla Rai: «*Provate a immaginare come andrebbe a finire in un Paese come il nostro, dove la popolazione che ha raggiunto l'età pensionabile ammonta a diversi milioni di persone. Tutte le famiglie scoprirebbero di avere in casa un ultrasessantenne cui intestare l'abbonamento alla radio e alla tv; con quali risultati per la nostra azienda è facile immaginare*».

g. fe.

Drogato s'uccide dal terzo piano

BRESCIA — Un tossicomane milanese, Carlo Renzo Pomiglia, 24 anni, si è lanciato, la scorsa notte, dal terzo piano dell'ospedale civile. E' morto sul colpo. E' probabile che il giovane fosse in preda a una crisi di astinenza.

Pomiglia era stato ricoverato giovedì scorso per iniziare una cura disintossicante.

Drammi dietro le statistiche del ministero degli Interni

Sono 21 i rapiti non ritornati (uno è prigioniero da tre anni)

È Mario Ceschina, di Milano - Il sequestro più lungo: De Nora, 524 giorni - Finora, nella lotta ai banditi, ha vinto la linea dura

ROMA — Per il ministero dell'Interno sono 21 i rapiti che in Italia non sono tornati e i loro «casi» rimangono aperti: per molti, protette dal segreto fra le famiglie e i banditi, s'intrecciano le trattative, spesso difficili, dolorose, aspre, violente, spietate: per altri un accordo non è stato trovato e i contatti sono interrotti.

Si teme per la vita degli ostaggi, anche le speranze più fragili non sono ingiustificate: una settimana fa Andrea Zanesini, industriale, già presidente del «Mantova Calcio», è tornato libero dopo 306 giorni. C'è però chi è rimasto in mano ai banditi anche più a lungo: Nicolò Di Nora, anch'egli industriale, rapito l'11 gennaio 1977 tornò libero dopo aver pagato (pare a rate) un riscatto di cinque miliardi, un anno e mezzo più tardi (524 giorni, per l'esattezza).

Si attendono notizie o, almeno, un segno, sulla sorte di Mario Ceschina, che fu rapito a Milano il 20 ottobre 1976. Il 1° dicembre si seppe che i banditi chiedevano tre miliardi di riscatto e il giorno seguente il pagamento venne bloccato dalla polizia. Più tardi si disse che la famiglia aveva pagato due miliardi e mezzo, ma l'ostaggio è scomparso.

Il 7 marzo 1978, a Milano, viene rapito David Balsash, 66 anni. Dieci giorni dopo la famiglia paga 465 milioni di riscatto. Da quel momento nessuna notizia. E senza notizie è anche la famiglia di Besuch Rainer, scomparso da una strada della campagna di Olbia il 18 settembre.

Il 2 ottobre è sequestrato Augusto Rancilio. I banditi non si son mai fatti vivi. Il 5 ottobre, a Villasimius, presso Cagliari, rapiscono Giancarlo Bussi, ingegnere progettista dei motori della Ferrari. Per mesi, invano, la moglie ha atteso un segno. Pochi giorni fa la donna diceva: «*Voglio sperare che sia ancora vivo, tutti lo speriamo, ci facciamo forza e lo aspettiamo*».

Ancora in Sardegna, a Oristano, il 16 novembre, sequestrano Efisio Carta. Trattative difficili, poi il silenzio, una nuova attesa disperata per un'altra famiglia. Per Ludovico Gnech, scomparso la sera del 25 febbraio scorso a Milano, la famiglia non ha mai avuto richieste di riscatto e gli inquirenti pensano ad un rapimento «anomalo».

Ma l'elenco si allunga. Andrea Emanuele Aste ha pochi giorni quando qualcuno, forse una donna bionda, lo «trafuga» dall'ospedale di Ventimiglia. Rapiscono a Napoli il 24 maggio, Francesco Languella e il 13 giugno, a Sassari, i banditi mettono le mani su Maria Stangoni. Ancora scomparsi: Luigi Amoroso, di Napoli; Ilaria Arrigoni, di Bergamo; Fabio Sculli, di Locri. Tutti scomparsi fra giugno e luglio.

E' questa anche l'estate maledetta della Sardegna. Sulla Costa Smeralda con un'irruzione in casa i banditi rapiscono il 20 agosto un'intera famiglia inglese: l'ingegnere Rolf Schild, la moglie Daphne, la figlia Annabelle. L'uomo è stato rilasciato ai primi di settembre per «*provvedere al pagamento del riscatto*» che, si dice, sarebbe di 20 miliardi.

Il 22, da uno scoglio di Porticeddu, presso Iglesias, sono «strappati» i fratelli Marina e Giorgio Casana, torinesi. Si tratta, per la loro liberazione, fra mille difficoltà perché la famiglia non è ricca e perché l'avidità dei banditi non sembra avere limiti. «*Abbiamo venduto tutto, anche la macchina. Ora aspettiamo che ci dicano quanto vogliono, purché sia una cifra sensata*», ha detto la madre Anna. I rapitori, che all'inizio avevano chiesto cinque miliardi, prima di scomparire con gli ostaggi dissero di «accontentarsi» di due miliardi: un'assurdità.

E' la notte del 26 agosto e i banditi fanno irruzione nella villa del cantautore Fabrizio De André e della cantante Dori Ghezzi. Anche per loro si dice che si sta trattando. Il 13 settembre, Roma: è rapito Angelo Jacorossi. Poi, ancora in Gardegna, il 20 settembre, viene preso Benigno Brai, di Cagliari.

Combattere contro questa «industria» in costante espansione più che difficile appare quasi impossibile. I mezzi sono scarsi — lamentano gli inquirenti non a torto — e la legge è ambigua: il legislatore lascia il magistrato incaricato di dirigere le indagini, libero di agire come meglio crede. Così c'è chi preferisce lasciare le famiglie libere di pagare il riscatto per non esporre l'ostaggio a rischi troppo grossi e chi, invece, blocca i pagamenti certo che i banditi saranno costretti a mollare la preda.

Così ha fatto il giudice Ferdinando Pomarici, a Milano, così fanno i magistrati fiorentini Francesco Fleury e Piero Luigi Vigna. Pino ad ora la «linea dura» ha vinto.

Vincenzo Tessandori

A Palermo 51° delitto dell'anno

PALERMO — Il cinquantesimo delitto dell'anno a Palermo è stato compiuto ieri mattina e anche questo è, senza dubbio, un omicidio di mafia. Stavolta la vittima è stata una guardia campestre di 54 anni, Salvatore Di Salvo. Gli hanno sparato una scarica di lupara, davanti al camposanto di Ficarazzi, un paesino al limite della periferia orientale palermitana.

Nel pomeriggio, il conto è salito a 51, con l'uccisione di un bandito. Infatti, un conflitto a fuoco tra una banda di rapinatori e la polizia è avvenuto nel tardo pomeriggio nella centrale via Volturno, a ridosso di piazza Massimo, e un uomo è rimasto ucciso.

Certamente il 1979 potrà essere ricordato come uno degli anni più neri e drammatici del Palermitano. Tra gli uccisi il sindaco democristiano Michele Reina, forse vittima delle rivalità all'ombra degli appalti per le opere pubbliche in costruzione o in fase di progettazione; il vicequestore Boris Giuliano, poliziotto di grande fiuto ed onestissimo che indagava sul traffico di stupefacenti tra mafia e «Cosa Nostra», tra Europa e Stati Uniti; poi il 25 settembre, dodici giorni fa, venivano assassinati il magistrato Cesare Terranova e il maresciallo di p.s. Lenin Mancuso, sua scorta da 14 anni, quando ancora Terranova era deputato a Montecitorio per la sinistra indipendente.

a. r.

Ricercato arrestato a Ventimiglia

«Scambio» di Bozano con omicida francese?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — La sera del 10 settembre scorso è stato arrestato dalla Guardia di Finanza, al valico di frontiera dell'Autostrada dei Fiori a Ventimiglia, il trentanovenne Serge Mathieu, cittadino francese, trovato in possesso di documenti falsi (aveva una carta d'identità intestata a Pierre Clerico, 38 anni, di Nizza) e di un quantitativo di denaro in franchi e lire italiane.

L'arresto, che ora si starebbe rivelando importante, era passato praticamente inosservato. Alcuni giorni dopo, però, le autorità francesi si sono interessate con insistenza al Mathieu, chiedendone l'estradizione: «*In Francia* — dicono — *deve rispondere di furti, uso di targhe false, porto abusivo d'arma, lesioni volontarie*».

Invece la vera notizia è esplosa ieri mattina negli ambienti ufficiali italiani: Serge Mathieu sarebbe già stato condannato in Francia alla pena capitale; si tratterebbe di un omicida ricercato fin dal maggio scorso.

Il singolare comportamento della polizia francese potrebbe essere collegato in qualche modo con la vicenda di Lorenzo Bozano, condannato in Italia all'ergastolo per l'assassinio di Milena Sutter e lasciato libero in Francia (dove era stato arrestato per infrazioni al codice della strada) dopo che ne era stata negata l'estradizione: infatti ora sono i francesi che hanno bisogno di catturare Mathieu, pericoloso criminale colpito da due mandati di cattura emessi dal giudice istruttore di Valencienne, località del Nord della Francia.

Adesso, per evitare che scadano i termini della carcerazione preventiva, la procura della Repubblica di Ventimiglia, ha emesso nei confronti di Mathieu un ordine di arresto provvisorio, che è stato subito notificato all'interessato nelle carceri di S. Tecla, a Sanremo, dove è rinchiuso.

Mathieu, che il 10 settembre era arrivato sulla Riviera dei Fiori solo, a bordo di una «Peugeot», tentava di rientrare in patria confuso tra centinaia di francesi che, in auto, tornavano a casa dopo aver compiuto l'ormai quotidiano «shopping» nei negozi italiani. Un agente della Guardia di Finanza, insospettito soprattutto per il nome italiano di Clerico, ha accentuato il controllo: così, oltre ai documenti, risultati contraffatti, addosso a Mathieu sono stati trovati circa due milioni, tra franchi francesi e lire.

r. o.

Ma Tanassi ha presentato un appello a Strasburgo

Caso Lockheed: condanne definitive La Cassazione ha respinto i ricorsi

«Le decisioni della Corte Costituzionale non si possono impugnare»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' fallito anche l'estremo tentativo dei principali protagonisti del processo Lockheed di rimettere in discussione le condanne loro inflitte dalla Corte Costituzionale integrata il 1° marzo scorso. I ricorsi contro la sentenza dei giudici della Consulta sono stati respinti dalle «Sezioni unite penali» della Corte di Cassazione.

Ai giudici della Suprema Corte sono stati sufficienti pochi minuti per chiudere definitivamente il caso. Come era logico attendersi, hanno seguito senza esitare il dettato costituzionale: «*Contro le decisioni della Corte Costituzionale non è ammessa alcuna impugnazione*», in legge all'art. 137 della Costituzione.

Quasi automaticamente, la Cassazione non ha potuto far altro che dichiarare il «*difetto di giurisdizione*» dei ricorsi presentati dall'ex ministro della Difesa Mario Tanassi, dal suo ex segretario Bruno Palmiotti, dai fratelli Antonio ed Ovidio Lefebvre, dall'ex presidente della «Finmeccanica» Camillo Crociani e dall'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica Duilio Fanali.

Per tutti costoro le condanne divengono definitive, in quanto il secondo grado di giudizio, previsto dal codice per tutti i procedimenti ordinari, è categoricamente escluso nei processi penali contro i ministri davanti alla Corte Costituzionale integrata.

Proprio contro la deroga al principio di un riesame di seconda istanza di un qualsiasi processo penale, prevista dalla Costituzione italiana, Mario Tanassi ha presentato alla Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo un ricorso contro lo Stato italiano.

L'ex ministro, assistito dagli avvocati Giorgio Zeppieri e Enzo Gaito, sostiene che la norma costituzionale italiana viola l'art. 6 della Convenzione Europea sui diritti dei cittadini degli Stati aderenti.

Inoltre, Tanassi afferma che, nel caso Lockheed, è stato violato anche il diritto del cittadino ad essere giudicato da un tribunale indipendente ed imparziale «*tale non essendo per sua struttura e composizione la Corte Costituzionale integrata*».

Secondo Tanassi, «*in essa, i giudici che si aggiungono ai membri effettivi della Corte (cosiddetti aggregati) sono di estrazione politica e cioè uomini di parte per definizione ed, in quanto tali, portatori di passioni ed ideologie che vanificano in radice la possibilità di un giudizio*».

Se bussavano alla sua porta il medico scappava dalla finestra

VICENZA — Il medico condotto di Altissimo, un paese di 1600 abitanti a una ventina di chilometri da Vicenza, è stato licenziato dal comune. Dice il sindaco: «*Si comportava in modo stravagante. Un dottore molto originale: quando i malati bussavano alla porta, lui se la svignava attraverso la finestra*».

Il dott. Giuseppe Maini, 36 anni, di Vicenza, dovrà lasciare libero l'appartamento e l'ambulatorio. In attesa che si pronunci il Tar il rapporto tra comune e medico condotto si è interrotto. «*Intanto* — obietta il dott. Maini — *è assurdo chiamare ambulatorio una stanza malsana, umido, senza corrente elettrica*».

— Lei non ha mai segnalato la situazione al sindaco?

«*Certo che l'ho fatto. Ripetutamente. Nel 1978 ho scritto una lettera al sindaco*».

(Segue da pag. 5)

Nel dare la luce a Matteo, tragicamente è scomparsa

Lucia Bertola in Benedetto

Angosciati la piangono, nella speranza della vita eterna, la piccola Veronica con il papà Osvaldo, la mamma Nora e Fee unitamente al consuocero Arnaldo. Si uniscono al dolore il fratello Giuseppe con Sandra e il piccolo Filippo; il cognato Carlo dott. Setterle con la moglie Graziella Benedetto e i piccoli Sandra, Luciano e Dino. I funerali avranno luogo lunedì 8 c.m. alle ore 10 presso la Parrocchia della Crocetta e proseguiranno per Cazzanemonte.
— Torino, 5 ottobre 1979.

Luisa e Piero Monticone Paola e Maurizio Regalo si associano al grande dolore di Osvaldo.

Giorgio e Rosemaria Peinetti piangono con Osvaldo e Veronica la carissima LUCIA.

Giulio e Andreina e il Personale tutto della Ditta Vicario profondamente addolorati partecipano al lutto di Osvaldo e Veronica per l'immatura scomparsa della indimenticabile amica LUCIA.

Partecipano al dolore della famiglia Bertola e Benedetto gli amici:
Carlo e Luciana De Marchi
Silvio e Laura Beresano
Mimmo e Joana Cilbrario
Vincenzo e Miranda Cagliati
Elda Bogino
Vera Mario
Giorgio e Mimma Galloni
Carlina Berengo e mamma
Bruno e Anna Pagliro
Giancarlo e Margherita Peracci
Giuliana Patrito e Sergio Varese
Laura Ferrero
Gianni e Cristina Bigando
Nigor e Lidia Thomas
Mario e Graziella Olivetto
Gianni e Mirella Perodotto
Sergio e Fede Martello
Donato e Fabrizia Silvestri
Luigi e Silvana Rolando
Jean e Silvio Chiavarano
Giovanni e Nevina Varrello

Straziati gli Amici del «River-Side» si uniscono all'immenso dolore di Osvaldo per l'immatura scomparsa di LUCIA.

Elda Luisa Ardizzone
Franco Virginia Causio
Pier Carlo Amelia Rada
Raimondo Giorgina Cecchi
Gino Zobeide Arsena
Franco Anna Bolmarco
Nino Egle Audino
Dino Anna Zoli

partecipano al dolore di Osvaldo per l'immatura scomparsa della cara LUCIA.

Gli amici:
Bruno e Bruna
Sergio e Gisellone
Ernesto e Giorgia
Enzo e Anita
Luigi Luisa
Antonio Patrizia

partecipano al dolore di Osvaldo e famiglia.

Sono vicini a Osvaldo e papà:
Ada e Giuseppe Macchi
Nicoli e Maria Macchi

Rosy e Beppe Zaccheria si uniscono al lutto di Osvaldo per la perdita della MAMMA.

Partecipano al dolore di Osvaldo gli amici:
Renato Bolognino
Stefano Bice Pusso
Savina Raffaele Fusco
Enrica Bruno Maggiora
Marina Renzo Rusca
famiglia Saltarino
Teresa Cleo Nertini
Daniela Emilio Brandimarte
Marilena De Rossi
Erika Alfredo Facciolà
Maria Pia Fritz Bellermano
Lidia Camillo
Carla Nicoli Magliani
Silvia Gildano Passarelli
Antonella Luciano De Rossi.

Il 28-9-1979 è spirato

Vittorio Botta

di anni 65

Ne danno il triste annuncio i figli Adriana, Giorgio e tutti i suoi cari.
— Torino, 7 ottobre 1979.

Prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Ertola

di anni 57

Affranti lo partecipano la moglie Caterina, i fratelli Giuseppina, Elisa, Pasquale, Lina, Gino e famiglie, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 8 corr. ore 14,30 da strada Mongreno 11. La presente è ringraziamento.
— Torino, 6 ottobre 1979.

Paola Fabello e famiglia commossi partecipano al dolore.

Zia e cugini Crovari partecipano al dolore.

L'amico Achille Reccati si unisce al dolore.

Partecipano al dolore le famiglie Bosco Cosmano, Peroglio, Franco, Zabaldano, Machetto, Giardino, Puscedda, Giaglio.

Crudelmente è mancata ai suoi cari

Luigi Aletto

A funerali avvenuti, addolorati lo annunciano i figli Giuseppina con il marito Mario Violino, Piermario con la moglie Jucci Rapa e figli Fabiano e Cristiana, parenti tutti.
— Torino, 5 ottobre 1979.

Orsola Rapa con Vanda, Rosetta, Marco e Stefano si uniscono fraternamente al dolore dei familiari.

Il 5 ottobre è crudelmente mancata all'affetto dei suoi cari

Celeste Orsola Juvenal nata Bollea

A funerali avvenuti, per espresso suo desiderio, lo annunciano addolorati il marito Gustavo, i figli Ezio con la moglie Lidia Bonetto e figli Fabrizio e Paolo, Mario Orsola con il marito Franco Mocco e figlio Patrizia e Monica. Sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia vivamente il medico curante dottor Alberto Bruno, i professori Ezio Levi ed Ezio Minetto, i dottori Gaudenzio Demo, Giovanni Martina, Giuseppe Moretti, le suore ed il personale infermieristico dell'ospedale civile E. Agnelli di Pinerolo.
— Pinerolo, 7 ottobre 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR ARCHITETTO

Carlo Robusto

anni 48

Ne danno l'annuncio la mamma, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali lunedì 8 ore 8,45 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 4 ottobre 1979.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ligozzi

anni 65

Lo annunciano addolorati la moglie Rita il figlio la nuora e il nipotino. I funerali avranno luogo domani alle ore 14,15 dall'ospedale Martini (via Tolone).
— Torino, 7 ottobre 1979.

Cristianamente è mancata

Alessandrina Gaido ved. Nicosia

Ne danno la dolorosa notizia il figlio Alessandro, la nuora, i nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 8 ore 14,30 parrocchia Resurrezione. La salma sarà tumulata nel cimitero di Bianzè.
— Torino, 6 ottobre 1979.

Teresa, Romano, Gino Bruno e famiglie partecipano addolorati al lutto per la scomparsa del caro

INGEGNER ARCHITETTO

Lorenzo Bagnodentro

— Asti, 6 ottobre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia Bagnodentro:
Annamaria Arlo D'Arelli
Angioletta, Beppe e Giorgio Foresti
Mirella e Sergio Foresti
Mariuccia e Raimondo Rossi
Cristina e Paola Novarese.
— Asti, 6 ottobre 1979.

Direttrice Costa, Vicarie, Insegnanti, Personale di Segreteria e Ausiliario del Circolo 4° di Moncalieri, 2° e 1° di Chieri, sono vicini alla direttrice Alda Valle nel dolore per la scomparsa del padre

cav. Mario Valle

— Moncalieri, 6 ottobre 1979.

E' mancata cristianamente

Clara Maria Marzoglio ved. Roggero

L'annunciano il figlio Germano con la moglie Ester Rosetta sorelle, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a suora Caterina e tutto il reparto due dalla Crocetta. Funerali lunedì 8 corrente mese ore 8,45 nella parrocchia della Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 ottobre 1979.

Nella notte Strevi è serenamente mancato il

cav. Oreste Berruti

Con mesta rassegnazione ne danno notizia i familiari Rosina, Marisa, Giorgio, Patrizia, Giorgio, Vittoria, Elisabetta. I funerali avranno luogo lunedì 8 c.m. alle ore 15,30 dalla chiesa parrocchiale di Strevi.
— Strevi, 6 ottobre 1979.

E' crudelmente mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Bertorello ved. Grilla

Addolorati lo annunciano il figlio Giorgio con la moglie Donatella, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali a Pinerolo lunedì 8 corr. alle ore 15,30 partenza da via Stalingrado 14.
— Pinerolo, 6 ottobre 1979.

Domenico e Gino Vaglienti con Daniela e Pier Giorgio prendono viva parte al dolore di Giorgio e Donatella.

RINGRAZIAMENTI

La moglie Lia Zanolo Ferraro e familiari tutti, ringraziano quanti con presenza, con scritti e con preghiere, hanno preso tanto amorevole parte alla loro sofferenza per la scomparsa dell'amato

Giovanni Ferraro

Le SS. Messe di trigesima verrà celebrata il giorno 26 ottobre ore 18, parrocchia della Crocetta.
— Torino, 7 ottobre 1979.

I famigliari del compianto

Giovanni Battista Coggiola

commossi per le grandi manifestazioni di affetto tributate al loro caro, impossibilitati a farlo singolarmente esprimono il loro grazie più sentito a tutti gli amici e conoscenti che di presenza, con preghiere e scritti hanno confortato il loro immenso dolore.
— Torino, 6 ottobre 1979.

Le famiglie Rovesna e Spirey sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Mimmo Romano

— Torino, 5 ottobre 1979.

SUA ECCELLENZA GENERALE

Enrico Cigerza

La sorella, il fratello Alessandro e cognata Maisa, il fratello dottor Giovanni e consorte Nicoli Donna Nella, ringraziano per la condoglianza e quanti parteciperanno in Roma ai funerali celebrati con gli onori militari.
— Torino, 7 ottobre 1979.

ANNIVERSARI

8-10-68 8-10-79

Rosa Borio in Audasso

Le famiglie la ricordano raccomandandola alle preghiere di quanti la conobbero. S. Messa ore 8 lunedì 8-10-1979 chiesa Suore di Borgaro Torinese.

Nel secimo anniversario della scomparsa di

Amedeo Quirico (Nino)

dal rimpianto di sempre la moglie, i figli e parenti tutti lo ricordano a quanti gli vollero bene.
— Torino, 7 ottobre 1979.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppina Rabezzana Marucci

il marito e la figlia Maura con immenso dolore ed infinito amore la ricordano a quanti la vollero bene. La Messa sarà celebrata il giorno 8-10 alle ore 16,30 nella chiesa di S. Cristina.
— Torino, 7 ottobre 1979.

1971 1979

Brunone Rizza

Il tempo non ha tenuto il vuoto immenso che ci ha lasciato. Sempre con immutato affetto e rimpianto ti ricordano la tua Pia, figli, genero, nuora. S. Messa 8 ottobre ore 9,30 Sacro Cuore Gerbi.

1979 1979

Ad un anno dalla scomparsa di

Anita Collini nata Mattiotto

Il tempo passa ma non cancella il nostro rimpianto. Ti ricordano con immutato affetto Pietro coi figli e nipoti le ricordano con immutato affetto
— S. Bartolomeo al Mare, 7 ottobre 1979.

1899 1979

Luigi Grattarola

I suoi cari lo ricordano con immutato amore e intenso rimpianto. S. Messa 7 ottobre ore 18,30, parrocchia S. Luigi di Fenestrelle.

1979 1979

Nel terzo anniversario della morte del compianto

Filippo Oggero

cavaliere di Vittorio Veneto

la famiglia lo ricorda con profondo rimpianto.

1974 1979

Marina Fiora

Tu sarai di Dio vivi già nella Sua luce, ma in noi rimani un tesoro. Mamma, papà, Gian Antonio.
— Orbassano, 7 ottobre 1979.

1978 1978

Mario Ferraro

vivrà sempre con noi finché sarà vivo il suo ricordo.

Dopo 34 anni di attesa, il convoglio s'è mosso con 8 minuti di ritardo

Si va in treno da Cuneo a Nizza

L'automotrice è partita da Cuneo alle 7,48 gremita di autorità e invitati - L'incontro a Breil con la delegazione francese - Bandiere lungo la linea e proteste di ecologi - L'opera di ricostruzione è costata 37 miliardi

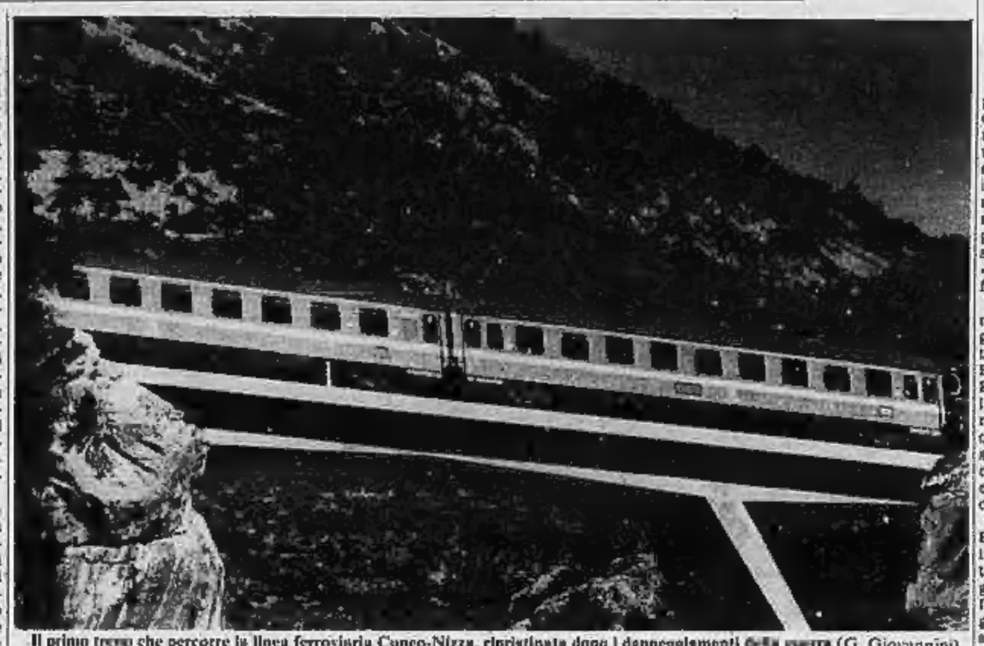
DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — L'automotrice imbandierata si muove lentamente dalla stazione di Cuneo, salutata dagli applausi della folla. Dopo 34 anni di attesa, sprecati in polemiche e discussioni sulla sua utilità, la linea Cuneo - Ventimiglia - Nizza è finalmente operante. Un po' emozionato, il capostazione Luigi Amendola ha dato il segnale di partenza alle 7,48, con otto minuti di ritardo sull'orario previsto, al convoglio speciale gremito di autorità e invitati. Un momento storico, la conclusione di un'avventura che si era iniziata nel 1940, quando le prime cariche dinamitarde fatte esplodere dai tedeschi avevano danneggiato gallerie e viadotti. La sua ricostruzione è costata 25 miliardi al governo italiano e 12 milioni di franchi (circa 2 miliardi 300 milioni) alla Francia, come contributo forfettario.

Il primo convoglio si è messo in moto fra nuove polemiche: così com'è, infatti, il tratto ferroviario non offre particolari vantaggi ai viaggiatori diretti da Torino a Ventimiglia: anche se il percorso è più corto di 70 km, il tempo impiegato è identico, non meno di 4 ore e dieci minuti. La linea, infatti, non è stata elettrificata, le automotrici e i locomotori diesel impiegati non garantiscono servizi veloci sul tratto di montagna, dove i binari s'inerpicano su alte pendenze. Un problema che dovrà essere affrontato al più presto se non si vuole che questa linea diventi uno dei «rami secchi» mentre, invece, potrebbe svolgere un servizio di notevole importanza. Per adesso il traffico è limitato ad un solo collegamento di andata e ritorno da Torino a Ventimiglia, un altro da Cuneo a Nizza e sei collegamenti fra Cuneo e Ventimiglia. Il servizio merci sarà assicurato da un solo collegamento fra Cuneo e Ventimiglia, per convogli di portata ridotta. Il primo viaggio sulla linea ricostruita si è svolto in un'atmosfera di kermesse popolare. Lungo tutto il percorso, da Limone a Breil, bande musicali, rappresentanze degli abitanti delle valli Vermenagna e Roja in costume. Bandiere e applausi.

Alla stazione di Breil, il treno partito da Cuneo si è fermato, puntuale, alle 9,12. Pochi minuti dopo è arrivato il treno da Nizza, con le autorità e gli invitati francesi. C'è stato un cordiale incontro fra il ministro Sarti (in rappresentanza del governo), e il ministro dei Trasporti francese Le Theule, turbato in parte da una dimostrazione inscenata dagli ecologisti francesi contro il ventilato sfruttamento da parte del governo di Parigi delle miniere di uranio nella Val Roja (un'analoga manifestazione si era avuta a Ventimiglia, alla partenza di un altro treno speciale diretto a Cuneo, da parte di gruppi ecologici italiani). I gendarmi francesi hanno inseguito, con scarso successo, giovani zazzeruti e ragazze scalmanate per impedirgli di applicare manifesti autoadesivi contro i vagoni, mentre qualche bontempone rompeva fialette puzzolenti fra la folla plaudente. Scoperta una lapide che ricorda la ricostruzione del tronco ferroviario, il convoglio è ripartito per Cuneo, dove si è svolta la cerimonia ufficiale.

Il viaggio su questo tratto della linea ricostruita si svolge in uno scenario maestoso, a mezza costa della montagna, fra gallerie e viadotti. Quando fu costruita, l'inizio dei lavori risale al 1883, questa ferrovia fu definita «un capolavoro dell'ingegneria e della tecnica, all'avanguardia per concezione», e ancor oggi mantiene fede alla sua fama. Nel tratto Cuneo - Ventimiglia (lungo 96 km), ci sono 60 tunnel, di cui quattro elicoidali, e 407 viadotti, di cui due, quelli di Saorge e di Scarassoui, alti 40 metri. A ogni stazione il convoglio inaugurale è stato accolto da una folla plaudente. Molti piangevano emozionati al passaggio del treno, mentre le scolaresche, in vacanza, sventolavano i tricolori dei due Paesi. Dopo due brevi fermate nelle stazioni di Tenda e Limone, dove gruppi folcloristici in costume hanno improvvisato danze passate al suono delle bande locali, poco dopo mezzogiorno il treno è arrivato a Cuneo, dov'era atteso da una folla festante.



Il primo treno che percorre la linea ferroviaria Cuneo-Nizza, ripristinata dopo i danneggiamenti della guerra (G. Giovannini)

Dal podio allestito nella piazza della stazione, il ministro francese Le Theule ha ricordato le vicissitudini di questa linea ferroviaria, sottolineando l'importanza di questa realizzazione «tanto sul piano politico che su quello umano». L'on. Sarti, esprimendo «l'esultanza dell'intera nazione italiana per questo storico evento», ha ricordato che «non vi sono alternative decisive al treno in zone di montagna e di confine; l'interscambio civile e commerciale fra l'Ovest italiano e il Sud-Est francese va inquadrato in una grande ottica di interscambio europeo, che è indiscutibile». Rispondendo agli scettici, ha detto: «Siamo certi dell'utilità di quest'opera. Collegare due aree nevralgiche per il turismo e per l'economia dell'Europa, non potrà non significare la costruzione di una cattedrale nel deserto».

Il presidente della Regione Piemonte, Viglione, ha infine ribadito che questa linea «deve entrare a far parte, in modo organico, dell'intero sistema di collegamenti ferroviari interregionali e internazionali del Piemonte», augurandosi che entro breve termine si ottenga un miglioramento dei servizi «non solo fra Cuneo e Ventimiglia, ma anche fra Cuneo e Nizza», potenziando la linea e «privilegiando l'intera elettrificazione».

Oggi s'inizierà i servizi regolari: i convogli sono già esauriti da giorni. Il primo biglietto da Cuneo a Ventimiglia (3700 lire) è stato acquistato dal geometra Nandino Prignani, presidente di quel comitato popolare che si è battuto per oltre trent'anni per la ricostruzione di questo tratto ferroviario. Un sogno che oggi è diventato realtà.

Francesco Fornari

Sciopero a Messina dei vigili urbani

MESSINA — I 500 vigili urbani di Messina hanno attuato ieri uno sciopero per sollecitare il pagamento di un anno di arretrati di servizio notturno. A questa richiesta è stata aggiunta quella del riconoscimento dell'indennità compensativa già concessa ai vigili di altre città italiane.

I vigili in sciopero hanno tenuto una manifestazione in piazza Unità d'Italia, dove ha sede la prefettura, ed hanno poi partecipato ad un'assemblea.

Violento confronto fra le due «anime» del msi a Napoli

I giovani gridano «Rauti Rauti» e al congresso finisce a botte

Almirante propugna la Seconda Repubblica e Pino Rauti, già fondatore di Ordine Nuovo, gli contrappone la rivoluzione - Capitalismo sotto accusa: «Produce droga e omosessuali»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Almirante propugna la Seconda Repubblica, Pino Rauti gli contrappone la rivoluzione e sul parterre del Palasport di Napoli si divide il dodicesimo congresso del movimento sociale italiano. Finisce a botte. Si scatenano i picchiatori. Volano pugni e schiaffi tra i più giovani sostenitori del fondatore di «Ordine nuovo» e la pattuglia fedelissima al segretario.

Guida il manipolo di Almirante il napoletano Abatangelo. Non sopporta che la platea continui ad applaudire Rauti. Sul podio, adesso, c'è Petronio: ma gli applausi per l'antagonista del segretario non cessano. I 1200 delegati ondeggiano, i più scalmanati saltano dalle tribune, si lanciano contro i camerati più entusiasti. Schiaffoni e orecchie rosse.

Spinte e calcioni mentre Romualdi, dalla presidenza, invita alla moderazione. Interviene il servizio d'ordine: giacconi cachi e stivaletti anfibi, fatica a trattenere il gruppo più acceso che non s'arrampica fino alla postazione Rai per impedire la ripresa televisiva del match.

Una pausa. Sembra tornare la calma. Ma un gruppo riprende: «Rauti! Rauti!», scandisce. Abatangelo, che deve il seggio in Parlamento all'opzione su Lecce di Almirante contro il primo eletto rautiano, si rilancia nella mischia. Gli schiaffoni volano sotto la tribuna e più in fondo, dinanzi all'uscita principale. «Ordine, ordine», grida Romualdi. Rauti se ne sta seduto, soddisfatto. Almirante gli ha appena stretto la mano con un gesto plateale di conciliazione. Ma al termine delle botte si è saputo che i firmatari della mozione «spazio nuovo» guidata dall'ex ordinovista, non entreranno negli organi di partito. Rauti sarebbe voluto restare, anzi, un'ora prima, prendendo la parola, aveva esordito: «Nessuna contrapposizione».

Non è andata così e tutto l'intervento di Rauti, l'«evoliano», il «tradizionalista», è ruotato sul tentativo di cancellare al msi «l'etichetta di destra» per non rimanere chiusi «nelle torri d'avorio dell'ideologismo» e scendere nella società. «Ciò non significa, camerati — ha detto — spostarsi a sinistra ma trovare il modo e il metodo per parlare a sinistra, specialmente al Sud dove la protesta è più viva».

La crisi del marxismo apre, a giudizio di Rauti, spazi al movimento sociale. «Questa crisi — ha gridato — rappresenta un avvenimento di portata storica. Vive il marxismo una crisi di identità».

E allora la rivoluzione per abbattere il «capitalismo straccione, meschino e miserabile, tocca ai msi-destra nazionale». Le parole di Rauti animano il congresso. Ex combattenti e repubblichini di Salò si lasciano prendere la mano dai più giovani. Applaudono anche loro mentre dalla presidenza Almirante ridacchia con commiserazione quando Rauti attacca anche il capitalismo più avanzato che produce «droga, furti, matrimoni fra omosessuali».

Il Palasport ascolta per 55 minuti le parole dell'«ideologo» del partito che Almirante, non senza disprezzo, definisce lo «ayatollah europeo». A contraddirlo, il segretario ha delegato Franco Petronio, parlamentare europeo, uomo di fiducia anche se non sempre in linea con le direttive. Dice Petronio: «L'illuminismo ha portato al potere la borghesia, il marxismo ha portato avanti la classe operaia. Noi che siamo la destra vogliamo far contare chi non conta. Intendiamoci, nessuno di noi conta nulla. Aveva ragione Céline: la gente va in platea, sente una raffica di scioccherie, si arrabbia e torna a casa. Ecco — conclude solenne — noi vogliamo fare uscire l'uomo, farlo uscire il uomo, farlo uscire dalla sua nevrosi».

Per uscire dalla nevrosi è finita a schiaffi. Il congresso di Napoli non riesce a trovare alcun contatto con la città. Il movimento sociale aveva scelto la capitale del Mezzogiorno per il congresso della «seconda Repubblica» ma a Napoli non desta interesse.

Francesco Santini

Udine: medico muore in montagna

UDINE — Un medico psichiatra, Gianpaolo Zaina, 52 anni, è morto in un incidente avvenuto in montagna, durante una escursione solitaria lungo la parete Nord del Monte Coglians, nell'alta Carnia, a 2800 metri di altitudine. Il professionista è scivolato su un dirupo innevato e, dopo un volo di alcuni metri, è finito sulla roccia sottostante.

Il dottor Zaina era un esperto alpinista e aveva scalato numerose vette, compresa quella del Monte Coglians; esercitava la professione nel Centro di salute mentale di Udine Nord.

Roma: "dossier" di Italia Nostra a Petroselli

ROMA — Il consiglio direttivo della sezione romana di «Italia Nostra» ha inviato al sindaco Petroselli un documento in cui, riassumendo i punti principali delle lotte sostenute in questi ultimi anni, invita l'amministrazione comunale a soffermarsi «su alcune iniziative particolari, culturalmente qualificanti, che possono essere prese a breve termine senza aggravio per il bilancio, ma con ferma volontà politica».

Fra gli impegni che la giunta capitolina dovrebbe assumersi «Italia Nostra» cita per primo l'immediata adozione della «Carta dell'Agro», un accurato censimento dei beni artistici, archeologici e paesistici presenti nel comune di Roma ultimata da tempo, dopo 15 anni di lavori, dalla X Ripartizione.

La «carta», ricorda l'associazione, deve diventare — come previsto dalla legislazione vigente — uno strumento obbligatorio dell'urbanistica capitolina «al fine di salvaguardare globalmente i valori storici e ambientali del territorio comunale fino ad oggi regolarmente manomessi o distrutti dal disordinato sviluppo edilizio».

Crea tensione a Perugia la chiusura dell'ateneo agli studenti stranieri

PERUGIA — Da domani andrà in vigore il provvedimento di «blocco» delle iscrizioni per i corsi preparatori all'Università per stranieri di Perugia (il provvedimento è stato preso venerdì dal consiglio di amministrazione presieduto dal rettore e firmato della Pubblica Istruzione prof. Salvatore Valitutti). La tensione tra gli studenti presenti a Perugia cresce con il passare delle ore; anche ieri mattina dinanzi all'ufficio stranieri della questura vi era una lunga fila di studenti, tutti muniti del permesso di soggiorno rilasciato dalle proprie ambasciate per «motivi di studio», che deve essere vidimato

Le autorità della «Galienga» prevedono una contestazione alta da domani, poiché sono sempre moltissimi gli studenti che richiedono l'iscrizione, in particolare iraniani e giordani.

Le autorità di polizia hanno già preso delle misure precauzionali: un reparto della «celere» di Firenze, è stato fatto giungere nel capoluogo umbro; alcune camionette presidiano la zona dell'Università proprio per evitare spiacevoli incidenti.

Il consiglio di amministrazione dell'Università ha deliberato l'acquisto dell'area dell'ex-valligeria proprio per la costruzione di aule e servizi.

Primo bilancio dei nubifragi

Maltempo in Italia miliardi di danni

Nel Centro-Sud le zone più colpite: allagamenti, strade interrotte, colture devastate - Alcuni feriti, ma nessuna vittima

ROMA — L'ondata di maltempo ha provocato disagi e gravi danni in molte zone della Penisola. Alcune strade della provincia di Roma sono ancora interrotte e la stessa «Autostrada del Sole», bloccata al km 522, è tuttora percorribile solo a senso unico alternato. La tromba d'aria ha poi sradicato centinaia di alberi a Trevignano: sono in corso i lavori per lo sgombero del lungolago. Numerose ville sono state scoperchiate. Nell'Orvietano il bilancio dei disastri si sta facendo drammatico. In alcuni paesi la rete stradale appare sconvolta e nella stessa Orvieto numerosi edifici sono rimasti allagati. Per quanto riguarda la rupe di Orvieto non si hanno segnalazioni di frane o smottamenti, ma è chiaro che la situazione si è fatta più preoccupante.

In provincia di Treviso, a Conegliano Veneto, un fulmine si è abbattuto su una fabbrica di sedie incendiandola. Seicento milioni di danni e minaccia di disoccupazione per una quarantina di operai. Allagamenti si contano a S. Donà di Piave e a Portogruaro.

Nelle campagne del Ormeatano, e in particolare nella zona di produzione del «Morellino» si calcola che i danni superino i due miliardi. Alcune strade provinciali sono rimaste interrotte.

A Napoli il nubifragio ha provocato allagamenti nella zona orientale della città: in alcuni tratti la sede stradale è addirittura sprofondata. Magazzini, depositi e numerosi «bassi» hanno richiesto l'intervento delle idrovore dei vigili del fuoco.

In Sicilia sono state particolarmente colpite le colture di Castellammare del Golfo, nel Trapanese. Nel grosso centro agricolo si sono avuti anche alcuni crolli di abitazioni, ma non si lamentano feriti. Sono rimaste illese anche due persone che, in auto, sono finite in una voragine che si è aperta improvvisamente. A Trapani una ragazza di 14 anni, travolta da un'ondata che aveva trasformato una strada in un torrente, è stata salvata da altri passanti.

Momenti di terrore anche a Palombara Sabina dove 5 persone, tra cui due bambini, sono rimaste sepolte nel crollo di una casa. I cinque sono ricoverati negli ospedali di Palombara e di Tivoli, ma uno solo è ferito gravemente.

Una tv privata è denunciata per film «porno»

LA SPEZIA — Il procuratore della Repubblica, Salutari, ha denunciato a piede libero i responsabili di una televisione privata di La Spezia, «Radio e Video International», per spettacoli osceni.

L'inchiesta giudiziaria prese l'avvio in seguito a segnalazioni giunte al magistrato circa un'emittente privata sul Canale 50 HF, che durante la notte trasmetteva film ritenuti osceni. Una perquisizione nei locali della «Video International» non avrebbe dato alcun esito; gli investigatori non hanno trovato nessuna delle pellicole apparse sul teleschermo.

Nave per Haifa bloccata a Ancona da uno sciopero

ANCONA — La nave «Espresso Livorno» che collega Ancona con Haifa (Israele) via Pireo (Grecia) è rimasta bloccata l'altra notte nel porto di Ancona per uno sciopero improvviso indetto poco prima della partenza dai marittimi dell'Adriatico navigazione imbarcati sulla nave.

Gli oltre duecento passeggeri, molti dei quali turisti stranieri, sono stati costretti a trascorrere la notte in albergo o all'addiaccio. Per calmare le proteste sono intervenuti gli agenti della Polmare.

Collegato a Sindona il nuovo attentato alla casa di Cuccia?

MILANO — Il sostituto procuratore Guido Viola ha aperto un'inchiesta sull'attentato compiuto l'altra sera contro l'abitazione di Enrico Cuccia, 70 anni, amministratore della Mediobanca.

Gli attentatori, probabilmente due giovani, verso le 19,30, hanno versato del liquido infiammabile sulla porta dell'abitazione, situata in via Maggiolini 2 e vi hanno appiccato il fuoco. Le fiamme hanno lambito i battenti e il parquet del pianerottolo, poi si sono spente da sole. La moglie e le figlie del banchiere, che si trovavano in quel momento in casa, si sono accorte dell'accaduto solo sentendo odore di bruciato.

Non è la prima volta che la casa di Cuccia viene presa di mira dai attentatori: sei mesi fa una bottiglia molotov era stata scagliata contro il portone del palazzo. Inoltre, lo stesso dottor Viola, già da tempo ha aperto un'inchiesta su minacce telefoniche che l'amministratore della Mediobanca aveva ricevuto.

Gli attentati e minacce vengono messi in relazione con la vicenda di Michele Sindona. Cuccia, infatti, ebbe un ruolo di primaria importanza nel bloccare le operazioni finanziarie di Sindona: in particolare, si oppose alla proposta di salvataggio della Banca Privata Italiana. Per questo Sindona lo considera come un acerrimo nemico e non fa lo aveva anche denunciato, ma l'inchiesta si risolse con il pieno proscioglimento di Cuccia.

Il tempo oggi

FENOMENI: nebbia, pioggia, neve, temporale, grandine. MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato. VENTO: moderato, teso, forte, molto forte, tempesta, uragano.

situazione: una perturbazione estesa dal Canale di Sicilia all'Adriatico centrale si muove lentamente verso Levante.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulle regioni centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso salvo qualche annuvolamento temporaneo sulle regioni Nord-occidentali e sulla zona appenninica. Sulle zone centrali adriatiche, sulla Sicilia e sulle rimanenti regioni meridionali dalla penisola nuvolosità locale con possibilità di isolati temporali. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana durante la notte e le prime ore del mattino.

temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni meridionali; senza variazioni di rilievo sulle altre.

venti: deboli intorno Nord con rapidi rinforzi sulle regioni meridionali. In mattinata sulla Liguria e sulla Toscana i venti tenderanno a provenire da Sud-Est.

mari: localmente molto mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio, generalmente mossi tutti gli altri mari ma con tendenza a diminuzione del moto ondoso.

città italiane

Bolzano	12	21	L'Aquila	7	20
Verona	9	24	Roma	15	25
Trieste	14	20	Campobasso	12	19
Venezia	11	21	Bari	18	25
Milano	11	21	Napoli	18	22
Torino	10	19	Potenza	11	16
Genova	14	21	Reggio Calabria	20	26
Bologna	14	20	Messina	20	24
Firenze	14	22	Palermo	20	24
Ancona	11	19	Catania	18	25
Perugia	12	17	Alghero	12	23
Pescara	16	20	Cagliari	15	26

città estere

Amsterdam	14	17	nuvoloso	Londra	9	17	sereno
Atene	16	24	sereno	Madrid	9	26	nuvoloso
Bangkok	28	33	sereno	C. del Messico	10	23	nuvoloso
Beirut	15	23	pioggia	Mosca	2	6	nuvoloso
Bruxelles	9	15	pioggia	Montreal	14	21	nuvoloso
Buenos Aires	15	21	nuvoloso	New York	16	24	pioggia
Copenaghen	5	11	nuvoloso	Nuova Delhi	21	36	sereno
Francoforte	11	22	nuvoloso	Oslo	2	9	sereno
Ginevra	10	17	pioggia	Parigi	15	19	nuvoloso
Helsinki	0	9	coperto	San Francisco	13	17	nuvoloso
Hong Kong	26	32	sereno	Stoccolma	2	8	nuvoloso
Honolulu	23	32	nuvoloso	Sydney	16	19	piovoso
Il Cairo	22	35	sereno	Tel Aviv	20	27	pioggia
Johannesburg	14	28	sereno	Tokyo	20	26	nuvoloso
Lisbona	12	21	nuvoloso	Vienna	3	14	sereno

Roma: flippers, juke boxes, biliardini all'VIII edizione Enada

Spendiamo 38 miliardi all'anno per le macchinette di Al Capone

I congegni sono prodotti da una settantina di fabbriche - Sono più di 200 mila in Italia i giochi automatici che hanno invaso circoli, bar e palestre

ROMA — Una statistica ci informa che gli italiani spendono all'anno 141 miliardi per andare al cinema, 139 miliardi per andare a ballare, 112 miliardi per lo sport, 61 miliardi per andare a teatro e 38 miliardi per divertirsi con i giochi automatici. In quest'ultima categoria rientrano flipper, juke-boxes, calcio balilla, ping-pong, videogiochi elettronici, biliardi e giochi (i non giocattoli) per bambini. Prodotti da una settantina di fabbriche e distribuiti da circa 2 mila noleggiatori, sono più di 200 mila i giochi automatici che in Italia hanno invaso circoli ricreativi, bar, palestre e sale d'attesa. Nel suo complesso, il settore interessa più di 100 mila persone.

Con questa scheda situazionale si è aperta a Roma l'ottava edizione dell'Enada (Esposizione nazionale apparecchi per il divertimento automatico). Alla PRESENTE allestita al Palazzo dei congressi, partecipano 60 aziende nazionali. Salvo pochissime eccezioni, come i calciobalilla che pur conservando la loro architettura tradizionale appaiono però sempre più perfezionati nei loro componenti più importanti, la dominatrice è naturalmente l'elettronica. Circuiti integrati, microcomputers, tubi a raggi catodici (teleschermi) e contatori digitali appaiono ormai su tutti i giochi automatici degni di questo nome. Ed è proprio il computer, simbolo massimo dell'automatismo, a costituire il partner intelligente del giocatore. Non si tratta cioè di combattere soltanto con la gravità che fa scivolare verso il basso una pallina d'acciaio, come avviene nei flipper, ma di affrontare una miriade di situazioni che mettono a prova, senza un attimo di respiro, la prontezza di riflessi, l'intuizione e anche la fantasia.

Di flipper se ne vedono di tutti i tipi, ma il loro funzionamento rimane essenzialmente lo stesso. Il prezzo di un tipo medio si aggira sul milione e mezzo. C'è perfino un flipper gigante, largo un metro e lungo due, al quale possono accostarsi da uno a quattro giocatori. Durante il gioco scatena una fantasmagoria di luci e di suoni elettronici, che rendono più gradevole e più stimolante la partita. Di produzione americana, costa circa 6 milioni. Un suono particolarmente eccitante lo promettono anche i nuovi juke boxes, all'insegna del «*tutto elettronico*», del «*completamente automatico*», dello «*stereo per intenditori*» e della «*completa e fedelissima riproduzione dei suoni incisi*». Tutto questo per soli 3 milioni.

Dove la fantasia dei progettisti si sbizzarisce senza freni, è però nei giochi elettronici. Una buona parte di questi apparati stimola l'orgoglio del guidatori di auto e li trasforma in spericolati piloti di formula uno. Su uno schermo appare il tracciato di una strada e addirittura viene proiettata la sequenza filmata di un percorso stradale ripresa dal vero. Con l'aiuto di un volante si tratta di percorrerla senza fare errori. Un contatore elettronico li enumera e stabilisce il punteggio. I nomi dei vari apparati non hanno bisogno di commenti: «Long Beach», «Speed freak», «Sprint», «Super road Champion». Sulle consolles, che ospitano uno o due giocatori, fioriscono pulsanti, contagiri e leve per il cambio della velocità a 3 o 4 rapporti, collegate ad altoparlanti che per creare l'atmosfera mandano un suono proporzionale ai giri del motore. Su queste strade capita naturalmente di tutto: curve da cardiopalmo, strettoie, macchine da sorpassare o procedenti in senso opposto. Il tutto con derapage in curva e sulla strada bagnata. Fra i rumori c'è perfino quello dello scontro fra due vetture, mentre il vincitore di un gran premio viene salutato da una fanfara trionfale.

L'inserimento del teleschermo ha consentito di ampliare enormemente le possibilità dei giochi elettronici. Si può guidare una macchina lungo un tracciato labirintico, cambiando di volta in volta segmento per non scontrarsi con una vettura che il computer guida in senso contrario, fino a cancellare una lunga serie di puntini luminosi. Si può giocare a tennis, basket, rugby e perfino al pugilato; ci si può improvvisare cacciatori subacquei e arpionare pescicani, pescispada, polipi e perfino altri sub; oppure si può andare a caccia di leoni, di giraffe, di zebre e di antilopi nella savana. Un visore a periscopio, con pulsante di lancio sulla maniglia destra, consente di mandare a fondo delle navi con i siluri elettronici.

La novità più entusiasmante, anche per i grandi, è naturalmente costituita dalle battaglie spaziali. «Space Work», «Star fire», «Space Invader», «Starhawk», «Ufo» sono alcuni di questi giochi. L'ambiente viene ricreato sulla superficie del tubo catodico o su uno schermo, dove compaiono immagini tanto chiare e suggestive da dare la sensazione del 3-D. Sotto l'azione di mortali raggi disintegratori e con l'aiuto di suoni elettronici appropriati, le astronavi degli invasori alieni si dissolvono in un lampo per far comparire — e questo inquina un po' l'atmosfera spaziale con esigenze terrestri — il punteggio corrispondente.

Bruno Ghibaudi

Premio brasiliano a Giovanni Agnelli e a Rocha Miranda

ROMA — L'avv. Giovanni Agnelli, presidente della Fiat, e il prof. Celso da Rocha Miranda, presidente della Companhia Internacional de Seguros, hanno ricevuto il Premio «Visconte de Cairu» promosso dal Centro studi brasiliano Indice - o Banco de Dados. Il premio viene assegnato alle due personalità che nell'anno precedente si sono distinte per lo sviluppo delle relazioni economiche e finanziarie tra il Brasile ed i Paesi della Cee.

Il premio è stato assegnato per la prima volta quest'anno. Tra i Paesi della Comunità europea, è stata scelta l'Italia e, per essa, la Fiat. I premi sono stati consegnati dal prof. Mario Henrique Simonsen alla presenza di numerose personalità politiche e del mondo economico, industriale e finanziario dei due Paesi.

Flottiglia blocca Porto Empedocle

AGRIGENTO — Il porto di Porto Empedocle è bloccato da due giorni dalla flottiglia peschereccia, circa 45 unità, che sono state poste una accanto all'altra in modo da ostruire totalmente l'imboccatura, impedendo sia l'entrata che l'uscita delle navi.

All'origine della manifestazione, la mancata attuazione di una serie di richieste già avanzate dai pescatori e che riguardano in particolare la fiscalizzazione degli oneri sociali, il miglioramento dei trattamenti pensionistici e la riduzione del prezzo del gasolio mediante un contributo regionale del 50 per cento.

S. Severino Marche pericolante la torre civica

MACERATA — I tecnici del Comune di San Severino Marche hanno dichiarato pericolante la torre civica che è il simbolo della cittadina maceratese: alta 42 metri è uno dei più singolari esempi di architettura militare; un suo eventuale crollo può provocare non solo danni alle abitazioni circostanti, ma anche delle vittime. Il sindaco Vissani ha ordinato lo sgombero di 15 famiglie residenti nella zona della torre.

Pertini: "All'estero le centrali del terrorismo"

BELGRADO — In una intervista al quotidiano di Zagabria *Vjesnik*, concessa in relazione alla imminente visita ufficiale in Jugoslavia (dall'11 al 14 ottobre), il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha affermato che l'Italia non cesserà mai di difendere la propria democrazia ma ha nel contempo indicato nelle sue deficienze una delle ragioni del terrorismo che travaglia attualmente il Paese.

Pertini, senza scendere a dettagli e precisazioni, ha anche sostenuto che le centrali principali della crescente attività terroristica in Italia si trovano in realtà fuori del Paese. All'andata di terrorismo, secondo il Presidente della Repubblica, contribuiscono moventi oscuri e illusioni rivoluzionarie, lo scontento esistenziale dei giovani e insieme le deficienze, i ritardi, gli errori della democrazia italiana.

Il «boom» nelle ultime collezioni di Milano

Nuovi tailleurs freschi e vivaci protagonisti della bella estate

Il classico abbigliamento primaverile è stato proposto anche per la stagione calda da alcuni tra i più noti creatori - Modelli stilizzati, elegantissimi, in tessuti e colori squisitamente femminili

MILANO — Come nelle processioni, in cui i santi arrivano per ultimi, alla fine della settimana di sfilate dell'Alta Moda pronta, finalmente qualche bella collezione con idee precise, modelli portabili, spunti di ricerca, da far dimenticare la bodymania, l'insistenza del costume da bagno come indumento principe d'un'estate marina e no. Parliamo di Giorgio Armani, di Sanlorenzo.

Con grinta e con seduzione hanno aperto la sfilata di Armani mantelli fisici giù dalle spalle grandi, rialzate da nervature parallele, blu, crema, bronzo spento come i pantaloni, la cintura da impermeabile, l'allure cara a Mireille Morgan. Ma poi sono arrivati splendidi tailleur e si è visto che ancora una volta, proprio all'interno di questo capo tipico della primavera, Armani ha innovato con sicurezza.

Grigio fondo, blu notte, avana i suoi tailleur, mascolini, sciolti, risultano al contrario femminilissimi perché disegnano non il corpo, ma una sua ideale forma a clessidra, delineata dal taglio nel dorso. E mentre le giacche ritornano in tessuto di seta a righe diagonali, verdi, viola e crema su pantaloni nel colore più fondo delle rigature, in seta fantasia su short e gonne tese, colpiscono altre novità di struttura: l'unico risvolto, un davanti così e l'altro chiuso a casacca, il doppio petto bassissimo, la giacca aforbiciata come un bustino sul body della piena estate.

E il tailleur, eccolo sempre lì in lino Principe di Galles su pantaloni grigi, nero su shorts lunghetti a quadrettini, serio, scattante per mattino e bellissimo per sera con le camicette candide, a contendere il passo ad altri pantaloni o gonne fiorite unite a magliette di filo, le spalle rialzate da alette di chiffon increspate, raggruppate o svolazzanti.

Qualcosa di nitido, a cui si rialiaccia, con la sua collezione, Enticenzia «La voliera». Krizia che vuol buttar via l'inverno che ci attende con un'alzata di spalle appena verrà primavera. Spalle che non sono più imbottite, ma sembran lievitare restando sospese, in un movimento da farfalla, che è poi l'ospite più gentile di questa voliera di candido pioché e diventa fiocco e guarnizione, stampa e godé, non solo negli abiti, ma persino negli shorts.

Le cose più belle di Krizia restano i geometrici mantellini in pioché bianco, classico o da copriletto; i freschi, inamidati abiti simili ai grembiulini da collegiale; il tessuto millerighe d'un azzurro celestiale, che si allea ora al grigio ora al blu e vuole colletti di merletto trompe-l'oeil, intagliati nei bordi di tailleur e redingota. Calze bianche, cappellini a conchiglia come visiera, abiti a pallini profilati di bianco.

Da Ferré il tailleur ritorna in caldi toni di frutti tropicali, con accordi di legno e tabacco, giacche a doppio petto bassi e il fiocco della camicia fantasia che occhieggia in accurate eleganze, sfilate dalle belle paglie, ala diritta, calotta cilindrica, di Maria Volpi. E fervide mescolanze di colori, trasparenze di toni e stampati diversi fra pantaloni e blazer, gonne e tunica si affermano anche da Walter Albini, che ha tanto blu e tanto bianco per illuminare i colori serbetto.

Lucia Sollazzo

Sahariana in gabardine di lana blu e pantalone beige e giallo

Col 1° novembre il nuovo meccanismo

Anche i «terzi estranei» pagati nei tamponamenti

Il «tetto» passerà da 3 a 5 milioni di lire

Salvo rinvii, dal 1° novembre prossimo dovrebbe scattare il nuovo meccanismo per i «tamponamenti multipli»: dagli attuali tre milioni quale «tetto» massimo di risarcimento, si passerà a cinque. Per i danni alle persone (feriti) la somma salirà dalle odierne 300 alle 500 mila lire.

La riforma assicurativa riguarderà anche il sistema di indennizzo ai «terzi estranei» (ad esempio, un veicolo in sosta urtato da una colonna di auto). Per i danni alle persone le 500 mila lire sono al netto di eventuali rivalse delle Regioni per le spese ospedaliere.

All'accordo di questa variante hanno preso parte circa 90 società che operano nel ramo «rc auto». Quindi almeno il 90 per cento dei «tamponamenti multipli» possono rientrare nel nuovo meccanismo.

Come si ricorderà, qualche anno addietro era difficile per chi fosse stato coinvolto in un incidente del genere farsi risarcire rapidamente: doveva sempre (o quasi) dimostrare che al momento dell'urto era fermo e che la spinta lo aveva scaraventato contro il veicolo che lo precedeva. Prove, queste, sempre molto ardue da dare. Poi, come si è detto, è avvenuto l'accordo fra società. Col passare del tempo, però, il «tetto» di tre milioni si è dimostrato insufficiente tanto da suggerire agli assicuratori di elevarlo a cinque.

Infatti, in poco tempo, il costo della manodopera e dei ricambi per le auto è quasi raddoppiato: nel 1977 tre milioni erano sufficienti a risarcire i danni di un'auto di media cilindrata semidistrutta; oggi bastano appena per indennizzare un'utilitaria fortemente danneggiata.

Purtoppo non tutte le società hanno aderito al sistema: basta che in una colonna vi sia un automobilista assicurato con una società non concordataria perché il tipo di risarcimento di cui s'è detto non venga applicato.

Giuseppe Alberti

btp buoni del tesoro poliennali 12 per cento

scadenza 1° ottobre 1984

rendimento effettivo

13,39 per cento

prezzo di emissione per ogni 100 lire di capitale nominale

96,50

cedola semestrale

esenti da ogni imposta presente e futura

In pubblica sottoscrizione e in rinnovo dei buoni quadriennali 9% scadenti il 1° ottobre 1979. Le operazioni si effettuano presso la Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito nonché, limitatamente ai rinnovi, presso gli uffici postali. Per le operazioni di rinnovo, all'atto del versamento dei buoni in scadenza, verrà corrisposto all'esibitore l'importo di L. 3,50 per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato. I nuovi buoni, gli interessi nonché l'importo corrisposto all'atto del rinnovo sono esenti da ogni imposta diretta reale, presente e futura, dall'imposta sulle successioni, dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione del fondo patrimoniale, nonché dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi. Inoltre le cedole di tali buoni sono accettate in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza di esse.

fino al 12 ottobre in pubblica sottoscrizione

le operazioni di rinnovo termineranno il 31 ottobre

Istituto Vendite Giudiziarie

IFIR Piemonte - C.so Giulio Cesare, 16 - TORINO

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA degli arredi antichi ed oggetti d'arte della Villa PALLIO di RINCO, località Scandeluzza (Asti) nonché degli immobili rappresentati dalla villa e dall'annesso parco. La villa fu costruita dal conte Francesco O. Magnacavallo di Virengo ed ultimata dall'architetto vicentino Bartolomeo Scamozzi, nel 1789. Tra gli ospiti famosi: Re Carlo Alberto, Vittorio Emanuele III, Don Bosco. La dimora è di ben 90 stanze con saloni affrescati ed arredati con mobili antichi del 6-7-800, arazzi firmati, argenti e gioielli di epoca, porcellane e maioliche, tappeti antichi, icone russe, dipinti di: Longhi, Salvator Rosa, Castiglione, Jacopo Palma, Isidoro Bianchi, Giovanni Lanfranco, il Grechetto, S. Bombelli, L. Carracci, Jansen, Morazzone, Veronese, Tintoretto, Mario dei Fiori, Scoppetta, Giacinto Gigante, Giuseppe Palizzi, Attilio Pratella, Michetti, Posiglione, ed altri pittori dell'800 italiano.

Esposizione: tutti i giorni, da giovedì 18 ottobre, ore 9,30-12,30; 16-19,30.

ASTA: venerdì 19 ottobre alle ore 16. Sabato 20 e domenica 21 alle ore 10 e 16. Venerdì 26 ottobre alle ore 16. Sabato 27 e domenica 28 ottobre alle ore 10 e 16. Lunedì 29 ottobre alle ore 21. - Catalogo in sede.

Strada per la Villa: da Asti km. 9, strada per Moncalvo e per Montiglio (località Scandeluzza).

Per informazioni telefonare (0141) 40.227

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini, infedeltà

Esito assicurato. Torino - C.so Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.682

CITTA' DI TORINO

Avviso di pubblico concorso pubblico, per titoli ed esami, a N. 130 posti di impiegato di concetto, dell'Ufficio Amministrativo (Livello 2.780.000)

E' aperto un concorso pubblico, per titoli ed esami, a numero 130 posti di impiegato di concetto dell'Ufficio Amministrativo.

Scadenza: 31 ottobre 1979.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Generale
Guido Ferrari

Il Sindaco
Diego Novelli

VENDESI

zona Siena complesso Villa Castello Alto Medioevo con oltre 70 vani tra saloni, camere (25 bagni e servizi) e altri vani locali. Stupendo parco di 3 ettari. Particolarmente adatto a trasformazione in Hotel, Residence, Casa di Riposo ecc. Intermediari.

Scrivere a casella postale 138 Siena

Solo per te! Giulietta

Un lingotto in purissimo argento appositamente coniato, in limitatissima serie e personalizzato con l'incisione del tuo nome. Offerto come simbolo di fedeltà e stima tra cliente e concessionaria, agli acquirenti di una Giulietta nuova. È un'offerta esclusiva delle concessionarie di Torino, valida fino ad esaurimento conio.

SOGEA Unica sede Torino C.so Siracusa 60

V.A.R.TO Torino C.so Moncalieri 13/15 Torino C.so Inghilterra 31

KITGAR Torino C.so G. Ferraris 24 Torino Via Torricelli 5

Si deve dire sempre la verità al malato?

Dialogo suscitato dalla legge svedese

Qualche giorno fa è stato reso noto che si vuole disciplinare con una legge per la prima volta — e con norme rigorose — il rapporto medico-malato. Il progetto è stato presentato in Svezia, dove i rappresentanti dei cinque partiti che siedono in Parlamento hanno gli fatto sapere di condividerne impostazione e principi ispiratori; preludio all'approvazione incondizionata.

Per le novità che contiene — d'ordine sociale, morale, tecnico — la proposta di legge ha suscitato un appassionato dibattito anche fuori dei confini scandinavi. Perché non c'è Paese al mondo in cui l'assistenza sanitaria sia considerata «ottimale»; anche dove funziona collettiva, ricerca scientifica d'avanguardia e civiltà di costumi rendono più che accettabile l'apparato sanitario, si avverte l'esigenza d'un maggiore, consapevole coinvolgimento del malato nelle pratiche terapeutiche.

Il progetto svedese mira a provocare nei medici l'abbandono di residui atteggiamenti paternalistici; a eliminare le definizioni estremamente tecniche, ossia incomprensibili all'uomo comune; a stimolare la collaborazione del malato, grazie a un suo convincimento, favorito quasi didatticamente, sull'opportunità della cura; a salvaguardare il diritto d'ogni paziente al rifiuto di medicinali o terapie dei quali siano stati chiaramente spiegati, prima, effetti benefici e sgraditi.

Ma su un fondamentale punto la proposta di legge svedese ha acceso dispute fuori della Svezia: là dove detta una norma obbligatoria per il medico di dire sempre e comunque la verità, anche di fronte a un male incurabile. In questa pagina si esamina tale aspetto del problema.

Il parere di medici, sociologi, filosofi, scrittori

Il chirurgo — «Ritengo che nei casi di malattia gravissima — dice il prof. **Vittorio Staudacher** — il medico debba interrogarsi sul comportamento da tenere per essere il più utile possibile al malato: dirgli sempre la verità? Non è questa la strada da seguire a ogni costo. Un'esperienza professionale assai lunga m'ha insegnato che — tranne casi eccezionali — è più utile adottare una norma di discrezione con il paziente, se non con i suoi familiari. Al malato serve e interessa appuntare la propria attenzione sulle alterazioni funzionali di cui soffre; non gli occorre risalire alle cause dei disturbi che mutano l'equilibrio fisiologico. Il medico deve impegnarsi per eliminare la sofferenza funzionale, discutendone con il paziente, ma in genere non ottiene alcun vantaggio nel rivelare al malato, poniamo, una neoplasia. Sono di vario ordine le considerazioni «tecniche» che sconsigliano quest'ultimo atteggiamento, e fra queste le possibili imprecisioni diagnostiche oppure le non impossibili, nuove scoperte terapeutiche che potrebbero mutare un quadro prognostico infausto».

Il giurista — «Quando si tratta di malattia curabile nel senso pieno della parola — sostiene il prof. **Giovanni Conso** — cioè suscettibile di completa guarigione, non c'è dubbio che il medico debba rendere edotto il paziente di ogni dettaglio, anche sgradevole. Direi la stessa cosa per i casi in cui il male possa essere circoscritto nei suoi effetti e fruttuosamente controllato nei suoi sviluppi: il risultato va perseguito a tutti i costi, con l'assenso e l'apporto dell'interessato. Quando, invece, la malattia non è in alcun modo fronteggiabile e l'esito infausto si profila imminente, avrei più d'una perplessità nel pretendere dal medico brutale chiarezza. Né informerei i parenti più stretti, questo sì. Farei capire al malato che non è il caso di farsi troppe illusioni, ma non gli toglierei un ultimo bariume di pietosa speranza.

Il medico legale — «Questa proposta di legge svedese, in apparenza di nessun livello civile, non mi convince: non può esserci una norma — dice il prof. **Aldo Franchini** — che obbliga il medico a dire a un malato, per esempio diciotto mesi: «Tu ragazzo mio hai un cancro, mettiti il cuore in pace». Sì, è vero, c'è anche nei Comandamenti che non bisogna dir bugie. Ma c'è anche il diritto alla menzogna. Pio XII lo ha constatato. Ho un collega tisiologo che conserva ancora nelle orecchie l'eco dell'urlo di un paziente (al quale aveva dato una terribile notizia sulla sua salute) che si è lanciato dalla finestra dell'ambulatorio. Quindi dev'essere il medico a scegliere, secondo propria discrezione e soprattutto nell'interesse del paziente, se dire o non dire certe catastrofiche verità.

Il filosofo — «Rientra nella dignità umana essere consapevole — afferma il prof. **Ludovico Geymonat** — e credo perciò che anche in casi di malattia incurabile sia preferibile che il malato sappia, sia avvertito dai medici che l'hanno in cura. Noi, per secolari abitudini, siamo condizionati a trattare il malato non come un uomo, ma come un bimbo. C'è l'abitudine a considerare i malati fragili, incapaci di sopportare il peso della verità; c'è l'abitudine a non accettare e a non giustificare certe loro reazioni. Quindi è la cultura d'una popolazione che va rinnovata».

Lo scrittore — «Da uomo sano — è il parere di **Primo Levi** — direi che la proposta di legge svedese sia saggia. Ma se fossi malato gravemente, non sarei più così certo della precedente affermazione. Penso ai casi in cui una notizia data brutalmente peggiora la situazione, gettando nella disperazione l'individuo. Credo che nonostante tutto la regola generale debba essere quella del «dire la verità», lasciando sempre, tuttavia, un margine al medico, per definizione libero di decidere senza obblighi di sorta, ma col pensiero rivolto soltanto al bene del malato».

Sociologo — «Personalmente sono del parere — dice il prof. **Franco Ferrarotti** — che sia utile dire la verità al malato, ma che non sia utile legiferare in materia. Le società non si possono migliorare solo con i decreti legge, lo testimonia l'Italia, dove un'imperatività legislativa ha fatto crescere quella selva intricatissima dentro la quale nessuno riesce più a districarsi. Devo aggiungere che sono favorevolissimo alla «verità sulla malattia» detta ai familiari del paziente, ma che riserverei alla discrezione del medico e dei parenti le valutazioni sull'opportunità di una rivelazione totale al malato. Se un annuncio del genere dovesse incidere negativamente sulla volontà d'esistenza dell'individuo, fossi medico ci penserei due volte prima di darlo».

Il neurochirurgo — «E' necessario valutare se il malato può sopportare il peso della rivelazione in caso di malattia gravissima — sostiene il prof. **Beniamino Guidetti** — e quando si è certi che lo possa, non avere dubbi: dirgli la verità. Personalmente mi rifiuto di operare senza informare il paziente dei pericoli che corre; almeno una parte di verità devo dirgliela, sempre che io non abbia la certezza di gettarlo nella disperazione più profonda. Penso che si debba combattere l'iper-protezione del malato grave, del quale tutti conoscono le condizioni — parenti, amici, vicini di casa, colleghi di lavoro, infermieri e medici — mentre lui è all'oscuro di tutto, solo come un cane appestato, senza possibilità di capire chiaramente per quali motivi tutti attorno a lui abbiano quel certo comportamento».

Lo scrittore — «Dire a un malato: "Senta, lei ha un male incurabile", è una cosa possibile — afferma **Mario Tobino** — solo se si rancura la persona e si sa che ha uno spirito valido, tale da risolvere i grandissimi problemi che la notizia comporta. Ma se c'è il sospetto che il malato cada in malinconia acuta, in depressione, non è giusto avvelenargli l'ultimo periodo di vita. C'è una misura in tutte le cose, diceva Orazio. E' il medico a dover risolvere certe situazioni, caso per caso, non costrettovi da una legge, ma facendo ricorso alla propria arte, alla propria dedizione. Se è un medico vero, indipendentemente dalle cosiddette qualità da psicologo, deve conoscere anche nelle più profonde fibre il paziente che ha in cura e le sue possibili reazioni».

Lo psicanalista — «Sì, in linea generale sono d'accordo con la proposta svedese: l'informazione è sempre un bene — afferma il prof. **Franco Fornari** — perché gli avvenimenti si possono fronteggiare meglio nella misura in cui si è informati meglio. E ciò vale anche per le informazioni negative, quelle che date a un malato potrebbero far pensare a reazioni incontrollabili. In realtà, la verità sottaciuta viene sempre confusamente percepita dall'interessato. Perciò è meglio che ogni reazione sia chiamata allo scoperto, unico modo per elaborarla e controllarla, se necessario».

Il medico mutualista — «A parte l'obbligo del medico di non mascherare la verità nemmeno in caso di prognosi infausta — dice il dott. **Danilo Poggiolini** — la proposta di legge svedese mi sembra valida per tutti quei risvolti che puntualizzano la necessità di dare spiegazioni sulla malattia, sulle terapie, sulle medicine, sugli effetti sgraditi di certi farmaci e sui loro benefici. Anche in Italia si sente la necessità di eliminare il diaframma che spesso separa il medico dal malato, diaframma fatto di paternalismo o di linguaggio per soli iniziati. Quanto alle malattie incurabili, credo che il medico abbia il dovere d'informare il paziente soltanto nel caso in cui è certo di non provocare sconquassi psichici».

Lo psicologo — «Quando non c'è speranza e la morte è vicina — dice padre **Vittorio Marcozzi** — dovere del medico è quello di parlare al malato. Ma la morte fa paura, e allora si tratta di usare dei mezzi che raggiungano lo scopo di una morte serena. Quali mezzi? In un'inchiesta condotta su mille malati «dati per spacciati» dai medici statunitensi, la dottoressa Kuebler-Ross ha rilevato alcune condizioni spirituali: dapprima una fase di rifiuto, di ribellione, all'annuncio; poi un periodo di malinconia, di abbattimento, di depressione; infine una fase di rassegnazione in tutti, tranne che per un caso. L'autrice dell'inchiesta aveva constatato che la notizia della fine imminente era stata accolta meglio da quei malati che l'avevano ricevuta da persona a loro molto vicina, in genere un familiare. Il ruolo del medico o del sacerdote, in questo caso, passava in secondo piano. Ma al di là di quella indagine, che dire? Come regola generale si dovrebbe adottare quella della verità sulla natura del male, mascherandola soltanto se si prevede un danno alla residua salute dell'individuo.

A cura di
Franco Gilberto

I partecipanti al dibattito

Dire sempre la verità al malato, come un disegno di legge propone in Svezia? A questa domanda rispondono il prof. Aldo Franchini, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova; il prof. Beniamino Guidetti, direttore dell'Istituto di Neurochirurgia dell'Università di Roma; il dott. Danilo Poggiolini, presidente della Federazione nazionale dei medici generici mutualisti; il prof. Vittorio Staudacher, direttore della Clinica di chirurgia generale e terapia chirurgica V dell'Università di Milano; il prof. Giovanni Conso, docente di Procedura penale all'Università di Torino; il prof. Franco Fornari, direttore dell'Istituto di Psicologia, nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Milano; il prof. Franco Ferrarotti, docente di Sociologia nella Facoltà di Magistero dell'Università di Roma; il prof. Ludovico Geymonat, docente di Filosofia della scienza all'Università di Milano; gli scrittori Primo Levi e Mario Tobino; padre Vittorio Marcozzi, docente di Psicologia e Antropologia all'Università Gregoriana di Roma.

Quali sono oggi in Italia i rapporti medico-paziente

● *Il Codice deontologico dei medici italiani, all'articolo 30, stabilisce che di fronte a una grave malattia, con prognosi infausta, la verità può essere tenuta nascosta al malato, ma non alla sua famiglia». In ogni caso, il Codice morale dei nostri medici annette grande importanza alla libera volontà del malato di sottoporsi a determinate cure, sia per le affezioni di lieve entità che per quelle più gravi.*

● *Nella pratica quotidiana, il rapporto medico-paziente risente del luogo in cui avviene la terapia. Negli ospedali il malato è spesso trattato «come un numero», in completa subordinazione psicologica rispetto a chi lo ha in cura; assai saramente è informato del decorso del male, delle prospettive terapeutiche, della particolarità dei farmaci o degli interventi chirurgici. Il medico di famiglia sotto questo aspetto è molto più «aperto», anche se sovente sfoglia paternalismi, opera abrigative sintesi dialettiche.*

● *L'atteggiamento dei familiari di malati gravi nei confronti del problema: «Dire o non dire la verità a chi è condannato a morire?» è assai diverso, caso per caso. In linea di massima, secondo una statistica redatta in Lombardia in una comunità rurale di ventimila individui, il 78 per cento degli interpellati preferisce non rivelare al paziente la gravità del male, il 22 per cento ritiene suo dovere morale rivelarlo.*

● *Nel «dire la verità al malato» il medico non può fare a meno di tener conto d'un pericolo: l'errore diagnostico. Un recente convegno fiorentino sulla «Sicurezza di qualità nei laboratori di analisi mediche» ha messo in luce che, spesso, gli esami di laboratorio non sono attendibili. In Italia non siamo più alla situazione del 1946, quando il 50 per cento delle analisi fu considerata impropria, non utile a corrette diagnosi cliniche finchiesta della «Pennsylvania Medical Society»). Ma i congressisti hanno concordato sulla necessità di ulteriori affinamenti dell'attività laboratoristica.*

l'inglese dal vivo

metodo Wall Street

inizio dei corsi in qualsiasi periodo dell'anno
libera scelta giorno per giorno degli orari di frequenza
laboratori linguistici individuali e impianti televisivi
lezioni-incontro con insegnanti madrelingua
possibilità di recuperare ripetere o accelerare le lezioni secondo le proprie esigenze

insegnanti madrelingua

laureati a Oxford, Cambridge e università statunitensi sono scelti secondo le loro capacità di comunicare non insegnanti «tradizionali» ma coordinatori-animatori degli incontri

personal lab

per agevolare chi viaggia spesso o è molto impegnato con il lavoro la Wall Street mette a disposizione a domicilio un laboratorio linguistico individuale il «Personal Lab Service»
l'allievo svolge a casa le attività in istruzione programmata e frequenta settimanalmente le lezioni-incontro con gli insegnanti

un amico inglese

«English Friend Service»: per praticare la lingua «dal vivo» ogni allievo Wall Street può ospitare per una o più settimane uno studente inglese interessato a trascorrere una vacanza in Italia allacciare amicizie nuove ricambiare eventualmente l'ospitalità in Inghilterra l'iniziativa è aperta anche a chi non è in grado di offrire alloggio

i corsi

elementary-intermediate-advanced
conversazione e comunicazione
interclubs e semi-individuali per manager e uomini d'affari
aziendali-individuali-specialistici in aziende o presso le sedi Wall Street
test e colloquio con l'insegnante per la scelta del corso e del livello d'inserimento

WALL STREET INSTITUTE

TORINO - Piazza Castello 139 - tel. 54.92 00/55.31 07
NOVARA - Corso XX Settembre 38 - tel. 29.907

32 sedi in Italia

MILANO - BARI - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA
CATANIA - CREMA - FIRENZE - FORLI - GENOVA
JESOLO - LATINA - MESTRE - MODENA - MONZA
NAPOLI - NOVARA - PADOVA - RIMINI - ROMA
TORINO - TRENTO - TRIESTE - VALTROMPIA CO-
ZZO - VENEZIA - VERONA - VICENZA

Le lettere della domenica

Lingua straniera al plurale

Prendendo spunto dall'episodio, riferito dalla *Stampa*, del genitore che non manda la figlia a scuola perché vuole che studi l'inglese e non il francese, in qualità di consigliere Anils (Associazione nazionale insegnanti lingue straniere) ritengo doveroso esporre alcune precisazioni sulla annosa questione dello studio della lingua straniera nella scuola dell'obbligo.

L'Associazione si è sempre battuta per un'equa distribuzione dello studio dell'inglese, del francese, del tedesco e dello spagnolo, lingue per il cui insegnamento i docenti hanno sostenuto esami di abilitazione e concorsi, ottenendone le relative cattedre in organico. In Italia, sino a una decina di anni fa, la situazione linguistica era abbastanza equilibrata, ma da quando la tendenza al monolinguismo è andata sviluppandosi in modo così macroscopico la scelta dei genitori è caduta inequivocabilmente sulla lingua inglese.

Come si può affermare che solo l'inglese «può servire di base agli studi futuri» e quindi ad una futura scelta professionale? Se mai diciamo che, in epoca di Comunità europea, sarebbe necessario che anche l'Italia si allineasse alla legislazione di altri Paesi della Cee e stabilisse, sin dalla scuola elementare, lo studio di una lingua straniera e, dalla media in poi, quello di due lingue.

Sono convinta che solo in questo modo verrebbero salvaguardati il diritto di scelta da parte delle famiglie, le cattedre in organico, i patti internazionali e, primo fra tutti, il contributo culturale che la conoscenza di ogni lingua, e non solo prevalentemente delle quattro citate, verrebbe ad apportare a ogni nostro concittadino.

Giuliana Duplopez de Sonnet, Torino

Sogna l'Italia l'emigrato disertore

Sono uno fra i tanti «disertori della disoccupazione», costretti all'estero in cerca di lavoro e condannati dallo Stato italiano per non essersi presentati alle armi.

Per poter venire in Italia, anche solo ad abbracciare mia madre prima che muoia, dovrei attaccarmi qui in Danimarca il posto conquistato con le unghie e con i denti in lunghi e difficili anni, scontare la pena, fare il servizio di leva e poi tornare «libero». Ma libero e disoccupato, libero di prender nuovamente il treno della speranza.

Non poter mettere piede in territorio italiano significa essere privato degli affetti più cari, non poter rivedere mia madre, i miei fratelli e sorelle, i nipoti, i vecchi amici. Non esiste una via democratica per risolvere la disumana situazione in cui ci troviamo noi, disertori per necessità, disertori della miseria?

Roberto Salvo, Copenaghen

Ballata autunnale di Ceronetti

La bellissima «Ballata autunnale» di Ceronetti (*La Stampa* del 30 settembre) mi riconcilia con il giornale e soprattutto con l'autore, di cui non avevo apprezzato altrettanto taluni scritti precedenti, per l'eccesso di riferimenti culturali o per la difficoltà di individuare un filo conduttore razionale in un magma irrazionale se pur dotto.

Anche per la «lettura» di un autore forse occorre una certa consuetudine o familiarità; forse, rileggendo ora elzeviri passati la comprensione sarebbe diversa e il godimento maggiore. Forse, l'errore è stato di ricercare razionalità dov'era invece poesia.

G. Barbero, Vercelli

Due architetti per i templi di File

Con riferimento alla lettera dell'arch. Ioppolo pubblicata il 23 settembre con il titolo «Per salvare i templi di File» e a conferma di quanto scritto nell'articolo del 16 settembre, tengo a precisare che fui assunto dal ministero degli Affari Esteri ai sensi della legge n. 1222 del 15-12-1971 per prestare servizio in Egitto in qualità di architetto restauratore, nel quadro del programma archeologico di ristrutturazione dei templi di File, dall'1-2-1976 al 31-1-1978.

Non mi risulta che fui messo a disposizione dell'arch. G. Ioppolo, anche perché sarebbe esagerato pretendere che il ministero degli Affari Esteri invii i propri esperti a lavorare nei Paesi in via di sviluppo alle dipendenze di privati cittadini italiani.

dott. arch. A. Giammarusti, Roma

Farmaci: più studi e meno propaganda

Recentemente *La Stampa* ha pubblicato una lettera che trattava i temi dei prezzi, dei consumi farmaceutici e del presunto eccesso di spesa dell'industria per l'informazione scientifica diretta ai medici. Vorrei rispondere fornendo alcuni dati.

La revisione generale dei prezzi farmaceutici, programmata da oltre un decennio e regolamentata da due leggi e cinque direttive del Cipe, intervenute dal 1973 ad oggi, rappresenta il compimento di una lunga vicenda che non può essere ritardato per altro tempo. Un ulteriore rinvio non potrà che aggravare la situazione economica di diverse aziende già pericolanti (dal 1970 ad oggi hanno cessato la produzione ben 185 imprese) e violerà l'impegno dell'Italia con la Cee a equilibrare i prezzi dei medicinali, che sono i più bassi d'Europa, con quelli degli altri Paesi membri.

In merito al consumo dei medicinali, è in atto una precisa inversione di tendenza. Nel 1978 in Italia l'aumento quantitativo dei consumi rispetto al 1977 è risultato decisamente frenato (+1,3%) mentre in Francia è stato del 6,2%, in Belgio dell'8% e in Gran Bretagna dell'8,7%. Nei primi sei mesi del 1979 i consumi in quantità sono diminuiti dell'1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per quanto riguarda l'informazione scientifica, non è pensabile che nuovi farmaci vengano messi a disposizione dei medici senza che questi siano avvertiti della loro esistenza e senza che siano adeguatamente informati delle loro principali caratteristiche terapeutiche.

Negli ultimi tempi l'industria farmaceutica, comunque, ha continuamente ridotto l'attività propagandistica in favore della sempre maggiore qualificazione dell'informazione scientifica propriamente detta e ha accresciuto la propria attività di ricerca.

Dal 1968 al 1978 la quota di fatturato spesa per informazione è scesa dal 34,1 per cento al 14,1 per cento; di contro, la quota di fatturato impegnata per la ricerca scientifica è cresciuta dal 4,8 per cento al 7,9 per cento. Se alle aziende verranno riconosciuti i costi della ricerca e dati i necessari incentivi, le suddette percentuali si avvicineranno ulteriormente.

Luciano Scarpitti, Roma
Ufficio stampa Farmindustria

I punti ignoti della grande riforma

La «grande riforma» proposta da Craxi è rimasta, benché se ne discuta da settimane, nebulosa. Si parla di modifiche istituzionali e costituzionali, ma non si è ancora capito che cosa concretamente si voglia modificare e in che modo.

Proprio su *La Stampa*, un paio di mesi fa, A. C. Jemolo auspicava una proposta di riforma costituzionale. Ora che l'argomento non è più tabù, perché Jemolo non riprende il suo discorso?

Tino Fumagalli, Monza (Mi)

Mercanti d'arte con o senza licenza

Sono mercante d'arte, ma non condivido del tutto le frequenti critiche rivolte ai «clandestini». Non si può generalizzare: questi danno talvolta la possibilità ai mercanti di trattare ottimi affari e fra di essi esistono anche persone di competenza superiore a quella di certi gallaristi e antiquari dotati di regolare licenza ma venditori di croste.

Recentemente ho visto al Tg2 il deludente documentario inerente a questi problemi: le argomentazioni dei vari intervistati non fanno altro che mettere in cattiva luce questo già difficile e delicato settore di lavoro. Perché non dire anche che esiste un mercato serio, formato da buoni e preparati gallaristi e antiquari?

Edmondo Sacerdoti, Milano

Che fine ha fatto quel brevetto?

In merito ai tanti progetti di risparmio energetico, sarei curioso di sapere che fine ha fatto il brevetto del dottor Rosai di Agrate. *La Stampa* a suo tempo pubblicò uno o forse più articoli sullo stabilimento di Agrate, dove si riciclano montagne di rifiuti cittadini ottenendo petrolio.

Luigi Sovgna, Torino

Largo ai giovani e anche agli anziani

Fra i commenti alle ultime proposte per la riforma delle pensioni ho letto: «Non vorremmo mai proporre l'obbligo di lavorare fino ai 65 anni, sta bene il limite di 60 anni», e ciò per non sacrificare l'anziano e per evitare la disoccupazione dei giovani.

E' un punto di vista sbagliato, perché considera i pensionati con meno diritti alla vita degli altri, gente da tollerare perché non lavora più e magari non perché non inabile ma perché ha il divieto di lavorare. Al lavoratore ancora perfettamente valido (e, fra l'altro, con più esperienza dei giovani) si deve lasciare la libertà di lavorare o meno anche oltre i 60 anni.

Quanto poi agli oneri per lo Stato, se si parte dal principio di garantire a chi è in pensione un tenore di vita non molto diverso da quello cui era abituato, è chiaro che allo Stato costa molto meno l'onere se molta gente abile lavora.

Quindi il problema è come far lavorare tutti gli abili al lavoro indipendentemente dall'età e non accendere la falsa idea che la possibilità di lavoro per i giovani sia condizionata dall'anticipata messa a riposo degli anziani, creando così falsi contrasti sociali. Qualora peggiorasse l'andamento delle industrie, il rimedio alla disoccupazione sarebbe forse quello di ridurre l'età lavorativa da 60 a 45?

Angelo Furoni, Torino

Le molte radici della febbre dell'oro

E' vero che la «febbre dell'oro» — com'è stato annotato anche su *La Stampa* — non si è manifestata per la prima volta in queste settimane, che anzi comunque caratterizzate da un'ascesa senza precedenti. Ma mi sembra importante mettere in evidenza gli aspetti sostanzialmente diversi tra il passato e il presente. Mentre fino a qualche mese fa l'ascesa dell'oro nasceva dalla sfiducia verso il dollaro, che si indeboliva nei confronti del marco, del franco svizzero e dello yen, la recente impennata al rialzo sembra nascere da una sfiducia verso «tutte» le monete ed è un atto di accusa verso i governi di non saper risolvere il dilemma inflazione-recessione, che mette in crisi l'economia di vari Paesi.

Giustamente gli interventi tecnici per frenare la «febbre dell'oro» (e la caduta del dollaro) sono considerati rimedi temporanei, che non toccano la radice del malessere. E alla radice c'è anche il mancato collegamento fra le politiche economiche e monetarie dei vari Paesi: tra Usa e Germania ci sono divergenze di fondo e si parla di crisi nei loro rapporti; ma anche tra Germania e gli altri Paesi europei il collegamento è a senso unico, a favore della Germania naturalmente, come dimostra, per fare un esempio, la recente svalutazione della corona danese.

Pur ragionando sul piano degli interessi e non della filantropia, è davvero sempre «utile» applicare la regola del «ciascuno per sé?». Il mutuo soccorso di un sistema allargato (quale dovrebbe essere, ma non è ancora, lo Sme) può comportare oggi alcuni parziali sacrifici alla moneta più forte, ma che domani potranno essere ricambiati. L'individualismo esasperato, applicato a una nazione, a tempi lunghi non ha mai portato benefici né in politica né in economia.

Giancarlo Fabiani, Milano

Scala mobile ai divorziati

Vorrei dire la mia sulla spinosa questione del contributo, da parte dell'ex coniuge, al mantenimento dei figli in regime di divorzio.

Domando: per la pigione di un appartamento è previsto l'adeguamento al costo della vita, così come la scala mobile in parte protegge il valore dei salari: cosa mai nulla di tutto ciò per i figli? Stabilita, ad esempio, la cifra di 50 mila lire per il figlio con la sentenza di divorzio, sei anni dopo l'obbligo è sempre di 50 mila lire.

Al danno si aggiungono le beffe. Agli effetti della detrazione di imposta per il primo figlio in assenza del coniuge, una recente circolare ministeriale parifica le divorziate non già alle vedove o alle ragazze madri, ma alle sposate, così che in busta paga ci si ritrovano ogni mese 6500 lire in meno.

Bice Clelia Sacerdote, Trana (Torino)

Uno scambio dubbio tra Sip e fisco

Leggo l'illuminante articolo di Forte sui provvedimenti presi dal governo per fronteggiare la preoccupante situazione che incombe, di recessione e inflazione insieme. Mai un passo non mi è chiaro. Come l'aumento delle tariffe telefoniche varrebbe a compensare le perdite del fisco. Forse che la Sip verserebbe allo Stato quanto riscuoterà in più? Sarebbero in ben pochi a crederlo.

Francesco Bartolomei, Torino

Per gli statali i conti non tornano

Contestiamo, e per questo abbiamo costituito un Comitato promotore, il criterio di applicazione del decreto legge concernente i nuovi livelli retributivi dei dipendenti statali. In particolare riteniamo ingiusto il cosiddetto «maturato economico», che non riconosce la classe di stipendio che spetta al dipendente in base alla sua anzianità di servizio, e lo riporta perciò indietro negli anni di servizio effettivamente riconosciuti e nella carriera.

Alcuni esempi eloquenti. Un professore di istituto di istruzione di 2° grado, con 20 anni di servizio, che ha attualmente il parametro 443/8 viene inquadrato nella classe III/1, che corrisponde ad una anzianità effettiva di soli 8 anni di servizio. Lo stesso professore, con 40 anni di servizio e con il parametro 443/18, viene inserito con l'imbroglio del «maturato economico» nella classe V/1 come se avesse prestato solo 13 anni di servizio.

Se si applicasse lo stesso criterio del maturato economico nella amministrazione militare, ne risulterebbe che il generale di Corpo d'armata verrebbe inquadrato nella classe di stipendio corrispondente al grado di maggiore. Nell'amministrazione giudiziaria, un consigliere di Corte di Cassazione si vedrebbe retrocesso a consigliere di tribunale, e quest'ultimo si troverebbe di colpo nella classe di stipendio e con la posizione giuridica dell'uditore giudiziario.

Inoltre, e non è conseguenza meno grave, il dipendente «anziano», non essendogli riconosciuto il servizio già fatto, non ha più la possibilità-tempo di raggiungere l'ultima classe di stipendio prima di essere collocato in pensione.

Paolo Oteri, Udine

SEI SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO

ATLANTE PRATICO SEI
192 pagine - 366 fotografie a colori
90 cartine - Oltre 12.000 toponimi
Il più aggiornato, il più illustrato, il più maneggevole: l'Atlante ideale per gli alunni della scuola dell'obbligo. L. 5.800

DIZIONARIO ITALIANO ILLUSTRATO
PER L'USO ESSENZIALE DELLA LINGUA
864 pagine - Oltre 1000 illustrazioni
Lo strumento più valido e completo per guidare i ragazzi con semplicità e chiarezza all'uso corretto della lingua italiana. L. 8.500

NUOVO CENTRO STUDI "P"
Una incantevole villa precollinare, immersa nel verde di un vastissimo parco, scelta appositamente per il funzionamento di una scuola
Corsi di recupero per:
- Maturità tecnica per Ragionieri
- Idoneità alle varie classi per Geometri - Ragionieri - Periti
- Scuole Medie

Per informazioni rivolgersi
O.I.P.
Organizzazione Istituto
PAOLA
Corso De Nicola, 2 - Tel. 587023

Maturità Odontotecnica
Il relativo corso - classe V, funziona presso
l'ISTITUTO PARIFICATO
PAOLA
C.so Rosselli, 1 - Tel. 581085

ECONOMICI

In tema di affitto di bottega o locale, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

OFFICINA vendo direttamente rettificatrice Fanni mt. est. 180 x 1500 con pinza radiale Meccmi 350 x 1200 rettifica interni IMR con testa frequenza frassino verticale Pasquino n. 3 presso Rotanti 1007 compressore 500l silenziatore vasta CMB via Rosolini 56 Collegno.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. **A.A.A. EUROFINSARDA** concede rapidamente sovvenzioni a prestiti alle migliori condizioni. Dilazioni e facilità di pagamento. Telefonare 594.790 - 588.918 - 596.046, via Sacchi 38.

FID — A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi alle terrari **FINANZIARIA FID** Sede centrale, via Cernaia 16, telefoni 542.934 - 530.445.

FIN CO TEX — A.A.A.A.A. **FINCOTEX PROPONE** prestiti sulla fiducia, su auto, su alloggi e per acquisto alloggi. Garanzia pagamento in 60 rate **PRESTITI FINCOTEX CORSO FRANCIA 19** telefoni 760.203 - 779.826.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI bautian ipotecari (L. 27.800 mensili per ogni milione) Fidal via Garibaldi 59 (piazza Statuto) Telefonare 519.280 - 538.522 (orario 9-13).

A proprietari di immobili o per acquisto casa si concedono finanziamenti ipotecari. Per appuntamento telefonare 650.8873.

MUTUI concediamo in 60 giorni e bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgersi alla Centrale, corso Francia 45, tel. 741.022.

3 Aziende, negozi

A.A. FABANO gusto 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fabano 696.4180 - 696.4670.

ABBIGLIAMENTO donna avviatissimo rinnovato centrale causa trasferimento cedesi. Telefonare 534.005.

AMBIGLIAMENTO centrale presso via Garibaldi 500 mila giornaliere lascia conduzione cedesi 17 milioni 500 mila. Telefonare 532.409.

ACQUISTEREI rilevarei piccola grande azienda o negozio in Torino o vicinanze Tel. 384.727.

ADIACENTE Porta Nuova cedesi negozietto a L. 3 milioni 300 mila trattabili in affitto. Telefonare 606.4055.

AFFARONE avviato lavasecco incasso media lire 800 mila cedesi causa famigliare trasferta corso Francia lire 8 milioni 500 mila Tel. 630.653.

AFFARONE macelleria incasso mensile 11 milioni arredamento nuovissimo cedesi zona Vanchiglia lire 17 milioni 800 mila. Tel. 830.053.

ASTI vendesi centralissima azienda commerciale avviamento pluridecennale tabella IX XIV. Scrivere: «Pubblicompass 333 — 10100 Torino».

BAR persone con avviato in Riviera Canavese cedesi per motivi di salute Tel. 0125 98.407.

CEDO per motivi di salute parrucchiere pettinesse zona precollinare clientela avviatissima facilitazioni nel pagamento Tel. 0141 299.339.

FABANO 8984180 costruzione stampi attrezzature stampaggio lavorazione lamiere conto terzi Venticinquale attività settori: autoveicoli, motomeccanica, macchinari, elettronica-elettromeccanica. Macchinari modernissimi (valore un miliardo), lavoro assicurato continuo, espansione. Reddito netto annuo 500 milioni. Cede adeguatamente.

FABANO 8984180 ricambi auto stampaggio lamiere zincate Torino. Capannone mq 3.000, palazzetto uffici mq 550, alloggio custode. Macchinario moderno completo, clientela su scala nazionale ed estera. Oltre affari annuo oltre un miliardo e mezzo incrementabile, reddito interessante. Richiesta 650 milioni. Sconto vive circa 250 milioni.

FIORI corso Sommeiller ottimo recinto cede lungo retro spazioso clientela signorile cedesi lire 14 milioni 500 mila Tel. 5680.955.

GRIGLIERIA rosticceria Stadio 3 vetrine arredata anche senza merce vero affare cedesi lire 14 milioni 200 mila. Tel. 500.955.

ITALCASE vende adiacente c. Tazzoli bar super alcolici incasso 120 mila giornalieri L. 22 milioni, dilazioni. 512.870.

ITALCASE vende corso Vittorio bar cremeria gelateria molto attrezzato incasso 250 mila giornalieri L. 80 milioni, dilazionabili. Telefonare 513 017.

ITALCASE vende Crocetta latteria ben arredata grande retro, incasso giornaliero 100 mila incrementabile L. 9 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 513.017.

ITALCASE vende ristorante centrale incasso giornaliero 220 mila incrementabile 13 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 513.017.

ITALCASE vende centralissimo esercizio settimana incasso 150 mila giornalieri incrementabile L. 11 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 512.870.

PANETTERIA zona Sofia tabelle I VII avviata arredamento nuovo retro 2 vetrine cedesi lire 13 milioni 500 mila Tel. 590.985.

SICA vende cedesi centro adatto vari usi. Telefonare 011 596.917 ore ufficio.

VENDESI via Fabro (zona Cernaia) splendido locale piano strada, libero mq 130 con 150 mq di interrato. Tel. dopo ufficio 746.601.

VINOVO villaggio Bimonte Belvedere cedesi causa cessazione 3 box vuoti cadauno 5 milioni 500 mila Asota 594.807 997.774.

4 Terreni

A.L. 3.000.000

più dilazioni il Punto Immobiliare Bpa vende terreno con progetto approvato inizio lavori. Telefonare 658.303.

AFFARE immobiliaresere, Monastier (Asti) terreno agricolo di 1700 mq. Per informazioni telefonare 011 [illegible]

DELLO vende (chi teme) ottimare progetto approvato vecchia legge e Marello d'Asti 38 km Torino vero affare. Tel. 482.896.

GABETTI 5767 direzione agricola vende Comune di Tassarolo Pasturana terreno libero arativi 18 semiirrigui boschivi edificabile approvata per sovracomune 85 milioni.

TERRENO a 30 km Torino di mq 4300 circa con progetto approvato lire 9 milioni. Tel. 372.443.

TERRENO Pino Torinese 36 mila mq 10 milioni a mutuo bancario Cassiva 653.383 643.825.

VENDESI terreno industriale mq 8000 zona Casalle Mezzano costruzione un terzo. Telefonare 882.978 ore pasti.

5 Locali e negozi

domande

A.A.A. CASABIANCA acquista zon auno negozi locali vari. Tel. 531.310 - 531.008, via S. Francesco d'Assisi 24 Torino.

A.A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Rapidità e garanzia. Absolso fuso 20 anni di esperienza Fassino 696.4670.

ACQUISTEREI locale industriale periferia Torino o prima cintura mq 200-400, pagamento per contanti. Telefonare 832.409.

ACQUISTEREI o affittare box in Nichelino zona Crocera con urgenza telefonare al 80.54.148 ore pasti.

ACQUISTO capannone o basso fabbricato per magazzino o officina Torino o prima cintura. Telefonare 740.489.

ARTIGIANO acquista qualsiasi tipo di locali da ristorante, oppure cortile o basso fabbricato. Telefonare 631.1472 dalle 8-19.

CERCASI locale circa 1000 mq. privati strada zona due o parallela Torino. Tel. 556.830.

CERCO capannone affitto o acquisto 1000/1200 mq con area di servizio 1000/1500 mq preferibile Barriera Milano. Telefonare 542.808.

NEGOZIO cercasi in zona Crocetta e dintorni con annesso locale magazzino anche con ascensore non indispensabile. Telefonare 882.363.

RICERCA azienda confezioni magazzino rivendita mq. 2000 ed ml. 0 perm. Fachara, Lanze - Madonna Campagna, Venaria, Lucento, Barca, Pozzo Strada, Mirafiori. Telefonare ore ufficio 011 318.0050 o scrivere a «Publicompass 8568 — 10100 Torino».

offerte

A. SERAIN vende edicanto corso Grosseto via Orbassano laboratorio industriale area coperta capannone e ufficio mq 780 più cortile mq 920. Possibilità ampliamento superficie coperta. Tel. 519.801.

A. SERAIN vende prezzo libero zona centrale via Mazzini 32 negozio con retro e abitanto appartamento ristrutturato di 3 vani e servizi 52 milioni. Tel. 519.801.

ADIACENTE corso Regina vendiamo muri negozi da 9 milioni 500 mila a 19 milioni 500 mila, magazzini varie metrature da 14 milioni a 19 milioni 500 mila Conquistatore 533.327.

ADIACENTE via Garibaldi vendiamo muri negozio con retro e servizi liberi e occupati Torino 2000 tel. 545.062.

AFFARE immobiliaretto, negozio Moncalieri recente costruzione, 4 milioni 800 mila mutuo cedesi, mutuo San Paolo e dilazioni fino a 10 anni. Telefonare 521 919 690.693.

AFFITTASI capannone zona Collegno mq 1000/1500 sviluppo. Telefono 781.471.

AFFITTASI in B. S. Paolo locali ex 40-80-85 mq con annessi originali e uffici. Telefonare 527.874, ore ufficio.

AFFITTASI locale mq 2000 Aurisa tra Imperia e Ventimiglia Tel. 0184 73.401.

BORGO San Donnazzo negozietto 800 mq con lampa d'accesso e negozio sovrastante 200 mq adatissimo esposizione con deposito o investimento. Telefonare 549.844.

BOX libero in via Milano vendo a lire 6 milioni. Tel. 372.443.

BOX libero zona Cardo L. 6 milioni più 1 milione mutuo. Tel. 372.443.

BOX vendonsi adiacente piazza Adriano in blocco uno normale 2 piccoli lire 17 milioni Torino 2000 Tel. 540.940.

CAPANNONI industriali dimensioni diverse cintura Torino Vendesi Telefonare 937.251.

CASAVIVA C.so Taliedo mupi negozio servizi 80 mq circa 18 milioni e mutuo bancario 543.773.543.825.

CASAVIVA libero Bruno magazzino seminterrato 80 mq circa 12 milioni e mutuo bancario 543.773.543.825.

CASCINE Vica zona industriale nuovo capannone panoramico mq 800 coperto servito mq 1200 sperazioni. Telefonare 539.063.

CASCINE Vica, via Torino, 2 magazzini cascine mq 180 situazione attuale, più un magazzino mq 60 vuoto, parzio cortile; in blocco 85 milioni; reddito 6%. Asota 594.807 - 997.774.

CENTRALISSIMO presso Porta Nuova vendiamo locale con ufficio mq 180 circa L. 48 milioni. Corneliette 533.322.

CENTROCASA 512.831 zona centrale via Balbo magazzini varie metrature da 4 milioni 900 mila a 13 milioni. Dilazioni pagamento.

CENTROCASA 512831 zona Francia magazzini varie metrature adattabili da 4 milioni 500 mila a 20 milioni dilazioni pagamento.

COMPLESSO industriale ex fabbrica di mobili in Val di Susa 3000 mq coperti su 8000 mq terreno vendo Gallotto 428.769.

CONSULENDILE 633.322 vende fronte mercato piazza Borgonovi conveniantissimo mq negozio originario 10 milioni 800 mila.

CREDIT Case vende libero in piazza Sabotino ampio locale con ingresso 2 camere servizi doppi ingressi mq 200 adatto ufficio commerciale e abitazione lire 85 milioni. Telefonare 447.7033 - 447.1281.

ECCEZIONALE occasione via Rimini 6/8 (corso Belgio) bassi fabbricati con ufficio per locali mq 1300 circa possibilità lottizzazione varie abitabilità carico scarico prezzi ultimi Consulendile 533.322.

FABBRICATO uso industriale-commerciale zona Lucento su 2 piani di complessivi mq 600 L. 100 milioni. Telefonare 505.000.

GABETTI 011 5767 Divisione industriale vende Settimo zona industriale capannoni modulari mq 630 riscaldamento ufficio convegno salnia 180, 165 milioni.

GABETTI 011 5767 divisione industriale vende Leini capannone industriale di mq 2150 in costruzione su terreno di mq 8500 acqua energia elettrica 340 milioni.

GABETTI 5767 affittasi-vendesi via Po negozio uso artigianale o ufficio rappresentanza 50 mq ca soppalcabile.

GRAN Madre via Monferrato zona semicentrale negozio retro magazzini servizi mq 180 più cortile di proprietà mq 70 ottimo affare occasionale 33 milioni. Asota 594.807 - 997.774.

G.S.B. Torino Immobili via Sestriere (Borgo S. Paolo) muri negozio 90 mq lire 22 milioni dilazionabili. Tel. 472.202.

IFIM LIBERO PRECOLLINA vasi ufficio e/o studio e/o rappresentanza locale al piano rialzato di mq 140 con servizi e ingresso indipendenti agevolazioni e/o permute Telefonare 513.582.

In piazza Madama Cristina 1 recidiamo a gentili di realizzo negozi ed ultimi 2 alloggi dilazioni visite dalle 15 alle 18 feriali. Tel. 273.178 dalle 16 alle 18.

ITALCASE vende libero via Candiolo muri negozi con retro servizi L. 19 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 513.017.

L'IMPRESA libero magazzino Grugliasco (str. della Pronda) mq 100 6 milioni e mezzo bancarin. 835.252

MAGAZZINO affittasi 150 mq anche uso laboratorio silenzioso passo carrabile per largo-no zona Cascine Vica. Tel. 532.745.

MAGAZZINO mq 60 zona Centro vendo a lire 18 milioni pochi milioni mutuo. Tel. 372.443.

MERCATO Cirenella negozio meccaneria ampio locale con vetrina retro con cella frigorifera più posto auto 7 milioni 400 acquisto relativo mutuo bancario. Fiduciaria Imm. 556.956.

MURIA negozio via XX Settembre mq 85 vetrata 70 milioni volendo ribasso Sospeso XII XIII XIV Asota 596.807 997.774.

MURIA negozio libero in stabile signorile corso Francia mq 65 circa 2 vetrine e alti soffitti con cantina semistante lire 41 milioni più 10 milioni mutuo. Tel. 372.443.

MURI negozi centrali (via del Carmine) mq 80 vendesi libero 22 milioni 900 mila. Centralissima, telefono 530.163.

MURI negozio mq 60 libero vicinanze via Lanzo costruzione recente vendesi 25 milioni Tel. Magro 510.584.

MURI negozio libero centrale 150 mq 2 vetrine vendesi 43 milioni dilazionabili. Tel. 544.908 531.475.

NEGOZIO libero vendesi stabile ogni genere mq 70 più altri 70 mq di lavamerite-magazzino comunicanti internamente zona commerciale Porta Palazzo ottimo anche per reddito 52 milioni. Sie 532.080 510.977.

NICHELINO Largo 1° Maggio vendonsi 8 box grezzi per reddito e investimento. L. 5 milioni 800 mila. Consulendile 533.322.

PIAZZA Statuto negozi di diversa metratura con laboratorio magazzini e posto auto da 12 a 80 milioni. Fiduciaria Imm. 556.956.

SICA A vende muri negozio libero zona Vanchiglia alta mq 110 + 80 di seminterrato ampia vetrina. Tel. 843.339 - 534.399

SICA B vende cemisle muri negozio mq 70, facilitazioni pagamento. Tel. 843.339 - 534.399

VENDESI box prefabbricati in cemento armato autoportanti posizionamento immediato. Tel. 937.7004.

VENDESI libero vicinanze piazza Rivoli bassi fabbricato mq 1600 p. terra sezionerabile con ufficio mq 300 riscaldamento centrale. Tel. 596.917 ore ufficio.

VENDESI via Fabro (zona Cernaia) splendido locale piano strada, libero mq 130 con 150 mq di interrato. Tel. dopo ufficio 746.601.

VINOVO villaggio Bimonte Belvedere cedesi causa cessazione 3 box vuoti cadauno 5 milioni 500 mila Asota 594.807 997.774.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DONDUR referenziati offresi portineria o pulizia scale. Telefonare 348.9723.

DOMESTICA straniera pronta subito disposta a trasferirsi stipendio 180 mila. Telefonare Roma 06-6222.132.

impiegati

CAPOOPERAIO vendita esperienza decennale settore industria materiale plastico offresi indagine libero subito. Tel. 9067067 ore 10,30-12 17,30-20.

ESPERTISSIMA amministrazione contabilità-cenza trasporti clienti fornitori banche piccolo medio aziendale cerca impiego mezza giornata-Telefonare 884.5239.

LAUREATO economia commercio 34enne impiegatizia conoscenza inglese tedesco discreta cerca lavoro serio. Scrivere: «Pubblicompass 8573 — 10100 Torino».

RAGIONIERA referenziata esperienza quinquennale contabilità e tre diversi mezzi giornali causa motivi personali. Telefonare 447.2301 ore pasti tel. 585.331.

RAGIONIERE esperienza ventennale paghe contributi contabilità clienti fornitori banche tre grado passaggio diretto tel. 670.202 ore pasti.

SEGRETARIA di direzione ottimo francese inglese buon tedesco pluriennale esperienza import-export lavoro autonomo libero subito offresi. Tel. 775.898.

SEGRETARIA lingue estere 30enne esperienza import-export lavoro autonomo libero subito offresi. Tel. 775.898.

SEGRETARIA esperienza ventennale pagha contributi contabilità clienti fornitori banche tre grado passaggio diretto tel. 670.202 ore pasti.

SEGRETARIA esperienza ventennale pagha contributi contabilità clienti fornitori banche tre grado passaggio diretto tel. 670.202 ore pasti.

SEGRETARIA di direzione ottimo francese inglese buon tedesco pluriennale esperienza import-export lavoro autonomo libero subito offresi. Tel. 775.898.

TECNICO esperienza ventennale pagha contributi contabilità clienti fornitori banche tre grado passaggio diretto tel. 670.202 ore pasti.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. AZIENDA cerca per tacile lavoro organizzazione giovani ambosessi, ottima remunerazione a richiesta auto. Presentarsi lunedì e martedì ore 10-12, 18-19 via S. Quintino 44 piano e suonare 1° piano.

A ex carabiniere sposato senza figli conviverà offrire incarico sorveglianza in tenuta 15 km Torino, contratto industriale e alloggio. Scrivere: «Publicompass 8624 — 10100 Torino».

ADDETTI a macchine a turni assume con passaggio diretto azienda meccanica. Scrivere: «Pubblicompass 227 — 10100 Torino».

ADDUSTATORE elettricista cerca importante azienda meccanica zona Madonna Campagna. Telefonare 293.433.

ADDUSTATORI e addetti macchine cerca importante complesso industriale. Scrivere: «Pubblicompass 234 — 10100 Torino».

ASSUMESI 1 tornitore, 1 fresatore, 1 perito-grafista, solo se veramente solo ottima per modesti per fondaria presso Stazione Dora. Telefono 290.988.

ASSUMIAMO rappresentanti esperti tagliandi tergicristalli 4°-6° livello trattamento economico accesso aziendale. Tel. 858.1040.

AUTISTA patente D-E cercasi per servizio su Torino. Telefonare 743.303.

AUTISTI patentati con camion portata 140/180/70 qu lavoro fisso per Lombardia Veneto Emilia Toscana Lazio Puglia cercasi per trasporto scuola vino ricoperti Radicati via Valperga 66. Tel. 773.765-773.788 Torino.

AUTISTI patente E nazionale/estero possesso società assume per ampliamento azienda in alternativa propone graduale acquisto del veicolo lavoro continuativo. Tel. 0143 87.331.

AZIENDA costruzione macchine speciali cerca rettificatore e attrezzatore attrezzista 5° livello tel. 280.252.

AZIENDA costruzione macchine speciali cerca apprendista e attrezzatore attrezzista 5° livello tel. 280.252.

AZIENDA costruzione macchine speciali cerca apprendista montatore pratico impianti pneumatici 5° livello leggere pensionato. Scrivere: «Publicompass 226 — 10100 Torino».

AZIENDA meccanica cerca tornitore 3 4 livello ed operatore per macchine a copiare automatici. Telefonare 243 607.

CAPO cantiere veramente pratico prefabbricati cerca per stabilimento Pralormo (Alessandria). Telefonare 9131/71.541 solo se con requisiti richiesti.

CARPENTIERI e saldatori cerca industria metalmeccanica. Scrivere: «Publicompass 238 — 10100 Torino».

CASA ripose 25 km Torino cerca infermiere diplomato interno offresi stipendio adeguato vitto alloggio. Telefonare 936 638.

CASA spedizioni cerca pedagnano minimo 20 quintali per consegne Torino provincia. Scrivere: «Publicompass 7334 — 10100 Torino».

CERCASI fresatori alesatori alesatori. Telefonare, ore ufficio, 649 8306.

CERCASI operai montatori semiesperti 4°-5° livello saldatori e addetti macchine 3° livello. Stesa, strada provinciale Lanzi km 8,800 - Mappano.

CERCANSI operai specializzati ed artigiani con esperienza. Telefonare 0172 633.867 / 62.493 ore ufficio.

CERCASI sales macchinista pallicciaio Tel. 511.879.

CERCASI apprendiste e aiutante sarta. Telefonare 647.951.

CERCASI autista patente C preferito Torino e Piemonte per guida e lavori interni. Telefonare 293.716.

CERCASI collaboratrice fissa e giornaliera per governo casa richiedesi esperienza e patentato ottimo referenziamo. Telefonare 9694855-8742 ore ufficio.

CERCASI cerchisti referenziati anche pensionati per custodia piccolo stabilimento con giardino zona Madonna con patente. Offresi alloggio indipendente ottimo trattamento. Telefonare giorni feriali 839.368.

CERCASI cerchisti per erigere parapetti alla moglia casa signorile 8 condomini. Scrivere indicando esperienza, recapito, referenze precedenti, referenze, indirizzo e numero telefonico a: «Publicompass 8252 — 10100 Torino».

CERCASI cuoco/a referenziatissima disposto/a lavorare seriamente in ottime condizioni. Telefonare 0184 76.208 ore pasti.

CERCASI elettricisti 3° 4° livello per impianti industriali. Tel. 501.707.

CERCASI governante fissa pensionato 2 uomini in Moncalieri signora vedova, referenziata. Telefonare 696.2300.

CERCASI montatore - aggiustatore per macchine speciali grezzo impiantistico 3° livello. Telefonare 290.262.

CERCASI operai 2° 3° e 3° livello addetti presse e puntatrice per stabilimento zona Settimo possibilità pensionati. Telefonare 792.341.

CERCASI pensionato fosse referenziatissima libera da impegni famigliari assistenza persona anziana. Tel. 649 7005.

CERCASI signora referenziata circa 40enne come governante famiglia per proprietà con alloggio condominio signorile. Telefonare 213.531.

CERCASI tornadi per lavorazione legno urgente. Tel. 646.462.

CERCO con casa a giornata orario 9-21 presso casa cucina due persone ottimo trattamento sopo referenze. Tel. 795.731.

CERCO pensionato solo per custodire casa villa km 30 Torino. Telefonare 974.098.

CLINICA privata assume donna tuttofare lisca (anche ottenere) libera da impegni famigliari. Età 30-45 anni, referenze. Presentarsi ore 17 via F. di Cario 72 con libretto lavoro.

COLLAUDATORE meccanico cerca azienda metalmeccanica. Scrivere: «Publicompass 240 — 10100 Torino».

COLLAUDATORE esperto cercasi per media industria alla 10 Tel. Stura. Scrivere: «Publicompass 236 — 10100 Torino».

CONFEZIONI donna cerca sarta macchinista tutte passaggio diretto ottima sistemazione Telefonare 707.847.

CUSTODE cercasi per villa privata muratore giù disponibile, preferibilmente pensionato. Referenze. Scrivere dettagliando situazione familiare e consegnare via a: «Publicompass 256 — 10100 Torino».

CUSTODE mezza età o pensionato cercasi per casa signorile tel. 533.142 ore ufficio.

CUSTODI cercasi medio età anche pensionati moglie tuttofare orario pratico orto per villa assicurasi per passaggio diretto presentarsi via Tommaseo 6 Torino.

DONNA aiuto cucina assume anche per via Lagrange 32 Tel. 512.545.

ELETTRICISTA impianti industriali cercasi per Torino Sud, inquadramento 5° livello. Telefonare 619.2683.

ELETTRICISTA capace provata esperienza industria medie dimensioni cerca per manutenzione macchinario presentarsi via Tunisi-nima 8 Torino.

ELETTRICISTA per manutenzione macchine e impianti cerca importante azienda metalmeccanica zona Massonna Campagna. Le persone idonee dovrà essere in possesso di buone conoscenze degli schemi elettrici e pratica di cablaggio. Scrivere: «Publicompass 9418 — 10100 Torino».

ELETTRICISTI abili impianti industriali cercasi. Tel. 879.445.

ELETTROMECCANICO esperto o perito assume vetreria zona Torino Borgaro da avviare e a turnonni capo turno. Disponibile subito alloggio assumiamo aggiustatori-addetti esperti lucidatori stampi. Telefonare 470.2609.

ELETTROMECCANICA cerca elettromeccanici montatori verificatori capaci. Tel. 011 843.358 841.923.

FAMIGLIA già con vitto ore giornata cerca anche base dalle/sei persone sostarsi. Telefonare 501.942, pasti.

FATTORINI con automezzo proprio patente 2B 30 q.li cercasi per distribuzione merci in To e provincia. Telefonare 343.303.

FRESATORI e rettificatori specializzati industria Balmasco cerca. Tel. 9490292.

GRANDE azienda manifatturiera operante nella prima cintura di Torino assume istallatori (anche diplomati) libera da impegni militari. Età 20-25 anni, referenze. Presentarsi ore 17 via F. di Cario 72 con libretto lavoro.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca rettificatore o perito elettronico per la propria filiale di Torino. Gli richiesti elementi di-namismo, iniziativa, 23-28enne militarmente assolto primo impiego. Inviare curriculum dettagliato specificando età studi compiuti eventuali precedenti di lavoro a: «Publicompass 194 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda elettromeccanica cerca per prossimo stampaggio materie plastiche e lamiere Tel. 8092510.

IMPORTANTE AZIENDA UNIFICA

la separazione ricerca copie macchine rilegatrice e cherri da bobina e foglio ultime possibilità. Tel. ore ufficio 011 249.7199 - 249.8314.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca **outlets paterne 5°, età massima 40 anni, referenziata, libero subito, per noleggio e distribuzione macchine per ufficio (elettroniche, meccaniche, elettromeccaniche). Richiesta seria esperienza quinquennale contabilità e tre diversi mezzi giornali causa motivi personali. Telefonare 447.2301 ore pasti tel. 585.331.**

IMPORTANTE elettronica cerca collaudatori periti elettronici 3°-4° livello esperienza minima 3 anni. Inviare curriculum a: «Publicompass 8628 — 10100 Torino».

IMPRESA generale costruzioni cerca assistenti tecnici assistenti lavori per proprio cantiere Torino. Scrivere: «Publicompass 8315 — 10100 Torino».

IMPRESA generale costruzioni cerca assistenti lavori assistenti. Scrivere: «Publicompass 8429 — 10100 Torino».

INDUSTRIA cerca urgentemente operaio specializzato nelle lavorazioni di tubi per saldature in genere. Telefonare 967 8396 ore ufficio.

INDUSTRIA elettronica cerca collaudatori periti 4°-5° livello apparati bassa frequenza modulazione ampiezza 3°-4° livello. Scrivere: «Publicompass 8628 — 10100 Torino».

ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massima 30 anni 3° media minima 1,70 indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Portare personalmente domanda a ufficio operativo via Carlo Alberto 33 Torino. Per selezione lunedì di mercoledì e venerdì ore 9-12.

MECCANICO esperto assemblatore. Concessionaria Renault Eurocar, via Sagra S. Michele 45.

MODELLATORI 4° e 5° livello con esperienza in dimostrativi di carrozzeria e modelli per copia cerca Ditta Mo.Di. Car., tel. 880.140.

MURATORI veramente capaci serie impresa cerca urgentemente adeguata sistemazione economica. Telefonare 544.837.

NUOVA ico con sede in S. Gillio (To) via Alpignano 56 assume subito palanisti e presentarsi per ufficio. Tel. 9640891/2.

OFFICINA artigiana cerca aggiustatore e tornitore 4° livello. Presentarsi via Adamello 93 interno 47, Torino.

OFFICINA meccanica assume operaio qualificato 4° livello fresatore. Presentarsi Cabra via Chiomonte 93/115 Torino.

OPERAIO per lavori vari cerca industria gomma richiedesi contemporaneità non capace-ità assunzione per passaggio diretto presentarsi via Tommaseo 6 Torino.

OPERATORE capoequadro di manutenzione cercasi. Scrivere: «Publicompass 336 — 10100 Torino».

PELLICCERIA cerca macchinista pellicciaio e aiuto macchinista tel. 630.552.

PRIMARIA casa arredamenti cerca per ampliamento settori linea da Torino per Milano Vicenza Padova Trieste sviluppo e redditizio. Tel. 852.653.232 464.856.474.

SOCIETA' assume solo paziente impiegato/a capace lavoro autonomo con esperienza esposizione, inglese francese parlato/a possibilmente tedesco. Telefonare 220 1500.

SOCIETA' Lincaraio concessionaria Chrysler Italia SpA ricerca operaio motorista prima istruzione. Presentarsi corso P. Ostone 66.

STABILIMENTO lavorazioni Ferro-Rotaiario Canavese cerca operaio montaggista litografo 1° specialista 3° 4° livello. Disponibile subito alloggio assumiamo apprendisti-impiegati esperti lucidatori stampi. Telefonare 470.2609.

TINTORIA cerca dalle stirature. Telefonare 651.646.

TIPOGRAFIA cerca urgentemente compositore impressione tel. 531.775 orario d'ufficio.

TORNITORE 5° livello cerca officine meccaniche Borgo San Paolo. Telefonare 321.318 - 851.636.

TORNITORI esperti per tornio verticale cercasi. Scrivere: «Publicompass 361 — 10100 Torino».

TORNITORI fresatori e radialisti assume importante azienda metalmeccanica. Scrivere: «Publicompass 236 — 10100 Torino».

TRACCIATORE in metallo per modelli conchiglie stampi cercasi. Telefonare 941.170 - 943.059.

TUTTOFARE referenziato fissa anche primo servizio cercasi Tel. 635.126.

impiegati

A.A.A. ARCHITETTI si rendono ambosessi esperienza interni attitudine iniziativa pubblico assume azienda leader acquirenti designi qualificati esposizione in Torino. Scrivere referenziando Casella Postale 636 ed telefonare appuntamento 723.319.

A.A.A. AZIENDA milanese leader nel suo settore assume con decorrenza immediata personale maschile e femminile libero subito minimo 18enne anche 1° impiego. Offresi reale possibilità di lavoro e sicura remunerazione superiore alla media riguardamento sindacale. Presentarsi ore 9-12, 15-18 corso Unione Sovietica 85.

A.A. AMBROSINI con età minima 21 anni per inserimento immediato a termini di legge ricerca società del gruppo Ruzzo Corriere della Sera. Per colloquio selettivo presentarsi lunedì, martedì ore ufficio in via B. Franzoso da Pavia 16, 3° piano.

A.A. NEO personale giovane dinamico disposto operare in attività settore carta agenzie sviluppo soci automobile club. Offresi rimborso spese ed incentivo (eventuale domani per appuntamento 787.385.

ACCREDITATO referenziata cultura media inclinazione la proposta di collaborare per qualche ora al giorno con la nostra sede di Torino; per colloquio informativo selettivo presentarsi lunedì prossimo Bruno via Garibaldi 59/1° piano ascensore.

A società importante nazionale ricerca 3 elementi minimo 23 anni desiderosi occupare ove libera da impegni nella propria organizzazione operativa in Torino. Presentarsi lunedì ore 9-12 e 15-17,30 Torino corso Belgio 178 1° piano signor Vicinanza.

ASSISONACI urgente impiegato/a per contabilità e amministrazione 30/a preferibilmente con esperienza in gestione automazione operazioni controllo e organizzazione in part-time con giovane impiegata. Presentarsi: Unimas, c.so Francia 138 - Collegno.

ATTENZIONE ci rivolgiamo a tutti i giovani tra i 20 e 40 anni ricchi delle proprie personalità con buone medie anche superiore a cui offrire una adeguata sistemazione nel mondo del lavoro purché gli stessi ambiscano al raggiungimento di alti e prestigiosi traguardi. Siamo all'avanguardia nell'organizzazione manifestazioni culturali nelle sale cinematografiche per cui di 40impegnano 30 amboscesso da liquidare amichevolmente ad offrire loro guadagni superiori alle 600 mila mensili più premi e rimborsi. Vi attendiamo lunedì e martedì dalle 9 alle 18 all'Hotel Concord di via Lagrange 7 Torino.

CERCASI insegnante esperissima storia politica italiana disposta impartire lezioni domiciliari preparazione concorso. Telefonare ore pasti 590.185.

CERCASI per ufficio vicinanze Borgata Parella stenodattilografia conoscenza. Scrivere: «Publicompass 3405 — 10100 Torino».

CERCASI ragioniere con pratica «finanziamenti» contabilità fornitori ufficio. Scrivere: «Publicompass 9652 — 10100 Torino».

COMMERCIALISTA conviniente anche giovane cerca 2° impiego libera subito eventuale diploma, richiedonsi dattilografia contabilità responsabilità e patenti passibile. Telefonare 346.741 ore ufficio.

CONFAR 3all assume per Torino e Alessandria venditori venditrici acquisizioni preferibilmente esperti campo immobiliare. Assume inoltre segretaria dinamica volenterosa, meglio 2° impiego. Telefonare 539.018.

DIPLOMATI/e max 30 anni auto propria assumiamo lavoro commerciale settore immobiliare fisso provvigioni. Tel. 472.057.

GEOMETRA milanese esperienza prefabbricati cercasi per stabilimento Pinerolo (Alessandria). Telefonare 0131/71.341 solo se con requisiti richiesti.

IMPIEGATA giovane diplomata non prima impiego cerca ufficio commerciale. Telefonare 722.448.

IMPIEGATA veramente esperta registrazione contabilità generale ed Iva su Audit 6 cercasi e termine telefonare ore ufficio 3090158.

IMPORTANTE azienda torinese ricerca per ufficio tecnico sviluppo diagnostica meccanico progettista con esperienza almeno triennale. Scrivere: «Publicompass 250 — 10100 Torino».

IMPRESA generale costruzioni preferibilmente e tradizionale cerca abilissimo capocantiere provata esperienza almeno decennale non previamente se non molto referenze tecniche e morali inecceppibili. Scrivere: «Publicompass 8429 — 10100 Torino».

INDUSTRIA meccanica Torino affermata tuttora in esteso con proprio prodotto ed immagine di livello cui affidare la gestione di importazioni. Si richiede inglese francese esperienza in trasporti e dogane. Telefonare 531.181 Raimondotti, selezione personale.

IPI assume rappresentanti mobili assolto da inviare nel proprio ufficio contratto. Telefonare per appuntamento settimo 91 511.382.

LABORATORIO di meccanica cerca signore signorina per operazioni nel computer per gestione la vendita dirette ai consumatori. Scrivere: «Publicompass 236 — 10100 Torino».

MAESTRA interna assistenza handicappati cercasi. Scrivere «Publicompass 4251 — 10100 Torino».

OMAMA sas azienda leader nel settore della riparazione computerizzata cerca su Torino e provincia giovane di provenienza dal settore da inserire nella propria struttura operativa, è gradita la laurea in scienze delle preparazioni elementari o titolo equipollente, il candidato deve aver compiuto i 25 e i 30 anni preferibilmente alla formazione motivazione a guida del personale. Dopo il necessario periodo introduttivo di addestramento professionale su nostre attrezzature presso la sede di Torino il candidato avrà un interessante trattamento economico di sicuro interesse e comunque commisurato alle capacità dimostrate, è necessario il possesso dell'autovettura, gli interessati telefoneranno al n. 011 530.237 per appuntamento, è garantita la massima riservatezza.

OTTICO diplomato o cresciuto con esperienza settore occhialeria e operaio ottico pratica montaggio occhiali cerca Salmoiraghi. Telefonare 540.507.

PAGINE si controbuti esperta cercasi urgentemente da importante organizzazione per zona Torino provinciale. Telefonare dettagliato a «Publicompass 8570 — 10100 Torino».

PRATICA tutti lavori amministrazione giudiziale esperienza cercasi domanda

Il prezzo potrebbe diminuire (ma di poco)

Da un dollaro più debole forse gasolio meno caro

La flessione del dollaro rispetto alla lira sta portando l'attenzione a nuova possibile riduzione del prezzo di qualcuno dei prodotti petroliferi di largo consumo: gasolio da riscaldamento e autotrazione o benzina. Per avere un'idea dell'ordine di grandezza del problema, supponiamo che il dollaro perda, rispetto alla lira, il tre per cento, pari a venticinque lire, rispetto al cambio del recente passato che stava sulle ottocentoquaranta lire. È un'ipotesi irreale, ma attuale perché il cambio in questi giorni sta muovendosi attorno alle lire.

Orbene, il risparmio di prezzo del tre per cento sul petrolio grezzo può tradursi in una riduzione più consistente, per quanto riguarda uno dei prodotti petroliferi. Ad esempio, il gasolio per usi termici (riscaldamento di abitazioni, forni ed altri usi analoghi) costituisce il dodici per cento di prodotti petroliferi. Pertanto, la riduzione del tre per cento, rapportata a questo solo prodotto, può diventare il venticinque per cento del costo della materia prima: un'entità notevole, che potrebbe mitigare l'aumento di ottanta lire subito per sfrondare di costi e per maggiorazioni di carico fiscale, nel periodo settembre 1978 al settembre 1979.

Ovviamente, nell'ipotesi che il gasolio, su cui applicare la revisione del prezzo, per diminuzione di costo della materia prima, includesse tutto quello impiegato nei motori (nei veicoli industriali, nelle autovetture, negli autobus, nei pescherecci, ecc.), sarebbe percentualmente più piccolo, si dovrebbe arrivare al dodici per cento soltanto del costo della materia prima perché il totale del gasolio, per i vari usi, è complessivamente il ventiquattro per cento del consumo totale di prodotti petroliferi.

Si noti però che il due percentuali del 24 per cento e del 12 per cento, di cui è detto, riguardano i prezzi di vendita, ma la componente del costo costituita dal prezzo della materia prima, maggiorata dei cali ed interessi relativi. Il costo della lavorazione, il costo di distribuzione, gli interessi passivi per questi passaggi ovviamente non sono toccati dal miglioramento della lira sul dollaro. Né risulta modificato, sotto questo profilo, l'onere fiscale.

Il ritocco di prezzo, comunque, potrebbe avere una certa consistenza. La problematica che a questo punto si presenta è di due specie. Da un lato vi è chi osserva che a dicembre i prezzi del greggio verosimilmente aumenteranno in dollari e vi dovrà essere pertanto un nuovo rincaro, anche in Italia, sicché — si dice — non è il caso di fare adesso la diminuzione connessa alla quotazione del dollaro. Questo però non appare equo; poiché lascia alle Compagnie petrolifere un margine differenziale; e ciò proprio mentre viene istituito il fondo di cinquanta miliardi per consentire loro di comperare sui mercati internazionali le settecentomila tonnellate di gasolio da riscaldamento mancanti, ai prezzi di Rotterdam, notevolmente più alti di quelli che esse pagano per i loro rifornimenti regolari.

L'altra obiezione si può avanzare è che è difficile ridurre il prezzo del gasolio da riscaldamento senza ritoccare anche quello del gasolio da autotrazione, perché le otto lire di divario al litro, fra i prodotti, sono state eliminate, col recente decreto governativo relativo ai risparmi energetici, nel quale, assieme alla maggiorazione di cinquanta lire dell'imposta sulla benzina, si è stabilita una maggiorazione di otto lire dell'imposta sul gasolio da riscaldamento. Nello stesso decreto è aumentata la densità consentita per il gasolio per autotrazione, equiparandola a quella per il gasolio da riscaldamento, rimasta invariata (qui si prospettava un altro aumento di densità). Le colorazioni di uno dei due gasoli, per fini fiscali, per distinguerlo dall'altro, soggetto ad aliquota diversa, vengono eliminate e così pure i connessi controlli.

I due prodotti adesso sono pertanto facilmente interscambiabili. Se — dunque — il governo decidesse queste riduzioni e per il prodotto sul quale il prezzo incide maggiormente sui bilanci familiari, ossia il gasolio da riscaldamento, si dovrebbero ripristinare la colorazione e i connessi controlli fiscali. Si dovrebbe forse attuare anche una modifica di densità per differenziare i due prodotti. Certamente, l'aumento di carico fiscale che è stato attuato di recente, per il gasolio da riscaldamento, equiparandolo a quello da autotrazione, solleva forti perplessità. Infatti, di diversi dovrebbe corrispondere una diversa aliquota fiscale. Bisogna ricordare che il gasolio per autotrazione è tassato anche per il beneficio dell'uso della strada, cosa che non riguarda certamente il riscaldamento.

La decisione finale dovrà essere presa anche considerando il prezzo del gasolio dei due tipi negli altri Paesi Cee. E' noto che il divario prezzo dei prodotti petroliferi provoca distorsioni per la tendenza degli altri a «fare il pieno» nei e per la tendenza della nostra a rifornirsi all'estero. Non mancano però che tutti questi punti da chiarire e nodi da sciogliere inducessero il governo a non fare nulla e a lasciare alle Compagnie petrolifere il beneficio riduzione dollaro rispetto alla lira, anziché ritrasmetterlo riduzioni del costo della vita.

Francesco Forte

A Milano quasi un self service dei preziosi

Contro il mal dell'inflazione tutti al supermarket dell'oro

La gente compra di tutto, dai gioielli, alle monete, ai lingottini
Ma è proprio vero che acquistando non si perde mai?

MILANO — *Il supermercato dell'oro allinea le sue scintillanti vetrine in un quartiere popolare di periferia, alle spalle di piazzale Loreto.* «La nostra è una di tipo medio» *dice Mimo Pastorelli, procuratore della Goldmarket, la società che nel '70 aprì questo singolare esercizio commerciale.* «Gli anni a questa parte la clientela media del supermercato si è abituata in variegata gamma ad acquisti: medaglietta alla catenina, dalla fede nuziale al lingottino; quest'ultimo offerto in varie pezzature dai cinque grammi alla mitica oncia al cento grammi. E poi i brillanti, le pietre, le monete.

Adesso anche qui siamo alle prese con la febbre dell'oro, che ieri ha segnato qualche linea in ma è pur sempre un febbrone cavallo. I lingotti (pezzatura da 5 grammi) si vendevano martedì a 12 mila 750 lire il grammo; mercoledì sono calati a 12 mila e successivamente sono ancora scesi e ieri valevano 10.850 lire. Quanto all'oro lavorato, medaglie, catene, l'adeguamento dei prezzi al forsennato andamento londinese è più laborioso: tutto il sistema dei nostri cartellini è allo studio, dice Pastorelli. E aggiunge: «Da qualche tempo viviamo alla giornata, se continuiamo a vendere è anche per ragioni promozionali, in realtà ci converrebbe aspettare che nel mercato si faccia chiaro».

Di fatto, la gente continua a comprare. Chi compra oggetti da regalo tende ad anticipare l'acquisto rispetto alla sua contingente scadenza, il matrimonio, il battesimo: segno che l'aspettativa è di ulteriori aumenti. Sola differenza: tende a restare pressoché costante la somma che si vuole spendere, e così ci si accontenta di catenine più leggere, di medagliette più esili. Quanto all'investimento, al cosiddetto bene-rifugio, forse c'è in giro qualche maggiore cautela, che d'altra parte è compensata dalla intensa promozione implicita nel gran parlare che si va facendo dell'oro e del suo corso impazzito.

Diverso il discorso dei brillanti, che hanno registrato anch'essi un notevole rincaro, ma più regolare, più «commerciale», non legato alle insensate speculazioni auree. Fatto sta che il prezzo al carato, un milione e mezzo quattro anni fa, si aggira oggi attorno ai cinque milioni.

Diverso anche il discorso delle monete, un mercato che in Italia, al di là delle quotazioni ufficiali, è determinato dalle quattro piazze Milano, Genova, Roma, Torino. Martedì, ad esempio, una sterlina poteva essere acquistata a Torino per 415 mila lire, a Roma per 420.

Negli uffici specializzati si registra un certo disorientamento. «Noi non sappiamo — dice il responsabile del cambi di una grande banca — quali quantitativi effettivamente trattati siano all'origine dei movimenti di questi giorni: sappiamo che c'è vende allo scoperto, soprattutto sulle piazze americane, mentre d'altro canto c'è fisica, effettiva, principalmente di provenienza mediorientale».

Il fatto che l'oro, al di là del suo fascino intrinseco, rifaggio di tempi barbarici esaltato dalle incertezze congiunturali, continua a proporsi come il solo mezzo di pagamento che conserva inalterata la capacità di acquisto. «Quando l'oncia costava trentacinque dollari il barile di petrolio veniva a due o venti: poi il greggio è balzato a ventidue dollari il barile, e l'oncia a trecentocinquanta». poi crescere qui siamo nel patologico, confini dell'assurdo.

Dunque l'oro, investimento sterile che non dà reddito, offre questa sicurezza storica. Anche se le sorprese non mancano: dato d'anni fa, ad esempio, l'oncia che era rapidamente passata duecento dollari riduceva un anno a cento. Oggi speculazione e le grandi ragioni finanziarie hanno risospinto all'insù il valore dell'oro espresso in denaro. Ma c'è anche, dice lo specialista, un altro fenomeno: non ha la competenza necessaria per valutare quelle ragioni cerca giustificazione «fabbre dell'oro e questa ricerca si traduce in una *totale sfiducia nelle monete. E' una sfiducia impropria, o almeno esagerata, e lo dimostrano la constatazione che la febbre dell'oro non risparmia Paesi a moneta forte, la Germania o la Svizzera.*

E allora? «E allora facciamo un paragone con il petrolio, che rincara, giustamente, perché si tratta di una produzione che ogni giorno si brucia, e che prima o poi sarà esaurita. L'oro, invece, non se non marginalmente: si scava dalle viscere della terra per poi seppellirlo di nuovo nei sotterranei blindati delle banche, nelle di sicurezza, e addirittura nell'orto». *Il giorno che gente scoprisse questa anomalia e cominciasse a sbarazzarsi dell'oro, che cosa succederebbe mai?*

Alfredo Venturi

L'ultima proposta di

Titoli indicizzati con i prezzi dell'oro

ROMA — indicizzati nel prezzo dell'oro, ma a basso rendimento, emessi sui singoli mercati nazionali dalle tesorerie di ciascun Paese. proposta «audita, ma sulla quale converrà riflettere», è stata lanciata dal Governatore uscente della Banca d'Italia, Paolo Baffi, in un'intervista al settimanale «Famiglia Cristiana».

L'obiettivo, spiega Baffi, è quello di offrire agli investitori strumenti credibili di conservazione dei valori ma diversi dall'oro, bloccando così, almeno in parte, il progressivo aumento del prezzo di questo metallo e dando un contributo alla stabilità monetaria e con ciò al miglior controllo del fenomeno inflazionistico.

«La diffusione dell'inflazione a due cifre — dice Baffi — la crisi della principale moneta di riserva, la frenetica corsa all'oro costituiscono alterazioni dei meccanismi di accumulazione e di scambio tanto gravi da configurare una crisi di civiltà. Non possiamo rassegnarci avere un'inflazione che toglie sicurezza al risparmio».

Secondo Baffi «il processo di riconduzione dell'inflazione su livelli moderati non sarà breve» per questo frattempo occorre offrire agli investitori strumenti capaci di conservare al risparmio il proprio valore sul più classico bene-rifugio: l'oro.

La Cina apre società di scambi

TOKYO — Inaugurazione ufficiale ieri a Shanghai di una società che si occuperà delle ordinazioni per posta provenienti da industrie, imprenditori e turisti stranieri. Lo rende noto l'agenzia di stampa ufficiale *Nuova Cina* precisando che la società servirà da «agente per gli acquisti di articoli artigiani ed artistici nonché di articoli di consumo e di beni di produzione cinesi per evadere ordinativi provenienti dall'estero».

La società ha iniziato operare già qualche tempo fa, in attesa che venissero ultimate tutte le infrastrutture. Negli ultimi due mesi ha concluso oltre una sessantina accordi con venti Paesi.

BASTOGI-I.R.B.S. S.p.A.

Lire 100.000.000.000

finanziamento a medio termine concesso da:

CENTROBANCA
Banca Centrale di Credito Popolare S.p.A., Milano

EFIBANCA
Ente Finanziario Interbancario S.p.A., Roma

INTERBANCA
Banca per Finanziamenti a Medio e Lungo termine S.p.A., Milano

organizzato da
INTERBANCA

Ottobre 1979

Concluso il Convegno internazionale a Pavia

Pandolfi: lo Sme tiene bene ma ci sono tensioni valutarie

PAVIA — *La necessità di effettuare trasferimenti di risorse a favore delle economie più deboli, all'interno della Cee, verrà ribadita e attualizzata dall'Italia al prossimo Consiglio europeo che avrà luogo a Dublino, con un dettagliato pacchetto di proposte.*

Il nostro Paese — ha spiegato il ministro del Tesoro *Pandolfi nel* suo intervento letto a conclusione del convegno internazionale su «Il sistema monetario europeo e le prospettive della politica fiscale», organizzato dalla Camera di Commercio e dall'università di Pavia — chiederà che sia ridotto, per anno, secondo una percentuale variabile, la quota delle risorse comunitarie destinate a sostegno dell'agricoltura nel totale delle risorse globali.

All'interno della stessa politica agricola Cee il nostro Paese chiederà, poi, che sia attuato un riequilibrio — con lo stesso meccanismo di riduzione percentuale — in favore delle economie impiegate nel fondo garantito rispetto a quelle utilizzate fondo d'orientamento. Infine il italiano insisterà perché siano approntate misure specifiche sostegno ai piani elaborati dallo stesso governo per ridurre nostro «gap» tecnologico.

Pandolfi ha poi ricordato che a distanza di sei mesi dal suo avvio, il giudizio che può dare dello Sme è soddisfacente la sua tenuta è stata positiva.

Tuttavia non si può non tenere conto — ha continuato il ministro — che le tensioni esterne (deprezzamento del dollaro) e interne (crescita dei differenziali di inflazione) sono aumentate. A questo giudizio il ministro fatto però seguire una precisa affermazione volontà: è necessaria rafforzare lo Sme e l'unione monetaria attraverso una politica di obiettivi intermedi.

A prima questi obiettivi (*Pandolfi l'ha definito «elemento centrale»*) è l'effettiva messa in funzione del fondo monetario europeo. Un traguardo indispensabile da raggiungere anche se le difficoltà politiche (nell'80 ci saranno le elezioni in Germania e nell'81 in Francia) non mancano. Accanto al fondo dovrà poi essere istituita anche una banca europea.

Perché il nostro Paese possa godere per intero dei vantaggi di questa cooperazione, il ministro ha ricordato che è prossima l'istituzione di un centro di coordinamento decisionale collocato il ministero Bilancio, cui creare un più efficace raccordo fra le disponibilità di fondi e di crediti settoriali e la predisposizione dei progetti operativi.

L'intervento di Pandolfi era preceduto, nella ta, da un'ampia e articolata relazione di Francesco Forte sulle prospettive concrete della politica fiscale in Italia e in Europa dopo lo Sme, a cui aveva fatto seguito una tavola rotonda con gli interventi di Mario Albertini presidente del movimento federalista europeo, Aldo Bonacossi deputato europeo del pci, Giovanni Goria responsabile dc per i problemi della finanza pubblica e Andreatta responsabile del psi per la programmazione economica.

Paesi in sviluppo chiedono aiuti

NEW YORK — I ministri degli Esteri dei Paesi sviluppo hanno presentato alle Nazioni Unite una energica richiesta affinché si provveda a aiutare le economie delle loro aree.

Una dichiarazione del gruppo che i Paesi sviluppati hanno un atteggiamento negativo verso i negoziati miranti a dare ai Paesi in sviluppo una maggiore aliquota nell'economia mondiale.

18 ottobre

Riunione dell'Opec a Caracas

GIACARTA — L'Opec terrà riunione a livello ministeriale il 18 ottobre a Caracas, per discutere la situazione del mercato petrolifero mondiale. Lo ha reso noto il ministro dell'Energia di Giacarta, Subroto.

La produzione petrolifera complessiva dei Paesi dell'Opec ha segnato ad agosto una flessione di 460 mila barili al giorno rispetto ai livelli di luglio, scendendo a 31,4 milioni di barili. L'inferimento della produzione posto in atto dall'Arabia nell'intento di ristabilizzare il mercato è stato ampiamente assorbito dai tagli alla produzione apportati da altri dell'Opec

Fino a dicembre domanda sostenuta

ROMA — Il ritmo di produzione ed il livello della domanda saranno in aumento, o quanto meno manterranno gli attuali standard sostenuti, in questo ultimo quadrimestre. Lo afferma l'inchiesta mensile dell'Isco, che ha sondato le aspettative degli imprenditori italiani.

Quanto ai prezzi, si prevede un aumento meno marcato di quanto sembrasse prima della pausa estiva.

Dopo le ferie, a giudizio delle aziende, il livello di domanda ha presentato caratteristiche normali mentre la produzione ha subito una lieve diminuzione a carattere stagionale. Le previsioni sulla domanda sconsano il mantenimento delle tendenze attuali nel comparto dei beni di consumo, qualche lieve cedimento per i beni di investimento, un ulteriore aumento per i beni di utilizzazione immediata per la produzione.

Gli europei risparmiatori

FRANCOFORTE — E' in aumento la tendenza al risparmio in Europa: è cresciuto infatti il numero delle persone che affidano i loro risparmi alle banche, alle obbligazioni, alle azioni, alle ipoteche. I tedeschi, ad esempio, spendono molto, ma risparmiano anche di più: il 14% del loro finisce infatti nelle banche. Il che rappresenta il doppio della percentuale statunitense.

Questo è uno dei fattori chiave del successo economico della Germania Federale, nonché una motivo per cui l'economia Usa è invece fiacca. I risparmi contribuiscono a far aumentare la produttività industriale, che in Germania più rapidamente che altrove. I francesi, per esempio, risparmieranno quest'anno il 12% del loro reddito, secondo l'Ocse. I risparmi degli ni, dove i prezzi al consumo aumentano più rapidamente che altrove, equivarranno a circa un quarto del a loro disposizione.

CASSA MUTUA PROVINCIALE PER I DIRETTI

In liquidazione comunica che è stato indetto concorso pubblico esami a n. 1 posto di tecnico di radiologia (2° qualifica)

Il vincitore sarà destinato presidi dell'Ente in prova e, successivamente, alle strutture previste dalla Riforma Sanitaria.

Il ottobre p.v. scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi la Direzione Cassa, Via Francesco Holia 31, Torino.

COMUNICAZIONE DELLA SIP

La SIP, in considerazione anche delle assurde accuse che da qualche tempo le vengono indirizzate e che tendono a mettere gravemente in dubbio la correttezza del suo operato, ha di fare verificare il proprio bilancio da parte della Price Waterhouse e C°, qualificata società di revisione di rango internazionale.

La SIP comunica altresì che provvederà a tutelare il proprio buon nome nelle opportune.

- Società Italiana per l'Esercizio Telefonico P.A.

CITTA' DI GRUGLIASCO
Provincia di Torino
C.A.P. 10095

È aperto il concorso pubblico per titoli e n. 1 posto di

VICE SEGRETARIO GENERALE

Scadenza presentazione domande il giorno 24 **1979 alle ore 12.**

chiarimenti alla Segreteria Comunale.

Grugliasco, 24 settembre

Il Sindaco
Angelo Ferrero

CITTA' DI TORINO
A.E.M. 1980/62

Si comunica che il giorno 19 1979 alle ore 11 in sala del Palazzo Civico, avrà luogo pubblicamente il sorteggio di n. 580 000 obbligazioni del Prestito «Città di Torino» — emissione 1980/62 — Azienda Elettrica».

CITTA' DI
DI PUBBLICI CONCORSI

Sono aperti pubblici concorsi titoli ed esami per copertura dei seguenti posti:

— 1 APPLICATO CETTO
— 3 CUSTODI DEL CASA MANDAMENTALE

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla Segreteria Generale del Comune entro le ore 16,30 del giorno 29 ottobre 1979.

Gli interessati potranno richiedere copia dei bandi all'Ufficio suddetto.

Ivrea Mantenuto, il 25 settembre 1979.

Il Segretario Generale
Gorla

Il Sindaco
Bergamasco

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino

Sono indetti pubblici concorsi per titoli per la copertura dei seguenti posti:

— n. 1 di COLLABORATORE
— n. di SALA
— n. 8 di MASSOFISIOTERAPISTA
— n. 2 di
— n. 8 di Operaio specializzato - ELETTRICISTA

ORE 12 DEL 23 OTTOBRE 1979

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'Ente (c.so Bramante, 90 - Torino - Tel. 6566 int. 231).

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Mazzoli

IL PRESIDENTE
Giulio Poli

TRIBUNALE DI GENOVA
SEZIONE FALLIMENTARE
Fallimento: MAMMUT S.p.A.

Avviso all'incanto di stabilimento industriale ed articoli tecnici di gomma

Il giorno 25 ottobre 1979 alle ore 11,30 nella Sala delle Pubbliche Udienze della 1ª Sezione civile del Tribunale di Genova (Palazzo di Giustizia), saranno posti in vendita all'incanto, aventi lotti e nei modi di legge, i seguenti immobili e mobili:

LOTTO 1° — Complesso industriale sito in Savona, alla Stalingrado, la superficie mq. 45.500, con entrostanti costruzioni adibite ad opifici, uffici e Sono compresi nella tutti gli impianti, gli automezzi, i macchinari, le attrezzature e gli arredi di pertinenza fallimentare, ad esclusione di semilavorati e dei prodotti finiti relativi a commessa dell'mercato provvisorio, nonché di tutti i materiali a magazzino.

Prezzo base L. 3.440.000.000, L. 344.000.000, deposito per spese L. 451.800.000, aumenti minimi L. 1.000.000

LOTTO 2° — Attività immobiliare giacente nello stabilimento in Arenzano, Via Lerone, comprendente macchinari, impianti ed attrezzature stabilimento adibito alla produzione di articoli tecnici di gomma.

Sono esclusi dalla vendita, oltre agli immobili, gli impianti di riscaldamento, illuminazione e forza motrice, materie prime e suscettibili, prodotti semilavorati e finiti

Prezzo base L. 412.000.000, cauzione L. 41.200.000, deposito per spese L. 57.900.000, aumenti minimi L. 300.000

Lo stabilimento di Savona è attualmente in locazione Merlon S.p.A., già Quadrotti Geri S.p.A., con contratto stipulato il 12/1/1977, debitamente registrato, scaduto, attualmente gestito senza titolo

I beni dello stabilimento di Arenzano, attualmente in locazione alla A.T.G. S.p.A., già Sadici Geri S.p.A., contratto stipulato il 12/1/1977, debitamente registrato, scadente il 31/12/1979

Le domande di partecipazione all'incanto, in bollo da L. 700, due marche da bollo ordinarie da L. dovranno essere accompagnate dai predetti depositi per cauzione e spese, in due distinti assegni circolari trasferibili, emessi sulla «piazza» di Genova ed intestati a «Curatela Fallimentare del Tribunale di Genova», saranno ricevute in Cancelleria la mattina dell'incanto e sino all'ora fissata per la stessa.

I partecipanti dovranno essere muniti di valido documento di identità personale, quello eventuale del poter e numero di codice fiscale

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare, oppure al curatore, dott. prof. Augusto Pagliani, in Genova, Via XX Settembre 12/8, tel. 562 910

IL CANCELLIERE
(Maria)

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
IFIR-PIEMONTE - C.so Giulio Cesare, 58 - TORINO

VENDITA ALL'ASTA e a trattativa privata in sede ed in luogo, nei giorni, di oggetti nuovi ed usati (salotti, tappeti, quadri, macchinari ind., mobili in stile antico, mobili per ufficio, ecc.) provenienti da esec. giudiziarie, fallimenti e per commissione. Si assumono incarichi di vendita (o acquisto) per oggetti di antiquariato (mobili, dipinti, soprammobili vari, ecc.), arredi vari di ville ed abitazioni, aziende, merci di ogni genere, macchinari ind., ecc. da privati, enti e società immediata inchiesta, per contanti

Direzione, sede, Torino, tel. 011/280939 - 859483
Filiale - Via S. F. d'Assisi, 8 - Novara - 0321/28476

I mercati esteri

Guadagna anche Wall Street

NEW YORK — Si è escluda la seduta di lunedì Wall Street ha segnato continui progressi. L'indice Dow Jones si è fissato a 897,81 punti con un incremento del 2,16% rispetto ai venerdì precedente.

Lunedì la quota aveva perduto terreno di riflesso alla caduta del dollaro e all'aumento dell'oro. Poi, gli annunciati interventi a sostegno della valuta statunitense facevano mutare convinzione negli investitori. Il si rafforzava e in chiusura d'ottava anche l'oro cominciava a perdere terreno. Altre notizie positive, come la diminuzione del tasso di disoccupazione in settembre, completavano la spinta rialzista degli ultimi

PARIGI — L'indice ha chiuso la settimana con un progresso di circa mezzo punto, da 139,81 a 140,36. Guadagni si sono registrati per i titoli chimici, i finanziari, gli alimentari.

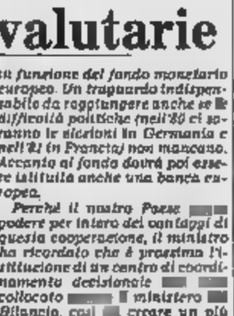
— Ripresa seconda parte della settimana: l'indice Commerzbank ha guadagnato lo 0,88%.

ZURIGO — Scambi vivaci, domanda attiva, l'indice è salito da 284,60 a 290,20.

LONDRA — Forte rialzo con l'indice del Financial Times che guadagna il 2,08.

L'indice si è mantenuto sempre sui massimi (+2,5%)

Borsa: una settimana di rialzi



MILANO — La continua la sua fase positiva conseguendo quasi ogni giorno nuovi massimi dell'anno. In settimana l'indice azionario migliora infatti del 2,5%, passando da 48,79 a 50,03 dopo aver toccato giovedì il livello di 50,27 per ritrovare il quale bisogna risalire a più tre anni fa.

Nell'ambiente si cerca giustificazioni in ogni modo questa esplosione del mercato: taluni considerano il movimento tutto stupido, spinto e gonfiato oltretutto da intromissioni di chiara marca speculativa. Partito sulla scia della riammissione di qualche titolo di primo piano, ora, secondo costoro, l'orientamento sarebbe al rialzo per il rialzo più o meno indiscriminato.

invece non dimentica i lunghi anni bui in la Borsa non ha dispensato altro disgraceri accoglie questo trend rialzista come una logica conseguenza del notevole sviluppo nel movimento inflazionistico in atto. La corsa sfrenata all'oro i cui prezzi hanno ormai raggiunto livelli inaccessibili denuncia chiaramente la scarsa credibilità della moneta e quindi la ripresa in considerazione dell'investimento in beni reali, vale a dire in azioni, specie di aziende patrimonialmente solide e dotate di prospettive più promettenti.

Non mancano in questi giorni notizie o anticipazioni in merito ai buoni risultati dei primi sei mesi del 1979, nonché voci su mutamenti di compagini azionarie. Il fatto tangibile, al di là di ogni giustificazione, è comunque che i continui progressi delle quotazioni avvengono in un regime di scambi di tutto rilievo, i quali in settimana sono ammontati ad una media di miliardi di lire per seduta. Non si tratta di un movimento indiscriminato poiché le scelte vanno di preferenza ai titoli dei settori patrimonialmente più solidi, come gli assicurativi, i bancari e gli immobiliari.

rilevare i della Italia Assicurazioni, della Abeille e della Toro, che si muovano nell'ordine dell'11-12%, mentre le Generali, dopo aver toccato settimana il massimo assoluto di 50 mila hanno subito qualche assestamento. Rientra nel quadro il deciso risveglio delle Fiat (più 6,5%) che sembrano finalmente ritrovato il loro spazio nell'ambito dei disegni operativi di investitori qualificati. Gli scambi sulle Fiat sono stati molto consistenti, come pure i contratti a premio con i doni in tenuipove.

Non essendo possibile trovare giustificazioni plausibili anche la luce della drastica smentita di Agnelli a proposito dell'introduzione di altri Gruppi nel controllo azionario, è ovvio che l'animazione delle due con ritardo il processo rivalutativo dei titoli più validi dei quali hanno sempre fatto parte. Di conseguenza ne hanno tratto beneficio anche le Iri (più 5%), nonché altri valori del Gruppo.

In questi ultimi giorni i rialzi hanno investito altri comparti come quelli del cemento e farmaceutico, nonché (talcabile più 14,3%), la Westinghouse (più 22,1%), Tosi, Worthington e Marelli. Tra i maggiori progressi si pongono quelli delle Cantoni (più 31,5%) sulla spinta di insistenti acquisti da parte di una finanziaria di primo piano, e delle Bonifiche Siele (più 44,7%) in relazione ai compiuti nella seduta di mercoledì al mercato ristretto dalla controllata Banca Nazionale dell'Agricoltura, che rappresenta il maggior investimento della finanziaria romana.

e. col.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

RICERCASI alloggio 1-2 camere cucina bagno possibilmente libero pagamento immediato Telefonare 534 181.

RICERCASI libera casetta in Chivasso Torino con piccolo giardino Telefonare 743 923

RICERCO preferibilmente S. Rita alloggio in acquisto per contanti libero anche in primavera composto da salone 2/3 camere e servizi in buona ubicazione panoramicità box Tel 758 707

SE LA TUA CASA NON E' BELLA E NUOVA!

affidala in vendita a chi la sa conoscere e valorizzare al meglio

INVESTIMMOBILI CAPISCE LE CASE E LE VENDE

corso Vittorio Emanuele II n. 101, Tel 613 418 521 449

SOCIETA' acquista direttamente pagando per contanti alberi appartamenti palazzi Torino e Cintura Pressantissimo realizzo immediato massima riservatezza Telefonare 541 250

SPOSI acquistano pagando subito 3 camere cucina 2 camere bagni cucina no libera a Torino Telefonare 467 081 ore ufficio

SPOSI cercano per contanti alloggio vicino nelle vicinanze di Cascine Vica o Druglasco Telefonare 323 768 chiedo pasy

STABILE in blocco anche vecchia costruzione acquistiamo Torino cintura pagamento contanti Tel 515 957.

TORINO e zonissimi acquisto pagando contanti alloggio di soggiorno 2-3 vani e pagino anche occupato Telefonare 636 018 mattina.

TRATTATIVA civile cerca alloggi casa villa Torino e cintura Studio G F G via B Duranto 64 tel 472 454

VILLA composta da 4-5 camere servizi garage e terreno acquistasi in contanti in vicinanza Torino Tel 585 012

19 Vendita alloggi

A.A. ALLOGGIO signorile privato vende in corso Turati 3 camere salone cucina doppio servizi Tel 548.128

A.A. TORINO vendo alloggio 3 camere cucina e servizi zona S. Rita solo 2 milioni 100 mila Telefonare 611 3442

A.A. VILLETTA libera villa in Val della Torre recentissima costruzione 3 camere salone cucina doppi servizi garage giardino vendo 65 milioni 600 mila Tel Rita 680 321

A.A. VOLVERA vendo alloggi signorili libera casa 1-2-4 camere servizi, mutuo agevolato Telefonare 611 7442, ore pasti.

A. AFFARE zona Fiducia salone 2 camere cucina bagni 42 milioni altra libera casa 2a milioni Rita 472 858

A. CORSO Svizzera (in signorile palazzina) 3 camere tinello cucinotta 27 milioni autorizzate 9 milioni pontanti Quarongelli 517 048 533 072

A. CORSO Trapani (in signorile palazzina) 3 camere tinello cucinotta 35 milioni mutuabili 70% Quarongelli 517 048 535 072

A. DESTEFANIS vende a 25 km da Torino villa 1700 completamente ristrutturata con parco libera subito 80 mila mq terreno Tel 540 405

A. DESTEFANIS vende Testona villa ex padronale con ascensore 12 camere salone studio grande soggiorno cucina 2 bagni cantina ampio parco alberi secolari Tel 542 508.

A. DESTEFANIS vende S. Mauro Superiore villa panoramica con soggiorno cucina 3 camere salone completo di salone pranzo studio rustico camere bagni autoclave riscaldamento garage/mq 4500 Tel. 540 405

A. DESTEFANIS vende panoramica villa 1972 con tre alloggi terrazza grande terrazze autonomissa 1500 mq giardino recintato mq 3000 Tel 542 405

A. DESTEFANIS vende Pino Torinese appartamenti lussuosamente rifiniti nuova costruzione con parco condominiale nuovo condizioni vista panoramica ottima esposizione Tel 540 405.

A. DESTEFANIS vende piacevole Valsalice villa mq 300 sullo soggiorno cucina tavernetta studio sera autonomissa giardino mq 2900 Tel 542 508

A. DESTEFANIS vende corso di Gaserta stupenda villa 700 e due piani arredata completamente e vuoto cantina/lavanderia autonomia riscaldamento autonomo cancello elettrico parco mq 22 mila circa Tel 542 508.

A. FIDALCASE A vendo zona Pietro Micca palazzina d'epoca signorile completa di 3 appartamenti liberi 1 occupato possibilità privato privato con basso carico L. L. 85 milioni Telefonare 501 248.

A. FIDALCASE B vendo libero zona Statuto Milano 2 camere cucina servizi ingresso cantina L. 28 milioni Telefonare 503 348.

A. FIDALCASE C vende libero zona S. Paolo salone 2 camere cucina servizi ingresso cantina L. 48 milioni Telefonare 503 208

A. FIDALCASE D vende libero soleggiato corso Vittorio 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 501 248.

A. FIDALCASE E vende libero soleggiato corso Matteotti 2 camere cucina cucinino servizi L. 25 milioni Telefonare 503 348.

A. FIDALCASE F vende libero signorile corso Roma Mercatone soleggiato 3 camere cucina bagni ingressi cantina a L. 66 milioni 300 mila più mutuo Telefonare 501 248.

A. FIDALCASE G vende libero Mercatone recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 35 milioni Tel 503 348.

A. FIDALCASE H vende libero Mercatone recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 35 milioni Tel 503 348.

A. FIDALCASE I vende libero soleggiato corso Vittorio 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 501 248.

A. FIDALCASE L vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. FIDALCASE M vende libero Mercatone recente 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 35 milioni Tel 503 348.

A. FIDALCASE N vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. FIDALCASE O vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. FIDALCASE P vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. FIDALCASE Q vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. FIDALCASE R vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. FIDALCASE S vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. FIDALCASE T vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. FIDALCASE U vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. FIDALCASE V vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. FIDALCASE Z vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. UNIONCASE A vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. UNIONCASE B vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. UNIONCASE C vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. UNIONCASE D vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. UNIONCASE E vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. UNIONCASE F vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. UNIONCASE G vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. UNIONCASE H vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. UNIONCASE I vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. UNIONCASE L vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. UNIONCASE M vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. UNIONCASE N vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. UNIONCASE O vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. UNIONCASE P vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. UNIONCASE Q vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. UNIONCASE R vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. UNIONCASE S vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. UNIONCASE T vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. UNIONCASE U vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. UNIONCASE V vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. UNIONCASE Z vende libero Mercatone 2 camere cucina servizi ingresso cantina 24 milioni Telefonare 503 348.

A. UNIONCASE C 549777 adiacente corso Francia in palazzina di recente costruzione vendiamo monolocali liberi con angolo cottura e bagno completamente arredati metratura 18 mq

A. Via Giachino camere cucina 7 vendo 600 mila (sufficienti 5 milioni 500 mila contanti) Garpagnoli 517 048 535 072.

A prezzo veramente conveniente in costruzione recente con riscaldamento centrale vendiamo 4 locali soggiorno cucina bagno servizi 100 mq circa Richiedere immediata 6 vani.

ADIACENTE via Da Bancole libero 4 vani piccoli 4 camere cucina servizi mq 120 37 milioni chiedi grandi Sia 618 977 532 060

ADIACENZE corso Tassoni vendesi signorile soggiorno 4 camere cucina doppi servizi Tel 500 348

ADIACENZE piazza Statuto vendesi attico soggiorno 3 camere cucina doppi servizi libero Tel 500 348

ADIACENZE piazza Massaua vendesi soggiorno camere cucina servizi ingressi piccolo box occupati 10 milioni 450 mila Tel 721 961

AFFARE immobiliarmente adiacenze corso Polonia 3 camere cucina 1 milione 500 mila mutuo contanti 3 milioni 500 mila disponibilità box a 10 anni Telefonare 501 219

AFFARE immobiliarmente centralissimo 2 camere cucina libere 7 milioni 700 mila mutuo contanti 3 milioni 600 mila disponibili box a 10 anni Telefonare 501 219 590 893

AFFARE immobiliarmente centralissimo 3 camere cucina servizi 15 milioni 800 mila mutuo contanti attuali 4 milioni di pagamento Telefonare 501 219 590 893

AFFARE immobiliarmente via Bosco 14, in palazzina 5 camere cucina bagni 12 milioni 400 mila mutuo ampie facilitazioni di pagamento Telefonare 501 219 590 893.

AFFARE vendiamo in unica villa in costruzione 4 alloggi signorili 7 camere saloni cucine doppi servizi giardino ed autorimessa in Vimodrone tel 3720559 ore ufficio

AFFARONE per realizzo vendo stesse case centralissime 2-3 camere cucina termoautonome 15 milioni, 8 Maggio, 3080 595

ALLOGGI via Balme 8 (Campidoglio) 1 camera cucina servizi L. 5 milioni 300 mila, 3 camere cucina L. 8 milioni 600 mila trattabili 6 590 320.

ALLOGGIO ideale attico corso Potenza tutti servizi adatto medico 1 camera piccolo soggiorno cucina vendesi 16 milioni 200 mila trattabili. Sia 519 977 332 060

ALLOGGIO libero subito 2 camere cucina vendesi recente 14 milioni 500 mila. Telefonare 519 017 - 519 085

ALLOGGIO Parco Dirack (via S. Ambrogio 33) condominio Sia 1 camera cucina servizi 4 milioni 900 mila trattabili 308 782

ALPIGNANO libero luminoso due camere tinello cucinino servizi vendesi box garage 779 832

ANTISTANTE libera 6 in palazzina libero e occupato camera tinello servizi posto macchina Tel 011 532 156

APPARTAMENTO via Cernaia piano ammobiliato 5 camere cucinetta 2 doppi servizi mq 170 vuoto 75 milioni. Aurea 596.807 - 597.774.

APPIA vende via Barletta Milano alloggio 1 camera tinello cucinino servizi cantina termo 17 milioni Fagnigliano 517.398

APPIA vende in Nichelino alloggi 2 camere tinello cucinino servizi cantina termoautonomo 24 milioni. 517 269 - 532 745

APPIA vende libero Cascine Vica 1 camera tinello cucinino servizi terrazza termoautonomo 25 milioni mutuo residuo. 532 745

APPIA vende libero zona Parella alloggio 3 camere cucina servizi cantina termo 36 milioni trattabili - 517 269 532 745

APPIA vende Madison Bud alloggio 1970 1 camera tinello cucinino servizi cantina 15 milioni più mutuo - 517 269 532 745

APPIA vende zona camerlenghi alloggio 2 camere cucina servizi cantina termo 18 milioni Agevolazioni 517 269

APPIA vende zona Dante Rina alloggio 1955 2 camere cucina servizi cantina termoautonome 30 milioni 517 269 532 745.

ATTICO via Torino camere tinello cucinino tutto termo 181 mila 14 milioni mutuo trentennale. Giovanni 5767

AVETTA vende a Pino alloggio in villa di nuova costruzione 3 camere cucina 2 servizi giardino box 2 auto tel 53 21 82

AVETTA vende Bardonecchia alloggio di salone 3 camere tinello cucinino 2 servizi ristrutturato 2 auto mutuo Tel 532 182

AVETTA vende ad Asti libero alloggio di 4 camere tinello cucinino servizi riscaldamento centrale Tel 532 182

AVETTA vende a Camigliano in recente palazzina alloggio di 3 camere tinello cucinino servizi cantina box 53 21 82

AVETTA vende in Valsusa in stupenda recente palazzina alloggi di 2 e 3 camere cucina servizi cantina mutuo tel 53 21 82

BMW 335 2000 autosalone Lungo Po Antonelli 11 vende 2 camere tinello cucinino servizi 19 milioni trattabili

BMW 335 2000 e Chiari recente libero subito 2 camere tinello cucinino servizi cantina 24 milioni più dilazioni

BORGARETTO appartamenti signorili 3-5 camere cucina servizi da 25 a 35 milioni trattabili mutuo Bolzoni tel 504 441

BORGARETTO (in recente signorile stabile) salone 2 camere cucinotta 23 milioni autorizzati 10 milioni contanti Quarongelli 517 048 535 072

BORGO Vittoria via Moscati splendida soluzione camere tinello cucinino 17 milioni 500 mila, suffragate 9 milioni Telefonare 613 022 - 530.880

brb A libero cucina 5. Paolo 3 camere cucina servizi L. 19 milioni 500 mila disponibili. Telefonare 857 180 857 818

BRB B libero Rivalta recente 3 camere tinello cucinino servizi cantina no BCI. 38 milioni dilazioni. Telefonare 857 180

BRB C libero subito villa di Moncrivo Carnevale recente salone 3 camere cucina libertà doppi servizi cantina mansarda box 2 auto giardino recintato mq 4850 Per informazioni tel 857 180 via Campiello 1 Torino

BRB D libero v. Galimberti (Druglasco) tre mesi prelib cucinino servizi lusso eccezionale L. 22 milioni dilazioni Telefonare 857 180 857 818.

BRB E libero zona Perella camere tinello cucinino servizi termo L. 16 milioni contrattabili in 10 anni Telefonare 857 180

BRB F libero (Cascine Vica) giusto camera tinello cucinino servizi terzo balconata L. 23 milioni dilazioni Telefonare 857 818

BRB G vende Druglasco centro recente camere tinello cucinino servizi L. 30 milioni dilazioni Telefonare 857 818 857 180

BRB H vende Borgaretto camere tinello cucinino servizi lusso trattabilissimi mq 80 L. 18 milioni (trattabilissimi) Telefonare 857 180 857 818

BRB I vende in 5 Rita alloggi 2 camere tinello cucinino servizi cantina L. 24 milioni dilazionabili in 10 anni tasso irrisorio. Telefonare 857 818 857 180

CASA consegnata zona Lucento servizi giusto prezzo ampie facilitazioni pagamento ottime condizioni vendo contanti Tel 343.333

CASA Tornengo di Mezzo ristrutturata salone 3 camere cucina servizi abitare da subito 44 milioni Quarongelli 517 048 535 072.

CASABIANCA libero adiacenze corso Vittorio alloggio 4 camere cucina abitabile servizi L. 38 milioni. Telefonare 533 008.

CASABIANCA corso adiacenze piazza Gran Madre 2 camere cucina servizi L. 21 milioni dilazionabili. Telefonare 531 006 531 316.

CASABIANCA libero casa di appartamenti di 85 mq due camere tinello cucinino servizi L. 38 milioni telefonare 531 008

CASABIANCA libero zona Parella appartamento di 2 camere cucina abitabile servizi L. 18 milioni pluriannuali Telefonare 531 316.

CASABIANCA libero in centro appartamento di salone 2 camere cucina servizi L. 34 milioni 500 mila dilazionati Telefonare 531 316

CASABIANCA vende in Barriera di Milano camere tinello cucinino servizi L. 7 milioni 500 mila dilazionati. Telefonare 531 008 531 316

CASABIANCA vende zona Gran Madre appartamento di 2 camere cucina terrazzo semivuoti. 12 milioni. Telefonare 531 008.

CASABIANCA vende in corso Palermo due camere cucina abitabile servizi L. 9 milioni dilazionabili. Telefonare 531 008.

CASABIANCA vende in corso Monte Grappa appartamento di 2 camere cucina abitabile servizi L. 19 milioni Telefonare 531 316

CASABIANCA 531 008 libero in Borgo Vittoria 2 alloggi indipendenti di 4 camere tinello cucinino servizi L. 31 e 23 milioni

CASALEGNO A Borgaro Torinese (To) libero recentissimi 2 camere cucina balconi cantina 40 milioni, volendo box. Si dilazionano 11 milioni. Mutuo residuo. Per informazioni tel 836 644 - 885 882

CASALEGNO di via Pianezza (Borgo Vittoria) libero recentissimo box di 18 mq

Siccità e piogge hanno un po' ridimensionato le previsioni

Vendemmia buona, ma non super

In alcune zone del Piemonte, raccolto superiore del 70-100% rispetto all'anno scorso - Prezzi non molto remunerativi, anche per i bassi consumi - Si otterranno vini doc e da tavola equilibrati, ma molto alcolici, ottimi per il consumo in Italia e all'estero - La situazione nelle altre regioni

In Piemonte è «l'anno dell'equilibrio»: l'uva non ha un'alta gradazione (in media 18° zucchero) è profumata, la vendemmia quindi darà l'eurovino, cioè vino adatto all'Europa, all'esportazione, al vivere d'oggi: grande bouquet e poco alcool, quel tanto che basta a aiutare la digestione e a appesantire testa e stomaco.

Anno dell'equilibrio per la vendemmia di barbere, dolcetti, grignolini e uve rosse in genere. Per i nebbioli, padri di nobili vini come Barolo, Barbaresco, Gattinara, Sizzano, Ghemme, bisogna ancora attendere, se le ultime piogge hanno ridimensionato le strepitose previsioni.

La qualità dell'uva è buona (non eccellente come sembrava a fine agosto), la quantità ottima, ma i prezzi sono crollati, i dolcetti da 6000 lire sono scesi a 3000-4000 lire; le barbere si difendono a 4000 lire, a 3500; il moscato, grazie alla normativa stabilita con le industrie spumantiere, parte da 7200 lire (prezzi riferiti al miriagrammo).

Le gradazioni zucchero dell'uva in media sono per le barbere e per il dolcetto: moltiplicando per 0,6 si ottiene il grado alcolico del vino: siamo sugli 11-12 gradi. La vendemmia, esclusi i nebbioli, è ormai quasi terminata: il mosto è colorito, profumato, grazie all'uva che era sana.

Nel Novarese paragonano l'annata al 1974, nell'Albese più ottimisti, si insiste sull'equilibrio e si fa un accenno al 1971. Vercellese. Il grande responso verrà da Lessona, Gattinara, Bramaterra (anche qui i nebbioli dettano legge): per le altre la quantità è stata superiore del 100% rispetto allo scorso anno, la qualità è come quella del 1974, inferiore però a quella dello scorso anno. Le gradazioni zucchero variano dal 17 al 18. I vini doc, secondo le stime, avranno una resa di 70 quintali per ettaro, una quantità totale superiore del 70% rispetto al '78; la qualità tende dal buono verso l'ottimo come l'anno scorso.

Nel Canavese, l'erbaluce è maturata bene, arriva a 17° zucchero; le rosse fermo 15° zucchero. Secondo i tecnici, le in alcune zone hanno sofferto la siccità. La quantità è superiore doppio a quella del 1978.

In sostanza, la vendemmia in Piemonte è buona. Ora si attendono i nebbioli: nelle Langhe sono sani anche dopo le recenti piogge, e il Consorzio Barolo e Barbaresco ha fissato il prezzo minimo: 6000 lire il miria, sotto non si scenderà. C'è il rischio che le ultime piogge in certi vigneti abbiano gonfiato gli acini, rompendoli e dando così origine a marciume: per ora il pericolo sembra lontano.

Oltrepò pavese. La vendemmia è definita come qualità si attende un vino simile a quello del 1964, come quantità al 100 quintali per ettaro. Pinot e riesling hanno profumo superiore alla media, daranno vini ammandorlati con una vena di zucchero naturale. I prezzi sono alti: lire al miria i pinot, lire i riesling; 4000-5000 le barbere di collina, 3000 lire quelle di fondovalle. Le gradazioni sono sui 1 zuchiero.

Veneto. L'annata è buona, non eccezionale per qualità. Ma il mercato delle uve è pesante, per diverse cause: le parte di vino sono superiori a quelle dello scorso anno, che pure fu di scarsa produzione; il consumo in Italia continua a diminuire (82-83 litri pro capite l'anno).

Trentino-Alto Adige. Vendemmia anticipata. Le uve hanno gradazione media superiore di 2-3 gradi rispetto all'anno . A Bolzano si prevede un raccolto di 770.000 quintali uva vino; a Trento, quintali (+ 15-18% rispetto al 1978).

Friuli-Venezia Giulia. Nel medio Friuli e nel Pordenonese alcune vigne sono state colpite dalla grandine. La produzione supera i milioni di quintali. L'uva è sana, con gradazione media.

Emilia. Le gelate invernali hanno provocato raccolto inferiore a quello dello scorso anno. La gradazione che prima delle piogge era superlativa ora è scesa a valori medi. La qualità è molto buona. I Lambruschi sono sani, gli acini duri. Qui si smentiscono le voci circa l'invio di uvaggi nel Veneto: l'uva è conferita alle cantine sociali (se qualche dubbio c'è riguarda il Ravennate e il Forlivese, di dove l'uva potrebbe «sconfinare» nel Veneto).

Toscana. A Montepulciano, patria del «vino nobile», quantità di uva superiore alla media, ma la qualità non è ottima a causa della siccità: gli acini infatti non hanno assorbito bene gli zuccheri, ma gradazione è più che sufficiente per il disciplinare della denominazione d'origine controllata. Chianti, la produzione è normale, gradazione non molto alta; sembrava che la vendemmia dovesse essere anticipata, ma tardi a raccogliere forse avrà i migliori risultati: si comincerà domani, ma l'inizio varia vigneto a vigneto.

Puglia. Stagione buona. La produzione di uva è ottima. Si nota l'assenza di richiesta da parte di operatori economici provenienti altre regioni, dovuto forse all'alto costo dei trasporti e alla necessità avere bolletta di accompagnamento. L'uva verrà quindi conferita agli enopoli per una produzione di vino regionale da tavola e doc, che si prevede più che buona. Ormai è finita la sudditanza dei vini pugliesi a quelli di altre regioni: sono vini che si possono più considerare da taglio e basta; si è raggiunta un'alta specializzazione nella qualità e nella produzione.

Sicilia. Nove milioni di ettolitri di vino proverranno dalla Sicilia, grazie a raccolti di 13,5 milioni di quintali di uva l'anno (15% del prodotto nazionale: 72 milioni di q.li. Ormai il vino siciliano non è più solo taglio, da arricchimento vini poveri di gradi: le cantine e le aziende agricole oggi producono vini doc e da tavola competitivi in Italia e all'estero. La vendemmia è iniziata, le stime prevedono un raccolto come negli scorsi anni.

Piero Cerati

Tra moscato e barbera

L'Uiav (Unione regionale associazioni vitivinicole) ha intensamente lavorato per diversi anni a formare le volontà necessarie per conquistare l'accordo interprofessionale per il Moscato d'Asti e l'Asti Spumante, coinvolgendo, l'elaborazione dei contenuti e nelle iniziative per affermarli, grande parte dei produttori singoli e associati del Moscato d'Asti, ma anche sollecitando una continua rispesta di confronto da parte degli operatori dello Spumante.

Ora che l'accordo è fatto, un appassionato dibattito sull'ipotesi sottoposta al vaglio all'interno di ognuna delle due parti contraenti, occorre valutarne il valore in termini obbiettivi, tenendo presente che anzitutto l'accordo volontario tra le parti non si sarebbe fatto sulla base «sconfitta» di una delle due.

Nel merito del contenuto complessivo dell'accordo si può affermare parte agricola vantaggio, no?

nella relazione svolta a nome della parte agricola all'attivo dei produttori della Provincia del Moscato per la discussione ed approvazione dell'accordo, abbiamo dato una risposta complessivamente positiva in quanto stesso stabilisce i seguenti contenuti essenziali:

— programmazione della produzione e utilizzazione stessa, quindi tentativo di evitare eccedenze e di produzione, ambedue deleterie per i produttori, in special modo le eccedenze che si pagherebbero in termini di avvilimento zo del Moscato;

— misure e strumenti di controllo della produzione della materia prima e del prodotto finito per mantenere un livello qualitativo adeguato migliorando l'iniziativa di tutela e lotta contro le frodi;

— prezzi minimi garantiti del prodotto base ancorati ai reali costi di produzione e ritiri sicuri.

Una questione molto più grossa è posta ai produttori e operatori utilizzatori quantità produzione regionale della vendemmia che sta per finire, in particolare Barbera. Si tratta utilizzare ottima qualità di prodotto l'obbiettivo di mantenere i prezzi '78. L'impresa non è facile in quanto si tratta di alla speculazione prodotto, di ridurre l'area della frode e della sofisticazione.

Dario Ardissone
Direttore dell'Uiav

L'andamento stagionale non dovrebbe ostacolare le operazioni

Preparare la semina del grano

Lavorazione del terreno, concimazione, scelta oculata del seme, altri lavori colturali

L'andamento stagionale questo periodo permette eseguire in buone condizioni le operazioni colturali relative frumento. Inoltre colture che giungono raccolto fine dell'estate o nella prima metà dell'autunno, come il mais, hanno completato o stanno completando il loro ciclo con un anticipo di 10-15 giorni sulla dando agli agricoltori più tempo per la preparazione del e le semine.

La tecnica colturale del frumento abbastanza semplice ma, forse proprio per questo motivo, alcuni interventi non sono norma, adeguati alle reali esigenze del cereale. Talora sottovalutati, ad esempio, effetti benefici di una aratura abbastanza profonda, specie nei terreni più pesanti, quando l'acqua caduta in ristagna più facilmente e quando il clima primaverile può avaro precipitazioni.

Dopo l'aratura, o comunque prima dell'ultima erpicatura, devono distribuire i concimi. Un tempo, si consigliava concimare il frumento preseminia con fosforo eventualmente con potassio, riservando l'azoto a tre quattro interventi fra Natale e l'inizio della primavera.

la situazione è cambiata distribuire preseminia, unitamente al fosforo al potassio necessari all'intero ciclo coltura, anche un terzo o più dell'azoto, riservando rimanente parte alla distribuzione di inizio primavera. Eventuali interventi invernali possono essere utili solo casi di manifesta sofferenza della coltura per eccezionale andamento climatico avverso.

La quantità di elementi fertilizzanti che conviene impiegare varia in relazione alla produzione conseguibile, alla varietà, alla del terreno e al prevedibile clima.

In linea di massima, supponendo conseguibile una produzione 50-60 quintali di grano per ettaro, bisogna distribuire globalmente per ettaro kilogrammi 130-160 di azoto (di cui 50-70 pre semina), kilogrammi 70-100 anidride fosforica e kilogrammi 50-80 di ossido di potassio.

Fra i fertilizzanti più completa preseminia citiamo il 12-24-12, 18-24-20, il 12-12-12 il 15-15-15.

In merito tipo semente, per le di una certa dimensione, è utile impiegare ogni anno seme di o di prima riproduzione un decimo della superficie a frumento per usare successivamente il prodotto questa ottenuto sulla restante parte; per le aziende più modeste consigliabile invece buon seme di prima o quanto meno di seconda riproduzione.

Fra le varietà introdotte in questi ultimi tempi, ne segnaliamo alcune quelle hanno dato buoni risultati in varie zone dell'Italia settentrionale e centrale: Adria, Ormo, Valle D'Oro, Granaroio, E. Mormandi, Argelato, Aurelio, Lario, Mec, Sanya, Irnerio, Vinci e Aquilaia.

lotta contro erbe infestanti può attuata diversi periodi (in preemergenza, in inverno e all'inizio della primavera) con vari prodotti.

L'intervento preemergenza ha carattere preventivo, mentre servono a distruggere le erbe nate, per cui per scegliere l'epoca del trattamento diserbante ed il prodotto usare necessario conoscere le specie da combattere.

Per ottenere gli effetti desiderati necessario seguire attentamente le istruzioni riportate sulle confezioni singoli prodotti. Nel caso diserbo preemergenza l'effetto migliore si ottiene intervenendo terreno ben sminuzzato, possibilmente rullato e con un buon grado di umidità.

Bruno Pasteria

Concluso al Ciocco il dibattito tra dirigenti e funzionari

La Confagricoltura Anni Ottanta meno sindacalismo più economia

— Nel un vivace dibattito, preannunciato dal Stampa dal presidente Confagricoltura Serra, gli agricoltori hanno su quella che sarà la loro organizzazione, o meglio le organizzazioni professionali agricole, negli Anni nella prospettiva di una nuova moderna agricoltura. I protagonisti di questo dibattito stati i quadri della Confederazione generale dell'Agricoltura italiana: dirigenti e funzionari qualificati.

Il punto di partenza è questo: in agricoltura in atto un'evoluzione accentuata, in tutto il Paese, particolarmente in alcune , per parte sconosciute al più; alle stesse forze politiche a quelle sociali.

prossimo decennio il processo di rinnovamento creerà situazioni, sotto diversi punti di vista, totalmente nuove. Uno degli aspetti che sembrati più significativi di questa e che la caratteristica tradizionale della Confagricoltura — di quella che una volta veniva chiamata la Confederazione degli agrari — è destinata a scomparire nei prossimi in modo irreversibile.

Si tratta del che un tempo il principale se l'obbiettivo dell'organizzazione degli agricoltori era il regolamento rapporti di lavoro di quelli fra concedenti e concessionari di fondi rustici o poderi.

Si sostiene, dunque, che dopo la forte ridistribuzione dei redditi che si è avuta in agricoltura, con un accentuato aumento dei salari e dopo che le Regioni avranno avviato concretamente la programmazione in agricoltura, sarà possibilità di lasciare spazio a speciali clausole dei contratti collettivi di lavoro, la contrattazione la controparte bracciantile avrà perso gran parte dell'attuale carica rivendicativa.

Parallelamente questo andamento, che potrebbe avvalorare dal di dentro, almeno in parte, funzioni di un'organizzazione professionale come Confagricoltura, pone in modo sempre più urgente il problema un'agricoltura valida fondata su imprese, per la maggior parte a conduzione diretta, interessate principalmente, se non esclusivamente, ai problemi economici; che problemi di ricavi nelle coltivazioni e negli allevamenti.

Sembra di capire che nella prospettiva una moderna agricoltura degli Anni 80, la Confagricoltura avverta la necessità di spostare l'asse della organizzazione verso i problemi economici più approfondita senza del quadro sindacalitario e nella prospettiva più diffusa e razionale applicazione delle nuove tecnologie.

b.

La zootecnia in Piemonte

La zootecnia in Piemonte, con il suo cospicuo patrimonio di razze pregiate, rappresenta uno dei più robusti rami dell'agricoltura o, in dimensione italiana, si colloca punto di forza nella strategia nazionale della carne. Un'analisi approfondita della complessa problematica che investe la piemontese viene tracciata sul n. 38 del settimanale *Terra e Vita*. Si tratta di un ampio lavoro realizzato per iniziativa della Risparmio

Un convegno a Moncalvo sull'utilizzazione del latte caprino

La capra per sfruttare le terre povere

MONCALVO — *Domenica scorsa l'amministrazione provinciale di Asti promosso Convegno per sottolineare il meritevole contributo dato, in un triennio, dalla Cooperativa «S. Martino» di Moncalvo, per superare il grave fenomeno abbandono di terre (spopolamento): fenomeno che, certe aree Monferrato, preoccupanti.*

La cooperativa San Martino ha riscattato localmente terre ed aziende abbandonate o sottoutilizzate, ripristinandone l'antica vocazione a pascolo e prato e riesperando risorse foraggere (non altrimenti sfruttabili) attraverso allevamenti stanziali «ovi-caprini» a spiccata attitudine produttiva.

specie caprina, in particolare, è idonea a sfruttare tali tipi di terreni, anche se lungo tempo abbandonati: limitate di pascolo, frammisto cespugliati, diffuse macchie arbusti. La capra possiede infatti una spiccata capacità di utilizzare tali alimenti grossolani, molto fibrosi, offrendo cambio produzioni rilevanti; avendo, fra l'altro, una fecondità ed una fertilità nettamente superiori ad ogni altro ruminante. E' una specie che, ove le condizioni agro-territoriali, appena appena migliorino, si presta bene anche all'allevamento intensivo, attraverso razze geneticamente adatte ed assistite razionale alimentazione.

Terminate prime fasi di sviluppo della Cooperativa si tratta programmare iniziative specializzate per valorizzare, meglio più, i prodotti dell'allevamento. Fra tali prodotti, oltre alla produzione di del tipo molto giovane — carne — sta tipo pesante (100 giorni) tratta particolarmente di valorizzare la produzione del latte.

Questa direttrice produttiva è stato indicativamente segnalato dallo stesso Convegno. Dal punto di vista della nutrizione, d'altra parte, il latte di capra — come ha detto prof. Ubertalle dell'Università di Torino — risulta più digeribile e più ricco di precisi fattori: la formazione un coagulo minuto, finissimo, fragile, morbido, facilmente degradabile con globuli di grasso estremamente piccoli.

Oltre al valore intrinseco di tale latte, come valore economico va tenuto conto che capra più valida trasformatrice foraggio in latte: animale secretore latte, per eccellenza.

Ciò costituirà motivo di riflessione — valorizzazione del latte — per gli operatori della Cooperativa che, dopo le prove date sulle tecnologie allevamento, sapranno altrettanto avvalersi delle tecnologie più idonee per l'ottenimento di «speciali prodotti» del latte di capra.

g. p.

CENTRO CASA

SERVIZI IMMOBILIARI INTEGRATI

anche
CESSIONI SOCIALI — Conferendo di cedere la Vostra Società sia essa S.p.A. s.r.l. s.n.c. S.a.s. nel modo più vantaggioso senza ricorrere a trucchi od espedienti per annullare gli effetti negativi di una tassazione molto alta

COMMERCIALIZZAZIONE FRAZIONATA - Vi consente di vendere il Vostro stabile frazionatamente al prezzo giusto ma soprattutto con la certezza che nulla sarà lasciato al caso

ACQUISTO - Vi consente di acquistare la «Vostra Casa» al prezzo giusto, con sicurezza, serietà, garanzia

VENDITA - Vi consente di vendere il Vostro singolo appartamento con le stesse cure impiegate per il più grande dei nostri stabili

COMMERCIALIZZAZIONE IN BLOCCO - Vi consente un realizzo immediato del Vostro stabile, con la sicurezza del pagamento ai coeredi, e di un risultato ottimale

«PRESTO IN TASCA» - Vi consente di alienare il Vostro alloggio o la Vostra casa senza intervenire a perfezionare le atti notarili ma confermando l'andamento vendita dal ns. ufficio come e da quello della Vs/Banca.

VENDITA CONDIZIONATA - Vi consente di realizzare il Vostro stabile in blocco, incassando in contanti un valore meno vi cino a quello che otterreste frazionando

TEMATICA FISCALE — Vi consente di risolvere i problemi di carattere fiscale in tutta tranquillità, senza sorprese, affiancandoci al Vostro consulto professionale

CENTRO CASA

SERVIZI INTEGRATI
vuol dire tutto.
Tutto quanto ruota attorno alla compravendita immobiliare.
L'acquisto e la vendita di un immobile non è un atto di per sè difficile: ma è regolato da una serie di leggi e disposizioni in materia.
Leggi e disposizioni che non sono sempre a solo e vantaggio, anzi a volte sono a favore o dell'acquirente o del venditore: questi il conoscerle a fondo può mitigare gli effetti svantaggiosi immediati, o accrescerne i vantaggi futuri.
Per questo è opportuno affidare le vostre operazioni immobiliari a persone che conoscano a fondo sulle quali leggi e disposizioni, e che cerchino insieme al nostro di Voi la soluzione più adatta al Vostro problema.

5138 31

Importante azienda e nazionale cerca
in acquisto capannone mq 2500 ca.
altezza almeno 6,50 zona Rivoli, Leinì, Caselle o limitrofi, con possibilità di manovra e parcheggio autotreni per propria filiale deposito
Pagamento contanti.
Scrivere,
casella 1083 Publikompass 40100 Bologna.

IL CONTENITIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
Un medico dell'Istituto effettua prove ed applicazioni gratuite tutti i giorni feriali. Giovedì 9-12 14,30-19 presso la nuova clinica della filiale di
TORINO - VIA S. QUINTINO 8 - TEL. 534500
AOSTA - Martedì 9 Ottobre Albergo Roma ore 9-12
BORGOMANERO - Sabato 13 Ottobre Albergo ore 8-12
Richiedere il Catalogo illustrato n. 2 che si spedisce gratis
Istituto A.B. Di Bernardo - Milano - Sede Centrale - P.le Loreto 7

UN FACILE E IMPIANTO DI RISCALDAMENTO SENZA BRUCIATORI NÉ CALDAIE NÉ TUBAZIONI
ABITARE '80 - TEL.0172/94347

TEA ITALIA S.p.A.
Ricerca per deposito Torino
N. 2 magazzinieri
esperti massimo 30 anni.
Residenti Torino.
Presentarsi Hotel Liguria P.za Carlo Felice, 85, Torino, il giorno 9 ottobre 1979 dalle ore 10 in poi (Sig. Laurora)

YKK ITALIA S.p.A.
ricerca per deposito Torino
N. 1
pratica dattilografia massimo 25 anni. Residenti Torino. Presentarsi Liguria, P.za Carlo Felice, 85, Torino, il giorno 9 ottobre 1979 dalle ore 10 in poi (Sig. Laurora)

Importante azienda produttrice apparecchiature scientifiche ricerca sede Torino
TECNICO ELETTRONICO
Al candidato prescelto l'azienda affiderà la responsabilità del servizio elettronico. Questo compito che include lo sviluppo dei nuovi progetti e l'aggiornamento delle apparecchiature già in produzione, dovrà essere svolto con grande autonomia e responsabilità, in un settore operativo di sicuro interesse e stima professionale. Una provata esperienza campo progettazione elettronica, disponibilità osservo controlli.
Scrivere: Publikompass - 10100 Torino

Importante azienda appartenente ad un Gruppo internazionale ricerca per proprio Servizio Sanitario
INFERMIERA
Sono richiesti:
— età compresa tra i 20 e 30 anni
— diploma di infermiera professionale
— esperienza biennale presso cliniche o enti ospedalieri
— conoscenza della dattilografia
Si offre inquadramento e retribuzione di sicuro interesse.
La sede di lavoro è di
Inviare curriculum dettagliato a: Publikompass 232 - 10100 Torino.

AGENTE MANDATARIO PER IL PIEMONTE
Siamo una società in fortissima espansione in tutto il mondo e cerchiamo un agente per la suddetta zona.
Deve essere un uomo dotato di una forte personalità estremamente serio e capace di un lavoro autonomo.
Il successo permette a suoi mezzi di raggiungere un guadagno medio annuale (provvigioni + rimborso spese forfettario) compreso (ca. 25/30 milioni.
Ci interessano che siano in possesso dei requisiti richiesti.
Scrivere a: PUBLIKOMPASS 12 N — 20123 MILANO.

DREHER S.p.A.
produttrice e distributrice della birra Dreher e Heineken, ricerca
VENDITORE
per Torino città.
:
— età anni
— diploma ragioneria
— militeassolto.
Inquadramento previsto: viaggiatori/piazzisti (Enasarco).
Il candidato, in possesso di autovettura propria, dovrà essere particolarmente portato contatto e all'acquisizione ordini punti di vendita.
Inviare dettagliato curriculum a: Dreher S.p.A. - Selezione Personale - fucci 10 - 20158 Milano.

Ospedale Dermatologico Cherasco 23
E' aperto un avviso pubblico per zione in supplenza temporanea di
personale esecutivo
Scadenza: ore 12 22 ottobre 1979.
ricercano altresì: infermieri ge .
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale tel.: 696.7141.
Il Direttore Amm.vo Boveri — Il Presidente S. Vadalà

Azienda metalmeccanica
ricerca
per il proprio Stabilimento di Torino
METODISTA - RILEVATORE TEMPI
con documentata esperienza professionale specifica, maturata in azienda modernamente organizzata.
Scrivere: Publikompass n. 8254 - 10100 Torino

Valaguzza
Siamo una delle principali aziende italiane che opera nel settore della
valigeria e articoli da viaggio
con uno sforzo di programmazione atteso a recepire i gusti di una clientela anche la più esigente adottando anticipandoli ed inventandone.
Stiamo ora attuando un programma pubblicitario e commerciale tendente ad ampliare che prevede l'inserimento nella rete commerciale di validi collaboratori ai quali affidare il mandato per possiamo offrire in questo quadro cerchiamo
MONO PLURIMANDATARI
PIEMONTE
Il candidato ideale dovrà possedere i seguenti requisiti:
- una spiccata cultura commerciale;
- una esperienza qualificata nella vendita dei beni di consumo semidurevoli preferibilmente affini al settore valigeria
- automunito di proprietà;
- età compresa tra i 30 e 35 anni;
- disponibilità a collaborare alla realizzazione degli obiettivi dell'Azienda.
Preghiamo di scrivere direttamente
Consigliere Delegato Dino Valaguzza
Corso, 27- 20099 Giovanni.

Primaria azienda metalmeccanica; Rivoli,
— OPERAI GENERICI
— TORNITORI
— RETTIFICATORI
Inviare dettagliato curriculum e pretese a:
261 — 10100

Primaria azienda metalmeccanica
ricerca per il proprio servizio trasporti
AUTISTA
Il candidato essere in possesso della patente E e una esperienza pluriennale. Manoscrivere inviando dettagliato curriculum e pretese a:
PUBLIKOMPASS — 10100

La città sconvolta dal terrorismo: parla il questore dopo l'incontro col ministro

I primi rinforzi alla polizia

Rognoni ha promesso che la nostra città sarà la più «presidiata» d'Italia: già arrivati centinaio di uomini - Il dott. Pirella: «Sono stati fatti tutti gli sforzi possibili» - «Sì, c'è qualche sfilacciamento tra le forze dell'ordine» - «La decisione del Governo ha carattere straordinario, è impegno duraturo»

Accanto al tavolo in legno lucido su cui quasi incombe una grande bandiera tricolore, c'è una mappa di Torino: solcata da linee colorate e disuguali, pare uno di quei diagrammi su cui, giorno per giorno, i medici annotano negli ospedali i mutamenti di condizione degli ammalati gravi. Il questore Antonio Pirella è seduto sulla punta della sua poltrona ed ha il viso tirato di chi non dorme da parecchie ore: «*Venerdì sono stato a Roma per una riunione con il ministro dell'Interno, poi, dopo una notte insonne, ho avuto, appena giunto a Torino, un incontro con i miei più diretti collaboratori*».

Due «consulti» per quell'ammalato fatto di strade e di case raffigurato dalla mappa colorata. Ricerche d'una terapia d'urto per il suo tessuto sociale sconvolto dalla violenza e dal terrorismo. Con la sua gente addolorata, impaurita, spesso avvilita perché si sente poco protetta. Il ministro dell'Interno Rognoni, ha promesso che la nostra città sarà, in pochi giorni, «*la più presidiata d'Italia*»: si parla di migliaia di agenti in più, d'un aumento considerevole nel numero dei «volanti», di una maggiore coordinamento dei servizi di polizia. I primi contingenti di uomini (un centinaio) sono già arrivati sin da ieri. Che cosa, a questo proposito, dott. Pirella?

«*Il ministero intende fare uno sforzo poderoso dopo aver rinnovato la diagnosi dei mali che affliggono Torino; la parola chiave di questo potenziamento di uomini dovrebbe essere "selettività". Non vogliamo gente che non conosciamo pressoché nulla: non la realtà sociale, non i problemi più scottanti, neppure le strade. Saranno in maggioranza poliziotti provenienti da zone «meno calde» che giungono a Torino quasi come truppe mandate in prima linea. Come potranno inserirsi, presto e proficuamente, in quest'intrico di problemi nuovi?*

Risponde Pirella: «*Sono stati fatti tutti gli sforzi possibili nei limiti delle disponibilità. Cercheremo di ovviare a questi logici inconvenienti, amalgameremo gli uomini con quelli più inseriti, troveremo loro occupazioni che richiedano necessariamente, nei primi tempi, contatti che non possono avere*».

Non si corre il rischio che si verifichi quanto è successo al tempo del processo ai capi storici delle Br: strade presidiate per qualche settimana, tutta Torino sotto controllo e, poi, con il ritorno alla normalità, di nuovo gli stessi problemi?

«*Questa decisione del governo non dovrebbe avere carattere straordinario: è un punto fermo, preciso, un impegno duraturo*».

Si è notato, in questi ultimi tempi un certo «scollamento» nell'organizzazione dei servizi pur nella cronica carenza di personale e nelle difficoltà oggettive di far fronte all'offensiva violenta del terrorismo o della delinquenza. Sarà rivisto o migliorato anche il coordinamento con i carabinieri?

«*S'è fatto un gran parlare di questa mancanza d'intesa. In realtà ciò non è vero: esiste certo qualche screzio, qualche incomprensione, ma non di rilievo. Esistono degli sfilacciamenti, qualche interferenza sul piano esecutivo, nello scambio di informazioni. È certo che Torino, però, non può sopportare neppure questi nei*».

La rete è fitta, dunque, per essere tesa: maglie più fitte, e, soprattutto, maggiori possibilità di investigare per risalire alle radici, «*alla testa*» — come dice Pirella — *delle organizzazioni*. «*Ma perché ciò sia davvero possibile* — aggiunge il questore — *occorre che i cittadini si rendano conto d'una cosa ben chiara: questa non è una nostra guerra privata, ma guerra che coinvolge tutti. Si dice che Scotland Yard sia la polizia migliore del mondo. Chi fa efficiente, però, è la coscienza civica dei cittadini, il loro spirito di socialità, la loro collaborazione*».

Ancora una volta l'occhio va a quella mappa colorata, appesa a pochi passi di scrivania: Torino, un insieme di strade e di case, di dolore e di paura, di crisi sociale e di crisi economica, di gente che aspetta di vivere in pace. Durerà questa attesa?

Renato Rizzo

Il questore Pirella e il colonnello dei carabinieri Schettino confortano la moglie di Varetto

I primi rinforzi alla polizia

servizi sul piano investigativo e su quello dei controlli».

Qual è l'ampiezza di questo «ombrello» aperto dal governo sulla nostra città? Quali le cifre, i metodi, gli strumenti? Il questore preferisce non entrare nel concreto. «*In mattinata — si limita ad osservare — abbiamo tracciato un primo abbozzo di piano d'impiego dei nuovi uomini. Gli sforzi saranno tesi, soprattutto, contro il terrorismo, ma la strategia sarà globale e ci vedrà impegnati in tutti i settori*».

Avanziamo un dubbio. Alcune centinaia di agenti verranno «paracadutati», in pochi giorni, in una città di cui non conoscono pressoché nulla: non la realtà sociale, non i problemi più scottanti, neppure le strade. Saranno in maggioranza poliziotti provenienti da zone «meno calde» che giungono a Torino quasi come truppe mandate in prima linea. Come potranno inserirsi, presto e proficuamente, in quest'intrico di problemi nuovi?

Risponde Pirella: «*Sono stati fatti tutti gli sforzi possibili nei limiti delle disponibilità. Cercheremo di ovviare a questi logici inconvenienti, amalgameremo gli uomini con quelli più inseriti, troveremo loro occupazioni che richiedano necessariamente, nei primi tempi, contatti che non possono avere*».

Non si corre il rischio che si verifichi quanto è successo al tempo del processo ai capi storici delle Br: strade presidiate per qualche settimana, tutta Torino sotto controllo e, poi, con il ritorno alla normalità, di nuovo gli stessi problemi?

«*Questa decisione del governo non dovrebbe avere carattere straordinario: è un punto fermo, preciso, un impegno duraturo*».

Si è notato, in questi ultimi tempi un certo «scollamento» nell'organizzazione dei servizi pur nella cronica carenza di personale e nelle difficoltà oggettive di far fronte all'offensiva violenta del terrorismo o della delinquenza. Sarà rivisto o migliorato anche il coordinamento con i carabinieri?

«*S'è fatto un gran parlare di questa mancanza d'intesa. In realtà ciò non è vero: esiste certo qualche screzio, qualche incomprensione, ma non di rilievo. Esistono degli sfilacciamenti, qualche interferenza sul piano esecutivo, nello scambio di informazioni. È certo che Torino, però, non può sopportare neppure questi nei*».

La rete è fitta, dunque, per essere tesa: maglie più fitte, e, soprattutto, maggiori possibilità di investigare per risalire alle radici, «*alla testa*» — come dice Pirella — *delle organizzazioni*. «*Ma perché ciò sia davvero possibile* — aggiunge il questore — *occorre che i cittadini si rendano conto d'una cosa ben chiara: questa non è una nostra guerra privata, ma guerra che coinvolge tutti. Si dice che Scotland Yard sia la polizia migliore del mondo. Chi fa efficiente, però, è la coscienza civica dei cittadini, il loro spirito di socialità, la loro collaborazione*».

Ancora una volta l'occhio va a quella mappa colorata, appesa a pochi passi di scrivania: Torino, un insieme di strade e di case, di dolore e di paura, di crisi sociale e di crisi economica, di gente che aspetta di vivere in pace. Durerà questa attesa?

Renato Rizzo

Sentenza per Silvana Innocenzi, Adriano Zambon, Giuseppe Sofia

I nappisti condannati a 3 e 4 anni sfidacciano la corte e i difensori

Riconosciuti responsabili «partecipazione a banda armata» - La Innocenzi e Sofia hanno letto un documento con cui invitano giudici e avvocati andarsene «finché sono tempo»

Silvana Innocenzi, l'ex nappista passata nelle file Br, catturata il 12 settembre scorso in un e Michelino un di infilzarla, è stata condannata ieri in e d'assise per «partecipazione a banda armata» a 4 anni e mezzo di reclusione. Ai suoi complici, Giuseppe Sofia e Adriano Zambon, la corte ha inflitto rispettivamente 3 anni e mezzo e tre anni di carcere. Zambon li ha già scontati come detenzione preventiva: sarà scarcerato oggi con obbligo di presentarsi due volte la settimana ai carabinieri di Chieri. Il pm Sclarafia aveva chiesto 9 anni per la Innocenzi, 8 per Sofia e 4 anni e mezzo per Zambon.

Dopo la breve interruzione «imposta» dagli imputati che di avevano rifiutato gli avvocati, ieri il dibattimento è filato via liscio, nonostante i ripetuti Innocenzi e di farsi dall'aula. Il presidente Guido è riuscito a far parlare i difensori nominati d'ufficio, Gabri e Sisto, ed ha poi consentito ai due detenuti di leggere un documento.

Ancora una volta in un'aula di giustizia sono risuonate parole di violenza e incitazioni al delitto. Silvana Innocenzi ha letto il volantino (due pagine dattiloscritte) anche a nome di Sofia, con tono di voce distaccato: «*Al presidente Barbaro ricordiamo che questo è un tribunale speciale, agli Innocenzi di regime. Gabri e Sisto ricordiamo il loro collega Crocetti assassinio dell'ex presidente degli avvocati torinesi ha inaugurato a Torino una lunga serie di delitti, ndr). Ai giurati ricordiamo che il loro ruolo è tutt'altro che quello di rappresentare il popolo. Vi invitiamo a disertare, a non collaborare, finché sono in tempo: il movimento rivoluzionario saprà tenere in giusto conto il comportamento di ciascuno*».

Pur non contenendo esplicite minacce o usando le perifrasi «ricordiamo», il documento della Innocenzi e di Sofia è uno dei più feroci mai letti in aula.

Questa la cronaca del dibattimento. Barbaro ha tolto i capi d'accusa dell'istruttoria che ha rinviato a giudizio i tre nappisti catturati a Torino nel settembre del '78. Silvana Innocenzi, accompagnata dallo Zambon, aveva un appuntamento con Giuseppe Sofia, evaso dal carcere di Lecce con il bandito Mesina, per consegnargli un arsenale di armi. Tutti e tre furono bloccati dagli uomini dell'Antiterrorismo che da tempo seguivano la Innocenzi, già in contatto con elementi nappisti come Mariapia Vianale (condannata in questi giorni come appartenente al Nap) e a Lo Muscio, imputato dell'assassinio della guardia di pg Graziosi e ucciso durante un conflitto a fuoco con i carabinieri. La Innocenzi aveva affittato un appartamento che sarebbe poi servito da rifugio a Muscio e alla Vianale.

L'interrogatorio degli imputati è stato semplificato dal rifiuto di Sofia e della Innocenzi di rispondere a qualsiasi domanda. La donna si è limitata a leggere il documento di cui si è detto, e che praticamente invita chiunque abbia a che fare con i terroristi a «*cambiare mestiere prima di essere raggiunto dalla giustizia proletaria*».

L'unico ad accettare le regole processuali è stato Adriano Zambon, entrato in carcere come delinquente comune per furti e poi contattato dal Nap. Il viaggio da Roma a Torino assieme alla Innocenzi per portare le armi a Sofia è stato la sua unica impresa. Zambon non ha firmato il documento letto in aula ed ha accettato i difensori di fiducia Spazzali e Vercellotti di Cuneo.

Esaurita la fase degli interrogatori si è passati ai testimoni: soltanto tre, per confermare che Silvana Innocenzi era locataria, sotto il falso nome di Maria Vitali, di quell'appartamento di Catia.

Il pubblico ministero Sclarafia nella sua requisitoria ha detto che «*nell'organizzazione terroristica la innocenzi ha sempre rivestito ruoli importanti, come titolare di alloggi che erano da rifugio a latitanti, come persona in grado di valutare gli eventuali aspiranti al ruolo di terrorista* (come dimostra la corrispondenza sequestrata in carcere, quando era affiliata di rosso, ndr), *come trasportatrice di armi, come organizzatrice di sempre nuove fughe, evasioni*». È ricordare che la Innocenzi, arrestata il settembre scorso in un covo di Nichelino con l'impiegato della Olivetti Giorgio Battaglin, sarà a giorni processata per direttissima per detenzione di armi.

L'avvocato Spazzali ha minimizzato il ruolo di Zambon nel Nap. L'avvocato Sisto ha detto di non parlare a nome di detenuto Sofia, dal momento che questi lo aveva rifiutato e ha avuto una difesa tecnica. Gabri ha invece sostenuto che all'epoca dell'arresto Silvana Innocenzi non era stabilmente inserita nell'organizzazione Nap, che stava allora nascendo.

Claudio Cerasuolo

Silvana Innocenzi, tra Giuseppe e Adriano Zambon, legge il documento di minaccia

Sanlorenzo replica al ministro

«Lotta coordinata anti-terrorismo»

Il presidente Consiglio regionale ritiene che non basti aumentare gli agenti

Dopo le dichiarazioni rese a «La Stampa» dal degli Interni Rognoni parliamo con il presidente del consiglio regionale Sanlorenzo, uno degli uomini in prima fila nella lotta all'eversione, del problema terrorismo a Torino.

Che cosa ne pensa delle assicurazioni del ministro?

Il governo sembra muoversi, finalmente. Però è necessario che Roma comprenda bene, sino in fondo, il significato del documento firmato dai rappresentanti delle autonomie locali del Piemonte dopo l'ultima ondata di attentati. Noi abbiamo richiesto precisi interventi che il governo deve attuare ed attuare subito in modo che non sia concesso altro tempo ed altro terreno ai terroristi.

Rognoni ha promesso che Torino sarà più difesa, che anzi, sarà la città più presidiata d'Italia. Secondo lei, basteranno più agenti per sconfiggere, o se non altro limitare, il terrorismo?

No. E' indispensabile aumentare la vigilanza, ma è ancora più indispensabile un diverso e più efficace coordinamento tra le forze più impegnate contro l'eversione. Questo coordinamento oggi non è realizzato in modo adeguato e non sarà possibile realizzarlo senza quelle misure che noi abbiamo proposto.

Nel frattempo Torino è diventata la capitale mondiale del terrorismo...

Le cifre sono impressionanti. Quest'anno abbiamo avuto 154 attentati, in pratica uno ogni giorno e mezzo. Siamo a più del doppio del '78 (154 contro 65). Nessun'altra città italiana ha registrato un tale incremento di violenza politica. Da due anni informiamo regolarmente Roma delle caratteristiche del terrorismo a Torino, della sua «quantità» e «qualità».

Quali sono le «qualità» dell'eversione torinese?

I vari gruppi (soprattutto Br e Prima Linea) hanno preso di mira questi tre obiettivi principali. 1) Le Nuove: ai primi di 4 agenti assassinati, all'incursione negli uffici di Novara, costruttore della nuova prigione di strada Pianezza, agli incendi a catena delle auto delle guardie carcerarie. 2) Le strutture civili, comunali di quartiere, regionali e, più generalmente, delle autonomie locali: ai primi di 32 attentati compiuti quest'anno. In questo caso i terroristi non hanno colpito solo in città ma hanno agito pure nelle cinture a Rivoli, Grugliasco, Piossasco, tanto per citare alcune località. 3) I centri di produzione, gli uomini che li mandano avanti, le sedi e gli impianti: ai primi di 34 agguati ed ai 3 delitti (Coggiola e Ghiglieno) degli ultimi due anni. Dati terribili, ma illuminanti sulle peculiarità del terrorismo a Torino.

Purtroppo la violenza ha seminato anche altri lutti...Certo, ha colpito la magistratura uccidendo l'avv. Croce, la polizia (omicidio del maresciallo Berardi), la stampa (assassinio di Casalegno e ferimento dei redattori de l'Unità Ferrero, Ia de Gaetaccappenci di Puddu, Cocozzello e Piccoli, e cittadini innocenti (Roberto Crescenzio ed Emanuele Iurilli, il barista Carmine Civitate). Tutte queste vittime però sono espressione di una strategia eversiva che si è sviluppata anche altrove. A Torino il terrorismo ha attaccato con particolare accanimento carceri, autonomie locali e mondo della produzione ben sapendo che se questi obiettivi fossero distrutti le conseguenze non sarebbero torinesi ma nazionali.

Le indagini dei carabinieri sul tragico assalto dell'11 aprile scorso

Arrestati due dei tre banditi assassini del macellaio di via Michele Lessona

In carcere un drogato che guidava l'auto della rapina e un suo amico: imminente la cattura del terzo complice - Scagionati 4 diciottenni sospettati in un primo tempo dell'omicidio

Il macellaio Giovanni Gallo - Spataro, Scalola, Gorgoglione e Fine erano stati fermati

A sei mesi dalla tragica rapina di via Michele Lessona in cui il macellaio Giovanni Gallo, 38 anni, fu assassinato con un colpo di pistola alla nuca, le indagini hanno avuto una clamorosa svolta. dei tre banditi che presero parte all'assalto sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo e un terzo, quello che materialmente uccise il commerciante, sta per essere catturato. I carabinieri, per questo motivo, non hanno ancora resi noti i loro nomi. Uno degli arrestati è un drogato, consapevole dei coniugi Gallo. La moglie della vittima lo vide fermo su una macchina vicino al negozio poco prima della rapina.

Sono stati così scagionati quattro diciott autori di rapine a commercianti e sospettati dalla polizia di essere anche assassini del Gallo.

Il fatto. Alle 20,35 di sabato 13 aprile il macellaio Giovanni Gallo e la moglie Maria Teresa Zanini, 33 anni, stanno per chiudere il loro negozio all'angolo fra via Lessona e corso Lecce. Hanno fretta, vogliono tornare subito a casa in corso Francia 138 a Collegno dove il aspetta il figlio Valentino di 7 anni.

Dal negozio è appena uscita l'ultima cliente. I rapinatori hanno atteso in strada, sopra una A 112 (poi risultata rubata), questo momento. Entrano due, si calano il passamontagna sul volto e intimano alla donna: «*Questa è una rapina, vogliamo i soldi*». Giovanni non si muove: ha già subito due rapine e i ladri una volta gli hanno sparato. Gli

La svolta. I carabinieri della «2ª sezione delitti contro la persona» (la squadra omicidi dell'Arma) fermano un giovane che fa delle gravi ammissioni. La vedova del macellaio, convocata in caserma, riconosce per l'ennesima volta la meccanica del delitto. Ed è a questo punto che la donna rivela due elementi che convincono i carabinieri di essere sulla strada giusta.

Primo: poco prima della na la Zanini, uscita dal negozio, avrebbe visto fermo su una macchina, all'angolo tra corso Lecce e via Lessona, un giovane che conosceva: lo avrebbe anche salutato senza però ricevere risposta. E' il giovane fermato.

Secondo: lo sparatore era mancino e proprio fra gli amici del fermato c'è un mancino. Messo di fronte a questi precisi elementi il giovane avrebbe confessato il delitto e rivelato i nomi dei complici. Uno è stato arrestato, la cattura del terzo è imminente.

★ I carabinieri di Cuorgnè hanno arrestato Antonio Commatteo, 19 anni, nativo di Lupara (Campobasso) residente in cascina Dalié 12. Su di lui pende l'accusa di furto plurimo aggravato.

★ Francesco Vallati, 28 anni, è stato arrestato ieri dai carabinieri di Ivrea per ordine di cattura delle procure della Repubblica: deve rispondere accuse di furto aggravato e continuato.

Le indagini. Gli uomini della mobile puntano i sospetti su una banda di giovani specializzati negli «assalti dei settimana dopo la rapina (finiscono in carcere diciottenni: Vincenzo Gorgoglione, lungo Dora Voghera 142, Francesco Scalola, corso Cincinnato 241 e Nicolino Spataro, corso Cincinnato 227. Nella casa di quest'ultimo gli agenti trovano un fucile e canne mozze.

Il sabato successivo la rapina, non nulla; una calma apparente sembra scendere in città abituata da tempo a fulminee rapine, assalti e violenze. La polizia ha messo le mani sugli uomini giusti? Pare di sì. giorni dopo finisce in carcere il presunto autista della banda: Ottavio Fine, 18 anni, via Belleria 11. Per lui altri l'accusa è di complicità in omicidio a scopo di rapina.

Incendiate tre 127 di un'autoscuola

Tre «127» sono state bruciate l'altra notte nel cortile di via Verolengo 306. Appartenevano all'autoscuola «Lucento» di Leonardo Grano, 42 anni, abitante a Pianezza in via Druento 10. Ignoti, entrati nel cortile, hanno cosparso le macchine di benzina e hanno appiccato il fuoco.

Le tre «127» state distrutte. Il proprietario ha detto alla polizia che da oltre dieci giorni riceveva telefonate intimidatorie. «*Preparati a pagare o ti facciamo saltare con tutta la famiglia*». Il Grano aveva denunciato il fatto al commissariato Madonna di Campagna.

Il Salone a Torino Esposizioni

Montagna: successo si chiude stasera

Positivo bilancio della rassegna internazionale - Folla di specialisti, sportivi e appassionati

Ultimo giorno per il Salone internazionale della Montagna: questa sera, alle 23, calerà il sipario sulla sedicesima edizione mentre già si comincia a pensare alla prossima. Il programma dal 27 settembre al 5 ottobre 1980. Il bilancio della rassegna appare positivo sia sotto l'aspetto più specialistico, rivolto agli operatori montagna, sia sotto quello più popolare, destinato al grosso pubblico degli utenti della neve.

Nato come appendice della «Tecnica», questo salone ha ormai raggiunto la fisionomia precisa di manifestazione dedicata alla montagna in tutti i suoi aspetti, da quelli relativi alla conservazione del suolo, all'economia alpina, all'amministrazione del territorio, per toccare poi il turismo e l'industria che vive sulla neve, dai tecnici per la manutenzione delle strade e delle piste all'abbigliamento per lo sci.

Non è mancato un accenno alle frivolezze della moda con le sfilate delle splendide indossatrici di Elan Rossetti, una novità del '79, molto apprezzata dal pubblico femminile, che merita forse di essere sviluppata. Parallelamente i principali costruttori di sci, attacchi e scarponi hanno presentato le ultimissime novità, proprio nel momento in cui gli appassionati si apprestano a ripolverare le attrezzature.

Gli operatori turistici, i gestori di impianti di risalita, i responsabili della viabilità hanno potuto passare in rassegna a «Montagna 79» tutte le ultime novità della tecnica e le aziende presenti — le più importanti in campo europeo — hanno allacciato contatti che si tramuteranno in affari. Singolare appare la fortuna che stanno avendo le motoslitte, usate non più come «giocattoli per adulti» ma per i vari servizi sulla neve, dal soccorso alpino ai trasporti, alla battitura di piste per il fondo. In complesso, è un bilancio soddisfacente. Il Salone della Montagna, con questa edizione, ha consolidato il suo ruolo nel settore fieristico internazionale.

Ricordato a Venaria il biplano Faccioli

Sotto lo sguardo stupito di centinaia di venariesi ieri mattina si è alzato in volo dalla piazza del Castello un elicottero militare con un dispaccio aereo diretto a Varese. Il volo è stato il «clou» manifestazione aeronautistica che si concluderà questa sera in ricordo del primo interamente costruito in Italia, il biplano «Faccioli».

Per l'occasione è stato emesso dal ministero delle Poste un aerogramma celebrativo e creata una sezione staccata munita di annullo speciale per la corrispondenza diretta a Varese, dove vi questi giorni si sta svolgendo manifestazione simile. All'interno del Castello.

Che ruolo per l'ostetrica?

Oggi alle Molinette assemblea straordinaria del collegio provinciale I problemi della categoria: nuovi compiti definire, mansionario

Le ostetriche riflettono sul loro ruolo, lamentando che in questi anni esso è stato progressivamente avvilito ed emarginato. L'assemblea straordinaria del collegio provinciale che si apre stamane nell'aula magna delle Molinette, servirà proprio a discutere e «ridefinire compiti e responsabilità dell'ostetrica».

Luisa Frattini Palma, presidente del collegio, che raggruppa in Torino e provincia 585 ostetriche, spiega quali sono i problemi della categoria. «*Da qualche anno sempre più spesso vengono fuori qualcuno e dice: "L'ostetrica non serve più, l'ostetrico"*. *Ma questa è una sciocchezza bella e buona. Se da un lato è vero che le donne non partoriscono più in casa e quindi è venuto meno uno dei nostri compiti un tempo fondamentale, dall'altro occorre ricordare che le nostre funzioni si sono mai sfiorate. Siamo insostituibili in ospedale, soprattutto per stabilire con la donna un rapporto umano. E poi la prevenzione (isola delle malattie sia delle gravidanze), la preparazione al parto, costituiscono nuovi terreni di intervento*».

Ma su questi non lavorate già nei consultori?

«Sì, ma con mansioni che sono molto al sotto della preparazione. *Noi facciamo tre anni di scuola da infermiere, più due anni di specializzazione in ostetricia. Dare appuntamenti, scrivere cartelle e parlare con le donne è una cosa che può fare anche un'infermiera generica, senza bisogno che sia ostetrica*».

Oltre al territorio e all'ospedale, dove lavorate?

«*Purtroppo alcune di noi lavorano nelle mutue. E qui si tocca il fondo: fanno il lavoro delle impiegate, un lavoro per cui sarebbe più che sufficiente una ragazzina. Allora, chiediamo, a cosa serve aver studiato?*».

Oltre a questo problema della sottoccupazione, quali altri interessano la categoria?

«*Esistono tanti piccoli ritagli di un tempo ormai superato. Un esempio: se un'ostetrica si trasferisce da un ospedale ad un altro deve ridare il concorso per entrare in ruolo e nella graduatoria non le viene conteggiato l'anzianità di servizio già maturata. Ci sono poi questioni economiche: un'ostetrica guadagna poco di più di un'infermiera, avendo però responsabilità molto maggiori e compiti differenti. Per questo motivo sono poche le ragazze che frequentano le scuole. Una delle rivendicazioni è quella di ottenere un contratto di lavoro omogeneo*».

E sulla questione ruolo avete delle proposte?

«*Noi chiediamo una legge che stabilisca un mansionario, funzioni, compiti, responsabilità per tutti i tipi di lavoro che ci troviamo a svolgere*».

m. ca.

temperatura di ieri

massima	+18,6
minima	+10,3
media	+14,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 30: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 87%. Cielo sereno. Temperatura massima +19,1; minima +5,8; media +12,3. Previsioni: Cielo da poco nuvoloso a nuvoloso per nubi stratiformi; venti deboli; visibilità buona, localmente ridotta per nebbie in pianura al mattino; temperatura stazionaria. Ieri: sorge 6,34; tramonta 17,58 Temperatura dello scorso anno a Torino: max +20; min. +10.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 6 ottobre '79 - N.

Bari	37	28	41	56	11
Cagliari	6		73	17	51
Firenze	21			30	60
Genova	37	30	38		33
Milano		1		10	66
Napoli	76		5	49	52
Palermo	55	30			81
Roma	8		41	86	82
Torino		36	59	16	44
Venezia	69	16		1	22

Elementari: da domani la refezione

Si inizia domani il servizio di refezione scolastica, contemporaneamente continuano il pieno e le attività a tempo lungo della scuola integrata comunale. Finora le prenotazioni per i pasti sono 16.565, e riguardano in maggioranza le scuole elementari ma gli assessorati all'istruzione e all'Economato prevedono un ulteriore aumento. Le scuole medie, infatti, non hanno ancora definito la data di inizio e il numero di allievi che usufruiranno del servizio. Il comune precisa che anche per le medie è già stato approntato a disposizione il personale per la distribuzione dei pasti.

Specchio dei tempi

Dolore e amarezza di chi non ottiene giustizia - Lezioni private obbligatorie per diventare «maturi»? - Occhio alla targa: è scritto Cavalieri di Vittorio Veneto - Caro garage - Un grazie all'ospedale di Bra

Due lettori ci scrivono da Carmagnola:

«Su *La Stampa* del 25 settembre dolore e, nel con stupore e amarezza, nello stesso l'articolo a pagina 13 sul luttuoso incidente stradale nel quale ha perso la giovane vita l'operaio Marco Fumero di 17 anni. All'ultima direttissima, vengono inflitti dal giudice due anni e mezzo di carcere e la sospensione a della patente. Evidentemente si è ravvisato che causa dell'accaduto è da imputarsi alla sua condotta negligente ed incosciente, perché dopo otto due anni, pur costituendoci noi genitori parte civile, a tutt'oggi non è ancora stata fissata la data del relativo anzi tutto lascia mentre l'autista di cui sopra è stato processato per direttissima? Perché si adoperano due pesi a due misure?».

Coniugi S. Favan e G. Padovan

Un gruppo di lettori ci scrive:

«I "maturandi" della classe 5ª del IX Liceo scientifico D grande ebbero lesse lo stato di fatto scolastico in cui si vengono a trovare. Dopo il tanto pubblicizzato inizio anticipato delle lezioni, oggi, 3 ottobre, mancano alla nostra classe due professori quali gli insegnanti di matematica-fisica e di storia-filosofia.

Da parte sua la signora preside (prof. Elda Cantelli), pur avendo informato più volte il provveditorato, non ha avuto notizie sicure. Risultato: dopo quattro professori cambiati in quattro anni, tutti di insegnamento mostruosi e decantate continuità anche in fumo, oggi, alla vigilia della maturità, ci troviamo nella condizione di dover far pagare ai nostri genitori lezioni private.

Sarebbe in conclusione più produttivo che prima di ogni riforma gli organi si preoccupassero di far sì che ogni classe possa avere almeno i relativi insegnanti».

Studenti che vorrebbero diventare maturi

Un gruppo di lettori ci scrive.

«Permessi ai Cavalieri di Vittorio Veneto, si obbligano a non voler scomparire, di fatti presenti e loro avvilito rincrescimento nell'aver letto su *Specchio dei tempi* del 30 settembre scorso che la piazza d'Armi di Torino si chiama "Parco dei Cavalieri del lavoro", il gruppo di sportivi tornesi — così si sono battezzati — che dovrebbero dalla loro età essere muniti di una ottima vista, hanno grossolanamente confuso la dicitura stradale incisa con lettere di ben 40

Il fatto — che ci auguriamo involontario — può disgustare i lettori credendo una confusionaria interpretazione che ci è molto nostra. Noi Cavalieri di Vittorio Veneto, preghiamo di voler rettificare questo sbaglio del gruppo degli sportivi tornesi, rimettendo le cose a posto. Il parco è a noi dedicato dietro delibera della Giunta comunale e da anni nella toponomastica cittadina si intitola "Parco dei Cavalieri di Vittorio Veneto"».

Il vice presidente Vittorio Cavallini

Un lettore ci scrive:

«La tariffa del min garage, nel giro di pochi mesi è aumentata del 40%. Per una cilindrata 900 page mensilmente 31.500 lire (mentre a settembre pagavo 27.000 lire).

«Perché non c'è alcun controllo sulle tariffe dei garages? Gente che se ne approfitta, facendo le cifre che vuole. Mancherà c'è, in Prefettura, un ufficio per il controllo prezzi? E non è tutto. Se ad un certo punto decide di lasciare la macchina in strade se la trova sfasciata: è mai possibile che nessuno sappia aprire una inchiesta sui garages e su quanti vivono alle spalle di coloro che sono costretti ad avere un'auto per ragioni di lavoro?».

rag. Giovanni Mura

Solidarietà

In memoria di Giuseppina Occhetti collegiti, colla boratori, amici) e superiori Fiat Auto Francesca e Alberto 200.000; R.O.S. in onore di Papa Giovanni 150.000; V. E. per auguri Bisogno 100.000; NN Bardonecchia 75.000.

I.P. implorando una grazia da Papa Giovanni 50.000; per una persona anziana NN NN 50.000; Armando e Bar Pio in memoria dei loro cari defunti 50.000; C.B. 30.000; NN per i poveri 25.000; in memoria di Vincenzo Di Raimondo 25.000

In memoria di Francesco Pietrogiver 22.000; Giuseppe Quaglia - Olavero 20.000; per i bimbi e gli anziani F. e Alessandro Verna 20.000

Renato 20.000; Arlaud Marco Albuge Aida in memoria dei loro cari Papà 20.000; A.B. C.P. 20.000.

In Papa Giovanni per grazia ricevuta Sueia e Nino 10.000.

(continua)

Una prima conseguenza dello scarso rifornimento di gasolio

C'è la corsa alla stufetta

Se ne vendono di tutti i tipi: a gas liquido, a legna, a carbone, elettriche, a metano, a kerosene - Alcuni casi di imboscamento e di speculazione - Il fenomeno dimostra, purtroppo, che gli inviti al risparmio e al sacrificio cadono nel vuoto

Quanti torinesi vedranno risolta la loro «sete» di gasolio nei prossimi giorni? Pochi, come abbiamo già scritto. Ma molti cittadini hanno già preso precauzioni contro il freddo nel timore di restare a lungo con i termosifoni spenti. Non infatti soltanto il senso civico e il desiderio di collaborare, con spirito di sacrificio, in un momento difficile di crisi energetica, ad aver convinto tutti a passare alla maniera forte, a fare incetta in più contro i brividi dell'inverno. Molte famiglie, pensando ai bimbi o agli anziani, alla possibilità che mancano il costringa a letto nella casa non riscaldata, hanno provveduto ad arrangiarsi. Un'arte all'italiana, purtroppo.

I rivenditori di kerosene e bombole di gas liquido dichiarano «una fortissima richiesta di mercato»; denunciano «un continuo accaparramento». I grossisti di stufe di qualsiasi tipo, comprese quelle a legna o carbone, sostengono di aver ormai «quasi esaurito i rifornimenti delle produttrici per l'intera stagione». La corsa alla ricerca del caldo è incominciata all'inizio di settembre.

«Le raffinerie consegnano soltanto l'80 cento del kerosene consumato lo scorso anno — sostiene Ottorino Battistella, presidente dei rivenditori gas liquido e kerosene — ma le richieste dei clienti si sono più che raddoppiate». Risultato? «Manca il combustibile; non riusciamo più a contentare i clienti; siamo costretti a razionare le vendite di fustini». Qualcuno abusa della situazione, speculando sul prezzo (fissato a 5500 lire per un fustino da 20 litri) e sulle paure dei consumatori. A chi chiede due, ne viene offerta una sola: «Se vuole l'altra — si precisa — la deve prenotare; però costa di più, 7500 lire, tutto compreso». Non è un solo esempio che ci è stato segnalato, soprattutto in provincia. Sono casi gravi di mercato nero che si stanno all'accaparramento fatto dagli utenti trasformando cantine e balconi in riserve di kerosene.

Per il gas liquido in bombole, al fenomeno dell'acquisto multiplo da parte dei consumatori si unisce la cronica carenza di bombole. Sostiene il presidente rivenditori: «Mancano i recipienti, non il prodotto. È evidente che troppe bombole sono nelle case in attesa di essere usate; perciò non tornano i vuoti ai depositi. Una stagione di riempimento, ai primi di settembre, aveva ricevuto seimila bombole nuove di zecca. Le ha immesse subito, piene, sul mercato; sono sparite in pochi giorni. E le richieste non cessano; sono più che raddoppiate rispetto all'anno scorso». Il prezzo è di 6550 per una bombola da 15 kg. Non si segnalano fenomeni di speculazione.

Il guaio è che a far sparire le bombole dal mercato ha contribuito la vendita di migliaia di stufe nuove. Dall'inizio di settembre sono andate a ruba sia quelle a gas liquido (spesso dotate di bombola) sia tutti gli altri modelli, a legna e carbone, elettriche, a metano, a kerosene. Un grossista: «Ogni giorno sono in lite con le case produttrici: non riescono più a far fronte alle richieste. Quest'anno abbiamo quintuplicato le vendite e i negozianti continuano a far pressione: hanno bisogno di stufe per soddisfare i clienti».

Un esercizio, con vendita ingrosso-dettaglio, ha quasi esaurito le stufe in ghisa funzionanti a legna, 150-250 mila lire l'una: cento pezzi sono stati ceduti direttamente a utenti privati. «I rivenditori — sostiene la titolare — me ne chiedono ancora adesso tranta per volta; sarebbero in grado di venderle; il mercato tira fortissimo».

Stesso fenomeno si verifica per le stufe a fuoco continuo, funzionanti a legna o carbone (100 mila lire). «Soltanto raddoppiati» invece gli acquisti di stufette elettriche, ad aria calda o di termosifoni elettrici (da 20 a 85 mila lire). «Perché l'elettricità, con il timore di un black-out, non dà sufficienti garanzie e chi vuole stare al caldo a tutti i costi».

«Tutto quello che avevamo è stato venduto — afferma il depositario di una nota marca di stufe — la ditta produttrice ha esaurito — per ora — ogni possibilità di nuove consegne. Solo mese di settembre sono finite le scorte che dovevano servire per tutto l'inverno».

Anche i negozianti confermano «un incredibile lavoro nelle vendite». Di scorte ne hanno ancora, «soprattutto stufette elettriche, le meno costose» e forse anche le meno utili, visto che la crisi energetica coinvolge, oltre al gasolio, anche l'elettricità. «Ogni giorno i clienti non mancano — afferma in un magazzino con malcelata soddisfazione —. Chi l'avrebbe pensato? Lo si sa che di fronte alle notizie del termosifoni spenti, della mancanza di combustibili, ognuno cerca di provvedere in qualche modo».

Forse non era questo il modo giusto. L'invito al risparmio e al sacrificio ricordando che, in un passato troppo lontano, gli impianti di riscaldamento non erano mai in funzione prima di novembre.

Molti si sentiranno «saggi» avendo dato la preferenza alla legna o al carbone. Un negoziante di legna afferma: «Devono aver comprato più stufe. Ho già venduto il doppio del normale». Un altro si lagna: «Ho chiesto qualche camion legna al mio fornitore di Cuneo. Me ne ha portato uno solo; dice di non riuscire a servire i clienti del luogo e dei dintorni. E il faggio costa già 9 mila lire il quintale».

Intanto il carbone promette aumenti. «Le "mattonelle" e gli "ovuli" costano 17 mila lire il quintale — dice un rivenditore — ma mi è già stato chiesto un aumento di mille lire per le prossime forniture. È una vergogna».

Simonetta Conti

Il convegno radicale sulla droga

Pr: «Eroina libera» molti dicono no

Ancora un contributo nel dibattito sull'eroina giunge, in questo fine settimana, attraverso il Convegno organizzato dal partito radicale alla Galleria d'Arte Moderna con tema «Eroina libera per non morire», in occasione del quale è stata presentata la proposta di liberalizzazione dei radicali piemontesi. Un'ipotesi che raccoglie e rilancia le istanze di molti tossicodipendenti, nella speranza — s'è detto in apertura di dibattito, ieri pomeriggio — di arrivare ad una battaglia nazionale ed internazionale per soluzioni legislative all'avanguardia in Europa.

L'introduzione al convegno, di Massimo Vitale, e il successivo intervento di Galeno Orsini, alcomane già presente in un dibattito sulla droga a *La Stampa*, hanno ribadito i temi di fondo della richiesta di liberalizzazione: il drogato è un cittadino che fa una libera scelta, non è la droga a creare delinquenti ma la sua mancanza, per i giovani del mercato nero. In un libero confronto di idee, con medici, psichiatri e giuristi al microfono, è però apparsa più nutrita la schiera di pareri contrari, più propensi (qualche volta con dubbio) all'ipotesi di legalizzazione.

Per il professor Garavaglia, direttore del Centro d'Igiene Mentale di Milano, nel «cuore» della droga si cerca la fuga dal dolore dell'esistere, una via breve per perdere il contatto vitale con la realtà difficile di ogni giorno. Ma in un mondo competitivo, che per fatto storico esige produzione e creatività, liberalizzare l'eroina significa concedere l'autorizzazione del suicidio ad un terzo circa dell'umanità. Per tutti quegli psicotici, con le strutture nervose adatte biologicamente ad assumere droga, che avvicinandosi all'eroina magari solo per curiosità non potrebbero più tornare indietro. Utili strumenti, secondo Garavaglia, potrebbero essere invece la legalizzazione e l'introduzione dell'eroina nella farmacopea ufficiale.

Ugualmente restrittiva l'analisi del giudice Ambrosini. L'eroina libera può essere una proposta allettante per la curiosità di troppi giovani, e con la legalizzazione il drogato resta insoddisfatto per il rapporto col medico, mentre non si elimina comunque il mercato nero (che diventa anzi più determinato a cercar nuovi proseliti). Migliorare dunque la prevenzione e l'informazione.

«Droga è brutto» ha ribadito subito dopo con provocazione voluta l'avvocato Gianaria, sottolineando il personale convincimento che l'eroina sia una scelta socialmente da rifiutare perché diminuisce il tasso di libertà nei processi volitivi. E quindi al proselitismo della droga libera, alla terminata dell'individuo attraverso una legalizzazione da studiare meglio.

Infine un'appendice tecnica allarmante, con l'intervento del dottor Parker sull'aspetto farmacologico e le conseguenze dell'uso di droga. «Prelevando a 39 eroinomani gravide 27 mila cellule — ha ricordato il medico — s'è accertato che l'uso di eroina provoca danni al materiale genetico. Anche il metadone, la cui distribuzione sembrava una festa, potrebbe risultare, secondo recenti studi, cancerogeno, perché forma nitrosamine nel fegato. Bisogna essere più responsabili: perché legalizzare farmaci che non conosciamo abbastanza?».

ro.re.

Tentano un'estorsione: arrestati

Francesco Sangermano e Carmine Carfora sono in

Un movimentato episodio, ai confini tra l'estorsione e la rapina, ha avuto accorrere ieri pomeriggio numerose volanti in corso Dante 111, davanti al barpanetteria di cui è titolare Santo Polo Scrivan. Dopo un interrogatorio in Questura due giovani, fermati dagli agenti nel locale, sono stati dichiarati in arresto per rapina e condotti alle Nuove: sono Carmine 26 anni, residente a San Felice Cancello, e Francesco San- 31 anni, di Taranto, a Torino senza fissa dimora.

Secondo la ricostruzione dei fatti ottenuta dalla Mobile attraverso testimonianze i due, in denaro «facile», dopo aggiato il terreno in una vicina lavanderia hanno tentato racimolare quattrini nel bar, minacciando il proprietario. Dapprima chiedendo a Santo Polo Scrivan di cambiar loro un assegno, poi passando ad intimidazioni sempre meno velate: «E se ti stessimo una pistola davanti al grugno?». Nel tentativo di peggiorare la situazione il titolare nel locale, ha consegnato ai cinquemila lire, ma pochi minuti più tardi li ha rintracciati nella zona invitandoli a tornare nel bar.

«Ha detto che aveva altri soldi — ha raccontato poi alla polizia — non sapevo neppure aprirel *folle* ritrovandomeli davanti. Avevo solo una gran paura». Quando i due teppisti sono tornati, però, i familiari del proprietario avevano già chiesto aiuto al pronto intervento. «Abbiamo fatto e siamo senza lavoro, almeno mangeremo» hanno commentato gli arrestati in Questura.

Oggi ultima domenica di folla nello splendido parco

Gita in bici, ramazza e danze sull'aia per il congedo dall'estate alla Mandria

Ma anche in autunno i cancelli aperti per più romantiche e raccolte passeggiate tra le brume - La cifra di duecentomila visitatori sigla il successo delle manifestazioni

Ultima passeggiata ciclturistica: si ritornerà in primavera

Con un arrivederci fissato oggi la stagione estiva della Mandria. Una stagione confortata dal successo, mai come quest'anno il verde e la quiete del parco sono stati «visitati» da tanti torinesi, le cifre messe insieme dai responsabili della tenuta parlano di centinaia di migliaia di visitatori.

L'iniziativa di portare di domenica la gente nel parco, di farla divertire con il semplice spettacolo di una natura incontaminata o rappresentazioni teatrali, concerti, balletti, mostre e feste alla buona poteva ottenere risposta migliore da parte del pubblico.

Finisce l'estate della Mandria, il parco comunque rimane sempre aperto: l'augurio, più che augurio è però un invito, è che la popolazione continui ad andare per questi magnifici prati e viali, che non dimentichi che pure col freddo, nella autunnale ed invernale offrono ad un tiro di schioppo dalla congestione cittadina un angolo di pace e campagna, un gioiello ecologico senza pari.

Anzi, visitare la tenuta in una domenica di ottobre o novembre potrà risultare molto più piacevole ancora che durante l'estate: vi si incontrerà meno gente, si apprezzerà ancora più la tranquillità. Vi si respireranno atmosfere romantiche e decadenti irripetibili, che vivono solo in ottobre e novembre.

La manifestazione chiusura è stata denominata «Rivediamoci alla Mandria» perché è un «replay» di quella che l'ultima domenica di aprile aveva festeggiato l'apertura del parco. Il programma prevede fatica in allegria per quanti parteciperanno. Questo il cartellone: partenza in bicicletta per la tenuta alle 9 da piazza S. Dai pedali, poi, alle acope per dare una ripulita al parco. Nel pomeriggio, alle 15, ballo sull'aia sulle note dell'orchestra di Nuccio Niccola.

Quanto al vitto, nessun problema: alla Mandria funzionano diversi punti di ristoro con abbondanza di formaggi, salumi e vini tipici piemontesi e centri di vendita di latte fresco della Centrale del Latte. Regole indefrogabile per tutti quelli che prenderanno parte oggi alla manifestazione: dimenticare le auto; fino alla tenuta si va in bici, le macchine non sono consentite neppure al seguito.

Le statistiche garantiscono che pure quest'anno i torinesi hanno «amato» molto il parco: i visitatori sono stati oltre 200 mila. Il record delle presenze è stato raggiunto nelle domeniche di luglio ed agosto, con 10 mila. Tra le attrattive che più sono risultate gradite, le visite guidate con i carri trainati da cavalli ed i «Punti Verdi». Dalla fine di giugno alla fine di agosto, la domenica pomeriggio, il cortile del Castello è stato palcoscenico per bande, complessi folkloristici e jazzistici e compagnie di prosa, tutti gli spettacoli hanno registrato l'esaurito.

In sede di bilancio, non si deve scordare la funzione didattica svolta dalla durante l'anno scolastico circa 20 mila studenti torinesi hanno imparato a conoscere dal vivo la natura. Le gite delle scolaresche continueranno, dalla primavera è possibile trascorrere alcuni giorni alla Mandria: sono quasi terminati i lavori di ristrutturazione della cascina Brero che potrà dare ospitalità a comitive di 60 giovani. La Regione ha investito pure oltre un per opere di restauro, nel La Mandria avrà un gioiello.

Psichiatri in sciopero Servizi d'emergenza

Lo sciopero dichiarato dagli psichiatri non ritarderà l'entrata in vigore del nuovo servizio d'emergenza, predisposto dall'amministrazione provinciale. Le modalità per evitare i ritardi sono state concordate ieri dall'Ardito e dai rappresentanti sindacali del personale paramedico.

Negli orari d'ufficio (9-17 lunedì al venerdì) il pronto soccorso è garantito dalle équipes degli ambulatori territoriali presso le Unità sanitarie locali. Un ambulatorio a turno per ogni dipartimento rimarrà aperto dalle 8 alle e dalle alle 20 dal lunedì al venerdì e dalle 8 alle 13 del sabato.

Nel restante arco della giornata e alla domenica, l'intervento d'urgenza è garantito da un medico reperibile in ogni dipartimento (struttura territoriale superiore alla zona). La divergenza con gli psichiatri è proprio su questo punto. L'accordo prevede infatti che lo specialista sia disponibile a visitare l'ammalato di mente nella sua abitazione qualora la guardia medica ne richieda l'intervento. Lo psichiatra ritiene tale prestazione antisindacale, non qualificante per il tipo di assistenza e troppo onerosa.

Alla riunione di ieri, alla quale hanno partecipato alcuni medici «a titolo personale», si è tenuta una mediazione. Rappresentanti del dipartimento che fa al Martini hanno proposto un ulteriore «filtro» all'intervento dello psichiatra: in caso di malattia grave o di crisi mentale, la guardia medica invia al Dea (Dipartimento emergenza e accettazione) il paziente che viene visitato dal medico interdivisionale. Soltanto se quest'ultimo lo riterrà opportuno, dovrà intervenire lo specialista.

Le critiche alle dei medici «che peraltro non sono alle riese organizzazioni sindacali», sono numerose. Alcuni operatori temono che il ridi guardia attiva, cioè la presenza costante di nei «reparti», trasformerebbe stessi fatto in divisioni ospedaliere, caratteristiche che tempo ricalcherebbero sempre quelle degli ospedali psichiatrici. Senza contare che «della guardia attiva alla creazione di con primari, assistenti e aiuti, il passo sarebbe molto breve».

la stagione della neve incomincia a MONTAGNA 79

stazioni sciistiche
articoli sportivi e modasport
prodotti tipici
viabilità invernale
trasporti a fune
case e appartamenti in montagna
sci-montagna film: spettacoli non stop

torino, esposizioni
29 settembre 7 ottobre
orario: 9,30-23

il circo bianco parte di qui

OPERA DELL'UNIVERSITA' TORINO

Si informano gli studenti universitari che per l'anno accademico 1979/1980 disponibili n. 143 posti presso la Residenza gestita dall'Opera Universitaria dell'Università.

Bandi e informazioni ottenibili presso gli sportelli in c.so Raffaello 20.

Scadenza Bando 10-10-1979.

INFORMITALIA
Telefoni 511.024 - 538.682
Corso Vittorio Emanuele, 107

Nuovo blocco degli sfratti

ASSOCIAZIONE PROPRIETÀ EDILIZIA
A.P.E.

L'Associazione Proprietà Edilizia della Provincia di Torino aderente alla Confedilizia
Via A. Nota, n. 3 Torino
Telefono: 519.218
Orario segreteria: 9 - 17

Il proprietario di casa — questo cittadino di serie B — tartassato da tutti i governi — è una volta chiamato a sopperire alle inefficienze dello Stato e degli enti locali nel settore edilizio.

Proprietario — se vuoi contare almeno come gli altri — aderisci all'A.P.E. — l'A.P.E. è con te.

SIST L'INFORMATICA (Battute allo sportello)
D. Che è l'informatica? Vecchia utopia? Fantascienza irreale?
R. No, no. Realtà concretissima, attuale nostri corsi specializzati tecnico-pratici per.
OPERATORI, PROGRAMMATORI, TELE PROCESSING
D. Funzioneranno come prima?
R. Certamente, sempre, con inizio regolare il 15 alle 18,30.
SIST - Via Po 2 - TORINO - Tel. 547.573

CIANI & DOLSO
Aarbora spa componibili
presenta i nuovi modelli di cucine d'arredamento presso i centri vendita ed esposizione
COGNO - Cavour (To)
SANVIDO - Via Genova 105, Torino
CALABRO' - Via Renato Martorelli 92, Torino
RIVA - Frossasco (To)
TRIARICO - Sedime di San Carlo Canavese (To)
MOSCA E SCOLERI - Pollone (Vc)
FACCIA - Fossano (Cn)

SVENDITA tappeti persiani
MIGLIA PERSIANA
BABET
Tel. 650.7221/656.201

CINTO DOBBS
originale americano
senza sollecitazioni e cinture fastidiose - contiene e riduce cellulite
ERNIA
Centro Chirurgico di
SALUS Via Mongrando n. 35 tel. 380.564 Torino
V. Consolata 11 tel. 538.403 Torino

PERCHE' SOFFRIRE DELLA SORDITA'?
Un apparecchio che c'è ma non si vede
Dimostrazioni speciali si terranno i giorni
8-9-10-11-12-13 ottobre
nei centri MAICO
Molto è stato fatto in questi anni per aiutare i ciechi e milioni di persone nel mondo. Le MAICO per anni ha cercato parlando, di aiutare il volume ritenendo che fosse il «tutto».
La MAICO, in occasione delle dimostrazioni speciali, concederà una somma speciale a condizioni di pagamento vantaggiose. Tutti gli assistiti da Mutue avranno ulteriore sconto da parte dei loro enti. Tutti coloro che già usano un radioricevente apparecchio acustico di vecchio modello, potranno usufruire di permuta e pagare una
ATTENZIONE è un apparecchio senza filo non portato, per cui spariscono tutti i fastidiosi inciampi e
MAICO Via Magenta Torino - Tel. 541.767
Alessandria: MAICO - Piazza Garibaldi 50 - Tel.
Asti: Farmacia BARONCIANI - Piazza Secondo
Cuneo: MAICO - so Nizza 33/B - Tel. 68.14
Novara: Ottica BONZANINI - Corso Cavour, 15
Vercelli: CORRADINO - Corso Liberta 9
Aosta: Ottica - Via Croix

VILLA GRAZIA
CASA DI SOGGIORNO, RIPOSO E CONVALESCENZA PER ANZIANI
medico-infermieristica
Nuovo e moderno complesso realizzato in posizione panoramica collinare. Camere singole e doppie con bagno e terrazzino, dotate di segnale luminoso con suoneria telefono radio tv. Salotti di ritrovo e soggiorno con televisione. Sala di lettura. Locale bar e ristorazione. Ampio e luminoso salone soggiorno. Solerium televisivo. Cappella privata interna. Parco per passeggiate. Possibilità di cure fisioterapiche e ginniche rieducative. Dieta personale a richiesta. Agenzia di ricovero assistenti sociali.
10070 SAN CARLO CANAVESE (Torino) - Tel. 011 920.8565 - 920.8566 - 920.8600.

ernia
il presidio MYOPLASTIC-KLEBER dell'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
senza molle e pelote, morbido, leggero, lavabile, mantiene organi a posto in modo corretto.
Ag. PRAESIDIA, Frugoni, 1/3 - GENOVA
Per una prova gratuita e informazioni rivolgersi a
ASTI: Farmacia Cerbaia, corso Alfieri 289.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 28
FOSSANO: Farmacia Tallone, via Roma 72
TORINO-BEDS: Farmacia Salvaio, via M. Cleopa,
IMPERIA O.: Farmacia Di Rovaro, via 5 Bonfanti Maricoldi 10/9/12

Saper spendere

Senza i radiatori

Chi volesse evitare il riscaldamento centrale dovrebbe sostituirlo e pagare egualmente

Ormai il riscaldamento tormenta i nostri sonni, anche se la ultima giornata di sole rapido non ci costringono ancora a troppe meglio in più in stessa del calore del termosifoni.

Scrive Lina Lavini: «Secondo i regolamenti condominiali se un inquilino vuole staccarsi dal riscaldamento centrale deve egualmente pagare il 65 per cento della sua quota. Questo poteva avere giusto quando il riscaldamento rappresentava una spesa relativa. Ora con l'aumento dei combustibili quota riscaldamento significa un secondo affitto e per chi ha un reddito fisso o pensioni basse è un onere insopportabile. Non potrebbe l'autorità competente emettere un decreto che permetta, a chi lo desideri, prova temporanea comunicazione all'amministratore, staccare e smontare i suoi radiatori garantiti dal riscaldamento centrale stabile senza pagare ulteriori quote? Se ci sono meno metri cubi da riscaldare è ovvio anche il consumo di combustibile (e quindi il costo) risulterebbe diminuito. Che ne dicono gli esperti?».

★★ Dovrebbero molte cose. Soprattutto autorità avrebbero già che in periodo di restrizioni di consumi energetici come l'attuale non si può ignorare la realtà di troppe seconde case al mare. E i citati condomini sono stati soltanto in pochi alloggi, ma totalmente riscaldati con enormi sprechi.

Al quesito della lettrice risponde il vicepresidente nazionale dell'Associazione Amministratori, Quinto Lorelli: «Si deve anzitutto precisare che il servizio di riscaldamento in un condominio è un servizio comune del quale tutti i condomini o i loro inquilini hanno diritto di usufruire.

«Premesso che le norme del codice civile (dalle quali i regolamenti di condominio non possono derogare) prevedono che per i servizi comuni deve un onere di pagamento indipendentemente dal fatto che gli interessati ne utilizzino, i singoli condomini devono pagare perché hanno il diritto e la possibilità di utilizzarli. Non si vede come sia possibile sottrarsi al pagamento del servizio di riscaldamento o pagare quote ridotte se non nel caso di alloggi sfitti o non occupati per l'intera stagione invernale. Questo nello spirito della legge che non prevede, giustamente, che qualcuno possa sottrarsi al pagamento pro-quota di un servizio comune che ha il diritto di utilizzare ed il dovere di pagare per il relativo costo di esercizio.

Continua l'esperto: «Non intendo poi che la lettrice voglia privarsi completamente del riscaldamento in questo caso dovrebbe provvedere con sostitutivi: stufe elettriche, a gas, ecc. ed in caso i consumi energetici sarebbero sicuramente equivalenti a quelli ai quali desidera rinunciare. Inoltre le case di recente costruzione (ultimi venti anni) non sono dotate di canne fumarie e pertanto l'utilizzazione di stufe a legna o carbone è impossibile.

«Quando poi, ma casi previsti, si parla di isolare i radiatori è inutile che si tratta di aggiungere — con apposito filo e piombino — il volantino della saracinesca di cui normalmente sono dotati tutti i radiatori, e non di staccare e rimuovere detto radiatore. Non dimentichiamoci che la mancata dal servizio di alloggi sfitti e occupati per una stagione invernale non esclude l'obbligazione per l'anno successivo, pertanto l'operazione di stacco del radiatore che viene richiesta da qualche amministratore è da ritenersi privata, tecnicamente non valida perché richiede lo scarico dell'impianto.

«Non soltanto questa operazione è costosa, ma l'immissione di non depurata danneggerebbe sicuramente l'impianto (questa assistente è già in parte in relazione al processo chimico di evaporazione derivante dal funzionamento dell'impianto). Inoltre l'amministratore o l'assemblea dei condomini non possono privare il condomino — per sempre — di un servizio comune acquisito all'atto dell'acquisto dell'unità immobiliare».

★«Ho trovato in armadio — scrive Giuseppe Vercelli — alcune cartoline postali nuove senza francobollo. C'è la veduta di Monte in Giuliano, la torre, del Castello Pepoli in Sicilia ecc. Sul retro del cartoncino c'è stampata la scritta "Medioevale N. 214", il timbro rosso è "Carl Milani Fabriano". hanno due cartoline postali messe in circolazione 5° vero o no? Devo conservarle?». In attesa che qualche esperto ci invii una risposta le lasci «dormire» nel cassetto. Se non altro possono avere un valore affettivo.

★ Olga Candiolo suggerisce il suo conservare il bozzolo per l'inverno. «Lavo le foglie e molto ad asciugare bene su una lavagletta grande e ogni tanto e facendo attenzione che non appassiscano. Le rimetto in una mezzaluna, ne faccio un mucchietto e aggiungo sale fino in quantità quasi uguale (circa tre quarti); mescolo bene e metto in un vasetto pigiando un po'. Infine con uno strato di olio di semi. D'inverno, quando apro il vasetto, lo conservo in frigorifero. Ne basta un pizzico per insaporire minestre e frittate».

Simonetta

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IL MATTONE vende libero corso Siracusa costruzione nuova salone 3 camere cucina ingresso doppi servizi box auto 72 milioni mensile mutuo Tel 531.927 532.760

IL MATTONE vende libero via Cigna recente costruzione 1975 piano alto ascensore due camere cucina ingresso bagno 2 ampi balconi box auto 75 milioni mensile mutuo. Tel. 531 927 532 760

IL MATTONE vende libero corso Vittorio 3 locali cucina ingresso bagno 2 balconi ristrutturazione 1970 3 camere cucina ingresso doppio bagno Tel 531 927 532.760

IL MATTONE vende libero via della Consolata mutuo ammortamento 110 mq con ingresso Tel 531 927 532.760

IL MATTONE vende libero c. Francia disponibile camere cucina ingresso bagno 18 milioni trattabili 5 mesi in contanti Tel 531 927 - 532 760

IL MATTONE vende libero corso Agnelli recente signorile piano alto camere livello cucina ingresso bagno 30 milioni trattabili 12 milioni in contanti Tel 531 927

IL MATTONE vende libero C. Svizzera appartamento due camere cucina ingresso bagni termosifonazione 35 milioni trattabili 17 milioni in contanti

IL MATTONE vende libero C.so Telesio (Parella) costituendo 1972 splendido soleggiato due camere livello cucina ingresso bagno 2 ampi balconi 30 milioni più cauzione. Tel. 531 927 532 760

IL MATTONE vende libero Via M. Cristina mansarda e soffitta minimo garantito 3 mesi. Tel 531.927 532 760

IL MATTONE vende libero P.za Statuto recente camere livello cucina ingresso bagno termosifonazione 23 milioni 500 mila trattabili 9 milioni in contanti. Tel 531 927 532 760

IL MATTONE vende libero via Cigna recente camere livello cucina ingresso doppio bagno 2 balconi termosifonazione 22 milioni mutuo trattabili 9 milioni in contanti Tel 531 927 532.760

IL MATTONE vende libero via Tirreno recente camere livello cucina ingresso bagno termosifonazione 19 milioni più mutuo. Tel 531 927 532 760

IL MATTONE vende libero P. Statuto signorile ultimo piano camere livello cucinino ingresso bagno 2 balconi 15 milioni in contanti Tel 531 927 532 760

IL MATTONE vende libero via Vigone (Rebaudengo) due camere cucina ingresso servizio 32 milioni trattabili 7 milioni in contanti Tel 531 927 - 532 760

IL MATTONE vende libero via Nizza angolo C.so Marconi due camere cucina e ingresso cucinino ingresso bagno 28 milioni trattabili 10 milioni in contanti Tel 531 927.

IL MATTONE vende libero C.so Spezia (zona Mirafiori) proprio a nuovo due camere cucina ingresso bagno ripostiglio 36 milioni trattabili 50% in contanti Tel. 531.927 532 760

IL MATTONE vende libero Via Cibrario signorile 1° epoca due camere cucina ingresso doppi servizi ecc. Tel 531.927 532.760

IL MATTONE vende libero corso Siracusa (Borgata Vittoria) 2 appartamenti liberi stesso corridoio di camere cucine ingresso servizi ciascuno 5 milioni contanti Tel 531 927 532.760

IL MATTONE vende libero L.go Brescia (Lingotto) camera cucina servizio esterno 3 mesi in contanti trattabili 3 milioni in contanti Tel 531.927 - 532.760

IL MATTONE vende libero Via Lanzo camera unico cucina ingresso bagno 18 milioni trattabili in contanti Tel 531.927

IL MATTONE vende libero C.so Trapani camera unico cucina ingresso bagno 15 milioni mutuo Tel 532.760 531.927.

IL MATTONE vende libero P.za Statuto camere cucina ingresso bagno 2 balconi termosifonazione 22 milioni trattabili 9 milioni in contanti Tel 531.927 532.760

IL MATTONE vende libero C.so Potenza semicentrale camere livello cucina ingresso bagno 2 balconi termosifonazione 35 milioni trattabili 17 milioni in contanti

IL MATTONE vende libero C.so Telesio (Parella) costituendo 1972 splendido soleggiato due camere livello cucina ingresso bagno 2 ampi balconi 30 milioni più cauzione. Tel. 531 927 532 760

IL MATTONE vende libero P.za Statuto camere cucina ingresso bagno termosifonazione 23 milioni 500 mila trattabili 9 milioni in contanti Tel 531 927 532 760

IL MATTONE vende libero C.so Cigna recente camere livello cucina ingresso doppio bagno 2 balconi termosifonazione 22 milioni mutuo trattabili 9 milioni in contanti Tel 531 927 532.760

IL MATTONE vende libero via Tirreno recente camere livello cucinino ingresso bagno termosifonazione 19 milioni più mutuo. Tel 531 927 532.760

IL MATTONE vende libero P. Statuto signorile ultimo piano camere livello cucinino ingresso bagno 2 balconi 15 milioni in contanti Tel 531 927 532.760

IL MATTONE vende libero via Vigone (Rebaudengo) due camere cucina ingresso servizio 32 milioni trattabili 7 milioni in contanti Tel 531 927 - 532 760

IL MATTONE vende libero via Nizza angolo C.so Marconi due camere cucina e ingresso cucinino ingresso bagno 28 milioni trattabili 10 milioni in contanti Tel 531 927.

IL MATTONE vende libero C.so Spezia (zona Mirafiori) proprio a nuovo due camere cucina ingresso bagno ripostiglio 36 milioni trattabili 50% in contanti Tel. 531.927 532 760

IL MATTONE vende libero C.so Potenza semicentrale camere livello cucinino ingresso bagno termosifonazione 35 milioni trattabili 17 milioni in contanti

IL MATTONE vende libero C.so Telesio (Parella) costituendo 1972 splendido soleggiato due camere livello cucina ingresso bagno 2 ampi balconi 30 milioni più cauzione. Tel. 531 927 532 760

IL MATTONE vende libero P.za Statuto camere cucina ingresso bagno termosifonazione 23 milioni 500 mila trattabili 9 milioni in contanti Tel 531 927 532 760

IL MATTONE vende libero via Cigna recente camere livello cucinino ingresso bagno 2 balconi termosifonazione 22 milioni mutuo trattabili 9 milioni in contanti Tel 531 927 532

Per la prima volta il fondo marino sotto la «sovranità comunale»

Portofino unica al mondo estende il piano regolatore al «suo» mare

Il sindaco D'Alessandro «Nelle nostre acque si potrà pescare, né esportare coralli, né cacciare. Proteggeremo le dall'inquinamento con barriere anti-petrolio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— Per la prima volta un piano regolatore generale comunale non s'occuperà soltanto del territorio, ma affronterà il problema della tutela e della protezione dei fondali marini.

Il fatto, singolare, sta avvenendo a Portofino dove sabato prossimo, 13 ottobre, verrà presentato il nuovo piano regolatore. I compilatori del documento — l'architetto Gianni Minuti e il prof. Pier[illegible]a Mazzoni — d'accordo con la giunta presieduta dal sindaco Roberto D'Alessandro, hanno messo a punto un progetto tecnico-giuridico di tutela argomentando, non a torto, che la [illegible] Portofino è un caso a sé e che i fondali fanno parte della tutela economica, sociale e turistica, oltre che culturale e paesistica, del «borgo marinaro più *famoso del mondo*».

In pratica, sarà [illegible] una sorta di sovranità territoriale del Comune per alcune decine di metri oltre la costa con giurisdizione sui fondali. L'obiettivo è giungere, con una serie di provvedimenti di tipo ecologico, a ripopolare il mare antistante la celebre baia della flora e fauna rare che un tempo [illegible]vano la zona.

Fino a cento anni fa, infatti — spiega il [illegible] sandro — i fondali tutt'intorno al promontorio erano coperti di banchi coralliferi. Tra l'altro si trattava di coralli di qualità pregiata che avevano dato vita (è un fatto storico) a una fiorente attività artigiana di oreficeria. L'inquinamento, in primo luogo, e poi la caccia disennata dei corallari di professione e dei pescatori dilettanti (autentici giustatori) hanno praticamente [illegible]ilato questa presenza.

Accanto al corallo, però, esistevano anche conchiglie, alghe e vegetazione che non si trovano in altre parti dei mari italiani. Il progetto dell'amministrazione comunale di Portofino prevede quindi la possibilità di vietare la caccia e la pesca e di sottoporre a una serie di controlli le attività subacquee nei fondali del territorio comunale. Insomma: imporre e diffondere una nuova «educazione subacquea».

Inoltre, [illegible] con istituti universitari, centri di ricerca e associazioni protezionistiche, si passerà alla fase più interessante: quella della ripulitura del mare, con barriere antipetrolio, prelievi [illegible] e, soprattutto, con una scorta campagna di ripopolamento. Gli [illegible] già compiuti sui [illegible] indicano che esistono tuttora le condizioni [illegible]tali per poter accogliere [illegible] (per non dire rinascita) del [illegible] del Tigullio.

Occorreranno, ovviamente — spiega D'Alessandro — alcuni anni prima di poter individuare i primi risultati concreti di questa politica, per la quale [illegible] alcuni stanziamenti finanziari, che, per ora, saranno ripartiti nei prossimi bilanci.

Il problema più d[illegible] sarà comunque quello [illegible] tutela: in pratica, i [illegible] di Portofino [illegible]rà diventare [illegible] sotto di [illegible]. p.l.

Notte di terrore nel Siracusano

Siracusa. Un operaio — Stefano Vito Pesce, 53 anni, di Noto — è in fin di vita e danni per circa [illegible] miliardi sono il bilancio del [illegible] incendio divampato dopo un'esplosione in [illegible] venerdì nel reparto «PR1» (nella foto) della Montedison di Priolo, a 10 chilometri da Siracusa. Gli abitanti, terrorizzati dall'esplosione e dalle altissime fiamme, hanno abbandonato le abitazioni. Il traffico ferroviario e la statale che collega Siracusa a Catania sono stati bloccati, le petroliere ormeggiate in porto sono state inviate al largo. [illegible] accorsi centinaia di vigili del fuoco in aiuto alle squadre antincendio dell'azienda. Le fiamme sono [illegible] la mattinata

Drammatico appello [illegible] Cagliari

Milioni di uccelli condannati a morte in una laguna sarda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — C'è una laguna che muore in Sardegna e la sua fine significherebbe anche la morte di milioni di uccelli che trovano in questo ambiente il loro *habitat* naturale. È stato lanciato un appello che studiosi tedeschi e olandesi hanno immediatamente raccolto. Entro pochi giorni con due voli *charter* giungeranno in forze in Sardegna per studiare la laguna [illegible] e [illegible] garirne.

La laguna è quella di Colostrai, pochi chilometri da Muravera, un [illegible] agricolo costiero della Sardegna sud-orientale. Un tempo era non solo ambiente ideale per la nidificazione di svariate specie di uccelli, ma anche luogo di notevole importanza per la pescosità delle sue acque. Oggi, per cause diverse, la laguna si sta prosciugando e rischia di divenire un semplice acquitrino.

La sezione comunista di Muravera ha organizzato un dibattito per sollevare il problema della salvaguardia di questa località. «*Colostrai può tornare come un tempo* — dice Luigi Carrus, segretario zonale della Camera del lavoro — *Alla fine degli Anni Quaranta la laguna era gestita da* [illegible] *privato: i proprietari erano in grado di sfruttarne le capacità ittiche rifornendo di muggini, mormore e spigole non solo il mercato locale ma anche quello cagliaritano,* [illegible] *di migliaia di folaghe, il trattamento* [illegible] *rimalarico che tendeva al prosciugamento della laguna, i mancati drenaggi e la siccità hanno degradato l'ambiente con danni gravissimi per l'intero* [illegible] *di tutto lo scalo*».

«*Una possibilità di soluzione di tutti i problemi* — afferma il consigliere comunale Giancarlo Bulla — *la si potrebbe trovare con la prossima costruzione della grande diga sul rio Picocca. Si potrebbe fare in modo che questa* [illegible] *per l'irrigazione di tutta la piana, per scopi potabili ma anche per alimentare la laguna così da assicurarne la sopravvivenza*».

A lanciare il grido d'allarme sull'agonia della laguna di Colostrai sono stati gli appartenenti alla sezione della Lega internazionale per la protezione [illegible] uccelli (Lipu). «*Noi* — dice un rappresentante dell'associazione, [illegible] Mocci — *intendiamo creare una vera e propria oasi faunistica. Ma la nostra proposta non è tesa soltanto a salvaguardare l'ambiente ma anche ad incrementare la produzione ittica, oggi ridotta del 60 per cento rispetto a trent'anni fa. Vuole anche favorire il rilancio del turismo naturalistico guidato. Da questa valorizzazione i giovani potrebbero trarne beneficio trovando lavoro e l'economia locale avrebbe senz'altro delle ripercussioni positive*».

Il problema delle zone umide — secondo un recente studio della Lipu — ha portato la Sardegna al centro di molti progetti di programmazione e di difesa naturalistica, spesso finanziati dall'estero. Se un tempo — si afferma — si vedeva in questi specchi d'acqua un pericolo di morte a causa della malaria e si tentava di porvi rimedio prosciugandoli, oggi, dopo la scomparsa della malattia, si è invertita la tendenza e si tenta di salvarli.

Fra l'altro la Regione sarda ha messo a disposizione tre miliardi per il drenaggio degli stagni dell'isola: con questa cifra potrebbero essere creati diverse migliaia di posti di lavoro, sia attraverso la realizzazione delle opere previste, sia indirettamente in seguito all'incremento della pescosità che porterebbe ad una maggiore occupazione in questo settore ittico.

Mario Guerrini

Biografia in film di Reza Pahlevi

CITTA' DEL MESSICO — Una biografia cinematografica sul deposto scià dell'Iran, Reza Pahlevi, si girerà l'anno prossimo. La sceneggiatura, scritta da Leo Guild, è già pronta. Non si conoscono ancora i nomi degli interpreti principali del film, ma [illegible] che Trischa Tristan, che [illegible]rebbe [illegible] un'amante [illegible]scia, sia già stata scritturata per coprire la parte di se [illegible]

Aperta [illegible] eccezionale mostra di cimeli [illegible] vecchio West

Ancona ricorda l'ex fante di Napoleone che scoprì le sorgenti del Mississippi

Giacomo Costantino Beltrami, d'origine bergamasca è morto nel 1855 - Ancora oggi, negli Stati Uniti, la zona dove [illegible] il «padre [illegible] fiumi» è chiamata «Beltrami Country»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Non è raro che i marchigiani scoprano, all'improvviso, beni culturali che possiedono da anni e dei quali non si sono mai accorti. E' il caso, forse, di una mostra allestita in questi giorni a Filottrano, nel secondo centenario della nascita del bergamasco Giacomo Costantino Beltrami, lo scopritore delle sorgenti del Mississippi, morto qui nel 1855. E pochi sapevano che a Filottrano, in un palazzotto grigio nel cui notiziario questa singolare e romantica figura del nostro '800 chiuse gli occhi per sempre in volontaria povertà, si conser[illegible]ava più cimeli di tribù pellirosse di quanti ne abbiano tanti musei [illegible] e stranieri.

Chi era Giacomo Costanti[illegible] Uomo [illegible] eccezionale prestanza fisica, come mostrano i ritratti e i passaporti, era arrivato [illegible] Marengo con l'armata d'Italia [illegible] seguito di Napoleone. Caduto l'imperatore, a[illegible] d'essere massone e carbonaro, va in esilio a Firenze e qui nel salotto della contessa D'Albany conosce Ugo Foscolo e l'Alfieri. Riaccolto, torna a Filottrano dove non nasconde la sua appassionata sollecitudine per la [illegible]ssa Giulia [illegible] de Medici, donna colta e di [illegible] bellezza, madre di belle figli.

Un amore romantico e appassionato, sicché quando nel 1820 Giulia muore, Beltrami — [illegible] uno [illegible] preciso — comincia una vita errabonda. Parigi, Liverpool, Filadelfia, Pittsburg: vuol raggiungere il Messico con un battello fluviale, ma dopo l'incontro [illegible] un ufficiale di origine genovese, il maggiore Tagliaferro, inviato in missione ai forti del Nord-Ovest, rovescia all'improvviso l'itinerario e risale il [illegible] del Mississippi. Matura così l'impresa, [illegible] dal [illegible] sempre fallita, di scoprire le sorgenti del «padre dei fiumi».

Partito [illegible] Forte Sant'Antonio il 7 luglio [illegible] con una spedizione [illegible], dopo un mese [illegible] marcia a cavallo nelle terre [illegible] Sioux e dei Chippewa [illegible] boschi e praterie, fiumi e torrenti, sole e uragani, arriva a Fort Pembenar, oltre il quale c'è l'ignoto. La prima parte del viaggio è documentata nella [illegible] di Filottrano da archi, frecce, scudi, totem, calumet, finimenti per cavalli, oggetti d'uso comune che costituiscono un repertorio etnografico unico perché appartenenti a tribù indiane [illegible] non [illegible] giunte a contatto con l'uomo bianco.

Il materiale, custodito [illegible] l'ing. Glauco Luchetti, la cui famiglia lo ha ereditato dall'ultimo pronipote del Beltrami, è ora esposto per la prima volta, unitamente [illegible] che servirono all'esploratore.

Partito da Fort Pembenar il 9 agosto 1823 con la scorta [illegible] due pellirosse e di un meticcio che poi lo abbandoneranno, Beltrami risale in canoa il dedalo [illegible] corsi d'acqua, finora giungere [illegible] sorgenti [illegible] più grande fiume del mondo, individuate inaspettatamente in un grande lago che chiamerà Giulia, [illegible] memoria del suo romantico amore.

A quattro laghi circostanti darà i nomi di Antonelli, Pignatelli, Compagnoni e Torrigiani, gli amici incontrati nel salotto D'Albany a Firenze. Ancora oggi l'intera provincia dell'alto Mississippi porta il nome di Beltrami Country. Quando tornerà due mesi dopo a Forte Sant'Antonio pochi lo riconosceranno: è vestito con pelli cucite [illegible] tendini di bufalo, si è cibato di cacciagione, è passato attraverso una serie inenarrabile di avventure. Racconterà in un'o[illegible] edita a New Orleans qualche anno dopo che presso gli indiani era riuscito ad incutere rispetto con un grande ombrello rosso che portava con [illegible] come talismano.

Le polemiche levatesi attor[illegible] alla sua incredibile impresa, il saccheggio di quanto aveva scritto da parte di noti autori (lo [illegible] Chateaubriand aveva ampiamente attinto alla sua opera) lo amareggiarono. Tornò nel 1837 a Filottrano, uomo deluso e lungamente provato dalle fatiche. Morì in una cella che si era [illegible] costruire nel [illegible] stesso palazzo e [illegible] di essere sepolto nella [illegible] comune, tra i poveri. [illegible] fu esaudi[illegible], ed oggi a Filottrano [illegible] Beltrami si conosce [illegible] tomba nella chiesa della Prepositura.

La mostra, aperta fino [illegible] 21 ottobre, unisce [illegible] materiale inedito [illegible] un omaggio non [illegible]: [illegible] bandiera statunitense giunta in questi giorni da New Orleans. Ha 23 stelle, quanti erano gli [illegible] dell'Unione all'epoca dell'impresa leggendaria dell'esploratore dall'ombrello rosso.

Ermete Grifoni

Riccione: l'area [illegible] cui sorge sarà trasformata in parco

L'ombra del piccone sulla villa dove Benito incontrava Claretta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RIMINI — La bianca villetta riccionese che fu la «casa al mare» di Benito Mussolini sarà demolita? Nel corso di una dibattuta seduta del consiglio comunale di Riccione, è stato infatti deciso di assegnare all'asta, il 9 ottobre prossimo, i lavori per l'esecuzione [illegible] «verde attrezzato» nella zona di via Milano, il che prevede appunto la demolizione della ex villa del Duce.

La minoranza [illegible] è opposta, adducendo il motivo [illegible] la villa riveste [illegible] carattere storico-documentario e di testimonianza degli «anni ruggenti» [illegible] in Italia, che oltretutto contraddistingue l'importanza turistica di Riccione tra le [illegible] balneari italiane.

La polemica [illegible] provincia [illegible] [illegible] Dice Enrico Fulié, esponente liberale, figlio del [illegible]lo podestà riccionese conte Frangiotto, che regalò la villa a Mussolini: «*Mio padre volle fare un colpo pubblicitario a favore* [illegible] *Riccione per dirlanguerla in Italia e all'estero. Così egli promosse una colletta fra vari fascisti romagnoli, acquistò da una quindicina di proprietari* [illegible] *appezzamento di nella zona centrale della marina,* [illegible] *fece fabbricare* [illegible] *gran parte del terreno circostante* [illegible] *e vendette la villa stessa a una società italo-svizzera. La vendita fu contestata* [illegible] *precedenti proprietari del terreno che dichiararono di essere stati espropriati a forza da Mussolini. Il successivo processo accertò però la veridicità del regalo fatto a Mussolini dai fascisti romagnoli.*

La società acquirente [illegible] dei progetti che peraltro non poté realizzare. Così la villa fu affittata provvisoriamente a varie gestioni commer[illegible]. Per diversi anni sulla sua fa[illegible] campeggiò [illegible] scritta: «Casa del cane», che però non intendeva avere alcun significato oltraggioso per la memoria [illegible] in quanto [illegible]va semplicemente a indicare che ospitava una «clinica veterinaria, toelette» [illegible] I fedeli [illegible] dell'uomo.

Nel dopoguerra, durante il confino di Rachele Mussolini a Ischia, la vedova del duce, trovandosi in difficoltà finanziarie, regalò al comune di [illegible] e vendette la villa stessa a una società italo-svizzera. La vendita fu contestata [illegible] precedenti proprietari del terreno che dichiararono di essere stati espropriati a forza da Mussolini. Il successivo processo accertò però la veridicità del regalo fatto a Mussolini dai fascisti romagnoli.

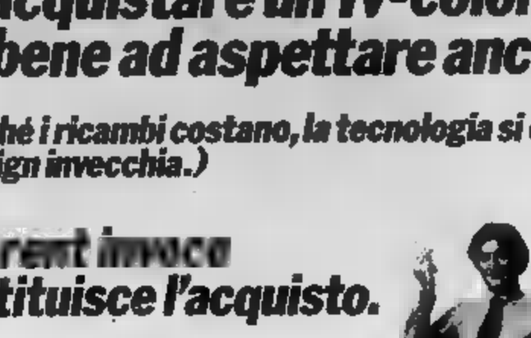
Edda Montemaggi

TUTTOMOBILI

COLPO DI GRAZIA

SVENDO E CHIUDO

la più grande esposizione ai prezzi più [illegible] articoli [illegible]



Filiale I: [illegible] Buole, 59
Filiale II: [illegible] Mad. Cristina, 22

Via GALVANI 22

Se hai aspettato finora ad acquistare un Tv-color, fai bene ad aspettare ancora.

(Perché i ricambi costano, la tecnologia si evolve, il design invecchia.)

Telerent invece sostituisce l'acquisto.

telerent
il sistema per stare al passo con i tempi.

TORINO: VIA XX SETTEMBRE 71/B

Per ricevere gratuitamente il nostro servizio informativo spedire a Telerent Italiana S.p.A. - Via Nizza 15 - 20125 Milano
Nome Cognome
Via Città

LILLIPUT
E GIU' RISATE CON IL FILM-RIVELAZIONE 1979

Vedendolo dall'inizio vi divertirete di più
14,30 16 17,40 19,20 21 22,40

OLIMPIA
«Esteriormente il film è impeccabile e piacerà»
LA STAMPA

nella tradizione di AGATHA CHRISTIE

CHRISTOPHER PLUMMER - JAMES MASON
DAVID NIVEN JR. - SUSAN CLARK
ART HONEY CHARLIE - JOHN GIELGUD
FRANK FINLAY - DONALD SUTHERLAND
GENEVIEVE BUJOLD

E' essenziale vedere il film dall'inizio
14,20 16,35 18,25 20,25 22,30

Il film di cui tutti parlano!
al CENTRALE D'ESSAI
Dopo «Padre padrone» un altro clamoroso trionfo dei [illegible] Taviani

NUOVO ODEON
OGGI APERTURA ORE 16

al Palazzo [illegible] Lavoro [illegible] Italia '61
[illegible] al 14 ottobre

FIERA D'AUTUNNO 1979

[illegible] per la prima ed [illegible] tempo libero

[illegible]
[illegible] dalle 10 alle 22
giorni festivi dalle 10 alle 23

[illegible]

IL NUOVO CAPOLAVORO DI GILLO PONTECORVO

TRIONFO AL Cristallo

Un thrilling che vi affascinerà e vi terrà inchiodati alla poltrona dal principio alla fine!

OGRO

GILLO PONTECORVO

IL ROMANO

Assalito da uno stuolo di ragazzi che vogliano vedere la loro prima Love's Story

Il miracolo di essere giovani e innamorati

UNA PICCOLA STORIA D'AMORE

Nuovo emozionante poliziesco ■ Michael Winner

«Bocca da fuoco» 104 minuti di suspense

La caccia spietata a un uomo, ■ plurimiliardario accusato ■ evasione fiscale, da parte di un «cacciatore ■ taglie» in nome del Governo U.S.A. - James Coburn efficacissimo, protagonista con Eli Wallach, Vincent Gardenia e altri noti attori

Dura in tutto 104 minuti il film «Bocca da fuoco» di Michael Winner (uno specialista del genere poliziesco) che sta per apparire sugli schermi: centoquattro minuti ■ suspense, tutti interni, scanditi come se a ritmarli ci fosse un orologio. Forse soltanto Alfred Hitchcock ■■ riuscito nella storia del cinema ■ ottenere tanto.

Michael Winner, che è inglese, come il suo illustre collega, ■ riuscito nell'impresa di non allentare mai la presa sul pubblico il quale cade ■■ cinema come se avesse vissuto un'avventura emozionantissima ■■■ trovare il tempo per ■■ ■■ pur breve sosta o per distrarsi qualche attimo.

Si tratta del classico film «che afferra ■■ gola e non ti lascia più se non alla fine», per usare un'espressione della pubblicità inglese ■■ ha accompagnato la pellicola (nell'originale è intitolata «Firepower»).

Michael Winner, tuttavia, ■■ ■ come Alfred Hitchcock perchè egli è calato in modo più conseguente nel cinema e nella realtà del nostro tempo. Tutti i suoi film, specie gli ultimi, come il celebre «Ispettore Callaghan» o «Giustiziere della notte», vanno oltre il cinema poliziesco *four court* per affermarsi nel più ampio quadro del cinema d'azione. Entro quest'ultima catalogazione i suoi film sono attraversati da personaggi violenti, ca■■■■ tagliati con l'accetta, in modo da incidere a lungo nella memoria dello spettatore.

Tagliato con l'accetta e il «cacciatore» James Coburn, protagonista di «Bocca ■■ fuoco». ■ ■■ Michael Winner da alla sua immaginazione una visione ancor più ampia e conseguente al ■■ stile.

Il protagonista è ■■ inca■■■ del governo americano affinché dai Caraibi, dove è fuggito, riporti nel territorio americano un finanziere multimiliardario accusato ■ evasione fiscale, frode ed altri delitti.

Tra l'altro egli ■ fa aiutare da un gangster, al quale ■ stesso governo ha promesso l'anonimato. Comincia così una inesorabile ■ incalzante caccia ■ l'uomo che va ■■anti tra agguati, inseguimenti, sparatorie, esplosioni, deflagrazioni, senza mai concedersi una sosta. Ci si accorge, quando si arriva ■■ conclusione, che non c'è minuto che non sia stato riempito.

Ma al di là di quel che può apparire come un film d'azione fine a se ■■■ ciò che tutto pigiato ■ pedale della spettacolarità, l'opera di Michael Winner si presenta inquietante per molti versi, tanto da far discutere a lungo l'opinione pubblica degli Stati Uniti. La ■■■ fiction tesgetto ■ Bill Kerby, sceneggiatura ■ Gerald Wilson) è ■■■■ particolarmente emblematica: insomma ■■■ ■■ metafora del vero comportamento della Casa Bianca quando si ■■■ il compito di rintracciare ■■■ e in regola ■■ ■■ o qualche altra cosa.

Un atteggiamento che viene ritenuto illegale ■ quanto, come ■ vede ■■ film, i ■■■ adoperati ■■■ pienamente illegali (un «giustiziere» che non va per il sottile, e un gangster che gode all'improvviso di immunità). «Bocca da fuoco» — ha scritto ■■ giornale di oltre Oceano — «pur n■■■ sua linearità ■ poliziesco » di opera di pura fantasia può costituire il simbolo della degradazione statale alla quale siamo arrivati con il Watergate e dopo».

Come si vede, è un di■■■■ che potrebbe portare lontano. A noi un film ■■ genere può anche ricordare la vicenda di un noto finanziere italiano, di cui tanto si parla da diverse settimane e mesi, che si è rifugiato negli Stati Uniti.

Tutto ciò significa che il cinema di Michael Winner ha colto ancora una volta nel segno esprimendo quella violenza che è una delle caratteristiche del nostro difficile tempo. In questa sua visione non si allontana di un passo, anzi l'approfondisce portando nuovi elementi a un quadro diventato ancor più spietato e cinico. James Coburn da questo lato è un interprete ■■■■. Non ■■■■ ideali Eli Wallach (il gangster), O. J. Simpson, Anthony Francisa, Sophia Loren e Vincent Gardenia, tutti entrati da grandi ■■■ nella eccezionale suspense ■■ racconto.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Bocca da fuoco. Non vist
ARCO-INC.: El pistolero
ARISTON: Ip. grande cacciatore, Martin Sheen, Dr. 14.40, 16.30, 18.30, 20.30, 22.20
ARLECCHINO: Ma che sei tutto matto? Barbra Streisand, Ryan O'Neal, col. Non vist. Dr.: 14.20, 18.25, 18.30, 20.15, 22.00.
ARTIST: EROTIC CENTER (v. Assietta - tel 831.374): Porno West, Alice Astie. ■■■ Vist. 18. Dr.: 15; ■■■■, 18; 18.30, 21; 22.30
ASTOR: Lawrence d'Arabia, Peter O'Toole, A. Quinn. Dr.: 14.30; 18; 21.20
AUGUSTUS: Liquirizia. Vist 14
CAPITOL: Milano: ribellioni e morte, George Hilton, Anna Maria Rizzoli, Marc Porel. Vist. 14. Dr.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30; 22.30
CENTRALE d'Essai: Il prato di P. e V. Taviani con M. Placido, S. Macconi, I. Rossellini. Dr.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
COLOSSEO: Premo Irrevocabile di un obbligato, P ■■■■■ V. 18 Ap ■■■ Un. 22.30
CORSO: Ufo: sconfitto uno straniero... poco extra a meno■■■■■. Bud Spencer. Col.: Dr.: 14.30; 16.30; 18.20, 20.25; 22.30
■■■■■: Ogro, S. M. Volontè, A. Molina, S. Marconi, ■■. Non vist Dr. 14.10, ■■■ 19.20; 20.20, 22.30.
■■■■■: Attimo per attimo. John Travolta Dr.: 14.30 16.30 18.30, 20.30, 22.30.
DORIA: Rocky II, Sylvester Stallone, Col. Non vist Orario 13.50, 16.05, 18.10, 20.15; 22.30.
LILLIPUT: Ratataplan. Non vist. Dr.: 14.20, 16, 17.40; 19.20; 21; 22.40.
LUX: A 007 James Bond Moonraker, Roger Moore Dr.: 14.40, 17.25, 19.50, 22.20.
■■■■■■■■■■reen. Vist. 18.
MILANO - ■■■■■ LUCE ROSSA: Deep Throat, vist. 18.
NAZIONALE: Banana Peppers, Lucia Della, ■■■■■ De ■■■■■. Non vist Dr.: 15; 19.40; 18.35; 20.30, 22.30
OLIMPIA: Assassinio su commissione C. Plummer, D. Sutherland. Non vist. Dr.: 14.20, 16.25; 18.25; 20.25; 22.30
ORFEO: Esperienza maniacale e con Le perle rubate di Justine.
PRINCIPE: Sole rosso e pestolenza. V. 18 Dr.: 16; 18.30, 18, 18.30; 21; 22.30.
REPOSI: Male, di Mario Fermin. Non vist Dr.: 15; 17.30; 20
■■■■■■■■■■

«Il campione», film edificante, ha aperto la rassegna

Sorrento: uno Zeffirelli americano agli Incontri del cinema italiano

Ricky Schroder, uno dei protagonisti de «Il campione»

SORRENTO — Dietro l'angolo del golfo, davanti a quel bel mare, Franco Zeffirelli ha la casa di vacanze e ci abita come se fosse un inglese. Si capisce che sia stato chiamato ad aprire gli Incontri del cinema come un ospite obbligato e un poco mesto.

Gli Incontri [illegible] dedicati quest'anno al cinema italiano (ci sarà da discutere), il nuovo film di Zeffirelli per cominciare è americano. È già [illegible] successo [illegible] pubblico all'estero, è il rifacimento di una storia sentimentale degli Anni Trenta, si intitola *Il campione*.

Si tratta di [illegible] edificante esempio di collaborazione e di maniera internazionali: non sta senza significato all'ingresso [illegible] un festival composito che, in assenza dei registi maggiori, sarà fitto di nomi nuovi o di esordienti, e che ieri sera ha fatto posto alla mondanità e alla tradizione distribuendo alcuni rassicuranti «nastri d'argento».

Il campione trova Zeffirelli pronto agli appuntamenti del gusto che li rinnova e si ripete. Egli sta come in vedetta, di guardia ai buoni sentimenti: non c'è luogo comune che non sappia rivestire con un'eleganza puntigliosa e perfino coraggiosa. *Il campione* è un repertorio che ha bisogno solo di spettatori semplici: l'amore respinto e l'amore ritrovato, salotti ricchi e scuderie, forse di cavalli e [illegible] di [illegible] gli, cuori adulti e cuori infantili formano una meticolosa collezione.

Il vecchio film dei 1931 c'erano Wallace Beery e Jackie Cooper, adesso sono Jon Voight e Ricky Schroder a spartirsi i ruoli del papà, pugile suonato, e del figlio, bambino consolatore.

Il pugile è stato un grande campione poi la moglie lo ha lasciato per fare carriera nella moda. Lui lavora nelle [illegible] derie di un ippodromo ed ha cresciuto [illegible] figlio tra l'odore dei cavalli e l'amore della libertà. [illegible] quando l'ex moglie, Faye Dunaway, rispettabilmente risposata, scenderà [illegible] lussuoso yacht per chiedere la sua parte [illegible] amore filiale, che accadrà? Il campione, che l'ama ancora, tornerà sul ring per riscattarsi agli occhi [illegible] lei e per [illegible] la solidarietà [illegible] figlio che [illegible] pericolante. Vincerà, ma ci rimetterà la pelle. [illegible] spargono lacrime [illegible] coccodrillo negli spogliatoi, per fortuna c'è Faye Dunaway che garantirà al figlio, [illegible] i soldi, l'istruzione e l'agiatezza. Anche quando trionfano i buoni sentimenti, sono i più indifesi a rimetterci, sul ring e fuori.

Zeffirelli ha scelto [illegible] bambino dagli occhi stellanti e ha costretto Faye Dunaway a recitare come se fosse un santino della Madonna di Fatima. Solo Jon Voight ha quel tanto [illegible] volgarità che [illegible] bene in un campione suonato.

Gli Incontri [illegible] Sorrento promettono per i prossimi giorni frammenti del nuovo film di Ello Petri (*Le buone notizie*), *Le Rose di Danzica* di Bevilacqua, un documentario sulla *Città delle donne* di Fellini, *I viaggiatori della* [illegible] di Ugo Tognazzi, *Il piccolo Archimede* di Gianni Amelio. Per il resto (avendo Venezia rubato le opere più attese della stagione) gli autori [illegible] nuovi o quasi.

E' una necessità che potrebbe diventare virtù. Nutrita la sezione del super 8, il film non industriale, e ricca [illegible] partecipazione di opere femministe, [illegible] le quali si segnalano un omaggio di Dacia Maraini al padre e una favola di Anna Maria Tatò dedicata ai sognatori.

Stefano Reggiani

Nastri d'argento

SORRENTO — I «Nastri d'argento» del sindacato giornalisti cinematografici, [illegible] gnati a film, produttori, autori, attori e tecnici [illegible] andati quest'anno a Ermanno Olmi, Salvatore Nocita, Vittorio Mezzogiorno, Mariangela Melato, Lea Massari, Maria Carta, Silvia Blanchard Rota, Francesca Zucchelli, [illegible] Massimino Garnier, Luigi Scecchinoce, Walter Locatelli, [illegible] Mandelli, Flavio Bucci e al presidente della Rai-tv Paolo Grassi.

Concerto [illegible] **Ivrea** — Stasera alle 21, nel [illegible]ne «La Serra» di Ivrea, concerto sinfonico-vocale [illegible] musiche di Rossini. Dirige F. [illegible]nisti, cantano Rosina Cavicchioli e Alessandro Corbelli. Coproduzione «I musici» di Torino.

Teatro Gioduja — [illegible] alle 16,30, in via S. Teresa [illegible], il «Gatto con gli stivali», con [illegible] marionette Lupi.

Ravi Shankar a Torino — Domani alle 21, al Palazzetto dello Sport, un concerto di musica classica indiana di Ravi Shankar; l'esecutore è il sitarista più conosciuto nel mondo occidentale.

Dal Consiglio direttivo

Nono si dimette dalla Biennale

VENEZIA — Dimissioni dal consiglio direttivo della Biennale [illegible] musicista veneziano Luigi Nono, comunista. Le dimissioni risalgono a una decina [illegible] giorni fa, ma per espresso desiderio dello stesso Nono, [illegible] notizia è stata tenuta riservata dal presidente della Biennale, Giuseppe Galasso.

Anche i consiglieri, stavolta, hanno rispettato il «silenzio» chiesto da Nono, per evitare [illegible] «strumentalizzazioni» che, secondo l'esponente comunista, c'erano state in occasione [illegible] precedenti dimissioni del comunista Thomas Maldonado (sostituito poi da Restucci) [illegible] dell'indipendente Sandro Meccoli (sostituito [illegible] liberale Prembili). Dopo quelle di Maldonado, [illegible] Meccoli e del direttore del settore arti visive Giovanni Carandente (cui è subentrato Luigi [illegible] Carluccio), sono così salite a quattro le dimissioni che negli ultimi mesi hanno sconvolto l'assetto [illegible] vertici della Biennale.

Battuta su Grassi

Grillo censurato [illegible] «Fantastico»

[illegible] — «Fantastico», la trasmissione televisiva abbinata alla Lotteria [illegible] Capodanno, andata [illegible] [illegible] ieri sera, dietro le quinte ha riservato più di [illegible] colpo [illegible] scena.

Le forbici hanno tagliato [illegible] monologo [illegible] Beppe Grillo che [illegible] chiamato in causa il presidente della Rai tv Paolo Grassi. A registrazione ultimata, è arrivato l'ordine di rifare il monologo. Grillo è stato richiamato dal relax in cui si era ormai adagiato ed ha rifatto il numero, ripetendo anche la battuta incriminata [illegible] senza pronunciare il [illegible] dell'attuale presidente dell'ente radiotelevisivo. «Un applauso — aveva sollecitato Grillo —, facciamo [illegible] applauso al presidente Grassi che se ne sta andando. Non troppo lungo però altrimenti quello ritorna». Rifatta anche la prova finale del quiz per l'assegnazione del titolo di campione della prima serata di «Fantastico».

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Dopo ventun anni il primo Ferreri

El pisito [illegible] Marco Ferreri [illegible] Mary Carrillo, José Luis Lopez Vazquez, Concha Lopez Silva, commedia grottesca in bianco e nero, Spagna 1958 — Cinema Arco.

Sembra incredibile che l'opera prima [illegible] *uno dei più noti registi italiani* [illegible] *tuttora inedita a 21 anni* [illegible] *presentazione. Eppure solo oggi arriva sui nostri schermi* El pisito, *girato in Spagna* [illegible] *Marco Ferreri*

In Spagna Ferreri conobbe Rafael Azcona, che lo avrebbe poi accompagnato per dodici film della sua carriera, fino a La donna scimmia, La grande abbuffata, Ciao maschio. *Azcona aveva pronta una* [illegible] *pella,* [illegible] *pisito* cioè «L'appartamentino», *che interessava ma non incuriosiva Berlanga.*

A Ferreri la storia dei due fidanzatini che non hanno i soldi per mettere su casa e inventano il più incredibile dei compromessi, sembrò ideale. Di poco era uscito il testo di De Sica e Zavattini, le tematiche care [illegible] *neorealismo potevano* [illegible] *opportunamente lingersi d'humor nero a contatto con una diversa cultura.*

Trapelò fortunosamente i mezzi per girare e avvalendosi della collaborazione tecnica di Isidoro Ferry, [illegible] *neoregista s'impose immediatamente. Rodolfo e Petrita che trascinano stancamente un fidanzamento di dodici anni, il modesto proletariato madrileno* [illegible] *ombrerebbe diventare piccola borghesia, i bambini che la domenica per divertirsi giocano* [illegible] *carro funebre, furono altrettante occasioni per dare al film un'impronta originale.*

La trovata fondamentale di [illegible] *pisito consisteva nel matrimonio che Rodolfo doveva contrarre con la placida ottantenne padrona della sua pensione, allo* [illegible] *di crediti* [illegible] *l'appartamentino.*

Il film, che si può vedere come spia d'una Spagna miserabile [illegible] *che certo non piaceva al caudillo Franco, è interpretato con dolce ferocia da attori intelligenti. Con* [illegible] *tentazione calligrafica Ferreri li circonda di espressivi caratteristi e li dirige in complessi piani-sequenza. Una prova di precoce maturità.*

p. per.

La discografia della cantante arricchita di incisioni

Callas, rivive nei dischi l'arte, la voce, il mito

La notizia dei film proiettati in un club romano e a Milano e contenente alcuni documenti diretti dell'attività artistica della Callas ritratta sul palcoscenico, ha ricacciato l'interesse per la discografia della cantante che si è arricchita recentemente di una vasta serie di registrazioni immesse sul mercato da una casa milanese.

Si tratta di [illegible] opere complete, incise talvolta con [illegible] di fortuna, talaltra su [illegible] canali più regolari, opere [illegible] [illegible] Callas ha toccato [illegible] alcuni insuperati vertici interpretativi [illegible] cui [illegible] rebbe rimasto altrimenti alcun documento.

C'è per esempio il celebre *Macbeth* [illegible] 1952 diretto da De Sabata nell'edizione che segnò, per merito della Callas, [illegible] rinascita moderna di quest'opera e il suo insediamento [illegible] nel repertorio; [illegible] sono [illegible] opere di Gluck, l'*Alceste* e l'*Ifigenia in Tauride* che, insieme alla *Vestale* [illegible] Spontini, documentano uno degli aspetti più tipici [illegible] temperamento drammatico della [illegible]lina: [illegible] gusto tragico del mito greco e la fusione [illegible] pathos [illegible] la marmorea compostezza del peplo classico.

Anche i *Vespri Siciliani* [illegible] Maggio Fiorentino e, soprattutto, *Anna Bolena* nella edizione scaligera diretta da Gavazzeni [illegible] la Simionato, Rossi-Lemeni e Raimondi rimangono serate memorabili il [illegible] ricordo, più o [illegible] [illegible] a seconda della qualità dell'incisione, è ora alla portata di tutti.

Sempre reperibili sono poi, ovviamente, le ventisei opere incise ufficialmente in studio [illegible] 1952 al 1964, di cui le ultime [illegible] sei già con tecnica stereofonica. Vi è presente la metà del repertorio della Callas che aveva interpretato una cinquantina di melodrammi, dal debutto ateniese [illegible] 1938 all'ultima recita della *Norma*, nel giugno del 1964, all'Opéra di Parigi.

Se si escludono alcuni brani isolati incisi su 78 giri nel 1949, la prima opera completa registrata [illegible]la Callas è *La Traviata* pubblicata nel 1952, con l'orchestra e il coro [illegible] Radio Torino diretti [illegible] Gabriele Santini.

Naturalmente a questa edizione fa ogni spietato concorrenza l'altra, pubblicata recentemente dalla medesima [illegible] di cui la Violetta della Callas è quella [illegible] famosa edizione scaligera [illegible] la regia [illegible] Visconti e la direzione di [illegible] [illegible] Giulini (il tenore [illegible] Giuseppe Di Stefano e il baritono Ettore Bastianini), spettacolo che rimane [illegible] punto fermo nella [illegible] del teatro d'opera contemporaneo.

Questi casi, per così dire, di [illegible] interna sono divenuti frequenti nella discografia della Callas dove si [illegible] trovare alcune opere registrate magari due o tre volte con orchestre, direttori e cantanti diversi [illegible] per esempio la *Lucia di Lammermoor* (3 edizioni), i *Puritani* (2), *Norma* (3), *La Gioconda* (2), *Tosca* (3), [illegible] *barbiere* [illegible] *Siviglia* (3), *Aida* (3), e così [illegible] in una ricchezza [illegible] documentazione che [illegible] ha riscontro per nessun altro interprete nella [illegible] della musica lirica.

Questo fatto documenta [illegible] straordinario magnetismo vocale [illegible] scenico esercitato dalla Ca[illegible] nei teatri di mezzo mondo attraverso una affinatissima coscienza critica che, per esempio, non le ha mai permesso di incarnare sul palcoscenico le eroine del teatro pucciniano (eccetto Tosca) a verista, mentre le ha interpretate su disco. Il repertorio inciso offre quindi, oltre alle grandi esecuzioni di Gluck, Cherubini, Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi, oltre ai numerosi recitali [illegible] pezzi staccati anche l'edizione integrale [illegible] *Bohème*, *Cavalleria Rusticana*, *Pagliacci*, *Turandot* che [illegible] appartenevano [illegible] [illegible] repertorio preferito [illegible] Callas ma che offrono, se ce ne fosse bisogno, [illegible] conferma [illegible] della versatilità interpretativa della cantante.

p. gal.

Notte sullo schermo [illegible] cantante

MILANO — Al salone «Pier Lombardo», ieri, «Omaggio a Maria Callas», filmati inediti (ma già presentati allo «Spazio 1» [illegible] Roma).

Dall'Opéra di Parigi c'erano brani di «Norma», «Il Trovatore», il «Barbiere di Siviglia» e l'intero atto della «Tosca» (direttore George Sebastian, stagione 1958); [illegible] interviste [illegible] De Hidalgo, prima insegnante del soprano greco, a Luchino Visconti e alla stessa Callas; infine, ripresi nel 1965, ancora all'Opéra di Parigi, con l'orchestra guidata [illegible] Georges Prêtres, [illegible] brani di «Norma», «Manon», *La Sonnambula*, «Gianni Schicchi».

Il comico torinese in «Buonasera con...» - Da venerdì 8 pellicole dell'attore scomparso

Macario-Totò, [illegible] incontro sul video

Macario, 77, e non li dimostra. «Sono qua» *dice, e il suo* «sono qua», *detto naturalmente in dialetto piemontese, significa che è sempre sulla breccia, che è pronto, che è disponibile, che ha voglia di fare. Nel teatro di via Santa Teresa è in corso la sua nuova rivista* Opla, giochiamo insieme, *e* [illegible] *domani, per cinque settimane,* [illegible] *in televisione tutti i giorni, salvo il sabato e la domenica, sulla rete 2, verso le 19, in* Buona sera con...

Non ho mai chiesto a Macario se nella sua lunga carriera piena di successi non abbia anche provato [illegible] *volta — una volta sola — l'onta dell'insuccesso, e non si sia sentito arrivare, invece di caldi applausi, dei fischi. Non credo. Posso dire che in televisione tutti i suoi programmi sono sempre stati un successo, regolarmente accolti* [illegible] *alti indici* [illegible] *gradimento.*

Bisogna sottolineare che — oltre a [illegible] *popolarità che* [illegible] *accompagna da oltre mezzo secolo — Macario «funziona» molto bene in tv. Quella sua faccia tonda* [illegible] *cui esplode una mimica da commedia dell'arte sembra fatta apposta per i primi piani* [illegible] *video. E d'altra parte Macario accanto all'esperienza teatrale ne ha una cinematografica che se* [illegible] *è altrettanto denso è stata fortunata importante e positiva.*

[illegible] *teatro e cinema* [illegible] *danno la mano in questo* Buona sera con... *perché Macario, affiancato dalla giovane Cristina Gazzera e da altri attori, farà un po' di tutto: monologhi, scenette, brani di spettacoli, improvvisazioni, parodie di canzoni, dialoghi con le più rappresentative stelle* [illegible] *con i più autorevoli busti dei monumenti torinesi. È* [illegible] *messo infilzerà spezzoni* [illegible] *film dei quali ha ripetutamente* [illegible] *ingaggiano richiesto da tempo una rassegna in tv. Ma si vede che la rassegna* [illegible] *troppo difficile* [illegible] *organizzare. Godiamoci allora questi spezzoni ricuciti* [illegible] *Il pirata* [illegible] *lo, da Imputato alzatevi* [illegible] [illegible] *suoi film più divertenti del dopoguerra, tutti diretti* [illegible] [illegible] *altro torinese, il regista Carlo Borghesio, e cioè* Come persi la guerra, L'eroe della strada, Come scoprii l'America.

Questa sul video dovrebbe essere una settimana meno tropica delle solite. Qualche risata dovrebbe insinuarsi tra cattive notizie, severi dibattiti, pellicole drammatiche [illegible] *sceneggiati funebri. C'è Macario, e venerdì* [illegible] *sulla rete 1 parte un ciclo di film di Totò.*

Non è il primo ciclo [illegible] *Totò (anzi, ce* [illegible] *sono stati diversi) e non sarà l'ultimo ma la miniera cui attingere è enorme: il* [illegible] *napoletano ha girato più di cento film e di questi solo circa un terzo sono passati sul teleschermo. Stavolta vedremo: Animali pazzi (1939)* [illegible] *Carlo Ludovico Bragaglia, un'autentica rarità per gli stessi addetti ai lavori perché è il secondo film di Totò, e da moltissimi anni non è più in circolazione; Il ratto delle sabine (1945) di Bonnard, L'imperatore di Capri (1949)* [illegible] *Comencini, Un turco napoletano (1953)* [illegible] *Mattoli, Il coraggio (1955) di Paolella.* Totò, Peppino e i fuorilegge [illegible] *Mastrocinque,* Signori [illegible] nasce *(1960) di Mattoli,* Totò truffa *(1961) ancora di Mastrocinque.*

[illegible] *un bel ciclo? Si può rispondere che è un ciclo di Totò, ossia che è composto di pellicole tagliate su misura e confezionate appositamente* [illegible] *di fretta) per lui. Seguito a circolare una vecchia, falsa storiella secondo cui in vita Totò sarebbe stato snobbato, addirittura disprezzato dai critici i quali poi, versando lacrime di coccodrillo, l'avrebbero rivalutato dopo la morte anche su un piano culturale.*

Non è vero. Allora tutti i critici seri riconoscevano [illegible] [illegible] *straordinarie doti, ma deprecavano che venissero troppo spesso — per la frenesia di uno sfruttamento cui Totò aderiva* [illegible] *buon grado — sciupate* [illegible] *utilizzate per una minima parte in film mediocri o scadenti. Occorre mettersi il cuore in pace, sopportare sequenze deboli e insulse, e aspettare la sequenza dove coglione e regio smettono di dormire* [illegible] *danno finalmente la possibilità* [illegible] *a Totò di tirar fuori* [illegible] *grandissima carica* [illegible] *umorismo surreale e irripetibile.*

Ugo Buzzolan

Macario e Cristina Gazzera, [illegible] sul video alle 19

Mina protagonista [illegible] «retrospettiva» sulla rete 1, 15,05

Alla televisione

RETEUNO

11 — Dal santuario [illegible] Pompei: **Messa**
12,30 **Artisti d'oggi:** «Mario T[illegible] (c)
13 — **TG2** l'una - Quasi un rotocalco
13,30 **TG1 notizie**
14 — **Pippo Baudo presenta Domenica in...** [illegible] Broccoli, Perrotta e Verde. Regia di Lino Procacci, cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti
14,15 **Notizie sportive...** diretta da studio
15,05 **Retrospettiva:** [illegible]
15,50 **Notizie sportive**
16,05 **Giuseppe Balsamo.** Prima puntata, con Jean Marais, Doris [illegible], Guy Trejean
17 — **90° minuto:** tutto sul calcio della domenica
17,20 [illegible]. **Portafortuna** della «Lotteria Italia»
18,10 **Notizie sportive**
18,15 **Sintesi** [illegible] **lampo** [illegible] **partita** [illegible] **serie B**
— **Happy Days** (c): «Arriva Fonzie», con [illegible] Howard, Henry Winkler - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **«Astuzia per astuzia»**, (c). Regia [illegible] [illegible] Cajano, con Mario Carotenuto ed [illegible] Martinelli
21,50 **La domenica sportiva** (c)
22,35 [illegible]**menica** (c): Programmi per sette sere - **Telegiornale - Che tempo fa**

[illegible]

11 — **Diretta sport** (c). Da Roma, Tennis: Coppa [illegible] Italia-Cecoslovacchia
13 — **TG2 - Ore** [illegible]
13 — **TG2** [illegible] **sport** (c). [illegible] Roma, Tennis: Italia-Cecoslovacchia; da [illegible], ippica: derby di trotto, Eurovisione, collegamento dalle [illegible] europee [illegible] Parigi: ippica, Gran Premio «Arco di Trionfo»
17 — **Rassegna** [illegible] **teatro per ragazzi** (c). Una giornata di Ingmar Bergman
17,50 **Dakota:** «La miniera della morte», telefilm
18,40 **TG2 gol flash** (c)
19 — **Cronaca registrata di** [illegible] **partita** [illegible] **serie A** (c) - **Previsioni del tempo**
20 — **TG2 domenica sprint** (c)
20,40 **Addavenì quel giorno a quella sera** (c), tragedia romana in versi e musica di Anonimo Romano, diretta da Giorgio Ferrara, musicata [illegible] Antonello Venditti, interpreti: Nino Davoli, Adriana Asti, Franco Interlenghi, Franco Citti, Riccardo Garrone, Toni Ucci
21,50 **TG2 - Dossier** (c)
22,45 **TG2 stanotte**
23 — **Prossimamente:** programmi per 7 sere

LA TV di *u. bz.*

Tra canzoni a gogò la grande tragedia

Anche in questa [illegible] lenta trasmissione che hanno [illegible] di più [illegible] [illegible] *Il processo,* [illegible] Cagliostro, e *Il piccolo re:* [illegible] (tristo) della storia[illegible] di oggi e un pezzo (triste) [illegible] sione dopo.

Ne *Il processo* il divo stavolta è stato Giannettini, ma il vero protagonista è stato il [illegible], di cui si è visto un autorevole capo di allora, il generale Maletti, la cui deposizione era altrettanto deludente, se non di più, di quella di Giannettini. E' stata una puntata che ha fatto toccare con mano quanto marcio ci fosse in un [illegible]ora così delicato [illegible] quello dei servizi segreti. I pericoli sono scampati? In studio Piero Ottone ha ribadito che il processo, pur avendo ottenuto dei risultati, ha lasciato dietro di sé ancora grosse zone oscure.

Quanto a *Il piccolo re*, il cadetto ha avuto [illegible] mettere in primo piano la figura di Marie José che per la prima volta si è mostrata alla tv italiana. La «regina di maggio» — comunque di sempre diversa dal marito, da cui fu subito delusa — ha raccontato la sua congiura di dame per togliere l'Italia dalla guerra. Ma parlandone non sembrava convinta, come, in realtà, non doveva essere convinta allora di quei tentativi di trenta-[illegible]-ta sei[illegible] regali, tra gentildonne, generali [illegible]ti. Il capitolo conteneva precisazioni di non [illegible] [illegible] ad esempio il fatto, ignorato dai più, [illegible] nel 1945 prima del referendum Marie José si era battuta per salvare la monarchia suggerendo l'espediente — che forse avrebbe avuto un profondo effetto emozionale [illegible] molti elettori — di far abdicare non solo il vecchio Vittorio, ma anche il mansueto Umberto, e di far salire al trono il figlio Vittorio Emanuele, lo sparatore dell'isola di Cavallo.

Abbastanza stimolante l'esordio di *Come eravamo* (altre rievocazioni e puntualizzazioni della storia d'Italia) con un assalto del 1945 assieme ad Andreotti il quale, con l'abilità che gli è propria, è riuscito a trasformare la puntata in un momento di propaganda democristiana, anche se i filmati inseriti nel programma [illegible] critici nei confronti dello scudo crociato.

Passiamo agli spettacoli. Ha convinto poco *L'altro Simenon* [illegible] nostante un debole corretto di miglioramento, e non ha convinto affatto il debutto del giallo *Morte a passo di valzer* che riusciva a far dormire con un soggetto [illegible]nd invece doveva sbalordire. Già il cappello davanti a *Re Lear*, ma è certo che in palcoscenico la resa era diversa. Circa gli spettacoli leggeri, [illegible] è partito *Fantastico* con la sua vagonata di canzonette, [illegible] per il resto il panorama è un [illegible] serio.

[illegible] non s'era [illegible] l'ultimo musical [illegible] [illegible] *Hallo Dolly*, prodotto di alta confezione; con una Barbra Streisand in edizione un ottimo Walter Matthau, e con la [illegible]evole e struggente apparizione di Louis Armstrong.

Il film dei fratelli Lacombe *Lucien* ha avuto [illegible] piccola, nota disavventura: qualche buontempone avanza la proposta che la tv replichi il film integrale, restituendo agli spettatori i sette [illegible] di cui [illegible] stati privati... Tutto il film della settimana, lo stampatello Doc (1971) [illegible] Frank Perry, un western dove il regista ha voluto rivisitare in chiave demistificante tutta la vicenda [illegible] Doc Holliday [illegible] dato scritto *Wyatt Earp*, base della storia che è alla base di «Sfida infernale» di Ford e di altri film. Solo che le intenzioni si perdono rapidamente (il film ha dei cenni piatti di contatto con il «compianto di Allistair, [illegible] stesso anche) la demistificazione è infilzata [illegible] un tono melodrammatico [illegible] finisce col dare alla storia un [illegible] ricca quasi peggiore di quella del western vecchio tipo.

* *

Stasera si chiudono sia il giallo *Astuzia per astuzia* (la prima parte è stata [illegible] moderata suspense) [illegible] il musical romanesco *Addavenì quel giorno a quella sera*, che finisce tragicamente con il protagonista morto ammazzato. A metà del pomeriggio è da segnalare l'esordio di uno sceneggiato francese [illegible] poliziesco, Giuseppe Balsamo, con Jean Marais nel ruolo [illegible] celebre avventuriero e «mago» italiano del Settecento, [illegible]eguito con il nome [illegible] Cagliostro. Si tratta di un feuilleton ben costruito, [illegible] in Francia ha avuto grande successo

Alla radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 19; 21; 23
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Mondo cattolico
9,30 [illegible]
10,13 All'ombra che facciamo?
11,30 Improvvisamente la canzone scorsa
12 — Rally
12,30 Il calcio e di rigore
13,15 Calderone
[illegible] Parapaciarn
[illegible] — Radio uno per tutti
14,30 Il primo venuto è
14,50 Carta bianca
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Gianni Rivera presenta Stadiogiro
18,30 GR 1 Sport - Tutto [illegible]
19,25 Jazz [illegible] e pop
20,25 Francesca [illegible] Rimini
23,10 Noi e la sregine [illegible] Paola Borboni
23,28 Chiusura

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12, 13.30, 18.30, 18.30, 19.30, 22.30
7 — Bollettino [illegible] mare
7,35 Buon viaggio
8,15 Oggi è domenica
8,45 Hit parade
9,35 Buona domenica a tutti
11 — Alto gradimento
12,15 I fratelli La Bionda
12,45 Tutti Chi ti canta
13,40 [illegible]lle epoche e dintorni
14 — Domenica con noi
15 — Domenica sport
18,50 Il pescatore di perle
20,50 [illegible] Formula 2
22,45 Buonanotte Europa
23,28 Chiusura

[illegible]
Giornali [illegible] 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.35, 20.45, 23.55
8 — Preludio
7 — Concerto del mattino
7,30 Prima pagina
9 — La stravaganza
9,30 Domenica [illegible]
10,15 I protagonisti: Pierre Boulez
11,30 [illegible] sacro e profano
[illegible] — Disco novità
14 — Musiche di scena
14,45 Contro[illegible]
15 — Musica di festa
15,30 Il passato da salvare
17 — Invito all'opera. Il trovatore di Verdi, Alberto Erede
19,45 Libri novità
20 — Il discobolo
21 — Concerto sinfonico
22,40 Ritratto d'autore: Leos Janacek
23,25 Gracieta Cantuno Rova il jazz
24 — Chiusura

Tv estere

SVIZZERA
Telegiornale: 13,30; 19; 20,30; 23,05
13,35 [illegible] (c)
14 — **Telo-riviste** (c)
14,15 **Un'ora per voi** (c)
15,15 [illegible] **Chaplin** [illegible]
15,45 **Egitto, dono del Nilo**
16,35 **Da Lugano** (c): [illegible] **della Festa della vendemmia**
17,40 **Arrivano gli U.F.O.**, telefilm
18,10 **La parola** [illegible] **Signore** [illegible] **Pisceri** [illegible] **musica**
20,45 **La luce** [illegible] **giusti**
22,05 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA
19,30 **L'angolino dei ragazzi: La pipa**
20 — **Cansle 27** (c)
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,35 **Pierle** (c) film [illegible] J. Logan, con [illegible] Holden, Kim Novak, Rosalind Russel
22,10 **Musicalmente** (c): Prizma - Yu Grupa - Boomarang
[illegible] **Il posto del diavolo** (c), telefilm

MONTECARLO
Telegiornale: 19,50; 23,05
17,45 **Boomerang.** [illegible] di Elia Kazan, con Dane Andrews, Jane Wyatt
18,45 **Telemontecarlo baby**
19,15 **Vita da strega**
19,45 **Telemenù**
20 — **Un** [illegible] [illegible] **impiccato, 3° puntata**
20,55 **Bollettino meteorologico** (c)
21 — **La morte bussa due volte**, film [illegible] Dean Reed e Fabio Testi
22,30 **Oroscopo di domani** (c)
22,35 **Cinema, cinema! Dove, come, quando, con chi andare** [illegible] **cinema** (c)

RADIOMONTECARLO
7,15 Dolce risveglio
9 — Il calcio e di rigore
10 — Hit parade
14 — Musica e sport
15 — Risultati sportivi parziali
17 — Risultati sportivi

Quarta di serie A (ore 15): dopo le Coppe, riscatti o conferme in campionato

BOLOGNA		INTER
Zinetti	1	Bordon
Sali	2	Canuti
Spinozzi	3	Baresi
Barbuchiani	4	Pasinato
Albineti	5	Mozzini
Castronaro	6	Bini
Dossena	7	Caso
Paris	8	Marini
Zanoldi	9	Altobelli
Mastropasqua	10	Beccalossi
Colomba	11	Muraro
Arbitro: D'Elia		
M. Rossi	12	Cipollini
Mastalli	13	Pancheri
Chiarugi	14	Ambu
Perani	all.	[illegible]

CATANZARO		AVELLINO
Maltolini	1	[illegible]
Sabadini	2	Romano
Ranieri	3	Giovannone
Menichini	4	Boscolo
Groppi	5	Cattaneo
Zanini	6	Di Somma
[illegible]	7	M. Piga
Orazi	8	Valente
Bracciani	9	De Ponti
[illegible]	10	Tullino
Palanca	11	Pellegrini
Arbitro: Tonolini		
Tragni	12	Sienta
Braglia	13	Bernabito
Chimenti	14	Massa
Marrone	all.	Marchesi

LAZIO		PERUGIA
Cacciatori	1	Malizia
Tassotti	2	Nappi
Cilerio	3	Ceccarini
Wilson	4	Frosio
Manfredonia	5	Dalla [illegible]
Zucchini	6	Tacconi
Garlaschelli	7	Goretti
Manfissi	8	Bulfi
Giordano	9	Rossi
D'Amico	10	Casarsa
Viola	11	Bagni
[illegible]		Bergamo
Avagliano	12	Mancini
Lopez	13	[illegible]
Todesco	14	Cattoni
Lovati	all.	Castagner

[illegible]		[illegible]
Albertosi	1	Zoff
Collovati	2	Ciucciovillo
[illegible]	3	Cabrini
De Vecchi	4	Furino
Bet	5	Brio
[illegible]	6	Scirea
Novellino	7	Marocchino
Boriani	8	Tardelli
[illegible]	9	Bettega
Bigon	10	Tavola
Chiodi	11	[illegible]
Arbitro: Agnolin		
Bigliardi	12	Bodini
Romano	13	Vera
Carotti	14	Prandelli
Giacomini	all.	Trapattoni

NAPOLI		ROMA
Castellini	1	P. Conti
Bruscolotti	2	Maggiora
Tesser	3	Amenta
Bellugi	4	Benetti
Ferrario	5	Turone
Guidetti	6	Santarini
Damiani	7	B. Conti
Vinazzani	8	Di Bartolomei
Capone	9	Pruzzo
Improta	10	Angelotti
Filippi	11	Scarnecchia
Arbitro: [illegible]		
Fiore	12	Tancredi
V. Marino	13	Ugolotti
Agostinelli	14	Peccenini
Vinicio	all.	Liedholm

PESCARA		ASCOLI
Pagnozzi	1	Pulici
Chiavellato	2	Perico
Leonardo	3	Boldini
Boni	4	Scorsa
Prestanti	5	Gasparini
Pellegrini	6	Bellotto
Cinquetti	7	Torrisi
Repetto	8	Muro
Di Michele	9	Iorio
Nobili	10	Scanziani
Bivi	11	Pircher
Arbitro: Lattanzi		
Pinotti	12	Moraro
Domenichini	13	Anselmo
Cesena	14	Paolucci
Angelillo	all.	G. B. Fabbri

[illegible]		FIORENTINA
Terraneo	1	Galli
Vanderlind	2	Tendi
Vullo	3	Ferroni
P. Sala	4	Galbiati
Daneva	5	Zagano
Salvadori	6	Orlandini
C. Sala	7	Bracchetti
Pileggi	8	Bruni
Graziani	9	Pagliari
Greco	10	Antognoni
Pollet	11	Ricciarelli
[illegible]		Longhi
Copparoni	12	Pellicano
Paganelli	13	Marchi
Mariani	14	Di Gennaro
Radice	all.	Carosi

UDINESE		CAGLIARI
Galli	1	Corti
Catellani	2	Lamagni
Fanesi	3	Longobucco
Leonarduzzi	4	Casagrande
Pellet	5	Ciampoli
Riva	6	Brugnera
De Bernardi	7	Osellame
Vria	8	Bellini
Bilardi	9	Selvaggi
Del Neri	10	Marchetti
Ulivieri	11	Piras
Arbitro: [illegible]rgali		
Della Corna	12	Bravi
Vagheggi	13	Camolrani
Gupini	14	Galletti
Orrico	all.	Tiddia

Classifica

JUVENTUS	punti 9
INTER	5
TORINO	5
BOLOGNA	4
MILAN	4
PERUGIA	4
LAZIO	3
ROMA	3
CAGLIARI	3
NAPOLI	3
UDINESE	3
ASCOLI	2
CATANZARO	2
FIORENTINA	1
AVELLINO	1
PESCARA	0

Milan-Juve apre la stagione dei grandi scontri

Previsto il tutto esaurito a San Siro

Una gara delicata e senza pronostico

MILANO — La Juventus torna a San Siro per vincere, nel tentativo di rispettare una tradizione che si sviluppa ormai da dieci anni. L'ultimo gol vincente per i rossoneri fu quello di Prati. Avvenne nel lontano 1969, allora è [illegible] sarà quasi una vita. Il Milan campione non sembra incutere molto rispetto, almeno se lo si valuta in rapporto all'inizio del campionato e in base a quanto è avvenuto negli ultimi giorni, con l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni e le polemiche interne fatte scoppiare volutamente da Gianni Rivera. Polemiche che potrebbero anche stimolare la squadra — il cui orgoglio è notevole — oppure, qualora in campo le [illegible] non dovessero quadrare, provocare nuove fratture, altri disagi di ordine tattico fra gli «imputati» Novellino e Antonelli.

Già mercoledì scorso a San Siro si avvertiva [illegible] atmosfera pesante specie per quei giocatori che, più o meno con ragione, sono considerati i responsabili del momento negativo della squadra campione. Il primo [illegible] potrebbe provocare [illegible] proteste. [illegible] reazioni [illegible] anche d'ordine psicologico. Ma, non dimentichiamolo, è in scena la Juventus per cui sia i tifosi rossoneri che i giocatori potrebbero anche dimenticare per un attimo i mali comuni e uniti nell'intento di battere una volta per tutte la grande rivale.

Lo lascia intendere anche Giacomini con questa battuta [illegible] ieri: «*Le parole di Rivera nei confronti di Antonelli e Novellino danno anche il potere di cementare nuovamente l'amicizia fra i due giocatori*». Si vedrà in campo se effettivamente il vice presidente ha operato il miracolo oppure [illegible] la [illegible] «interpretazione» [illegible] sconfitta subita ad opera dei portoghesi non è stata inopportuna, come ha lasciato intendere Giacomini in più di una occasione.

La Juventus ad ogni modo «*intende rischiare di vincere*». [illegible] parole di Giovanni Trapattoni dette [illegible] il tecnico appena la comitiva bianconera è sbarcata nel solito albergo di Milano. «*Sto benissimo* — ha continuato Trapattoni — *che i rossoneri, quando si ritrovano davanti la Juventus a San Siro, cancellano automaticamente mille problemi di ordine pratico e tecnico. Anch'io quando giocano e mi trovano di fronte la Juventus, mi sento un altro. Nasce uno stimolo che soltanto chi gioca può avvertire. Dipenderà dallo svolgersi di San Siro, dallo spettacolo della folla, dai colori delle due squadre, fatto sta che esiste una carica inusitata. La Juventus, a parte lo strano "episodio" ungherese, è a posto e in buone condizioni di salute. Sono convinto che potrà dimostrarlo anche in questa occasione purché non sottovaluti i campioni d'Italia. [illegible] abbiamo alcuni problemi legati più che altro [illegible] squalifica di Causio. Leggo che si fanno molti nomi sul probabile sostituto e penso anch'io che Marocchino abbia buone possibilità di prendere il posto. Per il resto si vedrà. Cabrini è riposato ma mi permetto di rimandare all'ultimo ora il vara della formazione. Posso escludere [illegible] d'ora che Cabrini possa giocare alla sinistra. Voglio evitare di presentare troppi giocatori reduci da qualche acciacco e che dopo un'ora rischierebbero di alzare una mano e chiedere di essere sostituiti. Sarà una formazione impostata per vincere. Se poi all'ala sinistra dovesse esserci una sopresa, beh, non stupitevi».*

Trapattoni dice e non dice. Lascia intendere poi fa marcia indietro. Abbozza una formazione e subito la nasconde dietro un sorriso enigmatico. Si diverte. La pretattica, forse quando stava parlando con [illegible] non aveva ancora sciolto del tutto i suoi dubbi. Teme gli inserimenti di Maldera anche se sa benissimo che il terzino non è più il pericoloso «bomber» della scorsa stagione. Mancano i lanci di Rivera, le sue formidabili aperture improvvise sulla sinistra. Novellino lavora la palla, avrà da duellare [illegible] Furino, ci penserà due volte prima di lanciarla a Maldera che a sua volta dovrà pensare attentamente a Marocchino. E poi il terzino ha una noiosa tallonite: potrebbe anche non giocare. La sorpresa cui accennava Trapattoni potrebbe riguardare Gentile (uno dei tre difensori candidati a due posti disponibili dovrebbe andare in panchina) oppure semplicemente spostare Marocchino undici e Fanna sette. Qualsiasi illazione è possibile in questo momento.

Non è neppure da scartare l'ipotesi di un Prandelli, elemento adatto a [illegible] Maldera e a portarselo dietro (Cabrini potrebbe aspettare il terzino in zona), ma ripetiamo non è facile scavare nei pensieri di Trapattoni. La Juventus ad ogni modo può «*giocare di rincorsa*»: il Milan in campionato non ha ancora [illegible] reti ma le sue avversarie si chiamavano Roma, Avellino e Cagliari. Alberto si non ha subito alcun «choc» per la rete beffarda di [illegible] scorso ma la sua apparente indifferenza [illegible] anche essersi incrinata. Anche Giacomini, al pari di Trapattoni, concorda che in gara «*secca*» [illegible] «*non è nella tradizione delle sfide fra le due società*».

A San Siro è previsto il tutto esaurito con mezzo miliardo di [illegible]: centinaia di pullman punteranno su Milano bloccando praticamente una zona già congestionata dalla vicina Fiera. Allo stadio saranno in vendita ancora i distinti (10 mila lire) nonché i popolari peraltro in possesso dei bagarini e dunque automaticamente raddoppiati se non triplicati.

Giorgio Gandolfi

Zoff si appresta al rinvio [illegible] [illegible] controlla Novellino, e Cabrini e Bigon [illegible] sono immagini di Juventus-Milan 5 novembre [illegible], quando i bianconeri si imposero per uno a zero

Fra Napoli e Roma è sfida di tattiche

DAL NOSTRO [illegible]

NAPOLI — In inizio di stagione Vinicio e Liedholm dichiararono l'intenzione di adottare la «zona». Il ripudio del vecchio controllo a uomo era considerato essenziale per ammodernare il gioco. All'estero si faceva da tempo. Perché non provarlo anche in Italia? I due tecnici hanno realizzato il progetto; in modo differente e con diversi risultati e divergenti conseguenze. Le buone intenzioni hanno avuto applicazione nelle gare amichevoli di preparazione. Poi le Coppe ed il campionato hanno leggermente modificato [illegible]. Il Napoli ha corretto la sua tattica, la Roma invece ha continuato sulla strada tracciata dal tecnico svedese. I risultati sono noti: il Napoli non segna gol, ha una difesa quadrata che è tuttora imbattuta; la Roma realizza gol ma ne busca anche molti.

Liedholm ribatte: «*La nostra [illegible] non è in pericolo*». [illegible] occasioni da gol [illegible] Milan nella partita [illegible] esordio, le due reti buscate a Roma e la sconfitta per 1 a 2 ad opera del Bologna non hanno scosso, almeno alla apparenza, la flemma di Liedholm che dichiara [illegible] reticente: «*Non intendo cambiare*». Vinicio non è stato altrettanto fermo, ed afferma: «*Non posso suicidarmi confermando un modulo [illegible] va diperito dai [illegible] uomini*». E continua: «*Non ripudio [illegible] no, ma la correggo con marcature libere a centro campo e con controllo stretto [illegible] difesa*». Vinicio pensa di poter continuare l'esperimento più avanti: «*Faremo ancora delle prove, ma non certo in campionato. A fine stagione e nella prossima il Napoli giocherà secondo [illegible] schemi che io preferisco. Ora no. Sarebbe un suicidio*».

Tattiche a parte, Napoli-Roma interessa anche per il particolare momento che stanno attraversando le due squadre: il Napoli non segna gol ma neppure ne in[illegible]. La [illegible] classifica elenca due «zero» nella colonna delle reti segnate e subite. La Roma ha gli [illegible] punti [illegible] classifica — tre — [illegible] ha segnato quattro poi subendone altrettanti. Dal Napoli si pretende [illegible] gara flamneggiante in attacco, alla [illegible] invece [illegible] chiede una prova [illegible] una difesa forse [illegible] po' fragile e disattenta.

Molta curiosità per il [illegible] a Napoli [illegible] Filippi, il «ribelle» che aveva respinto la maglia azzurra seguendo un posto vicino alla «sua» Padova. L'impatto tra Filippi e la [illegible] napoletana nascondo insidie. Potrebbe andar bene [illegible] un coro di applausi, ma potrebbe anche avere un [illegible] diverso. Tutto dipenderà dal [illegible] atteggiamento del pubblico. Promette anche stavolta gelo e spettacolo».

Per Bologna-Inter biglietti ribassati

BOLOGNA — *In appena 15 giorni l'atmosfera è radicalmente cambiata: dall'euforia i tifosi del Bologna sono passati all'euforia. Nessuno prevedeva risultati così brillanti, con un anno di campionato tanto arduo.*

Il nuovo clima di entusiasmo ha già avuto un effetto pratico apprezzabile: l'abbassamento dei prezzi da un minimo del 20 per cento (i popolari sono scesi da 5 a 4 mila) a un massimo del 40 (i distinti numerati da 25 mila a 15 mila). Il felice momento ha favorito la distensione fra società e tifosi. Anche Perani, tuttavia, consiglia prudenza: «La squadra deve conservare la propria umiltà — dice l'allenatore che si è vestito egli stesso di stoffa francescana ammettendo gli errori di presunzione del passato — soltanto così potrà restare fuori dalla mischia».

Perani continua a fare il misterioso anche sulla formazione. Il [illegible] comunque quasi scontato la conferma della squadra di Roma col ritorno [illegible] Albinelli a guardia [illegible] Altobelli e il più esperto Bachlechner su Muraro che negli ultimi quattro gol al Bologna.

c. m.

Torino, la vittoria come medicina

Pecci non recupera per la partita [illegible] la Fiorentina - Salvadori in dubbio, forse esordisce Masi - Pianelli premia ugualmente i granata di Coppa - Viola [illegible] formazione rimaneggiata

[illegible]. — Pecci non ce la [illegible]. Salvadori è in dubbio. Questo il consuntivo di fine settimana. La situazione nel Torino è sempre delicata. La [illegible] non toglie gli occhi di dosso ai granata e continua a perseguitarli come [illegible] opprimente maledizione. Mercoledì sera c'è stata l'ingiu[illegible] eliminazione subita dallo Stoccarda, oggi c'è il mancato recupero del centrocampista. Ieri mattina Pecci ha eseguito una serie di esercizi a corpo libero sotto lo sguardo attento di [illegible] Rabitti; nel pomeriggio avrebbe dovuto collaudare la [illegible] destra, ma il professor Cattaneo, dopo una attenta e scrupolosa visita, ha invitato il giocatore a desistere dal proposito.

[illegible] Salvadori, il quale dopo aver giocato in condizioni precarie [illegible] sera a causa di una sublussazione alla spalla sinistra, avverte dolori persistenti. Lui spera [illegible] farcela. Il professor Cattaneo non nasconde invece legittime perplessità. Salvadori, per scendere in campo, dovrebbe sottoporsi ad una infiltrazione [illegible] anestetico, il cui effetto non supera i quarantacinque minuti. Poiché l'intervallo non è ripetibile fra un tempo e l'altro bisognerebbe richiedere al giocatore un grosso sacrificio. Stamane, comunque, [illegible] un consulto [illegible] Salvadori, Radice e lo staff [illegible] si avrà il verdetto definitivo.

Poiché alla Carrera, che Zaccarelli e Volpati sono inutilizzabili, Radice dovrà pescare le carte più opportune nel mazzo dei giovani. L'ottimo Mandorlini verrà confermato, mentre potrebbe esordire Masi nel ruolo [illegible] libero. Masi è nato a Pisa l'11 novembre del [illegible], ha disputato lo scorso [illegible] diciannove partite nel Genoa, in serie B. Così Radice spiega il suo eventuale inserimento: «*Se Salvadori [illegible] dovesse farcela avrei a disposizione due soluzioni: ricorrere al giovane Paganelli, il quale nel ruolo di libero si è distinto soltanto saltuariamente nelle giovanili, oppure far esordire Masi. Questa seconda soluzione è meno avventurosa e comporta meno rischi. Masi è nato libero ed ha alle spalle un'esperienza che per logica di cose manca all'altro*».

Durante Toro ancora rabbercinare per questo meno competitivo o rinunciatario. I granata hanno la straordinaria ed invidiabile capacità [illegible] rivitalizzarsi attraverso le disavventure. Questo Toro che ha dato spettacolo in Coppa Uefa comanda a testa [illegible], non ha nulla da rimproverarsi ed aspetta la Fiorentina con tanta rabbia in corpo. Ieri mattina ad Orbassano, ove Radice svolge il suo lavoro quotidiano, il presidente Orfeo Pianelli è andato a salutare i suoi ragazzi. Li ha ringraziati, [illegible] promesso di pagare loro ugualmente un premio anche se non hanno superato il turno con il Stoccarda. I tifosi [illegible] hanno applaudito. E' tornato il sorriso in un ambiente che ha soltanto bisogno di fortuna.

Radice crede ciecamente nel Torino. «*La Coppa se ne è andata* — dice —, *è un capitolo chiuso. La delusione c'è stata, ma non ci saranno strascichi. La squadra sta bene. Tutti ci hanno riconosciuto ampiamente i meriti. Ora c'è la Fiorentina ed un risultato pieno sarebbe per noi la più bella medicina. Il nostro avversario cercherà di limitarci il più possibile; noi cercheremo di esprimerci al massimo. Penso proprio che la Fiorentina [illegible] ci attaccherà a tutto campo e sfrutterà il contropiede con Pagliari, che porta bene la palla. Ora un aspetto migliorativo da Pulici, dopo un rodaggio che è comunque stato positivo*».

Questo il pronunciamento di Olgi Radice; parole dettate dal buon senso. Nessun proclama, soltanto la maledetta intenzione di stroncare alla Fiorentina i due punti [illegible] pella. Rappresenterebbero [illegible] importante passo avanti in attesa di ricostruire la squadra titolare tanto clinicamente scompaginata dalla malasorte.

La Fiorentina (che oggi inaugura la nuova [illegible]via disegnata dal marchese Pucci) conosce i pericoli celati nei risvolti del match. L'allenatore Carosi denuncia il momento critico della sua squadra. «*Mi mancano Sella, Lelj e Restelli; peccato, poiché eravamo in ripresa. Cercheremo di mettere in difficoltà il Torino alla fonte, dove [illegible] struisce il gioco. Per natura i [illegible] ragazzi non sanno fare le barricate. Se ci chiuderemo asserragliati di fare da bersaglio a Pulici ed a Graziani, perciò giocheremo aperti*».

Angelo Caroli

[illegible] Radice domani entrerà in clinica e martedì mattina verrà sottoposto ad intervento chirurgico al ginocchio sinistro ferito nel tragico incidente di Andora.

In allarme le società

Rubata la carta per i biglietti

[illegible] — La cartiera Bertelio [illegible] Borgo San Dalmazzo ha subito l'altra [illegible] furto che mette in agitazione il mondo del calcio: i ladri hanno asportato da una cassaforte diecimila fogli di carta filigranata di quella che viene utilizzata per i biglietti delle partite.

La Lega, che per incarico delle [illegible] società [illegible] stampare i tagliandi per i vari incontri, ha già provveduto ad avvisare i clubs, promettendo di prendere al più presto provvedimenti per cercare di vanificare gli effetti del furto, probabile primo passo per l'emissione di biglietti falsi in occasione di partite di cartello.

Accordo quasi certo

Cordova lunedì all'Avellino?

AVELLINO — Il centrocampista Franco Cordova, ex giocatore di Roma e Lazio, sta per trasferirsi all'Avellino. L'amministratore delegato della società irpina, Antonio Sibilia, ha affermato che lunedì Cordova dovrebbe firmare il contratto.

Frattanto, all'Avellino, si [illegible] ho verificati due [illegible] nuovi. Antonio Pescatore, addetto stampa, è stato licenziato senza che [illegible] ne [illegible] motivo, mentre il direttore generale Carlo Mugo non è stato rinnovato il contratto.

Giordano-Rossi, sfida azzurra

I due cannonieri degli ultimi campionati a confronto in Lazio-Perugia - All'Olimpico gli umbri [illegible] hanno mai vinto né segnato, ma Paolino [illegible] sempre centrato il bersaglio

ROMA — *Bruno Giordano contro Paolo Rossi: i cannonieri del campionato oggi ci danno appuntamento all'Olimpico. E' lo [illegible] più suggestivo della sfida fra Lazio e Perugia che propone anche altri motivi di richiamo.*

«*Sono in forma* — *afferma Giordano con quella [illegible] aria di simpatico guascone* —, i gol segnati contro la Fiorentina e l'Inter mi hanno caricato. Quando scendo in campo [illegible] spinto dalla molla dell'entusiasmo. Il duello con Rossi? Non è la prima volta che ci affrontiamo. Io credo che tutti e due siamo sempre [illegible] a [illegible] gli applausi del pubblico. Prometto anche stavolta gol e spettacolo».

Sul campo della Lazio, il Perugia non ha mai vinto e segnato gol. Giordano ha una memoria pronta come i suoi guizzi nelle aree avversarie e ribatte [illegible] vero. Abbiamo dalla [illegible] parte la tradizione favorevole, ma [illegible] tema di ricordi storici ce n'è [illegible] che un altro che [illegible] ci lascia molto tranquilli: all'Olimpico, Paolo [illegible] sempre centrato la porta avversaria. Potrebbe quindi scapparci un tre a due, per noi ovviamente».

[illegible] confronto, scaturirà inevitabile [illegible] discorso sulla Nazionale e sulla classifica dei cannonieri. *Qual è il tuo stato d'animo in [illegible] che [illegible] una specie di esame?* «Quando dall'altra parte della [illegible] c'è [illegible] Rossi o un Graziani, c'è sempre [illegible] un grande stimolo — risponde Giordano —. [illegible] anche stavolta».

Cora invidi di più a Rossi?

«Il fiuto [illegible] gol, lo scatto breve, l'opportunismo in area».

E' vero che [illegible] informato sul tipo di para giocato dal tuo «rivale» a Zagabria contro la Dinamo?

«*La [illegible] scuote l'orgoglio del trasteverino: «No, tutte chiacchiere. [illegible] soltanto che Rossi [illegible] riprendendo rapidamente quota*».

Lavati è abbastanza preoccupato. Pare che [illegible] intenzione [illegible] preparare a Rossi un'«accoglienza» particolare: «Prima Rossi andava proiettato, come pa[illegible] calcio italiano che [illegible] proiettato ai mondiali — dice fra il serio e lo scherzoso il "trainer" bianconazzurro — però [illegible] sono passati due anni. Diciamo che va guardato a vista».

[illegible] è arrivato ieri con il Perugia nel primo pomeriggio e si è infilato subito a letto. Parlando della gara con la Lazio e dell'obiettivo di lusso che annuncia il confronto [illegible] Giordano, [illegible] è facile capire se sta recitando o dice quello che pensa, l'ha definita «come le altre». *Su [illegible] stesso ha appiunto: «Non [illegible] mai sentito in crisi. Mi è fatto tanto chiasso perché non segnavo. Io stavo bene e giocavo discretamente [illegible] adesso. C'è stata, semmai, solo [illegible] pa' di sfortuna che ancora mi perseguita. A Zagabria potevo realizzare almeno tre reti».*

A chi gli ha ricordato che all'Olimpico ha quasi sempre recitato [illegible] parte del protagonista, Rossi [illegible] detto: «E' vero, a Roma ho sempre disputato grandi partite sia [illegible] campionato che [illegible] maglia azzurra. Ma non sarà Giordano a crearmi [illegible] particolari anche se gode di tutta la mia stima. E' un avversario estroso, potente nel tiro. Piuttosto è importante la partita. Quella la sento davvero».

Ci spiega soprattutto Castagner al quale proprio non va giù la storia della tradizione negativa e non ha fatto niente per nasconderlo: «Il Perugia [illegible] ha mai vinto sul campo laziale. Ma stavolta abbiamo la carta vincente: Paolo Rossi, all'Olimpico, ha sempre fatto chinare i pericoli per raccogliere la palla [illegible] do al sacco».

Mario Bianchini

Fra Napoli e Roma è sfida di tattiche

DAL NOSTRO [illegible]

NAPOLI — In inizio di stagione Vinicio e Liedholm dichiararono l'intenzione di adottare la «zona». Il ripudio del vecchio controllo a uomo era considerato essenziale per ammodernare il gioco. All'estero si faceva da tempo. Perché non provarlo anche in Italia? I due tecnici hanno realizzato il progetto; in modo differente e con diversi risultati e divergenti conseguenze. Le buone intenzioni hanno avuto applicazione nelle gare amichevoli di preparazione. Poi le Coppe ed il campionato hanno leggermente modificato [illegible]. Il Napoli ha corretto la sua tattica, la Roma invece ha continuato sulla strada tracciata dal tecnico svedese. I risultati sono noti: il Napoli non segna gol, ha una difesa quadrata che è tuttora imbattuta; la Roma realizza gol ma ne busca anche molti.

Liedholm ribatte: «*La nostra [illegible] non è in pericolo*». [illegible] occasioni da gol [illegible] Milan nella partita [illegible] esordio, le due reti buscate a Roma e la sconfitta per 1 a 2 ad opera del Bologna non hanno scosso, almeno alla apparenza, la flemma di Liedholm che dichiara [illegible] reticente: «*Non intendo cambiare*». Vinicio non è stato altrettanto fermo, ed afferma: «*Non posso suicidarmi confermando un modulo [illegible] va diperito dai [illegible] uomini*». E continua: «*Non ripudio [illegible] no, ma la correggo con marcature libere a centro campo e con controllo stretto [illegible] difesa*». Vinicio pensa di poter continuare l'esperimento più avanti: «*Faremo ancora delle prove, ma non certo in campionato. A fine stagione e nella prossima il Napoli giocherà secondo [illegible] schemi che io preferisco. Ora no. Sarebbe un suicidio*».

Tattiche a parte, Napoli-Roma interessa anche per il particolare momento che stanno attraversando le due squadre: il Napoli non segna gol ma neppure ne in[illegible]. La [illegible] classifica elenca due «zero» nella colonna delle reti segnate e subite. La Roma ha gli [illegible] punti [illegible] classifica — tre — [illegible] ha segnato quattro poi subendone altrettanti. Dal Napoli si pretende [illegible] gara flamneggiante in attacco, alla [illegible] invece [illegible] chiede una prova [illegible] una difesa forse [illegible] po' fragile e disattenta.

Molta curiosità per il [illegible] a Napoli [illegible] Filippi, il «ribelle» che aveva respinto la maglia azzurra seguendo un posto vicino alla «sua» Padova. L'impatto tra Filippi e la [illegible] napoletana nascondo insidie. Potrebbe andar bene [illegible] un coro di applausi, ma potrebbe anche avere un [illegible] diverso. Tutto dipenderà dal [illegible] atteggiamento del pubblico. Promette anche stavolta gelo e spettacolo».

Per Bologna-Inter biglietti ribassati

BOLOGNA — *In appena 15 giorni l'atmosfera è radicalmente cambiata: dall'euforia i tifosi del Bologna sono passati all'euforia. Nessuno prevedeva risultati così brillanti, con un anno di campionato tanto arduo.*

Il nuovo clima di entusiasmo ha già avuto un effetto pratico apprezzabile: l'abbassamento dei prezzi da un minimo del 20 per cento (i popolari sono scesi da 5 a 4 mila) a un massimo del 40 (i distinti numerati da 25 mila a 15 mila). Il felice momento ha favorito la distensione fra società e tifosi. Anche Perani, tuttavia, consiglia prudenza: «La squadra deve conservare la propria umiltà — dice l'allenatore che si è vestito egli stesso di stoffa francescana ammettendo gli errori di presunzione del passato — soltanto così potrà restare fuori dalla mischia».

Perani continua a fare il misterioso anche sulla formazione. Il [illegible] comunque quasi scontato la conferma della squadra di Roma col ritorno [illegible] Albinelli a guardia [illegible] Altobelli e il più esperto Bachlechner su Muraro che negli ultimi quattro gol al Bologna.

c. m.

Serie B-C-D: partite e arbitri

Serie [illegible] - Ore 15

QUARTA GIORNATA

Brescia-Cesena	Lops
Lecce-Monza	Milan
Matera-L. Vicenza	Patrussi
Palermo-Parma	Colasanti
Pistoiese-Atalanta	Pamino
Sambenedettese-Como	Tani
Sampdoria-Pisa	Bavalli
Spal-Bari	Mascia
Taranto-Genoa	Lo Bello
R. Verona-Taranto	Castaldi

Classifica

Como, Monza e Genoa	p. 5
Verona, Palermo, Samp e Lecce	p. 4
Matera, Bari, Pistoiese, e Cesena	p. 3
Brescia, Taranto, Spal, Parma, Taranto, Atalanta, Pisa e L. Vicenza	p. 2
Sambenedettese	p. 1

Serie C1 - Girone A

SECONDA GIORNATA

Alessandria-Triestina	Facconda
Biellese-Piacenza	Corigliano
Cremonese-Sant'Ang.	Falsetti
Fano-Casale	Baldini
Forlì-Pergocrema	[illegible]
Lecco-Reggiana	Meschini
Novara-Treviso	Gabbiani
Reggiana-Varese	Cherri
Rimini-Mantova	Polarro

Serie C1 - Girone [illegible]

Arezzo-Chieti	Rosichetti
Benevento-Reggina	Lamorgese
Campobasso-Turris	Testa
Cavese-Maniav.	Pirandola
Empoli-Salernitana	Tubertini
Foggia-Rende	Biancardi
Livorno-Nocerina	Gaia
Siracusa-Ancona	Rinaldi
Teramo-Catania	Pezzella

Classifica

SECONDA GIORNATA

Athesc-Savona	Braganti
Carrarese-Cerreto	Pellizzari
C. Castello-Faria	Favirani
Imperia-Sanspolcro	Biagi
Lucchese-Montecat.	Luzzara
Prato-Pietrasanta	Dall'Oca
Sandonà-Derthona	[illegible]
Sarzlov.-Grosseto	Gambesini
Siena-Sporia	Mele

Serie C2 - Girone A

SECONDA GIORNATA

Alcamo-Vigor L.	F. Damiani
Barletta-Terranova	Di Sebastino
Brindisi-Sorrento	V. Damiani
Cosenza-Ragusa	Coppolelli
Messina-Foiano	Marsella
Monopoli-Juve Stabia	Catanio
Paganese-Marsala	Greco
Savoia-Siracusa	Bellfiori
Vittoria-N. Igea	Barbuti

Serie C2 - Girone B

Adriese-Bolzano	Camenzi
Aurora-Monselice	Giometti
Carpi-Pordenone	Tagliapietra
Correggiana-Venezia	2-2
Fanfulla-Modena	Ongaro
Mestrina-Rhodi	Vecchiatini
Padova-Seregno	Bruschini
Pro Patria-Arona	Costa
Trento-Legnano	Chiesa

Serie C2 - Girone C

A. Nocera-Arezzano	0-0
Casino-Via Fronte	Amendola
Civitanov.-Casertana	Palmeri
Civitavecchia-Giulian.	Testi
Fermia-Lanciano	Castronovo
L'Aquila-B. Roma	Raimone
Frascati-Latina	Turori
Ostiamare-Francav.	Simonetti
Palmese-Riccione	Jacobello

Serie C2 - Girone D

Alcamo-Vigor L.	F. Damiani
Barletta-Terranova	Di Sebastino
Brindisi-Sorrento	V. Damiani
Cosenza-Ragusa	Coppolelli
Messina-Foiano	Marsella
Monopoli-Juve Stabia	Catanio
Paganese-Marsala	Greco
Savoia-Siracusa	Bellfiori
Vittoria-N. Igea	Barbuti

Serie D - Girone A

QUARTA GIORNATA

Albenga-Pontedecimo	Grachi
Borgomanero-Asti	Sorbi
Cuoiopelli-Aglianese	Cenca
Omegna-Gozzanese	Franciante
Savarese-Piovrolo	Cerina
Sestri L.-Acqui	Cancedda
Torrazza-P. Vercelli	Mazzetti
Viareggio-Massese	Gibellini
Voghorese-Novese	[illegible]

L'Arc de Triomphe [illegible] il Derby del trotto nella domenica ippica

Cavalli [illegible] milioni [illegible] Parigi e [illegible] Roma

Pomeriggio importante per l'ippica europea. A Parigi i purosangue sono chiamati all'appuntamento più atteso dell'annata, così come a Roma i trottatori indigeni di «3 anni» cercano il reuccio della generazione.

L'Arc de Triomphe — Il presidente Giscard d'Estaing darà l'ospite illustre dell'ippodromo parigino. I francesi sperano che i due milioni di franchi della corsa (un milione e 200 mila spettano al vincitore) rimangano in patria, grazie all'abilità di Top Ville (Yves St. Martin) dell'Aga Khan, «leader» dei «3 anni» transalpini, oppure [illegible] Le Marmot (P. Paquet), nipote, per via di madre, del [illegible] Molvedo. Il favorito della classicissima, però, è l'inglese Troy, inabituato quest'anno in Inghilterra e in Irlanda. La corsa si disputa sulla dist[illegible] di 2400 metri. I concorrenti sono 22.

Il Derby del trotto — Quindici partenti allo «start» del 2100 metri. Nella «pole position» il torinese Gentile, che ha i favori del pronostico. Suoi avversari più pericolosi nella [illegible]ra odierna (TG 2 in Diretta Sport alle ore 16) sono Saputo, Borgoglio e [illegible]idvendi.

Premio Lydia Tesio — Ieri all'ippodromo romano di Capannelle si è disputato il Premio Lydia Tesio (65 milioni di lire [illegible] pallo) la prova più ricca del programma autunnale riservato alle femmine. Assente la francese Bubinka per aver perso un volo da Parigi, un [illegible] in ombra Elli[illegible]diana (solo 4° all'arrivo), è stata Azzurrina a prevalere per 4 lunghezze su [illegible] Orban e Nicholas Gray. Il terreno pesante ha indubbiamente favorito la cavalla della scuderia Eleonora.

Trotto a Vinovo — Ieri il cotte[illegible] Bruno Peruzza in seddio a Teger ha infilato all'interno

OGGI in TV

Rete 1

[illegible]: 14,15-14,55 «collegamento con lo stadio di S. Siro prima della partita Milan-Juventus; 15,50 risultati dei primi tempi del campionato; 17-17[illegible] «90° minuto»: risultati, brevi fil[illegible] sulle gare di serie A, com[illegible] [illegible] campionato di serie B; 18,15 sintesi registrata di un incontro [illegible] serie B; 21,56 «La domenica sportiva».

Rete 2

TENNIS: dalle 10,30 alle 13 Italia-Cecoslovacchia di Coppa Davis; la trasmissione riprenderà alle 13,10 fino alla conclusione.

CALCIO: 15,45 collegamenti per i risultati, dopo il primo tempo, con i segu

Coppa Davis, i tennisti italiani in vantaggio (2-1) sulla Cecoslovacchia

Si rivede un grande Panatta

Dopo aver battuto Lendl, l'azzurro, in coppia con Bertolucci, demolisce Kodes e Smid - La finale è vicina: oggi ultime gare

Nemmeno Adriano credeva di aver giocato così bene

ROMA — *E' bastato un giorno di sole nel cielo di Roma e nel cuore di Panatta per ribaltare in chiave italica questa finale europea di Davis. Dallo 0-2 incredibile che la pioggia e il beffardo Smid avevano inflitto l'altro ieri a Corrado Barazzutti, ai 2-1, Panatta [illegible] mente e saldamente insediato nel ruolo di eroe.*

«Ha giocato come il campione del mondo», *sussurrava Bill Bergamo sull'uno a [illegible] singolari —. «E' il campione del '76, il fuoriclasse che fa fare la figura del cretino a chiunque», tuonava il vocione di Belardinelli con il consueto eccesso di linguaggio.*

Lui, ancora un poco sfiduciato da se stesso, cercava di capire dagli altri [illegible] proprio vero, se la resurrezione l'avevano vista proprio tutti o era lui ad illudersi: «Ma ditemi, ho giocato proprio bene? Siete tutti convinti? Quel doppia [illegible] gliel'o volevo dare a tutti i costi. Mi è quasi venuta paura che vi regalargli un solo gioco la vittoria svanisse».

Con un Panatta così, la giornata appariva meno lunga e tesa. Nessuno voleva caricare [illegible] responsabilità la coppia tanto discussa del doppio, ma in fondo era logico aspettarsi la continuazione dello show della mattinata, di quella pirandola di colpi tutti azzeccati che avevano imbambolato il ragazzino prodigio [illegible] tennis cecoslovacco. E i colpi ripartivano sui non più fresco Kodes, ormai sotto perfetto ma troppo nevrotico [illegible] Zaccarelli azzurro e granata, e sul timido Smid regolare e preciso, ma privo di ogni spunto di classe.

«Noi la partita l'abbiamo avuta sempre in mano. In fondo, fin dal primo set siamo stati noi a lasciarci sfuggire l'occasione di vincere, non loro a metterci in difficoltà. *Panatta parlava allarmato da una ventina di giornalisti, e di lì a poco la conferenza [illegible] diventava un battibecco multiplo tra vecchi e nuovi simboli ricalcando i limiti caratteristici del tennis italiano. Figuratevi che Bertolucci, al termine della sua prestazione buona, non aveva trovato [illegible] meglio che scendere in polemica gestuale con chi lo ha tante volte criticato, a torto o a ragione, esercitando un proprio diritto-dovere che soltanto menti piccine non possono comprendere.*

Estrapolando dalle diatribe personali, ecco le parole più interessanti di Panatta e il segreto svelato [illegible] resurrezione. «Martedì [illegible] fatto un test per capire come mai non tutto funzionava bene e ho scoperto che [illegible] capacità polmonare era ridotta di un 20-25 per cento. [illegible] hanno diagnosticato un'allergia da fumo ed io ho [illegible]so subito quelle sette-otto sigarette che fumavo ogni giorno. Non so com'è, ma io oggi ho giocato singolare e doppio e [illegible] potrei continuare. E [illegible] che ieri mi hai scritto. [illegible] bia...».

Più avanti. «Belardinelli [illegible] fatto miracoli, però ci [illegible] aiutati; [illegible] conosco [illegible]ssun altro. Poi c'è stata una buona preparazione prima nei tornei poi qui a Roma ed il risultato è venuto. Non ci divertiamo a giocar male, e voi con tutta la merda che avete scritto, [illegible] bia bia...».

Infine. «Vorrei che non ci appiccicassero più etichette. Io sono [illegible] che gioca male in Davis, Corrado uno che si esalta e così via. Il tennis è sport serio: se sei in forma e ben preparato i risultati vengono, soltanto che non si può essere al massimo della condizione sempre».

E questa è la cosa più vera di tutte, forse la chiave di [illegible] per una buona squadra di Coppa Davis che deve superare i turni successivi ed ha bisogno sempre di un uomo di punta, e forse soltanto al turno decisivo di un'intera equipe. Il fatto è che bisognerebbe cercare di programmare tutto questo e [illegible] arrivarci con l'acqua [illegible] gola in ogni match.

A fare da contraltare a quest'Italia tennistica festante, quasi certa ormai di vincere, magari largamente, c'è l'atmosfera cupa da parte cecoslovacca. La signora Lendl, madre di Ivan, parla fitto fitto con [illegible] moglie del collega Ratti che è nata in Cecoslovacchia e traduce nel suo cantilenante italo-brianzolo: «Gliel'ha distrutto quel povero ragazzo. Adesso ha [illegible] che non si rimetta più in piedi per il prossimo incontro». *In secondo piano Barazzutti digrigna i denti e si prepara a fare scorpacciata.*

Giorgio Viglino

Manifestazione pro di[illegible]

ROMA — Manifestazione di protesta a favore dei dissidenti cecoslovacchi ieri al Foro Italico nel corso della cerimonia di presentazione di Italia-Cecoslovacchia, che il cerimoniale della Coppa Davis pone a metà strada, prima della disputa del doppio. Pagato regolarmente il biglietto ed entrati con molto anticipo per assicurarsi i posti immediatamente sovrastanti la «fossa» delle squadre, una ventina di cattolici del non troppo conosciuto «Movimento popolare» hanno spiegato un candido striscione, sul quale campeggiava la scritta «Libertà per i dissidenti cecoslovacchi».

I dirigenti sportivi [illegible] avevano ultimi di perplessità, si consultavano con altri connazionali dalle maniere sconsolate e ottenevano con rassegnazione più o meno velata che lo striscione fosse tolto. Ormai l'effetto propagandistico era stato ottenuto e i ragazzi erano ben contenti di spiegare le caratteristiche del movimento [illegible]stano cattolici di tutte le tendenze, da [illegible] Acli» e la forma adottata finora per pubblicizzare la loro richiesta.

(g. v.)

Usa in vantaggio sull'Australia: 2-0

SYDNEY — Tutto come previsto nell'altra semifinale interzone di Coppa Davis, tra Australia e Stati Uniti. Gli americani guidano per 2-0 dopo i primi due singolari ed hanno praticamente raggiunto la finale. Il secondo punto agli Usa lo ha dato il numero uno John McEnroe, il quale ha sconfitto John Alexander in tre set (9/7, [illegible] 8/7).

A Sanremo successo di «Tony»-Mannini e della Lancia

Come la vecchia Stratos ha superato tre Fiat 131

Nell'ultima notte [illegible] gara l'equipaggio italiano ha controllato la cor[illegible] - Vano inseguimento di Rohrl - Solo 24 macchine al traguardo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — La classica serpe in seno ha punto [illegible] squadra Fiat. L'aspide in questione non è un pilota rifiutato o cacciato dopo un burrascoso «divorzio», ma una macchina. La vecchia (ma non troppo) Lancia Stratos ha battuto la [illegible] Abarth, vincendo la ventunesima edizione del più prestigioso ed importante [illegible] rally italiano. Un successo che [illegible] quanto sia stato [illegible] il progetto della Casa torinese per realizzare una vettura vincente e come, in termini squisitamente sportivi, sia stata affrettata la [illegible] di mandare in pensione questa berlinetta nata per correre.

Il [illegible] che la [illegible] abbia portato, o sia stata portata al successo, da un equipaggio «privato», anche se di lusso, avvalora questa tesi. Tony Fassina e Mauro Mannini, primi italiani a rivincere il «Sanremo» dopo Munari e Mannucci nel 1974, hanno dimostrato che la «sei cilindri», debitamente preparata e sviluppata dai bielles Maglioli, non teme ancora oggi confronti, nemmeno se opposta a tre vetture ufficiali, campioni del mondo, come sono le 131, condotte fra l'altro da piloti di eccezionale talento, tipo Rohrl e Alen e di sicura bravura come il giovane Attilio Bettega.

Probabilmente, se il tedesco e il finlandese non avessero avuto guai e ripetizione non una serie di differenziali che hanno ceduto allo sforzo, la lotta sarebbe [illegible] più aperta ed incerta. Ma nel rally [illegible] anche l'affidabilità. Certo, perdere non fa mai piacere, soprattutto quando ci si prepara con larghezza di mezzi (il d.s. [illegible]la Fiat, Daniele Audetto, aveva addirittura a disposizione un aereo per l'organizzazione dell'assistenza e per i pronti radio, come se la gara si svolgesse in Africa.

«Mi sono reso conto — ha detto Tony Fassina — *che avrei potuto controllare la corsa con una certa facilità alla fine della seconda prova speciale, quando ho ottenuto il miglior tempo su un tratto quasi completamente in [illegible] dove la potenza [illegible] Stratos era meno determinante che non in salita o negli allunghi più veloci. Da allora tutto è stato semplice e la macchina ha marciato come un orologio».*

L'ultima notte del rally, aperta con «Tony» in vantaggio di oltre 6 minuti su Rohrl, ha visto il pilota veneto correre in [illegible] rischi. «L'unico [illegible] di panico, di preoccupazione — ha spiegato ancora Fassina — *l'abbiamo avuto nella "prova" di San Romolo, proprio al via della quarta tappa. Stavo viaggiando con prudenza quando ho visto [illegible] nella notte, alle [illegible] spalle, i fari della 131 di Rohrl. Ho fatto un rapido calcolo ed ho considerato che il tedesco fosse ad una trentina di secondi. Pensavo che fosse partito con due minuti [illegible] distacco e che mi avesse [illegible] "mangiato" 90 secondi in poco più di dieci chilometri. In quel momento mi sono messo a tirare come un pazzo. Poi, per fortuna, al controllo, abbiamo saputo che i nostri inseguitori avevano preso il via ad un minuto [illegible] distanza e che il loro recupero era normale, quello considerato nelle tabelle di marcia che ci eravamo imposti per non avere problemi».*

Con la Stratos [illegible] difesa Rohrl, grande protagonista [illegible] l'ultima notte, ha attaccato al limite delle sue possibilità, vincendo tutte [illegible] quante le nove prove speciali in programma (sulle 68 disputate in totale). Il duro Walter se ne è aggiudicate 24 più 3 ex aequo mentre «Tony» ne ha vinte 20+3, Alen 10+3, Bettega 1+1, Tabaton e Balbo-nan 1 ed Eklund 1 ex aequo). Il tedesco ha ridotto il proprio distacco a 4'14" ottenendo il secondo posto davanti al compagno [illegible] squadra Bettega, a Pond con l'esordiente Talbot Sunbeam, al torinese Cerrato primo del gruppo 2 con l'Opel Ascona, ad Alen risalito [illegible] sesto posto e a [illegible] dominatore del gruppo 1 con la Ford Escort.

Cristiano Chiavegato

Classifica finale: [illegible] Lancia Stratos («Tony»-Mannini) in 12 ore 37'17"; 2) Fiat 131 Abarth (Rohrl-Geistdorfer) a 4'14"; 3) Fiat 131 Abarth (Bettega-Perissinot) a 18'42"; 4) Talbot Sunbeam (Pond-Grindrod) a 28'05"; 5) Opel [illegible] (Corrato-Guitt[illegible]) a [illegible]; 6) Fiat [illegible] Abarth (Alen-Kivimaki) a 40'43"; 7) Ford Escort (Presotto-Sghedoni) a 48'57"; 8) Opel Kadett GTE (Tognana-Tedeschini) a 1 ora 9'21"; 9) Lancia Stratos («Nico»-Barbari) a 1 ora 29'39"; 10) Porsche Carrera (Pasutti-Danelutti) a 1 ora 37'06".

G. P. Usa, Jones velocissimo

La gara anticipata a causa del Papa

WATKINS GLEN — Il [illegible] pilota [illegible] [illegible] Formula 1, già vinto do Jody Scheckter e della Ferrari, si conclude oggi a Watkins Glen con il Gran Premio degli Usa Est (50 giri pari a km 320). L'inizio è stato anticipato [illegible] mezz'ora, dalle 14,35 (13,35 in Italia) alle 14,05, affinché le riprese tv della corsa e quelle della visita del Papa a Washington non si sovrapponessero. Nessuna trasmissione della gara è prevista per l'Europa.

L'ultima giornata di [illegible] ha confermato la superiorità della Williams di Jones, che ha [illegible] nato la «pole position» [illegible] in 1'35"815, media km/h [illegible], fianco dell'australiano partirà Nelson Piquet, con la nuova Brabham-Ford. Il brasiliano negli ultimi cinque minuti ha sofferto il secondo posto a Gilles Villeneuve.

Il pilota della Ferrari scatterà dalla seconda fila insieme con Laffite (Ligier): solo vincendo la gara, il francese potrebbe strappare a Villeneuve la piazza d'onore nella classifica del campionato mondiale. Proprio Laffite ha avuto due incidenti spettacolari, ma senza conseguenze.

In sordina le prove del recordman e di quello vecchio: Scheckter ha ottenuto solo il 16° tempo e Andretti il 17°. Scheckter ha capitanato una riunion[illegible] dell'associazione piloti, [illegible] ha ribadito l'intenzione di disertare tecnicamente le corse, ponendosi in alternativa a Fisa e Foca.

Schieramento (per file di due): 1ª fila, Jones (Williams) 1'35"615 e Piquet (Brabham-Ford) 1'36"914; 2ª, Villeneuve (Ferrari) 1'36"968 e Laffite (Ligier) 1'37"065; 3ª, Regazzoni (Williams) 1'37"128 e Reutemann (Lotus) 1'37"372; 4ª, Arnoux (Renault) 1'38"195 e Jabouille (Renault) 1'38"218; 5ª, Rutino (Brabham) 1'38"509 e Pironi (Tyrrell) 1'38"522; 6ª, Jarier (Tyrrell) 1'38"945 e Rosberg (Wolf) 1'39"035; 7ª, Watson (McLaren) 1'39"233 e Stuck (Ats) 1'39"329; 8ª, Daly (Tyrrell) 1'39"468 e Scheckter (Ferrari) 1'39"576; 9ª, Andretti (Lotus) 1'40"144 e Giacomelli (Alfa Romeo) 1'40"277; 10ª, Patrese (Arrows) 1'40"337 e De Angelis (Shadow) 1'40"625; 11ª, Surer (Ensign) 1'40"635 e Tambay (McLaren) 1'40"731; 12ª, Pilipaldi (Copersucar) 1'40"741 e Ickx (Ligier) 1'40"745. Non qualificati: Rebaque (Lotus), Brambilla (Alfa Romeo), Mass (Arrows) e Ribeiro (Copersucar).

Torna in [illegible] da oggi il campionato del canestro: tutti contro la Sinudyne

Al via del basket Torino col [illegible] Grimaldi

L'ex China, [illegible] ieri ufficialmente sponsorizzata dall'azienda immobiliare, subito al Palasport Ruffini contro l'Isolabella Milano - La partita clou della prima giornata (Emerson-Pinti) è stata posticipata a mercoledì prossimo

L'allenatore federale (part time) Sandro Gamba oggi smetterà di fumare, nel momento stesso in cui si accomoderà — si fa per dire — sulla panchina della Grimaldi Torino per dirigere la squadra nella prima partita del nuovo campionato di basket. Gamba, volontà di ferro, fa così ogni anno: al via del campionato spegne l'ultimo mozzicone, alla sirena di chiusura dell'ultima partita stagionale accende la prima sigaretta dopo mesi e fuma tranquillamente come un turco per tutta l'estate.

[illegible]volta però Sandro il vizio del fumo rischia di dimenticarlo per sempre, visto che a fine campionato lo attendono la Nazionale e i suoi elementi preolimpici (e olimpici, si spera). In compenso ieri ha fatto uno strappo alla sua regola d'astenio e ha sorseggiato una coppa di champagne insieme a Beppo De Stefano e ai signori Augusto (38 anni), Pasquale (44) e Saverio (42) Grimaldi, torinesi.

Si festeggiava la conclusione, sospirata ma quanto mai tempestiva, dell'accordo di sponsorizzazione fra l'ex China-basket e la Grimaldi s.p.a., [illegible] rinese di intermediazione immobiliare, 350 dipendenti, 48 uffici in Italia e uno a Parigi, dieci miliardi annui di giro d'affari. La Grimaldi-basket avrebbe potuto nascere [illegible] qualche [illegible] fa. Lo lunga trattativa, ri[illegible] all'inizio della settimana dopo una pausa di meditazione e andata in porto soltanto giovedì sera, pare però aver cementato un rapporto molto solido fra abbinante e abbinato: *«Non abbiamo neppure precisato scadenze contrattuali nel tempo, perché siamo convinti di poter restare vicini molto a lungo con reciproca soddisfazione, fino ad un esaurimento, diciamo così, naturale del rapporto»*

Tutte sponsorizzate — Il campionato di basket che va ad incominciare oggi pomeriggio avrà dunque un derby delle immobiliari torinesi il giorno in cui la Grimaldi affronterà la Cabelli. Per intanto è un campionato tutto sponsorizzato, visto che anche il «caso Roma» s'è risolto con l'accordo fra Stella Azzurra ed Acqua Fabia: e, in tempi [illegible] recessione, per il basket è anche questo un traguardo di prestigio.

Di corsa al Ruffini — Si gioca e — sebbene il clou della prima giornata di A1, Emerson-Pinti, sia posticipato a mercoledì perché i vice-campioni d'Europa sono andati a buscarle nell'intercontinentale di San Paolo — c'è subito parecchio da vedere. Il campionato scorso ha insegnato a tutti che è peccato grave azzardare pronostici. La regola è buona tanto più in questo periodo [illegible] rodaggio. Diciamo che il primo turno di A1 pare fatto apposta per esaltare il fattore [illegible] con Billy, Cabelli, Sinudyne (e poi l'Emerson) in casa. I giganti neri dell'Arrigoni però possono vincere a Roma, [illegible] tre a Siena il Jolly può far valere il [illegible] affiatamento contro un'Antonini che ha appena fatto conoscenza col suo Behagen, americano preso da Zorzi a scatola chiusa, forse per disperazione.

Al Palasport torinese si comincia di corsa: arriva l'Isolabella, ex Xerox, che Tom Heinsohn, incurante della grevità di certi suoi uomini (Lucarelli, Zanatta, De Rossi), obbliga a correre e pressare alla maniera dei Celtics. Va a nozze così Bruno Riva, che con suo cognato Lajos Toth (manager a Milano) comporrà oggi la coppia degli «ex». Corri corri, l'Isolabella (o Amaro 18, che vi[illegible] finora ha sempre segnato molto e subito di più, [illegible] nostante il «black lighter» Mel Davis e il bianchissimo Steve [illegible]lan. Gamba dice che occorrerà che i suoi *«non si distraggano nelle gran mischie»*. Mischia è una parola che piace molto a Taylor: se Butch dimo[illegible] subito d'essere l'opposto di Denton non soltanto nel colore della pelle, si farà d'acchito un sacco d'amici.

Gianni Menichelli

In campo alle 17,30

Serie A 1 - [illegible] giornata (ore 17,30): Grimaldi Torino-Isolabella Milano, Antonini Siena-Jolly Forlì, Billy Milano-Superga Mestre, Eldorado Roma-Arrigoni Rieti, Ciabetti Cantù-Fabia Roma, Sinudyne Bologna-Scavolini Pesaro, Emerson Varese-Pinti Brescia (mercoledì 10).

Serie A 2 - Prima giornata (ore 17,30): Sancoronna-Postalmobili Perdenone 92-81 (disputata ieri), Acentro Cagliari-Canon Venezia, Diario Caserta-Mobilani Udine, Honky Fabriano-Mecap Vigevano, Hurlingham Trieste-Liberti Treviso, Pagnossin Gorizia-Mercury Bologna, [illegible] Rimini-Rodrigo Chieti.

[illegible] femminile, girone A - Prima giornata: Algida Roma-Corvo Palermo 102-43 (disputata ieri), Ceas Sesto-Galli Valdarno 87-71 (disputata ieri), Fiat Ricambi-Pejo Brescia (via Guala, ore 17,30), Chinol Faenza-Pescara.

A femminile, girone B - Prima giornata: Accorsi Torino-Gbc Milano 65-57 (disputata ieri), Pagnossin Treviso-Vicenza, Ufo Schio-Canali Parma, Nocera Perugia-Zinzi Caserta.

[illegible] cominciata anche la A femminile

Accorsi, primi due punti

Ha [illegible] ieri i primi passi e s'avvia ufficialmente oggi anche la serie A femminile di basket (tema, ricordo, il Fiat a difendere lo scudetto della Teksid dagli attacchi della rafforzata Pagnossin?). Dei tre anticipi, uno aveva molte caratteristiche di un vero «vernissage», col debutto in serie A della matricola Accorsi, che riceveva alle Cupole di Torino la secondo classificata dello scorso anno, la Gbc Milano.

Sulle panchine [illegible] civettuolo mini-palazzetto di via Artom, due allenatori con tanto [illegible] «pedigree»: per l'Accorsi, Nico Messina, due volte campione d'Italia (maschile) in Varese; per la Gbc Fabio Guidoni, campione d'Europa 1978 col favoloso Cesa. Per fortuna dell'Accorsi, la Gbc s'è presentata in veste deludente, apparentemente molto indietro nella condizione individuale: le sue celebri tiratrici (con l'eccezione della Cecchia nel primo tempo) hanno accumulato più falli che canestri ed è bastato un «break» di 9-0 per le torinesi dopo il 5' della ripresa.

Oggi si celebra il resto della prima giornata: «clou» nel girone B col derby fra Pagnossin e Vicenza. A Torino il Fiat ha all'esordio contro il Pejo.

Accorsi-Gbc 65-57 (26-22). Accorsi Torino: *Fara 15, Boistrocchi 14, Meterangelo 4, Gianuzzo 10, Bitu 21, De Lucia 4, Belfiori, Comba, Diani, Rossetto.* **Gbc Milano:** *Peretti 4, Cornalli 13, Lanzi 9, Zanelli 5, Cecchia 11, Fiorio 6, Filippetto 2, Galimberti 5, Grosioli 2, Pisoni.*

Rugby al Motovelodromo

L'Ambrosetti col Petrarca

L'Ambrosetti incomincia oggi il suo [illegible] campionato in serie A ca[illegible]o al Motovelodromo (inizio ore 15) il Petrarca Padova. La [illegible]società veneta è la più prestigiosa del rugby nazionale.

Per i torinesi, quindi, [illegible] più difficile. Interessante sarà vedere all'opera i due neo acquisti sudafricani Bizydom e Niemand, che hanno destato ottima impressione nelle gare precampionato.

L'incontro più importante della giornata è in programma a Roma, dove si affronteranno il Jaffa (ex Algida) ed il Benetton. Primo derby veneto [illegible] stagione a San Donà tra la matricola Fracasso e i campioni [illegible] Sanson, [illegible] l'Aquila [illegible] impegnata a Catania.

PROGRAMMA — Jaffa-Benetton; Ambrosetti-Petrarca; Tegolaia-Ponchain; [illegible] ri-Aquila; Frascaro-Sanson; Parma-Cidneo.

Nelle prove della Coppa delle Nazioni di motociclismo

Bonera a [illegible] [illegible] a Imola

IMOLA — Due incidenti piuttosto gravi occorsi a Gianfranco Bonera, che ha riportato la frattura del femore sinistro, e a Barry Sheene, che si è rotto una clavicola, hanno turbato ieri ad Imola le prove ufficiali della terza e conclusiva gara della AGV Nations Cup Quarto trofeo motociclistico oppone le squadre di Francia, Italia, Inghilterra, Usa e Resto del Mondo.

Bonera è [illegible] ricoverato all'ospedale di Imola dove [illegible] un intervento di riduzione della frattura. Per Sheene invece non è stato necessario il ricovero ed il dottor Costa, il medico di fiducia dei piloti, ha detto che entro dieci giorni il corridore inglese sarà in condizioni di risalire in [illegible]. Nello stesso punto della pista [illegible] fatti è caduto Sheene, è azzoppato Franco Uncini, che fortunatamente ha riportato solo abrasioni superficiali.

Anche con le assenze dei capitano della squadra inglese e di uno degli uomini di punta della squadra italiana, la Coppa delle [illegible] promette un grosso spettacolo. Lo schema della manifestazione con dieci [illegible] che opporranno tutte le squadre in brevi [illegible]ti di [illegible]bbe anch'altro entusiasmare il pubblico.

Le due prove precedenti della Nations Cup sono andate piuttosto male per i nostri piloti che occupano alla vigilia della gara conclusiva l'ultima posizione in classifica, a pari punti con gli americani. Il risultato finale è ancora aperto perché il regolamento prevede che nella prova di Imola venga assegnato un punteggio doppio di quello delle due gare precedenti.

Nelle prove di ieri il più veloce è stato Johnny Cecotto. Il capitano della squadra del Resto del Mondo ha preceduto Sheene, Roberts e Lucchinelli. *(c.f.)*

Panizza a Laterino

Wladimiro Panizza della Sanson ha vinto il G. P. Città di Laterina, precedendo allo sprint il belga De Vlaeminck, F[illegible] Moser, G. B Baroncheili e De Muynck.

Pallone elastico

Prima giornata di ritorno per le finali di pallone elastico. Ecco il programma (inizio ore 14): *pouls tricolore*, a Cuneo, Balocco-Bertola; a Castelletto Molina, Arrigo-Berruti; pouls salvezza, ad Andora, Alcardi-Devia (Belmonte-Rosso 6-11 giocata ieri).

Tamburello: 3 contro 3

Ultima giornata della qualificazione del torneo a [illegible] 3, di tamburello (ore 14,30): Cunico-Conrotto, Castell'Alfero-Gallaretto (a Cocconato), Meridiana-Gallianetto, Asti-Coccon[illegible]to (a Callianetto).

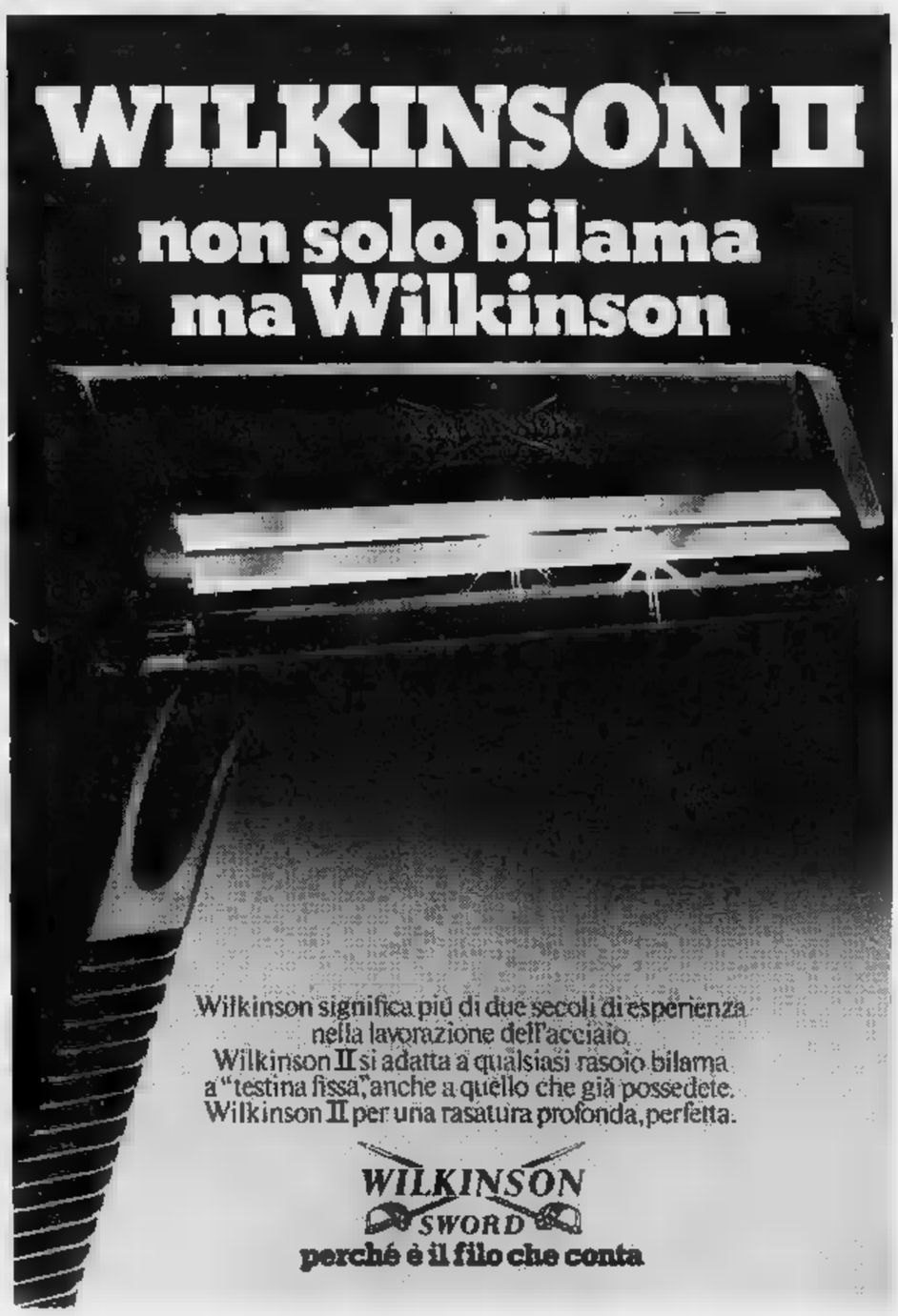
«La Stampa» di oggi 7 ottobre 1979 è uscita in 500.700 esemplari

L.A. [illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale [illegible] Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mazzerioni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Ripilo

(c) 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A

Copia stampata in fac-simile presso G E C S.p.A. via Tiburtina 1020 Roma

CERTIFICATO N. 1421 DEL 19-3-1979



CGSS

L'ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

C'è qualcosa di nuovo oggi nell'aria.

Anzi, di antico.

È il profumo di un caffè di ottocentesca tradizione che l'Antica Bottega del Caffè Vergnano, nata come torrefazione nella Torino umbertina del 1882, ripropone oggi ai consumatori di caffè per rieducarli a un rito ormai in disuso.

Sembrerebbe una presunzione ■ si pensa che in casa o al bar, dopo i pasti o di prima mattina, da soli o in compagnia, nero o allungato, con il latte o con la grappa, lungo o ristretto, dolce o senza zucchero, di caffè in Italia se ne bevono ogni giorno all'incirca 80 milioni di tazzine. Ma si tratta di 80 milioni di tazzine di caffè "buttate giù" al ritmo di una samba frenetica, da persone stressate e logorate che hanno bisogno di tirarsi su, di ridarsi il tono o la sferzata di energia, di svegliarsi o di rimanere sveglie, sempre in situazioni nevrotiche ■ convulse, o comunque scomode, in piedi in ■ bar affollato, spesso nello squallore di un asettico ed anonimo bicchiere di plastica.

Un caffè che eccita, che ha ben poco ■ che vedere con quella bevanda squisita, tonica ■ benefica che nelle "neiges d'antan" suggerì a Bach la composizione di una "cantata al caffè", a Rousseau la commedia "il caffè" e a Goldoni la celebre "Bottega del caffè"!

L'Antica Bottega del Caffè Vergnano ha cara la tradizione ■ ripropone oggi la ricetta originale con cui, nel 1882, iniziò il nonno fondatore della casa: El Salvador, Columbia ■ Costarica sono pregiate varietà di caffè che, sottoposte a una sapiente tostatura separata, vengono miscelate con religiosa cura nelle giuste proporzioni per ottenere un aroma dolce e delicato e allo stesso tempo forte e corposo.

Una miscela squisita ■ di sapore antico, che vuole appunto iniziare i consumatori italiani ad un'abitudine persa nel tempo, ad un rituale del passato, quando il caffè ■■ "nostra" tradizione, si preparava nella napoletana, si serviva in caffettiere d'argento o in bricchi di porcellana e si sorseggiava in delicate tazzine di Sèvres.

Un caffè da trattare con rispetto, da gustare nelle penombra di un "caffè" polveroso di storia o da offrire nell'intimità del salotto di casa vostra.

Miscela di caffè pregiati secondo l'antica ricetta della casa

Come tutte le cose pregiate, la miscela dell'Antica Bottega del Caffè Vergnano è forse rara, proprio perché miscela da competenti e intenditori, ma la riconoscerete facilmente per la sua ■ caratteristica e raffinata confe-zione caffè e oro, la più appropriata per proteggere un contenuto prezioso.

La miscela dell'Antica Bottega del Caffè Vergnano è disponibile presso i rivenditori qualificati in confezioni da 200, 400 e 980 grammi e precisamente nella confezione regalo con il vasetto originale d'epoca. L'Antica Bottega ha pensato anche ai caffè-bar-pasticcerie creando una speciale confezione da 3000 grammi.

L'AROMA E IL GUSTO DI UNA ANTICA STORIA DI FAMIGLIA

14,8

OSSERVATORIO

Grandi manovre per Sihanouk

Norodom Sihanouk, «salvatore della patria» khmer

Le grandi manovre diplomatiche [illegible] principe Norodom Sihanouk hanno ottenuto un primo successo, con la dichiarazione del Dipartimento [illegible] americano che l'ex capo dello [illegible] cambogiano può avere un ruolo costruttivo nella soluzione della tragedia che sta vivendo l'infelice popolo *khmer*. E' certo un'ironia della [illegible] che gli americani, i quali nel 1970 appoggiarono il rovesciamento di Sihanouk, ora ritrovino nel principe quell'unica personalità che, per prestigio e abilità, rappresenta forse l'estrema speranza di ragionevole composizione della crisi cambogiana.

Se la crisi è estremamente complicata, sul piano [illegible] interno e sul piano internazionale, la situazione della popolazione è, invece, spaventosamente semplice: come scrive *Le Monde*, la Cambogia «*muore lentamente, di fame, di malattie e di disperazione*». Sihanouk senz'altro esagera, perché serve il suo gioco, quando dice che «*tra un anno ci saranno nella Cambogia solo [illegible] milioni [illegible] khmer sopravvissuti*», ridotti a «*veri spettri, con un piede già nella tomba*»; [illegible] l'urgenza con la quale Stati e organizzazioni internazionali stanno provvedendo [illegible] inviare soccorsi dimostra che non c'è tempo da perdere se si vuole evitare una catastrofe.

Sperando che l'azione immediata [illegible] piano umanitario abbia successo, resta però il fatto che la soluzione conclusiva può aversi [illegible]to sul piano politico. E qui, appunto, si inserisce la mossa di Sihanouk, preparata indubbiamente con attento e preciso calcolo [illegible] tutti i dati della situazione e attuata al momento giusto. Il principe ha infatti annunciato la costituzione di una «Confederazione dei *khmer* nazionalisti», della quale egli [illegible] era stato scelto come capo, ovviamente accettando. Questo nuovo raggruppamento ha sede, al momento, in esilio, ma già, secondo un telegramma inviato da Sihanouk al *Washington Post*, alcuni elementi armati dei «*khmer* nazionalisti» stanno combattendo in Cambogia contro le forze vietnamite che hanno installato e proteggono il regime di Heng Samrin.

L'obiettivo [illegible] Sihanouk [illegible] l'eliminazione [illegible] questo regime, senza che per questo venga restaurato il precedente governo dei «*khmer rossi*», del principe definiti «*assassini del popolo khmer*». Una volta cessati i combattimenti e ritirati i vietnamiti, la Cambogia dovrebbe darsi un regime di democrazia parlamentare, e dovrebbe inoltre essere neutralizzata sulla base di garanzie internazionali.

E' sul piano internazionale che si gioca la possibilità [illegible] Sihanouk di riuscire come salvatore della patria. [illegible] Vietnam potrebbe essere indotto a ripiegare dall'obiettivo massimo (controllo diretto della Cambogia) su un obiettivo minimo (installazione a Phnom Penh d'un governo almeno non ostile) da considerazioni economiche, per la gravissima situazione in cui versa, e da un calcolo politico di convenienza generale, verso la Cina e verso i Paesi dell'Asia Sud-Orientale.

A [illegible] volta l'Unione Sovietica, mentre vedrebbe alleggerito l'onere [illegible] sostentare Vietnam e Cambogia, potrebbe avere interesse a includere una sistemazione globale delle questioni indocinesi nel discorso che sta riammodando [illegible] Pechino. Gli Stati Uniti, infine, ai [illegible] già pronunciati favorevolmente, e non è da escludere che pure il terzo «grande», la Cina, trovi la soluzione accettabile.

Ferdinando Vegas

Secondo la radio dei khmer rossi

Nuove divisioni viet in Cambogia

Si prepara l'offensiva per la stagione secca Gli Usa smentiscono un intervento nel Paese

BANGKOK — *I khmer rossi hanno lanciato una nuova offensiva diplomatica, e hanno chiesto alle Nazioni Unite di prendere iniziative «efficaci» perché il Vietnam ritiri dalla Cambogia* [illegible] *sue truppe «senza condizioni». L'appello, contenuto* [illegible] *un comunicato del ministro degli Esteri del deposto regime di Pol Pot, Ieng Sary, è stato diffuso dall'emittente del vecchio governo, che trasmette dalla Cina meridionale. Il documento accusa il Vietnam di voler «distruggere» il popolo cambogiano e di voler «cancellare» la Cambogia dalla carta geografica, e afferma che i vietnamiti hanno ucciso più di un milione di cambogiani in meno di un anno e minacciano di morte «milioni» [illegible] persone per il saccheggio e la distruzione dei raccolti.*

Il comunicato conferma la preparazione di una grande offensiva militare vietnamita in Cambogia per l'imminente stagione [illegible] *precisando che Hanoi ha attualmente in Cambogia 23 divisioni, tre delle quali giunte negli ultimi giorni, e due reggimenti per un totale di 200 mila uomini. Nuovi rinforzi continuerebbero ad arrivare. Questo dimostra, conclude il documento, che il Vietnam incontra «difficoltà» nella sua lotta «contro* [illegible] *popolo cambogiano», sostenendo il regime «fantoccio»* [illegible] *Heng Samrin.*

Il Dipartimento di Stato americano ha dichiarato venerdì di ritenere che il principe Norodom Sihanouk potrebbe avere «un [illegible] *costruttivo» in Cambogia, ma ha sottolineato che gli Stati Uniti non impongono una soluzione in quel Paese, e comunque non con mezzi militari.*

«Non c'è alcuna intenzione da parte degli Stati Uniti — *ha dichiarato il portavoce Hodding Carter* — di venir coinvolti militarmente in Cambogia. Gli Stati Uniti non hanno intenzione di cercare di imporre una soluzione. Ciò significa che noi non sosteniamo alcun particolare candidato politico. Quello che noi cerchiamo è una soluzione politica [illegible] tragedia di quella nazione, e un completo ritiro di tutte le truppe straniere».

Hodding Carter ha fatto queste dichiarazioni in seguito ad alcune domande sulle notizie secondo le quali il principe Sihanouk avrebbe chiesto aiuto agli Stati Uniti per creare un Fronte nazionale neutrale all'interno della Cambogia, e avrebbe in progetto di avere colloqui sull'argomento [illegible] *l'ambasciatore americano a Pechino, Leonard Woodcock*

Richiamato da [illegible] l'ambasciatore Usa

NEW YORK — Il governo americano ha annunciato [illegible] richiamo dell'ambasciatore [illegible] Seul in segno di protesta per le recenti azioni repressive [illegible] governo sud-coreano [illegible] confronti dell'opposizione. Gli [illegible] hanno però confermato che [illegible] progettata visita nella Corea [illegible] Sud [illegible] capo del Pentagono, [illegible] Brown, [illegible] svolgersi [illegible] previsto fra [illegible] 18 e il 19 ottobre.

Nei giorni scorsi [illegible] dipartimento di Stato aveva criticato [illegible] l'espulsione di Kim Young Sam, leader [illegible] nuovo partito democratico, dall'Assemblea generale. Funzionari governativi americani fanno rilevare che questa azione rappresenta l'ultimo atto [illegible] una serie di «*soprusi*».

A Strasburgo l'assemblea del Consiglio d'Europa ha chiesto ai governi europei di «tener conto nei loro contatti politici ed economici con la Cambogia [illegible] *con il Vietnam della difesa dei diritti umani».*

Nel documento, approvato con l'opposizione di comunisti e socialisti, i parlamentari [illegible] *21 Paesi membri (tutti quelli dell'Europa occidentale tranne la Finlandia) chiedono inoltre* [illegible] *governi di concedere la massima assistenza ai rifugiati sia nei campi asiatici, sia in Europa.*

Il testo chiede in pratica l'arresto degli aiuti [illegible] *quei Paesi del Sud-Est asiatico che non soddisfino alle esigenze* [illegible] *tutela dei diritti umani, trasferendoli ai rifugiati.*

[illegible] barricato venerdì sera in un ufficio al quindicesimo piano

San Francisco: «Sono un simbionese» Prende un ostaggio e spara alla folla

Un uomo è stato ferito a un braccio - Il cecchino, che si fa chiamare «Capo Cherokee», pretende un milione di dollari per i bambini poveri - Ha chiesto cibo e medicinali

SAN FRANCISCO — Un cecchino «simbionese» [illegible] è barricato [illegible] 15° piano d'un edificio nel centro [illegible] San Francisco e, tenendo [illegible] donna in ostaggio, ha più volte sparato a caso sui passanti per tutta la notte di venerdì e ieri mattina. L'uomo ha chiesto fra l'altro che si distribuisca [illegible] milione [illegible] dollari fra i bambini poveri. E' riuscito a diffondere la richiesta attraverso una stazione radio locale, poi ha ordinato che «*il ghetto venga ripulito*»: non ha dato spiegazioni, né ha detto che cosa potrebbe [illegible] cedere [illegible] le sue richieste non dovessero essere soddisfatte.

Lo sconosciuto ha sparato almeno trenta pallottole nella strada sottostante, e ha ferito leggermente, a un braccio, un [illegible], [illegible] chiesto «*la fine dell'oppressione, l'eliminazione delle baracche*», e ha detto di chiamarsi «Capo Cherokee». La polizia talora ha risposto al fuoco.

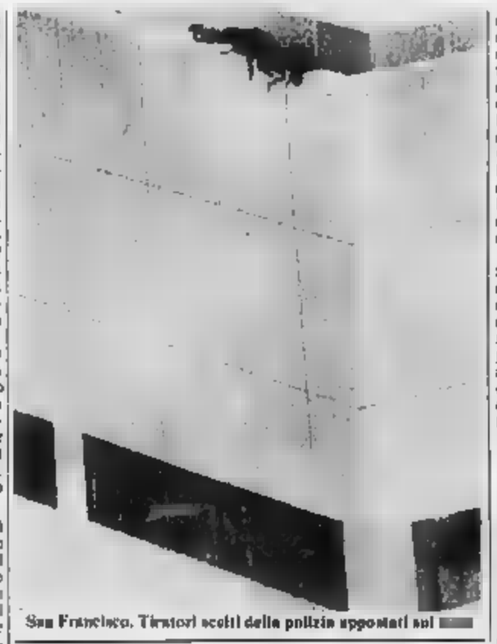
Tutto [illegible] cominciato venerdì sera, quando l'uomo ha fatto irruzione nell'ufficio in [illegible] s'è poi asserragliato, prendendo in ostaggio la trentenne [illegible] segretaria del vicepresidente [illegible] una ditta privata, la «State Unemployment Compensation». Per telefono ha detto alla polizia di essere in possesso d'una varietà di armi, e di far parte d'un gruppo rivoluzionario che si chiama «Simbionese». [illegible] è la sigla dell'esercito di liberazione simbionese» (Symbionese Liberation Army), il gruppo estremista che [illegible] suo tempo rapì e «arruolò» nelle sue fila Patricia Hearst, figlia [illegible] Randolph Hearst, magnate della stampa quotidiana della California.

«Capo Cherokee» minaccia di lanciare esplosivi: l'ufficio di cui [illegible] è impossessato da un angolo dell'edificio. A [illegible] punto, durante la notte, lo sconosciuto ha detto alla polizia di voler parlare con il sindaco della città, e con il presidente Jimmy Carter. Un [illegible] è stata la donna a prendere il fucile e a portarlo dentro: il suo volto rivelava chiaramente che era terrorizzata. Pare che le bande servissero al cecchino, che si [illegible] ferito a un braccio rompendo una finestra per cominciare a sparare, venerdì sera, nell'ora in cui gli impiegati avevano appena lasciato gli uffici e affollavano le vie: ma non si esclude che anche la segretaria [illegible] rimasta ferita.

Le pallottole hanno gettato il panico fra centinaia di pendolari che stavano dirigendosi verso casa, e che [illegible] corsi a [illegible] un riparo nei portoni delle case. Sono poi stati portati al sicuro da speciali squadre [illegible] polizia. L'edificio successivamente [illegible] stato circondato da numerosi tiratori scelti.

I passeggeri a bordo di vari tram, bloccati vicino [illegible] luogo del dramma, sono stati evacuati, ma cinque ore dopo i poliziotti hanno trovato un'anziana signora che era rimasta seduta da sola su una vettura. Alcuni ufficiali l'hanno raggiunta, portandola in salvo sotto una pioggia di proiettili.

Agenti dell'Fbi hanno collocato [illegible] potente telescopio su un edificio vicino, e hanno visto che l'uomo ha [illegible] maschera [illegible] volto, fatta con una calza. Sulle spalle ha una cintura [illegible] bombe a mano.



San Francisco. Tiratori scelti della polizia appostati sul [illegible]

Muzorewa accetta il progetto inglese

LONDRA — Il governo di Salisbury ha annunciato a Lord Carrington, reduce da Roma dove [illegible] aveva accompagnato Margaret Thatcher, di aver accettato il piano britannico per la pace dello Zimbabwe-Rhodesia. «*Spero* — ha detto il ministro degli Esteri inglese — *che anche la risposta del Fronte patriottico sia positiva, e che si possa procedere all'accordo per l'entrata in vigore della costituzione*».

La decisione [illegible] del Fronte di Nkomo e Mugabe è attesa per domani. Secondo il vescovo Muzorewa, il Fronte dovrà accettare il piano britannico, altrimenti il governo di Salisbury non potrà procedere ad elezioni. I guerriglieri, ha detto Muzorewa, sono interessati alla consultazione, e, se la rifiutassero, lo Zimbabwe-Rhodesia potrebbe chiedere a Londra una trattativa separata.

Di Ian Smith il vescovo Muzorewa ha detto: «*Ritengo che l'ex premier voglia ancora combattere la battaglia contro il governo britannico. Non si rende conto che stiamo girando una nuova epoca*».

La sinistra francese in vista delle elezioni per l'Eliseo

[illegible] lancia dure accuse a [illegible] e si distanzia dalla linea di Berlinguer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — S'approfondisce il solco fra comunisti e socialisti francesi mentre cominciano a delinearsi [illegible] «*grandi manovre*» dei partiti in vista della campagna presidenziale dell'81. Venerdì [illegible] alla tv il segretario generale del pcf Georges Marchais ha accentuato i toni [illegible] polemica con Mitterrand sostenendo che «*il partito socialista attraversa una grave crisi, perché molti fra i suoi stessi militanti stanno accorgendo della verità sulle responsabilità nella rottura dell'unione del* [illegible] *svolta a* [illegible] *impresa al partito*».

Gli attacchi contro il ps hanno risvelato temi ormai abituali: per Marchais, «*i socialisti adottano un linguaggio* [illegible] *sinistra per mascherare un comportamento di destra, per conservare gli elettori* [illegible] *sinistra ma pescar voti anche a destra*». E l'*Humanité* di ieri enumerava in prima pagina gli ultimi episodi che dimostrerebbero «*la marcia indietro*» del partito [illegible] Mitterrand: l'orientamento «*sovranazionale*» del [illegible] durante l'ultima campagna elettorale per le «europee», «*l'allineamento*» dei socialisti francesi sulle posizioni [illegible] socialdemocratici tedeschi nei dibattiti parlamentari [illegible] Strasburgo sull'agricoltura, la persona, la politica carbonifera della Comunità.

Questa pesante bordata contro [illegible] partito socialista è giunta [illegible] replica a un'intervista [illegible] Mitterrand a *Le Monde* [illegible] quale il leader socialista aveva definito il partito comunista «*l'anello debole*» dell'unione delle forze di sinistra e aveva stigmatizzato come «*poujadiste*» il suo comportamento politico di fondo negli affari europei.

Naturalmente questo nuovo atto della *querelle* socialcomunista avrebbe un valore esplodivo se non rientrasse in una prospettiva più ampia. La persistente disunione della [illegible] *gauche* infatti non è un fenomeno che incide solo sulla sinistra francese in quanto contrasta radicalmente anche [illegible] il disegno [illegible] Berlinguer, svelato nel viaggio a Lisbona e a Madrid [illegible] questa settimana, di coagulare attorno a un nucleo di «*azioni comuni*» tutte le forze della sinistra europea, socialisti compresi.

Per [illegible] leader del pci, infatti, i partiti comunisti [illegible] abbastanza forti per trovare da soli uno sbocco alla crisi dell'Europa. Ma l'analisi dei comunisti italiani non viene condivisa proprio dal pcf, che nel '72 fu antesignano con [illegible] pa di Mitterrand d'una politica d'unione (suggellata addirittura da un «programma comune [illegible] governo») che rappresentò allora [illegible] «caso» unico di reale alternativa di sinistra nell'Europa occidentale.

Il bersaglio della perdurante, aspra polemica del pcf contro il ps [illegible] Mitterrand, candidato probabile al[illegible] che Marchais [illegible] di demolire, non [illegible] solo. Contro Mitterrand si muovono infatti anche alcuni strati del partito socialista (che appoggiano Rocard, come protagonista [illegible] rinnovamento socialista) e agiscono parallelamente le forze guerrafondaie dell'Eliseo e dal governo, sollecitando l'ambizione degli esponenti della cosiddetta «*sinistra riformista*» (ancora Rocard e il leader sindacalista Maire).

La prima incognita della lunga corsa all'Eliseo è legata appunto alle possibilità [illegible] Mitterrand di far fronte a tutti questi attacchi e comunque alla sua capacità di coagulare ancora i voti della gauche, stavolta dispersa. La seconda incognita deve maturare invece nelle file della maggioranza: scontata la candidatura [illegible] Giscard resta [illegible] scoprire con quale governo (e con quale politica) il capo dello Stato accompagnerà [illegible] sua campagna elettorale.

Paolo Patruno

La protesta per la decadenza della legge Veil

Cortei di ventimila femministe nelle vie di Parigi per l'aborto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Ventimila donne sono sfilate dal centro della [illegible] capitale fino [illegible] Champs de Mars sotto la Torre Eiffel per manifestare in favore dell'«*aborto libero e gratuito*», come reclamavano i loro striscioni.

Fra le partecipanti alla manifestazione, accanto alle dirigenti del «Movimento di liberazione della donna» guidate dall'avvocatessa Giselle Halimi, c'era anche l'attrice Miou-Miou.

Dal corteo erano stati esclusi rigorosamente i «maschi», anche quelli da adibire in compiti secondari come autisti delle vetture d'accompagnamento con gli altoparlanti per diffondere canti, slogan e musiche. Il collettivo femminista che ha curato l'organizzazione del raduno ha ritenuto (dopo un [illegible] istituto polemico) che la manifestazione doveva essere esclusivamente femminile per respingere ogni ipotetico tentativo di strumentalizzazione da parte maschile [illegible] dei partiti tradizionali.

Alla partenza del corteo, nella zona di Montparnasse, c'era stata un po' di tensione dopo che le organizzatrici avevano annunciato che la sfilata sarebbe potuta essere turbata da gruppi avversari e avevano incitato le partecipanti a mantenere la calma davanti alle provocazioni. Le femministe temevano in realtà [illegible] contro-dimostrazione dei militanti del movimento antiabortista «Lasciamoli vivere», ma la sfilata non è stata turbata da alcun incidente [illegible] rilievo. E dopo una lunga marcia ritmata dagli slogan, la manifestazione si [illegible] conclusa nella calma e in un clima di sagra paesana nei giardini attorno alla Torre Eiffel, con un [illegible] di partecipazione.

Questa dimostrazione [illegible] donne provenienti da tutta la Francia (come testimoniavano le targhe dei pullman che hanno prelevato le partecipanti alla fine della sfilata al Champs [illegible] Marsi) ha rappresentato praticamente il primo atto della nuova «*battaglia per l'aborto*» che si [illegible] rinnoverà in Francia [illegible] [illegible] scadenza della legge Veil. Come è noto, la «liberalizzazione» relativa dell'aborto in Francia era stata votata [illegible] un clima di accese polemiche [illegible] novembre del '74 per un periodo sperimentale di cinque [illegible].

All'approssimarsi della scadenza, il governo ha deciso mercoledì scorso di ripresentare a novembre in Parlamento la stessa legge per una approvazione definitiva. Ma le organizzazioni femministe, e anche i partiti della sinistra che avevano appoggiato l'approvazione della legge cinque anni fa, chiedono questa volta che l'aborto sia rimborsato dalla previdenza sociale, che sia consentito fino [illegible] limite di 12 settimane di gravidanza e infine che siano eliminate [illegible] restrizioni in atto per le minorenni e per le straniere.

p. pat.

Nixon vicino scomodo

NEW YORK — Respinto da due condomini, Richard Nixon ha risolto i suoi problemi di vicinato acquistando una *townhouse* a Manhattan, ossia una di quelle caratteristiche palazzine di New York di cui sarà unico proprietario. La *townhouse* — quattro piani — si trova in una delle zone più eleganti sulla Sessantacinquesima Strada fra [illegible] Terza Avenue e la Lexington. La palazzina è costata all'ex presidente 750 mila dollari ed è fra la *townhouse* di David Rockefeller e quella dello storico Arthur Schlesinger, consigliere a suo tempo del presidente John Kennedy.

L'odissea [illegible] Nixon è durata quasi tre mesi. Venduta la sua villa a San Clemente — la Casa Bianca della costa occidentale, come veniva chiamata dai suoi detrattori — aveva deciso di trasferirsi a New York per stare vicino ai nipotini.

Trovato un appartamento in un grattacielo della Settantaduesima Strada ne aveva dovuto disdire l'acquisto per le proteste dei condomini che non gradivano la [illegible] presenza. Trovato un altro appartamento in un palazzo [illegible] gran lusso sulla Quinta Avenue, venerdì Nixon si è [illegible] sciolgliere il contratto dal proprietario, nonostante avesse pagato una caparra di [illegible] mila dollari sul prezzo pattuito [illegible] 935 mila dollari. Anche qui il motivo è stato attribuito alle proteste dei condomini.

Visita del ministro [illegible] Commercio Estero russo

Patoliciev domani a Roma per chiudere la fase dell'intercambio con Mosca

MOSCA — E' atteso a Roma domani il ministro del Commercio Estero sovietico, Patoliciev, con il quale il nostro governo tratta ormai da lunghi anni. Questa volta, la sua visita sarà diversa dalle altre, poiché diverse [illegible] le circostanze in [illegible] avviene. L'interscambio italo-sovietico attraversa un momento [illegible] stasi, che accentua progressivamente il nostro disavanzo per l'aumento [illegible] prezzi del petrolio e del gas, voce principale delle nostre importazioni dall'Urss.

[illegible] sovietici l'Italia dovrebbe sollecitare un aumento delle sue importazioni, di modo che i conti dell'export e dell'import mantengano il relativo divario esistente, pur aumentando entrambi. La richiesta non è nuova, e le due parti sanno bene quanti ostacoli, tecnici e finanziari, economici e commerciali [illegible] necessario superare per soddisfarla. Adesso però appare più urgente che mai.

E' praticamente esaurito il credito concesso dall'Italia all'Unione Sovietica, e con i tassi d'inflazione attuali e [illegible] scarse speranze di ridurli [illegible] breve termine [illegible] sarà facile rinnovarlo. Il grosso degli acquisti sovietici in Italia è avvenuto in passato su quel conto di credito. Soltanto in [illegible] [illegible] necessità urgenti e prezzi particolarmente favorevoli Mosca paga in contanti.

Che cosa avverrà nei prossimi mesi, si domandano gli operatori italiani in Urss? La preoccupazione è diffusa, come la convinzione che nel sistema sovietico qualsiasi trattativa parte da una pregiudiziale politica [illegible] al massimo livello e che nessun prodotto, a nessun prezzo, è in grado di «sfondare».

Nessuno pensa che vi [illegible] discriminanti nei confronti dell'Italia, ma è evidente che l'esportazione italiana in Unione Sovietica va perdendo sempre più quel ruolo e quello spazio che aveva saputo conquistarsi in passato, e non sempre in virtù delle leggi di mercato. I dati [illegible] primo [illegible] mestre di quest'anno [illegible] confermano: abbiamo comprato per 678 miliardi [illegible] lire (contro i 504 del 1978), vendendo solo per 405 miliardi (contro i 404 del 78). Tenendo conto dell'inflazione, le nostre esportazioni sono realmente diminuite.

Livio Zanotti

La sfida degli attivisti per la difesa dell'ambiente in Norvegia

Gli ecologi resistono al freddo polare per bloccare la diga contro i salmoni

STOCCOLMA — *Fa molto freddo, e nevica mentre il vento soffia a* [illegible] *vento chilometri all'ora nelle valle di Alta nella Norvegia del Nord dove, da mesi, è accampato un piccolo esercito di attivisti decisi ad impedire la costruzione di una diga che sbarrerebbe per sempre il passo ai salmoni provenienti dall'Atlantico alla ricerca di posti adatti alla riproduzione tra fiumi e torrenti delle montagne. La volontà di resistenza di questa gente che sfida le condizioni climatiche più avverse per non venire meno al proprio ideale di protezione dell'ambiente è a dura prova.*

La storia della diga di Alta, di cui già riferiamo, fu decisa dai burocrati di Oslo senza tenere nel minimo conto gli interessi delle popolazioni locali.

Tutti d'accordo sulla necessità per la Norvegia di procurarsi sempre più energia sopratutto idroelettrica che è la meno cara, ma disaccordo completo su dove reperire le fonti del consumo. Ad Oslo insomma si è stabilito di sbarrare [illegible] *il complesso idrico* [illegible] *Alta con una diga di 120 metri di altezza. Solo che proprio ad Alta arrivano ogni anno* [illegible] *primi di luglio i salmoni* [illegible] *ritorno dal mare. Arrivano a migliaia e migliaia, un giorno dopo l'altro, pesci di 25-30 chili o meno che appena a* [illegible] *tatto con l'acqua dolce si comportano come se impazzissero di gioia. Ognuno può portarsi a casa un salmone (ma per pescarlo bisogna chiedere la residenza) soltanto per ore ed ore con braccia che non temono la stanchezza) e la popolazione locale può così assicurarsi l'esistenza per quasi un anno intero, sia con la pesca* [illegible] *il turismo.*

Appena nota la decisione [illegible] *Oslo, è nata l'idea* [illegible] *resistenza contro la costruzione della diga e quando sono cominciati i lavori preliminari cinquantotto persone si sono radunate sbarrando l'accesso alle macchine e agli uomini. Era gente giunta* [illegible] *ogni parte d'Europa che ha trascorso l'estate sotto le tende accampati di pesce, di funghi, di bacche e di frutta. L'azione degli attivisti ha spaccato in due la Norvegia e la diga di Alta è stato uno dei punti più discussi nelle recenti elezioni amministrative che hanno visto in ogni* [illegible] *la prevalenza degli oppositori.*

Un mese fa un reparto di polizia comandato sul posto si è limitato a multare un centinaio di attivisti per occupazione abusiva [illegible] *suolo e in ventiquattro ore* [illegible] *giunta all'ufficio di Alta una somma pari a oltre dieci volte la multa stessa. Adesso che il quasi inverno molti sono tornati a casa, al lavoro e agli studi ma cinquecento persone continuano a resistere e c'è chi si prende un anticipo di ferie per poter dare il cambio a qualcuno. Da tutta la Norvegia sono stati inviati automezzi carichi di cibo, tende, sacchi a pelo, lettini, coperte, libri e lampade ad acetilene: Alta è diventata un simbolo di lotta dell'uomo contro la burocrazia.*

Nella [illegible] *sta già calando la notte polare ma la gente appare decisa a lottare ad ogni costo restando per terra e al freddo nonostante* [illegible] *tratti oltre il Circolo Polare Artico.*

Walter Rosbuch

Sacchegiate navi dirette all'Arabia Saudita

I nuovi pirati del Mediterraneo

Porti del Libano sedi del traffico - Riad decide il boicottaggio

BEIRUT — Nuovo, clamoroso episodio di pirateria marittima contro commercianti sauditi, mentre è in corso la visita ufficiale del primo ministro libanese Selim el-Hoss a Taif, capitale estiva dell'Arabia Saudita. Giovedì scorso pirati hanno intercettato nel Mediterraneo orientale un mercantile con 400 tonnellate di acciaio destinato all'Arabia, e lo hanno costretto a dirottare nel porto di Tripoli [illegible] Libano, dove il carico è stato scaricato.

Un noto avvocato di Beirut, interessato dai sauditi, ha cercato invano di smuovere [illegible] magistratura di Tripoli. La direzione generale della polizia ha incaricato la gendarmeria [illegible] Tripoli delle indagini ma gli agenti non sono potuti entrare nel porto per l'opposizione dei miliziani.

Questo dirottamento segue quello del mercantile cipriota *Selly*, il cui carico (batterie, legname, ferro e cemento) destinato all'Arabia Saudita è stato venduto a commercianti libanesi in un porto protetto da miliziani, due settimane fa.

In seguito a questo episodio l'Arabia Saudita ha deciso il boicottaggio del commercio marittimo per il Libano per l'inazione delle autorità [illegible] Beirut: è stato vietato l'accesso nei porti sauditi a tutte le navi, di qualsiasi nazionalità, che prima di raggiungere l'Arabia abbiano fatto scalo in un porto libanese: sarà respinta ogni merce che sia transitata dal Libano.

(Ansa-Reuter)

Oggi si vota in Giappone

TOKYO — Gli elettori giapponesi votano oggi per designare [illegible] nuova Camera dei rappresentanti (511 seggi). Gli elettori iscritti sono circa 80 milioni; e si prevede che compiranno il loro dovere nella misura di almeno [illegible] per cento.

Si tratta [illegible] elezioni anticipate. Infatti la Camera uscente è stata sciolta nel [illegible] ottobre [illegible] (dopo neanche tre anni [illegible] quattro regolamentari) dal primo ministro Ohira, con il preciso proposito di rafforzare la maggioranza del partito liberaldemocratico [illegible] potere, risultando non sufficientemente forte quella scaturita dalle elezioni del dicembre 1976 (248 seggi su 492).

(Continua a pag. 5)

È improvvisamente mancato
Paolo Poma
Abitando in appartamento la moglie Luisa con i figli Carlo, Marco, Giovanni, Francesco, la sorella Maria [illegible] Chiesa di Carrignano e Torino, il papà ing. Adolfo, la cognata Anna con Gigi Mondino, Paola e Andrea, Rita con Franco Bosetti, Alberto e Lalla, Carla con Guido Enrico Bonino, Paolo, Laura e Francesco, i nipoti Filippo con Cristina Gattamelata, Elena ed Elisabetta, Luca, la suocera Carla Boretti Garbelli, i cognati Cristina e Giannino Tosieri con Sandro, Achille e Antonia, gli zii i cugini ed i parenti tutti ne piange il non avere potuto con ma di benevolenza assistere al tenero del Signore. I funerali partiranno dalla Parrocchia di S. Anna via Brione 40 in data che verrà stabilita non appena possibile
— Torino, 6 ottobre 1979

L'Inter partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Poma per la tragica scomparsa del
ing. Paolo Poma
— Amsterdam, 8 ottobre 1979

La FIAT Veicoli Industriali S.p.A. - Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipando con commosso sgomento al cordoglio al lutto della famiglia e per la scomparsa del
ing. [illegible] Poma
— Torino, 8 ottobre 1979

Colleghi e Collaboratori della Direzione Acquisti addolorati profondamente dalla tragica immatura scomparsa del
ing. Paolo Poma
partecipano lutto al lutto dei familiari
— Torino, 8 ottobre 1979

[illegible] Direzione e i Colleghi del Unic S.A. partecipano alla profonda al dolore della famiglia per la scomparsa del
ing. Paolo Poma
— Parigi, 8 ottobre 1979

La Magirus Deutz [illegible] partecipa al profondo cordoglio alla famiglia Poma per la improvvisa scomparsa del
ing. Paolo Poma
— Ulm, 8 ottobre 1979

Il Settore Componenti e le Società Aspera, Comital, Fiat Lubrificanti, Gilardini, IVI, Magneti Marelli, Sepe e Weber partecipano con sentito cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa del
ing. Paolo Poma
— Torino, 8 ottobre 1979

Partecipano al dolore di Carlo e Guido Dando l'ultimo addio alla [illegible] Spannocchia «La Mandria»
Bona Alverocca
Mirella Appiotti
Ugo Bazzolan
Sandro Cassara
Stefano Reggiani
Achille Vaschetti
Marinella Venegoni

Siamo vicini a voi cara Luisa con tutto il nostro cuore Gli e Graziella.

Carissimi Elda Fongaro e consorte unitamente alla cara Luisa ed a casa piangono
Paolo

Franca e Alberto Tassinari ripetendo dell'esempio di vita cristiana del caro PAOLO sono affettuosamente vicini a Luisa e ragazzi.

Giorgio e Maria Grazia Rosenfeld sono vicini a Luisa e figli

Piangono pure la grande dolore di Luisa e ragazzi ricordando con rimpianto l'amico PAOLO.
Enrico Pinetto Cerrati
Enrico Lucetta Mondino
Ettore Laura Rainieri
Sandro Eliseno Rainieri
Gigiol Miglietti
Giuseppe Susanna Ferraris
Nino Maria Beggio Marzet
Carlino Gigia Vagnone
Gustino Gilda Vagnone
Mario Annamaria Vagnone
Giancarlo Annacarla Ferraris

Maurizio Maria Cinzia Ruggeroni di S. Odorico commossi partecipano al dolore [illegible] amico per la tragica scomparsa di [illegible].

Profondamente commossi partecipano al grande dolore di Luisa, dei figli e [illegible] famiglia per la tragica scomparsa di PAOLO gli amici di sempre
Paolo e Francesca Agliotta
Alberto e Gianna Chiaraviglio con Margherita ed Alessandro
Natalia ed Anna Molari con Nicolas e Matilde
Osorino e Gabriella Stagnaro con Federico
Elio e Flavia Tua
[illegible] ed Anna Voglio Gerrè con Francesca e [illegible]
Roberto e Marcella Boero con Elena ed Umberto.

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro PAOLO sono molto vicini a Luisa e tutta la famiglia gli amici
Calogino Vetrò
Dado Balbo
Paolo Ciarpia
Stefano Gianaglia

Pasquale e Ginetta Navera
Giovanni e Gianna Torasso
partecipano commossi al dolore della famiglia

Giancarlo Pistoiesmi profondamente addolorato regola con rimpianto il fraterno carissimo amico PAOLO. Con Mariapia, Monica, Laura e Federico è affettuosamente vicino a Luisa, Carlo, Marco, Giovanni e Francesco

Partecipano
Giuseppe e Caterina Pistoiesmi
Giorgio e Lilli Pistoiesmi
Ester e Franco Gradi

Sandro e Nilla Ferreirino partecipano commossi al dolore di Luisa e dei figli

Carla e Ludovico Colaci partecipano al grande dolore di Luisa.

Franco e Bona Dupré sono affettuosamente vicini a Luisa e Dimitri

Gli amici della montagna
Guido Bertero
Pulcro Curti
Pierfranco Grimaldi
Paolo Mosso

Anna e Gerlando Guerrini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
[illegible], Paolo Poma
— Torino, 8 ottobre 1979

La Mecaer e i Compagni della S.H sono vicini a Graziella per la perdita del suo caro PAPÀ

Il nostro Silvio Pellico con i suoi Collaboratori partecipa con grande dolore al lutto della famiglia Adolfo e di tutta la sua famiglia per la tragica scomparsa del
ing. Paolo Poma
— Torino, 8 ottobre 1979

Il Condominio di c. So Unione 138 partecipa al dolore della famiglia Poma

La Società T.R.W. Italia Spa prende parte al lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa del
dott. ing. Paolo Poma
— Brescia, 8 ottobre 1979

La Ditta di Tullio & C partecipa al cordoglio per l'immatura scomparsa del
ing. Paolo Poma
— Torino, 7 ottobre 1979

Luigi Tonda ricorderà sempre con affetto e riconoscenza l'indimenticabile amico
ing. Paolo Poma
— Torino, 7 ottobre 1979

Dirigenti e Collaboratori del Gruppo Bertelle partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
ing. Paolo Poma
— Nole C., 5 ottobre 1979

Annamaria e Cristina Bertello [illegible] con al dolore di Maria Luisa e [illegible] per la perdita del loro caro amico
Paolo
— Nole C., 5 ottobre 1979

La Valeo Spa partecipa [illegible] dolore della famiglia per [illegible] perdita del
ing. Paolo Poma
— Torino, 5 ottobre [illegible]

Direzione e C. [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la [illegible] scomparsa del
ing. Paolo Poma
— Milano, [illegible]

OSSERVATORIO

Grandi manovre per Sihanouk

Norodom Sihanouk, «salvatore» della patria khmer

Le grandi manovre diplomatiche del principe Norodom Sihanouk hanno ottenuto un primo successo, con la dichiarazione del Dipartimento di Stato americano che l'ex capo dello Stato cambogiano può avere un ruolo costruttivo nella soluzione della tragedia che sta vivendo l'infelice popolo khmer. E' certo un'ironia della storia che gli americani, i quali nel 1970 appoggiarono il rovesciamento di Sihanouk, ora ritrovino nel principe quell'unica personalità che, per prestigio e abilità, rappresenta forse l'estrema speranza di ragionevole composizione della crisi cambogiana.

Se la crisi è estremamente complicata, sul piano interno e sul piano internazionale, la situazione della popolazione è, invece, spaventosamente semplice: come scrive *Le* , in Cambogia «*muore lentamente, di fame, di malattia e di disperazione*». Sihanouk senz'altro esagera, perché serve al suo gioco, quando dice che «*tra un anno ci saranno nella Cambogia solo un milione di khmer sopravvissuti*», ridotti a «*veri spettri, con un piede già nella tomba*»; ma l'urgenza con la quale Stati e organizzazioni internazionali stanno provvedendo ad inviare soccorsi dimostra che non c'è tempo da perdere per evitare una catastrofe.

Sperando che l'azione immediata sul piano umanitario abbia successo, resta però il fatto che la soluzione conclusiva può aversi soltanto sul piano politico. E qui, appunto, si inserisce la mossa di Sihanouk, preparata in abbinamento con attento e preciso calcolo di tutti i dati della situazione e attuata al momento giusto. Il principe ha infatti annunciato la costituzione di una «Confederazione dei *khmer* nazionalisti», di cui egli stesso era stato scelto come capo, ovviamente accettando. Questo raggruppamento ha sede, al momento, in esilio, ma già, secondo un telegramma inviato da Sihanouk al *Washington Post*, alcuni elementi armati dei «*khmer* nazionalisti» stanno combattendo in Cambogia contro le forze vietnamite che hanno installato e proteggono il regime di Heng Samrin.

L'obiettivo di Sihanouk è l'eliminazione di questo regime, senza che per questo venga restaurato il precedente governo dei «*khmer rossi*», dal principe definiti «*assassini del popolo khmer*». Una volta cessati i combattimenti e ritiratisi i vietnamiti, la Cambogia dovrebbe darsi un regime di democrazia parlamentare, e dovrebbe inoltre essere neutralizzata sulla base di garanzie internazionali.

E' sul piano internazionale che si gioca la possibilità di Sihanouk di riuscire come salvatore della patria. Il Vietnam potrebbe essere indotto a ridepiegare dall'obiettivo massimo (controllo diretto della Cambogia) su un obiettivo minimo (installazione a Phnom Penh d'un governo almeno non ostile) da considerazioni economiche, per la gravissima situazione in cui versa, e da un calcolo politico di convenienza generale, verso la Cina e verso i Paesi dell'Asia Sud-Orientale.

A sua volta l'Unione Sovietica, mentre vedrebbe alleggerito l'onere di sostenere Vietnam e Cambogia, potrebbe avere interesse a includere una sistemazione globale delle questioni indocinesi nel dissorso che sta riannodando con Pechino. Gli Stati Uniti, infine, sono già pronunciati favorevolmente, e non è da escludere che pure il terzo «grande», la Cina, trovi la soluzione accettabile.

Ferdinando Vegas

Secondo la radio dei khmer rossi

Nuove divisioni viet in Cambogia

Si prepara l'offensiva per la stagione secca Gli Usa smentiscono un intervento nel Paese

BANGKOK — *I khmer rossi hanno lanciato una nuova offensiva diplomatica, e hanno chiesto alle Nazioni Unite di prendere iniziative «efficaci» perché il Vietnam ritiri dalla Cambogia le truppe «senza condizioni». L'appello, contenuto in un comunicato del ministro degli Esteri del deposto regime di Pol Pot, Ieng Sary, è stato diffuso dall'emittente vecchio governo, che trasmette dalla Cina meridionale. Il documento accusa il Vietnam di voler «distruggere» il popolo cambogiano e di voler «cancellare» la Cambogia dalla carta geografica, e afferma che i vietnamiti hanno ucciso più di un milione di cambogiani in meno di un anno e minacciano di morte «milioni» di persone per il saccheggio e la distruzione dei raccolti.*

Il comunicato conferma la preparazione di una grande offensiva militare vietnamita in Cambogia per l'imminente stagione secca, precisando che Hanoi ha attualmente in Cambogia 23 divisioni, tre delle quali giunte negli ultimi giorni, e due reggimenti per un totale di 200 mila uomini. Nuovi rinforzi continuerebbero ad arrivare. Questo dimostra, conclude il documento, che il Vietnam incontra difficoltà nella sua lotta «contro il popolo cambogiano», sostenendo il regime «fantoccio» di Heng Samrin.

Il Dipartimento di Stato americano ha dichiarato nemerdì di ritenere che il principe Norodom Sihanouk potrebbe avere «un ruolo costruttivo» in Cambogia, ma ha sottolineato che gli Stati Uniti non impongono una soluzione in quel Paese, e comunque non con mezzi militari.

«Non c'è alcuna intenzione da parte degli Stati Uniti — *ha dichiarato il portavoce Hodding Carter* — di venir coinvolti militarmente in Cambogia. Gli Stati Uniti non hanno intenzione di cercare di imporre una soluzione. Ciò significa che noi non sosteniamo alcun particolare candidato politico. Quello che noi cerchiamo è una soluzione politica alla tragedia di quella regione, e un completo ritiro di tutte le truppe straniere».

Hodding Carter ha fatto queste dichiarazioni in seguito ad alcune domande sulle notizie secondo le quali il principe Sihanouk avrebbe chiesto aiuto agli Stati Uniti per creare un Fronte nazionale neutrale all'interno della Cambogia, e avrebbe in progetto di avere colloqui sull'argomento con l'ambasciatore americano a Pechino, Leonard Woodcock.

Richiamato da Seul l'ambasciatore Usa

YORK — Il governo americano ha annunciato il richiamo dell'ambasciatore a in segno di protesta per le recenti azioni repressive del governo sud-coreano nei confronti dell'opposizione. Gli Usa hanno però confermato che la progettata visita nella Corea del Sud del capo del Pentagono, Harold Brown, si svolgerà come previsto fra il 18 e il 19 ottobre.

Nei giorni scorsi il Dipartimento di Stato aveva criticato l'espulsione di Kim Young Sam, leader del nuovo partito democratico, dall'Assemblea generale. Funzionari governativi americani fanno rilevare che questa azione rappresenta l'ultimo atto di una serie di «soprusi».

Si è barricato venerdì sera in un ufficio al quindicesimo piano

San Francisco: «Sono un simbionese» Prende un ostaggio e spara alla folla

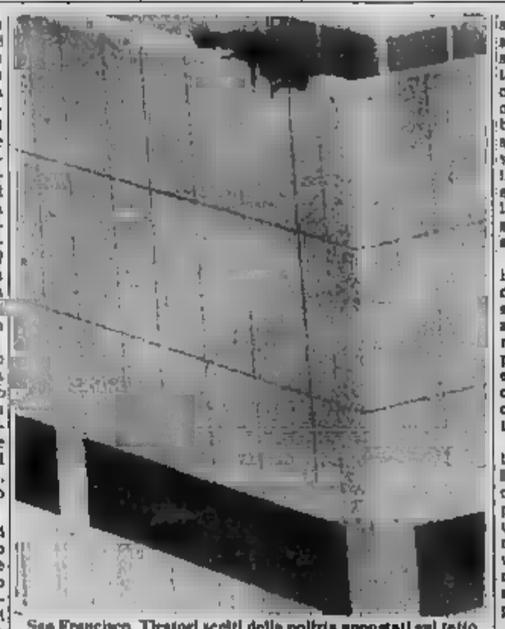
Un uomo è stato ferito a un braccio - Il cecchino, che si fa chiamare «Capo Cherokee», pretende un milione di dollari per i bambini poveri - Ha chiesto cibo e medicinali

SAN FRANCISCO — Un cecchino «simbionese» si è barricato al 15° piano d'un edificio nel centro di San Francisco e, tenendo una donna in ostaggio, ha più volte sparato a caso sui passanti per tutta la notte di venerdì e ieri mattina. L'uomo ha chiesto fra l'altro che si distribuisca un milione di dollari fra i bambini poveri. È riuscito a diffondere la richiesta attraverso una stazione radio locale, poi ha ordinato che «*il ghetto venga ripulito*»: non ha dato spiegazioni, né ha detto che cosa potrebbe succedere se le sue richieste non dovessero essere soddisfatte.

Lo sconosciuto ha sparato almeno trenta pallottole nella strada sottostante, e ha ferito leggermente, a un braccio, un uomo. Ha chiesto «*la fine dell'oppressione, l'eliminazione delle baracche*», e ha detto di chiamarsi «Capo Cherokee». La polizia talora ha risposto al fuoco.

Tutto è cominciato venerdì sera, quando l'uomo ha fatto irruzione nell'ufficio in cui s'è poi asserragliato, prendendo un ostaggio la trentenne segretaria del vicepresidente di una ditta privata, la «State Unemployment Compensation». Per telefono ha detto alla polizia di essere in possesso d'una varietà di armi, e di far parte d'un gruppo rivoluzionario che si chiama «Simbionese». Sia è la sigla dell'«Esercito di liberazione simbionese» (Symbionese Liberation Army), il gruppo estremista che il suo tempo rapì e «arruolò» nelle sue fila Patricia Hearst, figlia di Randolph Hearst, magnate della stampa quotidiana della California.

«Capo Cherokee» minaccia di esplosivi: l'ufficio, di cui si è impossessato da un angolo dell'edificio. A un certo punto, durante la notte, è sconosciuto ha detto alla polizia di voler parlare con il sindaco della città, e con il presidente Jimmy Carter. Un portavoce della Casa Bianca ha detto che Carter non ha intenzione di parlare con il cecchino.



San Francisco. Tiratori scelti della polizia appostati sul tetto

Intanto la donna a prendere il caffè e a portarlo dentro: il suo volto rivelava chiaramente che era terrorizzata. Pare che le bande servissero al cecchino, che si era ferito a un braccio rompendo una finestra per cominciare a sparare, venerdì sera, nell'ora in cui gli impiegati avevano appena lasciato gli uffici e affollavano le vie: ma non si esclude che anche la segretaria sia rimasta ferita.

Le pallottole hanno gettato il panico fra centinaia di pendolari che stavano dirigendosi verso casa, e che sono corsi a cercare un riparo nei portoni delle case. poi stati portati al sicuro da speciali squadre della polizia. L'edificio successivamente è stato circondato da numerosi tiratori scelti.

I passeggeri a bordo di vari tram, bloccati vicino al luogo dramma, stati evacuati. cinque ore dopo i poliziotti hanno trovato un'anziana signora che rimasta seduta da sola su una vettura. Alcuni ufficiali l'hanno raggiunta, portandola in salvo sotto una pioggia di proiettili.

Agenti dell'Fbi hanno collocato un potente telescopio su un edificio vicino, e hanno visto che l'uomo ha una mascherà sul volto, fatta con una calza. Sulle spalle ha una cintura di bombe a mano, e dispone anche di esplosivi al plastico.

Iran: attentati nel Khuzistan

TEHERAN — Un'esplosione di origine dolosa ha danneggiato ieri un oleodotto nella provincia del Khuzistan. L'agenzia di stampa Pars ha riferito che lo scoppio è avvenuto a 15 chilometri da Ahwaz, e ha distrutto un tratto di pipeline proveniente dal pozzo numero 120, che fortunatamente era chiuso al momento dell'attentato. «Sabotatori» hanno attaccato due stazioni radio nel Khuzistan; una bomba in un bazar di Abadan è stata disinnescata prima che esplodesse.

Tre membri della *Savak*, tra i quali un colonnello, sono stati giustiziati ieri a Tabriz, colpevoli di «omicidio, torture e arresti arbitrari». Il tribunale islamico di Kermanshah ha ordinato l'esecuzione di quattro persone per «sodomia e contrabbando».

Il procuratore di Teheran, Mir Shams Shahabahani, ha dichiarato che un tentativo di ammutinamento avvenuto venerdì nel carcere di Qasr a Teheran ha causato morti e feriti, senza precisarne il numero.

La sinistra francese in vista delle elezioni per

Marchais lancia dure accuse a Mitterrand e si distanzia dalla linea di Berlinguer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — S'approfondisce il solco fra comunisti e socialisti francesi mentre cominciano a delinearsi le «grandi manovre» dei partiti in vista della campagna presidenziale dell'81. Venerdì sera alla tv il segretario generale del pcf Georges Marchais ha accentuato i toni della polemica con Mitterrand sostenendo che «*il partito socialista attraversa una grave crisi, perché molti fra i suoi stessi militanti stanno accorgendo della verità sulle responsabilità nella rottura dell'unione del '78 e sulla svolta a destra impressa al partito*».

Gli attacchi contro il ps hanno ricalcato temi ormai abituali: per Marchais, «*i socialisti adottano un linguaggio di sinistra per mascherare un comportamento di destra, per conservare gli elettori di sinistra ma pescar voti anche a destra*». E l'*Humanité* ieri enumerava in prima pagina gli ultimi episodi che dimostrerebbero «*la marcia indietro*» del partito di Mitterrand: l'orientamento «*sovranazionale*» del ps durante l'ultima campagna elettorale per le «europee», «*l'allineamento*» dei socialisti francesi sulle posizioni dei socialdemocratici tedeschi nei dibattiti parlamentari a Strasburgo sull'agricoltura, la pesca, la politica carbonifera della Comunità.

Questa pesante bordata contro il partito socialista è giunta come replica a un'intervista di Mitterrand a *Le Monde* nella quale il leader socialista aveva definito il partito comunista «*l'anello debole*» dell'unione delle forze di sinistra e aveva stigmatizzato come «*poujadiste*» il suo comportamento politico di fondo negli affari europei.

Naturalmente questo nuovo atto della *guerelle* socialco-comunista avrebbe un valore episodico se non rientrasse in una prospettiva più ampia. La persistente disunione della *gauche* infatti non è un fenomeno che incide solo sulla sinistra francese in quanto contrasta radicalmente anche con il disegno di Berlinguer, svelato nel viaggio a Lisbona e a Madrid di questa settimana, di coagulare attorno a un nucleo di «*azioni comuni*» tutte le forze della sinistra europea, socialisti compresi.

Per il leader del pci, infatti, i partiti comunisti non abbastanza forti per trovare da soli alla crisi dell'Europa. l'analisi dei comunisti italiani non viene condivisa proprio dal pcf, che nel '72 fu antesignano con il ps di Mitterrand d'una politica d'unione (suggellata addirittura da un «programma comune di governo») che presentò allora un unico di reale alternativa di sinistra nell'Europa occidentale.

Il bersaglio della perdurante, aspra polemica del pcf contro appare Mitterrand, candidato probabile all'Eliseo che Marchais cerca di demolire, non da solo. Contro Mitterrand si muovono infatti anche alcuni strati del partito socialista (che appoggiano Rocard, protagonista del rinnovamento socialista) e agiscono parallelamente le forze giscardiane dall'Eliseo o dal governo, sollecitando l'ambizione degli esponenti della cosiddetta «*sinistra riformista*» (ancora Rocard e il leader sindacalista Maire).

La prima incognita della lunga corsa all'Eliseo è legata appunto alle possibilità di Mitterrand di far fronte a tutti questi attacchi e comunque alla sua capacità di coagulare ancora i voti della *gauche*, stavolta dispersa. La seconda incognita deve maturare invece nello file della maggioranza: sconfitta la candidatura di Giscard resta da scoprire con quale governo (e con quale politica) il capo dello Stato accompagnerà la sua campagna elettorale.

Paolo Patruno

La protesta per la decadenza della legge Veil

Corteo di ventimila femministe nelle vie di Parigi per l'aborto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Ventimila donne sono sfilate dal centro della capitale fino al Champs de Mars sotto la Torre Eiffel per manifestare in favore dell'«*aborto libero e gratuito*», come reclamavano i loro striscioni.

Fra le partecipanti alla manifestazione, accanto alle dirigenti del «Movimento di liberazione della donna» guidate dall'avvocatessa Giselle Halimi, c'era anche l'attrice Mireille Mieu.

Dal corteo erano stati esclusi rigorosamente i «maschi», anche quelli da adibirsi in compiti secondari come autisti delle vetture d'accompagnamento con gli altoparlanti per diffondere canti, slogan e musiche. Il collettivo femminista che ha curato l'organizzazione del raduno nuto (dopo un dibattito piuttosto polemico) che la manifestazione doveva essere esclusivamente femminile per respingere ogni ipotetico tentativo di strumentalizzazione da parte maschile o dei partiti tradizionali.

Alla partenza del corteo, nella zona di Montparnasse, c'era stata un po' di tensione dopo che le organizzatrici avevano annunciato che la sfilata avrebbe potuto essere turbata da gruppi avversari e avevano incitato le partecipanti a mantenere la calma davanti alle provocazioni. Le femministe temevano in realtà una contro-dimostrazione dei militanti del movimento antiabortista «Lasciamoli vivere», ma la sfilata non è stata turbata da alcun incidente di rilievo. E dopo una lunga marcia ritmata dagli slogan, la manifestazione si è conclusa nella calma e in un clima di sagra paesana nei giardini attorno alla Torre Eiffel, con un reale successo di partecipazione.

Questa dimostrazione di donne provenienti da tutta la Francia (come testimoniavano le targhe dei pullman che hanno prelevato le partecipanti alla fine della sfilata al Champs de Mars) ha rappresentato praticamente il primo della nuova «*battaglia per l'aborto*» che si è riattizzata in Francia con la scadenza della legge Veil. Come è noto, la «liberalizzazione» relativa dell'aborto in Francia era stata votata in un clima di accese polemiche nel novembre del '74 per un periodo sperimentale di cinque anni.

All'approssimarsi della scadenza, il governo ha deciso mercoledì di ripresentare a novembre al Parlamento la stessa legge per una approvazione definitiva. Ma le organizzazioni femministe, e anche i partiti della sinistra che avevano appoggiato l'approvazione della legge cinque anni fa, chiedono questa volta che l'aborto sia rimborsato dalla previdenza sociale, che sia consentito fino a un limite di 12 settimane di gravidanza e infine che siano eliminate le restrizioni in atto per le minorenni e per le straniere.

p. pat.

Nixon vicino scomodo

NEW YORK — Respinto da due condòmini, Richard Nixon ha risolto i suoi problemi di vicinato acquistando una *townhouse* a Manhattan, casa una di quelle caratteristiche palazzine di New York di cui sarà unico proprietario. La *townhouse* — quattro piani — si trova in una delle zone più eleganti sulla Sessantacinquesima Strada fra la Terza Avenue e la Lexington. La palazzina è costata all'ex presidente mila dollari ed è fra la *townhouse* di David Rockefeller e quella dello storico Arthur Schlesinger, consigliere a suo tempo del presidente John Kennedy.

L'odissea di Nixon è durata quasi tre mesi. Venduta la sua villa a San Clemente — la Casa Bianca della costa occidentale, come veniva chiamata dai suoi detrattori — aveva deciso di trasferirsi a New York per stare vicino ai nipotini.

Trovato appartamento in un grattacielo della Settantaduesima Strada ne aveva dovuto l'acquisto per le proteste dei condomini che non gradivano la sua presenza. Trovato un altro appartamento in un palazzo di gran lusso sulla Quinta Avenue, venerdì Nixon si è visto sciogliere il contratto dal proprietario, nonostante avesse pagato una caparra di 95 mila dollari sul prezzo pattuito di 935 mila dollari. Anche qui il motivo è stato attribuito alle proteste dei condomini.

La sfida degli attivisti per la difesa dell'ambiente in Norvegia

Gli ecologi resistono al freddo polare per bloccare la diga contro i salmoni

STOCCOLMA — *Fa molto freddo, e nevica mentre il vento soffia a cento chilometri all'ora nella valle di Alta nella Norvegia del Nord dove, da mesi, è accampato un piccolo esercito di attivisti ad impedire la costruzione di una diga che sbarrerebbe per sempre il passo ai salmoni provenienti dall'Atlantico alla ricerca di posti adatti alla riproduzione tra fiumi e torrenti delle montagne. La volontà di resistenza di questa gente sfida le condizioni climatiche più avverse per non venire meno al proprio ideale di protezione dell'ambiente è a dura prova.*

La storia della diga di Alta, di cui già riferimmo, fu decisa dai burocrati di Oslo senza tenere nel minimo conto gli interessi della popolazione locale.

Tutti d'accordo sulla necessità per la Norvegia di procurarsi sempre più energia soprattutto idroelettrica che è la meno ma disseminata completo su dove reperire le fonti del consumo. Ad Oslo insomma si è stabilito di sbarrare il complesso idrico di Alta una diga di 120 metri di altezza. Solo che proprio ad Alta arrivano ogni anno i primi di luglio i salmoni di ritorno dal mare. Arrivano a migliaia e migliaia, un giorno dopo l'altro: pesci di 25-30 chili o meno che appena a contatto con l'acqua dolce si comportano come se impazzissero di gioia. Ognuno può portarsi a casa un salmone (ma per pescarlo bisogna vincere la resistenza lottando per ore ed ore con braccia che non temono la stanchezza) e la popolazione locale può così assicurarsi l'esistenza per quasi un anno intero, sia con la pesca sia con il turismo.

Appena nota la decisione di Oslo, è nata l'idea della resistenza contro la costruzione della diga e quando sono cominciati i lavori preliminari cinquanta persone si sono radunate sbarrando l'accesso alle macchine e agli uomini. Era gente giunta da ogni parte d'Europa che ha trascorso l'estate sotto le tende nutrendosi di pesce, di funghi, di bacche e di frutta. L'azione degli attivisti ha spaccato in due la Norvegia e la diga di Alta è stata uno dei punti più discussi nelle recenti elezioni amministrative che hanno visto in ogni caso la prevalenza degli oppositori.

Un mese fa un reparto di polizia comandato sul posto si è limitato a multare un centinaio di attivisti per occupazione abusiva del suolo e in venticquattro ore è giunta all'ufficio di Alta una somma pari a oltre dieci volte la multa stessa. Adesso che è quasi inverno molti sono tornati a casa, ai lavori e agli studi ma cinquecento persone continuano a resistere e c'è chi si prende un anticipo di ferie per poter dare il cambio a qualcuno. Da tutta Norvegia sono stati inviati automezzi carichi di cibo, tende, sacchi a pelo, lettini, coperte, libri e lampade ad acetilene: Alta è diventata un simbolo di lotta dell'uomo contro la burocrazia.

Nella sono già calando la notte polare ma la appare decisa a lottare ad ogni costo vivendo per terra e al freddo nonostante si trovi oltre il Circolo Polare Artico.

Walter Rosboch

Visita del ministro del Commercio Estero russo

Patolicev domani a Roma per chiarire la stasi dell'interscambio con Mosca

MOSCA — E' atteso a Roma domani il ministro del Commercio Estero sovietico, Patolicev, con il quale il nostro governo tratta ormai da lunghi anni. Questa volta, la sua visita sarà diversa dalle altre, poiché di le circostanze in cui avviene. L'interscambio italo-sovietico attraversa un momento di stasi, che accentua progressivamente il nostro disavanzo per l'aumento di prezzi del petrolio e del gas, voce principale delle nostre importazioni dall'Urss.

Ai sovietici l'Italia dovrebbe sollecitare un aumento delle sue importazioni, di modo che i conti dell'export e dell'import mantengano il relativo divario esistente, pur aumentando entrambi. richiesta non è nuova, e le due parti sanno bene quanti ostacoli, tecnici e finanziari, economici e commerciali sia necessario superare per soddisfarla. Ritengo però appare più urgente che mai.

E' praticamente esaurito il credito concesso dall'Italia all'Unione Sovietica, e con i tassi d'inflazione attuali e le scarse speranze di ridurli a breve termine non sarà facile rinnovarlo. Il grosso degli acquisti sovietici in Italia è avvenuto in passato su quel di credito. Soltanto in caso di necessità urgenti e prezzi particolarmente favorevoli Mosca paga in contanti.

Che avverrà nei prossimi mesi, al domandarsi gli operatori italiani in Urss? La preoccupazione è diffusa, come la convinzione che nel sistema sovietico qualsiasi trattativa parte da un livello e che produtto, a nessun prezzo, è in grado di «sfondare».

Nessuno pensa che vi siano discriminanti nei confronti dell'Italia, ma è evidente che l'esportazione italiana in Unione Sovietica va perdendo sempre più quel ruolo e quello spazio che aveva saputo conquistarsi in passato, e non sempre in virtù delle leggi di mercato. I dati primo semestre e quest'anno lo confermano: abbiamo comprato per 678 miliardi di lire (contro i 504 del 1978), vendendo solo per 308 miliardi (contro i del 78). Tenendo conto dell'inflazione, le nostre esportazioni sono realmente diminuite.

Livio Zanotti

Saccheggiate navi dirette all'Arabia Saudita

I nuovi pirati del Mediterraneo

Porti del Libano sedi del traffico - Riad decide il boicottaggio

BEIRUT — Nuovo, clamoroso episodio di pirateria marittima contro commercianti sauditi, mentre è in corso la visita ufficiale del primo ministro libanese Selim el-Hoss a Taif, capitale estiva dell'Arabia Saudita. Giovedì scorso pirati hanno intercettato nel Mediterraneo orientale un mercantile con 400 tonnellate di acciaio destinato all'Arabia, e lo hanno costretto a dirottare nel porto di Tripoli in Libano, dove il carico è stato scaricato.

Un noto avvocato di Beirut, interessato dai sauditi, ha cercato invano di smuovere la magistratura di Tripoli. La direzione generale della polizia ha incaricato la gendarmeria di Tripoli delle indagini ma gli agenti non sono potuti entrare nel porto per l'opposizione dei miliziani.

Questo dirottamento segue quello del mercantile cipriota *Betty*, il cui carico (batterie, legname, ferro e cemento) destinato all'Arabia Saudita è stato venduto a commercianti libanesi in un porto protetto da miliziani, due settimane fa.

In seguito a questo episodio l'Arabia Saudita ha deciso il boicottaggio commerciale marittimo per il Libano per l'inazione delle autorità di Beirut: è stato vietato l'accesso nei porti sauditi a tutte le navi, di qualsiasi nazionalità, che prima di raggiungere l'Arabia fatto scalo in un porto libanese; sarà respinta ogni merce che sia transitata dal Libano.

(Ansa-Reuter)

Oggi si vota in Giappone

TOKYO — Gli elettori giapponesi votano oggi per designare la Camera dei rappresentanti (511 seggi). elettori iscritti circa milioni; e si prevede che compiranno il loro dovere nella misura di almeno il 70 per cento.

Si tratta di elezioni anticipate. Infatti la Camera uscente è stata sciolta nel settembre scorso (dopo nemmeno anni sui quattro regolamentari) dal primo ministro Ohira, con il preciso proposito di rafforzare la maggioranza del partito liberaldemocratico al potere, risultando sufficientemente forte quella scaturita dalle elezioni del dicembre 1976 (248 seggi su 492).

E' improvvisamente mancato
Paolo Poma
Addolorati ne annunciano la morte Luisa con i figli Carlo, Marco, Giovanni, Francesco, la mamma Maria Delle Chiese di Cavriglia e Tiffani, il papà ing. Adolfo, le sorelle Anna con Gigi Minuffo, Paola e Andrea, Rita con Franco Sorti, Alberto e Lalli, Carla con Guido Enrico Bonino, Paola, Laura e Francesco, i fratelli Piero con Cristina Dalbenistella, Elena ed Elisabetta, Luca, la suocera Carla Borghi Garbelli, i cognati Cristina e Gianmaria Testori con Sandro, Adolfo e Antonia, gli zii, i cugini ed i parenti tutti. Si prega di non inviare fiori ma di devolvere eventuali offerte a favore del Gruppo Abele. I funerali partiranno dalla Parrocchia di S. Anna, via Brione 40 la data che verrà stabilita non appena possibile
— Torino, 6 ottobre 1979

L'Unione partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia Poma per la tragica scomparsa del
ing. Paolo Poma
— Amsterdam, 6 ottobre 1979

La FIAT Veicoli Industriali S.p.A. - Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano, con commossi sentimenti di cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del
ing. Paolo Poma
— Torino, 6 ottobre 1979

Colleghi e Collaboratori della Direzione Assoluti addolorati profondamente dalla tragica immatura scomparsa del
ing. Paolo Poma
partecipano tutti al lutto dei familiari
— Torino, 6 ottobre 1979

La Colleghi dell'Unità, partecipano con cordoglio al dolore, della fam. per la scomparsa del
ing. Paolo Poma
— Parigi, 6 ottobre 1979

La Magneti Delco A.D. esprime il più profondo cordoglio alla famiglia Poma per la improvvisa scomparsa del
ing. Paolo Poma
— Lima, 6 ottobre 1979

Il Sottoscritti e le Sezioni, Alpignano, Cumiana, Pian Lupatterelli, Giaveno, Val Sangone Mandri, Sede e Vallesi partecipano con sentito cordoglio al lutto che colpisce famiglia per l'improvvisa scomparsa del
Ing. Paolo Poma
— Torino, 6 ottobre 1979

Partecipano al dolore di Carlo e Guido, Danilo Bonino gli amici della Pediatrica Specializzata «La Stampa»:
Irene Allemano
Rinaldo Appiotti
Ugo Bruzzone
Sandro Casazza
Stefano Magnani
Achille Valdata
Marinella Venegoni

Siamo vicini a voi cara Luisa con tutto il nostro cuore Gli e Ci

Carmela Elio Forgnone si affettuosamente alla cara Luisa ed ai casinesi figli

Franco e Alberto Tazzetti partecipano del sempre di vivi smisurati del caro PAOLO sono affettuosamente vicini a Luisa e ragazzi

Giorgio e Maria Grazia Rosazza sono vicini a Luisa e figli

Prendono parte al grande dolore di Luisa e ragazzi ricordando con l'impianto l'amico PAOLO
Enrico Fausto Cantù
Enrico Lucullo Marchino
Ettore Laura Rainieri
Sandro Silvana Rainieri
Gigio Migliotti
Giuseppe Susanna Ferraris
Nino Maria Beggio Manzoni
Enrico Ilgrid Vagnone
Gualtiero Gilda Vagnone
Mario Annamaria Vagnone
Giancarlo Annacarla Ferraris

Maurizio Maria Giulia Ragazzoni di S. Odorico commossi partecipano al dolore dei cari amici per la tragica scomparsa di PAOLO.

Profondamente commossi partecipano al grande dolore di Luisa, dei figli e della famiglia per la tragica scomparsa di PAOLO gli amici di sempre.
Paola e Francesco Agliotta
Alberto e Gianna Chiarvetto con Margherita ed Alessandro
Natalia ed Anna Maltoni con Monica e Cristina

Cristina e Gabriella Stoppani con Federico
Pia e Paola Tua
Claudio ed Anna Vaglio Rama con Francesco e Maddalena
Roberto e Marcella Zecca con Elena ed Umberto.

Profondamente addolorati per la perdita del caro PAOLO sono molto vicini a Luisa e tutta la famiglia gli amici
Caterina Valerio
Dada Bolla
Paola Cravetto
Stefano Maraglia

Pasquale e Ginetta Ravera
Giovanni e Gianna Torazza
partecipano commossi al dolore della famiglia.

Giampietro Pietrasanta profondamente addolorato ricorda con vivo rimpianto il carissimo amico PAOLO. Con Mariapia, Monica, Laura e Federico è affettuosamente vicino a Luisa, Carla, Marco, Giovanna e Francesco.

Partecipano
Giuseppe e Caterina Pietrasanta
Giorgio e Nini Pietrasanta
Ester e Franco Gradi

e Rita Perosino partecipano commossi al dolore di Luisa e dei figli.

Carla e Luciano Cosmi partecipano al grande dolore di Luisa

Franco e Bona Dupré sono affettuosamente vicini a Luisa e bimbi.

Gli amici della montagna
Guido Bertero
Fulvio Curti
Pierfranco Giraudi
Paolo Massa

Anna e Gustavo Guastini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
ing. Paolo Poma
— Torino, 6 ottobre 1979

La direzione e i Compagni della U.M.C. sono vicini a Giovanni per la perdita del suo caro PAPA'.

Il nostro Silvio Fatti con i suoi Collaboratori partecipa con grande dolore al lutto dell'ing. Adolfo e di tutta la sua famiglia per la tragica scomparsa del
ing. Paolo Poma
— Torino, 6 ottobre 1979

Il Condominio di v. Re Umberto 156 partecipa al dolore della famiglia Poma

La T.R.W. Italia Spa prende parte al lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa del
dott. ing. Paolo Poma
— Brunella, 6 ottobre 1979

La Sisel di Torino e C. partecipa al cordoglio per l'immatura scomparsa del
ing. Paolo Poma
— Torino, 7 ottobre 1979

Luigi Tonda ricorderà sempre con affetto e l'indimenticabile amico
ing. Paolo P
— Torino, 7 ottobre 1979

Dirigenti e Collaboratori del Gruppo Bertelsi partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
ing. Paolo Poma
— Nole C., 5 ottobre 1979

Ernestina e Cristina Bertelsi sono vicini al dolore di Maria Luisa e figli per la perdita del loro caro amico
Paolo
— Nole C., 6 ottobre 1979

La Volpe Spa partecipa al grande dolore della famiglia per l'immatura perdita
ing. Paolo Poma
— Torino, 5 ottobre 1979

Direzione e Collaboratori della Fiskey prendono parte al dolore dei familiari per la tragica scomparsa del
ing. Paolo Poma
— Milano, 5 ottobre 1979

(Continua a pag. 5)

Sciagura al passaggio a livello di via Vigone rimasto aperto

Piacentini treno piomba su un'auto stritola l'autista, ferita la moglie

I carabinieri hanno arrestato la casellante che si era dimenticata di abbassare le sbarre

Il falegname Fabrizio Biraghi - La sua auto stritolata - La moglie salva per miracolo - La casellante, Caterina Nicola

Incidente mortale ieri mattina sul passaggio a livello ferroviario alla periferia di Pinerolo. Un treno ha travolto un'auto che attraversava i binari: il guidatore è morto stritolato, la giovane moglie è rimasta ferita. I carabinieri hanno arrestato la casellante.

La vittima è Fabrizio Biraghi, 25 anni, abitava con la moglie Rosanna Parvoli, 23 anni ed un figlio di 2 in via Saluzzo 101, a Pinerolo. Era proprietario di una piccola falegnameria in corso Torino 340.

La sciagura è accaduta ieri alle 19,40 al casello di via Vigone. Le sbarre vengono [illegible] dalla titolare, una vedova di 58 anni, Caterina Nicola, dipendente delle ferrovie da 25 anni, quando dalla stazione di Pinerolo segnalano con le squille di un campanello la partenza di un convoglio. C'è anche un meccanismo di sicurezza: se la strada non viene sbarrata, si accende automaticamente un semaforo rosso che impedisce ai macchinisti di proseguire.

Ieri però, a causa di alcuni lavori di manutenzione sulla linea, segnale acustico e semaforo erano spenti. In mattinata il capostazione aveva informato i casellanti del pericolo. Per garantire il servizio, tutti avrebbero dovuto consultare gli orari dei treni per evitare incidenti. Ma Caterina Nicola se ne è inspiegabilmente scordata.

La Fiavia guidata da Fabrizio Biraghi alle 19,40 percorreva via Vigone diretta verso corso Brigi. Con lui viaggiava la moglie, seduta sul sedile posteriore, il bimbo era capito dai nonni. Pochi minuti prima da Pinerolo era partito il Torino-Torre Pellice. L'incidente è stato inevitabile, benché il macchinista viaggiasse a velocità ridotta.

L'auto è stata travolta e trascinata per 50 metri, ridotta ad un ammasso di lamiere che si [illegible] sotto il locomotore. Fabrizio Biraghi è morto sul colpo. I soccorritori, [illegible] i comando [illegible] capitano Vitagliano ed i vigili del fuoco, hanno dovuto lavorare oltre un'ora, tagliando il metallo con la fiamma ossidrica, per liberare la giovane donna. All'ospedale è stata giudicata guaribile in 30 [illegible].

Caterina Nicola è stata colta da choc, è svenuta quando i carabinieri l'hanno arrestata per [illegible] colposo.

A Germano Chisone

La «Widemann» in vendita all'asta

L'ex cotonificio è stato dichiarato fallito nel '78 - Prezzo base 1 miliardo e [illegible] milioni

Il tribunale di Pinerolo ha fissato [illegible] le 11 del 16 ottobre la vendita all'asta di tutti i beni dell'ex Cotonificio «Widemann», di Germano Chisone, fissando il prezzo base a 1 miliardo 300 milioni, con aumenti minimi di 20 milioni caduno. L'impresa, dopo una travagliata gestione [illegible] parte della società americana Normann Forsythe & C., che l'aveva acquistata dagli eredi Widemann nel [illegible] 1977, era [illegible] dichiarata fallita su istanza dei creditori, il 14 marzo 1978 ed è ora al vaglio della pro[illegible] della Repubblica una denuncia per bancarotta fraudolenta.

Il tribunale aveva [illegible] curatore il commercialista Marcello Bergarello il quale [illegible] iniziato l'iter [illegible] operazioni procedurali accertando un passivo di 3 miliardi 930 milioni di crediti privilegiati e 1 miliardo 300 milioni [illegible] crediti chirografari.

Al di là [illegible] dissesto dell'impresa, il tribunale e il [illegible] sentivano la responsabilità della salvaguardia del posto di lavoro ai 300 dipendenti (costituito per la maggioranza da donne) ed ottenevano per le maestranze la Cassa integrazione straordinaria che fino ad oggi ha trimestralmente pagato l'80 per cento del salario.

Nel corso dei due anni, l'organico si è [illegible] operai hanno [illegible] lavoro preso altre imprese. Il [illegible] tore ha disposto anche che [illegible] materie prime del magazzino venissero lavorate e il prodotto finito è [illegible] venduto aumentando [illegible] così modo il patrimonio attivo.

Inutili sono stati i tentativi [illegible] cedere l'azienda a potenziali acquirenti, per cui il [illegible] tu deciso di [illegible]re all'asta sulla base dell'offerta più alta che era stata presentata nelle trattative private.

Per il 16 ottobre sono stati invitati i gruppi finanziari che avevano trattato l'acquisto o quasi certamente l'asta darà un risultato positivo perché notevoli sono i vantaggi che offre l'utilizzazione dell'immobile che potrebbe essere ristrutturato per altre attività lavorative e che si avvale, tra l'altro, di una centrale idroelettrica che produce 600 chilowattora di energia.

Il personale ancora in organico, a vendita avvenuta, sarà licenziato, ma una legge del luglio scorso prevede che per le imprese fallite la Cassa integrazione straordinaria prosegua per due anni dalla sentenza di fallimento. I 150 operai della «Widemann» percepiranno pertanto l'80 per cento del loro salario fino al 16 marzo 1980 e nel frattempo potranno forse trovare un'occupazione presso altre imprese con trasferimento diretto e senza passare attraverso le liste degli Uffici di collocamento. Per gli operai che non saranno stati assunti da altre fabbriche scatterà a loro favore la Cassa di disoccupazione speciale che concederà per sei mesi il 65 per cento del salario.

[illegible] acquirenti dell'ex Cotonificio «Widemann» [illegible] un mese di tempo per effettuare il pagamento, dopodiché il curatore provvederà a distribuire il ri[illegible] nelle proporzioni che prevede la legge fallimentare. Il primo riparto sarà devoluto ai lavoratori dipendenti i [illegible] vantano un credito complessivo di 650 [illegible] ed agli istituti bancari (Mediocredito e Imi) che sono creditori per 1 [illegible] e [illegible] milioni e che hanno un privilegio sul ricavato [illegible] beni invendibili.

d. dex.

LEVONE — [illegible] la piazza centrale del paese sarà dedicata al nome di Giovanni Giacoletto, partigiano dell'80ª brigata Garibaldi, consigliere comunale per il pci dal 1946, sindaco dal 1964 fino al giorno della sua morte; il 18 febbraio 1979. Ore 10 messa in parrocchia; 10,45 scoprimento targa e discorso commemorativo del sen. Ugo Pecchioli

Trovata [illegible] valigia piena di biglietti da 10 mila

La polizia ha arrestato due falsari

In carcere sono finiti [illegible] ragazzo di ventidue anni ed [illegible] sedicenne - Gli agenti della squadra mobile ritengono che la [illegible] possa trovarsi in un alloggio in città

Cuorgnè, quattro [illegible] che [illegible] picchiato i carabinieri

Banconote [illegible] da 10 [illegible] sono state «piazzate», nei giorni scorsi, in supermercati e negozi dei quartieri Regio Parco e Barriera di Milano. I commercianti [illegible] segnalato il fatto in Questura e si è iniziata un'indagine per smascherare i falsari.

Ieri mattina, dopo ore di appostamenti, gli uomini della Mobile, al comando del [illegible] Iacialle Di Stadio, hanno fatto irruzione in un appartamento di corso Novara 3. Nell'alloggio c'erano due giovani: Ernesto Delaino, 22 anni, ricercato per furto e ricettazione, e il sedicenne M.G., originario di Palermo e da poco abitante nella nostra città.

Sull'armadio della camera da letto del piccolo alloggio, gli agenti hanno scoperto una valigetta piena di banconote da 10 [illegible] contraffatte per un valore [illegible] milioni. Anche nelle tasche del minorenne, scomparse quindici mesi di casa, i poliziotti hanno trovato alcuni biglietti falsi.

Entrambi sono stati [illegible] portati in questura. Mentre il Desiino è già stato trasferito alle Nuove. Il minorenne è [illegible] a lungo interrogato. [illegible] abbiamo preso pesci piccoli — ha detto il maresciallo Di Stadio —, speriamo di poter smascherare l'organizzazione». Secondo [illegible] pe[illegible], la zecca [illegible] in città: la banda avrebbe già confezionato e distribuito molte banconote [illegible] false.

Quattro mesi e cinque giorni di reclusione (sospensione della pena e immediata scarcerazione) sono stati inflitti dai giudici del tribunale di Ivrea a Maria Rotondo, 48 anni, di Cuorgnè, [illegible] Arduino 42, accusata di oltraggio a pubblico ufficiale. Giovedì mattina, davanti all'ingresso [illegible] pretura di Cuorgnè aveva [illegible] i carabinieri che [illegible] il figlio, Antonio Rotondo, 23 anni, accusato di furto. In attesa di essere sottoposto ad interrogatorio da parte del pretore dott. Poggio La Rotondo, dopo la scarcerata, era stata colta da una crisi isterica che ne consigliava il ricovero presso l'ospedale psichiatrico di Ivrea, dov'è stata giantonata fino a ieri mattina per il processo.

[illegible] dall'avv. [illegible] Berni, la donna si è dimostrata pentita del gesto e chiedendo scusa a giudici e carabinieri, ha dichiarato [illegible] trasportare dalla rabbia nel vedere il figlio con le manette ai polsi.

Nella stessa udienza il tribunale ha esaminato l'appello del commerciante Claudio Bianco, 46 anni, di Cirie, condannato nel maggio del '78 a due mesi di reclusione dal pretore di Ivrea, per frode in commercio. Secondo l'accusa avrebbe contraffatto delle bustine di caffè schiuma con [illegible] scritta del quantitativo.

★ Un cittadino dell'Ordine, Eugenio Talarico, 34 anni, corso Fiorini 6, è stato aggredito l'altra notte all'1 in corso Peschiera [illegible], nei pressi del negozio Berry, da due giovani che lo hanno colpito alla schiena con un bastone.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: Beata Vergine Maria del Rosario. Domani: [illegible] Dario.

CERESOLE REALE — L'on. Luigi Rossi di Montelera [illegible] inaugurato ieri la [illegible] sezione della [illegible] Nell'occasione si è incontrato con le autorità locali ed ha assicurato il suo impegno per risolvere l'annoso pro[illegible] del[illegible] della valle.

[illegible]OLO — Caccia al tesoro automobilistica, con un monte premi che supera il milione. La partenza è fissata oggi alle ore 13,30 da piazza Vittorio Veneto, con tappe a Piossasco e None e si concluderà presso il complesso Laghi Balte di Cumiana.

CHIAVERANO — Alle [illegible] nella chiesa parrocchiale concerto del coro da camera di Roma della Rai diretto da Arturo Sacchetti.

IVREA — Stasera alle 21 nella sala congressi La [illegible] concer[illegible] sinfonico [illegible] da Franco Mariotti con [illegible] partecipazione del [illegible]rano Rosina Cavicchioli e [illegible] baritono Alessandro Corbelli. Il concerto [illegible] eseguito [illegible] l'orchestra de «I [illegible] di Torino» per commemorare la [illegible] cana vesana Teresa[illegible]

[illegible]LI — Martedì alle 21 presso la sede del pli (via XXIV Maggio 15 ang. via Pietrarsa) assemblea dedicata alle polemiche sorte per [illegible] consiglieri liberali dalla vita politica del comune.

CAMBIANO — Domani s'inizieranno i primi corsi di ju-jitsu, [illegible] giapponese. [illegible] svolgeranno nella palestra delle [illegible] elementari di viale Roma per maschi e femmine che abbiano compiuto i sei anni.

CHIERI — Il Comune, su proposta [illegible] alle Finanze Gullino, [illegible] deciso di stanziare un contributo già valido per il [illegible], per i [illegible] familiari cittadini al minimo di pensione e privi di altri redditi. Il contributo, sotto forma di [illegible] copre il [illegible] per conto della tassa raccolta rifiuti.

LANZO — Si inizia in questi giorni una indagine sullo stato di consistenza del tessuto urbano del Comune, promossa dall'amministrazione municipale al fine di avere gli elementi necessari per la redazione del piano regolatore generale e del piano preliminare di attuazione. I cittadini [illegible] stati invitati a collaborare fornendo [illegible] necessarie informazioni.

SANGANO — Gli in[illegible] oggi la nuova scuola media «Elsa[illegible]», costruita con [illegible] contributo della Regione Piemonte di 224 milioni. Il costo totale è stato [illegible] miliardi.

Orbassano: la dc critica [illegible] giunta

Bufera in [illegible]lo di Orbassano. I cinque rappresentanti [illegible] assieme all'esponente [illegible] gruppo liberale hanno abbandonato [illegible] dopo essersi rifiutati [illegible] approvare [illegible] ocentinaio di delibere di giunta all'ordine del giorno. «Lo abbiamo fatto — dicono — per protestare [illegible] contro la maggioranza che, abusando [illegible] strumento delle [illegible] di giunta e del criterio dell'urgenza, scavalca l'opposizione vendendo inutile la nostra presenza [illegible] del consiglio».

Dice il consigliere dc Luigi Cagnetta: «Noi non siamo qui per approvare a meno con l'intesa di avere quello che ha [illegible] la giunta, ma anche per far sentire la nostra voce. Le delibere di giunta [illegible] permettono [illegible] di esprimere il nostro parere sulla legittimità dei provvedimenti».

«La [illegible] dei [illegible] unicamente fini elettoralistici. [illegible] gration, l'opposizione vuol bloccare [illegible] comunale — risponde il sindaco, il [illegible]

I programmi delle televisioni private

TELE STUDIO TORINO (canale [illegible] Uhf) — 9,30 Appuntamento sinfonico: Vivaldi - «Le quattro stagioni»; 10,30 Vidikon; 11 film: 12,45 film; 14,30 Disegnare la musica; 15 La Costa d'Avorio; 15,30 Speciale casa; 16 Sesso internazionale» con Daniela Bianchi, Franco Ressel (giallo '75: spia russa si nasconde e trama tra persone dell'alta società romana); 17,30 Musica e pop; 18,30 «L'uomo mascherato contro i pirati» con George Rillon (avventuroso '65: misterioso cavaliere sfida il pirata che rapisce fanciulle per venderle); 20 Balla che ti passa; [illegible] Coppa primavera: Torino-Monza; 22,40 «Costantino il grande» con Belinda lee, C. Wilde, Massimo Serato (storico '61); 0,35 «Truman Capote: la corruzione, il vizio, la violenza» di Tom Gries, con Vic Morrow, Ru Gulager (drammatico [illegible]: la disperata lotta di un professore [illegible] per pochi mesi in [illegible] americano).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-58 Uhf) — 7 «Due superagenti agenti segretissimi»; 8,30 «Gli occhi freddi della paura»; 10 «La grande esperienza» di R. Tegatrom, con Muriel Smith, Ann Bucklea (drammatico '58); 11,30 telefilm; 12,20 «Il magnifico cornuto» di Antonio Pietrangeli, con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale [illegible] storia di un marito che [illegible] gue gli inesistenti amanti della moglie); [illegible] disegni animati; 13,30 Vinovo corre; 18 Star parade; 19 Dancle 42; 19,30 Saper vivere; 20 Cavallo americano; 20,40 «I cattelli del vendicatore» di John Hold, con Cameron Mitchell (avventuroso '60); 22,15 Torino cinema teatro Torino; 23,30 telefilm; 1 film: 2,30 «La riva delle [illegible] giunche» di André Pergament, con [illegible] Wils (avvel[illegible] '56); [illegible] «Simon Bolivar» di Alessandro Blasetti, con [illegible] Bhoti, [illegible] Schiaffino (avventuroso-storico '70); [illegible] «La famiglia assassina di Ma'Baker» [illegible] [illegible] Kar, con Laurence Tuttle (giallo '67).

TELEVISIONE [illegible] (40 Uhf) — 17,30 «La rapina al treno postale» di Peter Yates, con James Booth (poliziesco '63: le indagini di Scotland Yard per individuare gli autori della rapina al Glasgow-Londra); 19,30 Speciale casa; 19,45 documentario; 20 «Forza vacca mi hai rotto» di Cliff Owen, con Harry H. Corbett (commedia '72); 21,40 «Sarando» di Ted Mulligan, con Dean Reed (western '70); 23 «Ehi amico, tocca a te morire» di Peter Henkel (western '70: amici e rivali alla ricerca di tesoro sepolto di cui ciascuno possiede solo [illegible] mappa).

TV 2 ROTONDE (60-66 Uhf) — 14,30 «Noi siamo zingarelli» (musica, con O. Hardy e S. Laurel); 15 disegni animati; 17 Scuola di ballo per sulni coppie; 18,30 documentario; 19 Speciale casa; 20,30 Incontro sinda[illegible] sull'Olivetti; [illegible] «Wanted Johnny Texas» (western); 23 Lucio con i Dalisi.

[illegible] GRUPPO (62 Uhf) — 8 «Apocalisse [illegible] fiume giallo» [illegible] Anita Ekberg (avventuroso '59); 10 Lasciateli vivere; 10,30 Videomusic; 11 «Il giorno del toro» di Geoffrey Reevers, con Charlotte Rampling e David Birney (giallo '72: reduce [illegible] Vietnam, per trenta dollari scorta dalla Francia all'America un fuorilegge inglese ricercato dalle spie dell'Est); [illegible] telefilm; 14 «La pecora nera» [illegible] Lucia[illegible]

TELE EUROPA 3 (56-25 Uhf) — 9 Chicchirichì; 10 «Le spie uccidono in silenzio» di M. Caiano, [illegible] Lang Jeffries, Erika Blanc (spionaggio [illegible] [illegible] inietta nel sangue droga che trasforma uomini in automi); 11,30 «Guerriere rosse» di Jack Starrel, con Jody Mc Crea, Marie Galiva (western '72: giovane apache è sulle tracce di chi sterminò la sua famiglia per poche pepite d'oro); 13 «Queen Kong» di Frank Agrama, con Robin Askwith, V. Leon (commedia '76); 14,30 Tv ragazzi; 17 «I ragazzi dell'Halli Galli» di Marcello Giannini, con Alicia Brandet, Ave Ninchi, Carlo Dapporto (commedia musicale '64); 18,30 Biarritz; 19 Telefilm; 19,30 Concerto a modo mio; 20,30 «Il demone sotto la pelle» di David Cronaberg, con Paul Hampton, Lynn Lowry (horror '74: [illegible] cres parassita afrodisiaco dalle conse[illegible]nze aberranti); [illegible] Telefilm serie Il gabbiano azzurro; 22,30 Telefilm serie Detective in pantofole; 23 «Contrabbando a Tangeri» di Charles Maequis Warren, con Jack Palance, Jean Fontaine (spionaggio '52: i russi tentano di carpire a [illegible] tre milioni di [illegible] destinati agli americani); 0,30 Film.

TELE [illegible]NG INTERNATIONAL (61-66 Uhf) — 12 Supercalafilm show; 12,45 Speciale casa; 13 «Le amanti del dott. Jeckyll» a col. di Jess Frank, con Agnes Spaak, Hojb White (scienziato passa sotto il fratello e ne guida il cadavere come un robot servendosene per vendette personali); 17 «Gianburrasca» col. di Sergio Tofano, con Cesco Baseggio, M. Battaglia e M. Labeau (dall'omonimo romanzo di Wanda. le divertenti imprese di un irrequieto rampollo); 18,30 Favole; 19 Programma musicale con Renato Pareti; 19,30 Telefilm; «I predoni»; 20,15 Fausto Papetti; 20,30 Telefilm; 21 Controluce; 22 Telefilm; 23 «Addio amore» di G. Franciolini, con Jacqueline Laurent, Raimondo Lupi (un tutore è conteso fra le due orfanelle che gli sono state affidate: una è sensibile e timida, l'altra intrigante e volitiva).

TELE RADIO CITY (63 Uhf) — 10 Viva la domenica; 12 Le dediche della domenica; 13,45 Film; 14,30 Il campanile; 17 Film; 18,30 Telefilm; 19,30 Tv flash; 20,40 Telefilm; 20,30 Smart; 21 Film; 22,30 Show; 24 Film della notte. Per la sola zona di Alessandria. Il film delle 12,45 è «Aquile nell'infinito» con J. Stewart (bellico '55).

TUTTOMOBILI

COLPO DI GRAZIA

SVENDO E CHIUDO

la più grande esposizione ai prezzi più [illegible] 8500 mq.

Filiale 1: V.le Passo Buole, 59
Filiale 2: via Mad. Cristina, [illegible]

Via GALVANI 22
ANGOLO VIA [illegible]

Se hai aspettato finora ad acquistare un Tv-color, fai bene ad aspettare ancora.

(Perché [illegible] costano, la tecnologia si evolve, il design invecchia.)

Telerent invece sostituisce l'acquisto.

telerent
il sistema per stare al passo con i tempi.

TORINO: VIA XX SETTEMBRE 71/B

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

LILLIPUT
E GIU' RISATE CON IL FILM-RIVELAZIONE 1979

FRANCO CRISTALDI presenta
ROTOTAPLAN

Vedendolo dall'inizio si divertirete di più
14,20 16 17,40 19,20 21 22,40

OLIMPIA
«Estremamente il film è impeccabile e piacerà»
LA STAMPA
nella tradizione di AGATHA CHRISTIE

CHRISTOPHER PLUMMER · JAMES MASON
DAVID HEMMINGS · SUSAN CLARK
ANTHONY QUAYLE · JOHN GIELGUD
FRANK FINLAY · DONALD SUTHERLAND
GENEVIEVE BUJOLD
CINERIZ

E' essenziale vedere il film dall'inizio
14,20 16,25 18,25 20,25 22,30

film di tutti parlano!
al CENTRALE D'ESSAI
Dopo «Padre padrone» un altro clamoroso trionfo dei [illegible] Taviani

PAOLO · VITTORIO TAVIANI
il prato
MICHELE PLACIDO · SANTINO MARCON
ISABELLA ROSSELLINI
GIULIO BROGI · GRAZIANO D. DE MEDICI

NUOVO ODEON
OGGI APERTURA ORE 16

DA TUTTO IL MONDO PER I GIOIELLI DI VALENZA

Tornano in mostra le «perle» rare dei maestri orafi

La rassegna aprirà i battenti sabato prossimo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALENZA PO — «Abbiamo cercato di dare a questa nostra seconda esperienza, riguardando alle nostre iniziative precedenti e anche perché spinti da naturale interesse, migliorie che ricevano molti delle aziende e commercianti italiani. Questo è indubbiamente un buon segno». Così Paolo Sburlino presidente dell'Associazione Orafi Valenzani, guarda all'ormai imminente apertura della seconda edizione della «Mostra del gioiello valenzano» che aprirà sabato prossimo e resterà aperta sino a martedì 16 ottobre.

Sono 155 le aziende orafe valenzane che hanno aderito all'iniziativa, una cinquantina in più rispetto alla prima edizione, a dimostrazione dell'interesse che la «Mostra del gioiello» sta suscitando. Occorre anche ricordare, gli altri venti saranno occupati dall'Associazione Orafi Valenzani e dai vari servizi, bar compresi.

«La soddisfacente riuscita della prima edizione — afferma Paola Staurino — ci ha convinti a potenziare questa ormai tradizionale rassegna del nostro gioiello. Gli espositori presenti vedranno possibile al risultato di conoscere ed apprezzare il meglio della produzione orafa valenzana.

«Un buon numero di orafi — aggiunge — espone oggetti inediti della loro linea autunnale mentre in un unico stand saranno riuniti, stesso motivo di attenzione, le antiche parure della Collezione dimenticata». Il successo sembra certo, una doverosa ricompensa.

La «Mostra del gioiello valenzano» arriva in un momento certamente non facile per gli orafi, con un mercato dell'oro che equivale a triplicare stabili, sempre meno prevedibili, nelle quotazioni, salite pochi giorni fa ad oltre 11 400 lire il grammo ed ora ritornate attorno alle diecimila.

«Una situazione — commenta il presidente dell'Aov — che non è certo delle migliori, ma noi a Valenza da anni siamo abituati al peggio. Importante non manchi il lavoro, non venga meno la richiesta sul mercato, poi tutti gli altri problemi potranno essere risolti. E, fortunatamente per il momento non ci sono segni di rallentamento nel mercato, anche questo quotidiano con fiducia alla nostra mostra, certi che potrà essere di aiuto».

Il mercato, dice Sburlino, non dà segni di rallentamento: è indubbio comunque che il momento sia difficile, specialmente per quelle aziende che producono oggetti dove l'oro è preponderante sul lavoro, la creatività dell'artigiano e per quanti specializzate per le esportazioni. Hanno contratti a termine, con difficoltà di fissare i prezzi considerate le continue oscillazioni della materia prima.

La mostra di questa sfilazione, proprio perché riservata agli operatori del settore, a quelli cioè che sono a diretto contatto col pubblico, ne conoscono i gusti e ne lastano il polso (per non dire il portafoglio) appare come un momento importante per l'attività orafa valenzana, praticamente unica in città ove migliaia di lavoratori ed almeno trenta occupati, oltre naturalmente ai titolari di particolare artigiani, ed ai loro titolari) e che anche indirettamente sull'esempio dell'intera provincia.

Questa seconda edizione della rassegna sarà ospitata sotto gli stessi capannoni che già hanno dato ottimi risultati per la «San Giorgio casa» di Alessandria, in attesa di avere poi una sua sede stabile in quel progettato Centro commerciale che dovrà sorgere assieme alla zona orafa ■ via di realizzazione.

Punto interessante di questa seconda edizione della mostra è il concorso indetto dall'Aov, per i gioielli inediti

Franco Marchiaro

Valenza. Gioielli che sono presentati in mostra (Telefoto)

Il nuovo orario per i comunali

ALESSANDRIA — Da domani entrerà in vigore, in Comune, il nuovo orario di lavoro dei dipendenti e di conseguenza anche per l'affluenza ■ pubblico, che, contrariamente a queste ultime settimane, non potrà più accedere agli uffici il sabato.

La novità è che giunta e sindacati hanno concordato due tipi di orario.

Dal 1° ottobre al 31 maggio il servizio verrà svolto dalle 8 alle 13, dal lunedì al venerdì, e dalle 15 alle 18 il lunedì, martedì e giovedì; nel periodo estivo invece, dal primo giugno al 30 settembre, l'orario sarà dalle 8 alle 14 dal lunedì al sabato, con il rientro al martedì, dalle 16 alle 18,30. (r.sc.)

Casale: appello del primario del reparto trasfusioni

Manca il sangue all'ospedale «Bisogna aumentare le donazioni»

La città, 41 mila abitanti, può disporre di soli 500 «volontari»

CASALE — L'emergenza continua della «trasfusione» stavolta porta come una delle tante conseguenze un numero sempre maggiore di lavoratori che fanno «spendere» ai malati ricoverati molti milioni. Quando si tratta di «sangue raro» che in ospedale ci si aspetta una percentuale cospicua di sangue disponibile per le trasfusioni.

Tale carenza è lamentata anche al Santo Spirito di Casale e questo spinge la necessità di un'opera di pubblicizzazione e di costume di propaganda per avere a disposizione un numero sempre maggiore di donatori di sangue.

A Casale «in una popolazione di 41 mila abitanti, soltanto 500 persone donano periodicamente il loro sangue ■ servizio istituito nel 1970 presso il nosocomio. Tale servizio, che è diretto dal dott. Secondo Gianchino, studia due tipi di lavoro. Uno è costituito principalmente dal «pool» che consiste in prelievi del sangue tenuti ■ questo particolare alle diagnosi e alla prevenzione delle malattie epatiche acquisite e di altre malattie di tipo immunologico. L'altro riguarda invece l'intero fabbisogno ospedaliero e comprende la raccolta del sangue e la preparazione di vari tipi di trasfusioni per la cura soprattutto delle anemie.

«Con ciò intendo — afferma il primario — avvalendomi della preziosissima collaborazione di gruppi di donatori di sangue». Nel comprensorio di Casale questi gruppi sono rappresentati dall'Avis (Associazione volontari italiani del sangue) ed hanno sede oltre che nella città ■ comuni di Borgo San Martino, Giarole, Mirabello, Ozzano, San Salvatore, Morano Po ed in altre località minori.

Vi è poi il gruppo aziendale di donatori dell'Enel di Casale oltre alla Fidas di Ozzano Monferrato e il «Gruppo autonomo donatori» di Pontecurone.

Infine l'Avis di Valenza e la Fidas ■ Trino inviano periodicamente loro donatori all'ospedale generale provinciale di Casale. «Il numero complessivo di donatori che convergono sul nostro nosocomio — continua il dott. Gianchino — è insufficiente a causa del sensibile aumento di terapie trasfusionali nei più importanti reparti dell'ospedale. Di conseguenza è indispensabile un costante potenziamento delle associazioni di donatori. In particolare a Casale il numero dei donatori dovrebbe almeno raddoppiare passando dagli attuali 500 a non meno di 1000 per evitare che il Santo Spirito sia costretto a ritirarsi di sabato presso altri ospedali».

Il dott. Gianchino insiste quindi un punto ai cittadini perché si sensibilizzino maggiormente di fronte a questo importantissimo problema e ricorda inoltre che la donazione del sangue non provoca disagi di alcun genere nelle persone in condizioni fisiche normali in età compresa fra i 20 e i 65 anni.

Risulta infine che ai lavoratori dipendenti che offrono il proprio sangue la giornata di riposo viene giustificata e retribuita

M. V.

Casale: un caso di meningite

CASALE — È stato segnalato un caso di meningite batterica. Si tratta della bambina di 8 anni, alunna di una prima classe della scuola elementare Martiri della Libertà, l'ufficiale sanitario del comune dottor Bagna, ha subito provveduto a far disinfettare i locali della scuola ed a sottoporre ad adeguata profilassi alcuni bambini, insegnanti e inservienti.

La piccola, dopo le prime cure prestatele all'ospedale Santo Spirito, è stata trasferita in un reparto specializzato del Gaslini di Genova.

L'infezione da meningococco si manifesta con forti dolori di testa, febbre altissima e un irrigidimento dei muscoli del collo. Il periodo di incubazione è di 5-6 giorni.

(r.c.)

Bloccati dai carabinieri dopo la segnalazione della donna

Denunciati due studenti universitari per scippo a prostituta (con foto)

ALESSANDRIA — Due studenti universitari alessandrini avevano uno strano hobby: fotografare, di notte, le prostitute in attesa di clienti nelle zone periferiche della città.

Un qualcosa di strano, certamente, comunque nulla contro la legge. Invece, secondo l'accusa di una donna e le indagini dei carabinieri, ad un certo punto non si sarebbero accontentati di fotografare una delle donnine ma avrebbero tentato di scippare la della borsetta, nella quale c'era una notevole somma di denaro.

Il «colpo» non è riuscito per la reazione dell'interessata che ha denunciato il fatto ai carabinieri: poco dopo i due giovani sono stati bloccati mentre, secondo il rapporto all'autorità giudiziaria, sembra stessero per tentare un identico colpo ai danni di un'altra mondana.

Sono stati denunciati per concorso in tentato furto aggravato; nei loro confronti un'istruttoria è stata aperta dal sostituto procuratore dottor Parisi.

Sono, Roberto Trisorti, 21 anni, corso Cavalieri 70, e Mirco Ulandi, di 23, via Oberdan 3; entrambi appartenenti a note e stimate famiglie cittadine di commercianti e professionisti. Non ■ può escludere che l'episodio del tentato scippo verrà presto commentato: ■ necessità: potranno solo difendersi asserendo ■ aver colto sul fatto una brava.

I giovani, al momento del fermo, hanno ammesso, senza però spiegarne il motivo, di aver fotografato le prostitute negando invece il tentativo di scippo che l'interessata, Rosetta Laverdera, 29 anni, via Migliara 10, ha denunciato e poi confermato.

Ha dichiarato che la sera tardi, senza l'aiuto di un cliente, è stata affiancata da una «Golf» con a bordo due giovani, uno dei quali dopo aver sgiorto un braccio dal finestrino le ha offerto, per strappargliela, la borsetta. La Laverdera ha reagito, è stata gettata a terra — e per poco l'auto non l'ha travolta, ma ha salvato la borsa che i due hanno abbandonato, dandosi alla fuga.

Lo giovane, con due colleghi, li ha inseguiti in auto per tutta la città — e la vettura con a bordo le tre donnine stazionate ha risalito per la velocità eccessiva di rorcadami — intercettando la «Golf» all'altezza della stazione ferroviaria.

Rilevato il numero di targa lo hanno segnalato ad una pattuglia del Nucleo operativo dei carabinieri in servizio di perlustrazione ed i militari si sono messi alla ricerca della vettura. La cercano e durante quel tempo, un'altra sospetta è stata avvistata in periferia, era ferma a bordo vi erano due giovani — i carabinieri ritengono stessero attendendo qualche altra mondana per scippargli della borsetta essendo fallito il precedente colpo — i quali, invitati a dire cosa stessero facendo hanno subito ammesso di essere lì sosta per fotografare prostitute (e qui, hanno detto, senza un particolare motivo, perché vi interessava farlo) riguardo l'aggressione alla Laverdera.

c.c.

Muratore grave per un incidente

RIVALTA BORMIDA — Un muratore, Bruno Carighe, 41 anni, abitante in via Paolo Boscra 23, è ricoverato all'ospedale di Alessandria con prognosi riservata per trauma cranico e ferite multiple.

Nel primo pomeriggio il Carighe, alla guida del proprio motoscafo, stava scendo da una strada secondaria nel pressi della chiesetta di San Rocco.

Sulla stessa strada stava viaggiando un'altra autovettura e i due veicoli si sono scontrati.

(r. pi)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino
Astoria
Comunale
Corso
Cristallo
Galleria
Moderno

ACQUI TERME

Ariston
Cristallo
Garibaldi
Italia

CASALE MONFERRATO

Moderno
Nuovo
Politeama
Victoria

CASTELLAZZO BORMIDA

Club Cinema Bruno

CASTELCERIOLO

Macallè

FELIZZANO

Comunale

GAVI LIGURE

Grillano
Ital
Iqua
Moderno

OVADA

Lux
Moderno
Torrioni

SAN SALVATORE MONF.

Comunale

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor
Lido

TORTONA

Sessanta
Sociale
Verdi

VALENZA PO

Nuovo Italia
Politeama (luce rossa)

VIGEVANO

Arlecchino
Galleria
Roma
Sociale

Temperatura ieri Alessandria

massima 19
minima 13

Umidità media 50%. Temperatura a 5 metri dall'erba: alle ore 20 12 alle ore 24 alle 6 11 e nuvoloso nelle 17 e.

Le previsioni per oggi: sereno o leggermente nuvoloso. Venti deboli settentrionali. Mare calmo.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme 19 14, Canale Monferrato 19 10, Casale 19 11, Ovada 19 12, Novi Ligure 19 11, Tortona 19 12, Valenza 19 11.

FARMACIE

Alessandria (dalle ore 8,30 alle ore 8,30 del mattino successivo): Bonino, via Milano 52; Comunale, via Cavour 5; Cristallo, via Cavour 5; Galleria, via Galimberti 2; Mazzini, via Mazzini 30.

Acqui: Terme, via Garibaldi 74.

Casale: Lanza, via Roma 31.

Novi Ligure: Gardella, via Girardengo 1.

Ovada: Gastaldi, via Cairoli 69.

Tortona: Dalla Vedova, via Emilia 79.

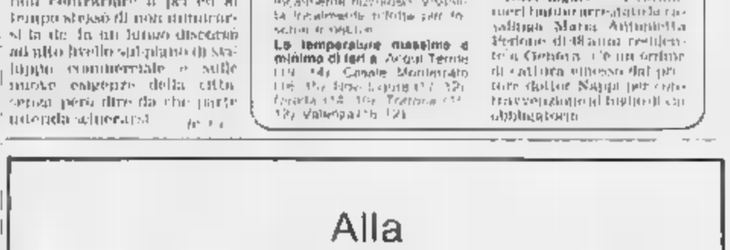
Voghera: Bottazzi, via Emilia 142.

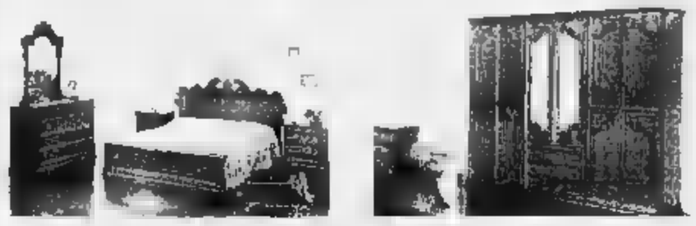
Sali Ligure — I carabinieri hanno arrestato la ventiduenne Maria Antonietta Perone di Sassari residente a Genova, in un ordine di cattura emesso dal pretore dottor Nappi per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Alla
CASA D'ORO
ARREDAMENTI - OVADA

continua l'eccezionale vendita di mobili in stile e moderni agli stessi prezzi speciali della

8ª MOSTRA DEL MOBILE OVADESE





PREZZO DI FABBRICA

Salotti in stoffa divano e due poltrone sino ad esaurimento ... Lire 290.000
Salotti con certificato vera pelle
Mod. America ... Lire 490.000
Mod. Rio divano e due poltrone ... Lire 690.000
Mod. Sofia divano e due poltrone ... Lire 790.000
Camera classica Mod. Gardenia ... Lire 990.000

TUTTO A PREZZI SBALORDITIVI

Consegne e installazioni gratuite, facilitazioni di pagamento

CASA D'ORO ARREDAMENTI
VIA NOVI, 24 - OVADA
E' aperta tutti i giorni feriali e festivi. Tranne di riposo martedì
TEL. (0143) 80.170

Decisa dal Comune

Il sistemerà il campo giovani di Voghera

VOGHERA — Il campo giovanile di via Barbieri verrà sottoposto a lavori di manutenzione e sistemazione per evitare che ne diventino inagibili. Pioggia e umidità, gabbie per l'aria e tutte le altre attrezzature sono in stato di abbandono. Recentemente il consigliere provinciale Pidu di Pavia ha nuovamente sollecitato i dirigenti dell'Aderlan (ente di Voghera al intervenire presso la competente autorità affinché l'impianto venga ripristinato pertanto efficienza.

Il gruppo della dc nella seduta consiliare di giovedì sera ha presentato una interpellanza sul problema e nella risposta la giunta ha assicurato che il complesso non verrà ristrutturato con una spesa di parecchi milioni.

I lavori dovrebbero cominciare subito dopo la conclusione dell'attuale stagione agonistica e saranno portati a termine per l'inizio della stagione agonistica 1980.

Nella stessa seduta la commissione consiliare apposita mente istituita per accertare la consistenza e le funzionalità dell'Ente comprensoriale turistico ha preso atto che i lavori si sono conclusi e che la commissione stessa si scioglierà.

DUE DEFILE' AD ALESSANDRIA E A CASALE

"Persona" la linea-stile

E' la proposta della sartoria su misura per l'autunno-inverno

Daniele Piombi

«Persona» — sartoria su misura

«Persona» — linea-stile

Anna Maria Tommasino Vernero

Polemica a Valenza per un supermercato

TORTONA — Il consiglio comunale ha respinto la richiesta di licenza di un grosso supermercato nella zona di espansione della città ha aperto così i battenti la lotta per la campagna elettorale. Dopo le prese di posizione delle associazioni di categoria (Confesercenti e Unione commercianti) sono uscite, con documenti dalle rispettive segreterie le forze politiche si sono fatti avanti con decisione il psi (a dc e il psi) i due partiti della giunta socialista-minista ed il partito elettorale.

Per il psi l'insediamento di un nuovo supermercato sarebbe indubbiamente negativo su

ECONOMICI

CERCHIAMO per [illegible] per la zona di Casale Monferrato [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

Debutto al «Moccagatta» della squadra dell'Alessandria

I grigi contro la Triestina

Eugenio Fantini commenta: «Siamo certamente più deboli, ma lotteremo alla garibaldina per contrastare il passo agli avversari» - L'undici che scenderà in campo viene mantenuto segreto - Si punta al pari

ALESSANDRIA — I grigi attendono con fiducia il derby interno contro la Triestina squadra fra le più serie candidate alla serie B. Eugenio Fantini durante la settimana ha lavorato pesantemente con giocatori per caricarli al punto giusto.

«Gli *alabardati* — afferma il tecnico — *impressionano per il collettivo. Certo un avversario di grande prestigio ci mette in difficoltà. Tuttavia lotteremo alla garibaldina per contrastare il passo con determinazione*».

La delicatezza e l'importanza della partita impediscono all'allenatore di svelare in anticipo la formazione. «*La linea di massima sono orientato a confermare l'undici di Manfredonia che si sono ben comportati. Però desidero valutare le condizioni dei singoli uno o pochi minuti dall'inizio e poi deciderò*».

Preferisco dovuta a causa di forza maggiore in effetti, anche il tempo avverso, oltre alla forza della Triestina, a consigliano Fantini ad andare cauto nello scegliere gli uomini adatti per un impegno sulla carta, molto arduo.

Considerando la rosa a disposizione è probabile che l'unico dubbio riguardi il ruolo di ala destra in ballottaggio tra Voglietti e Bravo dando per scontata la conferma di Ratteri a terzino sinistro.

I rifiuti, d'altro canto, sembrano intenzionati a fornire una prova di buona volontà. «*Non ho visto alla squadra* — dichiarano all'unisono - *i giocatori desiderosi di impegnarsi seriamente e poi contro una compagine come la Triestina, è importante far sentire la nostra fortunata presenza. Speriamo di ottenere il risultato positivo*».

In attesa di tempi più favorevoli, gli appassionati intendono dimostrare, nel limite del possibile, il loro attaccamento.

L'incontro avrà inizio alle 15. L'Alessandria giocherà probabilmente: Lucetti; Cascella, Ratteri; Vecchia, Moretti, Gnudozzi; Voglietti (Bravo), Bonfiglioni, Barozzi, Piccoli, Picco. F.g.

Alessandria. Roberto Barozzi, centrocampista, l'attaccante Picozzi e l'ala Picco oggi in campo contro la Triestina (Telefoto)

Il Casale affronta l'impegno senza conoscere l'Alma Juve

Nerostellati in trasferta a Fano Salvadore: ci basta un pareggio

L'undici locale deve già pensare alle difficili partite in programma questa settimana

CASALE — *Avevamo scritto che l'inizio del campionato era in salita per il Casale. Ora dovremmo dire che in squadra nerostellata deve affrontare un cielo infernale a parte Ecco quali sono gli impegni che l'attendono dopo l'avvento casalingo domenica scorsa con la Reggiana una delle favorite del girone. Oggi trasferta a Fano per affrontare l'Alma Juve, una avversaria del tutto sconosciuta perché non mai militato nel girone dell'Italia settentrionale.*

Mercoledì altra trasferta a Biella per la Coppa Italia a causa di uno sfortunato sorteggio che ha incluso la compagine casalese tra quelle che debbono sottostare ad una selezione supplettiva per ridurre da 36 a 32 le squadre che hanno superato il primo turno del torneo.

Domenica incontro casalingo col Novara, anch'esso annoverato giustamente tra le squadre più forti del girone. Poi trasferta a Cremona contro l'undici di Vinci; quindi altro derby quello con l'Alessandria ed infine mercoledì la gara di ritorno con la Biellese per la coppa.

Un banco di prova veramente troppo severo per una compagine così profondamente rinnovata come è quella nerostellata e quindi nell'impossibilità materiale di dare più di un d'ora il massimo affidamento.

I casalesi non hanno certamente di che essere grati al «cervellone» che elettronicamente compila il calendario calcistico. Per la gara di oggi Salvadore ha giustamente affermato che sottoscriverebbe a priori un pareggio. Forse dovrà fare a meno di un elemento della classe e dell'esperienza di Casone alle prese con un ginocchio gonfio a causa della botta rimediata con la Reggiana.

L'allenatore ha la possibilità di sostituirlo con Tolfo, autore di un ottimo secondo tempo domenica con Bianchini.

La formazione con la quale probabilmente il Casale scenderà per la prima volta nella sua lunga storia sul campo di Fano è la seguente: Ridolfi, Gelain, Francesca, Casone (Tolfo o Bianchini), Fait, Riccardi, Magnani, Tolfo (Bianchini), Asnicar, Bracchi, Martini

m. v.

Casale. I nerostellati, domenica scorsa, in fase d'attacco

I locali sono senz'altro più forti

Vogherese-Novese partita scontata?

Biancocelesti per smentire il pronostico

NOVI LIGURE — La Novese per la quarta giornata del campionato di serie D affronta la impegnativa trasferta di Voghera contro una delle squadre favorite.

I biancocelesti cercheranno di smentire il pronostico nettamente favorevole ai padroni di casa con una prova di orgoglio.

Partiti con il proposito di recitare un ruolo primo piano dopo tre partite sono rimasti con un solo punto all'attivo al penultimo posto della classifica.

«*Trasferta quasi proibitiva* — dice il dirigente Ugo Acri —, *il derby con i cugini vogheresi arriva in un momento per noi molto delicato però siamo affatto rassegnati e partiamo battuti, ma lotteremo per ottenere qualcosa di positivo e soprattutto per uscire a testa alta dal confronto*».

L'attaccante Severino

Probabile formazione: Vassalli; Schiesaro, Bottaro; Manfrinato, Bazzarelli, Dellacasa; Dellacasa, Boccasso, Tarlarino, Severino (Bagnasco), Taschieri. E. C.

Derthona k.o. a Firenze

FIRENZE — Solo un rigore al 15' di gioro ha fermato ieri i leoncelli di Pelagalli allo stadio «Due Strade», dove si è disputato l'anticipo della seconda giornata del campionato C2 girone A, tra Rondinella e il Derthona.

I toscani sono aggiudicati la gara con 1-0: i rossi manovravano a centro campo con i bravi Emmi e Ardemagni con l'assenzo di quest'ultimo in area biancoverde per Riceri. Cervellati rientrava per dare man forte alla difesa contrastando, secondo l'arbitro, in modo irregolare l'attaccante toscano ed era calcio di rigore.

Dagli undici metri per Bartolini era facile superare il bravo Zanier.

(e.r.)

I termali a Savigliano

ACQUI TERME — I bianchi giocano a Savigliano all'insegna dell'ottimismo. Cinque punti in classifica costituiscono, tutto sommato, un buon avvio di campionato e l'odierna trasferta dovrebbe rappresentare una conferma nella solida preparazione della squadra.

L'Acqui recupera Ferrari che in settimana ha ripreso ad allenarsi ed è quasi certo che il calciatore venga schierato oggi nel ruolo, a lui abbastanza congeniale, di terzino in sostituzione dello squalificato Cresta.

Nel settore di attacco Astrua vestirà la maglia numero undici fin dal primo minuto di gioco e dal suo piede si attende una buona spinta offensiva.

«*Speriamo di riuscire a costruire il nostro gioco che è fatto di tante belle trame* — dice l'allenatore Giuseppe Forte. g. p.

Ancora una cinquina al passivo della squadra alessandrina

L'Asca Valle affonda a Grugliasco nell'anticipo di Promozione: 5 a 1

La rete della bandiera messa a segno da Gentiluomo solo allo scadere

GRUGLIASCO — Trasferta decisamente negativa quella dell'Asca Valle che torna dall'anticipo con i torinesi del Grugliasco con un pesante fardello (5-1).

Per gli azzurri alessandrini sembrava dovesse essere la giornata della riscossa anche perché i risultati ottenuti precedentemente dal Grugliasco lasciavano ben sperare, invece sin dalle prime battute si è subito capito che l'incontro sarebbe stato a senso unico. Il Grugliasco già dopo 90 secondi era in vantaggio e ha continuato a controllare la partita senza subire mai il minimo pericolo sino al termine.

Già alla fine del primo tempo tre palloni erano terminati alle spalle dell'incolpevole Bruno, senza che il sun roliega giallioverde Magnarini fosse stato minimamente impegnato nella ripresa senza forzare troppo il Grugliasco è andato a rete altre due volte ed ha fallito parecchie altre occasioni colpendo in pieno tra l'altro la traversa con Bolognesi. Solo all'85' Dosnetto ha calciato per la prima volta a rete trovando però il portiere avversario ottimamente piazzato.

Poi i padroni di casa, ormai sul 5-0, decidevano di mandare in campo la riserva del portiere, un piccolo ragazzino di 15 anni, che dopo aver sfoderato una magnifica parata proiettava proprio al 90' a Gentiluomo di segnare il gol della bandiera. Va tra l'altro anche detto che neppure quel gol ci stava con una squadra in quelle condizioni.

La cronaca è tremendamente impietosa nei confronti dell'Asca e segnala subito i gol segnati e quelli mancati di poco da un Grugliasco che sembrava il Real Madrid. Al 1' Pex di turno, Marchino Fiscelli, lanciava Verducci che travolgeva l'avversario inflisava Bruno con un diagonale rasoterra. Al 28' raddoppio: Falcetto mette la palla sotto porta. Bolognesi finta il tiro e lascia per Verducci che insacca. Al 36' è ancora l'ex Fuselli a costruire l'azione del gol calibrando al centro dell'area un cross che Bolognesi deviava splendidamente di testa.

Il quarto gol potrebbe arrivare al 73' ma questa volta la traversa a respingere un bolide dal limite di Bolognesi. È questione di tre minuti: al 76' Verducci tuttore di ben tre reti scarta il portiere controllore si porta in area e attende l'uscita del portiere per infilarlo più agevolmente. All'86' Rospetta dopo aver impegnato per la prima volta il portiere avversario torna in difesa e consente fallo in area atterrando Gilberti e rigore.

Giancarlo Emanuel

Oggi pomeriggio con la Spinettese

Il Felizzano capolista vuole altri due punti

Gli incontri di 1ª Categoria e le classifiche

La quarta giornata del campionato di calcio di Prima Categoria dovrà confermare lo stato di grazia del Felizzano che guida la classifica a punteggio pieno. Ma i granata trovano sulla loro strada un duro ostacolo rappresentato dalla Spinettese: un derby veramente interessante anche perché i bianconeri, allenati da Savio, intendono ad ogni costo farsi perdonare di tutto per imporre, fuori casa, almeno un pareggio.

Altro derby interessante è costituito dal confronto tra la Bellavolse e l'Audace Boschese, la prima a cinque punti la seconda a quattro. Entrambe le formazioni sono reduci da una vittoria.

Il San Carlo di Borgo M. Marengo giocando in casa contro il Sandigliano Calcio, può forse sperare i portarsi in testa alla classifica sperando in una mezza battuta di arresto dell'attuale capolista Felizzano.

Il San Carlo brandisce di un buon avvio di campionato, nella terza giornata ha ottenuto un sostanziale pareggio a Quargnento e non dovrebbe fallire per sfigurare il Sandigliano.

Il Monferrato, che finora ha racimolato solo un punto, gioca in trasferta con il Livorno Ferraris, entrambe le contendenti sembrano per il momento equivalersi, ma l'undici allenato da Tinazzi punta decisamente ad un risultato tentando il risultato pieno.

Il Quattordio ha deluso in quello di campionato collezionando soltanto tre punti. I bianchi di Stradella, pur disponendo della formazione della scorso campionato, non riescono ad ingranare e la trasferta di Trino potrebbe costituire un'ottima occasione per il riscatto.

La Valenzana in netta crescendo, affronta fuori casa il Santhià e il programma della quarta giornata si completa con Trofarello-Fulgor Occimiano.

La classifica. Felizzano punti 6; San Carlo, Bellavolse, Spinettese 5; Audace Boschese e Trofarello 4; Valenzana, Sandigliano, Quattordio 3, Monferrato, Livorno Ferraris, Santhià e Bellarese 1.

E. B.

AL XXVIII FESTIVAL DELLA MODA

Successo personale di Peracchio a Sanremo

Ci sono cinquantamila sarti in Italia, ma solo cento ogni anno, a fine settembre, sono prescelti a rappresentare la moda italiana davanti ai compratori di tutto il mondo al Festival della Moda Maschile di Sanremo. Tra questi cento, anche alla XXVIII edizione del Festival c'era Eugenio Peracchio, il valido sarto di Lu Monferrato.

Di ritorno da Sanremo, dove ha ottenuto un successo personale, Peracchio parla volentieri delle tendenze della moda per l'uomo. Sanremo ha stabilito un deciso ritorno al classico. La nuova moda riporta all'esaltazione dell'uomo ambizioso e riscopre l'abito fatto su misura che nessuna industria mai eguagliare.

L'ispirazione è quella degli anni 30 e 50. La giacca è più ampia sul torace, le spalle ancora più morbide, gli interni leggerissimi. I pantaloni più allusolati. Secondo queste tendenze, due spezzati che Peracchio ha presentato a Sanremo: le giacche realizzate in pregiati cachemire cinesi nelle tonalità grigio-azzurre. Per il manager, Peracchio ha presentato a Sanremo anche due abiti completi nei toni del marrone, realizzati in pettinato (un altro grande ritorno nella moda sartoriale). Peracchio, un sarto che sa adattare l'abito a ogni figura, è stato molto apprezzato a Sanremo per la precisione del taglio e l'accuratezza della finiture.

Sistema/32 IBM vendesi

mod. B34 memoria centrale 16 mb, dischi magnetici da 13,8 MB

Stampante 155 linee minuto in perfette condizioni e con Software applicativo

Quotazione convenientissima.

Scrivere: Publikompass 5618 - 10100 Torino.

VENE VARICOSE ULCERE VARICOSE Flebiti-Arteriopatie

dr. O. CANCELLI

NOVI LIGURE
Corso Dott. Tacconis
Tel. n. (0143) 2 [illegible]

Corso G. Acqui, 7
Tel. (0131) 2 [illegible]

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA

TRE ELEMENTI

maniglioni, cultura media superiore da inserire in attività di [illegible] in zona Valenza-Monferrato Casale. Monferrato, anche se con poli pomeriggio libe. Si invia dettagliando precedente esperienza di lavoro ed [illegible] a Pubblicità - Casale 17 - Casale Monferrato.

CITTA' DI ALBENGA 26-27 OTTOBRE

SALONE MERCATO DEI FIORI (4000 POSTI)

BALLET NACIONAL DE CUBA

ESCLUSIVA NAZIONALE

PRIMI POSTI L. 10.000
SECONDI POSTI L. [illegible]

Prevendita

ALESSANDRIA - Agenzia Verdoja - Piazza Libertà 2 - Tel. 2194

Informazioni:

Comune di Albenga, tel. (0182) 50.331

CLUB SAINT PAUL

[illegible]
Tel. 0143/75.452

Forte ricompensa

a chi ritrova

setter irlandese

color [illegible] bruciato cucciolo femmina smarrito in zona [illegible], Motta Nuova.

Tel. al 0141 / 30163

Primaria società commerciale rileva in ALESSANDRIA

Con immediato pagamento in contanti negozi avviati con o senza merce per la vendita di

— pelletterie e o calzature (tabella XI) oppure
— abbigliamento (tabella IX)

SI RICHIEDE:

— posizione centralissima
— superficie di vendita mq 100 150
— ampia vetrina

SI ASSICURA:

— massima discrezione
— rapida definizione delle trattative per negozi veramente validi

Scrivere a:
Casella Postale 108/PD 35100 PADOVA

PELLICCERIA MARCHISIO

(a [illegible] metri da piazza Castello)

VIA GARIBALDI angolo via XX Settembre

TELEF. 54.63.73 TORINO

VENDITA PRE-INVERNALE

VOLPE	da lire	[illegible]
PERSIANO	da lire	690.000
CASTORO	da lire	590.000
OPOSSUM T	da lire	490.000
CASTORINO	da lire	450.000
AGNELLO	da lire	220.000
LAPIN	da lire	45.000

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli, ecc.

GARANZIA PELLI PREGIATE
PERMUTE-TRASFORMAZ.-RIPARAZ.
FACILITAZIONI [illegible]

[illegible] ORA
[illegible] CON [illegible]

Sistemi antifurto automazione cancelli

ALESSANDRIA Corso Carlo Marx, 22 Tel. 0131/344.385
ASTI Corso Venezia, 47 Tel. 0141/[illegible]
CASALE Via Bruna 2 Tel. 0142/75.978

L'allievo di don Bosco elevato agli altari a fine anno

Papa Wojtyla forse a Tortona per beatificare don Orione

TORTONA — Don Luigi Orione, il tortonese «prete dei poveri» sarà proclamato Santo: l'elevazione agli altari dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno, al massimo all'inizio del 1980. L'iter processuale per la beatificazione è terminato. La commissione dei medici incaricati dalla Congregazione dei santi (quella che cura la causa di beatificazione) ha riconosciuto all'umile frate il miracolo ritenuto per intervento di don Orione a favore di un ingegnere di Lodi, oggi sposato e padre di quattro figli.

Nel 1944, allora ragazzo, il bidello era ricoverato in ospedale in condizioni gravissime e quasi cieco; la madre gli mise sulla testa la borsa del ghiaccio e aggiunse una immagine di don Orione, pregando il «prete dei poveri e benefattore dell'umanità». Poco dopo il ragazzo, dopo aver alternato di «vedere una grande luce», credette alla madre di aver riacquistato la vista.

Entro l'anno altro il medico sacerdote tortonese che già i fedeli venerano come santo, avrà l'investitura ufficiale. L'attesa dell'annuncio ha portato gran fermento a Tortona e nelle altre centotrenta sedi della «Piccola Opera della Divina Provvidenza» sparse per il mondo ed al piccolo Cottolengo.

Sarà proprio don Luigi Orione, che Pio XII definì «*Il padre dei poveri e benefattore dell'umanità*» ad essere il primo santo proclamato da papa Wojtyla. Non è escluso che, per le solenni manifestazioni a Tortona alla presenza Giovanni Paolo II, che conosce personalmente istituzioni e religiosi orionini esistenti da oltre 60 anni in Polonia, ed in particolare è legato al vescovo orionino Bronislao Dabrowski, segretario dell'episcopato polacco e ausiliare del primate cardinale Wyszynski.

Papa Wojtyla, d'altra parte, ha conosciuto ed apprezzato le grandi doti di don Orione, che seppe in modo particolare il popolo polacco. «*Centinaia di polacchi hanno sacrificato la vita per l'indipendenza dell'Italia* — ebbe a dire un giorno —. *E noi, chierici italiani, ricordate queste parole e amate i polacchi. Vogliate sempre bene a questi vostri fratelli*». Grande sarà dunque la gioia di Papa Wojtyla nel apporre il sigillo all'elevazione agli altari dell'umile servo di Dio. Una beneficenza che stava a cuore a papa Luciani che ebbe a raccomandare al prefetto della Congregazione per le cause dei santi «*soprattutto la causa di don Orione*».

Don Luigi Orione, nacque a Pontecurone (Tortona) il 23 giugno 1872, in un magazzino dove si conservavano gli attrezzi per la vendemmia e la pigiatura del vino nella proprietà del conte Urbano Rattazzi, che fu primo ministro di Vittorio Emanuele II. Il padre Vittorio era falegname di Mezzano, la madre, Carolina Feltri, una contadina analfabeta.

Seguita la vocazione, il giovane Luigi decise, con non pochi sacrifici, di diventare prete e fu discepolo prediletto di don Bosco sino alla morte del Santo. Ricoverato a Tortona, alla fine degli studi universitari, in seguito ad una grave malattia, fu curato e guarito dall'allora veggente Nina Baldi.

Nacque un piccolo oratorio per gli orfani dei lavoratori ed i piccoli abbandonati. Nel 1903 don Orione fondò la sua Congregazione, che ben presto si diffuse in tutto il mondo, portando ovunque la gioia di Cristo. Vittorio Emanuele III, re d'Italia, lo volle cavaliere di Vittorio Veneto e nominò commendatore della Corona d'Italia.

Don Orione morì di angina pectoris la notte del 12 marzo 1940, a Sanremo, dove, proprio per la sua salute precaria era stato costretto a recarsi dall'amorevole assistenza dei confratelli. Primi di partire aveva tentato di opporsi protestando contro la decisione perché il suo desiderio era quello di morire «*con tra le palme ma fra gli orfani ed i poveri che sono Gesù Cristo*».

Franco Marchiaro

S'inaugura con una mostra di Corpora

Un centro d'arte s'apre a Cerrina

CERRINA — *L'idea di aprire una galleria d'arte in campagna e specialmente nell'antico Villaggio di Cerrina che ha il pregio di disporre di una vasta area a Ovest e che ha in progetto di destinare a questo scopo buona parte degli ambienti della «casa» non fallisca presto costringendo a Cerrina dove può il posto può darsi anche telefonicamente, [illegible] — e quindi [illegible] — per una [illegible] che il potenziale quartiere di Cherasco e di Cherasco, da Asti e da Alessandria facendo di polo di attrazione anche per collezionisti di Biella, Ivrea e Torino.*

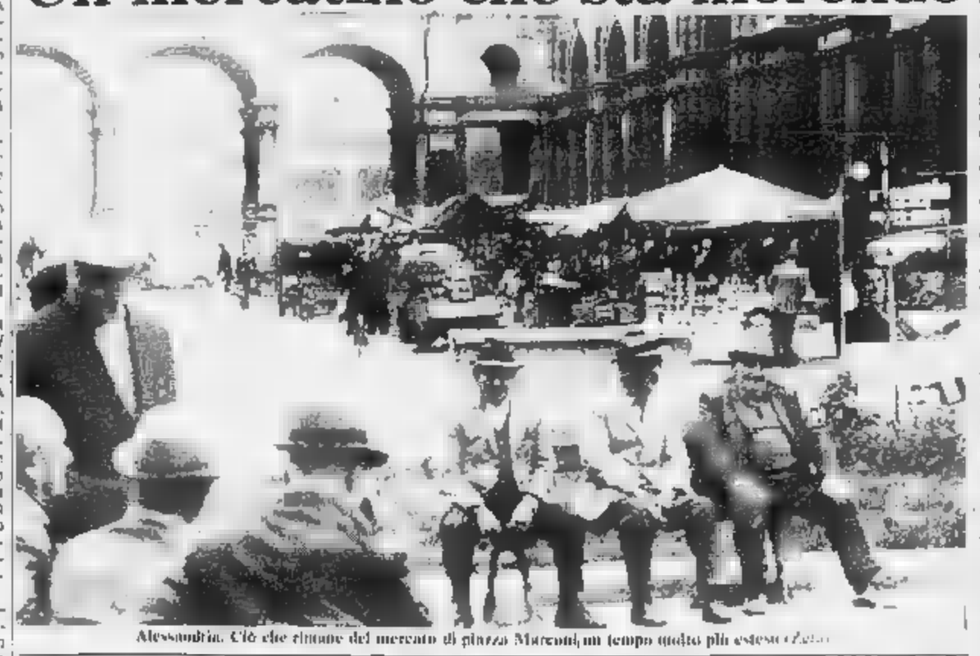
Della stagione in corso [illegible] un [illegible] ideatore [illegible] un complesso [illegible] di [illegible] stesso [illegible] di Corpora per la mostra inaugurale. Arredamenti [illegible] personaggi di [illegible] tornerà di [illegible] un [illegible] tra Vercelli e Parma del [illegible] Manfredi di Moncalvo che a Torino compì la sua prima formazione artistica, e con lo scultore Sartori e Pittaluga, Vedrete Fabio Mastrantonio, Ludovico e il monferrino Sandrone completano [illegible] Tortelli.

Ad ispirare la Corporazione e dunque Antonio Corpora che, [illegible] sottolineato la [illegible] dopo un periodo peregrino nel quale pole arricchire la sua formazione si stabilì a Roma dove [illegible] ritornerà [illegible] nella pittura per [illegible] concepita in forme estremamente libere, vicine [illegible] morte dell'arte, di cui spesso negli ultimi anni si è occupato per [illegible] non sarebbe altro che un imitatore. A inizio ripete anche in quest'occasione [illegible] saltando l'avvicinamento accademico. Tutte [illegible] dove l'uomo non esiste. Infondatissimi non è che nei quadri di Corpora si possano vedere figure di uomini [illegible] sfiorate alla presenza dello spirito umano e per quanto riguarda il carattere della pittura è chiara la sua fedeltà alla poetica con la quale negli Anni Cinquanta egli aveva fatto parte di quel gruppo di «Otto pittori» [illegible] che internazionalmente si presentarono col patrocinio di Lionello Venturi. Fu da allora come noto anche l'inizio Carlo Arturo Poggetto della pittura di Corpora non poteva essere che il disegno.

Ciò significa che anche quando [illegible] i suoi quadri — come in questa mostra — hanno [illegible] Michetto a Gerbi L'orto di Gelsemani, Tunisi il mare Tirrenico Mare Jonico, non intende proporli come rappresentazioni della natura che può aver avuto dinanzi nel dipingerli, ma [illegible] altrove, le acque il cielo [illegible] le colline.

L'artista si schiva di attirare le sue immagini da un punto [illegible] preferisce un [illegible] bisacuelle — sono alla portata di tutti. Tutti possono scegliere e toccare la merce che non è contenuta nel negozi, sostare, prima degli acquisti, davanti ad ogni banco e fare i confronti. (c. c.)

Un mercatino che sta morendo



Alessandria. Ciò che rimane del mercato di piazza Marconi, in tempo molto più esteso (Foto)

ALESSANDRIA — *In trasformazione da trentacinque anni, il «mercatino» di piazza Marconi, è stato quotidiano di centinaia e centinaia di rosalupini che si rifornivano di frutta e verdura. Le sessanta bancarelle di un tempo sono ridotte a una ventina. I pianali non reggono sforzi di [illegible] di una pioggerella di [illegible] dalle intemperie, non se la sentono di stare fermi per ore ed ore, ogni giorno, al freddo [illegible] il mercato cessa la sua attività solo nel più rigido periodo invernale quando il termometro raggiunge e non arriva tutti gli anni punte massime di 15-20 gradi sotto zero o sotto il sole. Molti fra gli anziani sono costretti a ritirarsi. Ma il «mercatino» pure ridotto svolge una sua importante funzione e [illegible] sente notevoli risparmi.*

«I prezioli — dice Tarcisio Cantamessa, che da anni [illegible] la famiglia gestisce un [illegible] bisacuelle — sono alla portata di tutti. Tutti possono scegliere e toccare la merce che non è contenuta nei negozi, sostare, prima degli acquisti, davanti ad ogni banco e fare i confronti. (c. c.)

Angelo Dragone

Doveva essere assunto come accalappiacani ad Alessandria

Un ex detenuto vince il concorso ma il CoReCo vieta l'assunzione

ALESSANDRIA — *Si parla tanto di rinserire nella società chi ha sbagliato ma ha pagato il proprio debito con la giustizia e dimostra di volersi seriamente redimere e poi gli si impedisce di riprendere con il lavoro il suo posto nel consorzio umano. E'quanto sta succedendo ad un uomo di 39 anni che ne ha trascorsi quattordici in carcere per rapina. Scarcerato in libertà nell'aprile 1976 — condannato a 18 anni ha beneficiato, per la restante pena, della libertà condizionale — l'ex detenuto in questo periodo si è comportato ineccepibilmente ed è deciso a non violare in nessun modo le leggi.*

Ma non si fida quando la società tornerà comprensiva. Lo vorrebbe, dopo un iniziale periodo «guidato» come lui stesso lo definisce lo inizia l'opera di redenzione. Ha studiato, conseguendo il diploma di geometra, ha attuato una sua innata tendenza alla pittura. Così quando ha riacquistato la libertà, dopo un corso [illegible] continua peregrinare da un carcere all'altro, [illegible] comunicato ad esporre le sue opere.

«Ho partecipato — afferma — a qualche mostra con gruppi artistici per lo più di Milano [illegible] ma l'attività pittorica [illegible] mi permette di vivere. Non sono conosciuto e "ufficializzato" nel particolare mondo degli artisti per questo ho cercato a lavoro un lavoro, un'occupazione stabile anche se modesta. Non aspetto certo il mio posto in banca considerati i miei precedenti. Tutta una serie di tentativi fatti non hanno dato esito finché ho saputo che il Comune aveva bandito un concorso per un calappiacani. Ho partecipato e ho vinto.

Naturalmente l'ex detenuto non ha potuto evitare una documentazione completa, io ha però fatto presente, ha spiegato il suo problema, ha palesato una volta di più il desiderio di tornare ad essere un uomo nel senso più completo della parola. La delibera comunale è passata al vaglio del CoReCo (organismo regionale di controllo, ed è stata respinta. Le deliberazioni non [illegible] tra colleghi una critica [illegible] il concorso, per volere [illegible] del Comune, è sempre andato deserto e il canile [illegible] quasi un anno è chiuso perché la dichiarazione presentata, conseguente alla verifica dei requisiti richiesti per la nomina del vincitore del concorso, di per se stessa evidenzia l'illegittimità del provvedimento che l'amministrazione intende assumere.

L'uomo ora lavorerà al Tor ma non butta alcuna [illegible] circa l'esito. «La società evidentemente non vuole la mia redenzione — commenta amaramente — preferisce che viva di nuovo la legge e ritorni in carcere. (c. c.)

Chiara presenta Una spina nel cuore

ALESSANDRIA — Il noto scrittore Piero Chiara sarà ospite di Alessandria, mercoledì sera, ad iniziativa del Lions Club. Nel salone della Camera di Commercio di via S. Lorenzo, alle 21, si incontrerà con gli alessandrini, presentando un suo nuovo romanzo — «Una spina nel cuore» — che appare in questi giorni nelle librerie. (g. a.)

Il Centro formazione professionale

È «stretta» la scuola per artigiani orafi

VALENZA — *Le polemiche sulla formazione professionale che in questi giorni travagliano il mondo orafo valenzano hanno pienato. «Riteniamo, alla ribalta il Centro formazione professionale Regione Piemonte. Infatti il «centro formazione-lavoro» un progetto che prevede per gli allievi del Centro 4 ore di scuola e 4 in fabbrica, assunti come apprendisti) e alla base della «vertenza Valenza», lanciato dai mesi scorsi dal sindacato.*

«E' una discussione comunque — precisa la professoressa Laura Bruna, preside del Ciapp — da cui vorremmo rimanere al di fuori. Non abbiamo l'ambizione di creare degli operai, abbiamo anche un compito formativo: il "continuità formazione-lavoro", per permetterci di inserire nuovamente sul mondo della [illegible] dovrebbe salvaguardare questo aspetto didattico».

Nato nel 1972 con soli corsi serali, il Centro ha gradualmente abbandonato, con l'aumento degli iscritti, questo tipo di insegnamento per passare a quello diurno. «Le domande di iscrizione sono in continua crescita — prosegue la professoressa Bruna —, purtroppo, per carenza di spazio non possiamo accettare più di 61 allievi per le prime classi da scuola biennale in cui è [illegible] un totale di 120 fra orafi e orafetti di azienda; vi si accede con il diploma di scuola media inferiore. Nella selezione privilegiamo i valenzani, anche se moltissime richieste vengono da fuori ed anche dall'estero: quest'anno sono stati accettati solo 2 stranieri».

E' facile l'inserimento nel mondo del lavoro? «Sulla carta non dovrebbero esserci difficoltà — afferma la professoressa Bruna — *in realtà è leggermente diversa. Soprattutto non è mai stata eseguita un'indagine per appurare la possibilità del mercato di assorbire i ragazzi quindi nella scelta dell'indirizzo orafi o in assistenza si basano sull'esperienza personale non esiste un centro di orientamento.*

Recentemente i docenti valenzani si sono recati in visita all'analogo Centro tedesco di Pforzheim. «Non è possibile un paragone — conclude la preside Bruna — *dalla legislazione sull'apprendistato, alle strutture, alle ore di studio, Pforzheim è veramente un'altra cosa».*

p. b.

Il mercato accusa i primi colpi

La nuova tassa blocca la vendita tv a colori

ALESSANDRIA — Nemmeno negli anni scorsi c'è stato per Alessandria il boom delle vendite dei televisori a colori. Ora, un mercato dove la domanda non ha ancora punte di primato neppure alla vigilia dei campionati mondiali di calcio, la «stangata» delle 75 mila lire di aumento, come sovrattassa sul tubo catodico, rischia di dare un duro colpo.

«*Il mercato era fermo da tre mesi* — dice Tito Vercelli dell'Audiovox — *e soltanto da poco si avvertivano i sintomi di una lieve ripresa. Ora è più difficile fare previsioni in un contesto come quello a cui andiamo incontro: l'inverno. Entrano infatti in gioco tre elementi: riscaldamento, festività e tv color. Tutto ciò a cedere [illegible] quale pregiudizio sugli altri».*

Forse Tito Vercelli la responsabilità la conosce più, ed infatti aggiunge: «*Certo che le 75 mila lire di aumento, aggiunte all'Iva, hanno una bella cifra e i primi testimoni negozi aumenti delle ditte costruttrici, il tv color diventerà comunque una spesa difficile. Ci sarà senz'altro una battuta d'arresto, poi vedremo cosa succederà: o la gente non comprerà più e magari il governo toglierà la sovrattassa, oppure finirà [illegible] con l'abituarsi, come con la benzina*».

Al negozio Vigliani l'atmosfera non è [illegible] applicato, «anche se — dice il responsabile Renato Salvi — *i primi lamenti*». Non pare comunque ci siano grosse preoccupazioni. «*Sappiamo che l'aumento è previsto* — dice Salvi — *chi è interessato all'acquisto cercherà di concludere in tempo utile*».

Inseguibile però, anche solo psicologicamente, ci saranno flessioni nelle richieste. «*Le difficoltà per l'aumento* — dice da Vigliano — *ci saranno soprattutto più acquirenti di un televisore medio a prezzo ancora abbordabile e che ora non lo stanno più*».

Rimane un interrogativo visto che l'aumento riguarda la tassa sul tubo catodico uno dei componenti principali del televisore, il calo dei prezzi dovrebbe riguardare la nuova produzione e pertanto i nuovi arrivi. «*I danneggiati siamo noi piccoli commercianti* — dice [illegible] rivenditore — *che non disponiamo di grosse scorte, mentre le grandi ditte potranno vendere merce più di loro possesso con un guadagno extra, oppure fare una spietata concorrenza*».

r. sc.

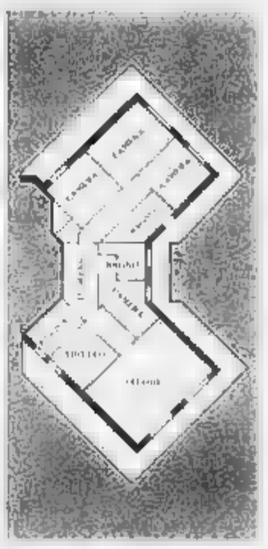
ROSSANA
patriarca
Piarotto
fantoni
LEV&LEV
Acerbis
CASTELLI
TOSIMOBILI
Ivm
Acerbis
Bassignana
Valenza
Alessandria
Tortona
Novi Ligure
Serravalle Scrivia
Ovada
Casale Monferrato
Vercelli
Asti
Torino
Milano
Genova
Piacenza
Pavia
Voghera
Alessandria
Tortona
Novi Ligure
Serravalle Scrivia
Ovada
Casale Monferrato
Vercelli
Asti
Torino
Milano
Genova
Piacenza
Pavia
Voghera
Bassignana
Valenza

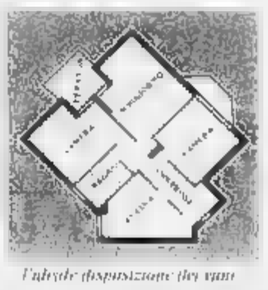
Alessandria
Corso ACQUI, 77
angolo p.zza CERIANA

l'atrio sigimrdo

la struttura ardita

la vista panoramica





l'ideale disposizione dei vani

Un appartamento per abitare "più"
con tutto sotto casa
C'è proprio tutto: negozi d'ogni tipo (anche il supermercato),
autorimessa, banca, scuole, giardini, mezzi pubblici...

Vendiamo appartamenti anche liberi.

- **Ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi.**
- **ATTICI: ingresso, salone, 4 camere, tinello/cucina, doppi servizi, balconata tutto il perimetro.**

PAGAMENTO FACILITATO
DA ALTO MUTUO FONDIARIO

Ufficio vendite in loco.
orario: 8,30/12,30 - 13,30/17,30

Grimaldi
immobiliare
"ALESSANDRIA 1"
Via Trotti, 78
☎ 444.134

ADERENTE
FIABCI Italia

«Occorre rivedere la divisione del territorio»

Per la Guardia medica proteste in Comprensorio

ASTI — Guardia medica, disagi provocati [illegible] sovvi nel Tanaro e nei torrenti, ampliamento di stabilimenti, nuova zona residenziale [illegible] Asti: sono stati questi i principali argomenti dibattuti venerdì sera per diverse ore dal consiglio comprensoriale. Il dibattito è stato vivace per quanto riguarda la guardia medica nei comuni della provincia.

Com'è stato l'impostazione data dalla Regione al problema aveva sollevato proteste. Le organizzazioni mediche, i sindacati avevano presentato nuove richieste che saranno esaminate nei prossimi giorni dalla Regione. Si chiede che il territorio astigiano venga suddiviso in almeno sei zone per quanto riguarda la Saub 68 (Asti, Villafranca, Montechiaro, Calliano, San Damiano, Rocca d'Arazzo) e un aumento del numero dei medici preposti per il servizio da 13 a 20.

Nonostante le nuove richieste che saranno presentate all'assessorato regionale alla Sanità, alcuni consiglieri del Comprensorio hanno protestato sostenendo che le proposte non garantiscono — a loro avviso — un servizio efficiente per le zone rurali.

Il consigliere Tirone (psi) ha detto: «*La riforma sanitaria, [illegible] mio avviso, deve migliorare il servizio attuale là dove esso è carente, non peggiorarlo. Un potere disposto che vive in campagna non deve essere abbandonato. Occorre rivedere ulteriormente la conformazione del territorio*».

Il consigliere Formica (psdi) ha chiesto invece una consultazione di tutti i sindaci per approfondire il dibattito. Pesanti affermazioni del consigliere Luigina Ottaviano: «*In q[illegible] modo la struttura sanitaria non funzionerà e avremo dei morti per mancanza [illegible] assistenza. I più sacrificati saranno gli abitanti dei piccoli paesi, in quanto il numero dei medici preposti a questo servizio è troppo esiguo*».

Hanno pure preso la parola i consiglieri Balla (psdi) e Berzano (dc) mentre il presidente della quinta commissione del Comprensorio, Boccotti, ha lamentato che i consiglieri dovevano far conoscere molto prima il loro pensiero e che il servizio come è stato proposto è frutto di riunioni con i medici e i sindacati. Comunque della guardia medica se ne riparlerà nei prossimi giorni in Regione.

Il consiglio del Comprensorio ha poi «preso atto» del progetto riguardante il raddoppio della Asti-Isola e di un grosso insediamento residenziale tra via Conte Verde e corso Dante alla periferia di Asti per un'area di 66 mila metri quadrati. Sono poi stati espressi pareri favorevoli per i progetti di ampliamento di alcune aziende astigiane tra le quali la Tuboraider di Mongardino.

I consiglieri Caron e Nattino (psi) hanno chiesto l'intervento della giunta comprensoriale per richiedere alle aziende che ampliano un aumento del personale allo scopo di combattere l'asfissiante fenomeno della disoccupazione. E' stato pure approvato un ordine [illegible] giorno riguardante l'estrazione di materiale dal fiume Tanaro.

«*Per considerando* — dice l'ordine del giorno — *che l'estrazione di materiale dal fiume Tanaro e dai suoi affluenti è una attività necessaria per l'edilizia e la viabilità, si esprime la più viva preoccupazione per i danni che l'esercizio di tale attività sta arrecando [illegible] ordina ai rifornimenti idrici, agli argini, ai ponti e invita la Regione Piemonte a predisporre con urgenza una indagine tecnica per poter verificare la situazione in atto ed approntare un preciso piano di intervento*».

Vittorio Marchisio

Domani [illegible] in Comune si discuterà il caso dei servizi pubblici

ASTI — Personale dipendente dal Comune (ristrutturazione, orario di lavoro) e azienda servizi pubblici. Questi sono i due soli argomenti all'ordine del giorno della seduta consiliare di lunedì (ore 21), seduta che si annuncia particolarm[illegible] impegnativa data l'importanza della discussione che avviene in un clima dec[illegible]te pre-elettorale.

Le [illegible]zioni anmin[illegible] avranno luogo nella prossima primavera, i pochi mesi che ci separano dal responso delle urne vede i partiti già impegnati a darsi battaglia democratica. La maggioranza consiliare ha già tolto un'arma dalle mani della minoranza, raggiungendo con le forze sindacali un accordo riguardante il personale. Ci saranno schermaglie, del resto provocate anche dalla minoranza, de e pli, che aveva sollecitato il dibattito sul problema del personale.

Per la discussione sull'azienda servizi pubblici (trasporti e nettezza urbana) la minoranza ha per bersaglio il presidente comunista dell'azienda, Pietro Savina. Della maggioranza il gruppo comunista intende far quadrato in[illegible] al suo esponente; gli altri [illegible] partiti, pur facendo parte della maggioranza [illegible] consiglio dell'azienda manterrebbero un atteggiamento più guardingo.

Lunedì sera si parlerà della posizione di due dipendenti dell'azienda, il direttore generale e [illegible] impiegato di amministrazione, i quali non avrebbero provveduto in tempo a versare all'ufficio imposte dirette le ritenute detratte, a norma di legge, dagli stipendi dei dipendenti dell'azienda per un determinato periodo. Le imposte non [illegible] state versate e le ammende [illegible] sanzione per un importo di decine e decine di milioni di lire.

I partiti de e pli hanno chiesto le dimissioni del presidente Savina ritenendolo pure responsabile dell'accaduto. Un sindacalista do ha espresso pareri nettamente contrari al Savina, un giornale liberale lo ha riportato, entrambi sono stati querelati dal Savina.

v. m.

Costigliole — Con decreto del presidente della Giunta regionale è stato disposto l'affidamento all'impresa Ruscalla Sas i lavori di consolidamento del movimento franoso lungo la strada comunale Brigate Garibaldine

Asti — Gaetano La Comare, via Roccavione è stato derubato della sua Mini Cooper 1300 targata At 106204.

Asti — Laura Zanaga, via Pavesi 34, ha subito il furto di oggetti d'oro, rubati dalla sua abitazione.

San Damiano — Svaligiato [illegible] negozio di elettrodomestici del commerciante Maggiorino Rivo. I ladri, dopo aver forzato la porta d'ingresso, si sono impossessati di 17 televisori, due macchine da cucire, sette calcolatrici, per un valore di 10 milioni di lire. Per portare via la refurtiva i ladri hanno rubato un automezzo di un commerciante del paese.

Asti — I ladri sono entrati nell'officina meccanica comunale di via Toti i rubando attrezzi da lavoro per un valore non ancora [illegible].

Canelli — Lunedì 8 ottobre, alle ore 21, in municipio, si riunirà il comitato di assistenza vietnamiti di cui fanno parte i rappresentanti dei vari gruppi politici, rappresentanti sindacali ed alcuni amministratori. Scopo della riunione è q[illegible] di [illegible]zare la possibilità di trovare lavoro a Canelli per alcuni profughi.

Nizza Monferrato — Si [illegible] aperte alla piscina [illegible] le iscrizioni ai corsi di nuoto per bambini ed adulti. Il corso si svilupperà in lezioni giornaliere a cui seguiranno lezioni di nuoto.

Chiesto il fallimento della Ivlas?

ASTI — Nessun sviluppo positivo della crisi in cui si dibatte la Ivlas, l'azienda enologica di Portacomaro inattiva ormai da mesi. I rappresentanti [illegible] dei trenta dipendenti, che dall'agosto scorso non hanno più ricevuto retribuzione, si sono incontrati venerdì pomeriggio in Comune con l'assessore ai problemi del lavoro Graziella Bosi.

All'incontro avrebbero dovuto partecipare anche i responsabili della società Primex, che nel maggio scorso rilevarono l'azienda dalla vecchia proprietà, anch'essa invitata alla riunione. «*Ancora una volta però da parte padronale è continuata la "latitanza" che ormai si trascina da mesi*», hanno [illegible] al termine dell'incontro i sindacalisti.

Nessun dirigente, né della Primex né della vecchia proprietà Ivlas, è infatti intervenuto alla riunione. L'assessore Bosi ha letto un documento fattole pervenire dagli imprenditori in cui si riferiva la storia dell'azienda e le cause della sua crisi.

Intanto, pare che il tribunale abbia già state depositate [illegible] le istanze di fallimento dell'azienda. Anche i dipendenti sarebbero intenzionati a chiedere al giudice il sequestro cautelativo dei macchinari contenuti nello stabilimento per assicurarsi almeno il pagamento delle retribuzioni già maturate e delle eventuali liquidazioni.

Nella prossima [illegible]timana è previsto un incontro in Regione

(m. o.)

Convegno dei farmacisti a Palazzo Ottolenghi

Gli attrezzi degli speziali

ASTI — Farmacisti italiani a convegno a palazzo Ottolenghi dove è stata allestita una mostra dal tema: «La farmacia di ieri». Sono esposti apparecchi, bilance, editti, manoscritti, porcellane, mortai e vari strumenti in uso a suo tempo nelle farmacie italiane e straniere.

Con la mostra si intende far conoscere appunto tutti gli oggetti che il farmacista usava agli inizi del secolo e che oggi sono entrati a far parte dell'antiquariato. I lavori del convegno [illegible] iniziati con una relazione e discussione sul tema della metodologia di studio delle tasse dei medicinali. Sono poi seguite altre relazioni: quella del dott. Giancarlo Bergaglio che ha parlato sul «servizio nelle spezierie».

Il dott. Bergaglio è stato uno dei promotori della mostra che rimarrà aperta al pubblico fino al 15 ottobre.

v.m.

Scontò 20 [illegible] di carcere per informazioni [illegible]

Una mostra di pittura ad Asti dell'ex agente segreto Rinaldi

Astl. Giorgio Rinaldi vicino ad uno dei suoi quadri

ASTI — Sembra uscito di peso dalle pagine di un «giallo» di Graham Greene: un uomo sorridente e tranquillo che parla dei suoi hobbies, la vela e la fotografia, e illustra la tecnica paziente e precisa con cui ha creato i quadri che presenterà alla sua prima personale astigiana che si aprirà il 13 ottobre.

Sembra impossibile ritagliare addosso a Giorgio Rinaldi un passato di inflessibile agente segreto, 21 anni al servizio dello spionaggio sovietico in Spagna e in Nord Africa, conclusi con un clamoroso processo e una pesante condanna. A dare un ulteriore tocco a questo inverosimile «doppio» ci sono anche titoli europei di paracadutismo e record di caduta libera ottenuti lanciandosi da altezze vertigi[illegible].

O'è da chiedersi se non sia consumata abilità, quasi un riflesso condizionato dopo tanti anni passati secondo il copione di ogni spia che si rispetti, a celarsi sotto un aspetto abbiadito e senza volto. A chi si prepara a reticenze e silenzi dietro cui collocare chissà quali misteri, Rinaldi offre subito la sorpresa di un agente segreto che [illegible]ta le sue avventure con la compiaciuta abbondanza di particolari di un comune turista.

Ma il mittore, che ormai da un anno vive e lavora ad Asti, sembra prendere gusto a smontare l'immagine della spia consacrata dal cinema e dalla letteratura gialla. «*Sono diventato agente russo per il gioco di circostanze fortuite negli anni convulsi della lotta partigiana e del dopoguerra* — spiega — *come se per me il conflitto fosse finito con 20 anni di ritardo. Io sono esattamente il contrario della spia che viene dal freddo*».

[illegible] ha vissuto da protagonista [illegible] anni della guerra fredda, l'epoca d'oro delle spie, quando il duello tra i servizi segreti disegnava intricate ragnatele affidate ad una galleria di personaggi cuciti da motivi nobili e ignobili, ideologici, patriottici o basamente economici tra cifrari e valigie dagli inaspettabili doppi fondi.

Ma lo spionaggio che esce dai suoi racconti ha le cadenze tranquille, talora persino un poco uggiose, del lavoro burocratico in cui informazioni atomiche e militari «top secret» si riducono a pedine di una partita non priva di cavalleresche eleganze dove è importante lo scacco imposto agli avversari dall'altra parte regolata da un codice paradossale, ma rigoroso.

Eppure i ricordi dell'ex agente della Cia sono fitti di episodi che hanno tutti gli ingredienti del giallo classico: località esotiche, sostituzioni di persona nelle [illegible] salette degli aeroporti, audaci travestimenti per penetrare nelle basi [illegible] e filmare in pieno giorno documenti segretissimi.

«*Vissuta da protagonista la vita della spia è deludente* — sostiene Rinaldi —. *E' il caso che distribuisce le parti e assegna i punti, anche se poi c'è [illegible] qualcuno [illegible] sostiene di aver previsto tutto. I tuoi avversari di oggi, domani potrebbero passare dalla tua parte. Nessuna partita è mortale. Solo un gioco che bisogna saper condurre nel modo più educato possibile*».

Domenico Quirico

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Primo spazio
Politeama: Moderatissimi, operazione sogno
Balena: Tre imperatori
Splendor: La fuga di per pecora
Teatro: Impala
Vittoria: Hair
[illegible]
Astro: Fido da fortuna
Regno d'Oro: Amici miei
MONCALVO
Nuovo: La sede civile di Alberoni
NIZZA
Ariston: Ecco l'impero dei sensi
Lux: Calabria Sorte
Sociale: Grande rapina
Verdi: I ragazzi venuti dal Brasile
SAN DAMIANO
Lux: Concerto allaria
Splendor: Colpo d'acciaio
Cristallo: Fiesta forma bambini

Cinehi. Bella pazza ed Genesio (ore [illegible]
Moncalvo: Alcatraz, pazza Cinquanta 21
Nizza: Dove via Pio Corsi

Temperatura

massima	18
minima	17

Umidità media 79%. Temperatura il 6 ottobre dello [illegible] anno: 18, 4. Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 18.02.

La previsioni dello scorso n localmente nuvoloso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbie.

La temperatura massima e minima ieri a: Canelli (17, 11), Moncalvo (18; 11), Nizza (18, 10).

FARMACIE

[illegible] Nuova [illegible] Savona [illegible] comunale Sandal, piazza Lev Secondo 10

Morto a 51 anni l'ingegner Bagnadentro

ASTI — E' morto l'ingegner Lorenzo Bagnadentro, 51 anni, noto progettista edile. Aveva ricoperto importanti cariche pubbliche: nell'Ospedale civile di Asti in qualità di amministratore, componente della Commissione Edilizia comunale, consigliere per 15 anni dell'Ordine degli ingegneri e insegnante dell'Istituto tecnico.

Reduce da una operazione chirurgica, quando appariva avviato verso la guarigione, improvvisamente il male si è riacutizzato e l'ingegner Bagnadentro venerdì mattina moriva nella sua abitazione di via Baretti. Vasto compianto ha destato la notizia della sua scomparsa. Lascia la moglie, insegnante e un figlio ventenne studente in giurisprudenza. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio con la partecipazione di numerosa folla.

(v. m.)

Nizza ricorda Francesco Pianta alpino e partigiano

NIZZA MONFERRATO — *Per [illegible] are la memoria di un valoroso alpino nicese, il tenente colonnello Francesco Pianta, si svolge oggi un raduno di alpini organizzato dai superstiti del battaglione «Asietta»*.

Sarà, per l'occasione, ricordato il fatto d'arme in cui a Plesso di Jugoslavia dall'8 al 14 settembre del 1943 il comandante del battaglione «Asietta», l'allora maggiore Pianta, riuscì a sottrarre alla morte e alla deportazione alcune centinaia di alpini.

Francesco Pianta inoltre partecipò poi alla guerra di Liberazione che portò alla costituzione in Nizza della Repubblica partigiana dell'Alto Monferrato

(w. g.)

Auto fuori strada Quattro astigiani rimangono feriti

NIZZA MONFERRATO — Quattro astigiani sono rimasti feriti in un incidente avvenuto verso le 3 di ieri mattina nel fondo valle del «Colle della Barretta» [illegible] statale di Nizza-Acqui

I feriti sono: Angelo Costa, 23 anni, Francesco Balbarrato, [illegible] anni, Giuseppe Chirico De Santo, 25 anni e Orazio Chirico De Santo, 24 anni, tutti [illegible] ad Asti.

Viaggiavano su di un'Alfa Romeo guidata da Angelo Costa a velocità certamente elevata in direzione di Nizza.

All'ultima curva che immette sul rettilineo per Nizza, l'auto è sbandata andando a schiantarsi [illegible] la spalletta in [illegible]te antifrana. M[illegible] l'auto è [illegible] a fuoco i quattro, con l'aiuto di automobilisti di passaggio sono riusciti [illegible] uscire dall'abitacolo, trasportati all'ospedale sono stati ricoverati.

(a. g.)

I rossoblù oggi giocano al Comunale

La Torretta impegnata contro la Pro Vercelli

ASTI — Con il morale rinfrancato dalla netta vittoria di Massa, la Torretta vuole subito cancellare il ricordo del brutto esordio al Comunale contro la Sestrese. L'ospite di oggi, la Pro Vercelli, anche se il suo blasone si è molto appannato, offre [illegible] astigiani la possibilità di cogliere un successo di prestigio, utile anche in vista [illegible] derby [illegible] domenica prossima.

L'incontro servirà a verificare se la sconfitta subita in [illegible] contro i liguri è stata la conseguenza di una giornata sfortunata o se deve essere fatta risalire alle difficoltà che il modulo dei rossoblù incontra quando le spe[illegible] il compito di impostare il gio[illegible].

Nattino puntava a impostare schemi nuovi in termini di maggior equilibrio di manovre rispetto allo scorso anno. Per ora i risultati sembrano riproporre il copione di una Torretta abile nelle partite di rimessa ma che si smarrisce quando deve elaborare schemi d'attacco e mantenere l'iniziativa. Il tecnico [illegible] sabile invita a non dimenticare l'assenza di Roda, ingaggiato proprio come risolutore.

«*E' [illegible] punto che se tenere impegnati costantemente almeno un paio di avversari, riuscendo molti problemi* — afferma — *inoltre i risultati del campionato provano che vincere in casa è diventato difficile per tutti. L'importanza del fattore campo si è notevolmente ridotto perché le squadre più forti ormai non in trasferta decise ad ottenere il risultato pieno*».

Assente comunque Roda anche contro i suoi ex compagni di squadra, per squalifica, Nattino ripropone il modulo a due punte con D'Agostino e Marchese, che ha [illegible]rdito molto bene a Massa.

«*Marchese è in forma e anche in casa saprà farsi valere* — spiega il tecnico —. *E' importante che la Pro Vercelli scenda in campo non soltanto per non lasciarci giocare e che adotti una tattica aperta. Per noi questi sono turni difficili in attesa di recuperare la miglior formazione*». Oltre a Roda, infatti, mancherà ancora Delle Donne, che questa settimana si è allenato regolarmente ma che Nattino tiene in serbo per il derby di domenica.

La Pro Vercelli, uscita da [illegible] precampionato condizionato dalle difficoltà [illegible]lio dirigenziale, finora ha stentato, e non ha ancora vinto una partita e solo dopo 217 minuti è riuscita a realizzare il primo gol. Proprio dal cannoniere degli capiti, Soller, potrebbero venire i pericoli maggiori per la parta di Bonali.

Questa la probabile formazione che Nattino manderà in campo: Bonali; Presotto, Nicoloso; Gottardo, Peria, Nolfo; Marchese, Furiani, D'Agostino, Chiarenza, Locatelli.

d.q.

Il cannoniere ha scontato la squalifica

I galletti con Rolfo vanno a Borgomanero

ASTI — *I «galletti», in trasferta sul campo del Borgomanero, cercano [illegible] cancellare le perplessità sollevate in questo avvio di campionato. Nella squadra di Sacco rientra il cannoniere Rolfo che ha scontato il turno di squalifica. E' una pedina importante in grado di decidere. In coppia con l'altra punta Tuaetti qualsiasi partita.*

Rimangono però altri problemi che il tecnico biancorosso deve cercare di risolvere. Certamente la squadra sta ancora cercando un gioco vincente e sicuri elementi stentano a trovare la posizione e il passo giusto. L'argomento è subito affrontato dall'allenatore: «Domenica tutta la squadra non ha girato — ammette —. D'altra parte siamo [illegible]no all'inizio del campionato. Inutile fare processi prematuri quando la vera Asti si vedrà solo tra alcune giornate».

Sacco trova conferma alla sua te[illegible] nell'andamento del torneo: «I valori devono delinearsi — dice — il campionato, ricco di colpi di scena e di risultati contraddittori, non ha ancora detto nulla sulle vere candidate al ruolo di protagoniste. Non bisogna dimenticare che l'Entella, lo scorso anno, partita alla grande, è poi retrocessa in Promozione».

Con il rientro di Rolfo e il possibile recupero [illegible] Berruti, la squadra dovrebbe fo[illegible] alla formazione tipo. Sarà interessante verificare se l'ex mediano dell'Asti è in grado di amministrare con più ordine la manovra a centrocampo. Chiogna non ha [illegible] l'autorità del regista e Scudieri si batte con grande impegno ma non assicura sufficiente apporto in fase di costruzione e rende troppi centimetri agli avversari

Torneo Pleiadi secondo posto a Renato Goria

ASTI — Ancora un risultato di rilievo di Renato Goria in questo finale di stagione. L'astigiano si è classificato al secondo posto nel singolare maschile al torneo organizzato dal suo circolo, Le Pleiadi, di Torino.

A Torino Goria era testa di serie numero quattro in un seeding di 64 giocatori. Negli ottavi ha superato in due partite Morla, un siciliano in grado [illegible] di impegnare chiunque grazie ad una classe limpidissima. Goria ha vinto per 6-4; 7-5 al te[illegible]ne di un incontro molto combattuto, che l'astigiano ha sempre controllato.

Nei quarti si è trovato di fronte Bertone, un secondo gruppo protagonista in precedenza dell'eliminazione di Campi. L'astigiano ha subito nel primo set l'aggressività [illegible] dell'avversario che sul 5-3 ha avuto a disposizione anche due set-ball. Goria ha rimontato punto su punto assicurandosi la prima frazione 7-5 e imponendo poi il suo ritmo nella seconda anche per un vistoso calo dell'avversario (6-1).

(d. q.)

Oggi Il Chiusano gioca a Verona

ASTI — *Il Chiusano gioca oggi a Verona contro il Negrar la seconda partita della poule finale del campionato di serie B. Sulla carta l'impegno degli astigiani non dovrebbe essere proibitivo perché delle tre formazioni [illegible] in q[illegible] finali, quella veronese appare la più debole.*

Lo conferma anche lo score di giochi all'attivo che vede il Negrar a quota più 10 mentre la Bassa Rodini vanta un attivo di più 18 e il Chiusano di più 75.

I rivali per gli uomini di Bicciotti Musso potrebbero venire dal giocare in uno sferisterio dove mancano tradizionali punti di riferimento.

Il giocatore più noto nelle file [illegible] squadra veneta che tenta di realizzare in scioltezza alla serie A, è il mezzovolo Giuliano Tommasi che ha militato nelle file dell'Under 21.

Gli altri componenti la squadra sono Cavalloni (battitore), Doriano Righetti (rinvettitore), Sergio Montresor e Giovanni Bacco, terzini.

Il Chiusano schiererà la formazione tipo con Gerbo, Sandro Ferrero, Gino Valle, Delia Valle e Boschero.

(d. q.)

Tamburello serie [illegible]

Primaria società commerciale rileva in ASTI

Con immediato pagamento in contanti negozi avviati con o senza merce per la vendita di:

— pelletterie e/o calzature (tabella XI) oppure
— abbigliamento (tabella IX)

SI RICHIEDE:
— posizione [illegible]
— superficie di vendita mq. 100 150
— ampie vetrine

SI ASSICURA:
— massima discrezione
— rapida definizione delle trattative per negozi veramente validi

Scrivere a:
Casella Postale [illegible] PADOVA

ECONOMICI

CERCHIAMO a Asti e provincia giovani amb[illegible] da addestrare e avviare alla programmazione per conto elettronico. Presentarsi ufficio zona Pss appuntamento nella sua città telefonare 02 700 421 - 02 [illegible] oppure scrivere Welcher, via Pergolesi 31 Milano

In ASTI
nuovo punto
d'incontro con la
CASSA di RISPARMIO di ASTI

Sul piazzale della chiesa [illegible] San Pietro adiacente a piazza 1° Maggio, verrà inaugurato lunedì [illegible] ottobre un centro di servizi dell'agenzia [illegible] città n° [illegible] concernente:

SERVIZIO DI CASSA CAMBIALI,
SERVIZIO [illegible] RISCOSSIONE UTENZE,
SERVIZIO [illegible] RISCOSSIONE IMPOSTE,
SERVIZIO VERSAMENTO CONTRIBUTI,
SERVIZIO PAGAMENTO PENSIONI

E' UN SERVIZIO IN PIU' OFFERTO DALLA CASSA DI RISPARMIO
"LA BANCA DELLA VOSTRA TERRA"

NOTIZIE SPORTIVE

Debutto al «Moccagatta» della squadra dell'Alessandria

I grigi contro la Triestina

Eugenio Fantini commenta: «Siamo certamente più deboli, ma lotteremo [illegible] garibaldina per contrastare [illegible] il passo agli avversari» - L'undici che scenderà in campo [illegible] mantenuto segreto - [illegible] punta al pari

ALESSANDRIA — I grigi attendono [illegible] fiducia il debutto interno [illegible] la Triestina, squadra fra le più serie candidate alla [illegible] B. Eugenio Fantini, durante [illegible] settimana, ha lavorato psicologicamente sui giocatori per [illegible]ricarli al punto giusto.

«*Gli alabardati* — afferma [illegible] mister — *impressionano* [illegible] *il collettivo. Certo un avversario di grande prestigio* [illegible] *mette in difficoltà. Tuttavia lotteremo* [illegible] *garibaldina per con*[illegible] *il passo* [illegible] *determinazione*».

La delicatezza e l'importanza della partita impediscono all'allenatore [illegible] svelare in anticipo la formazione. «*In linea di massima sono orientato a confermare l'undici* [illegible] *Mantovà che* [illegible] *sono bene comportati. Però desidero valutare le condizioni dei singoli fino* [illegible] *pochi minuti dall'inizio e* [illegible] *deciderò*».

Pretattica dovuta o [illegible] di forza maggiore. [illegible] effetti, anche il tempo avverso, oltre alla [illegible] della Triestina, consigliano Fantini [illegible] andare cauto nello scegliere gli uomini [illegible] per un impegno, sulla carta, molto arduo.

Considerando la [illegible] a disposizione, è probabile che l'unico [illegible] riguardi il ruo[illegible] [illegible] destra in ballottaggio fra Vogliotti e Bravo, dando per scontata la conferma di [illegible]eri a centrino sinistro.

I tifosi, d'altro canto, sembrano intenzionati a fornire una prova di buona volontà. «*Saremo vicini alla squadra* — dichiarano all'unisono: *i giovani* [illegible] *incoraggiamento, e, poi, contro* [illegible] *compagine come la Triestina, è importante far sentire* [illegible] *nostra* [illegible] *presenza. Speriamo in un risultato positivo*».

In attesa di tempi più favorevoli, gli appassionati intendono dimostrare, nel limite [illegible] possibile, il [illegible] attaccamento.

L'incontro avrà [illegible] alle 15. L'Alessandria giocherà probabilmente con: Lunetti; Cascella, Raiteri; Vecchié, Morotti, Osudenzi; Vogliotti (Bravo), Bonfiglioli, Barozzi, Piccotti. [illegible] r.g.

Alessandria. [illegible] Barozzi, centrocampista, l'attaccante Piccoli e l'ala Picco oggi in campo contro [illegible] Triestina (Telefoto)

Il Casale affronta l'impegno [illegible] conoscere l'Alma Juve

Nerostellati in trasferta [illegible] Fano Salvadore: ci basta [illegible] pareggio

L'undici locale deve già pensare alle difficili partite in programma questa settimana

CASALE — *Avevamo scritto* [illegible] *che l'inizio del campionato* [illegible] *in salita per il Casale. Ora dovremmo dire che lo squadro nerostellata deve affrontare un ciclo infernale di* [illegible]. *Ecco quali sono gli impegni che l'attendono dopo l'incontro casalingo di domenica scorsa con la Reggiana una delle favorite del girone. Oggi trasferta a Fano per affrontare la Alma Juve, una* [illegible] *tutto sconosciuta perchè non* [illegible] *militato nel girone dell'Italia settentrionale.*

Mercoledì altra trasferta a Biella per la Coppa Italia a causa di uno sfortunato [illegible] *teggio che* [illegible] *incluso* [illegible] *pagine casalesi tra quelle che debbono sottostare ad una* [illegible] *supplettiva per ridurre da 36 a 32 le squadre che hanno superato* [illegible] *prima turno del torneo.*

Domenica incontro casalingo col Novara, anch'esso ammesso giustamente tra le squadre più forti del girone. Poi trasferta a Cremona contro l'undici di Vinci; quindi altro derby quello con l'Alessandria ed infine al mercoledì la gara di ritorno con la Biellese per la coppa.

Un banco di prova veramente troppo severo per una compagine così profondamente rinnovata come è quella nerostellata e quindi nell'impossibilità materiale [illegible] *dare già fin d'ora il massimo rendimento.*

I casalesi [illegible] *hanno certamente di che essere grati al «cervellone» che elettronicamente compila il calendario calcistico. Per la* [illegible] *di oggi Salvadore ha giustamente affermato che* [illegible] *a priori un pareggio. Forse dovrà fare a* [illegible] [illegible] *un elemento della classe e dell'esperienza* [illegible] *Casone alle prese* [illegible] *un pinocchio ponfio* [illegible] *causa* [illegible] *una botta rimediata* [illegible] [illegible] *Reggiana.*

L'allenatore ha la possibilità [illegible] *sostituirlo con Tolfo, autore di un ottimo secondo tempo domenica o con Bianchini.*

La formazione con la quale scenderà per [illegible] *prima volta nella sua lunga storia sul campo di* [illegible] [illegible] *seguente: Ridolfi; Gelain, Francisco; Casone (Tolfo o Bianchini), Fait, Ricci; Magnani, Tolfo (Bianchini), Aenicar, Bracchi, Martini*

m. v.

Casale. I nerostellati, domenica scorsa, in fase d'attacco

Derthona k.o. [illegible] Firenze

FIRENZE — Solo [illegible] rigore [illegible] 15' di gioco ha fermato ieri i leoncelli [illegible] Pelagalli allo stadio «Due Strade», dove si è disputato l'anticipo della seconda giornata del campionato C2 girone A, tra [illegible] Rondinella e il [illegible]

I toscani [illegible] aggiudicati [illegible] [illegible] 1-0; i rossi [illegible] il centro [illegible] con i bravi Enami e Ardemagni con lancio [illegible] quest'ultimo in area bianconera per Ricci. [illegible] rientrava per dare [illegible] forte [illegible] difesa contrastando, sempre [illegible] l'arbitro, in modo irregolare l'attaccante toscano ed era calcio di rigore.

[illegible] [illegible] metri per Barlolini era facile superare il bar bravo Zanier.

(c.r.)

I termali a Savigliano

ACQUI TERME — I bianchi giocano a Savigliano all'insegna dell'ottimismo. Cinque punti in classifica costituiscono, tutto sommato, un buon avvio di campionato e l'odierna trasferta dovrebbe rappresentare una conferma nella solida preparazione della squadra.

L'Acqui recupera Ferrari che in settimana ha ripreso ad allenarsi ed [illegible] quasi certo che [illegible] calciatore v[illegible] schierato oggi nel ruolo, a lui abbastanza congeniale, [illegible] terzino in sostituzione dello squalificato Cresta.

Nel settore di attacco Astrua vestirà la maglia numero undici fin [illegible] primi minuti di gioco e dal suo piede [illegible] attende una buona spinta offensiva.

«*Speriamo* [illegible] *riuscire a costruire il nostro gioco che* [illegible] *fatto* [illegible] *tranne molto larghe*», dice l'allenatore Giuseppe Pucile. (g. p.)

I locali [illegible] senz'altro più forti

Vogherese-Novese partita scontata?

Biancocelesti per smentire il pronostico

NOVI LIGURE — La Novese per la quarta giornata del campionato [illegible] serie D affronta la impegnativa trasferta [illegible] Voghera [illegible] [illegible] delle squadre favorite.

I biancocelesti cercheranno [illegible] [illegible] il pronostico nettamente favorevole [illegible] padroni di casa con una prova [illegible] [illegible] goglio.

Partiti [illegible] il proposito di recitare un ruolo [illegible] primo piano, dopo [illegible] partite sono relegati con un solo punto all'attivo [illegible] penultimo posto della classifica.

«*Trasferta quasi proibitiva* — dice il dirigente Ugo Azzi —: *il derby con i cugini vogheresi arriva in un momento per noi molto delicato però non siamo affatto rassegnati a non partiamo battuti, ma lotteremo per ottenere qualcosa di positivo e soprattutto per uscire a testa alta dal* [illegible] *fronte*».

L'attaccante Severino

Probabile formazione: Vas[illegible]i; Schiesaro, Boltaro; Maranzana, Bacarelli, Delladonna; Dellacasa, Boccasso, Tanirico, Severino (Bagnasco), Taschieri. E. G.

Ancora una cinquina al passivo [illegible] squadra alessandrina

L'Asca Valle affonda a Grugliasco nell'anticipo di Promozione: 5 [illegible] 1

La rete della bandiera [illegible] a [illegible] da Gentiluomo solo allo scadere

[illegible] — Trasferta [illegible] decisamente negativa quella dell'Asca Valle che torna dall'anticipo con i torinesi [illegible] Grugliasco [illegible] un pesante fardello (5-1).

[illegible] gli azzurri alessandrini sembrava [illegible] essere la giornata [illegible] [illegible] anche perché i [illegible] precedentemente [illegible] Grugliasco lasciavano [illegible] sperare, invece sin dalle prime battute si è [illegible] capito che l'incontro [illegible] stato a senso unico. Il Grugliasco già dopo [illegible] [illegible] in vantaggio e ha continuato a controllare [illegible] partita [illegible] subire mai il minimo pericolo sino al termine.

Già alla fine del primo tempo tre gol[illegible] [illegible] terminati alle spalle dell'incolpevole Bruno, senza che il [illegible] collega giallorosso [illegible] guarini [illegible] stato minimamente impegnato; nella ripresa senza forzare troppo il Grugliasco è andato a rete altre due volte ed ha fallito parecchie altre occasioni cogliendo in pieno tra l'altro la traversa [illegible] Bolognesi. [illegible] Donnetto ha calciato per [illegible] prima volta a rete trovando però il portiere avversario ol[illegible] piazzato.

Poi i padroni di casa, ormai sul 5-0, decidevano di mandare in campo la riserva del portiere, un piccolo ragazzino di 16 anni, che dopo aver sfoderato [illegible] magnifica [illegible]rata permetteva proprio al [illegible]'a Gentiluomo di segnare il gol [illegible] bandiera. Va [illegible] l'altro anche detto [illegible] neppure quel gol ci [illegible] [illegible] squadra in quello [illegible]

La cronaca è tremendamente impietosa nei confronti dell'Asca e segnala soltanto [illegible] i gol segnati e quelli [illegible] di poco da [illegible] Grugliasco che sembrava il Real Madrid. Al [illegible]' l'ex di turno, Marileno Fusetti, lanciava Verducci che traversata l'area infilava Bruno [illegible] diagonale [illegible] Al raddoppio: Falcetto mette in palla [illegible] porta, Bolognesi finta il tiro e lascia [illegible] Verducci che insacca. Al 36' è ancora l'ex Fusetti a costruire l'azione del gol calibrando al centro dell'area un cross che Bolognesi devia splendidamente di testa.

Il quarto gol potrebbe [illegible]rare al 72' ma questa volta è la traversa a respingere [illegible] [illegible] dal limite di Bolognesi. Ma il quartiono [illegible] tre [illegible] [illegible] 76' Verducci (autore [illegible] ben tre reti) [illegible] il proprio controllore si porta in area e attende l'uscita del portiere per [illegible] più agevolmente. All'86' [illegible] dopo [illegible] impegnato per la prima volta il portiere [illegible]sario toran [illegible] [illegible] e commette fallo in [illegible] [illegible]ndo Gilberti: è rigore.

Giancarlo Emanuel

Oggi pomeriggio con la Spinettese

Il Felizzano capolista vuole altri due punti

Gli incontri di 1ª Categoria e le classifiche

La quarta giornata del campionato di calcio di Prima Categoria dovrà confermare lo stato di grazia del Felizzano che guida la classifica a punteggio pieno. Ma i [illegible] [illegible] sulla loro strada un duro ostacolo rappresentato dalla Spinettese: un derby veramente interessante [illegible] perché i bianconeri, allenati da Sario, incalzano ad [illegible] sola lunghezza e faranno certamente di tutto per imporre, fuori casa, almeno un pareggio.

Altro derby interessante è costituito dal confronto tra la Balzolese e l'Audace Boschese, la prima a cinque punti, la seconda a quattro. Entrambe le formazioni sono reduci da una vittoria:

Il San Carlo di Borgo S. Martino, giocando in [illegible] contro il Bandigliano Cadore, può forse sperare i portarsi in [illegible] alla classifica sperando in [illegible] mezzo battuta di arresto dell'attuale capolista Felizzano.

Il [illegible] Carlo beneficia di un buon avvio di campionato: nella terza giornata ha ottenuto un significativo pareggio a Quargnento e non dovrebbe faticare per superare il Bandigliano.

Il Monferrato, che finora ha racimolato solo un punto, gioca in trasferta con il Livorno Ferraris, entrambe le contendenti sembrano per il momento equivalersi. [illegible] l'undici allenato da Tinazzi punta decisamente ad un riscatto tentando il risultato pieno.

Il Quattordio ha deluso in inizio di campionato collezionando soltanto tre punti. I bianchi di Stradella, pur disponendo della formazione dello scorso campionato, [illegible] riescono ad ingranare e la trasferta di Trino potrebbe costituire un'ottima occasione per il riscatto.

La Valenzana in [illegible] crescendo, affronta fuori casa il Sanitià e il programma della quarta giornata al completa [illegible] Trofarellese-Bistagnese.

La classifica: Felizzano punti 6; [illegible] Carlo, Balzolese, Spinettese 4; Audace Boschese e Trino 3; Valenzana, Bandigliano, Quattordio 2; Monferrato, Livorno Ferraris, Sanitià e [illegible] roxxese 1.

g. p.

AL XXVIII FESTIVAL DELLA MODA

Successo personale di Peracchio a Sanremo

Ci [illegible] cinquantamila [illegible] in Italia, ma [illegible] tanto ogni anno, a fine settembre, [illegible] presentarsi [illegible] rappresentare la linea italiana davanti a [illegible] vatori di tutto il mondo, al Festival della [illegible] Maschile di Sanremo. Tra questi cento, anche alla XXVIII edizione [illegible] Festival, c'era Eugenio Peracchio, il valido sarto [illegible] Lu Monferrato.

[illegible] ritorno da Sanremo, dove ha ottenuto un successo personale, Peracchio parla volentieri della nuova tendenza della [illegible] [illegible] l'uomo. Sanremo ha stabilito [illegible] deciso ritorno al classico. La nuova moda riporta all'esaltazione dell'uomo ambizioso; e [illegible] l'abito fatto [illegible] misura, che nessuna industria saprà [illegible] eguagliare.

L'ispirazione [illegible] quella [illegible] anni 30 e 60. La giacca è più ampia sul torace, le spalle ancora più morbide, gli interni leggerissimi. I pantaloni [illegible] più [illegible]. Secondo queste tendenze, ecco due spezzati che Peracchio ha presentato a Sanremo: le giacche sono realizzate in un prezioso cachemire cinese nelle tonalità grigio-azzurre. Per il manager, Peracchio ha presentato a Sanremo anche [illegible] abiti completi [illegible] toni del marrone, realizzati [illegible] pettinato (un altro grande [illegible] torno nella moda sartoriale). Peracchio, [illegible] sarto che sa adattare l'abito a ogni figura, è stato molto apprezzato a Sanremo [illegible] per la precisione del taglio e l'accuratezza della finitura.

Sistema/32 IBM vendesi

mod. [illegible] memoria centrale 16 KB, dischi magnetici da 13,8 [illegible].

Stampante 155 linee/minuto in perfette condizioni e con Softwar applicativo.

Quotazione conveniente.

Scrivere: Pubblikompass 5618 - 10100 Torino.

[illegible] VARICOSE [illegible] VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel (0143) 23.65
GEN[illegible]
Corso B. Aires 16/1
Tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA
[illegible] **ELEMENTI**
[illegible] da [illegible] in attività [illegible] residenti in [illegible] Valenza-Monferrato-Casale [illegible]; [illegible] so [illegible] soli pomeriggi liberi. Scrivere dettagliando [illegible] di lavoro ed età a Pubblitalia - Casella 17 - Casale Monferrato.

PELLICCERIA MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO
(a 50 metri da piazza Castello)
VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. [illegible] TORINO

VENDITA PRE-INVERNALE
- VOLPE [illegible] lire [illegible]
- PERSIANO [illegible] lire 690.000
- CASTORO da lire 590.000
- OPOSSUM T. da lire 490.000
- CASTORINO da lire 450.000
- AGNELLO da lire [illegible]
- LAPIN da lire [illegible]

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli, [illegible].

[illegible] PELLI PREGIATE
PERMUTE-TRASFORMAZ.-RIPARAZ.
FACILITAZIONI DI [illegible]
PRENOTATE [illegible] COMODO

CITTA' DI ALBENGA 26-27 OTTOBRE
SALONE MERCATO DEI FIORI (4000 POSTI)

BALLET NACIONAL DE CUBA

ESCLUSIVA NAZIONALE

PRIMI POSTI L. 10.000
SECONDI POSTI L. 7500

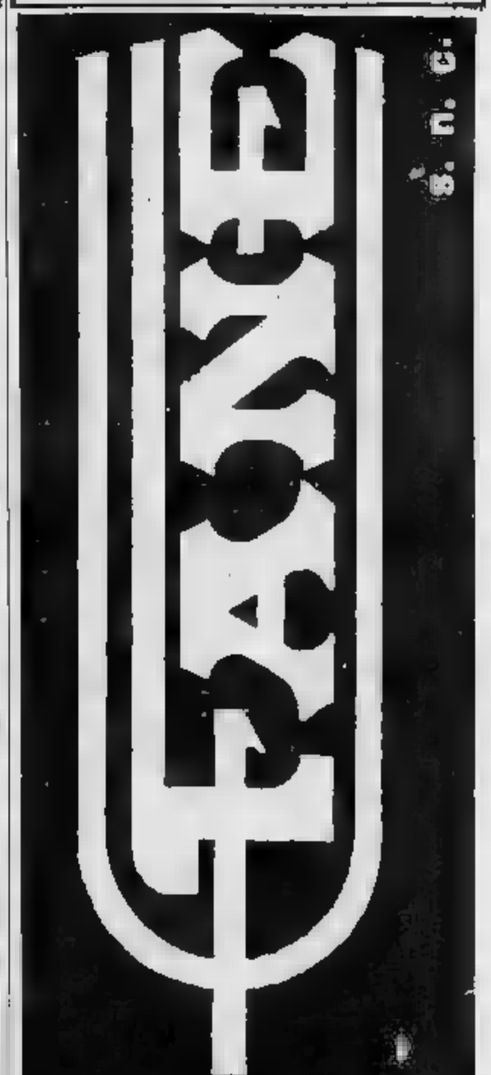
Prevendita:
ALESSANDRIA - Agenzia Verdoja - Piazza Libertà 2 - Tel. 2194

Informazioni:
Comune di Albenga, tel. (0182) 50.331

CLUB SAINT PAUL
NOVI [illegible]
Tel. 0143/75.452
Chiuso il lunedì

Forte ricompensa
a chi ritrova
setter irlandese
color rosso bruciato cucciolo femmina smarr[illegible] in [illegible] Maria Nuova.
Tel. [illegible] 0141 / 30163

Primaria società commerciale rileva in ALESSANDRIA
Con immediato pagamento in contanti.
negozi avviati con [illegible] [illegible] per la vendita di:
— pelletterie e/o calzature (tabella XI) oppure
— abbigliamento (tabella IX)
SI RICHIEDE:
— posizione centralissima
— superficie di vendita mq. 100/150
— ampie vetrine
SI ASSICURA:
— massima discrezione
— rapida definizione delle trattative [illegible] negozi veramente validi
Scrivere a:
Casella Postale [illegible] 35100 PADOVA

B.C.S.
GANGE

Sistemi antifurto automazione cancelli
ALESSANDRIA [illegible] Mar[illegible] 22 Tel. [illegible] 15
[illegible] Corso Venezia 47 Tel. 0141/50.226
[illegible] Via Roma 2 Tel. 0142/75.976

Ieri mattina la cerimonia inaugurale della ricostruita ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza

Dopo 35 anni, un quarto d'ora di ritardo

Migliaia di cuneesi hanno salutato l'arrivo del primo treno alle 12,05 - Aperta la mostra documentaria della linea nell'ex chiesa di S. Francesco

In carrozza

CUNEO — Qualcuno temeva che la tradizionale compostezza dei cuneesi e dei valligiani impedisse la degna corona di pubblico all'importante avvenimento dell'inaugurazione della ricostruita linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza. Invece la c'è stata, grande, grandissima: migliaia di persone in tutte le stazioni della Vermenagna e della Roya; altrettante migliaia nella stazione di Cuneo, a stento contenute dalle transenne e dai cordoni di polizia, all'arrivo del treno inaugurale, alle 12,05 (con circa quindici minuti di ritardo sull'orario previsto).

Applausi, sventolio di bandierine italiane e francesi, emozione a stento contenuta, anche molta commozione. «*Il gusto della battaglia* — ha detto il sindaco di Cuneo, Guido Bonino, durante il discorso sul piazzale della stazione, gremito di folla — *non si è esaurito con questa giornata, non si è ancora esaurito l'impegno della nostra comunità per i collegamenti con Imperia e con Nizza, per le altre infrastrutture, quale la direttissima Cuneo-Asti, intesa anche come strada di circonvallazione, quale l'aeroporto di Levaldigi, quale l'interporto*».

Insomma, Cuneo, la «Granda», hanno rotto l'isolamento che durava da oltre trentacinque anni, ma c'è ancora molto da fare. Alle 7,48 — con sei minuti di ritardo sull'orario, peraltro velocemente recuperati prima di Limone — tre automotrici Fiat 668 in sezione unica partono da Cuneo: è il primo convoglio ufficiale che percorre la ricostruita linea ferroviaria. E' diretto a Breil, per l'appuntamento con i treni provenienti da Ventimiglia e da Nizza.

A bordo, tutte le autorità della Provincia e della Regione. Sale anche il capostazione di Cuneo, Luigi Lavagna, che ha avuto l'incarico di dare il fatidico «via libera» al sostituto. Appena il treno imbocca la prima galleria, i passeggeri si scrutano, si scambiano le prime, commosse impressioni. Il convoglio si addentra per la valle Vermenagna. Il senatore Alberto Cipellini dice: «*Non posso nascondere la commozione ed anche la felicità di trovarmi sul treno che finalmente da Cuneo arriva a Nizza*».

Il sottosegretario di Stato, Franco Mazzola: «*I miei ricordi quando ero alunno delle elementari si riferiscono particolarmente alla necessità di ricostruire la Cuneo-Nizza: era la fine della guerra. Provo quasi un senso di disagio a constatare che ci sono voluti trentacinque anni per ricostruirla*».

Il presidente della Giunta regionale Aldo Viglione: «*E' un grande passo in avanti, per la provincia di Cuneo e per il Piemonte. La ricostruzione di questa linea, di cui è rimasto tutta la tragedia: ero partigiano, dovemmo interrompere un ponte perché i tedeschi non lo utilizzassero; dopo di che i tedeschi, in fuga, fecero saltare tutte le opere: distruzione inutile, perché ormai la guerra era finita. Fu una vera malvagità*».

L'assessore regionale ai Trasporti e vice presidente della giunta, Sante Bajardi: «*La riapertura della Cuneo-Ventimiglia con diramazione per Nizza è certamente un fatto importante. Il risultato di una lunga attività delle forze sociali e politiche*».

Il presidente della Camera di Commercio, Giacomo Oddera: «*Ho trovato questa importante struttura già impostata dai miei predecessori e ne ho condiviso l'utilità. Oggi, in Italia, siamo soltanto al primo scalino*».

Superata la galleria del Colle di Tenda, il treno inizia a scendere nella valle Roya, inondata di sole, Vievola, Tenda, S. Dalmazzo di Tenda, Fontan-Saorge ed infine Breil. L'arrivo è in perfetto orario. Dopo pochi minuti giungono da Ventimiglia e da Nizza gli altri due treni speciali che, unificati, comporranno il convoglio inaugurale a proprio.

A Breil c'è un tripudio di folla, anche la manifestazione contro l'apertura delle miniere di uranio. Alcuni dimostranti vengono «caricati» dalla polizia francese. Vengono distribuiti fogli ciclostilati: «*Sì al treno della vita, no alle miniere della morte*». In tutte le stazioni francesi si ripete la stessa scena: migliaia di persone, molte visibilmente commosse, che inneggiano. Ovunque bandierine italiane e francesi.

A Limone la sosta prevista, di dieci minuti. Poi la discesa nella valle Vermenagna.

Il treno rallenta a Vernante, a Robilante, a Roccavione, dove si nota un maggior numero di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza: c'è una contestazione, gli abitanti protestano per il passaggio a livello, vecchio, inadeguato, che impedisce la circolazione per molte ore al giorno.

E finalmente Cuneo, la grande folla, gli applausi, gli inni nazionali, i discorsi ufficiali, lo scoprimento lapide-ricordo dell'avvenimento.

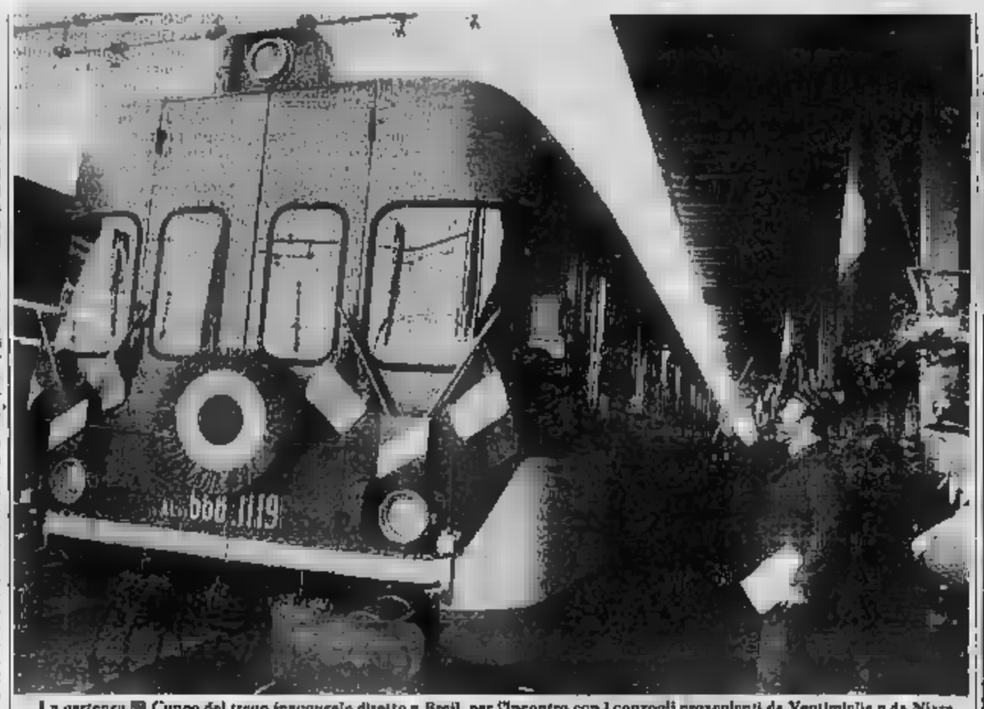
«*Consapevole dell'alto che è a ministro cuneese* — ha detto, fra l'altro, Adolfo , rappresentante ufficiale del governo — *esprimo l'evitanea dell'intera nazione italiana per questo storico evento*».

«*Il treno che torna ad unire Cuneo a Nizza, Ventimiglia a Cuneo* — ha proseguito Sarti — *nel quadro di rinnovate e speriamo presto potenziate comunicazioni italo-francesi, è molto più di un di trasporto agevole su un tronco ferroviario nuovamente percorribile. E' il segno emblematico di una lunga battaglia vinta*».

Dopo i discorsi del direttore generale delle Ferrovie dello Stato e del presidente del consiglio dell'amministrazione delle ferrovie francesi (che hanno ribadito che l'auto degli impianti di sicurezza sarà estesa all'intera linea), la cerimonia si è spostata nell'ex chiesa di S. Francesco, per l'inaugurazione della nostra documentaria allestita dal Comune sulla «Cuneo-Nizza».

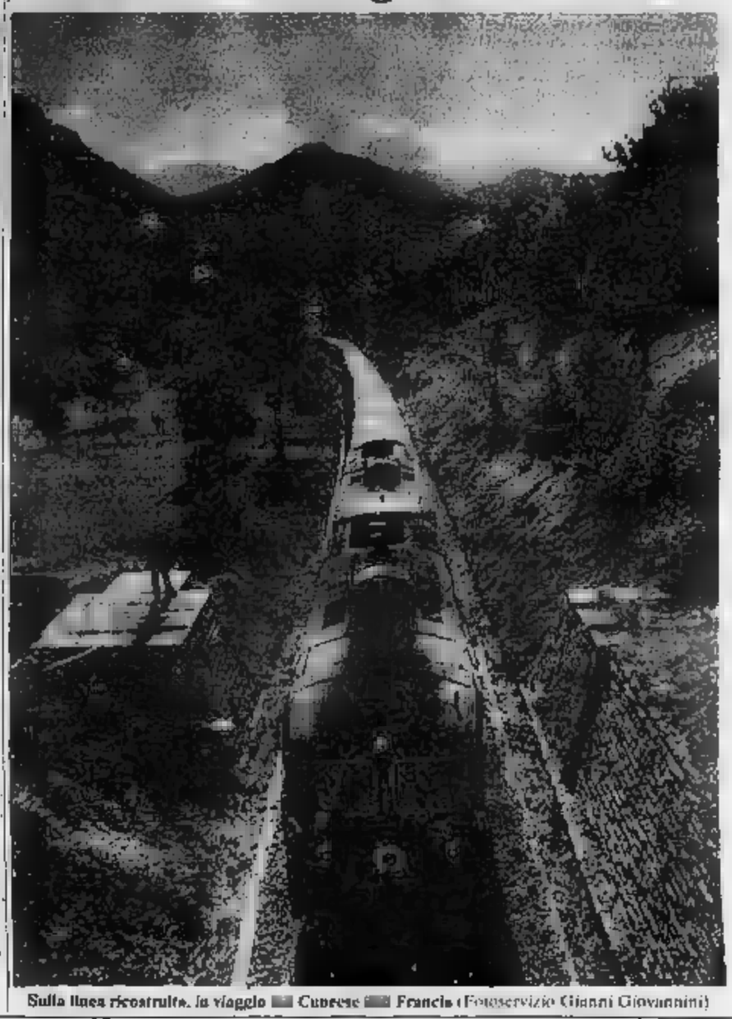
Giorgio Ravasi

(Servizio dell'inviato in altra pagina)



La partenza da Cuneo del treno inaugurale diretto a Breil, per l'incontro con i convogli provenienti da Ventimiglia e da Nizza

Dalle montagne al mare



Sulla linea ricostruita, il viaggio cuneese in Francia (Foto servizio Gianni Giovannini)

S'inaugura stamane la 49ª edizione della Fiera langarola

Ad Alba oggi i tartufi sono i re (venduti a 400 mila lire il chilo)

ALBA — «*Il giorno di San Martino nel 1962 ricordo che trovai due chili di tartufi*» — confida un trifolau langarolo, Giovanni Bolla, incontrato ieri in galleria Dellin Maddalena, ove ha sede il mercato settimanale del sabato. Un altro interviene per dire che in quegli anni trovò una trifola di sette etti. Il discorso anima e si apprende che un tartufaio ha dormito accanto ad un esemplare gigante per aspettare l'alba ed estrarlo alla luce naturale per non rovinarlo.

Epoche ancora d'oro per il prezioso «tuber» conosciuto fin dai tempi antichi e la fantasia di volava prodotto dai lampi che si abbattevano sulla terra. Il confronto oggi regge più. «*La produzione diminuisce ogni* — dice il tartufaio Alfredo Maiolo di Monteu Roero — *anche a causa dei rastrelli che hanno sostituito il cane con la zappa*».

Dopo una settimana di ricerche i trifolau sono riusciti a portare ieri al mercato non più di sei-sette chili venduti a peso d'oro, da 300 a 400 mila lire al chilogramma, un vero nuai verificatosi prima della fiera autunnale.

«*Non tutte le speranze perdute* — osserva il cercatore Pietro Ascolto di Treiso che ripolverà un antico detto contadino «*quando piove sulla gialla foglia di scotone prendi la trifola vien bella*» «*Quest'anno le piogge vennero tardi, quindi è presumibile che i tartufi nascano più avanti*».

Ricercato il suo profumo intenso, per l'aroma inconfondibile, capace di esaltare un piatto di carne cruda, di tajarin, di risotto, un nuovo al tegame, eccellente sulla fondùta, il tartufo dalle preziose e vere proprietà afrodisiache, è il protagonista principale della 49ª Fiera nazionale si apre stamane alla presenza del ministro Adolfo Sarti, del presidente della giunta regionale e di autorità provinciali.

Gianfranco Fiori

Uno splendido esemplare di tartufo (Foto Alessandro Basso)

Abitava a Peveragno

Giovane donna si uccide dal Soleri

CUNEO — Un'altra vittima, la centoventiquattresima (la seconda in una settimana) del viadotto Soleri: una giovane donna, Secondina Ciamondi, 29 anni, madre di due figli, nata a Fossano e residente a Peveragno in via Borsario 28, si è tolta la vita buttandosi dal punto più alto.

La donna — sposata con Matteo Bottasso, muratore, 31 anni — probabilmente si è lasciata cadere dal viadotto poco prima delle 8 di ieri mattina. Il corpo è stato trovato, sfracellato, nel punto sottostante, all'altezza della biforcazione del piano stradale del viadotto con la linea ferroviaria.

Inspiegabili i motivi che possano avere indotto la giovane donna al suicidio. A Peveragno la coppia di sposi era molto conosciuta: non esistevano quasi certamente preoccupazioni finanziarie e l'accordo tra marito e moglie era ritenuto armonico e senza screzi.

Secondina Ciamondi aveva due figli, di e sette anni. Da qualche tempo era in cura da un medico di Chiusa Pesio, ma per disturbi di natura psichica.

(g. r.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Cinema: Attenti al lupo.
Figaro: 007 James Bond
Italia: Suzy storia di una moglie.
Nazionale: I misteri della Bibbia nudo
Moderno: Fujiyama story.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 17
minima 7

Umidità media: 65%. Temperatura del 6 ottobre dello scorso anno: 18; 9. Il sole sorge alle 6,30 e alle 17,50.
Le previsioni: sereno o localmente nuvoloso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbie. Temperature stazionarie.
Le temperature massime e minime a: Alba (17;), Bra (20, 10); Ceva (17, 9); Fossano (19, 9); Limone (15,), Mondovì (15; 5); Racconigi (18, 7), Saluzzo (17, 8), Savigliano (19; 10)

ALBA
Corso: Goldrake Fine principe
Sala: La locale escluse i cartoni.

BENETTE
Abbonati ci arrabbiamo

BENE VAGIENNA
Alba: I guanti del boia selvaggio

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Bandolero
Scandalo al sole

BOVES
Nuovo: Gli angeli hanno fame

BRA
Impero: Uno, scacco esistenziale.
Politeama: Tex mercenario
Vittoria: Polizia.

BUSCA
Nuovo: Convoy guerra d'asfalto
Lux: Cinderella

CARAGLIO
Jolly: Tentacoli

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Lo chiamavano bulldozer.

CENTALLO
Alessandra: Basta che non si sappia giro.

CEVA
Doria: Don Camillo

DOGLIOLE
Nuovo: Moderna favola fantastica a mano

DRONERO
Iris: Come perdere una moglie e trovare un'amante

FOSSANO
Astra: Scandalo
Vittoria: Interlagos di notte

MONDOVÌ
Cinema: Il segreto degli angeli.
Italia: John Travolta da vicino nessuno è normale

ORMEA
Aurora: Unico indizio un anello di fumo

PIASCO
Le Rose: Stuzzicami ancora piano

ROBILANTE
Robilantese: Charleston

SALUZZO
Civico: Colpo napoletano
Italia: Colpi proibiti
Splendor: Il peccatore

SAVIGLIANO
Aurora: Porgi l'altra guancia
Nazionale: La polizia della squadra del buon costume
Rio: Goldrake l'invincibile (ore 15) e peccatore (ore 17)

FARMACIE
Cuneo: Riba corso Nizza
Michelotti: piazza Galimberti
Alba: Pertusio, via Cavour
Bra: Sacco Cunial, via Cavour
Ceva: , via Mameno
Fossano: Barrocco, viale Regina Elena
Racconigi: Quaglia, via Spada
Savigliano: Bonino, via Alba

ECONOMICI
INDUSTRIA meccanica [illegible] cerca [illegible] per [illegible] Somma da definire [illegible] 2.500.

LE CUPOLE
SERA
nel Salone della Festa
FRAGOLA e PANNA
NEL CUPOLINO
CLAN VALLERO
Venerdì prossimo
VANNI CATELLANI

IN.TE.SA. s.n.c. di Spada & C.
Uffici Magazzeno
VILLAGGIO COLOMBERO, 37 - Tel. (0171) 40.21.29
BENETTE (CN) - S.S. Cuneo - Mondovì
Ingrosso e minuto materiali termo-sanitari
— Raccordi - tubi scarico - tubi polietilene per acquedotti
— Raccorderia in ghisa - sifoname
— Caldaie in ghisa - acciaio - gas - gasolio - doppia combustione gasolio legna
— Vasche ghisa - acciaio
— Radiatori in ghisa - alluminio - acciaio
— Ceramica Pozzi - Ginori - Etruria
— Prodotti Ariston - Termocucine «Lume»
— Rubinetterie Raf - Gattoni - Pannelli solari
E' tutto l'occorrente per l'idraulico
PREZZI VERAMENTE CONCORRENZIALI

PROSSIMA APERTURA
Il veste alla moda senza pesare sulla spesa

EMME DUE
l'abbigliatutti
Via Cuneo, 7 - S.S.N. 20
Borgo San Dalmazzo

CAMACO
Oggi pomeriggio e questa ore 21
per voi giovani suonerà il complesso
EDIPO RE
per il ballo liscio suonerà l'orchestra
CRIS E CO.

Dancing-Discoteque
MICROCIO
CHIUSA PESIO TEL. (0171) 73.080
serata sarà di ballo liscio
SABATO E DOMENICA SERA, ore 21
suonerà l'orchestra
I FARAONI DEL LISCIO
• Giovedì sera domenica pomeriggio
DISCOTECA

GRUPPO FINANZIARIO
[illegible] contanti
IN CUNEO
BRA, SAVIGLIANO, FOSSANO, SALUZZO, ALBA, MONDOVÌ.
Massima discrezione, risposta garantita in ogni caso.
SCRIVERE PUBLIKOMPASS 189 TORINO

NOTIZIE SPORTIVE

Secondo impegno nel campionato di serie C2

L'Albese si presenta a Cinzano contro un Savona in gran forma

L'attaccante Scardellato

Il centrocampista Rampanti

ALBA — Seconda giornata del campionato di C2 e primo impegno casalingo per l'Albese che ospita oggi a Cinzano (inizio alle [illegible]) il Savona. La formazione ligure, reduce dalla vittoria per [illegible] a 1 sul Città di Castello, naviga sulle ali dell'entusiasmo e vuole trarre profitto dalla contingenza favorevole. I biancoblù hanno ritrovato un Prati all'altezza dei vecchi tempi, per cui affrontano la trasferta intenzionati ad approfittare del momento non troppo felice dell'Albese.

Gli azzurri, infatti, [illegible] stati sconfitti domenica [illegible]sa a Pietrasanta per 4 [illegible] 1, ma in settimana molte cose [illegible] cambiate e l'Albese che scenderà in campo contro il Savona sarà ben diversa da quella di una settimana fa.

«A Pietrasanta — ha detto l'allenatore Verdi — [illegible] stati costretti a schierare, in pratica, la formazione Berretti [illegible] e siamo scesi in campo con la squadra più giovane di tutti [illegible] la [illegible] C. Nonostante ciò siamo riusciti a tener testa ai nostri avversari, [illegible] i danni ed abbiamo incassato due gol negli ultimi minuti quando stavamo rimasti in dieci per l'infortunio di Furiano».

La situazione ora è decisamente migliorata: rientreranno infatti in squadra il capitano [illegible] Gasperi [illegible] ha scontato il suo turno di squalifica e Rampanti ristabilitosi dalla bronchite. [illegible] presente anche Strumia che ha appianato i suoi contrasti con la società (contrasti che forse erano stati ingigantiti [illegible] reciproca incomprensione) e [illegible] [illegible] rimesso diligentemente agli ordini di Verdi.

E' stato inoltre definito l'acquisto di [illegible] Brutti, punta ventitreenne che dovrà sostituire Quagliaroli. Brutti, nato a Prato, ha incominciato a giocare insieme con un altro pratese diventato famoso, Paolo Rossi, ed è cresciuto calcisticamente nel vivaio della Juventus e poi della Fiorentina. Lo scorso anno ha militato nel Carpi in C2, giocando ventun partite e segnando nove gol. Per regolamento, tuttavia, potrà essere impiegato soltanto [illegible] [illegible] ottobre [illegible] dovrà «saltare» pertanto [illegible] prime quattro giornate [illegible] campionato.

«La vera Albese — ha detto ancora Verdi — la si vedrà solo fra quattro domeniche quando Brutti potrà scendere in campo e quando saranno stati perfezionati altri acquisti che i dirigenti stanno trattando. Allora finalmente potremo farci valere, essere competitivi e procedere con maggior calma all'inserimento dei giovani in prima squadra».

Sui giocatori che dovrebbero scendere ad Alba (almeno undici e un difensore) circolano in città alcuni nomi di prestigio, ma per ora i dirigenti azzurri, pur confermando le trattative in corso, non forniscono alcun particolare.

La formazione che scenderà in campo dovrebbe essere la seguente: Turino; Strumia, De Gasperi; De Campo, Rosi, Furiano; Degliani, Orsini, Scardellato, Rampanti, Serzano. Completano l'elenco dei convocati Berrino, Fasano, La Jacona, Cappelli, Malacarne, Ro[illegible]ro.

a. s.

Le gare di oggi

Pallone elastico

Alba — Per il girone finale del campionato di serie B di pallone elastico, si disputeranno oggi i seguenti incontri: a Santo Stefano Belbo, Sanstefanese (Avidano-Prisacco) contro Bardino (Gallo-Balestra); a Magliano Alfieri Ferrero (Vigliano-Arasni) contro Benese (Pittavino-Destefani). La classifica del girone finale vede attualmente al comando il Bardino con 3 punti, seguito dalla Sanstefanese con 2, dal Ferrero con 1 e dalla Benese con 0.

Neive — Nell'incontro di ritorno della finale del Campionato di promozione di pallone elastico, la squadra locale del G.S. Neive (Cavallero-Arosa) affronterà oggi la Pro Paschese (Muratore-Biscia). Nell'incontro di andata si era imposta la Pro Paschese con il punteggio di 13 a 8.

Caraglio — Si svolge oggi allo sferisterio «Monge» la finale del torneo caragliese di pallone elastico. Saranno di fronte le quadrette dell'Us Valle dei reali di Bedino-Barale e la Knister-Caragliese di Aimo-Brignone.

Bossano — Cammineranno con le macchine fotografiche in mano, pronti a cogliere la smorfia del compagno di [illegible] un angolo caratteristico della vecchia Possano. E' questa la novità saliente della [illegible] del trofeo «Quartiere Dutto» camminata non competitiva riservata a tutti coloro che hanno voglia di per[illegible] le vie più antiche della città

Dodicimila appassionati ripongono gli ami [illegible] le lenze

È l'ultima domenica di pesca

Per un mese in alcuni tratti di fiume si potrà [illegible] catturare il pregiato temolo

CUNEO — Da un'ora dopo il tramonto di oggi le trote e le altre specie del patrimonio ittico provinciale potranno dormire sonni tranquilli.

Il presidente della giunta, Giovanni Falco, con un'ordinanza ha disposto il periodo di chiusura della pesca: da oggi al 24 febbraio. Per gli oltre dodicimila pescatori della provincia non rimane altro da fare che appendere le lenze al [illegible]o.

In questi mesi d'attività sono stati pescati quintali e quintali [illegible] pesce [illegible] tutte le specie. A queste cifre ne vanno aggiunte altre causate da fattori diversi: l'inquinamento ha ucciso intere colonie di trote e cavedani; la prolungata siccità ha fatto morire temoli, barbi e vaironi. Come se tutto questo non bastasse sono [illegible] intervenuti anche i bracconieri che con candeggina e cloro hanno avvelenato lunghi tratti di fiume.

La tregua decisa dalla Provincia servirà soprattutto per il ripopolamento delle acque in attesa dello scempio del prossimo anno.

«Il divieto — spiegano [illegible] Provincia — riguarda i corsi d'acqua e fra questi sono compresi laghi, bacini idroelettrici, di irrigazione, privati e pubblici. Il discorso vale [illegible] che per le acque considerate private però collegate con quelle pubbliche».

Ma in Granda si potrà ancora pescare il temolo usando esclusivamente esche [illegible] superficie «a mosca». [illegible] specie del patrimonio ittico provinciale [illegible] sempre più rara.

Il temolo vive in quei tratti di fiume indicati generalmente come [illegible] del temolo» [illegible] l'habitat tipico della trota (a monte) [illegible] quello del b[illegible]o comune e canino (molto a valle). Le acque però devono essere limpide [illegible] ricche d'ossigeno. Il temolo è quasi sempre in movimento compiendo soltanto brevissime [illegible], contrariamente a quanto avviene per la trota. [illegible] cibo di larve d'insetti e raggiunge una lunghezza massima di [illegible] centimetri e il peso [illegible] chilogrammo.

Si chiama temolo perché la sua carne — secondo gli esperti — emanerebbe un intenso profumo di timo. E' comunque un pesce che risente molto degli inquinamenti.

Dove lo si potrà pescare? «Le zone — spiegano in Provincia — sono limitate e la pesca è consentita fino all'11 novembre. Fiume Po: dal ponte di Staffarda a valle; torrente Maira: dalla statale [illegible] Verzuolo fino a Celle Macra; Stura di Demonte: dal ponte [illegible] chio [illegible] Cuneo fino a Pianche di Vinadio; Gesso; [illegible] ponte ferroviario di Borgo fino al ponte di Roaschia».

In alcune zone di pianura, invece, si potrà pescare il vairone. Anche [illegible] questo caso ci sono dei limiti.

«Si potrà continuare le cotture — dicono in Provincia — in sette corsi d'acqua: nel Po da San Firmino; Varaita da Murello a valle; Maira da Caviller maggiore [illegible] Racconigi; Stura di Demonte dall'autostrada Torino-Savona a valle; Mondalavia, a valle della provinciale Bene Vagienna-Carrù; Pesio, dal ponte dell'autostrada a Tanaro dalla statale 28 verso valle».

Per arborella, anguilla, barbo, carpa, cavedano, [illegible], luccio, sc[illegible] tinca e trota la pesca è chiusa.

Fiorenzo Panero

Sal[illegible]zo: un arresto per l'attentato [illegible] bar-pasticceria

SALUZZO — I carabinieri hanno [illegible] ieri mattina il presunto responsabile dell'attentato incendiario [illegible] domenica notte scorsa al danni del bar-pasticceria «da Gino», in corso Italia 76. E' il quarantenne Stefano Costa, residente a Cuneo, via Ronchi 5.

Gli investigatori l'hanno bloccato alle [illegible]30 in [illegible] l'hotel Centrale di Torino, dove l'uomo si era rifugiato sapendosi attivamente ricercato

[illegible] p.r.)

Dalla generosa terra delle Langhe ..... il tartufo
Dai grandi maestri toscani..... il corredo
Un incontro.....
due tradizioni

CORREDO •

Paoletti®

Presente ad Alba alla 49ª Fiera Nazionale del Tartufo con padiglioni espositivi [illegible] con ufficio di consulenza per la ricerca, selezione e formazione personale [illegible] vendita, anche a part-time.

AGENZIA DI ALBA: Via P. Ferrero 15/A - Tel. 0173 / 30945

Il calendario prevede gli scontri Cherasco-Busca e Carassonese-Fossanese

Una giornata di derby in Promozione

Grande tifo per [illegible] Cherasco

CHERASCO — Grande attesa al «Roella» per l'incontro con i grigi del Busca, che condividono con i nerostellati la sorte di essere la squadra di un piccolo centro con gloriose tradizioni calcistiche, ma che in questo scorcio di campionato hanno reso molto meno dei «cugini» cherraschesi, ora bensaldamente piazzati a quota 4 a pari punti con il Cuneo.

Il derby [illegible] annuncia [illegible] emozioni e attorniato da un tifo che non ha bisogno di incoraggiamento. La squadra locale in affronta [illegible] fiato un po' [illegible] per l'assenza forzata di Dealo e Sommaggio, squalificati dopo l'espulsione dal campo di Borgaro. Il loro forfait va ad aggravare una [illegible] già compromessa dagli infortuni di cui sono rimasti vittime, sul campo e fuori, alcuni giocatori.

«Bellotti, ad esempio, ha dovuto entrare [illegible] ospedale per farsi ricucire un tendine danneggiato in un incidente sul lavoro — dice l'allenatore Breto — e solo la [illegible] encomiabile volontà lo ha mandato in campo domenica scorsa, nonostante il forte dolore alla mano».

Ma i problemi della Cheraschese non sono limitati agli acciacchi e alle squalifiche. La società attraversa un momento delicato per l'inserimento «al vertice» di [illegible] grosso nome del calcio cuneese, Carlo Borsalino. Anche se più di un arrivo si deve parlare di una patente [illegible] ufficialità attribuita ad un amico di sempre. (Borsalino è nato a Cherasco, ha sposato una cherraschese e al «Roella» ora già prima di nozze, il sallo c'è stato, è stato molto rapido e non si può ancora dire se la squadra in abbia assorbito.

(g. c.)

Busca in trasferta con il morale alto

BUSCA — *Terzo derby consecutivo per capitan Ragazzoni e compagni: nell'incontro esterno con la forte Cheraschese si ritrovano a dover correre già in salita per riguadagnare il buon tratto di strada perso con le ultime due giornate: reduci dalle tinte nere [illegible]lla trasferta di Mondovì, attraverso il derby casalingo con la Saviglianese, le maglie grigie vogliono ora riscattare a Cherasco i colori nitidi e inconfondibili della vittoria, se non con un risultato netto, almeno con la dimostrazione che la squadra si è riabilitata e [illegible] è persa per strada.*

«Il morale dei ragazzi è alto — dice il vicepresidente Emilio [illegible]ino — e si lavora serenamente per colmare quelle lacune che la fase iniziale del campionato ha messo in evidenza, intensificando la prep[illegible] é [illegible]do [illegible] [illegible]dire soprattutto [illegible] smagliature [illegible] a centrocampo e in difesa».

Della stessa stoffa è l'allenatore Flavio Parola, che in settimana ha ripassato con i suoi [illegible] alcune lezioni fondamentali sotto i vari profili, psicologico, tattico e tecnico. «In difesa si fa [illegible] più del previsto [illegible]za di Ragazzon II, che oggi deve scontare la seconda giornata di squalifica — dice il trainer del Busca — e la marcatura stretta. Di gara in gara Beda sta ritrovando lentamente la forma. Ma le [illegible]renze maggiori, più che dalla difesa — prosegue parola — vengono dal centrocampo: si deve pretendere di più [illegible] Randazzo, Galione, Di Carlo e dalle ali tornanti, Alderuccio, Marco, [illegible] atrici, ai quali spetta il lavoro di filtro ordinato per portare più palle in attacco».

(l. c.)

Cuneo affronta il Seo Borgaro

CUNEO — Il Seo Borgaro, una delle pretendenti alla vittoria finale, scende oggi al «Paschiero» contro un Cuneo che, dopo la vittoria esterna a Torino con il Pardesa, vuol far dimenticare l'infelice ultima gara interna che costò la sconfitta con il Cafasse.

La prima raccomandazione di Elnero al bianconeri è quella di non perdere, di non buttarsi in avanti a testa bassa per cercare il gol a tutti i costi, con il rischio di concedere spazi troppo invitanti agli avversari. «Le leggerezze fatte contro il Cafasse — dice l'allenatore — non devono essere ripetute: bisogna saper puntare alle cose pratiche, al risultato e qualche volta un pari lo si deve accettare, per non rimpiangerlo poi quando è tardi».

(gi. f.)

«Maghi» in casa contro l'Acqui

SAVIGLIANO — Dopo la bella prova di [illegible]menica [illegible] contro il Busca i «maghi» sperano di rimettere ad agguantare i tornanti che scendono oggi pomeriggio al «Morino».

L'impresa, a prima vista, appare quasi impossibile: l'Acqui, prima dell'inizio del girone, ha potenziato tutti i settori e l'undici di Giordano si troverà di fronte una compagine agguerrita ed esperta. La Saviglianese potrà opporre solo grinta e volontà.

La Carassonese ancora in rodaggio

MONDOVI' — [illegible] derby dopo appena quattro partite per [illegible] Carassonese: al Comunale dell'Altipiano si presenta infatti oggi la Fossanese. «*Un inizio davvero impegnativo* — commenta l'allenatore Cattaneo — *in questi primi quattro turni infatti abbiamo incontrato forse le squadre più forti del nostro girone. Ed il bilancio è stato in fin dei conti soddisfacente*».

Tre punti, di cui uno conquistato la settimana scorsa [illegible] Acqui, con [illegible] formazione decimata dagli infortuni, sono le buone premesse per un campionato di spicco.

«*Siamo ancora [illegible] fase di rodaggio* — aggiunge il geometra Eugenio Turco — *la squadra ha bisogno di ritrovarsi, di assimilare certi schemi. Abbiamo cinque giocatori nuovi, c'è ancora un certo affiatamento da ottenere. Ma ormai per questo siamo sulla buona strada*».

Nelle stesse condizioni, [illegible] no[illegible] [illegible] vicepresidente, è la Fossanese, una squadra che si è rinnovata parecchio e verso la quale, spiegano i dirigenti della Carassonese, b[illegible] da tempo una piacevole rivalità. «*Con la Fossanese* — dicono — *abbiamo sempre disputato delle ottime partite, anche sotto un profilo spettacolare. Ovviamente non facciamo dei pronostici, il derby è sempre un oggetto misterioso*».

Nessuno nasconde le ambizioni, a cominciare dall'allenatore Cattaneo: «*I rappel — dice — sono carichi al massimo, l'ultima partita con l'Acqui, dove tra l'altro hanno dimostrato la loro smagliante condizione di forma sia Vacchino [illegible] Piazo, è una spinta ed un invito a proseguire. La squadra c'è, l'inserimento di nuovi giocatori non ha potuto che giovare*».

(l. s.)

Fossanese vuole almeno [illegible] punto

FOSSANO — *Primo derby del campionato per i ragazzi allenati da [illegible] Deandrea, mercoledì la [illegible]*. «Andiamo a Mondovì — *esordisce il presidente Silvano Barbero* — per cercare di conquistare almeno quel punto che abbiamo perso domenica scorsa, in casa, contro il Cruglinese».

La Fossanese, infatti, ha accusato nella gara fra le mura amiche alcuni sbandamenti causati [illegible] [illegible] peri. «Io ritengo — prosegue il *presidente* — che il tutto vada fatto risalire al mancato recupero delle energie profuse contro il Busa (quando abbiamo giocato in nove). Inoltre [illegible] bisogna dimenticare che Del Vecchio era r[illegible] da un infortunio, per cui ha giocato con un certo timore riverenziale. In ultimo lo stesso attaccante Facchini, che l'anno [illegible]orsa militavano nel Orugliasco, hanno patito il confronto con gli ex compagni».

Per opporre a queste piccole sfortune, questa settimana i ragazzi sono stati sottoposti a cure particolari onde risolvere le questioni presentatesi domenica scorsa. «In virtù di questi chiarimenti — conclude Silvano Barbero — ci auguriamo che la squadra scenda in campo con la stessa determinazione con [illegible] ha giocato contro il Bacigalupo ed il Busa».

Per quanto riguarda la formazione è praticamente certo il rientro di Gino Perona a centrocampo, men[illegible] [illegible] che possa [illegible] essere schierato pure Origlio. Nel caso che ambedue i giocatori fossero disponibili, l'allenatore [illegible] sarebbe costretto ad operare delle scelte probabilmente non solo a livello di giocatori, [illegible] anche di modulo tattico.

(a. c.)

Corneliano a Borgo S. Dalmazzo, Pro Dronero contro il Bra, Manta [illegible] casa del Boves

Molti appuntamenti nella Seconda Categoria

Corneliano

CORNELIANO D'ALBA — Dopo il pareggio interno con il Dronero, la Supermaverticl Corneliano viaggia oggi alla volta di Borgo San Dalmazzo dove affronterà il Pedona. La gara contro una formazione che sulla carta è al loro stesso livello, è stata preparata con particolare [illegible] [illegible] cornelianesi che intendono conquistare un risultato positivo.

«*Come sempre in trasferta un pareggio ci andrebbe bene* — ha detto l'allenatore rossobli Sergio Corino — *imposteremo una gara prudente, ma non [illegible] chiuderemo totalmente in difesa e partiremo sul contropiede per cercare qualche fortuito ai nostri avversari*».

Nelle file cornelianesi dovrebbe rientrare il difensore Bagnasco, mentre è incerta la presenza della punta Pezzuto. La formazione dovrebbe ricalcare a grandi linee quella di domenica scorsa e comprendere.: Astegiano [illegible] Bagnasco; Corgo, Verna, Pencovich; Pirisi, Grandis, Rovera, Abellonio, Pezzuto (Farinetti).

(a. s.)

Pedona

BORGO SAN DALMAZZO — Il Pedona deve assolutamente vincere oggi pomeriggio contro il Corneliano. Dopo la brutta prestazione di domenica [illegible] che l'ha visto perdere per due [illegible] a uno contro il [illegible] si è fermato ai tre punti, scendendo di posizione in classifica. «*Nostra intenzione è di non perdere assolutamente in casa* — dice l'allenatore Cavaliere — *e di cercare di fare il maggior numero di punti anche fuori*».

Nessun cambiamento di rilievo nella formazione che vedrà l'inserimento di una nuova punta e lo spostamento del centrocampo. La partita [illegible] preannuncia particolarmente impegnativa viste [illegible] le condizioni di classifica. Sia il Pedona che il Corneliano hanno lo stesso punteggio, per cui entrambe hanno assolutamente bisogno di vincere.

(g. l. m.)

Pro Dronero

DRONERO — Impegno particolarmente difficile oggi per la Pro Dronero che affronta, allo stadio «Filippo Drago», il Bra di Enrico Bonomelli. La squadra di Perotti, dopo la buona prestazione di domenica scorsa contro il Corneliano, è comunque decisa ad ottenere un risultato di prestigio. «*Giochiamo per vincere* — dice Sandro Mandrile, giovane e promettente terzino dei rossi — *anche se lamiamo il Bra, squadra omogenea, forte in tutti i reparti. L'undici di Bonomelli sarà sicuramente portare a casa i due punti dopo la sconfitta-beffa di domenica scorsa con il Saluzzo*».

La compagine dronerese dovrebbe schierare la [illegible] formazione [illegible] domenica scorsa. E' certo, infatti, il recupero di Leonino, costretto contro il Corneliano ad abbandonare il terreno di gioco per infortunio. La Pro Dronero giocherà a tutto campo: dovrebbe quindi essere garantito un buon spettacolo per gli sportivi locali che affolleranno lo stadio dronerese per assistere al derby.

(g. fe.)

Bra

[illegible] — «Rimpatriata» per l'allenatore Bonomelli e per il portiere David, che vanno a far visita in maglia giallorossa alla loro ex squadra. Il Dronero: ma non sarà una [illegible] spensierata, perché con il derby di oggi il Bra si gioca [illegible] grossa fetta del campionato.

«*Proprio così, siamo appena all'inizio e già dobbiamo prendere la rincorsa* — dice il mister — *Non fosse stato per quel [illegible] tedetto punto perso contro il Saluzzo, tutto sarebbe normale: invece l'obiettivo della vittoria si è allontanato ed è inutile nascondere che nella squadra c'è un certo sconforto. Credo però che i ragazzi sapranno reagire; del resto non [illegible] può proprio rimproverare loro nulla*».

(g. n.)

Manta

MANTA — I «gialli» biancorossi incontrano oggi, sul campo di Carraglio il Boves, nella prima di una terna di partite che porteranno gli uomini di Lamberti in continua trasferta. «*Oggi cercheremo di cogliere un risultato positivo* — [illegible] il presidente Giovanni Franco — *il Boves è una squadra alla nostra portata certamente non lasceremo [illegible] di intentato*».

Giovedì sera il Manta ha incontrato in amichevole il nuovo Verzuolo e la partita è servita a Lamberti per verificare la preparazione atletica dei giocatori. «*Per oggi* — dice l'allenatore — *non prevediamo di operare sostituzioni nello schema tattico, salvo particolari esigenze che matureranno durante l'incontro*».

(a. ge.)

Boves

BOVES — Dopo l'ottima prestazione di domenica scorsa, in cui contro l'Olympic, in trasferta, è riuscita a realizzare un punto, la squadra allenata da Cani incontrerà oggi pomeriggio il Manta. «*Abbiamo dimostrato [illegible] squadra [illegible] raggiunto un buon livello tecnico* — dice il presidente Giordano — *e che può quindi [illegible] sperare nel proseguimento del campionato appena iniziato*».

(g. l. m.)

Saluzzo

SALUZZO — «*Speriamo di continuare nella nostra serie positiva che ci ha portato al vertice della classifica. Quello di oggi dunque è un incontro che ci vede decisamente preparati e pronti a cogliere ogni occasione per ridare un nuovo risultato attivo*». Così il vice presidente granata Rinaldo Olivero commenta l'incontro odierno che vedrà la squadra cittadina [illegible] il Piossasco, formazione certamente non temibile. I rifilettori [illegible] [illegible] verso i granata, partiti a razzo [illegible] questo campionato.

I dirigenti [illegible] cauti. «*Dopo la brutta esperienza dello scorso anno* — dice infatti Ennio Panetto, il presidente — *che ci vide dapprima favoriti e quindi battuti per una serie di traverse, [illegible] questa stagione vogliamo rimanere con i piedi per terra, [illegible] velleità fuori posto valutando di volta in volta l'avversario che ci è di fronte*». Dopo la vittoria di domenica [illegible] contro il forte Bra, comunque, per gli uomini di Panero non [illegible] dovrebbero essere oggi grandi problemi.

(a. ge.)

Olympic

CUNEO — Ritorna in trasferta, dove fino [illegible] ora ha raccolto i risultati migliori, l'Olympic. Impegnato sul [illegible] facile terreno di Vigone. Per Ilio Viscusi i problemi maggiori vengono dalle condizioni quanto mai incerte di Fantini (stiramenti), Javelli (distorsione alla caviglia) e Siurba (caviglia in disordine). Il loro contemporaneo forfait porterebbe ad un [illegible]lo dell'intera [illegible] che potrà [illegible] comunque contare sul recupero di Pellegrino, ripresosi dopo la fastidiosa bronchite.

Da Vigone l'Olympic vuole tornare con un risultato [illegible]: «*La squadra* — dice il direttore sportivo Paganelli — *deve dimostrare [illegible] voler reagire alla prova troppo modesta [illegible] domenica scorsa con il Boves. Fuori casa siamo andati sino ad ora bene e speriamo [illegible] confermarlo, ma non bisogna rendere inutili quegli sforzi con le incertezze al "Peschiero"*».

Se proprio né Fantini, né Javelli, né Siurba dovessero farcela, Viscusi manderà in campo oggi a Vigone: Negro; Bergese, Torelli; Lora, Martini, Pellegrino; Damiano, Sandri, Righetti, Cavallero, Tardanico (Paciotti).

(gi. f.)

Sommarivese

SOMMARIVA [illegible] — La Sommarivese — che oggi affronta in casa il Villafranca — è [illegible] a un solo punto dal Saluzzo, ma i [illegible] dirigenti escludono [illegible] avere in mente il sorpasso: «*Per carità, non [illegible] pensiamo neppure* — dice Lino Demichelis —. «*Miriamo il campionato partita per partita, non abbiamo ambizioni di primato. Piuttosto crediamo sia arrivato il momento di dare ai nostri tifosi la gioia di una vittoria in [illegible] ho sottomano tutti i dati, ma credo proprio che nei 7[illegible] cezzi pieni qui non se ne siano visti. Rendiamo al più in trasferta, forse perché in casa sentiamo [illegible] dovere di attaccare e il nostro punto debole con [illegible] [illegible] essere l'attacco*».

I convocati sono Giordano, Furri, Bonaso, Sapetti, Marchisio, Bongiovanni, [illegible]ini, Casagrande, Alasia, Gallo, Ardito, La[illegible] Anania, Platone, Operti; quest'ultimo è un ventiduenne di Carmagnola, tornato al calcio (giocava in seconda categoria) dopo la laurea in medicina.

(g. ca.)

PERCHE' SOFFRIRE DELLA SORDITA'?

Un apparecchio che c'è ma non si vede

Dimostrazioni speciali si terranno [illegible] centri MAICO di Cuneo e provincia

Molto è stato fatto in questi anni per ridonare l'udito a milioni di persone nel [illegible] [illegible] MAICO [illegible] anni [illegible] [illegible] prodotti studi di grande impegno ed il risultato è stato sorprendente: si sogna di molti deficit di udito e che [illegible] nella Finlandia è stato realizzato un apparecchio acustico che [illegible] si nota e garantisce un ascolto sicuro, chiaro confortevole a molti deficit di udito

E' UNA NOVITA' a cui potranno provare GRATUITAMENTE gratuitamente.

Basteranno pochi secondi e capirete di nuovo con gioia e chiarezza, senza alcun fastidio. Le voci ancora sussurrate, le parole dalla televisione a non sanno più [illegible] ad alzare il volume facendo tremare ai vicini.

La MAICO, in occasione delle dimostrazioni speciali, concederà una azione speciale e condizioni di pagamento rateali. Tutti gli assistiti da Mutue avranno rimborsi totali da parte dei vari enti. Tutti coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di vecchio modello, potranno restituirlo in permuta e pagare una differenza.

ATTENZIONE è un'occasione unica che non perdere, per cui rivolgetevi senza indugio a

CUNEO - FILIALE MAICO
Corso Nizza 33 B - Tel. [illegible]149
TUTTI I GIORNI - LUNEDI' MATTINA CHIUSO

ALBA - Sabato 13 e 20 ottobre
Ottica Agnelli - Via V. Emanuele [illegible]
BARGE - Giovedì 25 ottobre
Farm. San Giovanni - P.za S. Giovanni 7
BRA - Venerdì 12 ottobre
Farm. Bianchi - Dr. Bergandi - Via V. Emanuele 149
BUSCA - Venerdì 26 ottobre
Farmacia Dr. Ostino - Via Umberto I 61
FOSSANO - Mercoledì 17 ottobre
Farmacia Dr. Rollondo - Via Roma 55
MONDOVI' - Sabato 3 novembre
Farmacia [illegible] Maria - Via S. Agostino [illegible]
SALUZZO - Sabato 27 ottobre
Foto Ottica Tamagnone - Corso Italia 41
SAVIGLIANO - Martedì 6 novembre
Farmacia Morengo - Piazza S. Rosa [illegible]

Sede Maico - Via Magenta 20 - Torino - Tel. 541.767
A RICHIESTA [illegible] OMAGGIO "COME SENTIRE [illegible]O"

PATROCINIO REGIONE PIEMONTE

49ª FIERA [illegible]

DEL TARTUFO

6 - 14 OTTOBRE 1979

CITTA' DI ALBENGA
26-27 OTTOBRE
SALONE MERCATO DEI FIORI (4000 POSTI)

BALLET NACIONAL DE CUBA

ESCLUSIVA NAZIONALE

PRIMI POSTI L. 10.000
SECONDI POSTI L. [illegible]

Prevendite:
CUNEO - Agenzia Venus - Corso Giolitti 29/A - Tel. 65.547
Informazioni:
Comune di Albenga, tel. (0182) 50.331

[illegible]
operante nel [illegible] metalmeccanico
RICERCA
operatori di macchine [illegible] alesatrici
[illegible]o abbiamo maturato una specifica esperienza.
La sede di lavoro Cherasco.
Interpellare il nostro ufficio personale, nelle ore di lavoro telefonando [illegible] 0172/48.179/48.247.

Oggi 7 [illegible]
2 eccezionali concerti dei BIG-BIG [illegible] STUDIO VU
Discoteca [illegible]
1° concerto alle [illegible] 18
2° concerto alle ore 22

Lampadari
Paralumi
ALBALUX
NUOVA SEDE
Sconto 50%
ALBA - C.so Canale 81 - Tel. 0173 - 34.008

Pietra Ligure

Il cantiere e i 2 volti della Gepi

Polemici i sindacati

SAVONA — Ma cosa è la Gepi? Al senatore Urbani la finanziaria pubblica ha lasciato capire che i cantieri navali di Pietra Ligure sono destinati probabilmente alla chiusura, mentre alla Fim (la Federazione unitaria dei metalmeccanici), ha [illegible] da intendere, non [illegible] tardi l'1° ottobre scorso, che si accinge a sposare le tesi di [illegible] unico ente [illegible] gestione [illegible] la cantieristica [illegible] che, per l'azienda di Pietra Ligure, [illegible] prediligendo [illegible] piano [illegible] finanziamenti [illegible] miliardi per la riorganizzazione del cantiere.

La Fim teme l'ambiguità della Gepi e possibili colpi di coda. In campo nazionale [illegible] sindacato (vi [illegible] diversi altri cantieri navali e aziende metalmeccaniche nella stessa condizione del complesso di Pietra Ligure, a cominciare dalla Metalmotron di Savona, la ex Mammut) ha deciso [illegible] chiedere un incontro a tutti i gruppi parlamentari per evitare che la finanziaria pubblica presenti al Cipi, il giorno 20, l'elenco delle aziende [illegible] salvare e di quello da chiudere senza [illegible] preventivo confronto con la federazione Cgil-[illegible].

Allo scopo [illegible] premere sul governo [illegible] sulla Gepi per un incontro chiarificatore, è stato predisposto un calendario [illegible] iniziative che prevede: venerdì 12 uno sciopero (dalle [illegible] alle 4 ore a seconda delle aziende); lunedì 22 ottobre un convegno delle aziende Gepi a Roma; martedì [illegible] ottobre, sempre a Roma, una manifestazione a carattere nazionale.

«Il nostro comprensorio — osserva Pinotti, segretario [illegible] fim savonese — non può permettersi [illegible] perdere altri posti di lavoro. E' indispensabile [illegible] fare fronte comune contro le scelte che la Gepi potrebbe avere in animo di realizzare. Tanto per i cantieri di [illegible] Liguria che per la Metalmeccanica di Savona, grazie all'appoggio della federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil, siamo comunque convinti [illegible] poter ottenere i risultati che i lavoratori e i cittadini intendono conseguire».

Non va infine dimenticato un recentissimo ordine del giorno votato dal Parlamento per una rapida presentazione [illegible] piano della Gepi e, soprattutto, per il passaggio all'Iri di tutte le aziende cantieristiche. Certo occorre procedere con cautela perché l'atteggiamento [illegible] Gepi [illegible] piuttosto ambiguo.

Ivo Pastorino

Troppe le violenze a Savona Il maniaco ha questo volto?

Una ricostruzione disegnata in base alle poche testimonianze - La cronistoria delle aggressioni e gli ultimi inquietanti casi di Albissola - Qualcuno ha avuto il coraggio di presentare denunce, altri hanno preferito tacere - Le indagini della polizia e dei carabinieri

SAVONA — Una mezza dozzina di casi denunciati, un'altra dozzina finiti con tremendo choc, paura, qualche volta leggere ferite, ma [illegible] denuncia. Sono le vittime del bruto che da alcuni mesi terrorizza Savona e ultimamente anche Albissola.

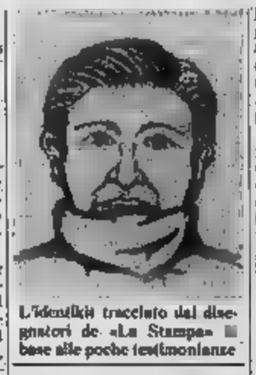
Testimonianze contrastanti, descrizioni difficili perché l'uomo [illegible] copre [illegible] viso, rese inerti dalla paura, distorte dalla lama di un coltello puntato alla gola.

Da queste testimonianze frammentarie abbiamo tentato un identikit (per forza di [illegible] approssimativo) del maniaco. E' un uomo dall'età di 25-30 anni, [illegible] media statura, tarchiato, ha il viso ovale, tendente al tondo, naso irregolare, occhi abbastanza piccoli. Difficile stabilire la forma della bocca, perché [illegible] sempre coperta.

La sua immagine, così ricostruita, non deve creare allarmismi, spingere alla ricerca di qualcuno che gli somigli. Deve però aiutare a riconoscerlo, e difenderci.

I casi più clamorosi sono [illegible] mezza dozzina. Ai primi di febbraio c'è [illegible] primo. Una [illegible] rientra a casa, in via Pirandello. Un uomo dal viso coperto, [illegible] un coltello [illegible] mano l'afferra [illegible] un braccio, la trascina verso [illegible] scantinato, tenta di spogliarla. La ragazza urla, accorrono cinque o [illegible] passanti. Il [illegible] se ne accorge, fugge prima che riescano a vederlo.

[illegible] giorni dopo, in via Aniendola, [illegible] quartiere [illegible] Villetta, una giovane professoressa, figlia di un preside in pensione, è bloccata e aggredita mentre entra [illegible] portone di casa. Si trova un coltello alla [illegible] gola, cerca di scappare; l'uomo vibra [illegible] fendente, la giovane è colpita alla mano. Sanguinante urla con tutta la disperazione che sente addosso. [illegible] bruto desiste e fugge. Ancora una volta riesce a far perdere le sue [illegible].



L'identikit tracciato dai disegnatori de «La Stampa» [illegible] base alle poche testimonianze

Agli [illegible] di aprile una ragazza è [illegible] alla periferia della città. Un giovane con un coltello la costringe a salire sulla sua auto, la porta fino [illegible] Conca Verde e la violenta. Un altro episodio, pochi giorni dopo, nel quartiere [illegible] Santa Rita.

Negli ultimi giorni di aprile [illegible] casi più clamorosi. Gianna C., [illegible] anni, maestra elementare, sposata con [illegible] insegnante, torna [illegible] casa, nel quartiere Naturella, [illegible] via Nizza. Rientra a mezzanotte da una riunione di lavoro. Il marito l'aspetta. Gianna C. posteggia la sua «Mini Minor», scende, chiude a chiave [illegible] sportello, entra nel portone. Si sente afferrare [illegible] spalla, contro la gola la punta di [illegible] coltello. Poche parole: «Non reagire altrimenti ti [illegible] mazzo subito». [illegible] C. sente mancare, è paralizzata dal terrore, l'[illegible] la trascina [illegible] peso nel portone. Cambia idea, teme che qualcuno possa entrare, trascina la giovane in strada, la costringe a salire sulla Mini, dove la violenta tenendole il coltello puntato contro la gola. Beccide e scappa a piedi verso il centro. Gianna C. corre a casa, col marito decide di andare in questura a fare denuncia, vincendo il senso di «vergogna» che la curiosità [illegible] basa degli altri suscita in [illegible] ati casi. Dimostra coraggio, fermezza. Il giorno dopo [illegible] menta: «Torno subito per la lezione. In classe con i miei alunni riuscirò a dimenticare più facilmente».

Il 21 settembre, all'una di notte, una cameriera di 20 anni, Elisa Petrolello, torna a [illegible] in via della Rogazione, ad Albissola. Sul pianerottolo, davanti alla porta, c'è un giovane robusto, [illegible] volto coperto [illegible] un fazzoletto, che l'afferra per [illegible] braccio. La Petrolello abbozza [illegible] reazione. L'altro sibila: «Zitta!». Poi una coltellata. La donna si lascia a terra. E' colpita [illegible] fianco. L'uomo fugge. Lei entra in casa, si medica da sola, ma il giorno dopo è costretta ad andare al pronto soccorso. [illegible]la base del suo racconto la squadra mobile trova difficoltà a scoprire il mostro: [illegible] maniaco sessuale? rapinatore?

Quindici giorni dopo, il 5 ottobre, un'altra donna è aggredita in via della Rogazione, una strada [illegible] illuminata e scarsamente frequentata. A tarda sera un uomo fra i 25 e i [illegible] anni le si para davanti, la spinge contro [illegible] muro. [illegible] d'improvviso, forse perché ha sentito altri passi, [illegible] scatto. Le strappa la borsa e [illegible] allontana precipitosamente. Lina Nicolai rimane [illegible] choc. E' accompagnata al pronto soccorso.

Squadra mobile e carabinieri continuano le indagini. Uomini che hanno precedenti vengono interrogati [illegible] ritmo serrato, le vittime [illegible] chiamate per i confronti. Ci sono particolari contrastanti, la rapidità delle aggressioni complica tutto. Un errore [illegible] che minimo nel riconoscimento [illegible] potrebbe mandare in galera [illegible] innocente.

[illegible] accertamenti sono difficili. Il bruto di Savona e Albissola agisce come un fantasma, è solo, [illegible] ha complici. Piomba improvviso sulle sue vittime, le violenta, scompare nel nulla.

La polizia è in azione, fa indagini «discrete», cerca [illegible] far pattugliare [illegible] periferia alla «pantera». Ma il maniaco è ancora libero. E fa paura.

Marco Neirotti

Scoperto dal padre della bimba (che ha 12 anni)

Invalido è arrestato a Osiglia per violenza a una pastorella

L'uomo, un pensionato di [illegible] anni, si difende: «Mi provocava»

OSIGLIA — Luigi Gai, [illegible] anni, Osiglia, località Giacchini 5, è stato arrestato [illegible] carabinieri di Millesimo per «atti osceni e reato di minore a fine [illegible] libidine», di cui sarebbe [illegible] vittima una [illegible] pota, Marina [illegible], di 12 anni.

L'uomo [illegible] stato rinchiuso nel carcere Sant'Agostino di Savona. Il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, [illegible] ha firmato il mandato di cattura, ha già respinto la richiesta [illegible] provvisoria avanzata subito dopo l'arresto.

Marina, secondo gli [illegible] tamenti [illegible] carabinieri, è figlia [illegible] un matrimonio «riparatore»: il padre ha [illegible] anni, [illegible] Da anni la bimba trascorre gran parte delle sue giornate sui pascoli, che circondano l'abitato.

Luigi Gai, pensionato, invalido [illegible] lavoro, ingannava il tempo con puntate al bar e passeggiate nei prati e nei boschi. In queste occasioni ha incontrato la ragazza.

In paese ci si conosce tutti: Marina risponde al cenno di saluto [illegible] pensionato e scambia quattro chiacchiere, vincendo la timidezza. Poi, secondo l'accusa, al dialogo si sostituiscono [illegible] incontri in aperta campagna o in casolari deserti: per un [illegible] pericolosa [illegible] ragazzina.

Nel giugno [illegible] il padre di [illegible] scopre il rapporto fra la figlia e l'invalido. Non vuole creder [illegible] voci che da tempo circolano in paese, ma decide d'improvvisarsi investigatore e ha la conferma di tutto.

Luigi [illegible] confessa e cerca di giustificarsi: «Marina [illegible] provocava».

b. b.

Interrogato per le bombe

SAVONA — Attilio Pellero, 26 anni, Quiliano, laureato in legge, figlio dell'ex comandante partigiano ed ex segretario amministrativo della dc, l'unico indiziato di reato per uno dei tanti attentati a Savona (quello del traliccio di Madonna degli Angeli), ieri è stato interrogato per due ore dal giudice istruttore Leonardo Frisani, e dai sostituti procuratori della Repubblica che affiancano il giovane [illegible] nell'inchiesta sulle bombe di Savona.

Motivo dominante dell'interrogatorio [illegible] stata ancora una volta l'alibi vista (cassiere, a forte velocità, lungo [illegible] di [illegible] degli Angeli dopo l'attentato.

Allarme nel Ponente per l'uso eccessivo di fitofarmaci

Il «cancro del floricoltore»

Studi [illegible] un'équipe dell'Università di Genova - Forte aumento dei tumori alla vescica tra i coltivatori - Allergie, dolori, vertigini, insufficienze respiratorie - E' stato istituito un corso per prevenire la malattia al «Centro per la formazione del medico» di Sanremo

SANREMO — Un segnale d'allarme sull'uso incondizionato dei fitofarmaci in agricoltura (soprattutto per quanto riguarda [illegible] provincia di Imperia), è stato lanciato dall'Università di [illegible]: i tumori della vescica sono in costante aumento, soprattutto tra i coltivatori dell'estremo Ponente ligure, che impiegano appunto anticrittogamici e fitofar[illegible] in generale.

L'insorgere [illegible] tumore si verifica — secondo alcuni [illegible] — nel [illegible] in più dei casi riscontrati in qualsiasi altra provincia italiana.

L'intossicazione acuta e cronica da fitofarmaci, a lungo andare, [illegible] all'organ[illegible] alterazioni irreversi[illegible] che, [illegible] purtroppo, possono diventare causa di [illegible].

«Tra i floricoltori della provincia e [illegible] i coltivatori che [illegible] attualmente i fitofarmaci, sono in aumento allergie, dispepsie, dolori diffusi al rachide, vertigini, insufficienze respiratorie, intossicazioni acute e croniche, dovute proprio all'impiego spesso inadeguato di antiorittogamici, antiparassitari, diserbanti e insetticidi». Lo spiega il dottor Giovanni Lotti, 54 anni, radiologo sanremese, segretario generale [illegible] Centro per la formazione del medico di Sanremo, consigliere provinciale. Il dottor Lotti ha curato recentemente una pubblicazione sulla *«patologia da fitofarmaci»*, che sarà distribuita ai partecipanti [illegible] di lezioni del Centro.

Giovanni Lotti

«L'alto consumo [illegible] quelle [illegible]ane — dice Lotti — *oltre che a mettere in pericolo la salute dei coltivatori [illegible] per danneggiare anche le coltivazioni».* Nessuno sconsiglia il corretto [illegible] quegli «veleni», il cui consumo è sproporzionato rispetto alle reali esigenze agricole: nella provincia di Imperia si consumano più quintali di quei prodotti che in [illegible] il resto della regione. A [illegible] si aggiunga, come afferma il prof. Fischi della Clinica medica dell'Università di Genova, che spesso, *«quando si presenta un intossicato, la diagnosi può risultare difficile, anche impossibile, se il paziente [illegible] il consenso [illegible] assunto un tossico o se il [illegible] stato lo rende incapace [illegible] rispondere [illegible] quesiti».*

Di qui l'utilità del [illegible] che avrà luogo a Sanremo, a Villa Nobel, nei giorni 25, [illegible] e 26 ottobre. Spiega Lotti: *«Si inizierà [illegible] una riunione preliminare mar[illegible] prossimo, 10 ottobre, alle 21: verranno illustrati gli obiettivi, i metodi e il programma definitivo del corso».*

Il grido d'allarme dell'Università [illegible] Genova interessa buona parte della popolazione della provincia [illegible] Imperia e del resto del Ponente. Solo nella zona [illegible] Sanremo i floricoltori sono circa 20 mila, un terzo degli abitanti.

«Il crescente [illegible] delle prestazioni mediche e dei ricoveri ospedalieri sta ad indicare casi di fondata sospetta [illegible] intossicazione sub-acuta e cronica — dice [illegible] prof. Zangara, primario [illegible] medicina all'ospedale di Ventimiglia che per primo [illegible] Italia ha voluto studiare [illegible] problema su [illegible] soggetti — *la stessa sintomatologia gastro-enterica e dolorosa fa sospettare che i coltivatori da [illegible] parte e i consumatori dall'altra* [illegible] prof. Zangara si riferisce all'uso della frutta e della verdura) *sono vittime [illegible] lente intossicazioni che cominciano a [illegible] all'organismo, alcuni [illegible] quali, purtroppo, irreversibili».*

Renato Olivieri

Albenga: si torna alla normalità

Regolari le lezioni al liceo scientifico

Trovate le aule - Scongiurati i doppi turni

ALBENGA — Sembra avviato verso una rapida soluzione il problema della mancanza di aule al liceo scientifico albenganese. Una cifra record di 97 iscrizioni, 25 in più rispetto allo scorso anno, ha costretto le autorità scolastiche ad aprire la nuova sezione D. L'Istituto [illegible] viale Pontelungo era già al completo e i 26 studenti iscritti alla [illegible]a D, attualmente ospitati nell'aula di lingue, correvano il rischio dei doppi turni o di una lunga vacanza forzata. Alcuni genitori stavano già pensando di indirizzare i figli verso altri licei.

Ieri, finalmente, è stata trovata una soluzione valida [illegible] per un anno: i due locali necessari per avviare [illegible] regolarità il corso D sono stati reperiti nelle opere parrocchiali del Sacro Cuore. Sono tuttora in [illegible] trattative con [illegible] vescovile di Albenga, ma nel giro di [illegible] settimana 24 studenti dovrebbero [illegible]iare con regolarità le lezioni [illegible] sezione del [illegible] Cuore, a circa mezzo chilometro dalla [illegible] principale.

Dice la preside [illegible] liceo scientifico, Maria Giovanni Patrone: *«L'autorizzazione del provveditorato ad aprire la nuova sezione era subordinata al reperimento dei [illegible] idonei da parte dell'amministrazione provinciale. Giovedì è arrivata la comunicazione della provincia che [illegible] è assunta l'onere finanziario. Ho preso immediatamente accordi con [illegible] studioso Vivori e con l'assessore alla pubblica istruzione Sandigliano: grazie anche al loro interessamento, la questione sembra ormai risolta. Le famiglie e gli studenti, giustamente preoccupati, possono stare tranquilli. Dopo aver trovato una sistemazione [illegible] corso D, discuterò con gli alunni [illegible] altri problemi urgenti».*

Il liceo scientifico conta circa 400 iscritti, ma manca di una palestra. *«Facciamo ginnastica in un'aula stretta e lunga, dove c'è appena il posto per sistemare gli attrezzi di educazione fisica»,* **m. f.**

Il servizio istituito [illegible] Chiusavecchia

Per la «Valle Impero» medico anche di festa

Servirà 10.000 persone - Anche un'ambulanza

IMPERIA — *Ha avuto inizio ieri pomeriggio a Chiusavecchia il servizio di guardia medica, [illegible] possibile [illegible] uno stanziamento [illegible] 5 milioni della Regione. La popolazione della Valle Impero potrà contare anche nei giorni festivi [illegible] un servizio continuo di assistenza medica.*

Finora, durante [illegible] feste sembrava «proibito sentirsi male». Si poteva contare [illegible] sulla buona volontà dei tre medici condotti di Chiusavecchia, Borgomaro e Pontedassio.

Il servizio, destinato a circa 10.000 persone della vallata, è stato articolato facendo base a Chiusavecchia dove, [illegible] locali delle scuole, sono state attrezzate due stanze ad uso dei medici e degli infermieri.

Dalle 14 di ogni sabato fino alle 8 del lunedì, [illegible] due locali (tel. 52.254 e 54.930) ci sarà un medico di turno. Il primo fra i sanitari è una donna, la dottoressa Acquarone; seguiranno, a turno, i dottori Rapetto, Alonso Junior e Novaro.

Il medico sarà assistito da un'ambulanza della Croce Bianca [illegible] Imperia che, per 3 milioni all'anno, ha consentito a collaborare.

«Questi tre milioni — ha detto Alessandro Ghirardelli, presidente della Croce Bianca — non copriranno certamente tutte le nostre spese nel [illegible] dell'anno, ma abbiamo ugualmente voluto [illegible] presenti.

b. v.

A PAGINA 8

[illegible] Sanremo uno «scambio» con Bozano?

[illegible] pri [illegible] Savona chiede che si tengano corsi [illegible] tutte le scuole

«Bisogna cambiare le idee dei genitori e parlare di sesso già alle elementari»

Il distretto scolastico prende tempo - La vivace polemica dei questionari lo scorso anno

SAVONA — *Il sesso [illegible] lo: a Savona l'argomento è quasi tabù. Nel giugno scorso un gruppo [illegible] esperti del «Centro studi [illegible] sessuologia clinica» distribuì un questionario, da compilare [illegible] forma anonima, tra gli studenti [illegible] alcuni istituti medi superiori. Scoppiò subito lo scandalo, ci furono addirittura denunce [illegible] procura della Repubblica, litigarono le polemiche. Alla fine l'inchiesta della magistratura fu archiviata e, [illegible] l'arrivo della stagione delle vacanze, il problema del sesso a scuola finì per essere accantonato.*

La vicenda del questionario sul sesso distribuito tra gli studenti [illegible] tuttavia lasciato il segno. I repubblicani [illegible] nesi, prendendo [illegible] spunto [illegible] l'iniziativa del «Centro», hanno a lungo discusso sull'opportunità di fornire un'informazione sessuale agli studenti.

«Abbiamo concluso che, attraverso le strutture democratiche della scuola — *dice la professoressa Maria Luisa Madini, responsabile della sezione cittadina del pri* — già quest'anno sarebbe stato opportuno organizzare, anche nelle elementari, le prime esperienze pilota, magari in un paio di classi appena, di informazione sessuale. A luglio abbiamo inviato una [illegible]ti tal senso al distretto scolastico di Savona: siamo ancora in attesa di un parere».

Non sorprende la cautela del distretto scolastico: se a Savona si è parlato di scandalo [illegible] quando gli studenti medi degli istituti superiori sono stati invitati a rispondere ai quiz sul [illegible] figuriamoci quali reazioni potrebbe suscitare l'iniziativa di fornire un minimo di informazione [illegible] sessuale anche [illegible] ragazzi delle elementari.

«La vivace polemica, [illegible] ancora [illegible] tutto sopito, sulla vicenda [illegible] questionario — *osserva la prof. Madini* — dimostrano anche [illegible] [illegible] predisporre, contestualmente [illegible] [illegible] sperimentali, conferenze-dibattito e corsi di [illegible]mazione rivolti ai genitori e [illegible] insegnanti. Questo per modificare l'atteggiamento tradizionale della famiglia e della scuola nei riguardi [illegible] problema».

E' chiaro che l'iniziativa, ammesso che il distretto [illegible]lastico e il provveditorato [illegible]cidano di realizzarla, dovrà avvalersi di personale tecnico competente, in collegamento con gli operatori specializzati [illegible] già operano nelle strutture presenti sul territorio, [illegible] esempio i consultori familiari.

Nel ridotto del Teatro Chiabrera il 20 ottobre prossimo [illegible] svolgerà un dibattito sul tema «Ruolo della famiglia e della scuola nell'educazione sessuale». *Saranno presenti anche gli estensori del famoso questionario i quali, proprio in questi giorni, hanno inviato [illegible] lettera alle segreterie giovanili dei partiti politici invitandole [illegible] costituire un comitato per la preparazione [illegible] «1° convegno interdisciplinare sulla sessuologia».*

L. p.

Sanremo: il psi respinge Ballestra

SANREMO — La domanda di iscrizione al psi fatta dal [illegible], Fulvio Ballestra, ex socialdemocratico, [illegible] stata respinta nella riunione tenuta l'altra [illegible] dal direttivo del partito [illegible] di Sanremo con 12 voti contrari e 8 favorevoli.

Fulvio Ballestra, nelle file del psdi, è stato assessore al Turismo e Manifestazioni, e commissario amministrativo del casino municipale. Da quest'ultima carica, per di[illegible] all'interno del suo partito, era stato costretto a lasciare il posto all'attuale segretario Pietro Mureddu.

(r. o.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: [illegible]
Arlston: Ercole [illegible].
Astor: Io, grande ca[illegible]e.
Augustus: Jesus Chris[illegible]Superstar.
Diana: Sceriffo extraterrestre, poco extra e molto terrestre.
Eldorado: Ma che sei tutta matta?
Ariel: L'ultima onda.
Asiatic: Moonraker: operazione spazio.
Olimpia: [illegible], Jekyll e gentile signora.
Jolly: Fantasie erotiche.
Lux: I guanti [illegible] lunedì.
[illegible] Un mercoledì da leoni.

SAVONA

Diana: Sceriffo extraterrestre, poco extra e molto terrestre.
Eldorado: Ma che sei tutta matta?
Ariel: L'ultima onda.
Astor: Moonraker: operazione spazio.
Olimpia: [illegible], Jekyll e gentile signora.
Jolly: Fantasie erotiche.
Lux: I guanti [illegible] lunedì.
[illegible] Un mercoledì da leoni.

ALASSIO

Colombo: Ma che sei tutta matta?
Rita: Io, grande cacciatore.

ALBENGA

Astor: Buon compleanno di Topolino.
Ambra: [illegible] Il collegiale svedese.
Cristallo: Fantasmi.

ALBISSOLA CAPO

Leone: Cinque matti allo stadio.

ALBISSOLA MARE

Marconi: La lezione [illegible] i professori.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Il cacciatore.
Cristallo: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
La Rose: Bruce Lee l'indistruttibile [illegible]
[illegible]: Fito da [illegible].

CERIALE

Odeon: Scacco matto a Scotland Yard.

FERRANIA

Enal: Il gatto.

FINALE LIGURE

Vittoria: Pueden parecolan
Ideal: Dimenticare Venezia

LOANO

Perla: Captain Rogers.
[illegible] Poliziotto o carogna?

MILLESIMO

Italia: Il giocattolo.
Lux: Io, Beau [illegible] e la legione straniera.

PIETRA LIGURE

Comunale: Obiettivo Brasa.

SPOTORNO

Mignon: I vichinghi.

VADO LIGURE

Ambra: Noelanu, il principe delle tenebre.

VALLEGGIA

Valleggia: Cantando sotto la pioggia.

[illegible]

Ambra: Calibro[illegible] sulla.
Cavour: Rock and Roll.
Centrale: I giorni cantati.
[illegible]: L'ultima onda.
Imperia: Captain Roger nel [illegible] scolo.
Rossini: Lo stesso giorno il prossimo anno.

DIANO MARINA

[illegible] I 3 giorni del condor.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: L'ultimo combattente.
Dami: Elvis il drago entra in ligre.

RIVA LIGURE

[illegible] a morire.

[illegible]
Arlston [illegible] Agente 007 Moonraker.
Rita: Io, grande cacciatore.
Astra: Il corpo della ragazza.
Mignon: La pornodiaboliche [illegible] Zombi n. 2.
[illegible] Bersaglio altezza [illegible].
Lux: Pornodesiderii [illegible] una studentessa.
Sanremese: Intime carezze.
Supercinema: Il [illegible], Jekyll e gentile signora.

VENTIMIGLIA

Europa: I guerrieri della notte.
Impero: Killer-fish, [illegible] sul fondo.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Savona - [illegible] e [illegible] giovani ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per conto elettronici. Possibilità di stipendi nel settore. Bella [illegible]ing estivo in luogo. Per appuntamento [illegible] sul colli telefona 02/200401 - 02/270883 oppure scrivi: Rocchi, via Pergolesi 31, Milano.

pensa a una rendita in dollari

Sicura. Dai più grandi po[illegible] del mondo.
Senza investire grossi capitali.
Senza [illegible] esperto in containers.

La Compagnia Italiana Containers - ICCU mette la sua organizzazione e la sua esperienza a disposizione di chi desideri partecipare a una nuova forma d'investimento, al riparo dalla svalutazione. Con tre mi[illegible] anche voi potete diventare proprietari di containers che, impiegati in traffici internazionali, producono una rendita non soggetta all'andamento della lira, ma legata alle più forti valute mondiali.
Rendita 15% netto / Gestione 15 anni / Assicurazione All Risks Servizi Bancari Banca Nazionale [illegible] Lavoro. Per ulteriori informazioni scrivere [illegible] telefonare [illegible]:

ICCU COMPAGNIA ITALIANA [illegible]
SPA - TRIESTE
Ag. [illegible] GENOVA Ag. di SAVONA

RISERVATO PER ALBERGATORI

Liturhotels

[illegible] Liturhotels per [illegible] campagna 1980 offre [illegible] promozione efficace a costi contenuti e [illegible] clientela selezionata per alta e bassa stagione.
ASSOCIATEVI!
LITURHOTELS
[illegible] PER LA PROMOZIONE [illegible] IN [illegible]
Per iscrizioni e informazioni: LITUR G.ep Ricci, 113 / Tel. 80.11.05/80.26.97

Ditta produttrice di articoli tecnici cerca per proprio stabilimento [illegible] Albenga (SV)
personale esperto stampaggio materie plastiche.
Tel. 02/6436724

IMMINENTE INIZIO NUOVI CORSI:
- PERFORATRICI - VERIFICATRICI [illegible]
- [illegible] IBM
- PROGRAMMATORI E [illegible]
- [illegible] (normale ed elettrica)
- [illegible] (sistema Meschini)
- CONTABILITÀ MECCANIZZATA (Olivetti Audit)

ISTITUTO MESCHINI
da 35 anni - la scuola seria per giovani svi...
[illegible]VA - VIA POLLERI, 3 - TEL. 010/290.684

FRACCHIA SERRANDE
STELLA S. GIOVANNI (SV)
TEL. 019 - 703102 - 703053
Recapiti:
Beatri Lorenzo
Sarlo Agostino - Tel. 0185/42.630
La Spezia
Schiriti Amilcare - Tel. 0187/26.221
Imperia
A. Cortesia
Tel 0182/85923
ESPOSIZIONE PERMANENTE DI
- BASCULANTI ZINCATE
- [illegible]
- BOX IN LAMIERA ZINCATA
- [illegible] E INT[illegible]
- SCALE [illegible] CHIOCCIOLA [illegible] RETRATTILI
- PORTE A SOFFIETTO

COSTRUZIONE [illegible]
METALLICHE DI OGNI TIPO
BOX METALLICI
MULTIUSO BMM

Cercasi
Rappresentante alimentari
introdotto ramo alberghiero per vendita in abbinamento vini tipici, ecc.
Telefonare 0182/52.736

LIGURIA SPORT

I nerazzurri contro il Sansepolcro sul neutro di Finale

Imperia, Brenna pensa alla partita ma si preoccupa del «dopo-Mariani»

Praticamente conclusa la cessione dell'attaccante - Verranno acquistati un difensore e due punte «Non possiamo [illegible] no a offerte simili» - L'incontro di oggi - spiega l'allenatore - può nascondere insidie

IMPERIA — «*La partita contro la Sansepolcro non mi lascia tranquillo; non mi fido delle squadre che perdono in casa la prima partita di campionato. Sono sempre privo della punta Sacco, mentre Magaraggia, per via del servizio militare, continua a non potersi allenare*».

Così Gianni Brenna, allenatore dell'Imperia, ha sintetizzato il proprio stato d'animo di fronte alla partita di oggi pomeriggio che l'Imperia, per la squalifica [illegible] Ciciono in seguito alle intemperanze dei suoi tifosi al termine dello scorso campionato, dovrà ancora disp[illegible] a Finale Ligure.

[illegible] ha aggiunto: «[illegible] *non vuol dire [illegible] a[illegible] fiducia nei ragazzi. In questa settimana si sono allenati seriamente e sono in grado di ripetere la bella prova fornita nel secondo tempo della partita vinta a Montecatini. Abbiamo bisogno di una vittoria per presentarci adeguatamente caricati al successivo derby con i cugini del Savona*».

In verità c'è da [illegible] che la relativa mancanza di tranquillità [illegible] Brenna abbia [illegible] nome preciso, quello [illegible] Stefano Mariani in procinto di [illegible]sere ceduto al Montevarchi per una cifra ritenuta «*impossibile*»: cinquanta milioni in [illegible] per la sola comproprietà. Il che vuol dire che egli, acquistato per intero questa estate per 25 milioni, [illegible] ne vai cento.

Il trasferimento [illegible] è [illegible] discusso venerdì a Montevarchi dal dirigente Lanteri e da Taresio Duberti. Pare che le trattative siano [illegible] concluse, anche [illegible] ora non possono essere rese pubbliche e anche se dovrà essere il consiglio a esprimere il parere definitivo; in ogni caso l'annuncio ufficiale non potrà essere dato che il 20 ottobre, data di riapertura delle liste: nel frattempo Mariani potrà continuare a giocare fra i nerazzurri.

Per quel che riguarda l'eventuale sostituzione di Mariani Brenna è stato esplicito: «*Lo [illegible] mi ha dato, in [illegible] senso, carta bianco per la sua sostituzione, anche [illegible] è possibile trovare [illegible] altro Mariani. L'idea [illegible] è di acquistare un difensore, un attaccante collaudato e un altro più giovane, promettente, che già conosco*». Si tratterebbe [illegible] di [illegible] «*classe 1962*» (quindi 17 anni), che [illegible] anno ha giocato quasi tutte le partite con l'Omegna, [illegible] guendoli.

Spiega [illegible]: «*Una sola promessa. Per quel che riguarda gli altri due giocatori [illegible] già avuto contatti col Como, il Monza, la Lucchese, e altre società. Dovremmo avere comunque un'Imperia molto forte, e sempre degna [illegible] figurare nelle primissime posizioni*».

Per quel [illegible] riguarda la partita di oggi contro il Sansepolcro l'allenatore è stato esplicito: «*Scenderà in campo salvo imprevedibili sorprese, la stessa squadra del primo tempo di Montecatini. Nella ripresa si ripresenterà il problema della sostituzione di Magaraggia il quale, non per colpa sua, non può ancora avere nelle gambe novanta minuti di gioco*.

A Finale Ligure giocheranno subito: Mazzuzzi; Sobrero, Centofante; Berta, Torchio, Landini; Lombardi, Biazotto, Magaraggia, Ottonello, Mariani. I possibili sostituti, a seconda dell'andamento della partita, [illegible] Oddone o [illegible].

La grande speranza [illegible] Brenna per le partite successive [illegible] rappresentata da Sacco, che termina con oggi [illegible] proprio periodo di squalifica: «*Sacco si è allenato intensamente in tutti quanti giorni — ha detto il tecnico — e passa dire che finalmente è già a posto*.

Bruno Viano

L'Albenga contro il Pontedecimo cerca la prima vittoria interna

ALBENGA — L'Albenga, terza in classifica dietro Omegna e Chiopelli, in perfetta media inglese dopo tre giornate di campionato, riceve oggi (ore 15), [illegible] Pontedecimo, appaiato a quota quattro, [illegible] primo derby della stagione. Entrambe le squadre sono reduci [illegible] un pareggio in trasferta.

Non c'è [illegible] patio soltanto il primato ligure: i padroni di [illegible] e i granata del Pontedecimo non nascondono le loro ambizioni di alta classifica. L'Albenga sta mantenendo le promesse della vigilia: il portiere Galbiati è imbattuto da 270' e i tifosi bianconeri si aspettano oggi i primi gol e la prima vittoria casalinga.

«*Faremo tutto il possibile per accontentarli* — dice l'allenatore Sergio Zenari — *Nelle prime giornate abbiamo raccolto degli ottimi risultati, non è il caso di cloner sugli allori. Il Pontedecimo è un avversario pericoloso e il clima del derby rende ancora più difficile la partita. Impostaremo una gara molto veloce, con continui inserimenti sulle fasce laterali. In settimana ho sottoposto la squadra ai test di Cooper: attualmente i giocatori sono attorno al 70 per cento delle loro possibilità. [illegible] già un buon risultato, ma entro la fine del mese dobbiamo raggiungere la forma migliore. Ultimamente ho curato soprattutto la preparazione atletica: quasi tutti i giocatori hanno i "piedi buoni" e tecnicamente ci sono pochi problemi*».

La formazione bianconera dovrebbe ricalcare lo schieramento di domenica scorsa. L'unica novità dovrebbe essere [illegible] presenza di Ravera, già dal primo minuto. Naturalmente giocando in casa, la squadra sarà maggiormente sbilanciata in avanti. Zenari comunicherà la [illegible] all'ultimo minuto. «*Voglio ancora controllare le condizioni fisiche di Pellegaro e Lopetcher che ai Arti hanno subito dei leggeri infortuni* — dice —. *Gli undici che scenderanno in campo dovranno lottare per tutti i novanta minuti di gioco, sotto gli soprattutto dai tifosi*».

[illegible] pubblico ingauno è finalmente soddisfatto della squadra anche perché, d'ora in avanti, l'Albenga potrà soltanto migliorare. Domenica 21 ottobre, per la gara interna con la Pro-Vercelli, [illegible] disponibile il neoacquisto Atragene e molto presto potrà scendere in campo [illegible] il giovane Bianchini (prestito militare dalla Carrarese).

In settimana un gruppo di tifosi ha mandato una lettera di ringraziamento al presidente Giulio Delmirio, [illegible] primo successo casalingo cancellerebbe completamente anche il ricordo [illegible] orsi e delle polemiche precampionato, una parentesi che sembra ormai molto lontana.

Maurizio Fico

Hanno pronosticato vittoria facile [illegible] la Sanremese

A Lecco sono troppo sicuri?

«Non [illegible] sottovalutiamo-ribatte Caboni-ma certo non abbiamo paura» - Nessuna modifica alla formazione dell'esordio vittorioso

SANREMO — Sanremese «vittima predestinata» a Lecco? A sentire i padroni di [illegible] dal nome illustre, con trascorsi neppure tanto lontani addirittura in serie A, si direbbe di sì. «*Sono convinto che il Lecco supererà la Sanremese*» — ha detto sicuro Oscar Massei, l'oriundo argentino che allena in squadra lombarda; «*domenica vincere senz'altro*». — è il parere di Gilberto Bonini, cannoniere dei bianconeroblu. Poco importa che [illegible] abbia aggiunto di «*non sottovalutare la Sanremese*». E' la solita cortesia di prammatica: in riva al lago i bianconeri di Caboni non avranno vita facile contro una squadra ambiziosa, reduce per giunta da una bella vittoria in trasferta a Crema nella prima di campionato.

A Lecco, però, la Sanremese non va per fare la comparsa. «*Il rispetto per questo avversario è più che giustificato, trattandosi per giunta di una squadra di grosse tradizioni, ma paura non ne abbiamo davvero*». ha [illegible] Caboni prima [illegible], ieri pomeriggio alle 14,30, [illegible] pullman diretto in Lombardia. [illegible] «mister», ieri, senza troppo formalismo, ha diretto l'ultimo allenamento. E' partito per Lecco senza grossi dubbi. «*Salvo sorprese* — dice — *non dovrei fare modifiche alla formazione. Non lo ritengo necessario*». Dà fiducia alla squadra che ha vinto e convinto contro la Biellese. Dovrebbe essere ancora rinviato l'impiego in campionato, dal primo minuto, del «bomber» Pietropaolo.

La coppia Melillo-Scaburri contro la Biellese ha funzionato bene; lo stesso Melillo dovrebbe schierarsi meglio ad una partita in trasferta nella quale, necessariamente, la squadra dovrà essere più coperta, lasciando soprattutto nel contropiede. Giochi fatti, perciò, a meno che Caboni, anche prima del match con il Lecco, non usi l'arma della prestattica e prepari qualche sorpresa da rivelare solo all'ingresso in campo.

Lecco-Sanremese sarà preparata dai bianconeri, a tavolino, stamane. Nell'albergo di Garlate, a pochi chilometri dalla cittadina lombarda dove la comitiva bianconera ha preso alloggio, Caboni discuterà sul match con i suoi giocatori. Sul Lecco [illegible] ricevuto parecchi rapporti. [illegible] una squadra [illegible] giovane, imperniata su quattro esperti giocatori — [illegible]i, Bonini, Pozzoli [illegible] Cerletti — che da anni calcano i terreni della serie C. Soprattutto Bonini, autore del gol della vittoria della sua squadra domenica scorsa [illegible] Crema, sarà l'uomo da tenere d'occhio per la difesa sanremese. Sarà affidato a Cichero. [illegible] discusso stopper che sta attraversando un ottimo momento [illegible] forma, designato in genere a [illegible] [illegible] «bomber» avversario più illustre.

La difesa biancazzurra, poco impegnata domenica [illegible] sa [illegible] Biellese, avrà così il suo primo, severo esame in questa «C1». Per Cazzano e compagni si rinnoverà un grosso lavoro, un lavoro nel quale dovranno avere la necessaria collaborazione del centrocampo dove alla strepitosa forma di Trevisani e Palladino, si contrappone la condizione ancora [illegible] po' incerta di Vella e De Luca (Lecco sarà [illegible] esame anche per loro: [illegible] settimano, [illegible] l'altro, Vella era stato ammonito dal giudice sportivo per «gioco falloso» e De Luca [illegible] «condotta scorretta»). La [illegible] probabile Sanremese anti-Lecco dovrebbe [illegible] la seguente: Carraro; Tretter, Maggioni; Cazzano, Cichero, Vella; Palladino, [illegible] Luca, Melillo, Trevisani, Scaburri. La «panchina» dovrebbe essere formata dai giovani portiere Bianco, da Laura e da Pietropaolo.

La [illegible] vittoria sulla Biellese e [illegible] trasferta non lunghe [illegible] di Lecco hanno risvegliato un po' i tifosi, che seguiranno la squadra in Lombardia con [illegible] pullman.

Sandro Chiaramonti

Loano — La Camera [illegible] commercio di Savona svolgerà dal 18 al 31 ottobre, nei locali comunali di Palazzo Doria, un corso pomeridiano [illegible] preparazione per aspiranti commercianti che devono sostenere gli esami di idoneità.

Questa domenica

CALCIO

Serie C2

Imperia-Sansepolcro, campo neutro di Finale Ligure, ore 15

Serie D

Albenga-Pontedecimo, campo Riva, ore 15

Promozione (ore 15)

Ventimigliese-Andora
Vado-Levanto
Loanesi-Liberta
Orafia-Finale Ligure
Alassio-Intemelia
Carrarese-A. Dianese

Prima categoria (ore [illegible])

Cengio-Carlin's Boys
Veloce-Altarese
Borghetto-Calizzano
Calizzano-Ceriale
D. B. Valleor.-Taggese
Argentina-S. F. Nari
Pietra L.-Millesimo
Cervese-Santa Cecilia

Seconda categoria (ore 15)

Girone A

Finale-Pontelungo
S. Bernardino-F. Sport (10,30)
Sanremo-Leca
Barla-Borgio Verezzi
Bordighera-S. Bartolomeo
Laigueglia-Aurii. Alassio
Pontedassio-S. Ampelio
Riviera dei F.-Camporosso

Girone B

Albissola-Celle Ligure
Bocchettese-Boys Varazze
Spotornese-Dego
D. S. Savona-Lavagnola (10,30)
Villetta-Nolese (10,30)
Mallare-Fornaci
Letimbro-Priamar

ATLETICA LEGGERA

Imperia, campo Borgo Prino, dalle 9 alle 17, campionati Italiani di Decathlon e Pentathlon

AUTOMOBILISMO

Sanremo, Casino municipale, premiazione vincitori del Rally di Sanremo

[illegible]

Ventimiglia, campi di via Peglia, ore 9, Coppa Catalano, Ventimiglia-Imperia

GOLF

Cannes, [illegible] golf, Triangolare Sanremo-Cannes-Montecarlo

TENNIS DA TAVOLO

Campionato [illegible] serie C: a Sanremo, palestra piazza Nota, ore 10, San Siro contro Helsinki Genova; a Bordighera (palazzo Comieri, ore 10), Bordighera contro Regina Sanremo

[illegible] SU PRATO

Savona, allo stadio Bacigalupo, torneo Ettore Colla; programma: ore 8, Liguria contro Real Valbisagno; ore 16,30, Savona contro Libertas Genova; ore 18,30 finale per il terzo posto; ore 20 finalissima per il primo posto

PALLONE ELASTICO

Sferisterio S. Bartolomeo di Andora, alle 14,30 Don Dagnino (Alcardi-De Filippi) contro Pianese (Devia-Bruno)

Chico Locatelli conferma tutti, però chiede [illegible] errori alla [illegible]

Il Savona ad Alba cauto ma ottimista

«Giocheremo con meno nervosismo» - Tutti confermati (Dainese è ancora squalificato) - Seguito [illegible] tifosi

Zunino abbraccia Prati: oggi il «triangolo» funzionerà?

SAVONA — Chico Locatelli ha preso i biancoblù a uno a [illegible], ha chiesto loro il perché di certi abbandoni visti contro il Città di Castello e ha fatto promettere solennemente: «*Non [illegible] faremo mai più*». La diagnosi? «*Ripeto: credo che i ragazzi fossero soprattutto emozionati* — risponde il tecnico —. *Nervosismo, poca tranquillità. Ormai siamo entrati nel clima [illegible] C2, certi errori [illegible] si dovrebbero più vedere*». Forse non è così semplice risolvere il problema, ma certamente, dopo questa riflessione, il Savona dovrebbe riuscire a rischiare meno.

Oggi prima trasferta [illegible] campionato ad Alba: il cam[illegible] [illegible] Santa Vittoria porta bene. I biancoblù, nella scorsa stagione, contro la squadra di Verdi conquistarono quattro punti; quest'anno hanno vinto [illegible] ad Alba in amichevole [illegible] gol di Prati. Un impegno facile? «*Nessuna partita è facile* — dice cauto Locatelli — *ma il Savona persegue due risultati, che sono ovviamente pareggio e vittoria. Alla sconfitta non vogliamo pensare*». [illegible] certo ottimismo, dunque: risultato utile vorrebbe dire affrontare col morale alle stelle il derby interno contro l'Imperia.

Nessuna novità nella formazione di Alba, e dei [illegible] Locatelli ha poco da scegliere, con Dainese squalificato e [illegible] militare: [illegible]ga; Ba[illegible]valli, Serratore; Ratto, Sere[illegible]mili, [illegible]lla; Bacaso, Cavalieri, Marcellini, Zunino, Prati. Il Savona in trasferta adotterà un modulo differente? Spiega Chico: «*No, ma ci vorrà un po' [illegible] prudenza, proprio per evitare quegli sbandamenti visti contro il Città di Castello. Zunino dovrà giocare dieci metri più [illegible], per tenere unita la squadra e guidare i ragazzi. [illegible] trasferta non possiamo giocare con due punte fisse e un centrocampista sempre [illegible]nti. Zunino, però, dovrà [illegible] pronto a spaziarsi in [illegible] più alle punte*».

Un superlavoro, dunque, per il centrocampista biancoblù: un vertice del «triangolo» arretra, ma c'è da augurarsi che agli attaccanti non [illegible] chino i preziosi suggerimenti del «mancino» biancoblù.

Come sempre [illegible] buono il seguito di tifosi, Alba è vicina, i chilometri non fanno paura. Molti sportivi seguiranno la squadra con i pullman organizzati dal Savona Club Michele Viano, Valerio Badigalupo e Bar [illegible] mille: ci sarà poi la consueta invasione di auto private. Il 4-1 contro il Città [illegible] Castello non deve illudere, ma l'inizio è stato indubbiamente buono: una riprova ad Alba servirebbe per «caricare» definitivamente l'ambiente che, con [illegible] presenze [illegible] Badigalupo di domenica [illegible] ha dimostrato di essere già pronta.

[illegible] poi c'è sempre quel Pierino Prati [illegible] più; ovvio che dai lui si aspetti il golletto miracoloso. Non sempre l'ex azzurro può [illegible] in gol con [illegible] facilità di domenica, però è in forma. Dai Piero, fai uno sforzo.

Sandro Chiaramonti

Domenica sport [illegible] Savona TV

[illegible] sera alle [illegible] a [illegible] TV, [illegible] puntata di Domenica [illegible] nuova serie. La trasmissione è allestita in collaborazione con la redazione sportiva di «La Stampa-Cronache della Liguria».

Oltre ai consueti servizi sul Savona, ci sarà un'ampia passerella per i campionati dilettanti, con ospiti di Promozione e Prima categoria. Esordio anche per i due giovani di Speeda. Da Albenga, un commento sulla partita dei bianconeri di Sergio Zenari, lanciati nel campionato di quarta serie. Ospiti e notizie anche per gli altri sport.

1ª Categoria - Umiltà del Calizzano

Veloce oppure Altarese pronostico impossibile

Persenda debutta sulla panchina di Cairo

Delle [illegible] due (Veloce e Altarese) s'incontrano tra di loro; l'altra, che è il Borghetto, ospita la Cairese. Tuttavia che in calendario c'è anche [illegible] scontro tra il Pietra Ligure e il Millesimo:, la terza giornata del campionato [illegible] Prima Categoria offre parecchi spunti interessanti.

Il ritorno [illegible] [illegible] — Ritorno debutto oggi sulla panchina della Cairese. Lo [illegible] [illegible] compito micidiale, quello di pilotare la squadra [illegible] gli ambiziosi traguardi [illegible] si era prefisso. «*Da lui [illegible] pretendiamo miracoli*», precisa il presidente Grin. Pensando [illegible] dal [illegible] formazione.

Softball o calcio? — Il Borghetto non [illegible] gradito [illegible] la squadra [illegible] softball voglia strappare al calcio il primato [illegible] sport più seguito [illegible]. «*Sono [illegible] discipline diverse e ciascuna ha i suoi tifosi. Però quelli del softball dimenticano che, se [illegible] scorso anno hanno potuto iscriversi al campionato, lo devono al Borghetto F.B.C. che li ha affiliati come una propria sezione*», dice il presidente Zolezzi.

Borghetto condannato — Per il dip-match, l'allenatore Scazzola [illegible] pensa a var[illegible]. «*L'obiettivo è quello [illegible] giocare aperto, bene e divertire il pubblico*». E' in forse [illegible] la presenza dell'ecclesiastico Cagnino.

Veloce o Altarese? — L'incontro sfugge ad ogni pronostico. Fra i granata, sempre squalificato Claudio Morando, ha ripreso la preparazione il difensore Marenco. Nell'Altarese Castello [illegible] sconta il turno di squalifica.

Le «deb[illegible]» [illegible] stroiane — Partite con il piede sbagliato, Pietra Ligure e Millesimo chiedono un risarcio alla partita di oggi. Con i biancoazzurri esordisce Antonello [illegible]vani, 17 anni, 25 [illegible] fra gli allievi l'anno scorso nel San Nicolò. Torna Gava e mancano Occhipinti e Procopio squalificati. Nel Millesimo, fermo Casu per squalifi[illegible] [illegible] infortunio, Francone sostituisce Paulon [illegible] i-pari.

Taggese top secret — Pignotti si è spremuto le meningi per tutta la settimana [illegible] infrangere il sortilegio che ha inchiodato al palo [illegible] Taggese? A Valleorcola schiererà una squadra impostata sulla [illegible] siva. Commenta il presidente Tommaso Arnaldi: «*Se andrà buca anche con il Don Bosco, spargeremo del [illegible] sul nostro campo*.

Unioli nel Calizzano — I tifosi sono al settimo cielo. Giuseppino Tabò li richiama alla realtà: «*La vera forza del Calizzano è la [illegible] pevolezza dei suoi limiti. Questo è un fuoco di [illegible]. Nostro unico obiettivo rimane la salvezza*». Tranquillo la trattativa per Etelia, la società è sempre alla ricerca di un centrocampista e di un attaccante.

Le altre in breve — Nel Cengio, Vasconi spera di recuperare Tin[illegible] [illegible] Canazza. All'Argentina merica Os Carlini novello [illegible] e nanita Fichera. Canale torna Scordovi, [illegible] c'è [illegible] Rizzo. La Carvese lamenta le squalifiche [illegible] Aloito e Marini. Santa Cecilia: squalificato Diana, è però disponibile Corsaro [illegible] Mongero va in difesa.

s. d.

Atletica Finale seconda ai «Giochi»

FINALE LIGURE — La staffetta [illegible] di Finale Ligure ha conquistato a Genova il secondo posto nella finale nazionale dei Giochi della Gioventù.

Davide Maiera, Mario Rialto, Francesco Arbini e Giovanni Bella hanno vinto [illegible] medaglia d'argento con il tempo di 48"01.

Promozione - Cioni, polemico col pubblico, vuole ritirarsi

Carcarese e Dianese subito davanti Vado o.k., riscossa [illegible] Ventimiglia?

[illegible]' già tempo [illegible] confronti diretti - Soltanto un dubbio per Tonoli

COSI'

[illegible] continua a Savona, con il trofeo Colla, la stagione dell'hockey. E' [illegible] sport in continuo sviluppo, che conta un numero sempre crescente di praticanti, soprattutto fra i giovanissimi. In provincia ci [illegible] nove squadre, quelle del capoluogo ed una brava sarà i mezzi per puntare a traguardi più alti.

Un po' tutti nell'ambiente, ma soprattutto il Savona hockey, lamentano di essere dimenticati dal Comune. [illegible] hockeysti savonesi sono costretti a giocare sul Leuntio [illegible] Zinola, che assomiglia a tutto fuorché a un campo sportivo. Non solamente che il Bacigalupo debba essere continuamente arruso e comunque: è positivo che si ci dispuli il trofeo Colla, ma a questo «povero» hockey si potrebbe dare qualcosa di più.

E' giusto che il Savona Calcio abbia la precedenza (chi richiama attretanto pubblico?) e a questo proposito meriterebbe un fondo ben diverso da quello attuale (è il peggiore dei giornali, ma, [illegible] che [illegible] manto erboso è stato calpestato da [illegible] complessi, testimoni [illegible] Genoa, militari in motociclette, acrobati in auto, calciatori, giocatori di baseball e via [illegible] seguito, [illegible] meriterebbe [illegible] d'attenzione anche l'hockey, e in particolare quei sodalizi fino ad [illegible] più trascurati?

(c.d.l.)

E' soltanto la terza giornata appena [illegible] già tempo [illegible] confronti nel campionato [illegible] Promozione. Al vertice ci [illegible] [illegible] e [illegible] si [illegible] diverte e metterà subito l'una contro l'altra. A Vado arriva [illegible] Levante.

[illegible] e pazzi — *L'intermezzo rossoblù è sappo Gleicombardo [illegible] ancora ingessato, Brutto ha un ginocchio in disordine, Reggi ha un principio di stiramento, Capelle [illegible] ha assorbito una botta. D'Errico non [illegible] è allenato [illegible] continuativo. Cottino inoltre [illegible] in lotta matrimoniale. In panchina Ossola prenderà il posto dello squalificato Invernizzi. E' probabile che giocchino Bonavia e Vio. Tutti confermati invece nella Carcarese. Tonoli ha un solo dubbio: Camici ha una caviglia gonfia e può darsi [illegible] non se la faccia.*

[illegible] c.s. — *Tonoli ha problemi di abbondanza. Tre uomini sono in ballottaggio per [illegible] maglia. [illegible] Piazza sarà il terzino destro sarà Tirilo; [illegible] andrà [illegible] centrocampo il sacrificato dovrebbe essere Massaro.*

Il ritiro di Diamonti — *Sfortunata conclusione del [illegible] [illegible] il presidente della [illegible] la [illegible] della [illegible] lo [illegible] costretto all'abban[illegible] [illegible] Arocco quando [illegible] prima [illegible] categoria e ventiseiesimo assoluto. «Spero di riaverli con la Loanesi» ha commentato Diamonti. Certo l'esordio di Pavani [illegible] [illegible] Guerrini) mentre Grillo sostituirà Jacoponi.*

«Dogacieri» alla riscossa — *L'ultimo posto in classifica accomuna le due squadre di frontiera. Nella Ventimiglia[illegible] rientra Geremia; si attendono i suoi gol come la manna. La formazione è sempre d'emergenza per le assenze di Ummino, Trucchi e Molinaro. Previsti dei cambiamenti nell'intermedia Degano media l'impiego [illegible] Monza a centrocampo (sarebbe il suo [illegible] stagionale) e l'ultimo di [illegible] [illegible] dall'inizio.*

Panoramica — *Alassio: rientrano Molli al posto di Frisione. L'Andora è confermato in blocco. Finale: privo di Molli, De Clara (fresco sposo) e Barducci (scherzando negli spogliatoi si è rovesciato addosso del the bollente).*

Il caso Cioni — *A soli 33 anni, il bomber della Dianese ha deciso di ritirarsi perché il pubblico di Diano Marina [illegible] «beccava» in continuazione. [illegible] Cioni, [illegible] a Birmingham, dipendente comunale, era stufo dei rimbrotti dei tifosi. Nel 1970 dopo un provino positivo (lo marcava Puia) avrebbe potuto andare al Torino di Giagnoni [illegible] preferito restare alla Dianese. «Dopo tanti [illegible] non credevo di [illegible] un simile trattamento» ha commentato.*

s. d.

Il Varazze batte la Samp 3-0

SAVONA — Il Varazze torna al successo e lo fa in modo rotondo. Nell'anticipo di ieri al Bacigalupo, la Sampierdarenese è stata sconfitta per 3-0. Hanno segnato: Raffaele De Ferrari al 12' e Pigliacelli al 26' e al 31'. Al 70', Tabacchi della Samp ha calciato a lato un rigore.

Nel Varazze ha esordito Stevan e non ha avuto modo di brillare. Mancava Panarello e l'ha sostituito come libero Giannini, mentre il rientrante Caviglia ha giocato terzino.

«Era importante spezzare la serie negativa», ha commentato, soddisfatto, il presidente Ambrogio Incerti. Nell'altro incontro disputato ieri, Rivarolese e Corniglianese hanno pareggiato 1-1.

(c. d.)

A gennaio
le bolle di accompagnamento
saranno un grosso problema
per chi non ci avrà pensato

Noi siamo autorizzati [illegible]
delle Finanze a stamparle . . . oggi

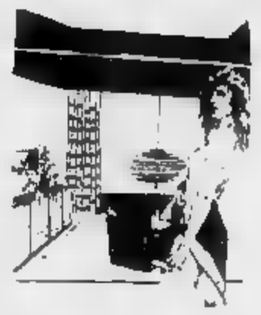
Tipografia CAPPELLO [illegible] C.
Via Guidobono, 11 - 17100 Savona
telefono 019 - 2 01 94 r.a.

CAMPI A CENTO.. HAI SEMPREVENTI...
...boh!?!

CITTA' DI ALBENGA
26-27 OTTOBRE
SALONE MERCATO DEI FIORI (4000 POSTI)
BALLET NACIONAL DE CUBA
ESCLUSIVA NAZIONALE

PRIMI POSTI L. 10.000
SECONDI POSTI L. [illegible]

Prevendita:
VARAZZE - Ag. La Turistica, [illegible] S. Caterina 12 - Tel. (019) 97.552
SAVONA - Ag. Litur, c.so Ricci 113 R. tel. (019) 802 697
[illegible] LIGURE - Ag. Waller, via Molinetti 18, tel. (019) 500.264
ALBENGA - Ente Pro Loco, v.le Martiri Libertà 17, tel. (0182) 50.475
ALBENGA - Libreria San Michele, via [illegible] Ricci, [illegible] (0182) 52.331
ALASSIO - Ag. La Bisa [illegible] Sole, [illegible] Milano, tel. (0182) 460.660
IMPERIA - Ag. Sagittario Tours, p.zza Dante 3, tel. (0183) 20.751
SANREMO - Ag. Globotour, c.so Imperatrice 88, tel. (0184) 72.775
Informazioni:
Comune [illegible] Albenga, tel. (0182) 50.331

incontri sull' arredamento
K 2

una maniera [illegible] di vestire la casa
esposizione e vendita a stravi-si-
[illegible] alessandria 52 tel. 0144 - 43431

Giunta di Novara

Un accordo segreto fra psi e dc?

NOVARA — Gli ambienti politici novaresi sono in rumore: nei giorni scorsi c'è stato un incontro segreto di vertice tra democristiani e socialisti. Ufficialmente si dice che durante la riunione si è avuto soltanto uno scambio di vedute sul piano programmatico. C'è però chi sostiene che questa motivazione sia soltanto un comodo paravento.

Il settimanale cattolico «L'unione» parla delle basi di «un asse privilegiato psi-dc che [illegible] le alleanze in corso a Novara, in alcuni comuni (Trecate) e all'amministrazione provinciale». Lo stesso giornale fa una previsione: che alle prossime amministrative la presidenza della provincia andrà al dc Leonardi e la carica di sindaco ad un socialista.

L'incontro dc-psi c'è stato veramente, lo conferma il segretario provinciale socialista, la professoressa Elettra Cernetti la quale, però, sulla interpretazione data da qualche parte dice «sciocchezze più fantasiose». Ancora più esplicito è l'assessore comunale Armando Riviera che capeggiava la delegazione socialista: «L'incontro rientra tra quelli più normali — spiega — in cui l'avevo richiesto da due mesi e noi ci siamo andati per quello che è stato: uno scambio di idee. C'erano per la componente democristiana l'ex sindaco Leonardi, il segretario cittadino Merlo, i consiglieri comunali Baraggia e Leone. Di capovolgere le alleanze, di asse preferenziale con il nostro partito, non se n'è proprio parlato. La posizione del psi rimane quella attuale, lo abbiamo confermato venerdì sera nell'incontro che abbiamo avuto con i dirigenti del psi».

Qualche cosa, tuttavia, c'è, quanto meno sotto il profilo di un tentativo democristiano di rompere una certa situazione. «Di qualche cosa in questo senso — dice il sindaco socialdemocratico Maurizio Fagani — ho avuto sentore anch'io. Alcuni esponenti dc propongono una giunta a due con i socialisti e i numeri ci sono: 20 dc e 9 socialisti fanno 29. p. b.

Nozze fra testimoni di Geova «Il marito capo della moglie»

La cerimonia ieri pomeriggio è avvenuta nel «Regno di Dio» di Trecate - La sposa è di Borgoticino, lo sposo arriva da Varese

NOVARA — Per la prima volta nel Novarese è stato celebrato un matrimonio che non rientra nei canoni classici. Non ha avuto luogo né in chiesa né in municipio, ma nella «sala del regno» di Trecate dei testimoni di Geova. A unire gli sposi, quindi, non è stato un sacerdote o un sindaco, ma uno dei 200 «ministri del culto», recentemente riconosciuti dal governo italiano: il trecatese Angelo Palego.

Gli sposi, entrambi Testimoni di Geova erano Fabrizio Oldrazzi, 28 anni, della provincia di Varese, e Giuseppina Vallone, 28 anni, di Borgoticino. Il loro fidanzamento (un impegno vero e proprio per i «testimoni») è stato breve. Hanno dovuto sposarsi a Trecate perché la legge italiana impone che questo cerimonie abbiano luogo nel comune di residenza del «ministro del culto» riconosciuto.

Hanno assistito, in un'atmosfera festosa, molti Testimoni di Geova venuti da tutta la provincia. La cerimonia, assai diversa da quella del matrimonio cattolico, era imperniata sulla lunga serie di «raccomandazioni».

Anche nel matrimonio, come del resto in tutto quello che li riguarda, i Testimoni di Geova fanno costanti riferimenti alla Bibbia. Fra le prime citazioni il ministro ha fatto sue le parole che si trovano nei versetti 21-25 del quinto capitolo di «Efesini»: «*Le mogli siano sottoposte ai loro mariti come al Signore perché il marito è capo della moglie come anche il Cristo è capo della congregazione*».

Per i due sposi novelli, unitisi ieri con la cerimonia dei Testimoni di Geova, esiste una sola possibilità di divorzio. Lo ha spiegato loro il «ministro» nel sermone iniziale citando sempre la Bibbia. L'unione potrebbe essere «spezzata» solo dall'adulterio.

«*Io vi dico che chiunque ripudia sua moglie se non a causa di adulterio* — sono parole di Gesù, riferite da Matteo nel versetto 9, capitolo 19 del Vangelo — *e ne sposa un'altra, commette adulterio*». m. s.

Gli sposi Testimoni di Geova allo scambio degli anelli

Un operaio del «De Agostini» malato gravemente di reni

Appello per salvare un uomo

I compagni di lavoro e l'azienda hanno già offerto una prima somma - «Specchio dei tempi» ha messo a disposizione un milione - Gli aiuti che verranno dai lettori saranno versati alla famiglia che provvederà alle cure

NOVARA — *Un uomo di 42 anni, Giuseppe Galuppini, operaio al «De Agostini», padre di due figli (Claudio di 15 e Massimo di 11), corre il rischio di restare paralizzato fra pochi mesi. E' affetto da polineurite, una grave malattia che lo ha attaccato da circa un anno. Il suo fisico non può fronteggiare il male perché i reni non gli funzionano più da sette anni. Tre volte la settimana deve sottoporsi a dialisi.*

La paralisi progressiva, che lo costringerebbe su una sedia a rotelle e quindi a non più lavorare, non è l'unico pericolo che incombe sul malato: se la polineurite non viene bloccata le conseguenze possono essere tragiche.

L'unica speranza è legata a un trapianto renale. Solo ripristinando la naturale funzione disintossicante dei reni è possibile salvare Giuseppe Galuppini. Una accorata lettera, firmata da 41 dipendenti del «De Agostini», compagni di lavoro, è stata portata alla redazione de «La Stampa» a Novara.

«Vogliamo salvare il nostro collega — dice la lettera — aiutateci. Il costo dell'operazione di trapianto che può permettere a Giuseppe Galuppini di sopravvivere è di 25 milioni. Noi siamo pronti a tassarci».

Alla lettera dei dipendenti ne ha fatto seguito immediatamente un'altra, inviata alla nostra redazione di Novara dalla direzione del personale dell'Istituto Geografico De Agostini. C'è la prima sottoscrizione in favore di Galuppini: un milione di lire. «Specchio dei tempi», la rubrica della «Stampa», ha messo a disposizione un altro milione. Noi raccogliamo questo appello: la somma inviate alla redazione novarese della «Stampa» (corso Della Vittoria 2) saranno consegnate alla famiglia del Galuppini, la quale provvederà alle cure necessarie.

Ancora a sottoscrizione non aperta ufficialmente si è fatta avanti anche l'A.p.s.a.m., associazione per la prevenzione, lo studio e l'assistenza in favore dei nefropatici. Si tratta di una organizzazione benefica che opera da un paio d'anni a Novara. Il segretario dell'Apsan, Luigi Galtina, ha già preannunciato una prima sottoscrizione a favore di Giuseppe Galuppini, 250 mila lire, e ha offerto l'aiuto concreto dell'associazione nelle opere di raccolta del denaro che dovrebbe consentire il trapianto.

Giuseppe Galuppini, al centro di tutte queste iniziative, appare commosso. Sa che attorno a lui si sta sviluppando una battaglia disperata: una lotta contro il tempo. Siamo andati a trovarlo in ospedale. E' sdraiato nel lettino del reparto emodialisi col rene artificiale attaccato. Da sette anni vi si sottopone pazientemente tre volte la settimana per depurare il sangue visto che i reni non servono più allo scopo.

«Ormai mi sono abituato a tutto questo — dice indicando l'apparecchiatura che ha vicino al letto — e non me ne lamento. Continuerei così per sempre pur di poter lavorare. Da qualche mese, però, le gambe non mi funzionano più — aggiunge mentre gli occhi si riempiono di lacrime — e dopo tanti anni di puntualità sul lavoro ho dovuto cominciare ad assentarmi. Giuseppe Galuppini lavora al «De Agostini» da 12 anni. Da sette è in dialisi, una «via crucis» ma dicono che alla mattina è sempre stato il più puntuale. Fa il fotolitografo e non ha mai perso una giornata di lavoro.

Novara, Giuseppe Galuppini, l'operaio del De Agostini, mentre si sottopone a dialisi

«Da sei mesi la polineurite che lo assilla si è fatta maggiormente sentire — spiega il dottor Salvatore Maduli, direttore del servizio di emodialisi dell'ospedale Maggiore — ed effettivamente per lui l'unica possibilità di ripresa è legata ad un trapianto renale».

La polineurite, causata dall'insufficienza renale congenita, è di origine tossica. «Abbiamo che alla mattina è sempre stato il più puntuale. Fa il fotolitografo e non ha mai perso una giornata di lavoro.

«Da sei mesi la polineurite che lo assilla si è fatta maggiormente sentire — spiega il dottor Salvatore Maduli, direttore del servizio di emodialisi dell'ospedale Maggiore — ed effettivamente per lui l'unica possibilità di ripresa è legata ad un trapianto renale».

*Le

NOTIZIE SPORTIVE

Contro il Treviso deve riscattarsi per sperare di restare in corsa verso la promozione in B

Novara. Tarantola e Canali: il primo vuole la promozione, l'altro è più cauto (Foto Finotti)

Novara, se non vince è dannato

Rientra Serami - Canali non ha ancora deciso la formazione - Voci di un possibile trasferimento di Boldini al Torino

NOVARA — Dopo il tonfo iniziale a S. Angelo, non certo preventivato e quindi accolto polemicamente da parte dei tifosi, gli azzurri esordiranno oggi al «Comunale» di viale Kennedy con l'aperta intenzione di battere il Treviso, un avversario che ha avuto anch'esso la sfortuna di incappare nel primo turno in una sconfitta casalinga.

Si tratterà di un incontro al «calor bianco», una gara che gli azzurri di Canali non potranno sbagliare in quanto anche un pareggio significherebbe per la squadra abbandonare in partenza i «sogni» di promozione proclamati dal presidente Santino Tarantola all'inizio della preparazione.

Per tutta la settimana l'allenatore Giorgio Canali ha fatto con i giocatori l'esame della situazione. «Con il *materiale a mia disposizione* — ha detto il tecnico — *non posso far altro che ricalcare il gioco espresso dalla squadra nell'ultimo campionato. Ho cercato di operare quei cambiamenti che potessero dare maggior velocità alla manovra* — precisa Canali — *ma senza successo. Quindi bisogna sperare nella ripresa di quei giocatori non ancora completamente a posto per avere l'esatta misura delle possibilità della squadra. Per far questo bisogna avere la massima tranquillità, quella che manca ai giocatori quando si trovano davanti al loro pubblico. Una specie di timor panico, la paura di sbagliare che finisce per danneggiare tutti*».

L'allenatore novarese si trova alla seconda partita di campionato davanti al problema della formazione. «*Se non ci fosse di mezzo la necessità della promozione* — afferma — *sarebbe facile lavorare per il futuro dando spazio ai giovani. Invece bisogna giocare per il risultato e non è possibile andare allo sbaraglio. Siamo solo all'inizio e nulla è ancora perduto. Basterà vincere oggi per rimettere tutto a posto e guardare il futuro con altri occhi*».

Per la gara odierna la più grossa novità è quella del rientro del «libero» Serami. Il giocatore ha provato giovedì e sembra perfettamente a posto. «*Ho soltanto bisogno di riprendere il ritmo delle partite* — afferma — *ed avendo a disposizione tre incontri in quattro in casa il momento mi appare dei più propizi. Ho una voglia matta di giocare e spero di non tradire l'attesa*».

A questo punto capitan Vecchetti ritornerà nel suo abituale ruolo di marcatore con Lugnan che ha dimostrato domenica scorsa di poter occupare senza scompensi il ruolo a lui insolito. Per il resto quale sarà lo schieramento? L'allenatore si trova di fronte al dilemma dell'impiego dei giovani Masuero e Savino, due elementi da non sottovalutare. «*Non ho ancora deciso nulla e lo farò quando vedrò le condizioni del terreno di gioco. In difesa non ci sono dubbi con il recupero di Serami. Giocheranno Boldini in porta, Vecchetti e Lugnan sulle "punte" con Serami alle spalle. Poi bisognerà scegliere tra Sadocco, Viganò, Guidetti e Masuero per i tre uomini di centrocampo mentre all'attacco potrebbe essere schierato il giovane Savino*». Queste le conclusioni di Canali.

A conti fatti la formazione potrebbe essere la seguente: Boldini; Lugnan, Viganò; Serami, Vecchetti, Sadocco (Masuero); Basili, Guidetti (Savino), Gerizano, Jacomuzzi, Monaldo.

L'ultima notizia della settimana riguarda il giovane portiere Boldini per il quale sarebbero in corso trattative per la cessione al Torino. Niente di ufficiale, ancora, ma la notizia gira.

Liliano Laurenzi

Omegna: stamane marcia azzurra

OMEGNA — Organizzata dal gruppo sportivo dei vigili urbani della città, si svolgerà questa mattina la «Seconda marcia azzurra» una manifestazione libera a tutti non competitiva «*che vuole essere* — come è detto nel programma — *una giornata di incontro con tutti i cittadini per conoscersi meglio*».

Le vie della città saranno animate da una folla di partecipanti. *(a. m.)*

La prima trasferta a Busto Arsizio dopo la bella vittoria in casa

All'Arona già spuntata la criniera del leone Oggi deve scendere nella tana dei tigrotti

ARONA — *Seconda giornata del campionato C2 girone B e l'Arona è attesa nella tana dei tigrotti: la prima trasferta degli azzurri è infatti in casa di una quasi cugina, la Pro Patria di Busto Arsizio, ma è molto difficile che sul campo si verrà tenuti conto di parentele.*

Anzi, la Pro è una di quelle squadre che ha ricercando da tempo un successo convincente: battuti domenica a Modena e protagonisti di un precampionato non certo esaltante, i bustocchi non lasceranno nulla di intentato per mettere sotto la matricola.

L'Arona «gioca sempre per vincere»: *lo afferma l'allenatore Diego Zanetti:* «Questo non vuol dire che andremo a Busto ad attaccare a testa bassa, ma è certo che se le circostanze lo consentiranno, il pareggio non sarà il nostro traguardo minimo». *Zanetti non esclude tuttavia che con la Pro* «si potrà giocare con una sola punta, ma dipenderà molto da come si metteranno le cose».

Bruno Rossi

Diego Zanetti

Incasellati i primi due punti quando in cuor loro dirigenti e tecnici sarebbero stati soddisfatti di un pari con la Mestrina, fra campo e spogliatoi comincia a suonare un'altra musica: l'allenatore adesso è preoccupato che la squadra tenga i piedi per terra: «L'entusiasmo va bene — dice —, ma per strafare è meglio aspettare quando saremo matematicamente salvi: la salvezza resta pur sempre il nostro obiettivo massimo, almeno per adesso».

Quanto alla formazione per oggi non dovrebbero esserci novità rispetto a domenica scorsa: Mauri e Pescarolo accusano una infiammazione ai tendini per cui non è esclusa la convocazione di Franco Zinesi che come punta aveva reso bene in Coppa Italia con l'Albese.

Zanetti non dà formazioni ma è quasi certo che giocheranno Sacchi; Mauri, Tosi; Lombardo, Di Domenico, Bailo; Rossi, Beltrami, Montesano, Dedè, Pescarolo.

m. b.

Il Vigevano contro la Scala

VIGEVANO — Per la quarta giornata del campionato di calcio dilettanti girone I il Vigevano sarà impegnato oggi alle 15 sul campo della squadra Scala di Pavia. La compagine lomellina mira alla conquista di un punto in trasferta. L'insuccesso della seconda giornata, a Brosi, ha reso l'undici locale più attento alle prove esterne.

La squadra è ancora da delineare. Sono stati provati due centrocampisti e si prevede che nei prossimi giorni la società annunci l'arrivo di qualche nuovo elemento, per altro indispensabile per dare equilibrio ai nuovi reparti. Per l'incontro con la Scala è previsto un seguito ancora una volta numeroso di appassionati dei colori biancoceleste. *(gc. r.)*

gabetti in tutta Italia
FIABCI Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

C.so VERCELLI FRAZIONIAMO
in recente condominio appartamenti varie metrature composti da:

Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno ripostiglio, cantina L. 18.600.000

Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere bagno, cantina L. 17.500.000

Ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera bagno, cantina L. 10.800.000

Ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera bagno, cantina L. 7.200.000

A richiesta 60% mutuo finanziario decennale

IL DERBY FRA OMEGNA E GOZZANO CLOU IN SERIE D

Capolista contro un bunker

OMEGNA — L'Omegna si appresta a scendere in campo per il primo derby della stagione, un incontro che vedrà i rossoneri impegnati contro una squadra, il Gozzano, che è arrivato alla prova della verità dopo le prime tre sconcertanti prestazioni. In casa rossonera c'è un po' di preoccupazione per questo incontro che vede nettamente favorita la squadra locale. «*Non sarà una gara facile* — ha detto infatti Gianni Bracchi alla vigilia — *il fatto di partire con il pronostico a favore ci mette nella condizione di avere tutto da perdere e nulla da guadagnare in questa gara. Se vinceremo avremo fatto solo il nostro dovere, un pareggio o una sconfitta cancellerebbe quello che si è fatto finora*».

Sul derby potrebbero anche influire il risultato negativo (0-5) riportato domenica scorsa dal Gozzano in casa: «*Se la squadra di Mastrini* — ha aggiunto Bracchi — *avesse fermato la Custopelli (che avrebbe oggi anche qualche punto in meno in classifica) i nostri ospiti sarebbero venuti ad Omegna con una boccata d'ossigeno in più, invece è prevedibile che il Gozzano disputi la gara con particolare accanimento nel tentativo di strappare un punto diventato preziosissimo*».

In effetti lo stesso punteggio di cinque gol al passivo lascia intuire che i ragazzi del marchese D'Albertas abbiano una reazione d'orgoglio anche per togliere dai guai l'allenatore Mastrini che ad Omegna pare si giochi la panchina. Da parte rossonera c'è dunque il timore che la gara si riduca ad una serie di attacchi senza esito, ma bisogna anche dire che gli uomini per sfondare il prevedibile bunker ci sono e giocando con raziocinio il risultato non dovrebbe sfuggire.

Nell'Omegna è incerta la partecipazione di Mela, assente anche Re. Il medico sociale dottor Beltrami ha detto a questo proposito: «*Per Mela potrebbero anche non esserci problemi; Re ha invece uno stiramento abbastanza grave per cui non sarà della partita*». Bracchi ha dunque gli uomini contati, a differenza di Mastrini potrà schierare la formazione-tipo: a scanso di imprevisti si è appreso che al mercato autunnale l'Omegna cercherà qualche buon rincalzo per ampliare la rosa della prima squadra, smentendo così alcune voci che vorrebbero la società cusiana in procinto di vendere. La formazione che scenderà in campo contro il Gozzano sarà la stessa di domenica scorsa: Trombin, Pioletti, Colla, Bellaccomo, Mela, Minati, Nicolini, Fortunato, Schillirò, Capon, Manitto. A disposizione Nicola, Busolin.

a. m.

Fronte Sud non rassegnato

GOZZANO — *Chi si occupa di curiosità e statistiche dice che è nelle consuetudini del Gozzano quello di iniziare il campionato con una certa difficoltà per riprendersi poi durante il torneo. Ma quest'anno sembra che troppe cose congiurino contemporaneamente contro i rossoblù del marchese d'Albertas oggi impegnati sul terreno dell'Omegna capoclassifica.*

C'è stato infatti il grave infortunio dello stopper Anselmo Guglielminetti, poi la sconfitta all'ultimo minuto su rigore a Sestri Levante, la sconcertante vicenda di Vivian, l'ex capitano del Novara che avrebbe dovuto registrare la difesa e che invece è stato riscontrato affetto da anemia, infine il tonfo casalingo contro la Custopelli e la conseguente squalifica per tre giornate del centravanti Giorcelli espulso dal campo dopo pochi minuti di gioco. Qualche tifoso superstizioso afferma che la squadra sarebbe da esorcizzare. Esagerazioni.

L'allenatore Mastrini ha fatto la conta degli elementi a disposizione da opporre all'Omegna pensando, ovviamente, a uno schieramento prudente. C'è la necessità di puntare su buoni marcatori come all'occasione hanno dimostrato di essere Neri, Bonomi e il giovane Ferrini e su un centrocampo pronto a ripiegare a sostegno della difesa con Pivanti, Biginato, Guglielminetti I di quali potrebbero dare anche forte Zappella e il rientrante Giromini.

«La partita è difficile, il pronostico è tutto dalla parte dell'Omegna, ma non — dice il presidente d'Albertas — non ci presenteremo rassegnati. Nella squadra ho notato che c'è volontà di riscossa per superare le traversie che fin qui ci hanno perseguitato». *Il clima del derby cusiano, almeno per quanto riguarda il fronte Sud, e cioè quello gozzanese, non è molto rovente come sarebbe stato lecito attendersi se le cose per i rossoblù di d'Albertas fossero fin qui andate un po' meglio. Tuttavia saranno molti i gozzanesi che al «Liberazione» tiferanno per i loro sfortunati portacolori che si schiereranno probabilmente nella seguente formazione: Cioni, Neri, Pivanti, Pellegrini, Ferrini, Bonomi, Zappella (Brustia), Biginato, Giromini (Di Sabato), Guglielminetti I, Cerutti.*

Fra i convocati figurano inoltre il portiere Destro e il giovane libero Paolo Ottina. Si prevede quindi, anche se Mastrini preferisce non fare anticipazioni, che verrà accordata piena fiducia a Ferrini, giovane difensore e speranza del calcio locale, presentando poi un attacco con una sola punta, Cerutti, pronto a seguire i lanci dell'estroso Antonio Guglielminetti, omegnese, cantonista per sei giorni la settimana e calciatore domenicale. **r. b.**

BORGOMANERO
Continua la mostra di
RENATO GUTTUSO
GALLERIA L'INCONTRO
C.so Roma 69
Orario festivo 15-19
Fondazione Marazza
V.le Marazza 5
Orario festivo 15-18,30

STENO DATTILOGRAFA in 1 anno
metodo programmato audiovisivo
programma regionale
istituto GAMMA
NOVARA - Corso Vittoria, 6 - Tel. 24.075
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 22.53
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 45.266
Borgomanero - V. Marazza, 44 - Tel. 841.965

corsi diurni e serali
OPERATORI PERFORATRICI PROGRAMMATORI
• UNICO centro meccanografico scolastico della provincia.
• Programmi regionali - perforatrici e dischi o schede IBM/GE
istituto GAMMA
NOVARA - Corso Vittoria, 6 - Tel. 24.075
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 22.53
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 45.266
VIGEVANO - C.so Genova, 5 C - Tel. 60.161
15 sedi nel Nord Italia

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Il mondo perduto di Zanne bianche
Cocchi: La lunga...
Eldorado: Bocca da fuoco
Faraggiana: Agente 007 Missione speciale Sparo
Vittoria: L'inferno sommerso
S. Eusebio: Goldrake l'invincibile

ARONA

Don Carlo: Attraverso lo specchio
Roma: Erotic story
Moderno: Il commissario di ferro
Lux: Heidi

BORGOMANERO

Nuovo: Truck driver
Nuovo: I guerrieri della notte
Lux: Forza 10 da Navarone

CANNOBIO

Odeon: Tornando a casa
Cinema: Fantastici tre supermen

GALLIATE

Smeraldo: L'infermiera di notte

OMEGNA

Italia: Geppo il folle

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Love story

OLEGGIO

Comunale: Ciao Nì

OMEGNA

Sociale: Animal house

TRECATE

Comunale: L'uomo ragno colpisce ancora
Vittoria: Caro papà

VERBANIA

Apollo: Il testimone
Ariston: Gegè Bellavita
Vip: L'ultima onda
Sociale (Intra): La Pantera Rosa e il dispotico ispettore Clouseau
Sociale (Pallanza): Rimorchio

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Cine del Popolo: Dimensione Velocità

VIGEVANO

Arlecchino: Ma che bei tutta mamà?
ABlondir: Le ali della libertà
Cagnoni: Avalanche Express
Marconi: La casa in fiamme
Colli Tiberii: Brillantina rock

FARMACIE

Novara: Viale Roma, v. Tonelli 1; Bertoldi, c. Cavour 7; Nini, c. Risorgimento 9; Galli, v. Pietro Micca
Arona: Manzoni, v. Liberazione
Ballrazzo: Pellio, v. Libertà 58
Castelletto Ticino: Gazzo Pastore, v. Marconi
Domodossola: Simonini, piazza Mercato
Oleggio: Leonardi, v. Roma 29
Isola Celende: Giordani, via XX Settembre
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Verbania: Polaia, viale Azari 1

TELELOMELLINA

Ore 12 Facile indagando cucinare con Emilio; 13 Film; 14.30 Il pescatore ecologico (r); a cura di Walter Marchetti; 16.30 Film; 17 Film; 18.30 I bambini e Antoniolo Fogar (r); 19.30 Film; 20.40 Telelomellina notizie

EDICOLE APERTE

Largo Lecchardi, corso Cavallotti, corso Cavour, via XX Settembre, corso Trieste, via Pietro Micca, viale Roma, largo Buscaglia, piazza Gaudenzio Bellini, via S. Francesco d'Assisi, via delle Rosette, largo Pietro Micca, viale Giulio Cesare, corso Vercelli, Veveri, viale XXIII Marzo (Bioccca), piazza Ternelli, viale Dante, Villaggio 6 Rocce, Baluardo angolo XXIII Marzo, corso Risorgimento, viale Buonarroti

In casa i tifosi attendono una rete di Vallongo

Borgo all'attacco contro l'Asti

BORGOMANERO — Vittorioso in trasferta sul campo della sabbia della Sestrese, il Borgo si ripresenta oggi al pubblico amico deciso a far dimenticare la precedente sfortunata esibizione casalinga. Nelle prime tre giornate del torneo i rossoblù hanno giocato due volte fuori casa, rimediando tre punti su quattro: ma nell'unico incontro interno con l'Albenga hanno perso, come è noto, per un'autorete pur avendo dominato per novanta minuti.

«*L'altro sabato a Genova* — dice Pino Fornara — *non abbiamo forse spadroneggiato, ma in ogni caso siamo rientrati a sconfiggere i padroni di casa: ed è questo che conta. Speriamo ora di battere l'Asti in un modo o nell'altro. Certo, al pubblico piace veder giocare bene: ma alla fine quello che resta è il risultato*».

Anche Padulazzi è determinato a vincere. Pur senza esporsi eccessivamente, secondo una buona norma, il Borgo andrà dunque oggi all'attacco della porta dei galletti, vecchi rivali in molti campionati. Dopo il gol di Provvisionato a Genova, il primo della stagione, i titolari locali ne aspettano altri: questa volta, magari, da Gino Vallongo, il trentaseienne biomber sardo che, tutto sommato, è stato acquistato proprio per cercare di infilare qualche pallone in più nelle reti avversarie.

Per quanto riguarda l'Asti, la squadra dell'ex juventino Sacco viene da un pareggio interno senza reti (proprio con l'Albenga) e in precedenza aveva vinto in casa contro il Sestri Levante (1-0) e perso a Pontedecimo (0-1). Tutti risultati di misura, che hanno fruttato all'Asti tre punti (un gol fatto e uno subito), proprio come il Borgomanero, le cui tre parecchie caratteristiche. Confronto fra squadre gemelle, quindi, quello odierno.

Problemi di uomini Padulazzi non ne dovrebbe avere. I rossoblù ci sono tutti, anche se rimangono le solite perplessità sul grado di preparazione dei due militari Garripoli (che quest'anno non è sempre fra i migliori) e Sacco, che l'allenatore non ha ancora ritenuto di utilizzare. La formazione rossoblù dovrebbe comunque essere la seguente: Mora; Rodighiero, Tarello; Pini, Castiglioni, Diolosà; Provvisionato, Erbetta, Vallongo, Pusiol, Garripoli (Antonini).

In panchina: il portiere di riserva Balzano, Sacco e Antonini (Giustino). **f. a.**

Garlasco — Nuovo appuntamento interessante per gli appassionati di motori al circuito permanente della frazione Le Bozzole. Oggi, con inizio alle 14.30, avranno luogo gare motociclistiche per sidecars fino a 1000 cc. e per motociclette della categoria juniores classe 250 cc.

Massino Visconti — Sagra delle castagne nelle domeniche 7 e 14. Nel programma anche esibizioni di gruppi folcloristici, bande musicali e majorettes.

ECONOMICI

CERCHIAMO in ogni città embrassi da addestrare per inserimento in centri elettronici come programmatori. Gli aspiranti nel sesso: Breve corso nella propria città. Fissa un colloquio nella tua zona telefonando 02/200.401 02-272.469 oppure scrivi: Velcher - Via Pergolesi 31 — 20124 Milano

SIGNORA distante referenze e buona volontà prende prima cura contatto persone che cerca e fornisce lavoro compagnia compensazione limite piccole spese della anche minima giornata di partenza in Novara Tel. 451.758

MOTOCARAVAN Alfa Cal 240 Fiat accessoriato km 30.000 8 posti vendesi Tel. dopo ore 20.30 al 0321 - 91462

Ristorante albergo
GIARDINETTO
Pettenasco (Lago d'Orta)
dal 9 al 21 ottobre
le settimane della cucina veneziana
Sabato 13 e 20 ottobre
serate gastronomiche musicali
Per prenotazioni e informazioni telefonare allo
0323/89.118 - 89.219

CEDESI
avviato negozio abbigliamento
centro Novara
Tel. 0321/397.297
ore ufficio
per appuntamento

Lunga vita al tetto con tegole colorate e canali di gronda in PVC de La Cementegola.
A Rondissone (Torino) La Cementegola produce tegole colorate di cemento e canali di gronda in PVC a doppia parete per garantire ai vostri tetti la qualità, la durata e la tradizione.
Un tetto Cementegola rispetta le bellezze tradizionali e vi toglie i problemi del tetto per una vita.
LA CEMENTEGOLA s.p.a.
Produce per il tetto nel cuore del Piemonte.

Se volete saperne di più compilate ed inviate questo tagliando a: LA CEMENTEGOLA 10030 Rondissone (Torino) - Tel. 011/9183700
Nome
Cognome
Professione
Via
Città
Prov.
C.A.P.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Se l'ospedale non firma la convenzione con l'Università

Rischia l'abolizione il corso per 600 studenti in medicina

VERCELLI — Ultimatum della Facoltà di Medicina di Torino: o il Consiglio di amministrazione dell'ospedale «Sant'Andrea» firma la convenzione per il proseguimento del rapporto accademico, oppure i corsi di Medicina vercellesi saranno aboliti. E' in forse il futuro di circa 600 studenti.

La notizia è stata comunicata ad una delegazione dei gli vercellese, che è andata a Torino per discutere il problema, del rettore dell'Università degli Studi, professor Onvallo, e dal preside della Facoltà di Medicina, professor Dianzani. I componenti la delegazione e consiglieri comunali Carlo Ranghino e Riccardo Greppi ed il segretario cittadino della gioventù liberale, Angelo Tosoni) hanno diffuso un comunicato-stampa in cui è riportato il testo del telegramma che la Facoltà di Medicina ha inviato all'ospedale «Sant'Andrea».

«Il Consiglio della Facoltà medica vercellese — dice il telegramma — *riunito il giorno 27 settembre rileva l'ineluttabilità tecnica della sospensione dei corsi di medicina di Vercelli in caso di mancata, tempestiva approvazione della Convenzione con l'ospedale Sant'Andrea»*. A tutt'oggi, l'ospedale di Vercelli non ha ancora risposto.

Si stanno quindi stringendo i tempi su uno dei più complessi e dibattuti problemi della nostra città. Sulla convenzione che ufficializzerebbe i corsi si è discusso a lungo nei mesi scorsi anche in Consiglio comunale. A luglio, il Comprensorio aveva indetto una riunione, appunto su questo tema, durante la quale il presidente del «Sant'Andrea», sen. Pietro Germano, aveva dichiarato: *«Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale è sempre stato unanime per la convenzione»*.

Per ora, però, non è ancora stata firmata: vi si oppongono soprattutto i medici ospedalieri ed il loro ordine professionale perché paventano l'inflazione dei laureati in medicina.

e. d. m.

Arriverà prima il caldo negli asili?

VERCELLI — Con un telegramma urgente inviato al presidente della Giunta regionale e al prefetto di Vercelli, il sindaco Ennio Balardi ha chiesto l'autorizzazione di poter derogare alle recenti disposizioni di legge in tema di risparmio energetico per poter *«anticipare subito gli impianti di riscaldamento delle scuole materne e degli asili nido della città»*.

Quella per asili nido e scuole materne è la prima deroga che viene richiesta dal Comune. Non si esclude che altre deroghe possano venire sollecitate, prossimamente, per altri casi particolari in cui si renda necessario o anticipare la data di accensione degli impianti o prolungare di qualche ora il periodo di riscaldamento.

(d. co.)

Gattinara oggi alla sfilata di Lugano

GATTINARA — Una barca carica di botti e di tini con il vino e l'uva di Gattinara attraccherà oggi pomeriggio nel porticciolo di Lugano. E' questo il tema del carro allegorico «Il vascello del buonumore» presentato dai componenti della tabina «basta ca mangiu» al «Corteo della vendemmia», la tradizionale manifestazione d'autunno in programma, a partire dalle 15, lungo i principali corsi della città ticinese.

Il carro, montato su di un doppio rimorchio, misura 12 metri di lunghezza e circa 4 di larghezza ed è costato ai suoi realizzatori circa due mesi di duro lavoro. Spiega Carlo Lucca, segretario della tabina: *«Il primo, più basso, realizzato con migliaia di ortensie, delle e rose raffigurerà il lago e l'imbarcadero. Ottanta centimetri più in alto sarà collocata la barca di legno, dalla quale i nostri ragazzi, vestiti da marinaio, distribuiranno vino ed uva»*.

La rappresentanza gattinarese non è la sola delegazione valsesiana invitata al corteo. Con essa saranno infatti a Lugano il Complesso Fisarmonico Varallese, diretto dal maestro D'Alberto, che eseguirà marcette tipiche della Valle del Rosa e un gruppo di Quarona che presenterà un proprio carro allegorico anch'esso, naturalmente, raffigurante scene di vendemmia.

(e. mo.)

Vercelli — Si conclude oggi la quarta edizione della «Mostra nazionale di minerali e fossili», organizzata dal Gruppo mineralogico vercellese in collaborazione con il Comune di Vercelli. L'esposizione, che si tiene ai Mercati generali di corso Magenta, si chiuderà alle 19.

Bravi clarinetti, ma nessuno è primo

Vercelli. I sei finalisti al concorso di clarinetto del liceo Viotti (Foto Renato Greppi)

VERCELLI — *Non è stato assegnato il primo premio nella sezione di clarinetto del trentesimo Concorso Viotti. La commissione giudicatrice (Janos Ace, Jacques Lancelot, Giuseppe Garbarino, Carlo Fiorindo Semini, Santa Capuano, Joseph Robbione) ha deciso «a maggioranza» di latituire due secondi premi che sono andati al francese Philippe Cuper e all'italiano Michele Carulli, 21 anni, di Gravina (Bari).*

E' quindi stata destinata un terzo premio al giapponese Kinya Shiba, mentre gli altri tre finalisti il tedesco Romeo Todoroche, il bulgaro Dimitar Dimitrov e il nipponico Hajime Nishimura) hanno ottenuto il diploma di partecipazione alla serata conclusiva. Alla sezione di clarinetto si erano iscritti 24 musicisti.

Il concorso lascia un il passo al Festival Viottiano prima di riprendere con le prove di canto. Martedì, alla Sala Dugentesca, serata di gala per la consegna del primo «Viotti d'oro - 1979 (prestigioso riconoscimento nel mondo musicale) al Coro da Camera della Rai radiotelevisione italiana diretto da Arturo Sacchetti.

I trenta componenti il coro riceveranno il «Viotti d'oro» dal sindaco nell'intervallo di un concerto che ha in programma musiche di Gesualdo, Lotti, Verdi e Rossini.

e. d. m.

Musica a Trino con Sacchetti

TRINO — Domani alle 21, nella chiesa di San Domenico, è in programma un concerto del Coro da camera della Rai diretta dal maestro Arturo Sacchetti. Saranno eseguite musiche di Carlo Gesualdo, Antonio Lotti, Giuseppe Verdi e Gioachino Rossini. L'iniziativa è del gruppo «Amici della musica» di Trino. (r. a.)

Vercelli — Oggi pomeriggio, alle 16, premiazione dei vincitori della seconda «Mostra-concorso di modellismo» organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune. La mostra, a Santa Chiara, rimarrà aperta ancora fino alle 19.

Il maestro vetraio e poeta Alfio Pieracino biellese a Gattinara

Rime trasparenti e colorate come vetri

«Per acciuffarlo bisogna mettergli il sale sulla coda, come ai merli», dicono: vagabondo nato, vorrebbe per confini, ed in parte gli riesce, il mondo intero. Parlo di Alfio Pieracino, 43 anni, nato a Biella ma attivo a Gattinara, nemmen tanto lontano dalla città d'origine, *maestro vetraio-poeta* per vocazione. Le sue rime sono le opalescenze, policrome dei vetri soffiati secondo gli antichi metodi, e riesce a comporre pagine stupende legando scaglie vitree con docili fili di piombo. Un tempo, quest'arte del vetro composito aveva un nome quasi sacro, vetro-cattedrale, perché gli artisti avevano maggiori committenze da preti, frati, monache, e creavano vetrate per chiese e conventi, alcune sono oggi famose come le tele dei grandi maestri rinascimentali.

Ma i vetri cattedrale erano troppo belli per rimanere patrimonio esclusivo di parroci, abati e vescovi, i ricchi signori d'un tempo, ed anche quelli d'oggi, vollero, e vogliono quelle vetrate per le loro ville, disposti a pagarle quanto occorre. Ma bisogna trovare il maestro vetraio ancora in grado di fornirgliele, l'arte di comporre vetri è faticosa, costosa, pericolosa, non perché il maestro vetraio potrebbe tagliarsi alle mani e morire dissanguato, o di tetano, ma per il saturnismo, cioè il respirare quasi continuo polvere di vetro che riduce i polmoni fragili come un fiasco non impagliato. *«Un tempo i maestri vetrai non avevano tempo di invecchiare, il «saturnismo» li falciava nemmeno quarantenni»*, dice Alfio Pieracini.

Per evitare di morire troppo presto, egli ha piazzato sul bancone dove lavora un aspiratore di mostruosa potenza che risucchia e porta fuori dal laboratorio la polvere di vetro provocata dalla tagliatrice. Non potrebbero respirarla quelli del cortile? *«Nessun pericolo, precipita quasi subito a terra»*, dice Alfio Pieracino, del quale bisogna fare un po' di storia. Era giovanissimo, Biella gli piaceva perché città ricca di umori e fermenti per un artista giovane, ma in essa non aveva modo di appagare il suo desiderio, divenire maestro vetraio. Scelse il metodo tutto biellese dell'emigrazione. *«Sono andato prima in Svizzera, a Sion, dove ci sono numerosi ed abilissimi maestri vetrai. Andai a bottega come apprendista, ma capii che non avrei camminato troppo rapidamente. Abbandonai Sion ed andai in Francia, a Chartre, dove frequentai la scuola di vetrata. Non avevo soldi e mi iscrissi ai corsi serali; di giorno facevo il vetraio semplice, quasi come Charlot ne "Il monello"; mettevo vetri con mastice alle finestre delle case»*.

Gattinara: il maestro vetraio Alfio Pieracino all'opera nel suo laboratorio di Gattinara

Che cosa lo ha spinto a Gattinara: il vino famoso o qualche altra ragione? *«Mi sono innamorato e mi sono sposato a Gattinara»*. E lo ha portato fortuna? *«Non subito, anche qui ho dovuto riprendere buoni buoni mastice e vetri per finestre e porte. Intanto, lavorare secondo la mia inclinazione; costruivo lampade, facevo composizioni illuminate dalla lampadina posteriore. Quando veniva qualcuno a trovarmi giravo l'interruttore ed i vetri si accendevano. Prima commissione, la vetrata per la camera mortuaria di un cimitero. Mi portò fortuna, i morti aiutano sempre, ed ora posso lavorare tranquillo il mio estro»*. Lavora per una fabbrica di lampadari ed ha ideato un'insegna geniale; un manichino che regge un'antica lucerna ad olio ed una modernissima lampada con tubi fluorescenti.

Se dovesse seguire sempre il suo gusto si dedicherebbe solo a composizioni astratte: due bellissime, tratte da quadri cubisti di Picasso, sono diventate porte del salotto di un signore di Gattinara. Ma la clientela, in maggioranza, è tuttora formata dal clero. Ha fatto vetrate per molte chiese, una per quella di Arborio, monumento nazionale, di cui è fiero. Dovrebbe comporre le vetrate per il Battistero di Biella, edificio del IX secolo. *«E' pericoloso toccare la pelle di quella reliquia, dice, non so se il progetto andrà in porto»*. Glielo auguro, da quanto ho veduto penso egli abbia tutte le possibilità di riuscire; ciò che ha già realizzato è testimonianza di un valore autentico. A Montecarlo, nel giugno scorso, ha vinto l'Oscar d'oro per le arti visive e la sua notorietà si è ulteriormente diffusa.

Diceva che per acciuffarlo bisogna mettergli il sale sulla coda: corre da una villa ad una chiesa, ad un monastero e le ore che trascorre nel vasto laboratorio non sono molte. Il Centro culturale italiano lo ha invitato alla mostra delle arti visive a Chicago, sta preparando i bagagli per un lungo viaggio in Arabia Saudita (vetrate per moschee) e, di ritorno da Rind e Gedda, lunga sosta al Cairo; vetrate per un grande albergo che una ditta italiana sta costruendo nella zona delle Piramidi. Col sistema del vetro cattedrale, cioè legato col piombo, ha costruito lampade in stile liberty e barocche assai belle e costosissime.

Ora ha inventato un nuovo genere di vetrate policrome: tre strati di vetri i cui giochi geometrici alterni sono determinati dal vetro centrale, nero, saldati col silicone. Altra innovazione, e siamo già nel campo della scultura policroma: i vetri sono saldati entro blocchi sagomati di una speciale lega di piombo e alluminio: è un gioco fantastico di luci irreali. Secondo il *maître verrier* Alfio Pieracino, inserite nel vetro-cemento dei lucernari di complessi industriali, dovrebbero rendere meno greve ai lavoratori l'atmosfera della fabbrica.

Francesco Rosso

Fra gli assistenti e la Provincia

Polemica al convegno sugli handicappati

VERCELLI — *«L'impegno della comunità per i minorenni portatori di handicap»*: questo il tema di un convegno ieri nella sala consiliare del Comune organizzato dalla Regione e dal Comprensorio di Vercelli.

In margine all'incontro di studio si è registrato anche uno spunto polemico. Gli operatori della «Comunità alloggio» della Provincia hanno distribuito un volantino in cui denunciano «il progressivo deterioramento dei rapporti tra l'Amministrazione provinciale e gli operatori dei servizi sociali» e si domandano «come possa essere affrontato il problema del reinserimento degli handicappati senza il diretto coinvolgimento e la partecipazione degli utenti e di chi ogni giorno si confronta professionalmente con i problemi specifici». Gli oratori chiedono infine «un confronto serio e concreto» con l'Amministrazione provinciale su questi temi.

Il convegno, comunque, si è svolto regolarmente. Dopo l'introduzione del presidente del comitato comprensoriale, Gilberto Valeri, la professoressa Rosa Colombo e i professori Riccardo Massa e Guido Nobilucci, componenti la commissione tecnica per i servizi sociali della Provincia, hanno tenuto una relazione sul tema «Riconoscimento e riappropriazione del "diverso" nella società, nella legislazione e nell'attività istituente degli enti locali».

Sono poi stati illustrati i progetti del Comune di Vercelli e di Santhià per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro degli handicappati che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età. Il progetto del Comune di Vercelli è stato commentato in una relazione preparata da Rosalia Albertaro, assistente sociale, e da Luciana Berruto, coordinatrice del «Centro di lavoro protetto».

d. co.

Si riduce il prezzo del riso

VERCELLI — Nei due mercati del riso, la scorsa settimana, si è registrato un ribasso di prezzi rispetto a quanto il prodotto veniva venduto (30 mila circa) alla fine della precedente campagna di commercializzazione: da 26.700 lire il quintale per il grana tonda (il comune), alle 27.200 lire per quello a grana lunga.

Fatti congiunturali propri dell'inizio di stagione (offerta pressante perché qualcuno ha ancora giacenze e mancanza di richieste poiché si vuole veder meglio l'andamento a raccolto interamente mietuto) e la carenza di esportazioni sarebbero all'origine di tale squilibrio. Il Comitato intersindacale dei risicoltori italiani (Ciri) ha preso posizione in tutte le province della Valle Padana invitando i produttori a non vendere: «Chi vende — dicono in un manifesto — agli attuali prezzi, danneggia se stesso e la categoria».

La tendenza alla discesa per il «Ciri» è la conseguenza dell'attuale mancanza di una politica per l'esportazione, la cui tempestiva azione il Ciri aveva richiesto sin dallo scorso agosto alle autorità nazionali e comunitarie.

Dice peraltro il Ciri che «le prospettive per una ripresa ci sono. Non dimentichiamo — affermano i dirigenti dei produttori — che i prezzi di "entrata" partono da circa 32 mila lire il quintale. E' quindi necessario non lasciarsi prendere dal panico, ma assumere atteggiamenti razionali».

Da parte industriale (gli acquirenti della produzione offerta sul mercato) la situazione è vista in termini più cauti e non tanto pessimistici.

w. ma.

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi la Pro Vercelli contro la Torretta a Asti

Panchina scomoda per Piquè

E' la prima volta che l'ex giocatore guida la squadra sul campo

VERCELLI — Impegno durissimo per la Pro Vercelli di Luciano Piquè che oggi, alle 15, al «Comunale» di Asti affronta la Torretta Santa Caterina di Nattino, una delle grandi del girone. Il neo trainer dei vercellesi non si nasconde le difficoltà dello scontro. Alla riconosciuta forza dell'undici astigiano, Piquè aggiunge un motivo di pericolo in più per i suoi ragazzi: *«La Torretta* — dice — *è scivolata al suo esordio interno contro la Sestrese. Vorrà senz'altro rifarsi contro di noi di fronte al pubblico amico»*.

Il pronostico sembra quindi sfavorevole per la giovane Pro Vercelli che Piquè conosce solo da pochi giorni. Bisogna però considerare che la squadra di Nattino dovrà fare a meno di Donato Roda a causa della ben nota squalifica. L'ex vercellese sarà sostituito nel ruolo di stoccatore da quel D'Agostino che comunque è già ai vertici della classifica dei cannonieri. Nella Torretta giocherà sent'altro un altro «ex» della Pro, il portiere Daniele Boneti, protagonista di uno sfortunato torneo di C2 con i bianchi.

Piquè ha sottoposto i suoi ragazzi ad una leggera seduta di allenamento ieri mattina. Al termine ha dichiarato: *«Fisicamente, mi sembrano a buon punto; sotto questo profilo chi mi ha preceduto ha fatto un buon lavoro. Ci sono solo due giocatori che devono rientrare in peso forma»*.

La Pro dovrebbe giocare con questa formazione: Coppo; Davanzo, Romanello; Balocco, Rossato, Sattin; Valera, Marangon, Sollier, Franzi (Vercellotti), Giuliano (Milani).

Questo, invece, il probabile schieramento della Torretta: Bonati; Presotto, Nicolosi; Gottardo, Porta, Nolfo; Marchese, Forlani, D'Agostino, Chiaranda, Locatelli.

e. d. m.

Luciano Piquè

Ottobre velistico a Viverone

VIVERONE — «Ottobre velistico», quest'anno sul lago vercellese il «Circolo nautico» e la «Lega navale italiana» di Torino hanno infatti organizzato per le prime tre domeniche del mese una serie di regate.

Si inizia domani al «Circolo nautico» di Torino con la «regata di chiusura», riservata alle classi 420, F.J., Laser, Fireball.

Domenica 14 sarà il turno della «Lega navale» torinese, con un'altra «regata di chiusura». Sono le classi ammesse: 420, F.J., Laser, Fireball, Europe, Estel e Tipsy.

Infine, sempre a cura della «Lega» di Torino, domenica 21 si disputerà la «classica d'autunno», la «Coppa Paolo Bolle» aperta a tutte le classi.

w. ca.

BREVI DI SPORT

Trino — Incontro casalingo per il Trino, opposto questa volta al Quattordio. La squadra diretta da Viola è reduce dal pareggio esterno con il Buronzo in una partita che avrebbe meritato di vincere. L'impresa non è facile perché il Quattordio si presenta compagine quadrata ed agguerrita; la sua classifica alessandrina è reduce da un pareggio casalingo con il San Carlo e in classifica segue il Trino di un solo punto. Il gruppo sportivo Trinese, impegnato nella seconda giornata del campionato di 3ª Categoria, affronta invece a Casale Popolo la compagine locale.

Buronzo — Dopo il pareggio con il Trino, la Buronzese incontra il Tronzano, fanalino di coda della 1ª Categoria. Mister Nicola Fasano, il nuovo trainer del biancoceleste, è fiducioso. Per l'incontro odierno riconfermerà l'undici della gara con il Trino. *«In quella formazione* — conclude — *ci sono elementi validi che mi hanno soddisfatto. Intendo, quindi, accordare loro ulteriore fiducia»*.

Vercelli — Questa mattina si svolgerà alla palestra Mazzini il 2° Trofeo Città di Vercelli di pingpong al quale prenderanno parte giocatori liguri, lombardi, piemontesi. Avranno luogo gare di singolo riservate alla terza categoria giovanile maschile, terza categoria femminile-maschile, singolo nazionale e doppio assoluto. L'inizio è fissato per le ore 8.

Vercelli — Organizzata dalla Bocciofila «Il Timone» si svolge una gara provinciale a coppie della categoria propaganda. Il secondo settore della manifestazione è in programma a Pray Biellese sui campi della Volontas. In palio la Coppa Mas Confezioni e la Coppa Parmalat per le prime due formazioni. La finalissima avrà luogo sui campi del Timone alla trattoria Vintebbio in via Restano alle ore 21 di giovedì 11 ottobre. Dirigerà De Ambrogio di Torino.

Vercelli — Vittorino Marzola del G.S. BeCa Christian Sport di Vercelli ha centrato il suo terzo bersaglio stagionale.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Vercelli e zone vicine giovani entusiasti da addestrare e avviare alla programmazione dei centri gastronomici. Possibilità di sicuro reddito per persone dinamiche. Breve training pagato in luogo. Per appuntamento telefonare alla sede centrale 02/342401 - 02/270.656 oppure scrivere Via Cherubini, via Pergolesi 31, Milano.

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Toro-Vergine incontro ravvicinato.
Civico: La chiamavano Bilbao.
Nuovo Italia: Arrivo per atto.
Principe: L'ultimo combattimento di Chen.
Verdi: I cannibali di Santa Lucia.
Viotti: Avalanche Express.

BORGO D'ALE

Vittoria: I ragazzi venuti dal Brasile.

CRESCENTINO

Moderno: Grease.

GATTINARA

Italia: Da Corleone a Brooklyn.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Tornando a casa.

SALUGGIA

Comunale: Gli zingari del mare.

SAN GERMANO

Italia: Il triangolo delle Bermude.

SANTHIA'

Ideale: Il cacciatore.

TRINO

Astor: La gerla del gobbo.
Moderno: Il gatto venuto dallo spazio.

TRONZANO

Lux: Chiuso al 6 febbraio e Ettori.

FARMACIE A VERCELLI

Rivera, corso Libertà 178; Parovina, via Foscolo 46.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia del Capostale, corso Nuova Italia 167.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	17	11
Biella	19	10

Temperature il 6 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (18; 12); Biella (18; 14). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 85%. A Vercelli il sole sorge alle 6,30 e tramonta alle 17,52; a Biella sorge alle 6,29 e tramonta alle 17,51.
Le previsioni: cielo sereno o localmente nuvoloso. Visibilità localmente ridotta per foschie e nebbie. Temperatura stazionaria.

Questa pubblicità è indirizzata ai

CACCIATORI

LA CONCESSIONARIA

FIAT CARF

DI OMODEI, TRIBERTI E C.
Via XX Settembre, 41 - Vercelli - Tel. 0161 / 53.668

mette a disposizione di tutti gli acquirenti di una

RITMO o di una qualsiasi vettura della gamma FIAT

UNA GIORNATA DI CACCIA, IN UNA SPLENDIDA RISERVA DEL VERCELLESE

PELLICCERIA MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO

(a 50 metri da piazza Castello)

VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73 TORINO

VENDITA PRE-INVERNALE

- VOLPE da lire 750.000
- PERSIANO da lire 690.000
- CASTORO da lire 590.000
- OPOSSUM T. da lire 490.000
- CASTORINO da lire 450.000
- AGNELLO da lire 220.000
- LAPIN da lire 45.000

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli, ecc.

- GARANZIA PELLI PREGIATE
- PERMUTE-TRASFORMAZ.-RIPARAZ.
- FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

PRENOTATE ORA
RITIRATE CON COMODO

LA STAMPA

CRONACHE DI BIELLA

Anno 113 - Numero 228 - Domenica 7 Ottobre 1979

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

La storia di un vecchio bimotore e dei suoi salvataggi

Ragazzi: c'è un aereo per voi

Il velivolo è sistemato all'aeroporto e sarà a disposizione dei bambini biellesi

CERRIONE — Un grosso bimotore dell'Aeronautica militare finirà i suoi giorni all'aeroporto, tristemente incollato all'erba di un prato e trasformato in un insolito monumento. Se anche gli aerei avessero una sensibilità, chissà quanta «tristezza» proverebbe, vedendo gli altri mezzi andare a cercare nel cielo. Lo consolerebbe però il fatto di essere una attrazione soprattutto per i bambini, che vedendolo da vicino, addirittura a portata di mano, potranno immaginare splendide avventure.

I pacifisti non abbiano alcun timore: questo tipo di aereo — HU 16 — non è uno strumento di guerra. Anzi, la Grumman, negli Stati Uniti, l'ha ideato e costruito per salvare le vite in mare o sulla terraferma. E' infatti anfibio e c'è anche una versione adatta agli atterragi sulla neve.

Ha 30 anni, di cui 20 trascorsi in servizio con le coccarde tricolori, ed è considerato ormai vecchio. L'Aeronautica l'ha mandato in pensione per sostituirlo con mezzi più moderni, ed ha accolto le richieste di averne uno «per ricordo» che le sono giunte da più parti. Fra gli enti accontentati c'è appunto l'Aereo Club Luigi Bella, presieduto da Eusebio Pitella.

Il bimotore era in forza al 15° Stormo S.A.R., iniziali di termini inglese che significano «servizio di ricerca e soccorso», di stanza a Ciampino. L'equipaggio dell'ultimo volo era formato dal tenente colonnello pilota Aldo Della Negra e da altri quattro militari.

Il comandante era un po' commosso: lasciava l'HU 16 dopo quasi un decennio di quello strano rapporto, paragonabile alla simbiosi, che si instaura fra il pilota e l'aereo.

Biella: il bimotore che l'Aeronautica militare ha «messo a riposo» dopo 30 anni di servizio

«Ha sempre fatto il suo dovere fino in fondo — ha dichiarato — contribuendo a salvare molte vite».

Fra tanti episodi, ricevera le ricerche dei naufraghi del piroscafo greco Helcanna; il trasporto di malati gravissimi dalle isole agli ospedali più adatti, in varie regioni d'Italia; la recente ricerca di una macchina di nafta, dopo la collisione fra due navi, che avrebbe potuto provocare, se non neutralizzata in tempo, un disastro ecologico.

Il ricordo più vivo? «Un ragazzo di Pescara — risponde — aveva avuto un braccio troncato da una sega. Non posso dimenticare la visione della vittima con accanto, in un secchio colmo di ghiaccio, l'arto amputato. La portammo nell'aeroporto più vicino a un ospedale specializzato. Qualche tempo dopo lessi casualmente su un giornale che l'arto gli era stato riattaccato e aveva riacquistato il 70 per cento della funzionalità, rispetto a quello normale. Per la prima volta ebbi la concreta conferma che il nostro lavoro è veramente utile».

p. m.

Iniziativa contro il carovita

Nel paniere biellese ci sono 13 prodotti

BIELLA — *Da lunedì 15 a martedì 30 ottobre, alcuni generi alimentari di prima necessità saranno venduti a prezzo controllato in 700 negozi alimentari del Biellese.*

L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione dei commercianti, presieduta da Fortunio Boraine, per cercare di contenere il «caro vita». Il «paniere» è costituito da 13 generi di marca e dovrà assicurare ai consumatori prodotti di qualità e prezzi vantaggiosi. L'iniziativa è stata concordata con l'amministrazione comunale: i commercianti hanno però deciso di non limitarla alla città, e di estenderla agli altri centri biellesi.

I consumatori potranno acquistare 1 kg di pasta di semola a 500 lire; 2 etti di caffè macinato, 1300; 1 kg di riso, 630; 1 litro di olio di oliva, 2030; una latta di olio di semi, 840; 1 litro di latte parzialmente scremato, 340; grana padano 680 lire all'etto; fagiolini lessati, scatola da mezzo kg., 330; una scatoletta di tonno all'olio di oliva, 450; 3 etti di margarina 220; confezione da 30 pezzi di pannolini per bambini, 1260; 1 sacco di patate da 10 kg. 2200; formaggio «Fontal», 300 lire all'etto.

Alcuni esempi di prodotti non calmierati possono dare un'indicazione della convenienza del «paniere»: una scatola di caffè marca, 1720 lire; 4 etti di margarina, 460; le patate, acquistate ier l'altro al mercato, 700 lire al kg.

«Non è necessario che il consumatore acquisti tutti i 13 prodotti — spiega Alberto Zanone, direttore dell'Associazione dei commercianti e assessore alle finanze del Comune —: potrà limitarsi a richiederne anche solo 5. I 15 giorni dell'iniziativa costituiranno la prima fase di un esperimento: sarà necessario conoscere, successivamente, l'opinione dei grossisti che hanno aderito al "paniere", per decidere se continuare, o meno».

«Il dettaglinnte è fra l'incudine e il martello. Per offrire una corretta informazione saranno esposte locandine nelle vetrine dei negozi e supermercati».

d. ca.

È ritornato dall'Australia Frank Jocumsen

Il suo cappellaccio fu simbolo della Resistenza valsesiana

BORGOSESIA — *«Non me lo aspettavo e non lo merito. Ho fatto solo il mio dovere di soldato e molto meno di tanti altri».* Frank Jocumsen, gli occhi lucidi di commozione, affida queste poche parole all'interprete mentre il sindaco, Romano Beretta, gli consegna la cittadinanza onoraria per il suo contributo alla lotta di liberazione della Valsesia dai nazi-fascisti.

Dopo 35 anni l'ex macellaio di Brisbane, oggi titolare, nel nord Australia, di un grande «safari-motel» alle porte del deserto, è tornato nella sua Valsesia. Vi rimarrà circa un mese per ripercorrere, accompagnato dall'amico Cino Moscatelli quei sentieri di montagna, sul Barranca, sul Turlo, sul Moro, lungo i quali ha condotto in valle Anzasca e in Svizzera centinaia di ex prigionieri alleati.

«*Frank* — spiega Moscatelli — *prigioniero a Valenza fu liberato l'8 settembre '43 dagli antifascisti. Con altri compagni affini in Valsesia e, da allora, diventò un "garibaldino". Accompagnava la gente oltre frontiera e tornava sempre qui. Era diventato l'incubo dei nazi-fascisti*».

Il cappellaccio di Frank divenne, per i partigiani valsesiani, quasi un simbolo della loro resistenza. «*Stare con lui* — sottolinea Moscatelli — *per noi significava anche riconoscere ogni giorno i valori dell'amicizia fra i popoli, più saldi dell'odio della guerra*».

Con la fine del '44 Frank tornò in Australia e di lui si persero le tracce. «*Da allora* — prosegue Moscatelli — *ho sempre desiderato rivederlo e, finalmente, le mie ricerche hanno avuto buon esito*».

Durante la manifestazione sono stati premiati anche alcuni dipendenti comunali con particolare anzianità di servizio: Aldo Buria, Flavio Dattara, Pietro Allara, Firmino Menore, Roberto Pasquero, Virgilio Cappa, Emanuele Pocci, Guerrino Toniolo, Emma Orglassi e Giovanni Bertoncini. Un riconoscimento speciale per meriti sportivi è stato assegnato al vigile urbano Franco Buora, campione italiano di ciclismo di categoria.

e. ma.

Nella foto: il sindaco Beretta (a sinistra) offre la cittadinanza onoraria all'ex partigiano (Reolon).

Domani le dimissioni dell'assessore

Biella: il caso Rolando in Consiglio comunale

BIELLA — Il Consiglio comunale si riunirà domani ad un'ora insolita, le 15. E' stata scelta per poter concludere i lavori (ma sarà difficile, data la lunghezza chilometrica dell'ordine del giorno), prima che il freddo della notte, non essendo possibile mettere in funzione l'impianto di riscaldamento, si faccia sentire nell'aula. Se sarà necessario, la riunione proseguirà martedì, con inizio alle 18.

Dopo la ratifica di un centinaio di delibere della giunta, formata, dopo l'ultimo rimpasto, da democristiani, liberali e repubblicani indipendenti, il Consiglio dovrà prendere atto delle dimissioni dell'assessore alla sanità, Ido Rolando, democristiano.

La decisione, di cui si è già scritto, è originata da diversi motivi: il principale è l'impossibilità da parte di Ido Rolando, sul piano etico, di accettare l'impostazione del problema dei tossicodipendenti. Le dimissioni hanno influito anche sui rapporti tra l'équipe che deve operare in questo campo, presieduta dal dottor Arcangelo Cangialosi, e la giunta comunale.

Verrà eletto il dottor Gabriele Pagani, che ha già acquistato una lunga esperienza quale assessore alle finanze. Pagani non si occuperà, però, della sanità: è previsto un «movimento interno», fra alcuni assessori, che non è stato definito.

Il consigliere comunista Wilmer Ronzani ha presentato una interrogazione al sindaco e all'assessore competente per rendere più sicura la viabilità in via Trieste, teatro di numerosi incidenti.

p. m.

Ancora fuoco alla «Moderna»

GRAGLIA — Il fuoco ha nuovamente devastato la filacciatura Moderna, azienda artigiana di Ugo Guglielminotti, 40 anni, alla frazione Vaglumina. La prima volta, pochi mesi fa, è stato distrutto il magazzino, ora le fiamme si sono sviluppate in una macchina tessile, provocando danni per alcune decine di milioni.

Il fuoco è divampato in piena notte, per cause imprecisate, mentre il capannone era deserto. Il fumo che ha preannunciato l'incendio è stato notato da alcune persone, che hanno subito avvisato il titolare. I vigili del fuoco hanno evitato danni maggiori.

Show benefico di Walter Chiari

BIELLA — Domani alle 21.15 al teatro Sociale, Walter Chiari offre uno spettacolo a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Attenti, quattro nuovi vigili

BIELLA — *Quattro nuovi vigili urbani stanno portando a termine il tirocinio pratico per le strade della città, a fianco dei colleghi più anziani.*

Entreranno in servizio presto, ma ciò non varrà a risolvere i problemi derivanti dalla carenza di «civich». Su un organico di 85 vigili, ne mancano infatti più di 10.

Un altro passo avanti, ma proiettato nel futuro, verrà compiuto al termine del concorso per altri 8 posti, al quale gli interessati possono iscriversi entro la prossima settimana.

E' anche previsto un aumento dell'organico, che si ridurrà tuttavia a due sole unità. Il servizio è reso particolarmente pesante dall'entità del traffico automobilistico, fra le più elevate in Italia.

Nella foto, da sinistra: Leandro Costa, Angelo Rondano, Valentino Broda e Adriano Regis.

Nati stanchi a Villarboit

VILLARBOIT — «*Scherzando e ridendo e, soprattutto, badando a non stancarci, cerchiamo di fare del bene al prossimo, così, con semplicità ed umiltà*». Annoleto Formaggio, vercellese, «presidentissimo» dell'Associazione internazionale dei Nati Stanchi, descrive così gli scopi del singolare sodalizio che proprio oggi, a San Marco di Villarboit, tiene il suo convegno.

Della fondazione, sotto la curiosissima sigla, l'associazione, i cui aderenti risiedono in tutto il mondo, ha svolto la sua attività esclusivamente nel campo della beneficenza, devolvendo somme notevoli ad istituti ed enti assistenziali.

Per il loro convegno annuale i Nati Stanchi ascolteranno, come consuetudine, la relazione di un oratore, designato dal Presidentissimo. Annoleto Formaggio ha scelto, per il 1979, Carlo Ranghino, presidente della Famija Varsleisa «che, sicuramente, cercherà di non scansarsi ulteriormente, dopo le fatiche sostenute alla Sagra del riso».

(d. co.)

Un ragazzo di Lorazzo di Cossato

Campione a 16 anni Suona il clarinetto

COSSATO — Sandro Tognatti, 16 anni, abitante alla frazione Lorazzo, si è classificato al secondo posto nella sezione «clarinetto» del «2° Concorso internazionale di esecuzione per strumenti a fiato 1979», svoltosi ad Ancona. Nella sua esecuzione è stato accompagnato dalla pianista Daniela Numico, allieva della professoressa Maria Ciuchet del conservatorio di Torino.

Il ragazzo frequenta la scuola di clarinetto del professor Raffaele Annunziata, dello stesso conservatorio.

In precedenza, il promettente musicista si era aggiudicato il primo premio al concorso internazionale di musica per giovani «Città di Stresa».

«*Vorrei intraprendere l'attività di musicista* — dice Sandro Tognatti —: *farò pertanto del mio meglio per far sì che questa mia aspirazione diventga realtà*».

f. g.

Biella — Mario Ciaiolino, 18 anni, professionista consigliere comunale, è stato nominato segretario della sezione biellese del partito liberale, incarico che aveva ricoperto precedentemente. Subentra a Marco Girardo, che si è dimesso per motivi di famiglia.

Biella — Alle 18,30, domani nella sede della federazione comunista, in via Trieste 41, l'on. Gianni Furia si incontrerà con i delegati della Associazione autonoma biellese artigiani C.N.A. e della Associazione artigiani del Biellese.

Posta dei lettori

Così il nuovo ponte sulla strada «Varallo-Crevola»

«La ditta L.I.E.S. (ponte di Crevola) in uno con la Lauro Cantieri (Mastallone) che ha appaltato e portato a termine tempo fa il nuovo ponte sul Sesia tra Crevola e Varallo, crollato nell'agosto 1978, ha preso atto con sorpresa di un articolo pubblicato sulla *Stampa* di venerdì 28 settembre, Cronache di Biella, col titolo su tre colonne ed a caratteri vistosi: «Non è stabile il nuovo ponte sulla strada Varallo-Crevola?».

Ora, anche se leggendo l'articolo detto titolo si rivela del tutto fuori luogo e del tutto gratuito, è chiaro che, almeno apparentemente, si accredita l'impressione che sia proprio il nuovo ponte di Crevola ad essere poco stabile e, quindi, pericoloso, ed altrettanto viene accreditato (e qui senza equivoci di sorta) per il "nuovo ponte sul torrente Mastallone alla confluenza col Sesia lungo la variante esterna all'abitato della Statale 299" ponte costruito esso pure dalla ditta in parola, e così dalla Lauro Cantieri Spa.

A parte quindi la ipotesi fantasiosa sul futuro in rapporto ad eventi di natura eccezionali, che non riguardano la ditta costruttrice, il ponte sul Mastallone, così come quello tra Varallo e Crevola, è stato costruito e collaudato con le più assolute garanzie di sicurezza, stabilità e consistenza tecnica, per cui a maggior ragione appare del tutto inesatta e gratuita l'impostazione dell'articolo».

Avv. Mauro Italo Mazzone

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Comitato Piemonte - Valle d'Aosta

Spettacolo offerto da Walter Chiari in favore della A.I.R.C.

Lunedì 8 ottobre
Ore 21.15 Teatro Sociale - Biella
Piazza Martiri Libertà 2
Tel. (015) 21064

Vendita biglietti presso la cassa del Teatro

NOTIZIE SPORTIVE

Spettacolo folk prima dell'incontro a Biella

Per la partita Biellese-Piacenza il pallone scenderà dal cielo

BIELLA — Oggi la Biellese incontra al La Marmora il Piacenza. E' un grosso impegno per la squadra biancoverde, in quanto gli emiliani hanno iniziato il loro cammino con un significativo successo sul Rimini, retrocesso lo scorso anno dalla serie B.

L'esordio interno stagionale non trova un ambiente sereno tra gli uomini di Gori, reduci dalla bruciante sconfitta di Sanremo e con problemi di forma e di tenuta. In più, si sono registrati nella ultima ora alcuni contrattempi che hanno messo in seri pasticci l'allenatore, come l'influenza che ha colpito Genovese e Bernardi, difficilmente recuperabili per la gara odierna.

I previsti rinforzi finora non si sono visti. Occorrerà attendere la fine del mese, per vedere qualcosa di nuovo nella squadra. Con questa prospettiva il futuro della Biellese non si presenta certo roseo, anche in considerazione del difficile calendario che attende capitan Borghi e compagni.

Proprio per bloccare questa critica situazione e nell'intento di creare un clima distensivo nei confronti dei giocatori, il Biellese Club ha preso una simpatica iniziativa. La gara con il Piacenza sarà preceduta da una manifestazione folcloristica: mezz'ora prima del fischio d'inizio la majorettes si esibiranno nel loro caratteristico repertorio in collaborazione con la banda cittadina. Seguirà un lancio di palloncini, mentre il pallone con cui verrà disputato l'incontro sarà lanciato in campo da un aereo.

Per quanto riguarda la formazione, Gori utilizzerà Franciselli, in un lungo tempo escluso dalla «rosa» dei titolari per provvedimenti disciplinari. Chiarita la situazione e fatta la pace, la Biellese potrà contare nuovamente sul valido difensore. Anche Pellerei, che era stato messo in lista di trasferimento, ha avuto conferma del suo inserimento in squadra.

La Biellese con il Piacenza dovrebbe schierarsi con: Ricciarand; Franciselli, Rocci, Borghi, Rigamonti, Pravisani; Norbiato, Jacolino, Bardelli, Boarmuzzi, Ferraris 19, Fasulo; 13, Pellerei, 14, Dionisio.

E. S.

Biella — Gara podistica Biella-Oropa, oggi alle 7,30 sulla distanza di km 11,30. La sesta edizione, organizzata dal G.S. Pavignano, non si scosterà dalle precedenti, con un percorso misto tra la via vecchia e quella nuova che portano al santuario.

Crevacuore — Il Valsessera ospita oggi la capolista Olimpia in un match che si preannuncia tra i più interessanti della quarta giornata di prima Categoria.

Borgosesia a Oleggio

BORGOSESIA — Dopo aver rotto il ghiaccio fra le mura amiche i granata vogliono cancellare lo «zero» dal tabellino degli incontri esterni.

«Dopo la vittoria interna con il Meina — affermano i giocatori — oggi ad Oleggio giocheremo per ottenere un risultato positivo in modo da continuare la serie di successi iniziati in Coppa Italia con la Juve Domo».

«Nel piccolo stadio novarese — aggiunge il segretario Gian Mario Gallo — abbiamo sempre incontrato notevoli difficoltà e solo in rare occasioni siamo riusciti ad aggiudicarci l'intera posta. Ma oggi potrebbe essere la giornata ideale per rientrare dalla trasferta con i due punti».

Infatti il Borgosesia si è preparato con estrema cura per l'incontro odierno. Nelle due sedute settimanali Bertolino ha forzato il ritmo di preparazione in modo da sfruttare i tempi di recupero di qualche giocatore che sino ad ora aveva mostrato il «dietone».

I granata non si fanno comunque illusioni: la partita sarà combattuta e per Lazzarini, Montalbano, Berini, Sala, Alciato, Cattaneo, Caviglia, Peretti, Crepaldi, Marotta, Stampini la gara sarà tutt'altro che una passeggiata.

Per le squadre Cossatese e Vigliano

Due trasferte difficili

BIELLA — *Per la quarta giornata del campionato di Promozione, la Cossatese sarà oggi a Crescentino. La formazione azzurra, dopo le deludenti prestazioni di Coppa Italia e d'avvio in campionato, cerca sul campo dei vercellesi una riscossa. Anche se il compito che attende la squadra di Pozzo non è dei più facili, c'è da credere in un loro ritardo, anche perché un altro passo falso comprometterebbe in modo definitivo ogni ambizione per l'attuale stagione.*

Con un solo punto in classifica, frutto di uno stentato pareggio interno con il Grignasco, non c'è alternativa ad un risultato utile. Per questo motivo Pozzo ha intensificato il ritmo degli allenamenti, cercando inoltre di sollevare il morale dei suoi giocatori. Per quanto riguarda la formazione non dovrebbero esserci varianti rispetto a quella di domenica scorsa.

Anche il Vigliano sarà impegnato in trasferta, capita della terribile matricola Borgoticino, i giallorossi si presentano al difficile incontro ancora frastornati dallo zero a zero subito giovedì scorso ad Oleggio, nella gara di recupero. Sulla scorta di tale precedente negativo, i ragazzi di Rota partono irrimediabilmente chiusi dal pronostico, ma non è da escludere una sorpresa, proprio per i propositi di riscatto annunciati dalla compagine di Perona.

Il crollo di Oleggio, infatti, è stato ritenuto un episodio casuale, dovuto più a fattori contingenti che non a una reale differenza di valori. Si è trattato di una «serata no» da far dimenticare al più presto. Proprio per questo motivo Rota concederà riposo ai suoi giocatori, confermandoli in blocco per la partita odierna.

E. S.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Gli amori impuri di Melody.
Impero: Inferno sottomarino.
Marconi: Il tesoro degli occhi di ghiaccio.
Nazionale: Liquirizia.
Odeon: Moonraker.
Sociale: Un dramma borghese.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: I guerrieri della notte.

COGGIOLA

Ennio: Porco mondo porno.
Italia: Mazinga contro Ufo-Robot.
Radar: Piranha.

COSSATO

Michelotti: Amici miei.
Nuovo Garandi: I schiaffi.
Primavera: La tigre è ancora viva. Sandokan alla riscossa.

CREVACUORE

Aurora: Pari e dispari.

PRAY

Esposizioni: Il cacciatore.

Corso: Taxi driver.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Tutto accade un venerdì.

VARALLO

Teatro Civico: Concorde alias 70.

FARMACIE

Biella: Azario, via S. Filippo 2, tel. 22.178.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 59-A, tel. 94.158.
Varallo: Ansermetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

L'AVIS in appello DONA SANGUE

conbipel è pelle e pelliccia

a Cocconato
strada Bauchieri 1,
tel. 0141 485.000

a Torino
corso Bramante 28/30

il successo Conbipel è:

PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!

A COCCONATO
siamo aperti anche alla DOMENICA

DANCING VALDENGO
la peschiera
QUESTA VITTORIO
SERA; BORGHESI